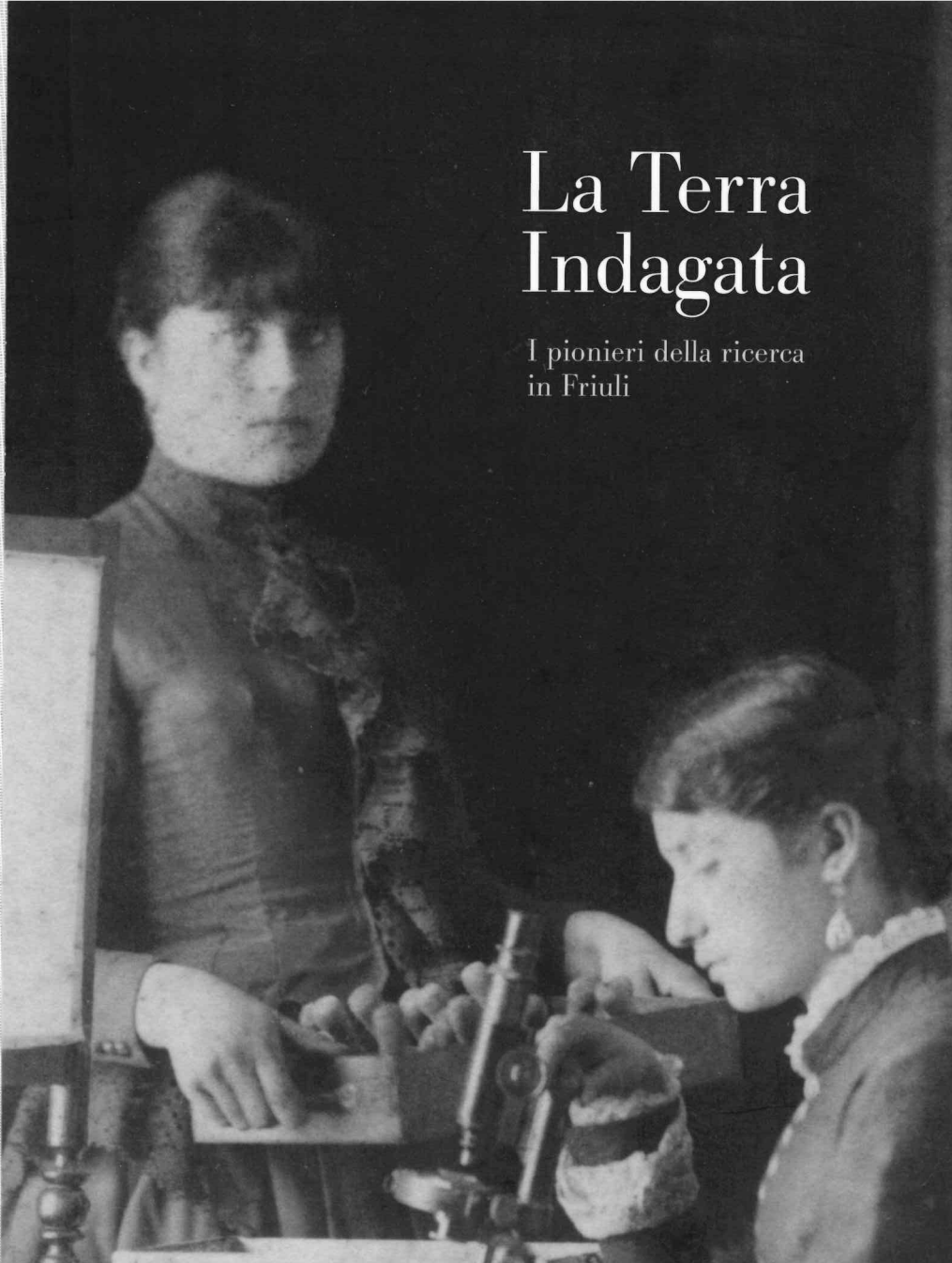


La Terra Indagata

I pionieri della ricerca in Friuli

La Terra Indagata

Pubblicazione edita da
ERSA, Agenzia regionale
per lo sviluppo rurale
via Montesanto, 17 Gorizia

A cura di
Francesco Del Zan

Progetto grafico
Ferruccio Montanari

Composizione testi
Paola Marchesan

Impaginazione
Vanessa Marcuzzi

Ricerca materiale storico; restauro apparecchiature laboratorio
Sandro Menegon

Traduzione documenti
Alessandra Bianchi

Consulenza tecnico-scientifica
Emilio Simonetti

Stampa
Poligrafiche San Marco
Cormons

Autori

Storie Parallele, Pionieri
Francesco Del Zan

Biblioteca
Duilio Contin

Repertorio Bibliografico 1869 - 2007
Sandro Menegon
Chiara Maran
Franca Cortiula

© ERSA 2009
Tutti i diritti sono riservati
ISBN 978-88-89402-29-0

La Terra Indagata

I pionieri della ricerca in Friuli

a cura di
Francesco Del Zan

Serie di setacci in ottone, utilizzati nell'analisi granulometrica del terreno, per la separazione e la determinazione dei diversi ordini di grandezza delle particelle elementari che costituiscono lo scheletro dello stesso. Diametro dei setacci mm 240; fori rispettivamente mm 10, 5, 3, 2. Inizi 1900. Stazione Chimico - Agraria Sperimentale di Udine.

Indice

07 *Presentazione*

09 Storie parallele

10 Retaggi medievali

16 Le idee si fecero barriera all'ignoranza

20 Rivoluzione agraria e progresso scientifico

24 Il sicuro prosperare dei bachi

50 L'esame chimico dei terreni coltivabili

72 Convergenze

77 Pionieri

80 Gherardo Freschi

90 Guglielmo Ritter

96 Louis Pasteur

102 Friedrich Haberlandt

108 Gabriele Luigi Pecile

118 Luigi Chiozza

128 Alfonso Cossa

136 Giovanni Bolle

148 Domenico Pecile

161 Biblioteca

166 Agricoltura

170 Viticoltura

174 Periodici

176 Sericoltura

180 Frutticoltura

184 Avversità delle piante

188 Revue de Viticulture

192 Libri giapponesi

196 Pubblicazioni dal mondo e libri geografici.

199 Repertorio bibliografico 1869-2007

202 Note/Abbreviazioni

203 Avversità delle piante e metodi di lotta

214 Bonifica, irrigazione e riordino

214 Caseificio

215 Cerealicoltura e piante industriali

225 Chimica agraria e metodi di analisi

228 Concimazione e fertilità del terreno

234 Contaminanti di derrate, acque e terreni

238 Foraggicoltura

244 Frutticoltura

248 Gelsicoltura e Bachicoltura

256 Meccanica agraria

257 Olivicoltura e oleificio

257 Orticoltura, floricoltura e piante officinali

262 Pedologia

270 Rendiconti

274 Viticoltura ed enologia

285 Zootecnia

286 Varie

291 Indice degli Autori

302 Crediti

Oggetto di quest'opera e dell'omonimo Museo è la storia di due Istituzioni che, sopravissute a due guerre mondiali e ai mutamenti epocali che nel corso di centoquarant'anni hanno trasformato il mondo e l'agricoltura, sono giunte fino a noi; un frammento di storia che essi ambiscono svelare al pubblico più ampio. Ai colleghi dell'ERSA, perché, sorretti dall'orgoglio di appartenere a un Ente dalle radici così profonde, non vengano meno all'impegno di mantenere la sua fama al livello cui l'hanno innalzata i loro predecessori.

A coloro cui è demandata la responsabilità dell'Agenzia, perché comprendano come lungimiranza degli obiettivi e costanza di indirizzi siano stati gli elementi che hanno contraddistinto i periodi d'oro dei due Istituti.

Agli agricoltori, perché, acquisita la consapevolezza che tra gli innumerevoli studi eseguiti, i più proficui siano stati quelli originati da un rapporto organico con la ricerca, sappiano ricostruire questo legame.

A tutti, con l'auspicio che conoscere un tratto glorioso della storia di questa terra rafforzi il sentimento di appartenenza ad essa poiché, secondo le parole di Edward Burke, scritte nel 1790, Essere legati al proprio ambiente, amare la piccola squadra cui si appartiene nella società è il primo principio di ogni affezione pubblica.

È il primo di una serie di legami percorrendo il quale giungiamo all'amore per il nostro Paese.

Josef Parente
Direttore dell'ERSA

Non si conosce completamente
una scienza,
finché non se ne sa la storia

Auguste Comte

Storie parallele

Francesco Del Zan

Retaggi medievali

Non c'è nulla che più maravigli lo sguardo del viaggiatore che viene dal nord quanto quei filari paralleli d'alberi d'ogni specie che s'innalzano in mezzo alle campagne di grano, e dal piede dei quali le viti si sollevano, si arrampicano fino all'origine dei rami e vengono poi guidate da un albero all'altro a modo di ghirlande sospese in aria e cariche di frutto.

Il paesaggio agrario in Friuli alla fine dell'Ottocento è dominato dalla coltura promiscua: agli arativi è inframezzata la piantata di alberi vitati.

Così Johann Burger – agronomo carinziano e consigliere del Governo asburgico – descrive il paesaggio agrario che si stende davanti ai suoi occhi durante il viaggio intrapreso nel 1828 attraverso il Lombardo – Veneto. Un paesaggio che si perpetua immutato da secoli, specchio di un'agricoltura arcaica, in cui basse rese dei cereali e mediocre qualità dei vini costituiscono i tratti endemici salienti.

La vite, in Friuli, è coltivata ovunque la natura del terreno lo permetta; la produzione punta sulla quantità e non sulla qualità. Bene di primaria importanza, il vino trova nelle popolazioni rurale e urbana locali il suo maggiore e più sicuro cliente.
Da esso dipende in larga misura il reddito del Friuli: col vino si saldano affitti e debiti, coloni e braccianti integrano l'apporto calorico della loro scarsa dieta, l'erario impingua le proprie entrate. Nulla si spreca: dalla bollitura delle *zarpe*, con l'aggiunta di modeste quantità di mosto, si ottiene la *zonta*, sorta di vinello destinato ai piccoli produttori e ai braccianti. Il sistema è difeso con tenacia da coloni e possidenti, sordi a ogni ipotesi di cambiamento. I primi temono decurtazioni nella produzione di cereali, che costituiscono, soprattutto il granoturco, l'alimento base per la propria sussistenza ... *suggeritegli di mettere trifoglio o medica, vi risponderà che ha bisogno di polenta...* annota Gabriele Luigi Pecile in uno scritto del 1862.

Per i proprietari qualunque innovazione richiede l'impiego di capitali che essi non sono disposti a investire. Così l'introduzione delle foraggere – preconizzata dall'agronomo bresciano Camillo Tarello fin dal Cinquecento e chiave di volta della rivoluzione agraria in atto da oltre un secolo in Inghilterra – rimane confinata agli eruditi dibattiti nei circoli elitari delle Accademie. L'aumento della rendita è perseguito attraverso l'espansione della cerealicoltura sulle terre di recente privatizzate e sottratte al pascolo. Si cerca anche di sfruttare al massimo il lavoro della famiglia colonica – bambini e donne compresi – favorendo lo sviluppo della gelsi – bachicoltura. A partire dal Settecento la diffusione del gelso puntella i vecchi rapporti di produzione: foglia e galetta portano ossigeno all'asfittica economia locale, senza incrinare il canone in generi e senza sguarnire i coloni della loro scorta di granoturco. La possidenza aumenta la propria rendita chiamando al lavoro l'intera famiglia colonica, evitando così investimenti gravosi.
Allevare bachi e filare seta immette denaro prezioso anche nel bilancio della piccola impresa contadina, oppressa dall'urgenza dei debiti contratti durante l'inverno. *Si comedarin su la galete* è la formula che suggella numerosi affari. Filatura e tessitura rappresentano la principale manifattura friulana.

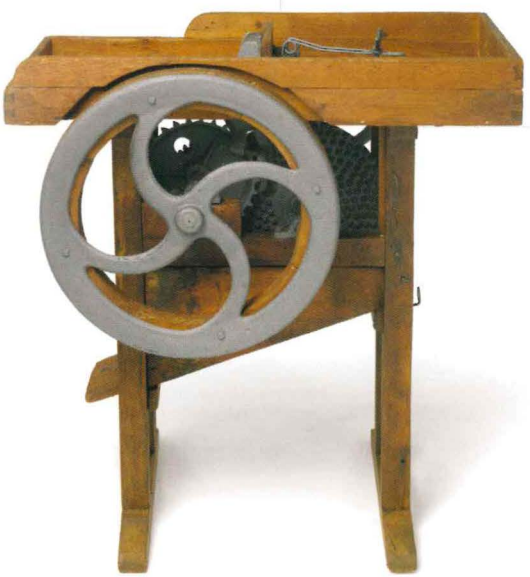
Tra Sette e Ottocento alcuni elementi di novità s'insinuano tra le crepe del sistema e iniziano ad allargarle. Una nuova classe di possidenti terrieri si affianca a quelle tradizionali dei patrizi veneti e dei nobili friulani: commercianti, professionisti, fittanzieri alla ricerca di quel rango che solo la proprietà terriera è in grado di conferire, investono le recenti ricchezze nell'acquisto delle terre. Dapprima essi si rivolgono ai terreni comunali o appartenuti agli enti ecclesiastici, messi all'incanto in conseguenza alla politica di privatizzazione attuata dai governi sia austriaco che veneto; con l'avvento di Napoleone, passano di mano numerose tenute che gli antichi proprietari sono costretti a vendere, per onorare i debiti contratti a fronte delle pesanti tasse che la revisione degli estimi, avviata dal Regno d'Italia, esige.L'imposizione fiscale rimane elevata anche dopo la Restaurazione; l'evasione inoltre è più difficile, rispetto al farraginoso sistema di tassazione in vigore ai tempi della Serenissima.

Null'altro che maiz e grano

Siccome il maiz, fra tutte le cereali, è quella che, in uno spazio dato, produce più semi, che fornisce una gran quantità di foglie, le quali si mangiano con avidità dal bestiame purché presentate verdi; siccome il suo frutto è ricercato, - il prezzo ne è proporzionatamente alto, - non ha bisogno che di essere macinato grossolanamente perché sia adatto alla consumazione, - dà poca perdita, - non è necessario che la farina sia convertita in pane perché sia mangiabile; siccome, finalmente, la polenta fatta di fresco è migliore del pane stantio di segale o di grano, ne segue che gl'Italiani hanno stupendamente ragione di accordare la preferenza al maiz su tutte le altre cereali per gli usi casalinghi; e in fatti gli destinano una metà o almeno una terza parte dei terreni asciutti. La rotazione italiana è costituita, come ho già detto, dall'avvicendare maiz e grano. L'agricoltore cerca di pagare il proprietario col raccolto del grano e di vivere col raccolto del maiz, e appunto per questo c'è poca varietà di vicende nelle terre, e incontra spesso di viaggiare tutta una giornata senza vedere null'altro che maiz e grano.

Johann Burger
Agricoltura del Regno Lombardo Veneto, 1843

Sgranatrice per pannocchie di granoturco.



Immune da gravezze

NOI MARIA TERESA per la grazia di Dio Imperatrice dei Romani; Regina di Germania, Ungheria, Boemia, Dalmazia, Croazia, Schiavonia; Arciduchessa d'Austria, Duchessa di Borgogna, della Slesia Superiore e Inferiore, del Brabante, di Milano, della Stiria, Carintia, del Cragno, di Mantova, Parma e Piacenza, di Limburgo, Lutzemburgo, Geldra, Wirtemberga; Margravia del Sacro Impero Romano, della Moravia, Burgovia, della Lusazia Superiore e Inferiore, Principessa di Svezia e Transilvania, Contessa Principessa di Absburgo, di Fiandra, del Tirolo, di Pfert, Kyburgo, Gorizia, Gradisca e di Artois; Langravia nell'Alsazia, Contessa di Namur; Signora della Marca Venda, di Pordenone, Talins e Mecheln; Duchessa di Lorena e Baar, Granduchessa di Toscana.

Assicuriamo a tutte e ciascuna delle Nostre Autorità spirituali e secolari, agli abitanti e sudditi di qualunque dignità, ceto, ufficio e professione essi sieno, della Nostra grazia sovrana e rechiamo loro a conoscenza che, siccome la materna nostra sollecitudine sopra ogni cosa si estende che possa ridondare a pro e incremento dei fedelissimi Stati Nostri, così il presente Nostro intendimento era quello di promuovere e prosperare l'impianto dei gelsi per molteplici ragioni cotante profittevole.

Onde Noi ordiniamo e accordiamo

Primo: *che sui piantamenti di gelsi e sull'utile che ai proprietari ne ridonda, non abbia mai a gravare alcuna imposta di qualsiasi specie.*

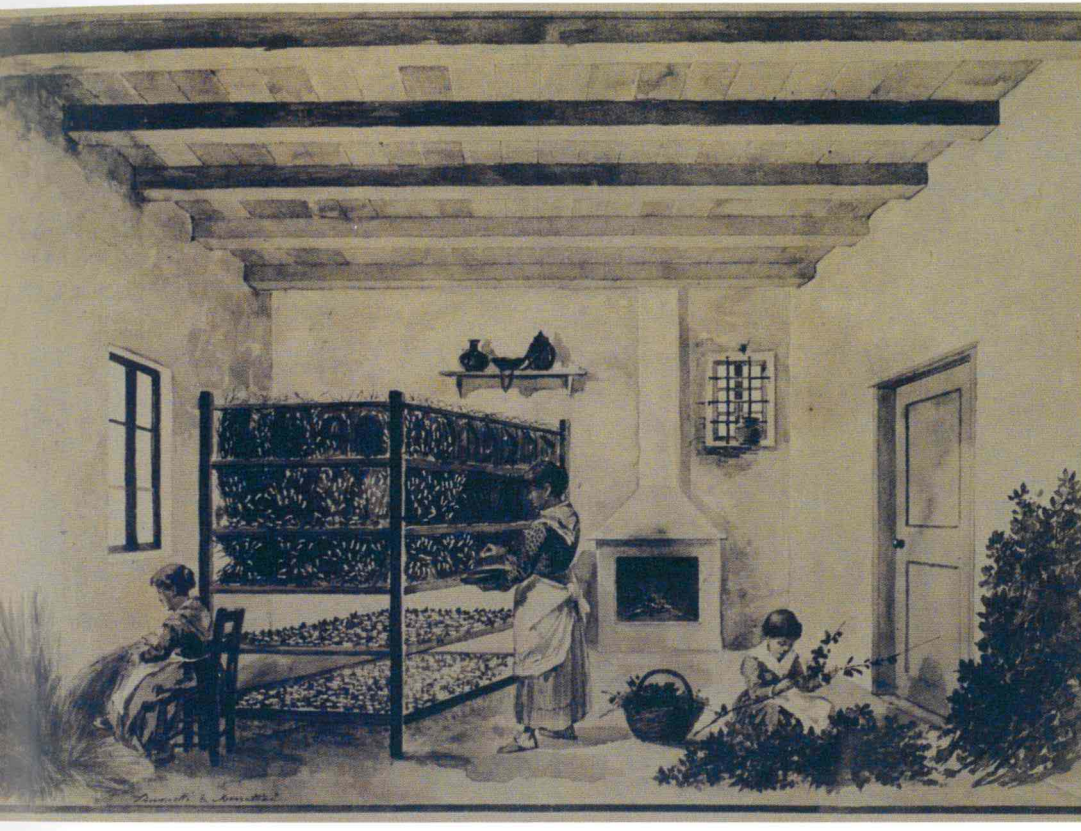
Secondo: *che a ciascuno sia lecito di piantare le brughiere di gelsi e di utilizzarle per proprio conto, semprechè il proprietario del terreno incolto, previo avvertimento, non intenda coltivarlo in una o l'altra maniera.*

Per norma e direzione di chiunque intenda giovarsi dei predetti vantaggi.

Dato nella Nostra Residenza di Vienna li 25
maggio 1765,
vigesimo quinto del Regno Nostro.

L'allevamento dei bachi impegna tutta la manodopera familiare, donne e bambini compresi.

La nuova possidenza però sa far di conto; essa ha accumulato le proprie fortune con speculazioni abili, e non tarda ad accorgersi che il ritorno del capitale impiegato nell'agricoltura è inadeguato. La riflessione, appena avviata, subisce un'accelerazione a metà dell'Ottocento, incalzata dal diffondersi delle epidemie di oidio e di pebrina, che decimano i raccolti di uva e di galetta, prodotti fondamentali per l'economia agricola friulana.



JUSTISSIMA·TELLUS. FUNDI·HUMO·FACUNDEM·VICTUM

Le idee si fecero barriera all'ignoranza

Gherardo Freschi

Simbolo della Società Pratica di Agricoltura di Udine.

Sono le Accademie agrarie – sorte numerose nel Settecento in Italia come in Europa, sotto l'influsso delle teorie fisiocratiche, che individuano nelle produzioni agricole la fonte principale di ricchezza delle nazioni – il luogo ove proprietari, intellettuali e tecnici si confrontano sui problemi dell'agricoltura e dello sviluppo economico delle campagne.

Da una costola della locale Accademia nasce a Udine nel 1762, su iniziativa di Fabio Asquini e di Antonio Zanon, la Società Pratica di Agricoltura. Nel 1765 è la volta di Gorizia, ove, per volontà dell'imperatrice Maria Teresa, è costituita la cesarea regia Società di Agricoltura delle principate Contee di Gorizia e Gradisca.

Fin dalle prime sedute di entrambe le Istituzioni, i soci deliberano di dotarsi di poderi in cui *condurre i propri esperimenti*. Allo scopo sono affittati il Colle del Raffut a Gorizia e il brolo di Palazzo Manini a Udine.

Esse, tuttavia, in un primo momento non riescono a svolgere quel ruolo propulsivo che era negli auspici dei fondatori: è ancora in embrione la futura classe di proprietari terrieri, dotati di spirito affaristico e imprenditoriale. Emblematico è il caso del sodalizio udinese: esauriti il fervore e l'entusiasmo che avevano sorretto l'attività dei promotori, la Società Pratica langue e non sopravvive alla caduta della Repubblica di Venezia. Nel 1855 essa risorge, per opera di Gherardo Freschi, come Associazione Agraria Friulana: ora gli aristocratici illuminati sono affiancati in numero sempre più consistente dai rappresentanti della nuova borghesia terriera.

Per il resto dell'Ottocento, entrambi i sodalizi svolgono un ruolo di grande rilievo per l'agricoltura friulana, ruolo che assume maggiore importanza se si considera l'insufficienza di concrete azioni governative nel settore.

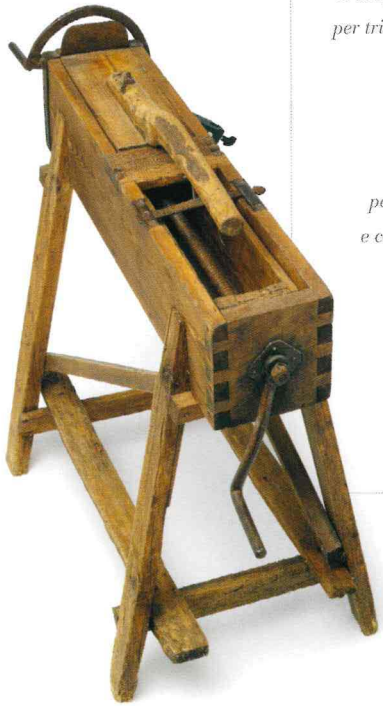
Nessun tema è sottaciuto: contratti agrari, insegnamento teorico e dimostrazione pratica, innovazione tecnica, cooperazione alimentano appassionati dibattiti e speranze di cambiamento. Particolari sforzi sono dedicati alla regolare attività pubblicistica: *Bullettino* a Udine e *Atti e Memorie* a Gorizia divengono gli strumenti decisivi per la circolazione delle idee, anche al di fuori della cerchia dei propri soci. Il *Bullettino*, in particolare, dedica numerosi servizi ai progressi compiuti dall'agricoltura nei paesi europei più avanzati e alle più recenti acquisizioni tecniche su cui questi si fondano.

L'unico confacente alimento

Per la configurazione delle sue mandibole, il baco non mangia che gli orli della foglia, ed è quindi razionale di offrirgliela tagliuzzata in sottili fettuccie o listelle, cominciando dalla nascita fino alla quarta muta. La foglia viene tagliuzzata con coltelli ben affilati. Dovendo fare tale lavoro in grande, cioè per allevamenti su vasta scala, si adoperano apposite macchine, dette trinciafoglia, *analoghe alle macchine per trinciare i foraggi. Fintanto che i bachi sono piccoli, le fettuccie dovranno essere sottili assai. Man mano che i bruchi ingrandiscono, la foglia verrà tagliata in listelle sempre più larghe. Dopo la terza età queste possono essere larghe 1* cm. *La pratica di tagliuzzare la foglia riesce assai utile, poiché la foglia in fettuccie offre ai bachi più margini da rosicchiare, e così essi si nutrono più facilmente e si sviluppano più uniformemente.*

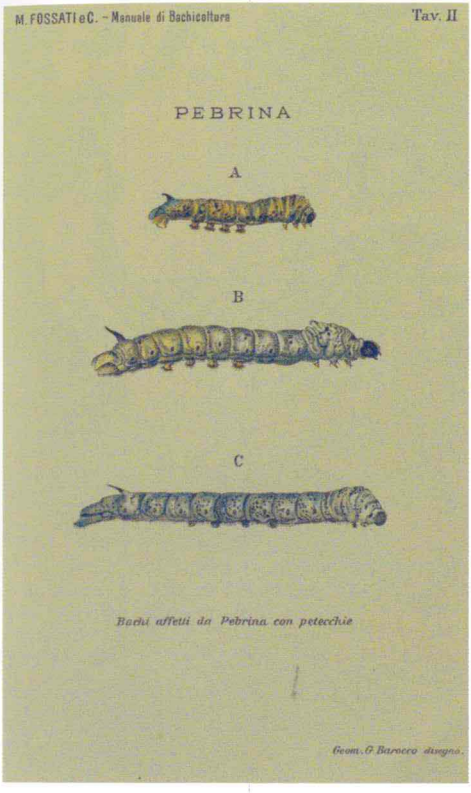
Giovanni Bolle
L'allevamento razionale del baco da seta e la coltura del gelso, Gorizia, 1913

Trinciafoglia.



La dominante malattia de' filugelli

A metà dell'Ottocento, una nuova malattia del baco da seta compare in Francia. I bachi si ricoprono di macchie puntiformi - simili a grani di pepe, pebre *in spagnolo, da cui il nome pebrina – rallentano la crescita e muoiono.*



L'epidemia si estende con rapidità in tutta Europa: bachicoltura e industria serica dell'intero continente rischiano l'estinzione. Mentre nel 1853 la produzione di bozzoli in Francia è ancora di 26 milioni di chilogrammi, nel 1865 essa scende a soli 4 milioni di chilogrammi.

Bisogna individuare la cagione del morbo. Questa si cerca nel terreno, nella foglia, nell'aria, nelle condizioni atmosferiche, nei difetti di cura del baco, nelle influenze di un lungo allevamento non naturale, e, in base a queste supposizioni, si propongono i più diversi mezzi, che si manifestano sfortunatamente inefficaci.

Si mobilitano gli studiosi dei principali paesi sericoli: Guérin – Méneville, Leydig, Lebert, Balbiani, Cornalia, Ceconi, Haberlandt.

Le loro ricerche finalmente permettono di scoprire la natura parassitaria e contagiosa della malattia, provocata da un protozoo, Nosema bombyci. *Manca ancora, tuttavia, un efficace metodo di difesa.*

AD EXCITANDAM POPULORUM INDUSTRIAM
IOSEPHUS II CÆSAR ROMANUS Die 19 Aug. 1769

Rivoluzione agraria e progresso scientifico

Simbolo della cesarea regia Società di Agricoltura delle principate Contee di Gorizia e Gradisca.

L'agricoltura inglese, durante l'intero Settecento, è teatro di una continua serie di innovazioni. Rotazione quadriennale, seminatrici a file, sarchiatrici trainate da cavalli, aratri in ferro, trebbiatrici per cereali, assieme alle nuove razze di bovini, pecore e suini, frutto dei primi esperimenti di miglioramento genetico, ne modificano completamente i tratti, tanto da essere accomunati sotto il nome di "rivoluzione agraria". I suoi artefici – Charles Townsend, Jethro Tull, Robert Bakewell, Thomas Coke, per ricordare solo i più noti di essi - agiscono in modo empirico, conducendo personalmente migliaia di esperimenti.

Nel corso dell'Ottocento l'empirismo è affiancato e progressivamente sostituito dal metodo scientifico, alimentato dai recenti e continui progressi delle scienze fisiche e naturali. Tra il 1800 e il 1840 le osservazioni di Nicolas – Théodore de Saussure e di Jean Sénebier sulla fisiologia vegetale, l'opera di Albrecht Thaer sulle rotazioni, le scoperte di Justus Liebig sulla nutrizione minerale delle piante gettano le fondamenta dell'agricoltura moderna.

Per verificare le nuove teorie e adattarle alle situazioni locali sorgono, cinghia di trasmissione tra scienza e tecnologia, le stazioni sperimentali. Il primato spetta a John Bennet Lawes, proprietario di una fabbrica di fertilizzanti, che nel 1843 inizia a Rothamsted, affiancato dal chimico Joseph Henry Gilbert, una serie di esperimenti sulle concimazioni e sulle rotazioni, alcuni dei quali sono ancora in atto.
Nel 1851 è la volta della Sassonia, ove, dopo quasi dieci anni di infruttuosi tentativi, viene eretta una stazione a Möckern, per iniziativa di un privato, Wilhelm Crusius von Sahlis, sussidiato da una Società di agricoltura e dal Governo.

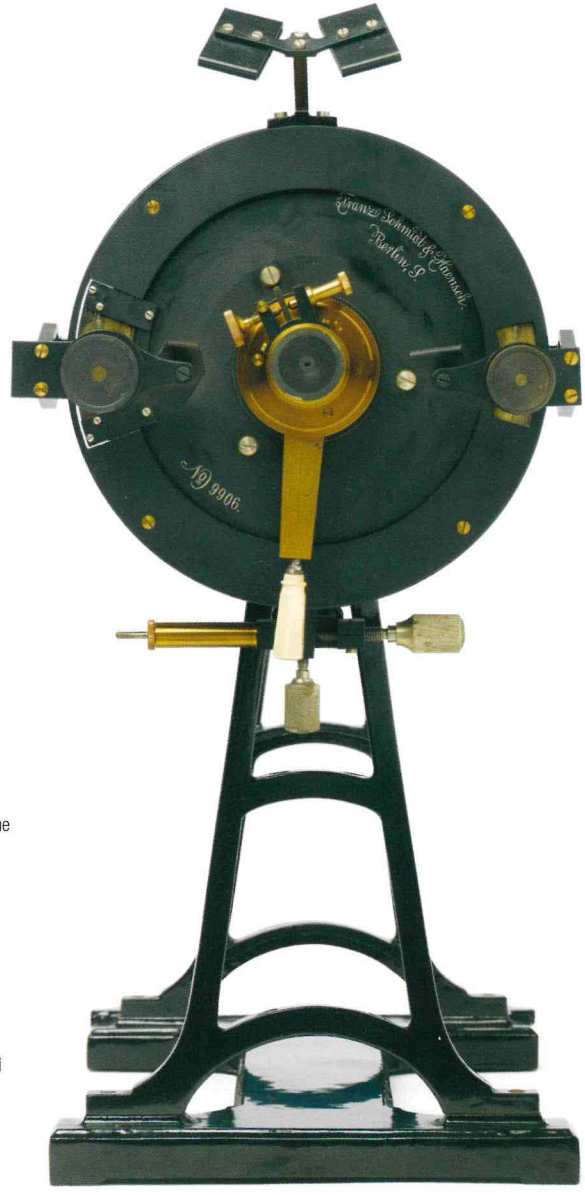
Conciliare i principi scientifici con la pratica

Al bisogno di conciliare i principi scientifici con la pratica, rispondono le Stazioni agrarie di prova; le quali studiano e risolvono i problemi onde è avvolto il mondo organico ed inorganico. Gli immensi progressi segnati dall'epoca moderna nella fisica e nella chimica generale sono dovuti al metodo scientifico sperimentale. Ora è appunto codesto metodo che le Stazioni introducono nella ricerca delle leggi naturali della produzione vegetale ed animale: il metodo sperimentale apre la via al progresso dell'agricoltura. [...] *le Stazioni agrarie di prova non sono creazione antica, esse sono la diretta conseguenza della rivoluzione agraria iniziata dallo illustre Liebig, sei lustri or sono, con le sue pubblicazioni intorno alla chimica applicata, alla fisiologia vegetale ed animale.*

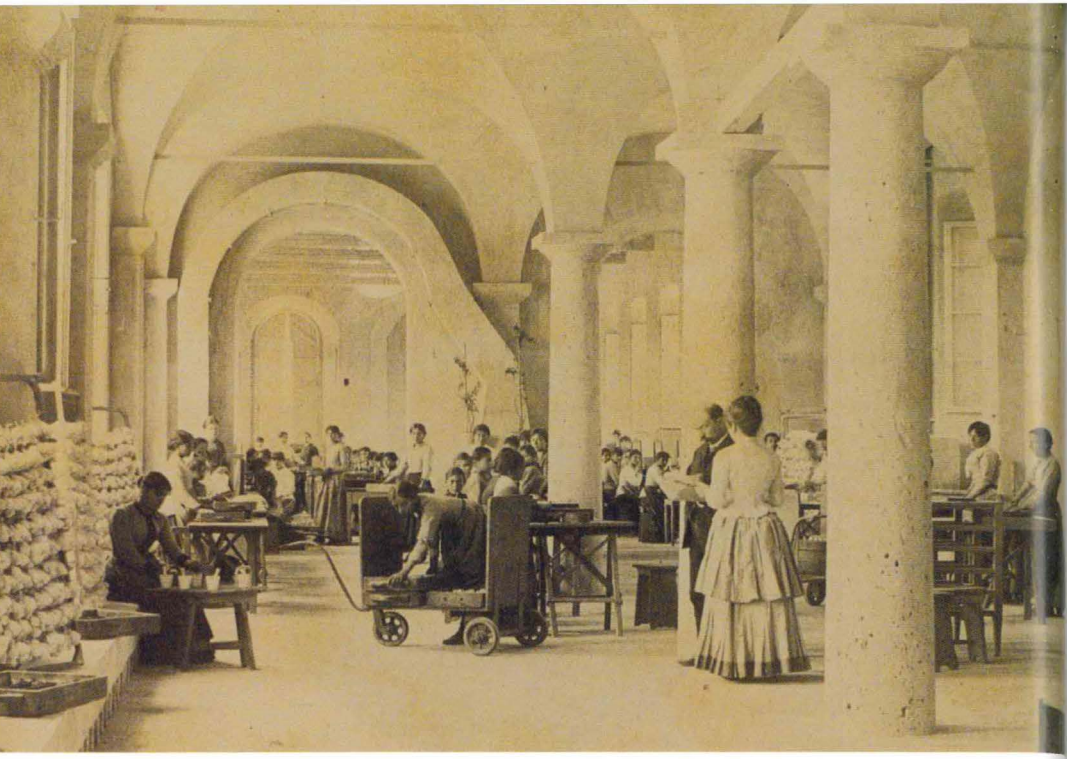
Stefano Castagnola, Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio
Relazione a S.M. il Re allo schema di Decreto
che istituisce la Stazione agraria di prova di Udine

Il suo esempio è presto seguito in tutta la Germania, in cui, nel 1870, si annoveravano 29 stazioni. La maggior parte di esse è eretta per cura di Associazioni agrarie regionali o distrettuali; tutte sono contraddistinte da compiti puramente scientifici, il che dà loro una configurazione ben diversa dai poderi scuola e dalle fattorie modello diffuse in altri paesi.

Le stazioni agrarie della Germania contribuiscono, in breve giro di anni, al progresso dell'agricoltura di quel Paese, tanto che a esse sono improntate consimili istituzioni, che sono fondate in Svezia, Russia, Svizzera, Francia. In questo clima nascono anche l'Istituto Sperimentale di Gorizia e la Stazione Sperimentale di Udine, primi organismi di ricerca nella storia del Friuli Venezia Giulia. L'uno costituisce la risposta a un problema specifico; l'altra il mezzo con cui alcuni possidenti illuminati perseguono la modernizzazione dell'ambiente rurale friulano.



Polarimetro di Lippich; Incisione: *Franz Schmidt & Haensch – Berlin S. n° 9906.* La scala di lettura circolare, del diametro di 195 mm, porta una graduazione di 1/4°; i due noni estendono la precisione di lettura a 0,01°; questa è facilitata da una lente d'ingrandimento e da un sistema di specchi, che proietta la luce della lampada sulla scala graduata. I tubi portacampione raggiungono la lunghezza massima di 220 mm.
La costruzione si colloca nei primi anni del 1900. In dotazione presso la Stazione Chimico - Agraria Sperimentale di Udine. Misure mm: altezza 500; lunghezza 730.



Il sicuro prosperare dei bachi

Stabilimento per la produzione del seme secondo il sistema cellulare. In alto: isolamento nelle celle o sacchetti delle femmine fecondate. In basso: sala per l'analisi microscopica.

In Austria la pebrina raggiunge una diffusione così vasta, da indurre il Governo a convocare a Vienna, nel 1867, un Congresso di sericoltura, per individuare misure atte a risollevare le sorti di questo settore. Fin dalla prima seduta, è avanzata la proposta *di fondare un istituto sperimentale, per tutto l'Impero a spese dello stato, o dotato almeno di una sovvenzione erariale, cui incombessero studi e ricerche intorno alla sericoltura in generale.*

L'anno successivo, l'i. r. Ministero d'agricoltura decreta la costituzione di una Commissione speciale, composta da sette membri eletti tra i più distinti bachicoltori, allo scopo di realizzare le proposte avanzate dal Congresso suddetto.
Vi prende parte anche il goriziano Guglielmo Ritter, delegato dalla locale Società Agraria. Egli tanto calorosamente sostiene la causa della sua città, che questa è scelta come sede dell'Istituto.

Il 2 gennaio 1869, l'imperatore Francesco Giuseppe firma la Sovrana risoluzione che istituisce l'imperiale regio Istituto bacologico sperimentale di Gorizia (*kaiserl. königl. Seidenbau - Versuchsstation*), primo del genere in Europa. La sede è ubicata a poca distanza dalla città, sulla via che conduce al ponte Isonzo (oggi viale XX Settembre). Essa consiste in un edificio a tre piani. Al pian terreno si trovano una sala per gli allevamenti dei bachi, una per la preparazione della foglia, il laboratorio chimico e una piccola filanda; il primo piano è occupato da due laboratori di fisiologia, dalla cancelleria, dall'amministrazione del giornale. Al secondo piano, riservato alla didattica, trovano posto più di trenta allievi. Una serra è dedicata alla produzione precoce di foglia, per anticipare alcuni allevamenti e consentire in tal modo di condurre un maggior numero di ricerche nell'arco dell'anno. Un altro gelseto, contiguo agli edifici, si stende per un'area di cinque campi goriziani.

kaiserl. königl. Seidenbau - Versuchsstation

Il 2 gennaio 1869, l'imperatore Francesco Giuseppe firma la sovrana risoluzione che istituisce l'imperiale regio Istituto bacologico sperimentale di Gorizia. I compiti sono precisati nei termini seguenti:

1. *stabilire le condizioni essenziali al sicuro prosperare dei bachi, ed al miglioramento del prodotto loro;*

2. *ricercare il metodo più conveniente di confezionare seme sano in sufficiente quantità; esaminare i bachi a tale uopo presentati all'Istituto;*

3. *indagare sulle cause delle malattie dominante del filugello;*

4. *istituire esperienze con nuovi bruchi serici;*

5. *impartire consigli ed istruzioni.*

La presenza di corpuscoli in preparati microscopici ottenuti da farfalle permette di diagnosticare la presenza della pebrina.

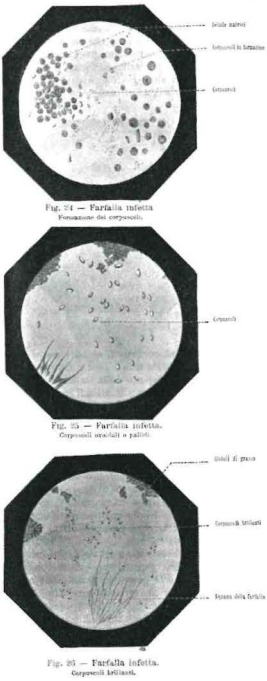


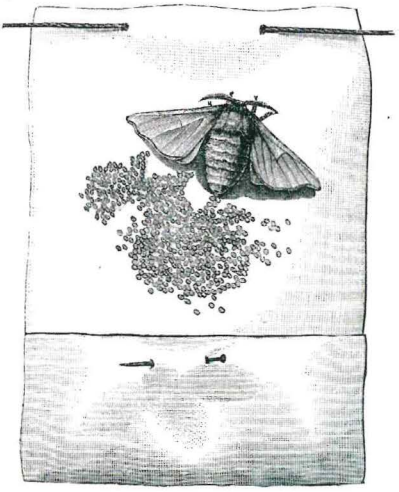
Fig. 24 — Farfalla infetta
Formazione dei corpuscoli.

Fig. 25 — Farfalla infetta.
Corpuscoli ovoidali e pallidi.

Fig. 26 — Farfalla infetta.
Corpuscoli brillanti.

A dirigere l'Istituto è chiamato Friedrich Haberlandt, professore all'Accademia agraria di Ungarisch – Altenburg, fin da allora noto per i suoi studi sulle malattie del baco da seta. Egli è affiancato da Enrico Verson, cui spetta, in particolare, il compito di curare l'insegnamento e le pubblicazioni in italiano. Entrambi lasciano ben presto l'Istituto: Verson, nel 1871, per andare a fondare e dirigere, chiamato dal Governo italiano, la Stazione bacologica sperimentale di Padova; Haberlandt l'anno dopo, per trasferirsi alla Scuola Superiore di Agricoltura di Vienna. Gli succede Giovanni Bolle, destinato a reggere le sorti dell'Istituto fino al 1912, anno in cui è collocato a riposo.

Fin dagli inizi, l'Istituto si contraddistingue per la feconda attività: in aderenza al mandato ricevuto, accanto alla produzione scientifica, esso svolge opera capillare di sviluppo, istruzione e indirizzo. Soprattutto nell'epoca degli allevamenti, *fin da lontane contrade capitavano bachicoltori a trattare col dirigente e l'aggiunto sugli interessi della sericoltura, e ad esprimere la viva parte che prendeano per uno stabilimento, con la fondazione del quale il Governo austriaco avea dato esempio agli altri paesi sericoli.*



Disegno tratto dall'opera *Études sur la Maladie des Vers a Soie* di Pasteur, *Parigi, 1870.*

Il sistema cellulare

Il sistema proposto da Pasteur consiste di isolare le singole coppie di farfalle così che ogni femmina possa fare la deposizione delle uova separatamente dalle altre. Si raggiunge questo intento col racchiudere ogni coppia, tosto dopo la sfarfallazione, entro piccole celle o sacchetti di garza od anche di carta pergamena perforata. Le uova vengono deposte sulla parete interna delle celle ed, avvenuta dopo circa 2 settimane la morte della coppia, la si estrae, e dopo triturata in un mortaio con un po' d'acqua, si esamina al microscopio a 500 volte d'ingrandimento, una goccia della preparazione siffatta ottenuta. Questa osservazione, che si estende su tutte le coppie isolate, permette di conoscere quali erano sane e quali contenevano i noti corpuscoli che sono la causa della malattia delle petecchie o pebrina. Soltanto il seme proveniente da farfalle sane porta il nome di seme cellulare, il quale, allevato fuori dal contatto di partite affette da malattie contagiose, darà bachi sani e quindi un pieno raccolto purchè non insorgano altre malattie indipendenti dalla pebrina.

Giovanni Bolle

L'allevamento razionale del baco da seta e la coltura del gelso, *Gorizia, 1913*

Durante il primo decennio, il campo rimane circoscritto alla sericoltura. Le ricerche vertono soprattutto sui sistemi di allevamento razionale del baco, sulle malattie che falcidiano le bigattiere, sulla possibilità di utilizzare altri bruchi, più rustici del *Bombyx mori*, quali il bombice della quercia *Antherea pernyi*, *l'Attacus cecropia*, il bombice dell'ailanto. Inoltre, l'Istituto produce e mette a disposizione degli agricoltori notevoli quantità di seme - bachi sano, ottenuto col sistema cellulare ideato da Louis Pasteur. Di assoluto rilievo risulta anche il ruolo svolto nell'istruzione: accanto ai corsi residenziali regolari, cui partecipano, tra l'altro, anche allievi provenienti dal Giappone, sono tenute innumerevoli conferenze in italiano, tedesco, friulano e sloveno. Corsi speciali sono indirizzati ai sottufficiali di imminente congedo e ai maestri elementari, che in tal modo contribuiscono a diffondere le buone norme dell'allevamento dei bachi.

Negli anni tra il 1869 e il 1872, è pubblicato un quindicinale, *Oesterreichische Seidenbau - Zeitung*, organo ufficiale dell'Istituto, nonché del Ministero dell'agricoltura per quanto riguarda la sericoltura. L'edizione tedesca è affiancata da quella italiana, *La Sericoltura Austriaca*. Gli abbonati toccano la cifra di circa mezzo migliaio, e sono distribuiti, oltre che nell'Impero austro - ungarico, in Italia, Germania, Francia, Svizzera, Russia e persino negli Stati Uniti. Lo stesso Pasteur riceve regolarmente e con singolare tempestività la rivista, come ricorda egli stesso nell'opera dedicata alla bachicoltura. Con la dipartita di Verson e di Haberlandt cessa la pubblicazione di entrambe le edizioni della rivista.

Nel 1870 si svolge, a Gorizia, il I Congresso internazionale di bachicoltura, cui seguono, in rapida successione, le edizioni di Udine, Rovereto, Montpellier, Milano, Parigi, Siena. I ricercatori goriziani partecipano a tutte le tornate, innalzando la fama dell'Istituto, che, per quanto riguarda la bachicoltura, assume ben presto una posizione di primo piano a livello mondiale. Lo testimoniano anche la visita di Louis Pasteur nel 1870, mentre, ospite a Villa Vicentina, completa le sue ricerche sulla pebrina e gli stretti rapporti instaurati col mondo della sericoltura nipponica. Nel 1873 è la volta di una delegazione inviata dal Governo giapponese, che si trattiene a Gorizia per quattro settimane, con lo scopo di acquisire le informazioni e i materiali necessari all'assetto di una stazione bacologia.

Impartire consigli ed istruzioni

Assistettero a tutto il corso che durò dalle a 6-8 settimane i sigg.:

1. *Azzolini Luigi di Rovereto, agente di una filanda. Si trattenne dal 1. maggio al 29 Giugno, quindi più di 8 settimane. Non percepiva stipendio.* [...]

4. *Kugler Carlo, maestro di scuola normale a Bressanone (Trentino) dal 14 maggio al 20 giugno, quasi sei settimane. Il sussidio assegnatoli dalla società agraria di Insbruck, importava 150 f.*

5. *Procopovicz Alessandro, maestro di scuola reale superiore a Czernovitz, dal 12 maggio al 12 luglio, quindi più di 8 settimane. Godeva di uno stipendio di 200 f. sborsato in parte dalla società bacologia di Czernovitz.* [...]

7. *Spanich Ferdinando, possidente di Curzola in Dalmazia, dal 8 maggio al 21 giugno, oltre sei settimane. L'i. r. luogotenenza di Dalmazia gli avea impartito un sussidio di f. 100.* [...]

9. *Tecini Cesare, figlio di un possidente di Bolzano (Trentino) dal 12 maggio al 29 giugno, e quindi per sette settimane. Assistette al corso a proprie spese.*

10. *Vittori Pietro, farmacista di Dignano d'Istria, dal 12 maggio al 24 giugno, onde per uno spazio di sei settimane. Percepiva uno stipendio di f. 160 dalla società agraria Istriana.* [...]

Resoconto dell'i. r. Istituto Bacologico Sperimentale di Gorizia pel 1869

L'opera di Haberlandt *Der Seidenspinner des Maulbeerbaumes, seine Aufzucht und seine Krankheiten*, pubblicata a Vienna nel 1871, è edita in Giappone nel 1887 a cura di Obata Nobautsu.
Le visite da parte di studiosi giapponesi proseguono con regolarità fino alla vigilia della Prima Guerra Mondiale. Un intenso carteggio intercorre con Istituti specialisti di tutto il mondo, perfino coll'Abissinia, colla Nuova Giunea, coll'Africa Orientale Tedesca. Bolle conquista un'autorevolezza scientifica universalmente riconosciuta: i suoi trattati *Le malattie del baco da seta* e *Istruzioni sull'allevamento razionale del baco da seta* sono pubblicati in oltre una dozzina di lingue; quasi per ognuna si contano numerose edizioni.

Uno strumento popolare

Carl Reichert nasce a Sersheim (Württemberg) nel 1851. Inizia a lavorare a Wetzlar, presso l'ottico Ernst Leitz; nel 1876 la diversità di vedute con frau *Leitz lo spinge a fondare, a Vienna, la propria fabbrica. I riconoscimenti non tardano ad arrivare: la Ditta è premiata all'esposizione Universale di Parigi del 1878 con la Grande Medaglia d'Oro. I microscopi Reichert sono apprezzati per la grande qualità delle ottiche e la semplicità di utilizzo dei modelli meno sofisticati. Essi si diffondono rapidamente: nel 1883 è prodotto il microscopio numero 1.000; nel 1891 la serie raggiunge il numero 10.000, mentre il ventimillesimo esemplare è del 1898. Lo strumento raffigurato, appartenuto all' i. r. Istituto chimico - agrario sperimentale di Gorizia, porta il numero di serie 18.709; la sua costruzione è aggiornata, secondo gli ultimi accorgimento che contraddistinguono la produzione Zeiss. L'apparato d'illuminazione, infatti, è composto da un condensatore tipo Köhler e da doppio specchio – piano e concavo. Gli obiettivi (marchiati* C REICHERT/WIEN n° 8ª *e* 4*) sono montati su un dispositivo a* revolver *triplo; l'oculare è contraddistinto dall'incisione:* Carl Zeiss – Jena n° 4 compens- okular.
La messa a fuoco macrometrica avviene con meccanismo a pignone e cremagliera, quella micrometrica è a vite.
Tavolo portaoggetti girevole con viti micrometriche. Corredato da custodia in legno. Bolle, a proposito dei microscopi Reichert, scrive nel 1879:
La grande diffusione del confezionamento del seme a sistema cellulare rese la microscopia una scienza ausiliare alla bachicoltura ed il microscopio uno strumento popolare, il cui uso va ognora estendendosi, in merito ai primari ottici che s'affrettano a perfezionare e produrre a buon mercato ciò che pochi anni fa si trovava imperfetto e, pel caro prezzo, non accessibile a chiunque.

Tanto lavoro non tarda a produrre risultati concreti: nel 1861, quando la pebrina non aveva ancora raggiunto il massimo della sua intensità ed espansione, nella provincia del Litorale (Istria e Goriziano), si producono 181.000 chili di bozzoli. Nell'anno della fondazione del l'Istituto (1869), la produzione scende a 80.000 chili. Diffusesi le nuove tecniche di allevamento, il raccolto di bozzoli va via via aumentando: nel 1893 sono prodotti oltre un milione di chili. Durante quegli stessi anni, un altro settore importante dell'agricoltura è compromesso da una serie di attacchi parassitari. Tignola dell'uva (1868), oidio (1871 - 1873), peronospora (1881), fillossera (1880 - 1888) costituiscono l'impressionante sequela di flagelli che mette a repentaglio i vigneti goriziani e carsolini. S'impone di studiare i rimedi più opportuni, di diffonderne l'adozione, e di approfittare dell'occasione per reimpostare razionalmente l'intero comparto. *Coltura della vite pessima; vino scadentissimo; intelligenza poca; presunzione molta; sistema sbagliato; clima e posizioni eccellenti* è il giudizio severo e reciso del barone Anton Babo, direttore della Scuola enologica di Klosterneuburg, in visita alla Mostra dei vini organizzata a Gorizia nel 1872. Opinione condivisa dagli agricoltori, che sollecitano l'istituzione di una Stazione enologica. Giovanni Bolle fin dal 1876 è incaricato dal Ministero di compiere studi fitopatologici. Nel 1881 le competenze dell'Istituto bacologico sono estese anche all'enologia; esso è trasformato dapprima in "i. r. Istituto sperimentale di bachicoltura ed enologia" (1881), e quindi (1891) in "i. r. Istituto chimico - agrario sperimentale". Nessun campo è trascurato: studio dei terreni, indagini ampelografiche e sulla composizione di uve e vini di vitigni indigeni ed esteri, vigilanza sulla fillossera, difesa dalla peronospora. I corsi d'istruzione sono estesi anche alla viticoltura.

Nel frattempo (1878), la sede è trasferita in via Alvarez (ora via Diaz), al numero 9; nella pianta della città di Gorizia del 1884, l'Istituto è indicato in via Rabatta. Il 13 settembre 1882 l'imperatore Francesco Giuseppe onora l'Istituto con la propria la visita.

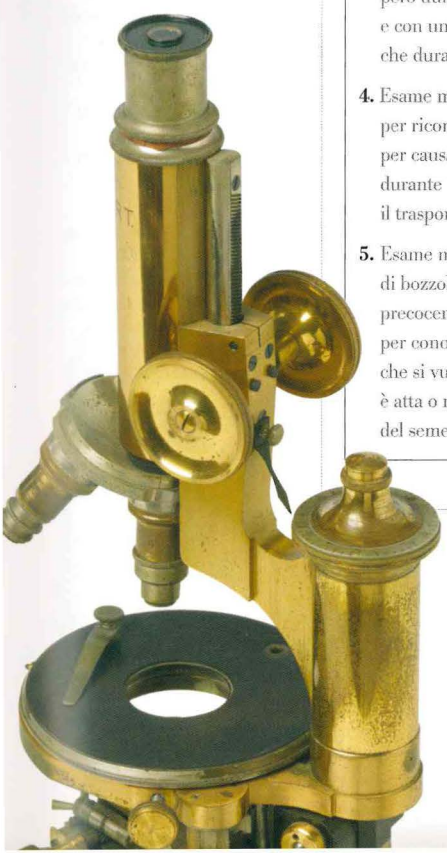
Riesce difficile riassumere i temi delle ricerche compiute fino allo scoppio della Prima Guerra Mondiale, senza rendere torto per difetto a coloro che vi si dedicarono.

Tariffa degli esami microscopici [...]

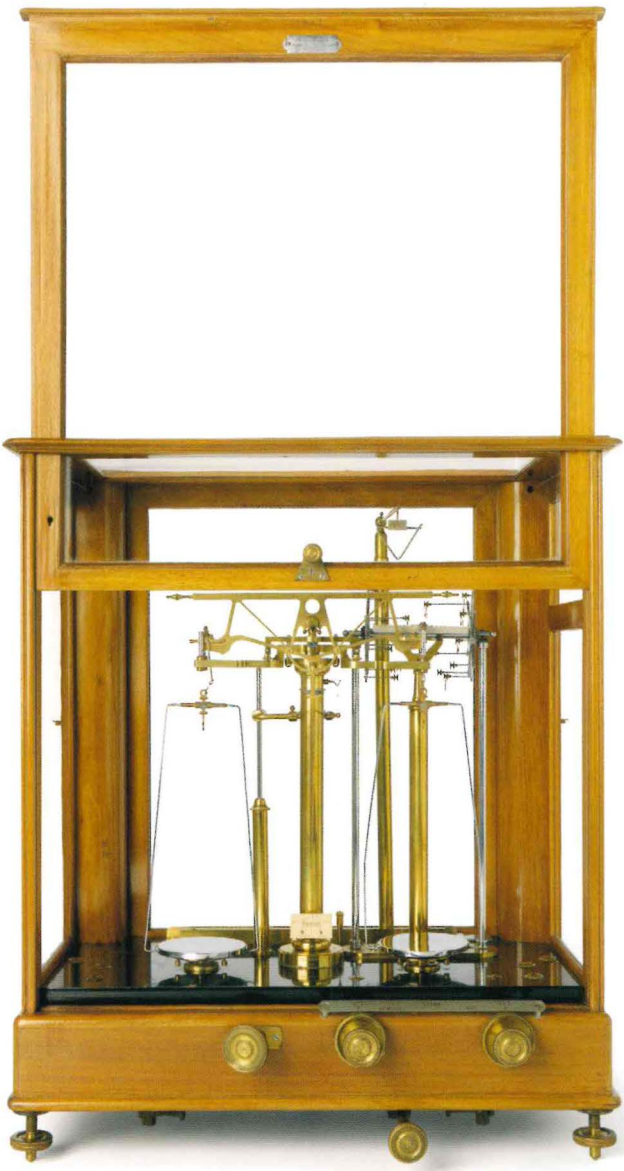
che si eseguiscono all'i. r. Istituto sperimentale
di bachicoltura ed enologia di Gorizia

NB: Verso un'ulteriore tassa di 50 soldi verrà comunicato il risultato dell'esame in via telegrafica	TASSA fior.	TASSA s.	Quantità in gr. da spedirsi
1. Esame microscopico del seme bachi per riconoscere se esso è affetto o immune dalla malattia dei corpuscoli o pebrina		**50**	**5**
2. Esame microscopico dei bacolini fatti nascere da un campione di seme mediante un incubazione forzata di circa 30 giorni durante i mesi di Dicembre a tutto Febbraio, onde riconoscere se i medesimi sono affetti o immuni dalla malattia dei corpuscoli o pebrina	**1**		**1**
3. Stesso esame seme come al 2, però durante i mesi di Marzo ed Aprile e con un'incubazione forzata che dura circa 8 a 10 giorni		**50**	**1**
4. Esame microscopico del seme bachi, per riconoscere se esso ha sofferto per causa di un'incubazione anticipata, durante la conservazione o durante il trasporto		**50**	**1**
5. Esame microscopico di un campione di bozzoli (50 bozzoli), fatti sfarfallare precocemente nell'incubatore, per conoscere se la partita di bozzoli, che si vuole destinare alla riproduzione, è atta o meno al confezionamento del seme a sistema cellulare	**1**		**50** bozzoli

Atti e Memorie dell'i.r. Società Agraria di Gorizia, 1888



Microscopio Reichert



Bilancia analitica. Sul mobile: targhetta: *JOS NEMETZ Kuk. Hof Mechaniker WIEN;* incisione: *1911 17891/703.*
Diversi sistemi di caricamento delle frazioni di grammo mediante cavalieri, comandati da pomelli posti sul frontale.
Larghezza del giogo mm 220, altezza del fulcro mm 305.
Coltelli in pietra.
Misure del contenitore in legno e vetro mm: altezza 620; larghezza 510; profondità 300.
Apertura della finestra anteriore bilanciata da un sistema di contrappesi scorrevoli.
i. r. Istituto chimico - agrario sperimentale di Gorizia.

AVVISO

riguardante i miei coltelli in pietra.

Da parte di una ditta concorrente si sta tentando di mettere completamente in discussione il valore dei coltelli in pietra da me introdotti. In qualità di costruttore esclusivo di tali coltelli in Austria, mi sento obbligato a controbattere a tali tentativi di screditamento, il cui obiettivo è facilmente comprensibile, ricordando innanzitutto che con espressioni del tipo: "Credo che non sia assolutamente possibile conferire ai coltelli in pietra un'affilatura paragonabile a quella dei coltelli in acciaio" e "I coltelli in pietra rappresentano una moda che, come ogni altra moda, è destinata a svanire" – non viene fornita alcuna prova, quanto, piuttosto, una significativa mancanza di esperienza in questo settore. Al fine di controbattere a tali affermazioni basate sull'ignoranza oppure sulla contraffazione della realtà, mi permetto pertanto di ricordare che le bilance di mia costruzione dotate di coltelli in silice pura e cristalli di rocca vengono utilizzate da svariati anni ormai con piena soddisfazione negli istituti più prestigiosi sia in patria che all'estero, essendosi dimostrate più vantaggiose in ogni senso rispetto ai coltelli tradizionali realizzati in acciaio. Dell'esattezza di quanto sopra può persuadersi chiunque o esaminando tali bilance, o eseguendo un'analisi microscopica dei coltelli in pietra. Sulla base dei riconoscimenti accordati da parte delle istituzioni scientifiche alle vantaggiose caratteristiche dei coltelli in pietra di buona fabbricazione, mi considero esentato da ogni altra considerazione. Ossequiosamente,

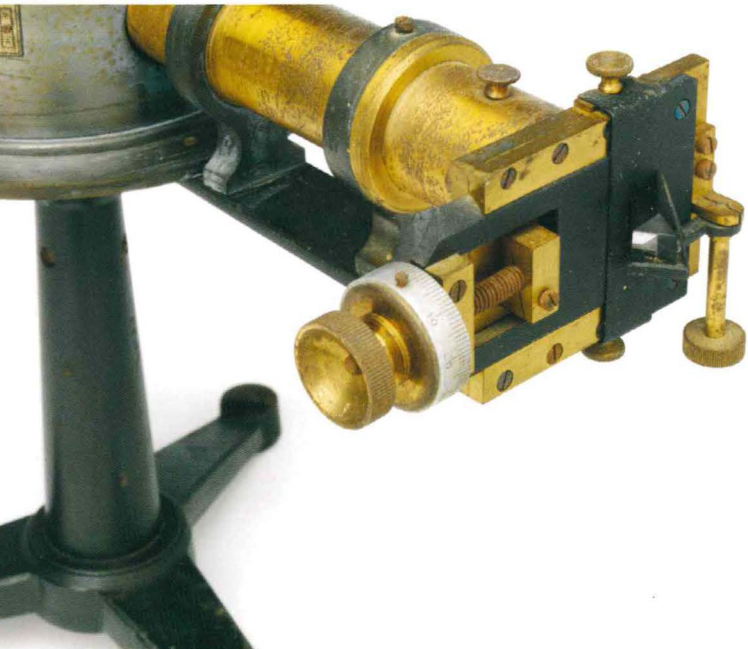
Josef Nemetz Catalogo Nemetz 1874

Gli studi sul baco da seta continuano, sia pure in numero ridotto. Bolle infatti ritiene che siano *ormai stabilite in modo sufficientemente decisivo* [...] *le principali condizioni colle quali è assicurato il buon andamento dei bachi*. È potenziato il programma di miglioramento genetico del filugello, si indagano le cause e i mezzi di prevenzione di alcune malattie ancora poco conosciute (calcino e giallume), sono identificati gli insetti che danneggiavano i bozzoli essiccati nei magazzini. Altri campi d'indagine riguardano la schiusa anticipata del seme - bachi, e l'impiego di alimenti diversi dalla foglia di gelso nell'alimentazione.

Ma, d'ora innanzi, sono soprattutto la viticoltura e l'enologia a impegnare i ricercatori goriziani, tra i quali, accanto a Bolle, si distinguono Tommaso Frühauf, Adolfo Postl, Francesco Gvozdenovic, Arturo Devarda, Adolfo Beneschovsky, Francesco Wohac.

Desta meraviglia e ammirazione la modernità dei loro studi, molti dei quali sono ancor oggi attuali. L'indagine sulle caratteristiche della viticoltura del Collio e della valle del Vipacco comprende lo studio degli ambienti pedologici, delle caratteristiche ampelografiche dei vitigni più diffusi, dei sistemi di coltivazione e di vinificazione, e si conclude con quello delle caratteristiche dei mosti e dei vini. Oggi, tutto ciò, sotto il nome di "approccio integrato allo studio del *terroir*", costituisce lo stato dell'arte nei lavori di zonazione viticola! In enologia, tra le altre ricerche, meritano di essere ricordate, per la loro attualità, quelle sulla selezione di lieviti autoctoni. Si tenta pure di isolare i batteri responsabili della fermentazione malo - lattica nel Terrano, così importante nel processo d'invecchiamento di questo vino. Sempre a proposito di vini, ci si preoccupa anche di determinare i residui di rame, prima di propagandare l'impiego di questo anticrittogamico nella lotta alla peronospora.

Spettroscopio



L'impronta digitale degli atomi

Gustav Robert Kirchhoff e Robert William Bunsen a partire dal 1850 eseguono numerosi esperimenti in cui espongono varie sostanze alla fiamma di una lampada a gas. Essi osservano che un elemento chimico riscaldato genera un insieme di righe colorate, denominato spettro di emissione. Un dato elemento produce sempre lo stesso spettro – differente da quello di ogni altro elemento – tanto che può essere definito la sua "impronta digitale". Su questa proprietà si fonda la spettroscopia, la scienza che utilizza le righe spettrali per individuare la composizione di un determinato oggetto.

Lo spettroscopio di Kirchhoff – Bunsen, qui riprodotto, è costituito da una piattaforma orizzontale fissa che porta un prisma, un collimatore, un cannocchiale e un proiettore. Scopo del collimatore è quello di fornire, quando è illuminato, un fascio di raggi paralleli, che incide su una faccia del prisma, ove essi sono separati nelle varie lunghezze d'onda, dando origine allo spettro. Questo viene osservato mediante il cannocchiale, nel cui campo visivo compare anche una scala graduata – data dal proiettore – che permette di riferire le posizioni delle righe dello spettro. All'i. r. Istituto Chimico - Agrario Sperimentale di Gorizia lo strumento era utilizzato per l'analisi elementare. Targhetta: A. Krüss, Hamburg; *misure mm: altezza 300, larghezza 480. Costruzione: fine Ottocento.*

I vini occupano una posizione di primo piano anche nella ricerca delle sofisticazioni alimentari. Le recenti acquisizioni della chimica, infatti, mettono a disposizione di fabbricanti *per nulla coscienziosi e avidi di guadagno* mezzi per adulterare i più svariati alimenti. Birra, liquori, acquaviti, succhi di frutta, miele, latte, burro, farine, caffè, the, cacao, zucchero, olio fin dal 1888 costituiscono altrettante voci nel tariffario dell'Istituto, cui è possibile rivolgersi per analisi in grado di svelare eventuali adulterazioni.

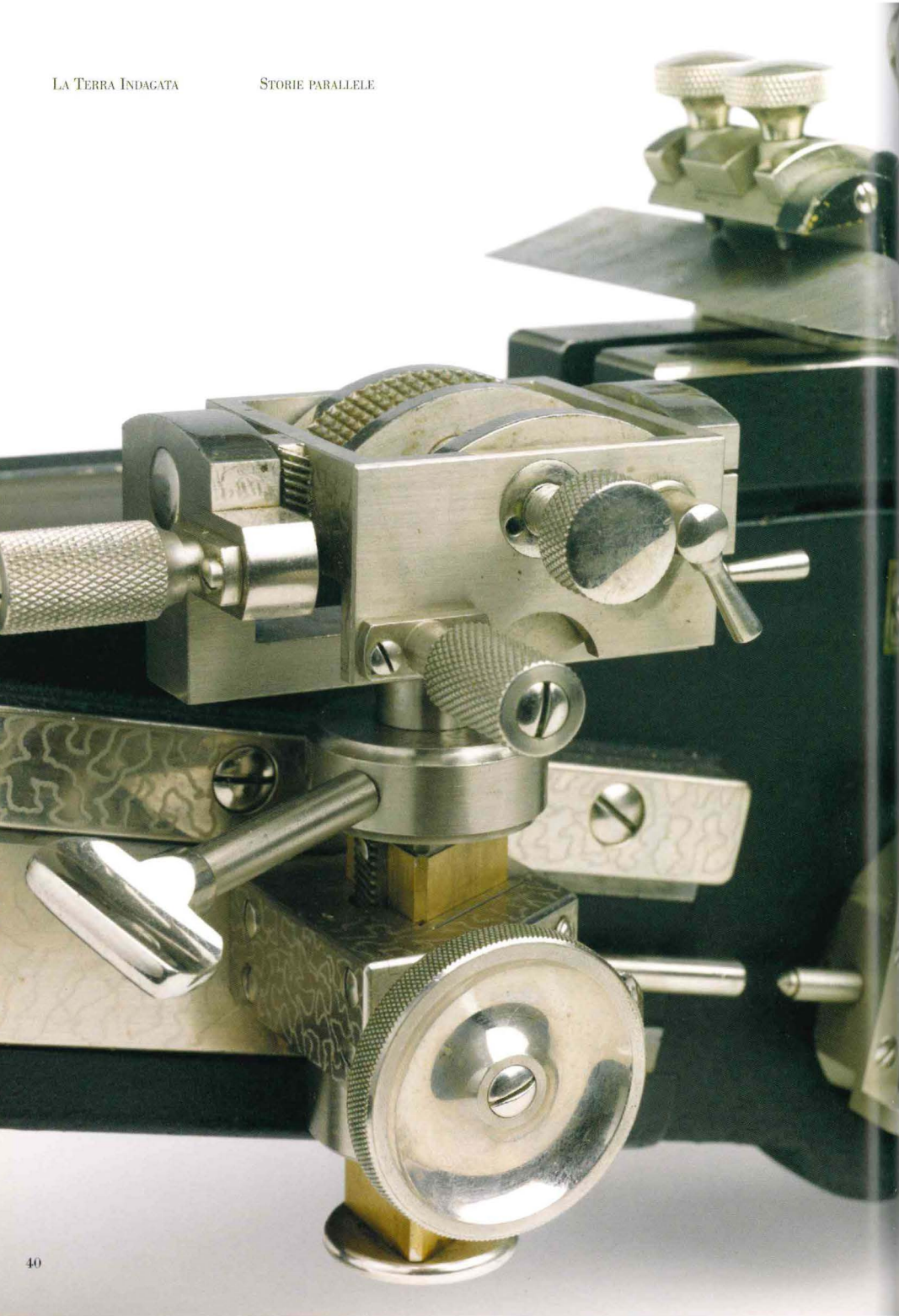
Per quanto riguarda la difesa delle piante, non è possibile in questa sede nemmeno elencare i temi trattati. Si ritiene però doveroso sottolineare nuovamente la modernità di vedute, con cui è affrontata la lotta ad alcuni fitofagi, studiando e diffondendo metodi di intervento biologici. Prima della comparsa della *Diaspis pentagona* nel Goriziano, Bolle si reca da Antonio Berlese, per apprendere di persona il sistema di lotta da questi ideato, basato sulla diffusione del predatore *Prospaltella berlesei*. È così possibile arginare la diffusione di quel parassita del gelso, non appena esso viene segnalato. I tentativi di combattere la *Lymantria monacha*, mediante la trasmissione a questo lepidottero, parassita di piante forestali, degli agenti del calcino e del giallume del baco da seta, sono coronati da pieno successo in laboratorio. Risultati alterni, attribuiti all'andamento climatico, caratterizzano le prove di campo, eseguite in alcuni boschi di Boemia, Moravia e Ungheria. Nel 1909 si sperimenta la diffusione di un fungo entomoparassita, l'*Empusa* (oggi *Entomophthora*) *grylli*, per contenere l'invasione delle cavallette, che da alcuni anni devastano il Carso.

Coinvolto dalla Società Agraria di Gorizia e dal Ministero di agricoltura, l'Istituto si interessa anche di frutticoltura. I progetti di valorizzazione dell'agricoltura goriziana, infatti, puntano alla diversificazione e alla riconversione produttiva: si auspica un aumento delle superfici dedicate alle colture specializzate, a scapito della coltivazione dei cereali, gravemente penalizzati dalla concorrenza dei grani americani e russi. Orti e frutteti, che nel 1891 occupano quasi novecento ettari, nel giro di un decennio si stabilizzano su una superficie di circa undicimila ettari.

Polarimetro di Laurent

Facendo passare la luce polarizzata linearmente attraverso spessori di certe sostanze trasparenti – caratterizzate dalla mancanza di simmetria nella molecola o nella struttura cristallina – si osserva una rotazione del piano di polarizzazione per un angolo, la cui entità è caratteristica della sostanza e dipende dallo spessore attraversato. Il fenomeno trova applicazione nell'analisi quantitativa delle soluzioni di sostanze otticamente attive; gli zuccheri sono un esempio assai noto di questa categoria.

Il primo strumento per misurare il potere rotatorio è realizzato da Léon Louis Laurent, ottico e meccanico di precisione francese. La Ditta Franz Schmidt – Haensch, originata a Berlino nel 1864 dalla fusione delle aziende di Franz Schmidt e di Herrmann Haensch, inizia a costruire polarimetri nel 1875, settore in cui conquista rapidamente la leadership *a livello mondiale. Il numero di serie 1402 dello strumento riprodotto colloca la sua produzione agli inizi dell'attività della fabbrica berlinese, e testimonia nel contempo la tempestività con cui l'i. r. Istituto di Gorizia si dota dei più aggiornati metodi di analisi, nella fattispecie per scoprire, tra l'altro, l'aggiunta di zucchero di fecola nei vini. Misure della custodia in vetro e legno (mm): altezza 470, lunghezza 700, profondità 200.*



Microtomo

Il microscopio ottico permette l'osservazione dei preparati per mezzo del loro attraversamento da un fascio di luce, indirizzato verso l'oculare da uno specchio. I preparati per questo tipo di osservazione, devono essere di spessore compreso tra i 4 e i 10 milionesimi di millimetro. Per ottenere sezioni così sottili sono utilizzati inizialmente i microtomi a mano, dove i campioni da tagliare sono inseriti in due cuscinetti di sughero o midollo di sambuco. La necessità di ampliare il campo di analisi e le potenzialità derivanti dai microscopi sempre più perfezionati e potenti impongono tuttavia di disporre di preparati più sottili e regolari. A partire dalla fine del 1800, s'iniziano pertanto a costruire i primi microtomi meccanici, formati da una solida base metallica sulla quale la lama, ancorata a un carrello, viene fatta slittare sul campione. A ogni passaggio la lama taglia uno strato di tessuto da analizzare.

Microtomo. Targhetta: *OPTISCHE WERKE REICHERT WIEN N° 6313.* Misure mm: lunghezza 365, altezza 230, profondità 170. Inizi 1900. i. r. Istituto chimico - agrario sperimentale di Gorizia.

Ortaggi, frutta fresca ed essiccata alimentano a fine secolo una corrente d'esportazione annua di oltre trentacinquemila quintali. Di rilievo una ricerca di Bolle sulla cerasicoltura, da cui apprendiamo che la ciliegia goriziana, detta anche Vipauka o Cepljenka, era la più apprezzata in Austria per precocità, bontà e attitudine al trasporto. Per questo è conosciuta anche come Dunajka, cioè viennese, perché esportata in grandi quantità a Vienna. Lo stesso Bolle si occupa anche degli "àmoli goriziani", denominazione attribuita alla susina italica liberata dalla buccia e poi essiccata. La loro preparazione rispecchia un'industria casalinga quasi esclusiva del Collio; essi costituiscono un articolo importante d'esportazione (10.000 quintali, per un valore di circa mezzo milione di fiorini) verso l'America del Nord.

Arturo Devarda vi dedica circostanziati studi: si determina la composizione del frutto sia fresco sia essiccato; si mette a punto il sistema per la loro conservazione, al fine di migliorarne la qualità e di contrastare la concorrenza del prodotto californiano, proteso alla conquista dei mercati europei.

Nel 1912 Giovanni Bolle finisce di prestare servizio presso l'Istituto. Il suo posto di direttore è assunto *ad interim* da Adolfo Beneschovsky.

Con la Prima Guerra Mondiale, si conclude l'epoca d'oro dell'Istituto. Nel 1915 esso è trasferito, con le attrezzature più importanti, a Linz. Tra le cose rimaste a Gorizia, vi sono la ricchissima biblioteca e le splendide collezioni, che erano state costituite e accresciute in quasi mezzo secolo di lavoro, e che tanta ammirazione avevano destato nelle principali esposizioni europee. Si tratta di modelli di attrezzi, di disegni, di modelli plastici del baco da seta e della fillossera e di molti altri mezzi d'insegnamento intuitivo, costruiti e preparati appositamente dai tecnici dell'Istituto per le dimostrazioni pratiche nei corsi di bachicoltura, viticoltura, enologia e delle malattie delle piante. Tutto è perduto, fatta salva parte della biblioteca, recuperata grazie all'opera di Gino Cosolo, figura di spicco del mondo agricolo goriziano, e più tardi presidente e amministratore dell'Istituto stesso.

Dopo il 1918, con l'annessione al Regno d'Italia, la collocazione geografico - economica del Goriziano si rovescia. Da regione meridionale, privilegiata dal punto di vista climatico rispetto al resto dell'Impero, che riforniva di primizie, esso diviene una delle provincie più settentrionali e marginali d'Italia. I prodotti della sua terra subiscono la concorrenza di quelli provenienti da altre regioni italiane, climaticamente più favorite.

Le istituzioni scientifiche sono ridimensionate di conseguenza, tenendo anche conto di quanto esiste nei territori contermini.
Nel 1924 l'Istituto, conservando il proprio nome, viene trasformato in Ente consorziale autonomo, sotto l'alta vigilanza del Ministero per l'economia nazionale.
Al suo mantenimento provvedono lo Stato, le Provincie di Udine e Trieste, il Comune e la Camera di commercio di Gorizia.

Lieviti di origine locale

Ai primi del Novecento inizia a diffondersi l'uso di lieviti puri nella vinificazione. I risultati delle ricerche condotte dall'Istituto con fermenti di provenienza estera danno risultati interessanti sotto l'aspetto tecnologico; i vini, tuttavia, lamentano una perdita di tipicità.
Si pensa allora di ricorrere a lieviti isolati da uve, mosti e vini locali.
Nel 1913 la collezione dell'Istituto conta undici ceppi:
Franconia (Castel Rubbia), Ribolla (San Martino),
Rosso Friulano (Castello Begliano),
Terrano (Tomaj), Riesling Italico (San Lorenzo),
Bianco della Valle del Vipacco (Tabor),
Ribolla (Castello di Vipulziano),
Riesling (Castello di Villa Vicentina),
Pinot Bianco (Castello di Villa Vicentina),
Pinot Grigio (Castello di Villa Vicentina),
Cabernet (Castello di Villa Vicentina).
Le valutazioni delle proprietà tecnico - fermentative lasciano ben sperare: i lieviti si adattano in maniera ottimale ai vini del Goriziano.

Arturo Devarda (che ora si firma de Varda) mantiene la direzione, incarico che aveva assunto alla fine del conflitto. Egli è coadiuvato da Edmondo Appiani (o Happacher). L'attività muta in parte indirizzo, e si riduce progressivamente, a causa della limitatezza di personale e di mezzi. Assumono un peso crescente le indagini sulle concimazioni e quelle di pedologia: su mandato della Fondazione per la sperimentazione e la ricerca agraria, l'Istituto porta a termine nel 1938 lo studio chimico agrario dei terreni delle province di Gorizia e Trieste e di quelli delle bonifiche dell'agro aquileiese.
È assegnato inoltre all'Istituto l'incarico del servizio di sorveglianza per la repressione delle frodi. Appiani svolge un appassionato lavoro di assistenza nel campo della fitopatologia e dell'entomologia.

Con il collocamento a riposo di de Varda (1935) e la scomparsa di Appiani (1937), nell'Istituto comincia a formarsi il vuoto. I suoi ranghi assistono a un rapido alternarsi di personale, i cui nomi rimangono solo negli incartamenti burocratici.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, Gorizia è amministrata dal Governo Militare Alleato. Nel 1948 al termine di questa parentesi, Alvise Comel, allora vice direttore della Stazione sperimentale di Udine, è nominato direttore *ad interim*, e a tempo parziale, dell'Istituto. Toccando con mano lo stato di desolante abbandono in cui questo è caduto, a seguito di un lunghissimo periodo d'incuria e di vicende belliche, esclama: *Lavoisier poteva disporre di un laboratorio migliore!* Guido Hugues, presidente del Consiglio di amministrazione, si reca a Roma, a perorare la causa dell'Istituto presso il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, quello del Consiglio, Alcide De Gasperi, e col Ministro dell'Agricoltura, Antonio Segni. Ma la ricostruzione del Paese esige ben altre priorità: Hugues riporta a casa solo vaghe promesse.
I fondi a disposizione consentono di affrontare soltanto le riparazioni più urgenti all'edificio della vecchia Scuola agraria di via Duca d'Aosta, che ospita dal 1924 l'Istituto.
Il personale è costituito da un solo borsista, impegnato soprattutto nel disbrigo del lavoro di analisi. Comel approfitta dell'impossibilità di avviare nuove ricerche per riordinare le proprie carte, e dà alle stampe la monumentale *Monografia sui terreni della pianura friulana*, opera che tuttora costituisce un punto di partenza capitale per ogni ulteriore studio sull'argomento.

Nel 1957 gli succede Renzo Candussio. Con enormi sacrifici, egli riesce a ridare nuova dignità all'Istituto: sono riorganizzati i servizi, i laboratori sono dotati di moderne attrezzature, la biblioteca si arricchisce di nuovi volumi e collane, le file del personale sono irrobustite con forze giovani.
Candussio è essenzialmente un nutrizionista; la sua insaziabile curiosità scientifica lo spinge, tuttavia, a esplorare altri campi. Accanto alle ricerche chimico - agrarie classiche su terreni, acque, foraggi, vini, ecc. è le prove di concimazione su diverse colture,

Un sapore diabolico

La questione delle sofisticazioni delle sostanze alimentari ha ormai assunto un'importanza veramente mondiale. [...]
Una delle misure che il governo dovrà prendere in questo riguardo sarà anche quella d'istruire il pubblico, sia consumente che producente, sulla natura delle adulterazioni [...]
Non riteniamo provo d'opportunità se in seguito ci facciamo a pubblicare alcune notizie sulle sofisticazioni recentemente scoperte [...]
La Weinlaube *n. 18 (1883) riporta la seguente interessante comunicazione:*
[...] *Ricetta che viene venduta pel tenue prezzo di fi. 10 da un sedicente* "Dottore in chimica" *ad ognuno che vuole dedicarsi alla fabbricazione del vino artificiale.*
Secondo questa ricetta occorrono per fare un emero di vino:
4 litri di spirito di vino puro, 1/2 funto di glicerina, 3 deka di etere enantico, 1 " " essenza di Riesling (?), 1/2 " " etere acetico, 4 " " caramelo e 1/4 funto di acido tartarico.
Si mescola il tutto per 10 ore e dopo tre giorni il vino è bell'e fatto.
Si provò questa ricetta e si ebbe per risultato un liquido di un sapore diabolico, che rammenta tutt'altro che il vino.

Giovanni Bolle, *Le sofisticazioni delle sostanze alimentari*
Atti e Memorie dell'i.r. Società Agraria di Gorizia, 1883

i suoi studi spaziano dalla caratterizzazione chimica degli ecotipi di medica, al Picolit (problema della fertilità, definizione delle caratteristiche chimiche del vino),
dai vecchi vitigni friulani, alla valorizzazione dei prati di montagna.
Egli è il primo, in Friuli, ad affrontare lo studio degli effetti agrari dell'inquinamento.

Carl Zeiss
Jena
№ 40 78

Grosse Zeiss Mikroskop

Fino al 1866 – anno che segna l'inizio della collaborazione tra Carl Zeiss, costruttore di microscopi dal 1846, e Ernst Abbe, fisico e matematico – i microscopi, e le ottiche in particolare, erano costruiti su basi empiriche, con risultati poco prevedibili sulle prestazioni degli strumenti. Zeiss comprende la necessità di operare su solide basi teoriche e ingaggia Abbe: i due dedicano tempo e risorse in una infinita serie di calcoli ed esperimenti. Nel 1869 Abbe progetta un nuovo sistema di illuminazione con tutti i componenti assemblati secondo considerazioni puramente teoriche *che presto diviene di uso comune. Nel 1872 egli dimostra che la massima risoluzione possibile è data dal rapporto tra la lunghezza d'onda della luce impiegata e l'apertura dell'obiettivo. La scoperta rivoluziona la progettazione dei microscopi; il binomio Zeiss – Jena conquista ovunque fama di innovazione e qualità. Il desiderio di migliorare ancor più i propri strumenti nel 1881 spinge Zeiss a chiedere la collaborazione con Otto Schott, giovane chimico del vetro. Frutto delle sue ricerche, nel 1886 è prodotto il primo obiettivo apocromatico: in combinazione con oculari* compens *dà immagini prive di aberrazioni cromatiche e sferiche. Lo stesso anno dalla fabbrica di Jena esce l'esemplare n° 10.000. Nel 1893 August Köhler, applicando le teorie di Abbe, sviluppa un nuovo apparato di illuminazione, che consente il controllo separato, mediante due diaframmi distinti, del campo luminoso e del condensatore; il sistema rimane tutt'oggi insuperato. Il Grosse Mikroskop appartenuto all'i. r. Istituto Chimico - Agrario Sperimentale di Gorizia testimonia lo stato dell'arte raggiunto dalla Zeiss agli inizi del Novecento: il numero di serie, 40785, colloca la sua fabbricazione al 1903; a partire dal 1904, infatti, tutti gli strumenti prodotti a Jena saranno contraddistinti dal simbolo del doppietto apocromatico. Supportato da uno stativo a ferro di cavallo, esso è dotato di doppio specchio portaluce piano/concavo, condensatore Köhler, tavolo portaoggetti girevole e con slitta per misure micrometriche. Il portaobiettivi è a* revolver *quadruplo, la messa a fuoco macro e micrometrica con vite Berger. Corredato da obiettivi: 70,0 mm, 8* apocromat apert 0,65 tubusl 160 mm, *2* Homag Immers apert 1,30 tubusl 160 mm, *3* mm apocromat apert 0,95 tubusl 160 mm, *16* mm apocromat apert 0,30 tubusl 160 mm; *oculari: 8, 2, 18 (tutti* compens okular), *4, 2. Custodia e porta-accessori in mogano lucidato.*

Microscopio Zeiss n° 40785.

Nemetz 1911

L'esigenza da parte dei chimici di disporre di metodi d'analisi sempre più sensibili, spinge i costruttori a perfezionare incessantemente la precisione dei propri strumenti.
Le bilance sono racchiuse in teche di legno e vetro, dotate di sportelli d'accesso laterali e finestra frontale a scorrimento verticale, allo scopo di eliminare le correnti d'aria che potrebbero falsare il loro funzionamento.
Per lo stesso motivo, i pesi – in particolare i sottomultipli del grammo (fili, cavalieri) – sono caricati mediante comandi esterni.
In questo modello, realizzato dalla Ditta Nemetz nel 1911, i cavalieri in rame, oltre al consueto sistema di caricamento diretto sui bracci del giogo (milligrammi e decimi di milligrammo), sono depositati per mezzo di due ruote girevoli, su altrettante appendici, fissate al piatto destro.
Due pomelli - disposti esternamente sul frontale - attraverso un sistema di aste collegate tra loro da ingranaggi conici, permettono di azionare il dispositivo, rispettivamente per i decimi e i centesimi di grammo.

Bilancia Nemetz 1911.

Nel 1967 un nuovo avvenimento muta radicalmente la vita dell'Istituto. Il Governo, in applicazione della legge nota come "Secondo piano verde", affronta il problema, a lungo rinviato, della riorganizzazione della sperimentazione agraria. Questa è ordinata per grandi settori di attività, ciascuno facente capo a un Istituto di ricerca.

L'Istituto chimico - agrario sperimentale di Gorizia non è compreso nella nuova struttura; lo Stato cessa di far parte del Consorzio di gestione; a esso subentra la Regione Friuli Venezia Giulia. Renzo Candussio mantiene l'incarico della direzione.

9
10

Cormons costituisce il luogo ove è esitata la produzione frutticola di tutto l'alto Collio.

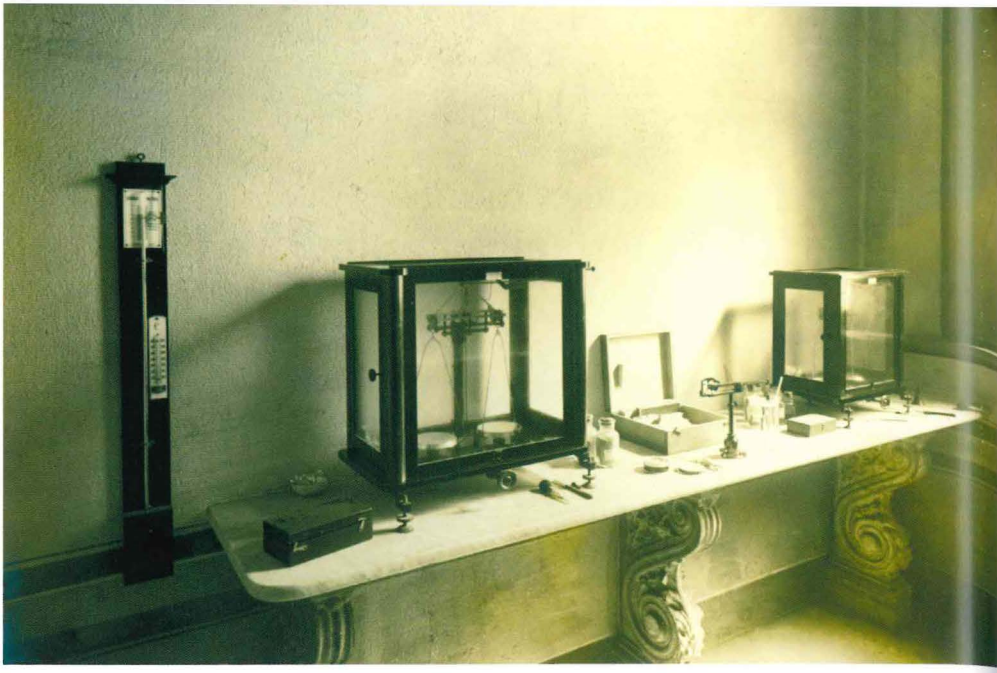
Cernita al magazzino Gervasio prima della spedizione (Cormons, 1912).

L'esame chimico dei terreni coltivabili

L'Associazione Agraria Friulana è il luogo dove si coagulano, sono discusse e da cui si irradiano le idee di rinnovamento dell'agricoltura. Fondata nel 1855, essa raggruppa i più bei nomi dell'aristocrazia terriera locale. Nella sua sede prende corpo il progetto di realizzare una stazione sperimentale a Udine. Il segretario, Pacifico Valussi, propugna da tempo l'idea di istituire poderi modello e poderi sperimentali, riconoscendo *in essi uno dei mezzi per favorire l'istruzione agricola ed il progresso agrario*.
Gherardo Freschi, Gabriele Luigi Pecile, Marzio de Portis, Luigi Chiozza, massimi dirigenti dell'Associazione ed esponenti di spicco del mondo agricolo friulano, non solo insistono sulla necessità della sperimentazione, ma ne danno esempi nelle rispettive aziende.

Particolare interesse suscita la realtà tedesca.
Nel 1870 Alfonso Cossa, direttore del r. Istituto tecnico di Udine, si reca in Germania su incarico del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per studiarvi l'organizzazione delle stazioni sperimentali. Egli non tarda a riferirne anche ai membri dell'Associazione attraverso il *Bullettino*, auspicando l'istituzione di un organismo analogo in Friuli, e preparandone il disegno.
Così, quando il Ministero annuncia l'intenzione di fondare una serie di stazioni sperimentali sul modello tedesco, i primi a farsi avanti, offrendo il loro contributo, sono la Deputazione provinciale e il Municipio di Udine.
Il Governo infatti pone come condizione che almeno un quinto delle spese sia sostenuto da organismi locali. In questo modo Udine, che pure non è stata inclusa nella lista delle città prescelte, può vantare, prima in Italia, la sua Stazione agraria di prova.
Il decreto di fondazione porta la data del 30 giugno 1870.

Nella pagina a fianco: Il mercato delle ciliegie in piazza Locatelli.



R. Laboratorio di Chimica Agraria sala bilance. Degno di nota il dettaglio della mensola, costruita in modo da evitare vibrazioni agli strumenti.

La Stazione è istituita presso l'Istituto Tecnico, sito in piazza dei Barnabiti, oggi piazza Garibaldi; Alfonso Cossa assume la direzione di entrambe le istituzioni. Dopo pochi mesi egli è chiamato a Portici, per fondarvi e dirigervi la r. Scuola superiore di agricoltura.
Gli succede Franco Sestini, che alla fine del 1872 si trasferisce a Pisa, avendo vinto la cattedra di Chimica presso l'Università omonima.
Al suo posto subentra Giovanni Nallino, professore di Chimica, già assistente all'Università di Torino e in quella di Pavia, nonché direttore della Stazione agraria di Torino. Egli regge le sorti della Stazione di Udine per oltre un trentennio, fino al 1906, anno della sua morte.

In questo arco di tempo il campo d'indagine è soprattutto quello chimico - agrario. Le concimazioni sono ancora effettuate *secondo pratica e buon senso*; i concimi artificiali sono pressoché sconosciuti: l'unico veramente diffuso è il letame. Si avverte - illuminati da Liebig - il bisogno di impostare scientificamente il problema della fertilizzazione. Per risolverlo, si percorrono la via del laboratorio e quella dei campi sperimentali.
Le analisi - di terreni, piante, fertilizzanti - permettono di conoscere la composizione, e quindi il ruolo, dei fattori in gioco. Le prove di concimazione, numerose, costituiscono il banco di prova definitivo.

N.° 5745
Regio decreto che istituisce in udine una Stazione agraria di prova

30 GIUGNO 1870

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni dei giorni 13 e 14 giugno corr. della Deputazione provinciale e della Giunta municipale di Udine, in ordine all'istituzione in quella città d'una Stazione agraria di prova;

Sulla proposizione del nostro Ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita in Udine presso l'Istituto tecnico, a spese della Provincia, del Comune, e col concorso del Governo, una Stazione agraria di prova. Essa ha per scopo principale: l'esame chimico dei terreni coltivabili, e le esperienze sui medesimi; L'esame chimico e la determinazione sperimentale del valore relativo delle diverse sostanze fertilizzanti; le ricerche sperimentali relative alla viticoltura ed all'enologia; l'esame microscopico e le prove precoci dei semi di baco da seta; la propagazione, mediante scritti ed anche conferenze, dei risultati delle esperienze fatte.

Oltre alle ricerche, fin dall'inizio viene eseguita una moltitudine di analisi per conto di privati: di terre, concimi, ammendanti, acque, vini e quant'altro riguardi l'agricoltura. Un certo interesse è riservato anche alle nuove colture: l'orzo da birra, il piretro, la patata, il sorgo zuccherino, ma soprattutto la barbabietola. L'introduzione di questa pianta in Friuli viene fatta risalire proprio ai risultati positivi delle prove svolte in quegli anni.

Nel 1871 il Governo pone alle dipendenze della Stazione un "Deposito di macchine agrarie", delle quali possono gratuitamente valersi gli agricoltori della zona veneto - ferrarese. Lo scopo è quello di far conoscere e diffondere l'uso dei nuovi strumenti per la lavorazione del terreno, e per l'esercizio delle diverse industrie agrarie.

Microscopio Koristka

Francesco Koristka, di origine polacca, fonda a Milano nel 1880 una ditta che diviene la più importante d'Italia per la costruzione di microscopi e una delle poche industrie di precisione italiane che esporta tanto in Europa che in America.
Grazie ai sui rapporti con Abbe, Koristka ha la possibilità di costruire microscopi e obiettivi fotografici sfruttando i brevetti Zeiss.
Nel 1929 la Ditta è assorbita dalle Officine Galileo di Firenze.
La staffa a ferro di cavallo è tipica dei microscopi tedeschi.
La messa a fuoco macrometrica avviene con meccanismo a pignone e cremagliera, quella micrometrica è a vite.
Un solo obiettivo, con innesto rapido a baionetta. Oculare 4; corredo obiettivi: 7, 8, b. Condensatore. Tavolo portaoggetti girevole.*
Targhetta del costruttore: K M KORISTKA Milano. Inizi 1900. Stazione Chimico - Agraria Sperimentale di Udine. Custodia in legno.

Il primo esempio di carta geo - agronomica, riferita al territorio di Capodistria, risale al 1881, ed è opera di Torquato Taramelli. Nel 1896 il Consiglio della Stazione decide di intraprendere la compilazione di una carta agronomica del Friuli. L'Associazione Agraria Friulana nomina una Commissione speciale per lo studio del problema. Le due istituzioni procedono con sinergia e incaricano Domenico Pecile di compiere le indagini preliminari e di avviare il lavoro.
Si intraprendono i primi studi, destinati soprattutto a precisare il metodo di lavoro: essi si ispirano al modello di cartografia prussiano, e danno così un contributo decisivo alla sua affermazione come standard anche nel nostro Paese. I risultati sono pubblicati a cura dell'Associazione nel 1899.

A questo primo tentativo, l'anno 1900 segue un secondo studio, cui collaborano Achille Tellini per la parte geologica, Zaccaria Bonomi per quella agraria, Giovanni Nallino e il personale della Stazione Agraria per le analisi.

Microscopio Koristka.

La descrizione geologica riguarda la "tavoletta" di Udine, mentre la parte geognostico – agraria è limitata a una striscia di circa tre chilometri quadrati, posta tra il torrente Cormor e la strada Udine – Palmanova, a sud della città.

Durante tutti questi anni, la Stazione rimane annessa al r. Istituto tecnico, dove il suo direttore continua a reggere la cattedra di Chimica. Negli ultimi tempi gli impegni crescono per entrambe le parti; alla morte di Nallino, gli Enti fondatori concordano sulla necessità di rafforzare il ruolo dell'Istituzione, conferendole un indirizzo più consono alle incombenze derivanti dal crescente progresso agrario e industriale.

Nel 1907, la Stazione è staccata dall'Istituto tecnico, e trasformata in "r. Laboratorio autonomo di chimica agraria". Questo trova sede al n. 6 di via del Sale, nei locali di proprietà dell'Associazione Agraria Friulana. Presidente del Consiglio di amministrazione, in rappresentanza del Ministero, è nominato Domenico Pecile; la direzione amministrativa viene affidata a Zaccaria Bonomi; quella tecnica a Domenico Feruglio.

I compiti previsti per il nuovo Laboratorio ricalcano quelli della Stazione. Si assiste a una crescente intensificazione del servizio di analisi per il pubblico: nel 1912 sono analizzati oltre tremila campioni, provenienti da varie parti d'Italia e dall'estero, con un incremento di dieci volte rispetto al 1903. Al Laboratorio sono anche confermate le funzioni di Laboratorio Chimico Municipale e d'Igiene.

Il lavoro sperimentale non subisce grandi variazioni: esso rimane vincolato in prevalenza al tema delle concimazioni. Continuano anche i saggi geo - agronomici. Nel 1907 due giovani studiosi – Domenico e Giuseppe Feruglio – portano un ulteriore contributo alla conoscenza dei terreni friulani, che risulterà importante soprattutto sotto l'aspetto metodologico. Il rilievo generale interessa la "tavoletta" di Tricesimo; quello geo - agronomico una superficie di circa quattro chilometri quadrati, situata lungo il torrente Cormor, fra Tavagnacco e Feletto. Il lavoro è ricco di osservazioni, deduzioni e consigli pratici per l'agricoltore, frutto della particolare attenzione dedicata dagli Autori nel collegare la parte geologica con quella agraria. Esso ha l'onore di essere presentato, con parole di vivo encomio, alla Reale Accademia d'Agricoltura di Torino dal Presidente Carlo Fabrizio Parona, docente presso quella Università.

Barometro a mercurio di Torricelli. Porta inciso: sul termometro *Gino Ceccarelli Roma – 1918;* sull'astuccio (non riprodotto) *DITTA A. C. ZAMBELLI TORINO (ITALIA).* Altezza mm 1020. Stazione Chimico - Agraria Sperimentale di Udine.

La fase preparatoria – iniziata appena dieci anni prima – può dirsi ora conclusa: la padronanza del metodo è tale, che è possibile cimentarsi in studi di più vasto respiro. L'occasione giunge dalla Sezione della Cattedra per l'Alto Friuli orientale di Cividale, ed è costituita dalla necessità di ricostruire su ceppo americano i vigneti distrutti dalla fillossera. Domenico Rubini, presidente di quella Istituzione, avverte la necessità di orientare i reimpianti in base a una carta calcimetrica della zona. L'esempio delle carte geo - agronomiche già realizzate in provincia gli fa comprendere che assai più utile sarebbe riuscito uno studio organico e completo sotto vari aspetti. Raccolti un vasto consenso e un modesto finanziamento, agli inizi del 1908 l'incarico del lavoro è affidato a Domenico Feruglio. Il territorio esaminato è davvero esteso: esso misura una superficie di circa 130 chilometri quadrati e testimonia il progresso compiuto. Lo studio, ultimato e pubblicato a tempo di record nel 1909, si compone, secondo lo schema perfezionato nei lavori precedenti, di una carta geologica alla scala 1:50.000 e di una relazione in cui si descrivono gli aspetti orografici, idrografici, geologici, climatici, vegetazionali del territorio, i risultati delle analisi chimiche, le condizioni agricole e delle industrie agrarie. Frequenti anche le indicazioni pratiche.

Nel 1910 Domenico Feruglio diviene direttore effettivo del R. Laboratorio di Chimica Agraria. Fermamente convinto che il razionale sfruttamento agricolo debba fondarsi su una precisa e completa conoscenza del territorio, egli dà ulteriore impulso agli studi geo - agronomici. Nel 1912 il Laboratorio affronta lo studio della zona delle Risorgive, situata nel cuore della pianura friulana, tra Tagliamento e Torre. Si tratta di quindicimila ettari, al tempo per la massima parte impaludati o comunque in difficili condizioni di scolo, ammantati da vegetazione spontanea, palustre e arbustiva, che versano in condizioni agricole assai misere. Tra le popolazioni infieriscono, endemiche, malaria e pellagra. L'opera - che per il rilevamento geologico e idrogeologico si avvale della collaborazione di Egidio Feruglio – nel 1914 è già a buon punto.

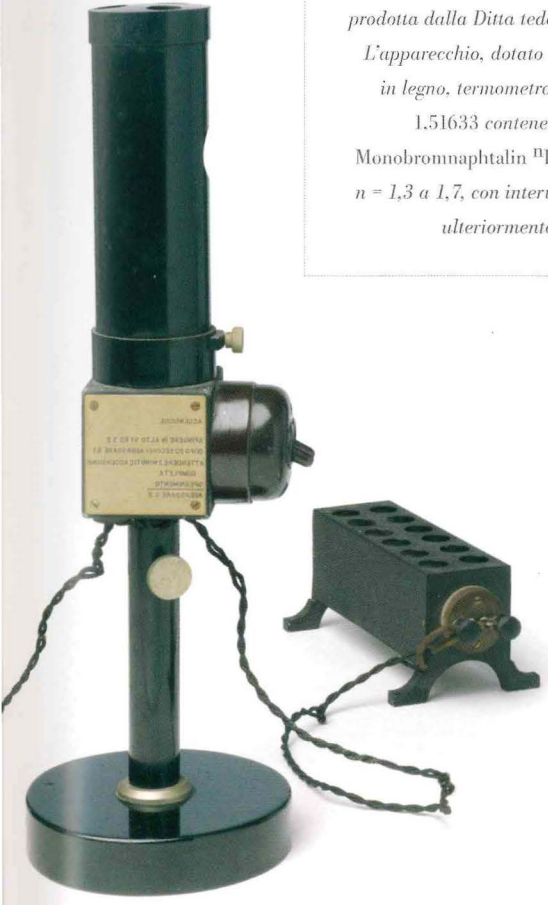
Lo scoppio della guerra dapprima ostacola il lavoro; l'invasione nemica disperde poi il materiale fino allora raccolto e gli scritti. Durante il periodo dell'invasione austro - germanica, il Laboratorio è trasferito presso la r. Scuola superiore di agricoltura di Milano.

I locali di via del Sale sono occupati e adibiti a laboratorio militare da campo (*k. k. Feldlaboratorium n. 4 der Salub. kommission n. 5*). Al termine del conflitto essi sono trovati in stato di completa devastazione: nulla, all'infuori di alcuni mobili, è stato risparmiato. Sono perdute le attrezzature, il materiale scientifico, le collezioni, la biblioteca, le pubblicazioni e l'archivio. In guerra sono caduti anche numerosi collaboratori: i due valenti Autori dei primi studi geo - agronomici, Giuseppe Feruglio e Giovanni Battista De Gasperi; Giovanni Battista Bernardis, dal 1913 assistente chimico presso il Laboratorio; l'addetto tecnico Valentino Pitassi, che è decorato con la medaglia d'argento. La ripresa è attuata con rapidità ed efficienza: nel 1919 è deliberata la realizzazione di una nuova sede, che viene costruita in via Antonio Marangoni, a tempo di record, tra il 1920 e il 1921.

Rifrattometro di Abbe.

Rifrattometro di Abbe

Il rifrattometro è uno strumento ottico che permette di determinare l'indice di rifrazione di una sostanza. Attraverso questa misurazione è possibile stabilirne l'identità, il grado di purezza o la concentrazione. Comunemente i rifrattometri sono utilizzati per misurare concentrazioni fluide, come il contenuto in zucchero o la presenza di eventuali sofisticazioni di prodotti alimentari, quali bevande alcoliche, olio, latte, burro. Il rifrattometro di Abbe è composto da due prismi di quarzo, distanti uno dall'altro circa 0,15 mm; all'interno di questo spessore è posta la sostanza da esaminare. L'esemplare riprodotto, appartenuto alla Stazione di Udine, porta inciso Carl Zeiss Jena n° 16654 Germany. *Esso appartiene alla seconda serie prodotta dalla Ditta tedesca; l'anno di fabbricazione si colloca verso il 1920. L'apparecchio, dotato di camera termostatica, è corredato da armadietto in legno, termometro, scatola con la scritta* Justier – plättchen n/D = 1.51633 *contenente un prisma di taratura, boccetta originale* Monobromnaphtalin ^{n}D = 1,658. *La graduazione della scala si estende da n = 1,3 a 1,7, con intervalli di lettura pari a 0,001; questa unità può essere ulteriormente valutata con l'esattezza di mezza tacca.*



Torviscosa

*Nel 1935 la Società delle Nazioni decreta l'*embargo *nei confronti dell'Italia, a condanna dell'invasione perpetrata ai danni dell'Etiopia. Tra le materie prime di cui il paese diviene carente vi è la cellulosa, punto di partenza per la fabbricazione di fibre tessili artificiali. La SNIA Viscosa aveva già depositato un brevetto per un "procedimento di fabbricazione della cellulosa da raion viscosa e per carta, dagli steli di piante annuali", frutto delle ricerche di laboratorio condotte sulla canna comune* Arundo donax. Siamo pronti a marciare, occorre però che di questa pianta si facciano coltivazioni estesissime *dichiara Franco Marinotti, amministratore delegato della SNIA. Si forzano le tappe: il 28 settembre 1938 sono inaugurati il primo nucleo dello stabilimento e i più importanti fabbricati cittadini dell'insediamento che sarà battezzato Torviscosa. Venticinque milioni di rizomi di canna sono stati già piantumati nei primi milleduecento ettari, degli oltre cinquemila destinati a questa produzione. Non esisteva in Italia, né all'estero, una vera e propria coltura della canna: la tecnica di coltivazione è tutta da definire. La Stazione affianca fin dal principio l'iniziativa con i propri studi: ...*si sono comunque proseguite talune ricerche generalmente di chimica vegetale sulla composizione della canna comune (Arundo donax) ormai largamente coltivata nel Basso Friuli a scopo di produrre cellulosa. Data la presenza sensibile di zuccheri fermentescibili nella pianta stessa, se ne può prevedere nel contempo la possibilità di ricavo di alcol carburante... *apprendiamo dalla* Relazione sul funzionamento e sull'attività della Stazione nel 1941, *redatta da Feruglio.*

Torviscosa: piantagione di canna gentile.

Vi contribuiscono il Governo, la Provincia e il Comune di Udine, la Federazione dei Consorzi Agrari di Piacenza. Nel contempo, allo scopo di *intensificare la funzione sperimentale*, il Ministero di agricoltura e gli Enti fondatori ravvisano l'opportunità di trasformare il "Laboratorio" in "Stazione Chimico - Agraria Sperimentale". Il decreto relativo è emanato nel 1922; in esso si prevede che la nuova Stazione, ente morale a carattere consortile, debba affrontare *lo studio scientifico dei problemi immediati dell'agricoltura e delle industrie agrarie della regione, con speciale riguardo della chimica agraria e della biologia*. Per "regione" s'intende la regione veneta, ossia il territorio tra l'Adige e il Torre - Isonzo.

Tentativi di industrializzazione

Ammostato un discreto quantitativo di Ribolla, dopo una leggera fermentazione che portò il liquido zuccherino ad un contenuto alcolico di circa il 3 % pur mantenendo un tenore di 13 % di zucchero, esso venne filtrato, pastorizzato e rifiltrato all'amianto, ottenendo un liquido zuccherino, leggermente alcolico appena, appena colorato in giallo, che venne poi soprasaturato artificialmente con anidride carbonica.
Si creò così una bibita estiva che senza darsi l'aria di spumante, avrebbe potuto a basso prezzo (non oltre le lire 2.50 al litro) essere posta in commercio o in comuni bottiglie da birra od anche più plebeamente in bottiglie da gassosa, in sostituzione della pesante birra o della citro-acidula gassosa.
[...] *E che la cosa possa avere un eventuale valore lo hanno testimoniato le accoglienze fatte al prodotto dalla giuria preposta agli assaggi, ed in ispecie da parte del chiarissimo prof. Dalmasso che ha ritenuto meritevole di particolare osservazione la cosa, agli effetti di una pratica dimostrazione.*

Guido Poggi *La Cantina Sperimentale*, in Annuario 1927 – 1930 – Consorzio per la Viticoltura, Udine

Accanto ai nuovi compiti e alla base territoriale più ampia, altri due avvenimenti influiscono in modo determinante sull'attività della nuova Stazione. Da un lato, l'indebolimento progressivo dell'Associazione Agraria Friulana, commissariata infine nel 1927, porta alla scissione di quel legame organico, che tanta importanza aveva avuto nell'operato delle due Istituzioni. Inoltre, in conseguenza degli avvenimenti politici che seguono il 1922, lo Stato assume una fisionomia spiccatamente centralista. La bonifica integrale, attraverso il testo unico del 1923 e la legge Serpieri del 1924, diviene uno degli elementi portanti della politica agraria del fascismo. Per assicurare il necessario supporto tecnico, nel 1924 viene stata istituita presso il Ministero dell'agricoltura la Fondazione per la sperimentazione e la ricerca agraria, con il compito

R. Laboratorio di Chimica Agraria: gabinetto per le ricerche microscopiche e il controllo delle sementi.

principale di indirizzare l'attività degli istituti sperimentali. Tra i primi progetti a essere finanziati sono lo *Studio chimico agrario dei terreni italiani* e lo *Studio sulla reazione dei terreni italiani*.

La pubblicazione, avvenuta nel 1925, del lavoro sulle Risorgive costituisce all'epoca lo stato dell'arte degli studi geo - agronomici. Tutti i problemi inerenti questa estesa plaga sono studiati, risolti ed esposti con grande acutezza e ricchezza di documentazione nelle 477 pagine che costituiscono il volume. Le risultanze dello studio sono utilizzate da Domenico Feruglio e dagli ingegneri Lionello Ferrari e Gino Tonizzo come punto di partenza per la redazione di un completo e documentato progetto di bonifica e irrigazione, che segna l'avvio della Grande Bonifica del Basso Friuli.

Le indagini sulla pianura friulana sono praticamente ultimate negli anni '20; alla fine del decennio successivo sono pubblicate, opera di Alvise Comel, le carte dei terreni agrari della provincia di Udine e di quella di Gorizia. Nel 1927 la Stazione è incaricata di eseguire lo studio dei terreni nel Veneto occidentale, precisamente nelle province di Udine, Venezia, Belluno, Treviso, Padova, Vicenza, Verona, Rovigo, compito che Comel perseguirà fino alla collocazione a riposo, rammaricandosi non essere riuscito a portarlo a termine. La mole di lavoro cresce, il baricentro degli interessi si sposta lentamente verso il Veneto, i temi di ricerca sono stabiliti sempre più frequentemente a livello ministeriale. L'entità dei finanziamenti ordinari, in rapporto a quelli straordinari, si assottiglia, limitando di fatto l'autonomia della Stazione. A partire dal 1924 si assiste così, ad esempio, alla soppressione del servizio di analisi per conto di privati: da un lato non è possibile farvi fronte con i normali mezzi di bilancio; dall'altro quelli straordinari sono vincolati ad altre destinazioni. Viene invece mantenuto il servizio per la repressione frodi, che gode di un finanziamento separato.

Sede del R. Laboratorio di Chimica Agraria in via del Sale, a Udine.

Anche la sperimentazione agronomica è determinata dalle scelte della politica agraria. All'inizio, sono soprattutto le colture cerealicole a essere studiate: fin dal 1920 si lavora a programmi di selezione del mais e del frumento; a partire dal 1925, in concomitanza con la "battaglia del grano", le ricerche sono allargate ad altri aspetti della tecnica colturale del frumento: concimazioni, modalità di semina, avversità. Risalgono a quegli anni anche gli studi per la messa a coltura dei magredi del Medio Friuli, sempre con lo scopo di allargare la produzione granaria.

Le opere di bonifica e trasformazione fondiaria, che interessano vasti comprensori della regione veneta, dall'Istria al delta padano, sono accompagnate da gravosi problemi agronomici e colturali.

Il ritardo della messa a coltura dei terreni strappati alla palude o al mare spinge il Sottosegretariato alla Bonifica Integrale a sovvenzionare specifici programmi di ricerca che, a partire dal 1930, occupano un posto di primo piano nell'operato della Stazione.

R. LABORATORIO DI CHIMICA
UDINE
R. LABORATORIO
CHIMICA AGRARIA
E STAZIONE AGRARIA
L. Pignat & C.
UDINE
Via Rauscedo N° 1
DIETRO LA POSTA

Analisi ponderale

In un'analisi quantitativa ponderale (più spesso detta gravimetrica) la quantità del componente da determinare (detto analita*) viene ottenuta per pesata, sia dello stesso componente isolato come tale, sia di un certo composto a esso correlato. Il caso più semplice di analisi gravimetrica è rappresentato dalla determinazione dell'umidità in un campione: dalla differenza di peso tra il campione essiccato e il campione fresco si risale facilmente al contenuto d'acqua del medesimo. In altri casi, è possibile riscaldare il campione in presenza di un opportuno sistema adsorbente, capace di intrappolare quantitativamente il nostro analita. In generale, però, la procedura dell'analisi gravimetrica è più articolata e prevede le seguenti fasi: dissoluzione del campione, se esso non si trova già in fase liquida precipitazione dell'analita, ovvero sua trasformazione, con opportuni reattivi, in un solido (detto "precipitato") che si raccoglie sul fondo della soluzione, filtrazione ed eventuale lavaggio del precipitato, rimozione del liquido presente, tramite essiccamento o calcinazione pesata finale. I metodi gravimetrici, nonostante il pregio di essere molto accurati pur non richiedendo attrezzature costose, hanno lo svantaggio di comportare un notevole dispendio di tempo e di manodopera. Per questo motivo, negli ultimi anni essi sono stati in gran parte soppiantati dalle moderne tecniche analitiche strumentali.*

Al riguardo non vi è argomento che non abbia formato oggetto di qualche particolare esame, dalle ricerche sui difetti costitutivi e sui vizi di reazione dei terreni, ai dettami sulla loro razionale correzione e fertilizzazione, dalla tecnica della più rispondente sistemazione idraulico – agraria, alle prove parcellari delle colture ritenute più adatte alle speciali condizioni d'ambiente, dallo studio dei problemi irrigui di carattere generale a quelli più particolareggiati sul miglior uso e distribuzione delle acque.

Nella seconda metà degli anni '30, dopo l'applicazione delle "sanzioni", l'obiettivo da perseguire diviene l'autarchia.

Bilancia analitica. L'indice dello strumento porta il nome: *F. Sartorius Göttingen n° 25359;* il mobile: *DITTA A. C. ZAMBELLI TORINO (ITALIA).* Caricamento dall'esterno delle frazioni di grammo mediante cavalieri di Berzelius; asta di manovra a scorrimento laterale. Larghezza del giogo mm 200, altezza del fulcro mm 340. Coltelli in pietra. Misure del contenitore in legno e vetro mm: altezza 540; larghezza 550; profondità 330: Inizi 1900. Stazione Chimico - Agraria Sperimentale di Udine.

È presa in considerazione la possibilità di coltivare diverse piante industriali: il sorgo zuccherino, il colza, la canna gentile, l'*Apocynum venetum*, pianta quest'ultima spontanea degli arenili dell'alto litorale veneto - padano, interessante per i prodotti ricavabili (gomma elastica, resine, fibra tessile). È studiata la composizione di un'altra pianta arenicola: il *Saccharum ravennæ*, quale possibile fonte alternativa per l'estrazione dello zucchero.

Va segnalata anche la grande indagine analitica sugli alimenti del bestiame: iniziata nel 1927 in Friuli, essa prosegue con sistematicità per un decennio, interessando poi anche il Veneto.

Filoni di ricerca marginali riguardano i materiali estrattivi del sottosuolo, le acque minerali della provincia di Udine e la composizione delle acque piovane. Oltre ai lavori d'indole sperimentale, l'opera della Stazione si spiega attraverso un'assidua attività di consultazione e collaborazione con l'Ispettorato agrario, le Cattedre Ambulanti d'Agricoltura, enti agrari diversi e privati agricoltori.

Nel 1828 la Stazione aderisce alla richiesta del Consorzio Antifillosserico Friulano, che avverte la necessità di completare le proprie esperienze di campo con un'adeguata sperimentazione enologica. Nei sotterranei dello stabile di via Marangoni è allestita una Cantina Sperimentale, nella quale si intraprendono prove di vinificazione sulle varietà in osservazione presso il Consorzio, di concentrazione dei mosti per il governo dei vini, sull'uso dell'anidride solforosa e di fermenti selezionati, i primi tentativi di industrializzazione; tutto è corredato da minuziose determinazioni analitiche.

A fronte di questa immane mole di lavoro, si contrappone l'esiguità numerica del personale che lo porta a termine. Nell'arco di un ventennio, affiancano Domenico Feruglio uno o due sperimentatori ordinari, e due o tre straordinari. Negli anni più fortunati, prestano servizio presso la Stazione dieci persone, amministrativi e inservienti compresi. Non deve essere dimenticata nemmeno la scarsità dei mezzi a disposizione: i metodi di analisi chimica strumentali - che consentono di esaminare con rapidità elevati numeri di campioni - sono tutti da inventare; si procede, con grande dispendio di forze e di tempo, mediante quelli gravimetrici.

L'importanza dei risultati e il rigore scientifico con cui questi sono ottenuti, tengono alto il nome dell'Istituzione. Feruglio è chiamato a ricoprire, tra gli altri incarichi, quelli di membro del Comitato per la sperimentazione agraria presso il Ministero di agricoltura, e del Consiglio nazionale delle ricerche (Comitato per l'agricoltura).

Solo parte dei lavori si trova pubblicata negli Annali editi dalla Stazione. I risultati di molte altre ricerche sono oggetto di relazioni comunicate solo agli Enti che le avevano commissionate: un altro segno dell'accentramento che contraddistingue quegli anni.

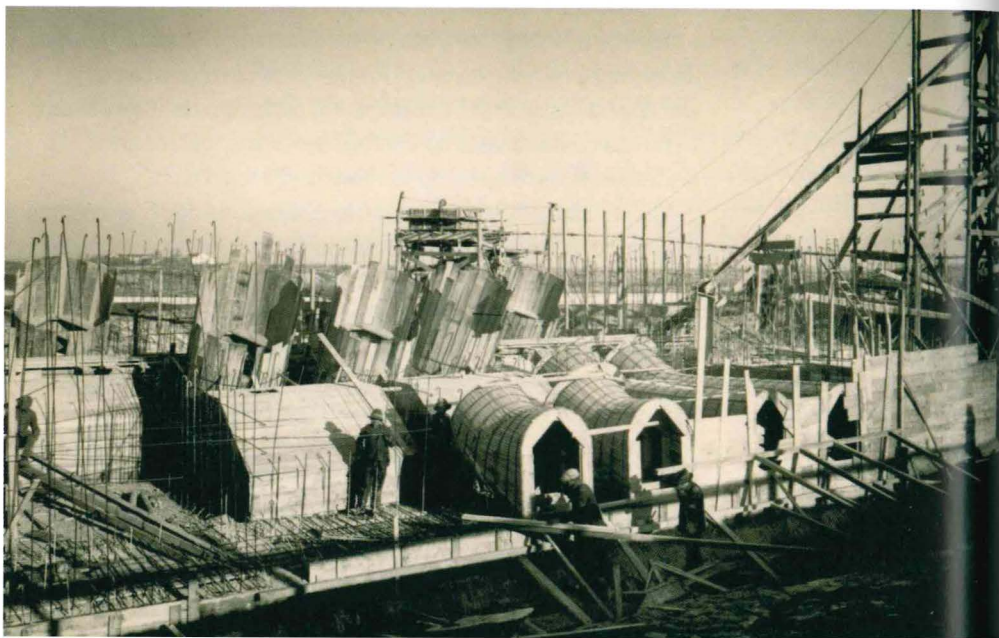
La Seconda Guerra Mondiale non provoca gravi danni alle strutture della Stazione. Continua a reggerne le sorti fino al 1956, quando viene posto in quiescenza, dopo mezzo secolo di servizio, Domenico Feruglio.

Stazione Chimico - Agraria Sperimentale: laboratorio generale.

Il nuovo direttore, Alvise Comel, continua i prediletti studi di agro - pedologia. L'orizzonte delle ricerche si allarga, e viene ricondotto in Friuli, grazie al lavoro di Renzo Candussio e di Maria Visintini Romanin. Candussio approfondisce soprattutto i rapporti tra elementi del terreno e nutrizione delle piante. Inizia anche uno studio di ampio respiro sull'erba medica friulana, che continua in seguito, quando, nel 1957, è trasferito a Gorizia, nominato direttore interinale dell'Istituto chimico agrario sperimentale. A Visintini Romanin dobbiamo, tra l'altro, una serie di indagini sui microelementi e sul fosforo dei terreni friulani, e una ricerca sistematica sul contenuto in pigmenti antocianici e acidi fenolici delle uve e dei vini della nostra regione.

Con la riforma della sperimentazione agraria del 1967, analogamente a quanto avviene per l'Istituto di Gorizia, lo Stato cessa di far parte del Consorzio che regge la Stazione di Udine. A esso subentra la Regione Friuli Venezia Giulia. Alvise Comel venne preposto alla direzione dell'Istituto sperimentale per lo studio e la difesa del suolo di Firenze. L'incarico di dirigere la Stazione è temporaneamente affidato a Renzo Candussio.

Lo strame rappresenta l'unico raccolto dei terreni impaludati nelle Risorgive. La Grande Bonifica, che redime all'agricoltura il Basso Friuli, si fonda sugli studi della Stazione Chimico – Agraria Sperimentale di Udine.



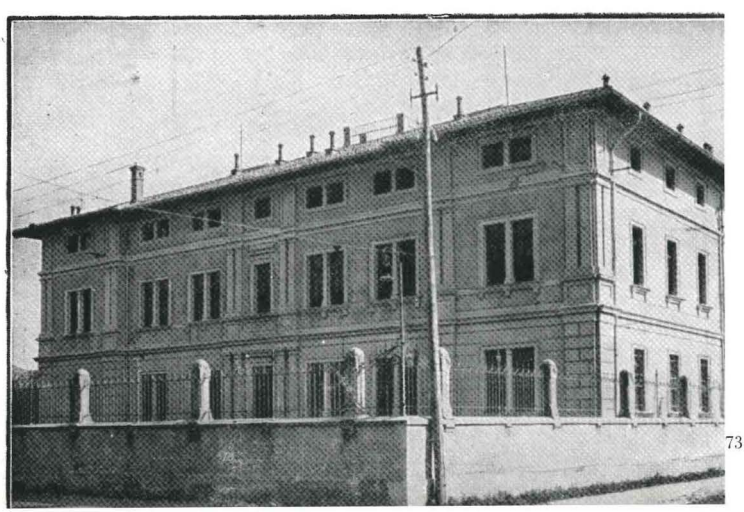
Convergenze

Nel 1971, la Regione sopprime la Stazione di Udine e l'Istituto di Gorizia, istituendo il Centro regionale per la sperimentazione agraria per il Friuli - Venezia Giulia, che subentra ai due Enti nel patrimonio e nei rapporti giuridici.

La sede è stabilita ad Udine, presso lo storico edificio di via Antonio Marangoni, mentre l'Istituto di Gorizia, mantenendo il proprio nome a ricordo del glorioso passato, diviene Sezione periferica.

Il personale che dipende direttamente dai due Enti consortili, passa alle dipendenze del Centro; quello inquadrato nei ruoli ministeriali della sperimentazione agraria, si trasferisce nella neo - istituita Sezione operativa periferica di Gorizia dell'Istituto sperimentale per la nutrizione delle piante di Roma.

Nel 1980 la sede del Centro è trasferita a Pozzuolo del Friuli, nei fabbricati che avevano ospitato un'altra celebre istituzione del mondo agricolo friulano, la Scuola pratica di agricoltura. Nel 1993, in seguito alla riorganizzazione degli Enti regionali, il Centro confluisce nell'Ente regionale per la promozione e lo sviluppo dell'agricoltura. Quest'ultimo, infine, nel 2004 è trasformato nell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – ERSA.



La nuova sede della Stazione Chimico – Agraria Sperimentale in via Antonio Marangoni a Udine, inaugurata nel 1922.

	GORIZIA	UDINE
1869	Viene istituito l'i. r. Istituto bacologico sperimentale (K. K. Seidenbau - Versuchsstation in Görz) (sovrana determinazione 2 gennaio 1869)	
1870		Viene istituita la Regia Stazione agraria di prova (prima del Regno d'Italia) (R. D. 5745 del 30.6.1870)
1881	L'Istituto viene trasformato in i. r. Istituto di bachicoltura ed enologia di Gorizia	
1891	Assume il nome di i. r. Istituto chimico - agrario sperimentale di Gorizia	
1907		La Stazione viene trasformata in Laboratorio autonomo di chimica agraria (R. D. 745 del 20.7.1907
1922		Il Laboratorio viene trasformato in Stazione Chimico - Agraria Sperimentale (R. D. 875, 11.6.1922).
1924	L'Istituto viene trasformato in Ente consorziale autonomo, conservando il proprio nome (R. D. 1261, 22.05.1924).	
1966	La legge 910 del 27.10.1966 (meglio nota come *Secondo piano verde*) delega il Governo a riordinare il settore della sperimentazione agraria.	
1967	Lo Stato cessa di far parte delle Stazioni consorziali di Gorizia e di Udine (D.P.R. 1318 del 23.11.1967)	
1968	La Regione Friuli - Venezia Giulia subentra allo Stato nei Consorzi di gestione (l. r. 5 novembre 1968, n. 32)	
1970	La Stazione Chimico - Agraria Sperimentale di Udine e l'Istituto chimico - agrario sperimentale di Gorizia vengono soppressi. Viene istituito il Centro regionale per la sperimentazione agraria per il Friuli – Venezia Giulia che subentra nel patrimonio e nei rapporti ai due Enti (l. r. 4 marzo 1970, n. 8) .	
1993	L'Ente regionale per la promozione e lo sviluppo dell'agricoltura subentra al Centro regionale per la sperimentazione agraria (l. r. 11 maggio 1993, n. 18)	
2004	L'Ente regionale per la promozione e lo sviluppo dell'agricoltura viene riformato nell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – ERSA (l. r. 24 marzo 2004, n. 8)	

Cronologia degli atti normativi che hanno disciplinato le stazioni sperimentali friulane.

Apparecchio di Pensky Martens. Utilizzato per la determinazione del punto di infiammabilità degli oli, che è la temperatura più bassa alla quale può formarsi una miscela infiammabile con aria. A tale temperatura i vapori, originati dal riscaldamento dell'olio per mezzo di una lampada Bunsen, cessano di bruciare quando viene rimossa la sorgente infiammabile. A temperature superiori si ha il punto di autoaccensione, cioè il momento il cui la miscela aria - carburante prende fuoco spontaneamente. Diametro mm 190, altezza mm 290. Inizi 1900. Stazione Chimico - Agraria Sperimentale di Udine.

...ottennero per sé la lode
che non invecchia e una tomba
che è la più illustre,
non là dove sono sepolti,
ma là dove la loro fama
rimane inobliabile,
ogni volta che torni l'occasione
di parlare o di agire.

Orazione funebre di Pericle,
Tucidide, *La guerra*
del Peloponneso

Pionieri

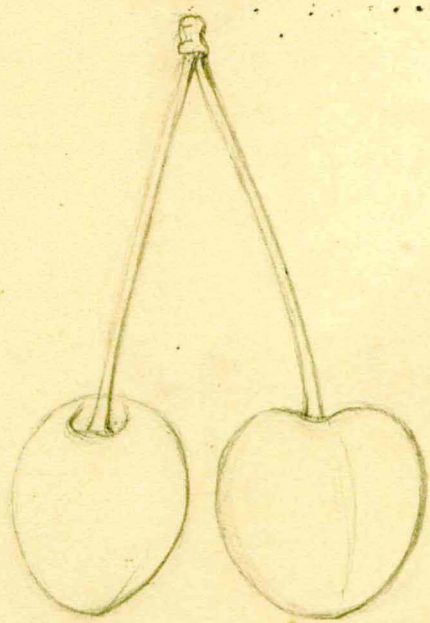
Francesco Del Zan

N 2 24-V-97

corretto

(N° 4)

Ficus carica



Ficus carica sativa

Ficus carica silvestris

Vignarole

Mitiori di tutte, più in a comune più conoiforme

Varietà di ciliege. Il disegno fa parte di una serie di schizzi a matita originali, probabile opera di Giovanni Bolle, in cui sono raffigurati i tipi di frutta coltivati nel Goriziano.

Le due istituzioni di cui si è delineata la storia sono state concepite, realizzate, guidate da una ristretta schiera di uomini. Ai più emblematici, vissuti e operanti soprattutto nell'Ottocento, è dedicato questo capitolo.

Uomini che, per quanto appartenuti a tre generazioni successive, diversi per ceto, nazionalità, educazione, professione, sono stati animati dalle medesime idee. Chiave di volta del loro pensiero è la scienza, vista non come processo fine a sé stesso, ma come capacità di produrre strumenti di trasformazione della natura e di regolazione dei fenomeni sociali. Sviluppo delle conoscenze e delle capacità intellettuali sono di conseguenza l'insostituibile fonte di progresso per l'umanità; all'educazione, elevata anch'essa alla dignità di scienza, è assegnato il dovere di istruire le masse, favorendo la diffusione del sapere scientifico. Campo d'applicazione privilegiato l'agricoltura, cui la gran parte della popolazione è dedita e, al tempo, pilastro dell'economia.

Lungi dal rappresentare una sterile fede, queste idee hanno costituito la ragion d'essere delle loro vite, sostanziandosi in una serie di azioni, che hanno guidato nella modernità fasce predominanti della società rimaste, a inizi Ottocento, ancora arroccate nel passato.

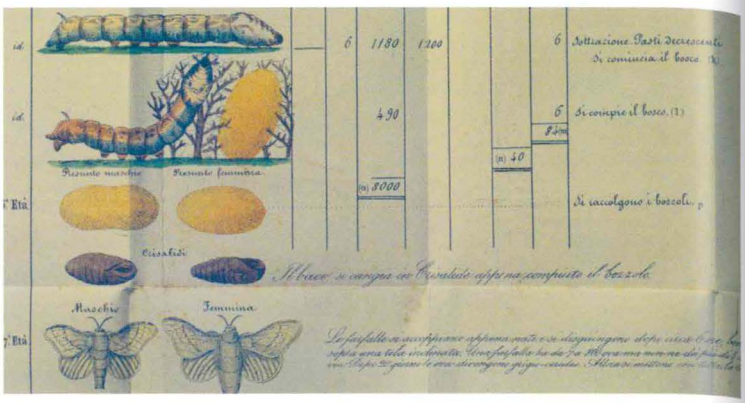
Siffatto traguardo non poteva essere raggiunto rimanendo circoscritti agli angusti confini natii: ciascuno di loro ha allargato con sapiente perseveranza – mediante viaggi, amicizie, letture – i propri orizzonti, espandendoli a una dimensione europea che non smette di stupire, se si considerano i mezzi all'epoca disponibili, tanto più se paragonata alla chiusura provinciale di gran parte dei loro successori.

Uomini il cui agire accomuna al vasto novero dei costruttori di solido ottimismo che ha dominato la seconda metà dell'Ottocento: classe dirigente che, osservata dalla prospettiva odierna, giganteggia per il fervore con cui ha creduto nei propri principi, l'abnegazione profusa nell'attuarli, i risultati conseguiti.

Gherardo Freschi

Gherardo Freschi nasce a Ronchi di Faedis (UD) il 13 dicembre 1804 da Antonio e Caterina d'Attimis. Perso il padre in giovanissima età, è allevato dallo zio materno, Alessandro, nella propria tenuta di Ramuscello, in vicinanza di San Vito al Tagliamento. A nove anni Gherardo entra nel collegio di Santa Giustina in Padova, dove studia, tra l'altro, diverse lingue straniere. Alla scomparsa dello zio, avvenuta nel 1817, egli ne eredita la tenuta, che, raggiunta la maggiore età, gestisce con vigoria e capacità imprenditoriale, dedicandosi a rilevanti e spesso riuscite sperimentazioni innovative. Non è estranea a questa impostazione l'esperienza di Alvisopoli, avveniristica comunità agricolo – industriale ispirata a criteri illuministici, creata dopo la caduta della Serenissima a breve distanza da Ramuscello da Alvise Mocenigo, cugino di Freschi. Conseguite presso l'Ateneo patavino le lauree in Legge e in Scienze naturali, egli intraprende una serie di viaggi in Germania, Russia, Francia e Inghilterra per approfondire la conoscenza delle lingue e dell'agronomia, ma anche per osservare in prima persona in nuovi fermenti politici che stanno sorgendo in molti paesi europei. Matura così in Freschi la convinzione che il dispotismo conta sull'ingenuità e sull'impotenza dei sudditi, e che per sollevare le condizioni politiche di un popolo bisogna prima di tutto insegnargli i mezzi per migliorare le proprie condizioni economiche, e perciò istruirlo. Ogni futura azione di Freschi sarà sorretta da questo ideale.

Nel 1838 egli inizia a pubblicare, presso la tipografia Pascatti di San Vito al Tagliamento, il mensile L'educazione della donna, *con il quale si propone di istruire la donna, cui egli riconosce un ruolo fondamentale non solo in famiglia, ma anche nella società. Il giornale ha vita cortissima: l'interesse con cui è accolto in Piemonte e in Francia irrigidisce la censura austriaca, sì che la pubblicazione termina nel 1839.*



Quadro sinottico eretto dietro la guida di G. Freschi per condurre calcolatamente qualsiasi partita di filugelli. Sul modello di una bigattiera mediocre di 36 a 40 graticci, del prodotto di libbre 500 di bozzoli, con 3 once di semente (particolare). Tratto dalla *Guida per allevare i bachi da seta* di Gherardo Freschi, ristampata ne *Il Bacofilo. Manuale completo dell'educatore di bachi da seta.* Milano, 1853.

Lo stesso anno Freschi riassume le esperienze maturate come studioso e *allevatore nella* Guida per allevare i bachi da seta. *L'opera* ben proporzionata alla intelligenza del popolo, *come rimarca una recensione dell'epoca, conosce una rapida e vasta fortuna: cinque edizioni in Italia, una traduzione in francese e una in ungherese valgono al Nostro un'autorevole fama.* Nelle mie osservazioni non si usava contrapporre miglior argomento che quello di dire: ciò sta scritto nel libro di Freschi *annota un contemporaneo.*

Tra il 1841 e il 1847 Freschi partecipa operosamente a tutti i Congressi degli Scienziati Italiani, ove svolge l'ufficio di volta in volta di presidente o di segretario della sezione Agronomia e Tecnologia, *di cui è uno dei principali animatori. I Congressi, in un'epoca di sonnolenza politica, giovano ad avvicinare e affratellare le migliori intelligenze di ogni parte del Paese. Gli argomenti dibattuti e le proposte emerse dalle sedute trovano puntuale cassa di risonanza in una nuova iniziativa editoriale: sabato 2 aprile 1842 esce, sempre per i tipi di Pascatti, il primo numero de* L'Amico del Contadino, foglio settimanale di Agricoltura, di Industria, di Economia domestica e pubblica, e di Varietà, compilato da Gherardo Freschi ad uso dei Possidenti, dei Curati e di tutti gli abitanti della Campagna. *Il lungo titolo enuncia il programma del giornale, che, sotto la veste tecnica, è in realtà un vero e proprio organo di opinione e, in quanto tale, prende parte all'opera di rinnovamento da cui scaturisce in Friuli la rivoluzione del '48.*

Il primo numero de *L'Amico del Contadino* consta di un fascicolo di 16 pagine. Freschi si serve della Tipografia Pascatti di San Vito al Tagliamento, alla quale è cointeressato e che nel 1844 rileva interamente, per continuarne l'attività col nome di Tipografia dell'Amico del Contadino. Nel 1848 per gli stessi tipi sono stampati i volantini rivoluzionari, diffusi a San Vito e nei paesi limitrofi.

ANNO PRIMO - N. 1. SABBATO 2 APRILE 1842

L'AMICO DEL CONTADINO

Foglio Settimanale

DI AGRICOLTURA, D'INDUSTRIA, DI ECONOMIA DOMESTICA E PUBBLICA, E DI VARIETÀ AD USO DEI POSSIDENTI, DEI CURATI E DI TUTTI GLI ABITATORI DELLA CAMPAGNA.

Il bombardamento di Venezia nell'Agosto del 1849 (Melchiorre Fontana, litografia acquerellata). I moti per l'indipendenza di Venezia vedono Freschi al fianco di Niccolò Tommaseo e Daniele Manin, come amico e consultore. Il re Carlo Alberto gli affida il compito di persuadere Manin – fervente repubblicano – a far parte del Governo piemontese.

Freschi si getta con impeto nel vortice di quegli avvenimenti: istituisce a San Vito la Guardia Civica e, in qualità di Consultore per la Provincia del Friuli, è inviato a Venezia, ove collabora attivamente con Daniele Manin e Niccolò Tommaseo. In veste di Commissario per il Prestito Nazionale Italiano a favore di Venezia entra in contatto con alcune delle maggiori personalità politiche dell'epoca; è agente del Governo provvisorio presso il re Carlo Alberto.

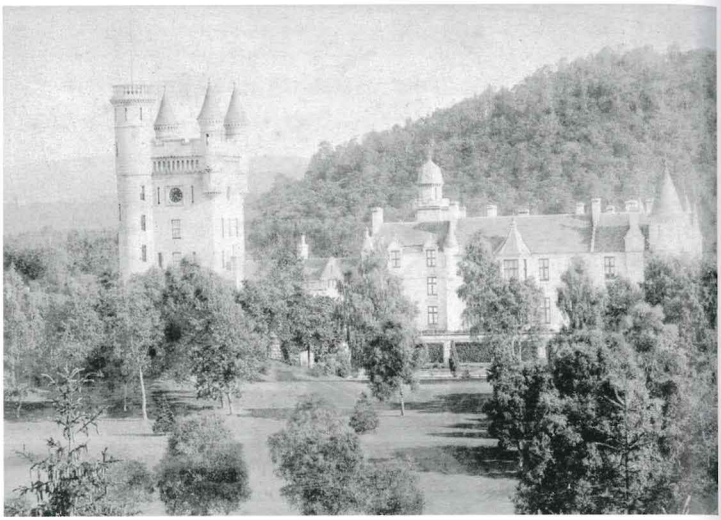
I servigi resi alla causa dell'indipendenza costano a Freschi nel 1849 l'esilio dalla Monarchia austriaca, un'enorme tassa e il sequestro di ogni bene e rendita. Egli, infatti, non accetta il perdono imperiale chiesto per lui dagli amici friulani, ma ottenuto a condizioni che egli giudica profondamente umilianti.

Nell'impossibilità di perseguire i propri interessi agronomici, Freschi si dedica a un'altra scienza pratica che lo appassiona: l'omeopatia. Esule a Parigi conosce Jules Benoit Mure, ricco commerciante di sete, che ha dedicato le proprie risorse alla causa della medicina del popolo, *in cui ravvede il mezzo per liberare le masse dalle devastazioni fisiche e morali delle malattie. Freschi è al fianco di Mure in una spedizione in Egitto, ove soggiorna tra il 1851 e il 1853, fondando e dirigendo gli ospedali omeopatici di Alessandria e de Il Cairo. Nel 1853 pubblica a Parigi una riedizione, da lui stesso ampliata, dell'opera di Mure* Le médécin du peuple.

All'omeopatia Freschi continua a dedicarsi anche dopo il rientro in Friuli, avvenuto nel 1854, in seguito a un'amnistia generale.

Gherardo Freschi

Vicepresidente dell'Accademia Omeopatica di Torino, assiduo collaboratore della Rivista Omeopatica, *egli apre a Ramuscello un dispensario omeopatico gratuito ove, in trent'anni di attività, sono curati migliaia di malati poveri del contado. Un altro compito ben più gravoso tuttavia lo attende. Sette anni di gestione commissariale, infatti, hanno ridotto la tenuta di Ramuscello in uno stato di desolante trascuratezza. Lungi dal lasciarsi sopraffare dallo sconforto, Freschi coglie l'occasione per ovviare agli aspetti negativi legati alla costituzione dei terreni.*



Il castello di Balmoral (Aberdeenshire, Scozia) in una fotografia del 1860. Qui Freschi è ricevuto dalla Regina Vittoria, grazie a una lettera di raccomandazione rilasciata dall'Arciduca Massimiliano, e ottiene l'appoggio del principe Alberto presso i Governatori delle colonie inglesi in India e presso il Viceré Lord Canning.

L'applicazione delle più aggiornate conoscenze agronomiche europee non avviene mai in modo acritico, ma piuttosto mutuando concetti ed esperienze dall'omeopatia: l'azienda di Ramuscello è un esempio di sviluppo sostenibile, che produce al proprio interno le risorse consumate nella coltivazione. Queste incombenze, tuttavia, non distolgono Freschi dall'attività in favore dell'Associazione Agraria Friulana, e nella sperimentazione del settore che più lo appassiona, ossia la bachicoltura. Per risolvere il problema della pebrina, egli organizza e partecipa a una spedizione scientifico – commerciale che, nel 1859, lo porta prima in India e quindi in Cina e Giappone.

Freschi si dedica con grande attivismo nell'organizzazione del viaggio – una delle maggiori iniziative commerciali europee sino ad allora organizzate in questo settore - e ottiene finanziamenti e l'appoggio di vari governi europei, che garantiscono credenziali e assistenza nei vari paesi attraversati.
Nel 1870 partecipa al Congresso Bacologico di Gorizia ed è incaricato dalla locale i.r. Società di Agricoltura di organizzare, assieme a Friedrich Haberlandt, quello di Udine che si terrà nel 1872;

Interno del Teatro Sociale di Udine, sito all'incrocio tra Contrada Savorgnana e Contrada dell'Ospitale Vecchio (oggi via Stringher) ove il 23 aprile 1855 si tiene l'assemblea della costituenda Associazione Agraria Friulana.

alla tornata di Montpellier (1874) rappresenta ufficialmente il Governo italiano.

Nel 1884 è tra i promotori, in veste di presidente del Comizio Agrario di Pordenone, della Cassa rurale di Fagnigola, la prima del genere a essere fondata in Friuli.
Membro e socio corrispondente di numerose istituzioni accademiche italiane e straniere, dopo l'esperienza del '48 rifiuta ogni partecipazione alla politica attiva, se si esclude la carica di sindaco di Cordovado (1871). Si spegne a Ramuscello il 9 giugno 1893.

Associamo, fratelli, associamo
Braccia e mente, denaro e lavor.

Echeggia a lungo l'appello finale – parole di Teobaldo Ciconi e musica di Amerigo Zambelli e di Lanfranco Morgante – che i giovani cantori del contado di Mortegliano la sera del 23 aprile 1855 rivolgono accorati dalla scena del Teatro Sociale di Udine. L'evento che affolla i palchi non rientra nel consueto cartellone: si tiene, infatti, l'adunanza dell'Associazione Agraria Friulana.

La proposta di costituire associazioni agrarie, cui affidare il compito di divulgare in modo capillare sul territorio le pratiche innovative, è avanzata da Cosimo Ridolfi al V Congresso degli Scienziati Italiani, che si svolge a Lucca nel 1843. Gherardo Freschi, presidente della sezione *Agronomia e Tecnologia* al medesimo Congresso, investe tosto del progetto il cugino Alvise Mocenigo che, consigliere aulico alla corte di Vienna e figlioccio di Francesco I, è la persona più adatta a ottenere il consenso da parte del Governo. Lo statuto, elaborato sulla falsariga di quelli di società similari, già esistenti nell'Impero (Boemia, Stiria, Austria inferiore) e al di fuori di esso (Piemonte, Inghilterra, Francia, Belgio), è approvato nel corso di due assemblee, riunite nel 1846 e 1847; nel 1848 giunge, infine, la sospirata, definitiva autorizzazione imperiale.

Freschi, nel frattempo, ribadisce a più riprese, dalle pagine de *L'Amico del Contadino* la necessità di un'associazione agraria e i vantaggi che essa porterebbe al Friuli *perché concentrerà in un foco d'assieme potentissimo tante capacità, tante buone intenzioni, che sparse e isolate, erano impotenti fuorchè a formare sterili voti*.

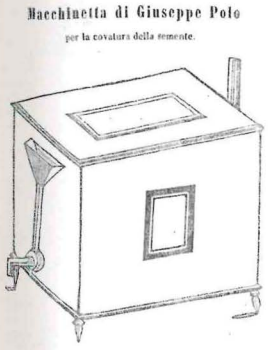
Gli avvenimenti politici del '48 impediscono tuttavia l'inizio dell'attività; si torna a parlare dell'Associazione allorché il suo ispiratore e più operoso sostenitore, al rientro dall'esilio, nel gennaio del 1855 riunisce gli stessi uomini che dieci anni prima ne avevano condiviso il progetto. Il compito non è facile: *Parve strano a molti* [...] *come il governo austriaco, che manteneva ancora a quell'epoca una specie di stato d'assedio in queste provincie, consentisse la formazione di una società libera da qualsiasi vincolo governativo* osserva più tardi Gabriele Luigi Pecile, rievocando quegli eventi. Si comprende così perché l'adunanza del 23 aprile

si tenga in forma solenne e perché essa per molti anni, anche in atti ufficiali, sia considerata l'atto di fondazione del sodalizio.

Al collegio di presidenza sono eletti: Alvise Mocenigo, Antigone Frangipane, Viscardo Colloredo e Giovanni Battista Moretti, oltre a Freschi, che è l'unico a essere acclamato con voto unanime. Egli assolve l'ufficio di presidente del collegio fino all'approvazione, nel 1872, del nuovo statuto e poi, con l'introduzione della carica individuale, quello di presidente effettivo e quindi, negli ultimi anni e fino alla morte, onorario.

L'Associazione Agraria Friulana diviene la sede principale dell'impegno di Freschi nella seconda metà dell'Ottocento, come testimonia la frequenza dei suoi contributi sulle pagine del *Bullettino*, organo ufficiale del sodalizio, la cui pubblicazione inizia fin dal novembre 1855. I suoi scritti seguitano a concentrarsi sui temi consueti – bachicoltura, fertilità del suolo, viticoltura (è nominato, tra l'altro, presidente della Commissione ampelografica della provincia di Udine) – ma non trascurano problemi nuovi, come i rapporti tra scienza e agricoltura, la statistica agraria, il modo per rispondere alla crisi agraria di fine secolo. Attraverso l'Associazione Freschi dà impulso all'attività che da sempre reputa cruciale per promuovere il progresso agricolo: *Io sono persuaso che l'istruzione popolare, la quale non si occupi che a sviluppare le cognizioni utili agli interesssi materiali del popolo, provveda assai meglio alla moralità che non l'istruzione morale immediata, per la ragione che il dissesto economico è già causa grandissima di corruttela* proclama l'editoriale del primo numero de *L'Amico del Contadino.*
Agli scritti fa eco l'azione: a metà degli anni '40 Freschi tiene di persona lezioni di agraria nella scuola festiva per artigiani e agricoltori istituita a San Vito, una delle prime del genere in Italia. Nello stesso periodo egli si reca due volte in Germania, su incarico dell'Istituto veneto di Scienze, Lettere e Arti, per raccogliere notizie ed esperienze necessarie alla fondazione di scuole agrarie e di poderi modello.
Le relazioni che Freschi presenta all'Istituto non producono un impegno immediato da parte di questo.

Incubatoio per favorire la schiusa delle uova dei bachi (*il Bacolfilo, op.cit.*)



Il tema è ripreso all'atto della fondazione dell'Associazione e incluso nello statuto: tra i mezzi per il conseguimento dello scopo sociale è contemplata *l'istituzione di un tenimento modello con lezioni di agricoltura, di agrimensura, di tenuta di libri, e di veterinaria*. Nel 1858 e nuovamente nel 1864 l'Associazione organizza corsi di agricoltura; entrambe le iniziative sono interrotte dagli avvenimenti politici che si verificano in quegli anni.

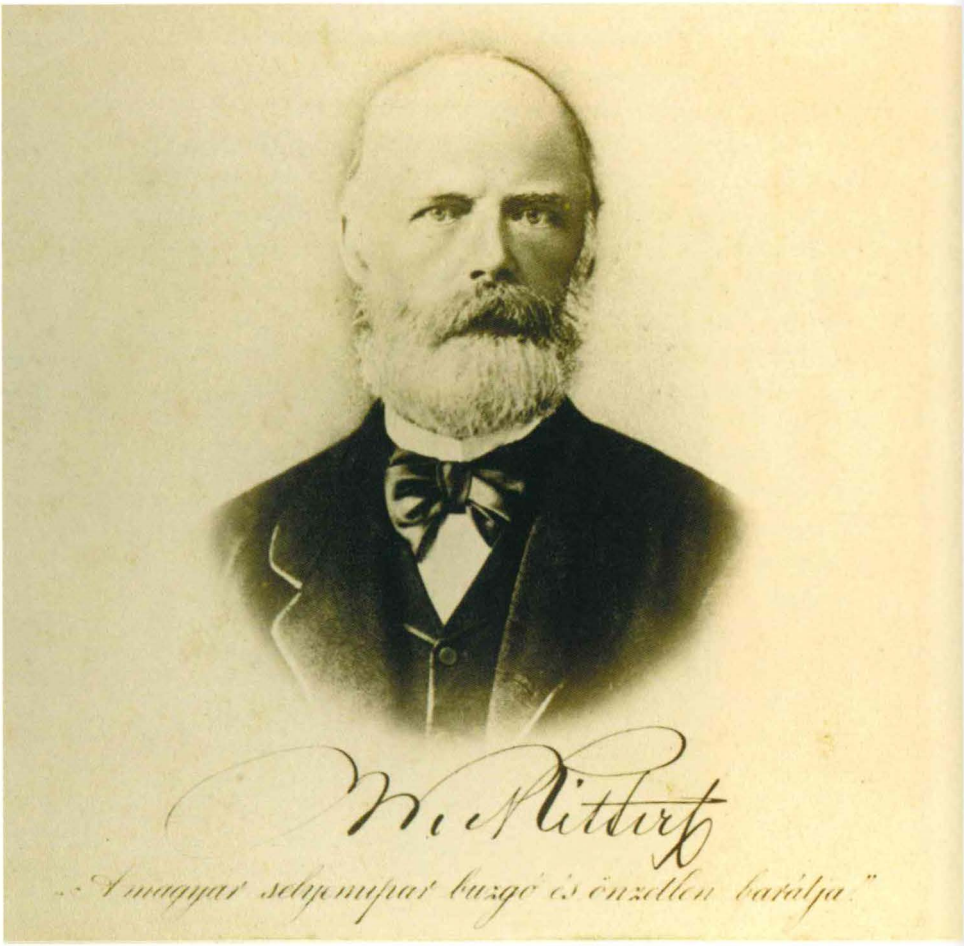
Solo dopo l'annessione al Regno d'Italia sarà possibile effettuare regolari lezioni. Freschi, interpellato da Quintino Sella al momento di ordinare l'Istituto Tecnico di Udine, assicura la collaborazione da parte dell'Associazione, formalizzata all'articolo 11 del regolamento, che prevede: *l'assistenza e la somministrazione dei mezzi sperimentali per la scuola agraria è affidato alle cure dell'Associazione Agraria Friulana.* In virtù di questo impegno l'Associazione assume a suo carico parte dello stipendio del professore di agraria, riservandosi di utilizzarne i servigi anche al di fuori degli obblighi verso l'Istituto. A partire dal 1866, infatti, sono organizzate con regolarità conferenze ambulanti; l'insegnamento agrario, sempre sotto la tutela dell'Associazione, entra nelle scuole serali, in quelle suburbane e, in forma facoltativa, nel liceo e nella Scuola Normale femminile di Udine.
Freschi per lunghi anni è uno dei membri più influenti della Giunta di sorveglianza dell'Istituto Tecnico e un assiduo e rigoroso garante del livello qualitativo degli studi impartiti.

Nel 1870 *il desiderio di fare che* [la stazione sperimentale] *potesse pure realizzarsi, non cessò di essere tra le preoccupazioni assidue della Direzione Sociale* [al punto che] *qualunque sia il concorso* [l'Associazione] *sarà pronta ad accordarlo.* La Stazione agraria di prova di Udine ottiene, grazie anche a questo sostegno, l'autorizzazione governativa e costituisce l'ennesima prova delle capacità a concretizzare le proprie idee da parte di Freschi e della nuova classe dirigente, la cui nascita rappresenta forse il più importante risultato cui il Nostro ha contribuito.

Ad imprimer, fratelli, accorrete
Orme nuove sul nuovo sentier.

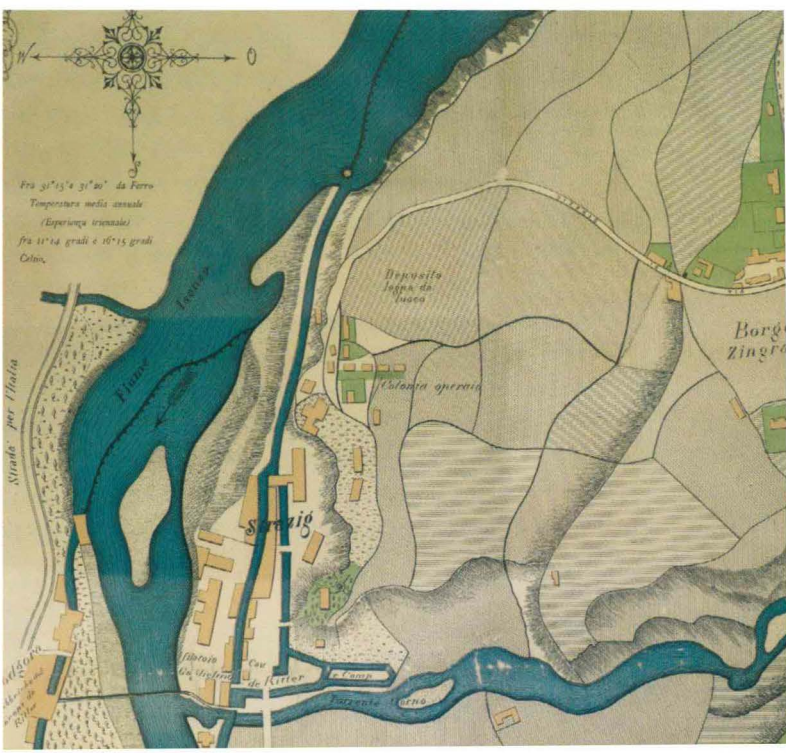
L'appello lanciato in quel 23 aprile è finalmente accolto compiutamente; solo quindici anni sono trascorsi, ma segnano per il Friuli l'inizio di una nuova era.

Udine nel 1856: Piazza Contarena e la Loggia di San Giovanni in una fotografia di Augusto Agricola.


M. Pittard
„A magyar sebességpar buzgó és önzetlen barátja."

Guglielmo Ritter

Nasce a Gorizia nel 1820, in seno a una numerosa e potente famiglia di finanzieri, industriali e imprenditori agricoli – attivi tra Trieste, la stessa Gorizia e Vienna – fondata dal padre Giancristoforo. Questi, dalla natia Francoforte sul Meno, si stabilisce dapprima a Malta, ove si occupa del commercio del salnitro, e quindi a Vienna. In seguito egli affitta a Trieste una raffineria di zucchero, che nel 1818 trasferisce a Gorizia. Nei sobborghi di Straccis e Piedimonte i Ritter creano la prima, grande industria goriziana: una cartiera, un mulino, un cotonificio (filatura e tessitura), un filatoio per cascami di seta, un'officina per la produzione del gas, un acquedotto danno lavoro nel 1870 a circa duemila persone, numero che si avvicina al totale degli occupati nelle attività manifatturiere ed artigianali della città.



Particolare della pianta della città di Gorizia (Litografia E. Passero, Udine 1884) che evidenzia il complesso di Straccis.

Vivaio di barbatelle presso l'azienda Ritter di Monastero, in una foto di I. Pozzar, aiuto assistente presso l'i. r. Museo di Aquileia.

Importanti sono anche gli investimenti in agricoltura: Giulio Ettore, fratello di Guglielmo, acquista le tenute di Monastero, nei pressi di Aquileia, già sede millenaria del convento di suore benedettine fondato nel nono secolo, e di Russiz. Quest'ultima sarà assegnata in dote alla figlia Elvine, in occasione delle nozze con Teodoro de la Tour. Lo spirito imprenditoriale dei Ritter si estrinseca anche nel caso di Monastero, il cui ordinamento produttivo in pochi anni è radicalmente trasformato: smantellate le possessioni coloniche, cinque sesti dell'azienda, che abbraccia un'estensione di 1200 ettari, sono gestiti in economia diretta.

Largo impiego di macchine, introduzione di nuove coltivazioni, integrazione tra cerealicoltura e zootecnia, trasformazione diretta dei principali prodotti aziendali caratterizzano una delle prime imprese capitalistiche dell'agricoltura friulana.

Nell'insieme di queste attività riesce difficile separare i ruoli e l'intreccio delle partecipazioni dei singoli componenti della famiglia, allargata ai cognati Rittmeyer, che spesso si passano il testimone.

È il caso della Camera di commercio di Gorizia, presieduta dai Ritter per oltre mezzo secolo: a Giulio Ettore succedono Guglielmo, e quindi Eugenio, figlio del primo. Eletto più volte Consigliere comunale e Deputato alla Dieta provinciale, Guglielmo Ritter nel 1863, in seguito all'affermazione conseguita all'Esposizione di Londra, è decorato con l'Ordine di Francesco Giuseppe e la Corona d'Italia, cui si aggiungono dieci anni più tardi l'Ordine della Corona Ferrea di Terza Classe e con esso il Cavalierato austriaco.
Sebbene impegnato nel dirigere personalmente i propri stabilimenti di Straccis, Guglielmo partecipa attivamente alla vita dell'i. r. Società Agraria, di cui assume la vicepresidenza nel 1871.
Manterrà la carica fino alla morte, avvenuta, il 22 luglio 1885.

Vienna è ormai alle spalle; la locomotiva, sormontata dall'imponente fumaiolo a cono rovesciato, sale verso il passo del Semmering a piccola velocità; maestosi scenari alpini si alternano agli arditi manufatti della ferrovia. Lo sguardo al finestrino, Guglielmo Ritter medita gli ultimi trascorsi nella capitale.
La prima tornata della Commissione speciale, riunitasi nel luglio 1868, incaricata dal Governo di attuare la fondazione di un istituto sperimentale bacologico, si è appena conclusa.
Non gli è stato difficile far cadere la scelta su Gorizia; a Ritter è riconosciuta, infatti, un'autorevole competenza nel ramo della bachicoltura: presidente della commissione serica nell'ambito dell'i. r. Società Agraria di Gorizia, delegato, in rappresentanza della medesima, al Congresso di Vienna del 1867, egli è anche interpellato con regolarità dal Ministero ungherese in tutte le questioni che riguardano lo sviluppo della produzione serica di quel Paese.

Interno di filanda presso Neusatz (oggi Novi Sad) nella seconda metà dell'Ottocento. La lavorazione inizia con la macerazione dei bozzoli in bacinelle contenenti acqua a 70° - 90° C, per rammollire la sostanza gommosa che tiene attaccate le volute di bava. Due o più bave vengono riunite in modo da ricavare un filo unico della grossezza prefissata. Il lavoro delle filandere è pesante: *dodici, tredici ore d'immobilità davanti alle bacinelle, le dita nell'acqua bollente, girando e rigirando ogni bozzolo, un bozzolo dietro l'altro, fino a trovare il filo buono da passare all'aspo.* (Elio Bartolini: *Filande in Friuli*, Udine,1974).

Il pensiero divaga altrove: la sua attività, infatti, è rivolta soprattutto al settore industriale. Nel 1855 fonda a Straccis una filanda di cascami di seta, che, in pochi anni, diviene la più grande dell'Austria e una delle più importanti d'Europa. La materia prima è acquistata all'interno, in Italia, nel Levante e in Giappone; si producono tutte le qualità di filo di cascame, che viene venduto in Austria, in Sassonia, nella Prussia renana e in Italia. I filati di seta Ritter si aggiudicano i premi più importanti alle esposizioni di Vienna (1858 e 1872), Londra (1862), Parigi (1867). La fabbrica - come le altre appartenenti alla famiglia – dispone di medici propri, direttamente stipendiati; le spese di farmacia e di ospedale sono a carico dell'impresa; per la durata della malattia gli operai ricevono metà del salario. Il complesso di Straccis, soprannominato dai contemporanei "la piccola Manchester dell'Austria", comprende un proprio corpo di pompieri in uniforme. Nel 1871 i Ritter iniziano a costruire una serie di case operaie, destinate nel tempo a formare una vera e propria colonia di 128 abitazioni in edifici a due e quattro nuclei abitativi, con servizi comprendenti un asilo infantile, una scuola elementare per i ragazzi in obbligo scolastico occupati nelle fabbriche, una cooperativa di consumo, un lavatoio, un bagno pubblico, una foresteria per le lavoranti provenienti dalle località rurali, una casa per invalidi e un ospedale. Nella colonia industriale Guglielmo edifica anche la propria villa, che circonda con un giardino in cui trascorre le poche ore libere, coltivando con cognizione e passione fiori e piante esotiche, facendo sorgere *tra scogli e giara in Strazig* [un giardino che] *si distingue per l'insolita abbondanza di piante e alberi rari, per la vegetazione lussureggiante,*

Veduta del complesso industriale, realizzato dai Ritter a Straccis. La passerella sul fiume Isonzo collega questa località con le fabbriche di Piedimonte.

per la cura con cui è tenuto [...] *per le grandiose serre, e dimostra al visitatore sorpreso quanto questa zona si presti alla coltivazione di piante meridionali*, annota Czoernig nella cronaca dedicata alla città di Gorizia.

Malgrado i numerosi impegni, non v'è aspetto della vita cittadina che non veda Guglielmo Ritter fautore e finanziatore: dal verde pubblico all'approvvigionamento idrico, alla sanità e all'istruzione professionale, dalle opere assistenziali per l'infanzia abbandonata e per le donne disoccupate o pensionate, alle esposizioni di prodotti dell'orticoltura e del giardinaggio. Traspare in questa operosità il sentimento di responsabilità morale nei confronti della ricchezza, tipico dell'etica protestante, alla cui fede appartengono i Ritter. La famiglia è tra i più munifici finanziatori della chiesa evangelica eretta tra il 1863 e il 1864 allo Studeniz, ora via Diaz, ai cui lavori attende il Nostro, in veste di sovrintendente. In seguito egli continua a occupare un posto di rilevo nella comunità evangelica goriziana, di cui diviene presbitero, rinverdendo in questo modo la tradizione che aveva visto un Ritter – a partire dal Cinquecento col capostipite Matias I – assolvere per secoli a Francoforte l'ufficio di pastore luterano.

Il rapido in servizio sulla *Südbahn*, attraversate Graz, Maribor, Lubiana, dopo quindici ore giunge a Nabresina, ove attende la coincidenza per Gorizia. La decisione è stata presa: tosto Ritter affitta una casa, circondata da un giardino, e un podere di cinque campi goriziani a essa attiguo. Il luogo, situato a dieci minuti dalla città, sembra il meglio adatto ai bisogni dell'erigendo stabilimento sperimentale. Corre l'autunno del 1868; la fondazione dell'Istituto sarà ufficialmente sanzionata solo il 2 gennaio dell'anno successivo.

130
PASTEUR.

Louis Pasteur

*Nasce il 27 dicembre 1822 a Dole, piccola città dello Jura. Conseguito a Besançon il doppio diploma in Lettere e Scienze, dal 1843 al 1846 frequenta a Parigi l'*École normale supérieure, *ove ottiene i dottorati in chimica e fisica. Nel 1849 è nominato professore di Chimica all'Università di Strasburgo; nel 1854 è decano della Facoltà di Scienze a Lilla. Dal 1857 è di nuovo a Parigi, prima in veste di direttore del Laboratorio dell'*École normale supérieure, *poi come professore di Chimica alla Facoltà di Scienze. Le ricerche iniziali, che associano cristallografia, chimica e ottica, lo portano a indagare il fenomeno dell'isomeria ottica. Osservando l'influenza della fermentazione sull'attività ottica dell'acido tartarico, egli si addentra nello studio dei microrganismi. Una serie di rigorosi esperimenti evidenzia il loro ruolo nelle fermentazioni (birra, vino, aceto) e dà la spallata decisiva alla teoria della generazione spontanea.*

Dal 1865 al 1870 indaga sulle malattie del baco da seta, in particolare cause e rimedi della pebrina. Nel 1871 - in seguito alla difficile situazione creatasi nella Francia sconfitta dalla Prussia - grazie all'intervento di Luigi Chiozza presso Quintino Sella, gli è offerta la direzione di una stazione di sericoltura o una cattedra all'Università di Pisa. Pasteur – sebbene di fede bonapartista – rifiuta, per non abbandonare la patria in un momento così difficile.

La portata delle proprie scoperte fa intravedere a Pasteur un altro proficuo campo di applicazione: lo studio delle malattie infettive degli animali superiori e dell'uomo. Egli identifica numerosi agenti microbici, indica i modi per prevenire il contagio (asepsi), mette a punto un metodo per l'attenuazione della loro virulenza (produzione dei vaccini), ne cura l'applicazione nella profilassi attraverso l'immunizzazione (vaccinazione). Ciascuna di queste branche della scienza vanta Pasteur tra i propri fondatori. Durante l'intera, lunga carriera egli tiene meticolosa memoria del lavoro quotidiano, lasciando una testimonianza che rappresenta uno strumento di lavoro prezioso per i successori. I numerosi premi ricevuti gli consentono di fondare, nel 1887, il proprio Istituto e di accrescerlo. Qui egli riposa, dopo la scomparsa, avvenuta il 28 settembre 1895 a Villeneuve l'Étang.

Le nove della sera, il 25 novembre 1869, a Villa Vicentina, un uomo scende con difficoltà dalla carrozza che lo ha portato alla tenuta Baciocchi. Il lungo viaggio da Parigi è stato organizzato in piccole tappe: Pasteur, infatti, non si è ancora ripreso dall'emiparesi che lo ha colpito soltanto un anno prima. Tra i bagagli vi sono cento once di seme di bachi e un fascicolo di appunti, dettati faticosamente alla moglie Marie. Entrambi costituiscono il frutto di una serie di ricerche, iniziate cinque anni prima. A metà dell'Ottocento, una misteriosa malattia falcidia con inesorabile progressione le bigattiere francesi: la produzione di bozzoli, che nel 1853 assomma a 26 milioni di chili, nel 1865 scende a 4 milioni.

Villa Baciocchi in una fotografia di fine Ottocento, ripresa da Giovanni Bolle. Costruita a Villa Vicentina nel Settecento dalla famiglia dei conti Gorgo e denominata inizialmente Villa Ciardi, nel 1818 è acquistata da Marianna Bonaparte Baciocchi, sorella di Napoleone I, che la elegge a sua residenza estiva. Successivamente è venduta a Napoleone III, che la intesta al figlio, Eugenio Luigi Napoleone.

Dai dipartimenti del sud – Gard, Hérault, Ardèche, Lozère, ove la bachicoltura costituisce un'entrata importante – 3574 petizioni sollecitano il Parlamento ad assumere provvedimenti. Jean Baptiste Dumas, ministro dell'Agricoltura e influente senatore eletto nel Gard, ritiene che l'invio di uno scienziato di chiara fama possa tacitare le proteste degli agricoltori. Egli si rivolge all'allievo Pasteur, chimico come lui. Questi, tuttavia, è riluttante: *je n'ai jamais touché un ver à soie* obietta; inoltre teme di interrompere quel filo che lo ha portato dallo studio delle dissimmetrie molecolari a quello delle fermentazioni

Il fabbricato di Pont – Gisquet, nei pressi di Alais, sede delle ricerche sul baco da seta condotte da Louis Pasteur e la sua equipe tra il 1865 e il 1870 (dall'opera *Études sur la Maladie des Vers a Soie* di Pasteur, Parigi, 1870).

e, da questo, a quello della generazione spontanea. Alla fine, prevale l'insistenza di Dumas: Pasteur il 7 giugno 1865 giunge ad Alais. Allevamenti e laboratori sono prontamente allestiti in una bigattiera poco distante dalla città; qui, per cinque anni, ogni primavera egli si trasferisce assieme agli assistenti Duclaux, Gernez, Maillot e Raulin, che costituiscono la sua *équipe* di ricerca. Terminata la stagione degli allevamenti, Pasteur riprende puntuale a Parigi gli studi sulle fermentazioni e sul procedimento che sarà chiamato in suo onore *pastorizzazione*.

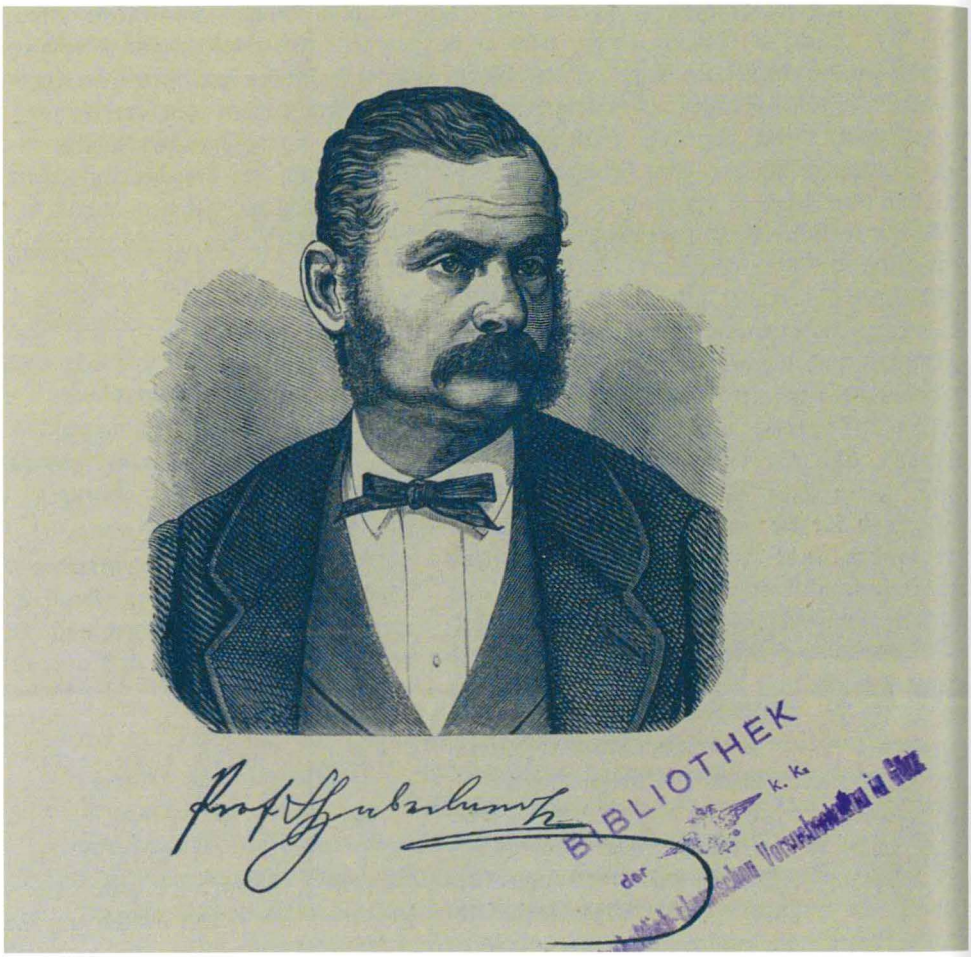
Pont – Gisquet: il laboratorio di microscopia (*ibid.*).

La pebrina costituisce per lui *un sujet difficile et ingrat*; la missione è eminentemente pratica, lontana dai temi di ricerca pura che tanto l'appassionano. La natura della malattia, d'altra parte, è già stata chiarita dalle osservazioni di Guérin – Méneville, Leydig, Lebert, Balbiani, Cornalia, Cantoni, Haberlandt, che egli verifica meticolosamente nel proprio laboratorio. Il risultato delle ricerche di Pasteur è costituito dal "sistema cellulare", ancora universalmente adottato per la prevenzione della pebrina. Il metodo tarda però ad affermarsi: esso modifica abitudini consolidate e

lede interessi commerciali e industriali diffusi. Nuove polemiche si aggiungono così a quelle, non ancora sopite, circa la teoria antispontaneista, e minano ulteriormente la salute di Pasteur, affaticato dall'assiduo lavoro e addolorato dai lutti che lo hanno funestato negli affetti familiari. Questi avvenimenti non sono estranei all'emorragia cerebrale che lo colpisce con gravità il 19 ottobre 1868.

Il maresciallo Vaillant, ministro della Casa Imperiale, interviene in aiuto all'amico: egli ottiene da Napoleone III l'assenso a ospitare lo scienziato nella propria tenuta di Villa Vicentina, per un periodo di riposo. La tranquillità della pianura friulana permette a Pasteur di concludere i lavori sul baco da seta. Ogni giorno egli detta alla moglie qualche passo dell'opera in cui riassume i propri studi: il piccolo libro delle intenzioni iniziali raggiunge alla fine la dimensione di un'opera in due volumi, ricchi di fatti, documenti, intuizioni. Lo scambio di manoscritti e di bozze tra Villa Vicentina e Parigi è regolare; la versione definitiva è data alle stampe nell'aprile del 1870. Ma Pasteur non si limita a questo: assistito da Raulin egli imposta una serie di allevamenti, a partire da seme prodotto secondo i propri dettami. Settantacinque once sono distribuite ai cinquanta coloni della tenuta; venticinque sono destinate a un grande allevamento, che egli dirige personalmente. Collabora con lui Luigi Chiozza, la cui residenza a Scodovacca egli frequenta assiduamente. I due si erano conosciuti a Parigi, al n. 20 di rue Monsieur le Prince, nel corso dei seminari che Charles Gerhardt organizzava presso la sua *École de chemie pratique*. Chiozza apre le porte del proprio laboratorio al collega, partecipa alla sperimentazione e si attrezza per la produzione di seme cellulare. Gli esiti degli allevamenti confermano la validità del metodo: per l'eccezionale raccolto di bozzoli, il 1870 sarà ricordato a Villa Baciocchi come l'*anno d'oro*. L'i. r. Società Agraria di Gorizia, nella seduta del 7 marzo 1870, acclama Pasteur socio onorario; il diploma è recapitato a Villa Vicentina dal Presidente Francesco Coronini in persona.

Il 5 luglio lo scienziato lascia il Friuli e torna in Francia, dove, nel frattempo, è stato nominato Senatore dell'Impero. Di lì a poco il Paese entra in guerra con la Prussia; Pasteur, sollecitato da Napoleone III, inizia a occuparsi di epidemiologia. Il capitolo pebrina è chiuso, ma l'esperienza acquisita e il metodo delineato nello studio delle malattie del filugello costituiscono i fondamenti dei progressi che lo attendono nel campo della patologia degli animali superiori e dell'uomo.


BIBLIOTHEK
der
K. K.

Friedrich Haberlandt

Nasce il 21 febbraio 1826 a Bratislava, da un piccolo industriale. Al termine degli studi umanistici, compiuti presso il liceo evangelico, tra il 1845 e il 1846 frequenta, sempre nella città natale, l'Accademia di scienze legali; nel 1847 decide di dedicarsi all'agricoltura. Dopo un anno come praticante presso il podere Thot – Megyer, di proprietà del conte Karolyi, accede all'Istituto agrario di Ungarisch – Altemburg (oggi Magyaróvármoson) ove, conseguito il diploma, rimane quale assistente fino al 1854, epoca in cui gli viene conferita la carica di professore presso lo stesso Istituto. L'interesse scientifico di Haberlandt s'incentra sulla fisiologia delle piante applicata all'agricoltura, in particolare per quanto riguarda l'acclimatazione e l'approvvigionamento idrico. Compie una serie di escursioni in varie zone dell'Ungheria, nei paesi limitrofi appartenenti alla Corona, in Germania, nel corso delle quali l'attenzione è sempre rivolta alle relazioni esistenti tra scienze naturali e scienze agrarie. Si dedica anche allo studio di numerosi parassiti animali; nel 1866 dà alle stampe il primo lavoro concernente la pebrina, seguito da altri due scritti sulla malattia epidemica del baco. Il rigore prettamente scientifico di questi studi, nel 1869 gli fruttano la direzione dell'i. r. Istituto Bacologico Sperimentale, appena costituito a Gorizia.

Alla fine del 1872 è chiamato a Vienna, quale professore di Agronomia applicata presso la neonata i.r. Scuola Superiore di Agricoltura. Allargata la sua cerchia di attività a un campo ancor più vasto, intraprende numerosi studi scientifici, che raccoglie in due volumi, sotto il titolo di Wissenschaftliche - praktischen untersuchungen. *Straordinaria, per il valore scientifico e storico, la ricerca sull'acclimatazione della soia.*

Con seme importato direttamente dalla Cina e dalla Mongolia, Haberlandt effettua negli anni dal 1875 al 1878 una fitta serie di prove, localizzate in ogni provincia dell'Impero, dalla Slesia alla Dalmazia.

I precisi dati agronomici e sulla composizione del seme, pubblicati nel volume Die Sojabohne. Ergebnisse der Studien und Versuche über die Anbauwürdigkeit dieser neu einzuführenden Culturpflanze *edito a Vienna nel 1878, lo portano a chiare conclusioni sul futuro della coltura. Egli indica nel valore nutritivo superiore a quello di qualsiasi seme coltivabile allora nell'Europa centrale, nella produttività elevata anche in terreni sabbiosi estremamente poveri in azoto e nella resistenza alle malattie fungine i motivi per cui* gli agricoltori tuteleranno solo il loro interesse se accetteranno questo "straniero" che opera meraviglie nella cerchia delle piante coltivate e, nel farlo, promuoveranno assieme al proprio vantaggio il benessere generale della popolazione e il bene della Patria.

Nei cinque anni che seguono si prodiga nell'insegnamento e nella ricerca. Muore il primo maggio 1878. Dei sei figli avuti dal matrimonio con Katharina Köler, si ricordano per la loro attività accademica Gottlieb, botanico e Michael, studioso di tradizioni popolari.

Die Seuchenartige Krankheit der Seidenraupen: il volume sulle malattie infettive del filugello, ancora fresco di stampa, semplifica il compito della Commissione di Sericoltura che, tra le varie incombenze legate alla realizzazione dell'Istituto Bacologico Sperimentale, è chiamata a individuare il nome del direttore.

Lo studio – frutto delle ricerche microscopiche sugli insetti sani e malati e sui risultati comparativi dell'allevamento dei medesimi – richiama l'attenzione dei commissari sul suo Autore. Friedrich Haberlandt lascia tosto l'incarico di professore a Ungarisch – Altemburg; prima di raggiungere Gorizia, egli sosta a Vienna, dove dal 1 al 7 marzo, assiste alla seconda tornata delle sedute giornaliere della Commissione, nel corso delle quali sono precisati il programma degli esperimenti da intraprendere nel corso del 1869 ed è affidato all'Istituto il compito di pubblicare un periodico dedicato agli interessi della sericoltura austriaca.

A Gorizia bisogna innanzitutto dar vita all'Istituto: dal restauro dell'edificio, all'assetto interno, dalla fornitura della strumentazione scientifica, alla dotazione di libri e riviste per la biblioteca, agli attrezzi per le bigattiere. Tutto a tempo di record, considerata l'imminenza della campagna bachicola, e con le sole forze dell'aggiunto – Enrico Verson, nominato, su proposta dello stesso Haberlandt, con decreto ministeriale

Copertina dell'opera *Hasahi yosauron* traduzione a cura di Nobuatsu Obata del trattato di Haberlandt *Der Seidenspinner des Maulbeerbaumes, seine Aufzucht und seine Krankheiten* (Vienna, 1871), pubblicato a Tokio nel 1887.

del 24 marzo – e di un inserviente. Haberlandt dà prova di una ferma capacità organizzatrice: senza attendere la conclusione dei lavori richiesti dall'assestamento dell'Istituto, dà inizio agli allevamenti sperimentali. Il 20 marzo *durato avendone il trasporto per Strassburgo – Vienna a Gorizia, 14 interi giorni* [...] *pervennero all'istituto bacologico per cortesia di* L. Pasteur *sementi di una razza francese gialla, che provenivano da farfalle esaminate da Pasteur stesso, e ritrovate perfettamente sane*. I due scienziati seguono con tempismo l'uno le ricerche dell'altro, rivendicando con orgoglio le priorità delle proprie osservazioni e rilevandone puntigliosamente i presunti abbagli. *Intorno alla materia e allo sviluppo dei corpuscoli di Cornalia* [...] *durante la campagna di quest'anno, i sottoscritti ebbero campo a fare nuove ed importanti osservazioni* [...] *fin d'ora si permettono di pubblicarne i più salienti punti, onde all'i. r. istituto bacologico venga riservata la priorità delle osservazioni.* Pasteur, non appena legge questa comunicazione di Haberlandt e Verson – apparsa sul secondo numero de *La Sericoltura Austriaca* del 15 luglio 1869 – si affretta a depositare, presso l'*Académie des Sciences*, a margine della seduta del 26 luglio 1869, un plico sigillato contenente disegni, fotografie riprese al microscopio e le relative note, che *fanno conoscere i modi di moltiplicazione e la generazione completa dei corpuscoli della pebrina o corpuscoli di Cornalia* [...] *e dei sintomi della flaccidezza. Essi permettono ugualmente di conoscere diversi errori che sono contenuti in una pubblicazione dei signori Haberlandt e Verson, inseriti in data 15 luglio 1869 nel n. 2 del* Giornale sericolo *dell'Austria.* [...] *Le date* [...] *provano che nei mesi di marzo e maggio1869 avevo constatato i fatti relativi a queste affermazioni.* La polemica tra Pasteur e Haberlandt circa l'agente causale e le modalità di trasmissione della flaccidezza non si sopisce e continuerà, ad opera di Giovanni Bolle, novello alfiere della scuola goriziana, nei convegni sericoli di Montpellier (1875) e Parigi (1878).

Le divergenze tra i due si mantengono in ambito rigorosamente scientifico, e non inficiano la reciproca stima. Pasteur, in occasione del suo soggiorno a Villa Vicentina, non manca di onorare Haberlandt con la propria visita. Haberlandt, d'altro canto, sempre dalle colonne de *La Sericoltura Austriaca* plaude incondizionatamente all'assegnazione da parte del Governo del premio a chi suggerisca un mezzo per la rigenerazione delle razze dei bachi: *Fra tutti quelli, che aprirono il varco a queste cognizioni,*

Friedrich Haberlandt affronta per primo, con un piano sperimentale di vasto respiro, lo studio sulla possibilità di introdurre la coltura della soia nell'impero austro ungarico, con cui mette in evidenza le potenzialità della pianta.

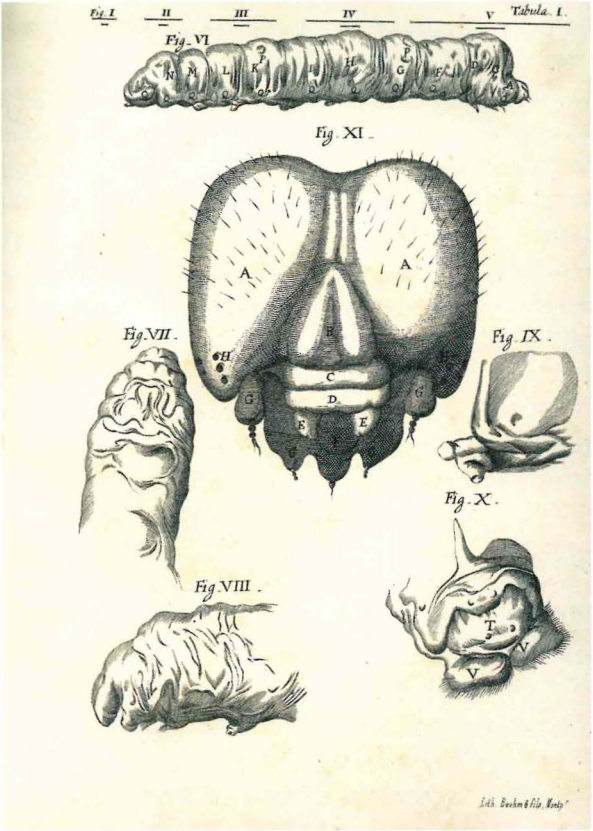


Tavola anatomica tratta dall'opera *De bombice*, scritta nel 1669 da Marcello Malpighi, riprodotta nella traduzione francese dell'opera, *Traité du ver a soie*, edita nel 1878. Allo scienziato italiano si devono le prime descrizioni degli alveoli polmonari e dei tubuli renali, che ne fanno il fondatore dell'istologia.

il più grande merito è dovuto allo scienziato francese L. Pasteur, fu egli che raccolse le cognizioni sparse, onde porre le fondamenta a un metodo pel confezionamento di seme, che denominato secondo il suo nome, gli serberà nella storia della sericoltura una gloria imperitura.[...] *Un altro atto di giustizia ai suoi meriti si vuole pure essergli retribuito applicando generalmente il sistema di Pasteur, e in tal caso far avverare il detto, che la scienza non procaccia solamente ai suoi apostoli onori e distinzioni, ma diffonde anche nella vita pratica dei paesi più lontani i benefici del progresso.* I compiti assegnati all'Istituto sono realizzati fin dal primo anno di attività: agli allevamenti sperimentali, ai corsi pratici d'istruzione, agli esami microscopici a interesse di singoli bachicoltori, il

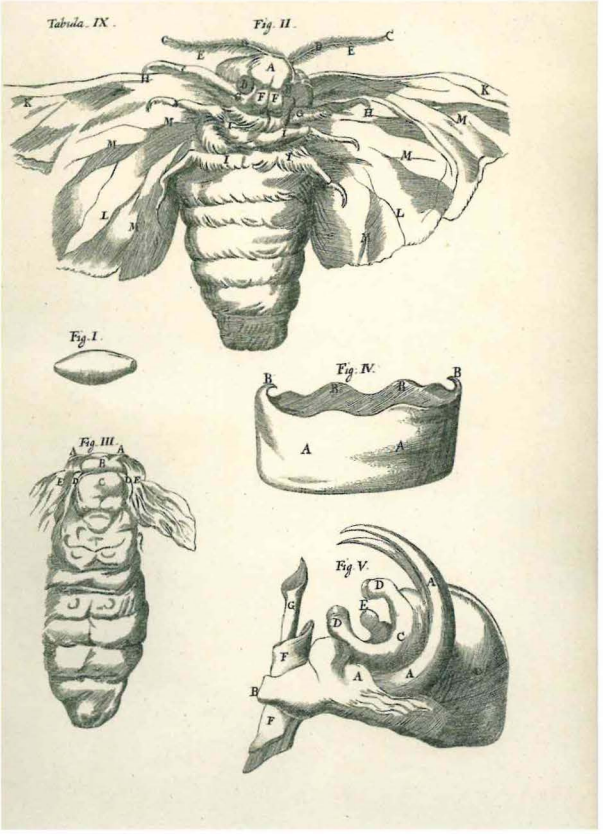


Tavola anatomica del filugello (*ibid.*). Malpighi è il primo a descrivere l'apparato secretore della seta e l'ovopositore del baco.

primo luglio 1869 si aggiunge la pubblicazione della *Sericoltura Austriaca*, quindicinale che il Nostro firma in veste di editore e di redattore, oltre che di autore di una parte significativa dagli articoli.

L'assidua produzione scientifica non impedisce ad Haberlandt di mantenere un'estesa corrispondenza con bachicoltori e ricercatori dall'Austria come dall'estero: più di mille lettere all'anno, cui è data pronta, seppur concisa, risposta, impartendo informazioni e consigli.

Quando, trascorsi appena tre anni, è chiamato a Vienna, Haberlandt – e con lui l'Istituto goriziano - hanno conquistato fama certa e riconosciuta universalmente nel campo della bacologia sperimentale, scienza di cui egli è considerato a ragione uno dei fondatori.

Gabriele Luigi Pecile

Luigi Mario Pecile nasce a Fagagna l'11 novembre 1826, figlio postumo di Giandomenico e di Antonia Madonizza da Capodistria. Educato dallo zio paterno Gabriele – titolare di una tipografia in Udine, imbevuto delle idee della rivoluzione francese, affiliato alla massoneria e simpatizzante carbonaro – ne adotta più tardi il nome, in segno di riconoscenza e affetto. Compiuti gli studi classici come allievo esterno presso il seminario diocesano di Udine, si iscrive alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Padova e nel 1849 vi consegue la laurea. Nel frattempo, allo scopo di approfondire le proprie conoscenze giuridiche ed economiche, frequenta l'Ateneo di Vienna, dove è testimone dei moti scoppiati per mano degli studenti nella primavera del 1848, imbracciando anch'egli le armi. L'avvenimento accende il lui la passione politica e la fede liberale che lo sorreggono per l'intera vita.

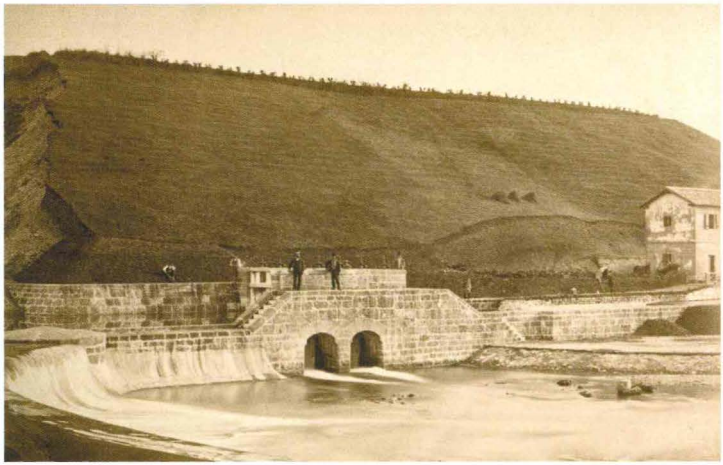
Sposa quindi Caterina Rubini – discendente da un'antica famiglia di Gemona, figlia di Domenico, futuro deputato, senatore e sindaco della città di Udine – che gli darà tre figli, Attilio, Domenico e Ida. Fin dai primi anni '50 egli attende alla conduzione e al miglioramento della proprietà di Fagagna cui, nel 1851, si aggiunge una tenuta acquistata a San Giorgio della Richinvelda. Nel 1885 fa parte del gruppo che ridà vita all'Associazione Agraria Friulana, di cui diviene subito consigliere, impegno che mantiene fino alla morte.
Collabora assiduamente al Bullettino *con un'intensa pubblicistica che nemmeno gli impegni pubblici interrompono, in cui affronta con acume i principali nodi dell'agricoltura locale. Dal 1858 Pecile lega il suo nome alla lotta per l'indipendenza dallo straniero: sotto la copertura dell'Associazione Agraria, affiancato da Carlo Kechler, futuro consuocero, Lanfranco Morgante e Giuseppe Giacomelli costituisce la società segreta denominata* Comitato veneto sezione V pella provincia del Friuli.

In questo ambito, Pecile dà prova di grande abilità e attivismo, segnalandosi nell'organizzazione del plebiscito segreto dei comuni friulani per l'unione all'Italia. L'iniziativa costa a Morgante, Kechler e altri patrioti la deportazione a Olomuoc e successivamente il confino a Brno, entrambi in Moravia. Assieme a Ottaviano di Prampero, cognato di Luigi Chiozza, nel 1860 è ricevuto da Cavour, presso cui si fa portavoce delle istanze degli irredentisti friulani.

L'annessione al Regno d'Italia segna l'ingresso di Pecile nella politica attiva. Nominato dal Commissario del re Quintino Sella tra i componenti della Giunta provinciale provvisoria, presidente del Circolo Indipendenza, in cui si riconoscono la possidenza terriera e la borghesia imprenditoriale udinese, nello stesso 1866 egli è eletto nel collegio di Gemona alla Camera dei Deputati. Rappresenta lo stesso collegio nella IX e X legislatura, quindi nella XI e XII quello di San Donà – Portogruaro. Pecile si dimostra uno dei più lucidi interpreti delle esigenze economiche della provincia friulana, al cui sviluppo egli dà un reale contributo, facendosi promotore di numerose, fondamentali iniziative. Costruzione del Canale Ledra e della Ferrovia Pontebbana, istruzione popolare, decentramento amministrativo, brigantaggio, costituiscono i temi di altrettante battaglie in cui egli s'impegna con passione. Di idee liberali, egli aderisce alla Destra storica; nel 1876, tuttavia, al rifiuto da parte

Lavori sulla Ferrovia Pontebbana, tra Stazione della Carnia e Moggio Udinese (1900). Il primo studio tecnico di una ferrovia Udine – Tarvisio per Pontebba, ad opera dell'ingegner Alessandro Cavedalis, risale al 1856, ed è sostenuto dalle Camere di Commercio di Venezia e di Udine. Ad esso la Società ferroviaria della *Südbahn* e la Camera di Commercio di Trieste contrappongono il tracciato Gorizia – Tarvisio, via Predil con diramazione Udine – Cividale – Caporetto. Pecile, compresa la vitale importanza per il Friuli della Pontebbana, ne diviene il principale fautore. I suoi interventi in Parlamento e sulla stampa si rivelano essenziali per la realizzazione dell'opera. Il quinto e ultimo tratto Chiusaforte – Pontebba è inaugurato il 25 ottobre 1879.

del Governo di revocare la tassa sul macinato, rivendicando la libertà di coscienza, nella memorabile giornata del 18 marzo, vota contro il Ministero Minghetti, contribuendo così alla sua caduta e favorendo l'inizio della nuova fase dei governi della Sinistra. La decisione gli costa la rielezione a deputato. La conclusione dell'esperienza parlamentare non segna tuttavia la fine dell'impegno pubblico di Pecile. Sindaco della città di Udine tra il 1878 e il 1883 e tra il 1899 e il 1900 - dopo aver preso parte alla sua Amministrazione sin dal 1858 - egli introduce numerose innovazioni nei settori dell'istruzione, della sanità e della polizia urbana, manifestando una notevole sensibilità nei confronti dei servizi sociali destinati alla popolazione operaia. Si adopera per la realizzazione di una serie di infrastrutture utili allo sviluppo economico della provincia, in particolare per quanto riguarda l'assetto urbanistico e le comunicazioni. Ottiene la cessione al Comune, da parte del Governo, dello storico castello che si erige sul colle al centro della città. Il fenomeno dell'emigrazione, innescato dalla crisi agraria che colpisce il Paese alla fine degli anni '70, vede Pecile in prima fila, quale presidente del Comitato ad hoc *istituito dall'Associazione Agraria. Le pagine del* Bullettino *divulgano puntualmente le informazioni raccolte con pertinacia dal Comitato circa i flussi migratori e le reali condizioni degli emigrati, per tutelare i contadini dalle promesse con cui gli agenti dell'immigrazione allettano le masse rurali.*



Rivotta: condotta Ledra – Tagliamento, scaricatore della ripresa del fiume Corno, in una fotografia di Antonio Sorgato del 1880. L'idea di condurre le acque del fiume Ledra e parte di quelle del Tagliamento in Udine risale alla fine del 1400. Nessuno, tra i numerosi progetti concepiti, era giunto a conclusione. Nel 1866 un nuovo progetto è presentato a Quintino Sella. Pecile, convinto sostenitore dell'utilità dell'opera, ottiene dal Governo un sussidio di 300.000 lire; la grandiosa canalizzazione di 300 chilometri è realizzata tra il 1878 e il 1886.

Nel 1880 Pecile è nominato senatore a vita: riduzione del carico fiscale, riforma del catasto, insegnamento, avversione ai dazi protettori sono oggetto di appassionati interventi parlamentari.
Gli impegni romani non lo distolgono, tuttavia, dal farsi promotore a Fagagna, nell'ultimo ventennio dell'Ottocento, di alcune iniziative di carattere associazionistico, col concorso dei fondi del Legato Pecile, istituito con disposizione testamentaria dallo zio Gabriele. Latteria sociale, ghiacciaia economica, macelleria sociale cooperativa, scuola di apprendisti panierai, cassa rurale, scuola di merletti Brazzà, scuola di agricoltura pratica per i terrazzani, concorsi a premi per incrementare la frutticoltura e la viticoltura, sono destinati a esercitare un'influenza positiva non solo locale, ma nel più ampio contesto friulano.

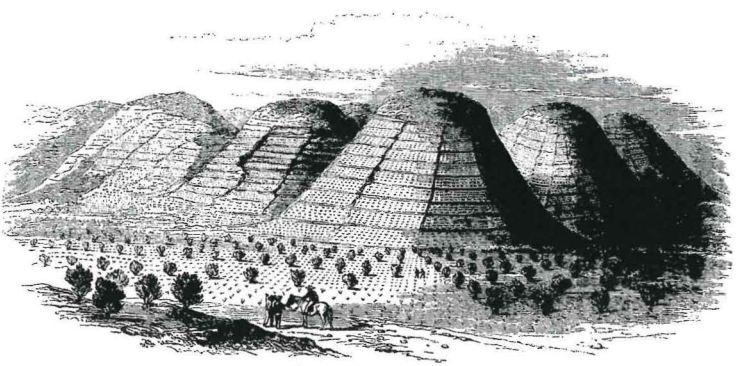
Nel 1882 sorge, grazie al suo interessamento, il Cotonificio udinese; nel 1895 è patrocinatore e fondatore della Società degli Agricoltori Italiani – l'odierna Confagricoltura – di cui assume la vice – presidenza.

Dedica gli ultimi anni della vita agli amati temi dell'educazione giovanile e della formazione degli insegnanti – Pecile è convinto sostenitore delle teorie di Friedrich Froebel, che contribuisce a divulgare nel nostro Paese – cui si aggiunge la preoccupazione per la prevenzione e la cura della tubercolosi, che egli riconosce come una grave malattia sociale.
Realizzazione di sanatori, demolizione delle abitazioni malsane, costruzione di case popolari sono gli strumenti che egli propugna.
La morte, che lo coglie a Fagagna il 27 novembre 1902, gli impedisce di vedere realizzati questi progetti, che saranno portati a termine più tardi dal figlio Domenico.

Tra gli argomenti che stanno a cuore a Pecile, l'educazione infantile occupa un posto particolare. Sostenitore delle teorie di Friedrich Froebel, a esse impronta il Giardino d'Infanzia di Udine (nella fotografia di Luigi Pignat) da lui fondato e che porta il suo nome, premiato all'Esposizione di Parigi con Medaglia d'Oro. A Pecile si deve anche un alacre impegno per l'introduzione obbligatoria nelle scuole della ginnastica educativa e la realizzazione del primo campo giochi cittadino. Nel 1897 crea il Comitato Nazionale Centrale per l'educazione fisica e i giochi ginnici nelle scuole del popolo, del quale incarna l'anima.

Sano, sanissimo!

Settembre 1862. I tre viaggiatori sorseggiano stupiti il vino di quattordici anni prodotto da Monsieur Dénavit, agiato commerciante di Lione che li ospita a Vadoux, nella propria tenuta vicino a Belleville. È tempo di vendemmia nel Beaujolais: Pecile e i compagni, reduci dall'Esposizione di Londra, colgono l'occasione del viaggio di ritorno per osservare di persona i sistemi di coltivazione praticati nelle regioni vinicole più affermate di Francia. A stupore si somma stupore: a Londra, per la messe di medaglie raccolta dai vignaioli austroungarici; in Francia e nel cantone svizzero di Vaud, per i redditi che la vite assicura a possidenti e a coloni. Il paragone col Friuli è stridente: il vino, che assieme ai bozzoli e al grano costituisce il maggior cespite



Le piantagioni sono fatte sul dorso delle colline, ordinariamente molto erte, senza pancate, seguendo l'andamento naturale, con fosse pianeggianti, e qualche tratto di muro a secco a quando a quando. Le vigne diffuse sulle colline di Francia, osservate durante i viaggi e nelle illustrazioni dei trattati d'oltralpe, destano l'ammirazione di Pecile, che ne sostiene l'adozione anche in Friuli. (Vigneti di Banyuls, Port-Vendrese Colliure, nel dipartimento dei Pirenei orientali, nell'illustrazione tratta da Guyot, *Ètude des Vignobles de France,* Paris,1868)

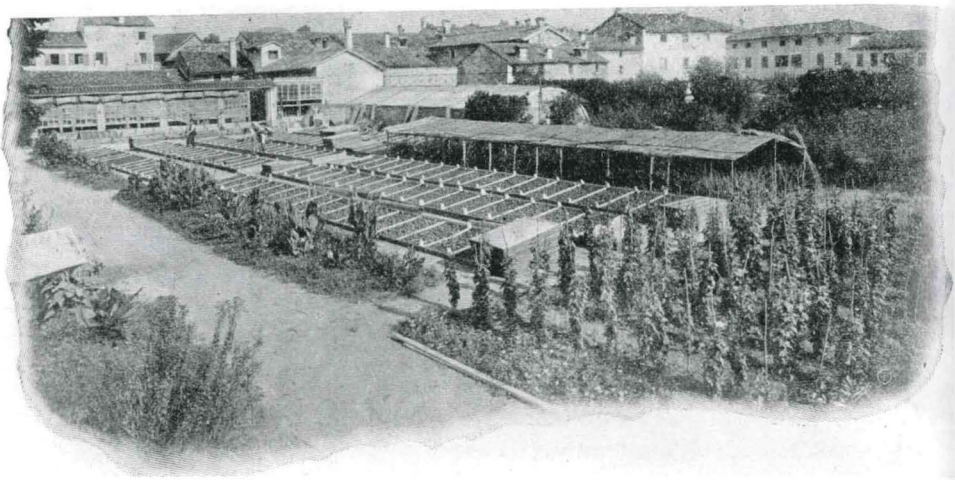
dell'agricoltura locale, non assicura la rendita di un tempo.
I più incolpano l'epidemia di oidio, che dal 1851 flagella anche i vigneti friulani. I raccolti sono distrutti o decurtati ora a un decimo, ora a un ventesimo del loro prodotto medio; le viti intristiscono e i filari sono ridotti pressocchè ai soli alberi; la solforazione, con cui i più attenti ai ritrovati della scienza combattono la crittogama, obbliga a spese aggiuntive. Per far fronte alla domanda s'importano vini, soprattutto dall'Ungheria: si tratta di vini comuni, dal cui confronto, tuttavia, quelli locali escono sconfitti. Dai vini ai vitigni, il passo è breve; oltre che all'Ungheria, si guarda agli altri paesi rinomati per la loro produzione.

Nel 1863 sono introdotti così in Friuli oltre un milione di maglioli forestieri. I più solerti attingono anche notizie sui sistemi di coltivazione: oltralpe prevale il vigneto specializzato, con le viti allevate basse. Tra la fine degli anni '50 e l'inizio dei '60, oltre una ventina di proprietari s'avventura nell'esperimento della vigna bassa; al fior fiore della possidenza friulana, come Gherardo Freschi a Ramuscello, Antonio Ottelio ad Ariis, Nicolò de Brandis a San Giovanni, Carlo Cernazai a Ipplis, della Bona a Ranzano, Luigi Chiozza a Scodovacca e lo stesso Pecile a Fagagna, si affiancano persone come il mugnaio Berton a Cavalicco, il parroco di Pagnacco, il cappellano dei Rizzi.

In seno all'Associazione Agraria si accende un dibattito serrato, che Pecile e Chiozza portano sulle pagine del *Bullettino – il monitore, lo svegliarino di tutte le istituzioni nostre* – in forma epistolare, per dar modo a chiunque di inserirsi nella discussione.
I due rispolverano i mastri delle rispettive aziende ed esaminano i conti delle annate ordinarie, antecedenti alla comparsa dell'oidio: *lo spoglio della rendita in vino di un decennio mi fece cascare il naso* osserva il primo; *cifre, la di cui eloquente semplicità potrebbe decidere qualche agricoltore a levar le viti dai campi per farne legna da fuoco; il che costituisce il più sicuro rimedio contro la crittogama* echeggia il secondo.
Entrambi pongono sul banco degli imputati il sistema dei filari alberati e vitati, inframezzati ai cereali, universalmente adottato in Friuli. *Pasticci di viti, di gelsi, di frutti, di alberi, di grano, di erbaj in un solo terreno, che rendevano boschi i nostri campi* accusa Pecile.
Le viti sono assicurate a ciascun albero in numero di dieci, financo a venti, senza distinzione di colore e tantomeno di varietà; i tralci, ritorti a guisa di fune, si stendono e si collegano a quelli dell'albero vicino. Durante l'estate nessuna cura è riservata alla vite; per scongiurare i furti campestri si affretta la vendemmia, tanto che nel tino *otto anni su dieci tocca di vedere l'uva di sette colori come l'iride* [...] *e quale vino poteva dare quell'uva se non vino da bettola?* Stigmatizza Pecile, che in un altro scritto ribadisce, col sarcasmo che lo contraddistingue, *una specie di infuso di santonico, di rabarbaro, di teriaca.*

Egli, che all'inizio si riconosce ignorante in viticoltura, vi profonde *carta, olio di lume e quattrini e...molti chilometri in ferrovia.* Ne deriva una martellante campagna d'informazione e di persuasione che si dipana con regolarità tra il 1862 e il 1863 su ogni numero del *Bullettino* e si protrae, sebbene con minore frequenza, fino al 1880. Studio bibliografico, ricognizione delle condizioni ambientali, esame delle varie esperienze condotte su vitigni e forme di allevamento, analisi economica e dei rapporti di produzione: nessun aspetto è trascurato. Tutto esposto con una prosa diretta, a volte brusca, godibile per la tagliente ironia che la pervade, specchio del temperamento sanguigno del Nostro.

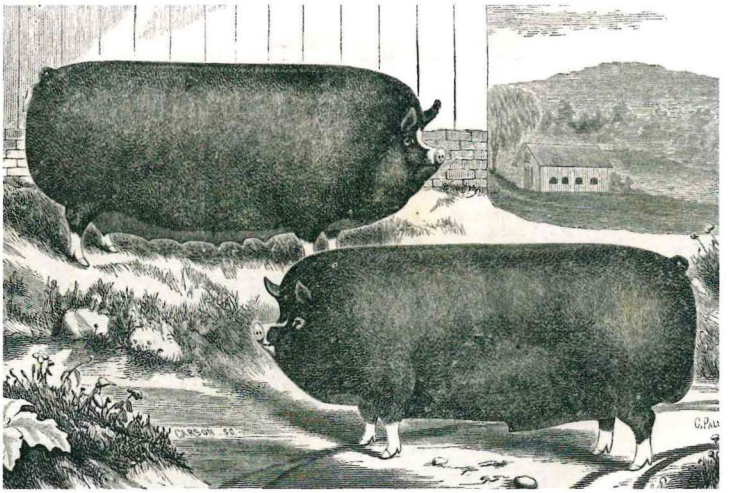
Le esperienze del passato sono vagliate con spirito scevro da timori reverenziali, che non risparmia nemmeno Fabio Asquini e Antonio Zanon, le cui esperienze avevano segnato profondamente l'ambiente di Fagagna, ove Pecile inizia la propria formazione culturale. *Un affare di lusso* sono le uve maturate sui graticci, con cui Asquini produceva il Picolit, per cui quel vino raro *costa carissimo, e con dosi omeopatiche non saniamo le piaghe della borsa.* Deluso dagli scrittori di cose agrarie italiani – Berti Pichat è definito *un anacronismo vivente* – Pecile si rivolge ai francesi: nei trattati di Odart, Guyot, Gasparin, Lavergne e nelle annate del *Journal d'Agriculture pratique* egli cerca le ragioni che hanno reso il vino una delle principali fonti di prosperità della Francia. Ne deduce poche, lineari regole, avvalorate dalle osservazioni di viaggio e dalle prove condotte nelle proprie aziende. *Bisognerà prima di tutto scegliere i buoni vitigni, proscrivere quelli che danno poca uva, introdurne, occorrendo, di nuovi; poi coltivare la vite in vigna.* [...] *Buona uva, pigiata e fermentata quando occorre, e non più; in ciò si comprende il più gran trattato di enologia.* Manca, tuttavia, la conoscenza sulle varietà coltivate in Friuli: *se nei filari si avessero prima d'ora separate le diverse qualità* [...] *Ma signor no. Il buon senso, la ragione, devono essere escluse dalle agricole faccende; il casaccio deve sedere in poltrona e decidere.* Per colmare questa lacuna, Pecile si fa promotore, presso l'Associazione, di una Mostra di Prodotti agrari, e assume la presidenza della Commissione all'uopo costituita.



Interno dello Stabilimento Agro-Orticolo – Società in nome collettivo, costituita nel 1863 per iniziativa dell'Associazione Agraria Friulana, nei cui locali è ospitata la Mostra di Prodotti agrari del 1863. *Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana,* Udine, 1908.

L'esposizione – che apre le porte dal 19 al 23 settembre 1863 nello Stabilimento Agro-Orticolo, al civico 1470 di Borgo Pracchiuso – costituisce la prima documentazione sulle varietà di vite coltivate in Friuli. Ogni campione è accompagnato, infatti, da un *foglio di modula*, predisposto dalla Commissione, in cui sono riassunte le principali informazioni circa le caratteristiche del prodotto e le condizioni in cui esso è stato ottenuto. Nella sezione uve, la più numerosa, figurano 47 espositori, provenienti da tutti i distretti viniferi, con 700 e più campioni, suddivisi in oltre 300 varietà.

Chiunque avrebbe acclamato il pieno successo dell'iniziativa; Pecile invece, con razionale pragmatismo, giudica l'esposizione *opportunissima per mostrare il caos che regna in tale materia, e per mostrare la necessità di restringere il numero delle qualità a quelle poche da cui si può attendersi ottimo, abbondante e costante prodotto* [...] *Ripetere però quella mostra non valeva la pena.* A questi principi egli si attiene anche in seguito: ciascun proprietario segua il suo esempio ed effettui esperimenti per individuare le varietà che più convengono, dando conto dei risultati, anche se negativi, attraverso il *Bullettino*, in modo che *altri potrà imparare gratuitamente ciò che io ho appreso con ispesa non lieve* [...] *evitando di ripetere prove già fatte, ed esperimentare vitigni già inutilmente tentati.*

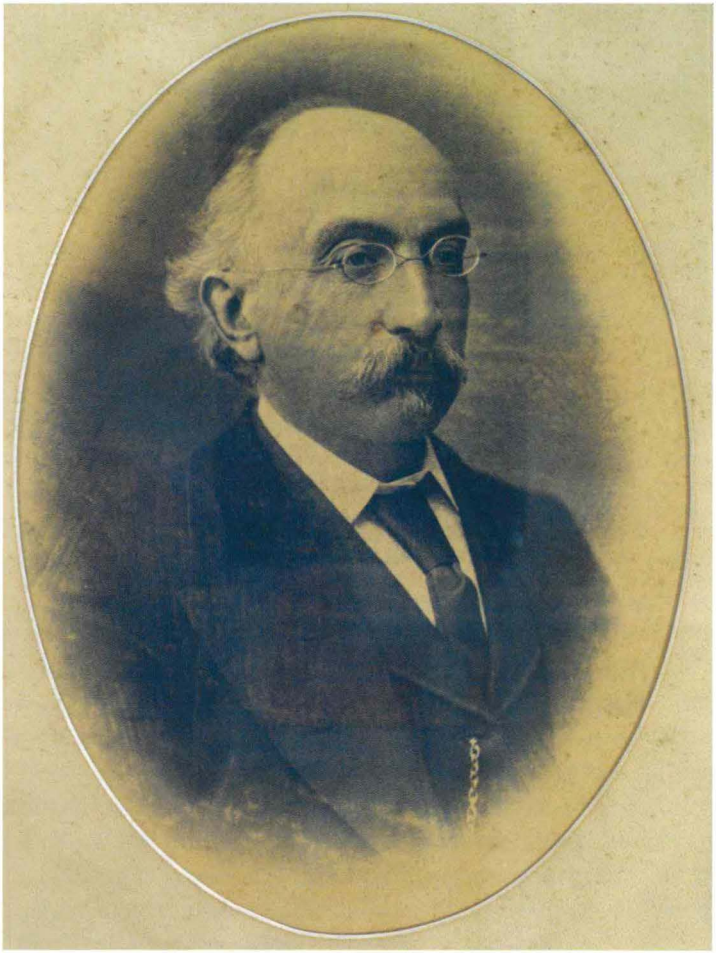


Il miglioramento degli animali allevati in Friuli è perseguito da Pecile non solo con gli scritti, ma anche con sperimentazioni nelle proprie aziende. Nel 1873 egli si interessa presso il Governo, affinché gli sia assegnata una delle coppie di porci Berkshire importati dall'Inghilterra; la razza è scelta in virtù della rusticità e dell'attitudine alla produzione di prosciutti. Pecile concede gratuitamente la monta, nella speranza *di giungere a cambiare totalmente la razza di Fagagna, troppo tardiva e troppo costosa.*
The book of ansilage; or, the new dispensation for farmers.
John M. Bailey,
Billerica (Massachusset), 1880

Nominato componente della Commissione ampelografica provinciale, ribadisce con una secca lettera a Freschi, che ne è il presidente, la propria contrarietà *a ricominciare dall'alfabeto; a fare la raccolta di tutte le uve; a perdere* [...] *il tempo in ricerche* [...] *di poca pratica utilità.*

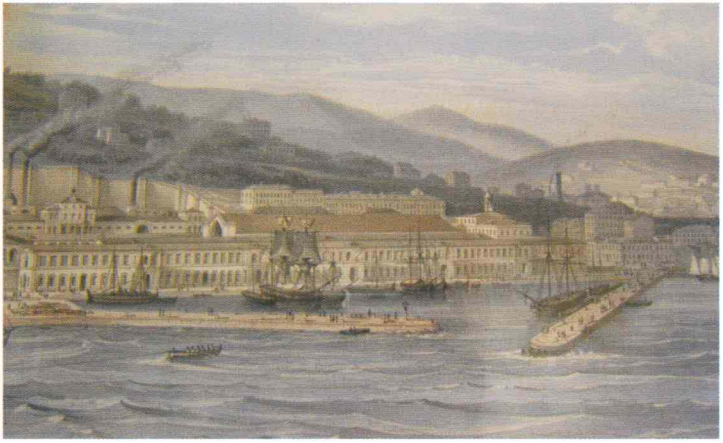
Tanta determinazione non scalfisce tuttavia la *cascaggine universale dei viticoltori.* Bisognerà attendere l'epidemia di fillossera e la conseguente ricostruzione dell'intero sistema viticolo friulano perché si avveri il sogno *di vedere i nostri colli coperti di vigne come la Borgogna, come il Boggiolese, come le sponde del Lago di Ginevra, e il nostro vino cresciuto in quest'arida terra, in quest'aria asciutta, limpido, saltellante, profumato, gustoso, dar scacco matto a tutti i vini da tavola del mondo; e le vigne offrire lavoro alle braccia che vanno a mendicarlo in paese straniero; ricchi i proprietari e ricchi i vignajuoli, come lo sono dove la vigna è condotta abilmente e in favorevoli condizioni.* Pecile è però consapevole che, per tradurre in realtà questa visione *conviene allevare tutta una generazione di vignaioli. Singoli individui non faranno mai prosperare i vigneti di un paese.*

La maggior parte dei posteri ha mancato di riconoscere questo ruolo cruciale svolto da Pecile nella modernizzazione della viticoltura friulana. Egli, d'altro canto, al termine della sua fatica, chiede solo che non gli si neghi in vecchiaia qualche buon bicchiere di vino, che Dio mandi in abbondanza al nostro povero Friuli.



Luigi Chiozza

Luigi Chiozza nasce a Trieste il 20 dicembre 1828, figlio di Giuseppe e di Teresa Kircher Valoghino. Il nonno Carlo Luigi si era trasferito a Trieste dalla natia Loano, attratto dalle facilitazioni fiscali previste per la città dall'editto noto come "legge del portofranco", emanato da Carlo VI nel 1719. Avviata nel 1780 una fabbrica di saponi, si dedica quindi a una serie di rilevanti investimenti immobiliari, cogliendo l'opportunità della crescita che investe Trieste tra Sette e Ottocento, trasformandola da insediamento di modeste origini medievali in importante centro di commerci.



Panorama della città di Trieste coi nuovi fabbricati della strada ferrata. La selva de' navigli che alternandosi perennemente danno vita al porto di Trieste furono omesse per non togliere la bella veduta della città. Litografia di A. Creviller & J. Jacotter (particolare) appartenuta a Luigi Chiozza.

Nel 1805 Carlo Luigi Chiozza figura tra i primi dieci contribuenti della città. Contemporaneamente a Udine si mette in luce Antonino Kircher Valoghino, padre di Teresa. Egli accresce i proventi accumulati nel commercio delle sete, impiegandoli in molteplici attività finanziarie: come cambiavalute, prestasoldi e nel rilascio di lettere di credito.

Durante il periodo napoleonico è nominato Intendente di Finanza del Dipartimento di Passariano. La grande abilità dimostrata nell'approfittare delle angustie dell'antica nobiltà e dell'abbondanza di terreni sul mercato consente a Kircher di riunire, tra Scodovacca, Ruda e Cervignano, una tenuta di circa duecento ettari, che egli intesta quale dote alla figlia Teresa.

L'educazione del giovane Luigi segue l'iter consueto per i rampolli della borghesia mercantile di Trieste; l'istruzione di base è completata da lunghi viaggi e soggiorni all'estero, volti ad assicurare la conoscenza delle lingue straniere e l'acquisizione di esperienze nella conduzione degli affari sulle principali piazze d'Europa. Il patrigno Antoine Martin – svizzero, sposato da Teresa in seconde nozze dopo la morte di Giuseppe, avvenuta nel 1833 – lo indirizza all'Accademia di Ginevra, ove Luigi segue le lezioni di Chimica di Jean-Charle Galissard de Marignac. Laureato al Politecnico di Parigi e perfezionatosi a Giessen, nel laboratorio di Liebig, a Marignac si devono, tra l'altro, la formula dell'ozono, l'esatta determinazione del peso atomico di una trentina di elementi, l'ipotesi dell'esistenza degli isotopi, la scoperta dell'itterbio. Da Ginevra, Chiozza si trasferisce a Milano, allievo di Antonio Kramer, docente di Chimica industriale presso la Società d'Incoraggiamento d'Arti e Mestieri. Fondata nel 1838 da esponenti degli ambienti economici e culturali lombardi – tra cui lo stesso Kramer – con lo scopo di promuovere gli aspetti tecnico-produttivi delle manifatture locali, la Società darà origine, nel 1863, al Politecnico di Milano.

Alla morte dello zio Giorgio Antonio, avvenuta nel 1850, Luigi, intenzionato a proseguire i propri studi, rinuncia a occuparsi degli affari di famiglia, e quindi alla vistosa eredità, che è così devoluta all'altro zio, Pietro, fondatore di una moderna fabbrica di laterizi a Pasiano di Pordenone. Nello stesso 1850 Chiozza compie, assieme a Emilio Cornalia, un'esplorazione dell'Istria; i risultati delle osservazioni geognosiche e paleontologiche raccolte permettono loro di definire con precisione l'era geologica della regione.

*Segue un'intensa stagione di viaggi tra Germania, Austria, Inghilterra, al termine della quale, sempre nel 1850, su consiglio di Kramer, Chiozza si iscrive all'*École de chemie pratique, *appena fondata a Parigi da Charles Gerhardt. È questi, all'epoca, uno dei chimici più eminenti e discussi d'Europa; le sue teorie sulla costituzione dei composti organici*

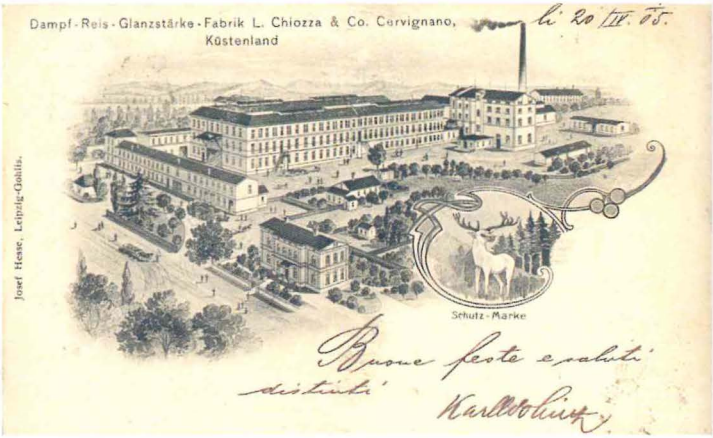
rappresentano una pietra miliare nell'evoluzione di questa disciplina. Quel modesto laboratorio chimico privato, in Rue Monsieur le Prince, diviene per alcuni anni il ritrovo di chimici d'avanguardia: attorno a Gerhardt si riuniscono Pasteur, Malaguti, Graham, Kekulè, Williamson. Là il Nostro vive due anni immerso in un'atmosfera scientifica creativa, e stringe amicizia con una schiera d'illustri scienziati. Da semplice allievo, Chiozza diviene tosto uno dei principali collaboratori di Gerhardt. Sette memorie sono pubblicate nel 1852, cinque nel 1853, due nel 1854, cinque nel 1856: lavori di grande importanza, riconosciuta tale dai maggiori esponenti della chimica dell'epoca, tra cui Justus von Liebig.

Nel 1853, alla morte di Kramer - che, intuitene le eccezionali doti, lo designa suo successore – Chiozza è nominato professore di Chimica alla Società d'Incoraggiamento. Al lavoro dei due è da ascriversi il notevole impulso ricevuto dall'industria chimica nelle province lombarde tra il 1850 e il 1860. Gerhardt non sa rassegnarsi alla lontananza del prezioso aiuto, come testimoniano i ripetuti inviti a riprendere le comuni ricerche, l'ultimo dei quali rivolto poco prima della sua scomparsa, avvenuta a soli 40 anni nel 1856. Nell'adunanza dell'i. r. Istituto Lombardo di Scienze, Lettere e Arti, svoltasi a Milano il 24 gennaio 1856, Chiozza presenta una comunicazione dal titolo Sulla produzione artificiale dell'essenza di cannella. *La data è riportata negli annali di storia della chimica: l'aldeide cinnamica, ottenuta da Chiozza per sintesi tra l'aldeide acetica e l'idruro di benzolo è, infatti, la prima sostanza aromatica prodotta per sintesi.*

Il 1857 segna una svolta inaspettata nella vita di Chiozza. Sposata Pisana di Prampero – ispiratrice dell'omonima eroina nel romanzo di Ippolito Nievo – egli presenta le dimissioni dalla cattedra e da membro effettivo dell'i. r. Istituto Lombardo di Scienze, Lettere e Arti, per ritirarsi, l'anno successivo, nella tenuta di Scodovacca, ereditata dalla madre. Intanto scompare prematuramente Pisana, che fa appena in tempo a dare alla luce la figlia Teresa. Chiozza, abbellita la dimora con parco, giardino e serre, si dedica a una radicale trasformazione dell'azienda. La sua esperienza suscita vasta eco in seno all'Associazione Agraria Friulana, alla quale egli aderisce nel 1860 e del cui Comitato – organo tecnico incaricato dello studio e dell'attuazione di ogni iniziativa – egli è presto nominato presidente. Agli scritti pubblicati sul Bullettino, *si aggiunge nel 1865 un corso di agricoltura pratica, tenuto personalmente.*

L'annessione del Friuli al Regno d'Italia interrompe bruscamente ogni collaborazione con l'Associazione, cui Chiozza rimane tuttavia iscritto.

Unici eventi pubblici cui partecipa in veste di relatore sono il 1° Congresso bacologico internazionale, tenuto a Gorizia i giorni 28 e 29 novembre 1870 e l'assemblea genrale dell'i. r. Società Agraria, svolta a Cervignano nei giorni 3 e 4 ottobre 1876. Forse è la prudenza a suggerire questo atteggiamento: il sodalizio era stato il ritrovo principale degli irredentisti friulani, tra cui un ruolo di primo piano avevano assunto Carlo Giacomelli, Carlo Kechler, Ottaviano e Antonino di Prampero, tutti cognati di Chiozza, nonché Gabriele Luigi Pecile, a lui legato da rapporti di amicizia e di stretta collaborazione. Oppure è il lavoro presso l'amideria – fondata nel 1865 sulle strutture di un vecchio mulino, in località La Fredda di Perteole – ad assorbire completamente Chiozza. È probabile – anche se mancano riferimenti precisi in tal senso nei suoi scritti – che questa scelta costituisca una risposta al crollo dei prezzi dei cereali, conseguente all'avvento delle ferrovie, che in quegli anni avvicinano zone di produzione e mercati. Procedimenti e macchinari per estrarre l'amido prima dal frumento, poi dal riso e dal mais, sono da lui ideati e gli fruttano brevetti e riconoscimenti internazionali.



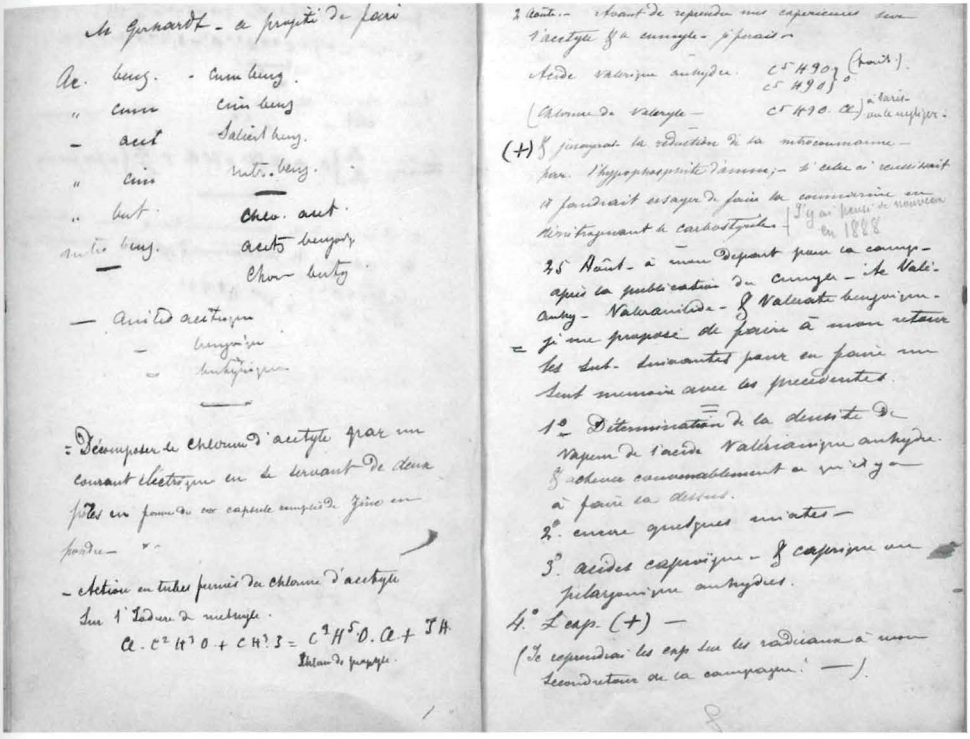
L'amideria Luigi Chiozza & Co. in una cartolina viaggiata nel 1905.

Nel 1887 si risveglia in lui la passione per la chimica pura: cedute le gestioni della fabbrica e della tenuta rispettivamente ai figli Giuseppe, ingegnere, e Antonio, agronomo – avuti da Teresa de Stabile, sposata nel 1862 – Chiozza inizia una serie di ricerche su diverse sostanze di origine vegetale. La morte, che lo coglie a Scodovaccca il 21 maggio 1889, non gli consente tuttavia di proseguire gli studi.

Ce luret commence en Novembre 1850.
Est terminé aujourd'hui 19/3 1888.

Con questa nota Chiozza verga l'ultima pagina del brogliaccio dove ha raccolto gli appunti nel corso delle ricerche cui si è dedicato nei laboratori di Parigi, Milano e Scodovacca.

Il taccuino resta inutilizzato per trent'anni: nessuna annotazione



Pagine del brogliaccio in cui Luigi Chiozza registra le osservazioni dedotte nel corso degli esperimenti di laboratorio. (mm 130 x 195).

è riportata tra il 1857 e il 1887; la lunga parentesi è dedicata all'ammodernamento della tenuta avita, impegno che lo assorbe interamente e non concede il tempo per continuare i prediletti studi di chimica. Quando lascia Milano, Chiozza ha le idee ben chiare. L'arretratezza di Scodovacca gli è nota: è solito, infatti, trascorrervi i periodi di vacanza e non gli sfugge la distanza epocale che intercorre

con i sistemi agrari più avanzati, osservati di persona durante i numerosi viaggi e i lunghi soggiorni all'estero. L'atmosfera mercantile respirata in famiglia, la modernità organizzativa e imprenditoriale toccati con mano nel periodo milanese, l'esercizio alla logica deduttiva, affinata nelle indagini di laboratorio, la profonda conoscenza delle teorie sulla fisiologia delle piante, aggiornata mediante la lettura delle opere più recenti, lo portano concepire la sfida di una radicale e integrale trasformazione di quelle terre.

L'esperienza che Ettore Ritter ha appena avviato nella vicina Monastero rafforza la sua determinazione.

Villa Chiozza in un'immagine databile alla fine dell'Ottocento, prima della ristrutturazione avvenuta nel 1912.

Mentre i possidenti friulani attribuiscono la colpa della loro meschina rendita all'oidio e, al massimo, discettano sul tipo di albero più adatto ad assicurarvi la vite, Chiozza mette in discussione *la convenienza di un sistema, e non quella delle singole operazioni che lo compongono.*

I riferimenti sono oltremanica: *gli inglesi considerano il suolo come un'officina, dal quale non si ottiene un buon profitto che mediante la trasformazione, nel più breve tempo possibile, di una gran quantità di materia greggia in materia elaborata commerciale, carne e grano* [...] *La vera ragione della supremazia degli Inglesi sta nella loro abilità a utilizzare il lavoro nel modo più profittevole e a dedicare ai loro campi tutto il capitale che richiedono* [...] *Noi invece sprechiamo il lavoro ed economizziamo il capitale* [...] *Ai due fattori testé accennati* [...] *dobbiamo aggiungere un terzo, senza il quale i primi due divengono insufficienti, ossia la scienza agraria, che l'agricoltore deve possedere.*

Capitali, conoscenza dei principi delle scienze naturali e ancor più dell'economia: solo chi li padroneggia può affrontare la sfida. Chiozza assume così di persona la gestione dei propri fondi, che si dedica in primo luogo a redimere dalle condizioni deplorevoli in cui si trovano. Egli parte dall'assunto che *il denaro dedicato al lavoro del campo frutta un interesse più elevato di quello impiegato nel suo acquisto*. Bisogna innanzitutto elevare la produttività del suolo; particolare attenzione è rivolta a mondare i campi dalle infestanti e all'innalzamento della loro fertilità, che il sistema dei filari ha esaurito. Chiozza affronta quest'ultimo tema con razionale cognizione: alla luce dei principi enunciati da Liebig, egli esamina nel proprio laboratorio le modificazioni subite dai terreni, le confronta con la composizione chimica dei prodotti asportati, onde determinare il bilancio e le conseguenti restituzioni necessarie per non intaccare la fertilità. Eliminati gli esecrati filari, la vite è allevata in coltura specializzata: uno scasso profondo prepara il terreno; il ricorso al palo secco è indiscusso; numerose varietà straniere sono poste a confronto, per identificare le più adatte a fornire vini serbevoli, idonei all'esportazione.

Bilancia da laboratorio appartenuta a Luigi Chiozza. Metà 1800. Misure mm: altezza da terra 1360, piano lavoro, 1060 x 745.

Il capitale destinato alle migliorie è investito con grande oculatezza, in funzione dell'interesse che frutterà. Ancora una volta dettano legge *gli Inglesi, che in materia di economia sono i nostri maestri, costruiscono case e stalle di tavole e strame, e non badano a spesa quando si tratta di buoni strumenti o di animali di razza.*

L'adozione delle macchine, quale mezzo per aumentare la produttività del lavoro, è perseguito da Chiozza con perseveranza. Visitatore attento delle Grandi Esposizioni organizzate a Londra nel 1851 e nel 1862, egli importa a più riprese gli attrezzi più perfezionati, sotto l'occhio scettico degli altri possidenti, per i quali il lavoro contadino è pur sempre quello che costa meno. Seminatrici, aratri Grignon, rulli Croskill, erpici Valcourt, trinciapaglia, trinciatuberi, falciatrici e mietitrici, trebbiatrice Hornsby con locomobile a vapore sono acquistati, sperimentati nell'azienda, riprodotti a cura di artigiani locali, fatti conoscere e diffusi. Scodovacca diviene la meta di ogni agricoltore che voglia vedere il funzionamento di macchine e constatare le più moderne innovazioni in campo agricolo.

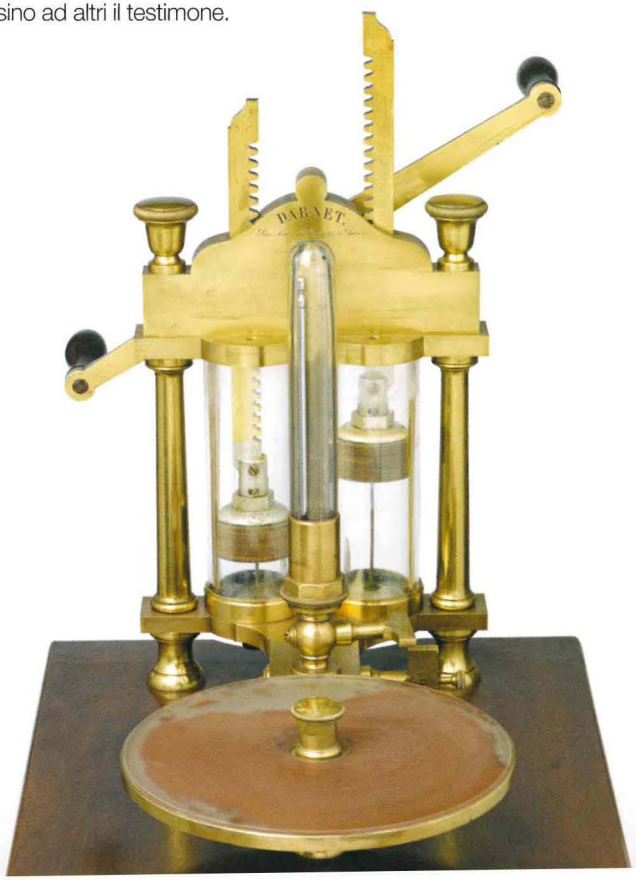
Alambicco semplice "a fuoco diretto" interamente in rame, appartenuto a Luigi Chiozza. Metà 1800. Dimensioni mm: altezza 900, lunghezza 1180, diametro caldaia 320.

Il progetto di Chiozza non si limita all'applicazione delle più recenti acquisizioni tecniche: esso richiede il superamento dei sistemi di conduzione incentrati sull'affitto misto o sulla mezzadria. *Se i vostri coloni tengono le terre in affitto, voi non avete il diritto di ingerirvi nei fatti loro. Se tengono le terre a mezzadria, non vi converrà di sopportare tutte le spese di migliorie fondiarie, di acquisti di strumenti e concimi, ecc. per godere soltanto al metà dell'utile dovuto a queste spese* [...] *tratterebbesi di organizzare un nuovo sistema di lavoro mediante giornalieri e bovari, o mediante famiglie coloniche salariate, alle quali si conserverebbe un capo famiglia e le loro abitudini patriarcali. Il primo sistema è più adatto ai latifondi, mentre credo forse preferibile il secondo per gli stabili da 6 a 8 colonie.* La polemica si accende sulle pagine del *Bullettino*, dove Chiozza espone le proprie idee ed esperienze nelle lettere indirizzate a Gabriele Luigi Pecile, con cui discute le conseguenze alle quali il sistema dei filari ha condotto l'agricoltura locale. Desta vasta preoccupazione l'abolizione del sistema colonico, su cui, per i più, si consolida il vincolo della famiglia e, con esso, la moralità delle popolazioni rurali. Si teme, in altre parole, la creazione di un proletariato rurale.

Timori infondati, per Chiozza, che obietta: *la diminuzione della popolazione rurale* [...] *avrà per conseguenza l'introduzione di nuove industrie, che potranno occupare le braccia divenute disponibili.*
A differenza degli agronomi da scrittoio, che si limitano a inchiostrare innumerevoli pagine della pubblicistica dell'epoca, egli alla teoria fa seguire la pratica: i lavoratori delle famiglie coloniche, che le macchine hanno reso superflui, trovano occupazione nell'amideria, la cui realizzazione costituisce la chiave di volta dell'intero progetto teso a trasferire in Scodovacca un angolo d'Inghilterra.

Scodovacca Juin 1887
Gluten de riz
Essence de café
Fibres vegetales d'autre plantes que le murier

Il taccuino, riaperto, torna ad accogliere gli appunti del chimico. È tempo che l'agronomo e l'economista, raggiunto il loro scopo, passino ad altri il testimone.



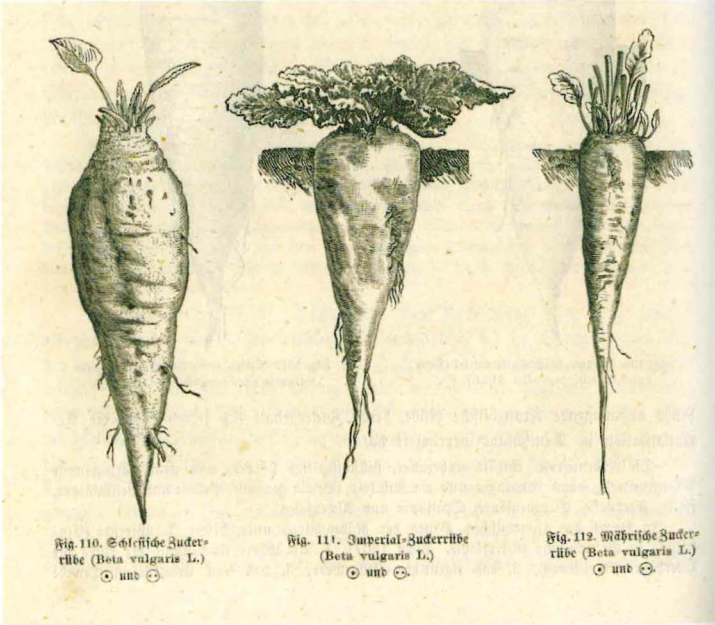
Pompa a vuoto appartenuta a Luigi Chiozza. Metà 1800. Porta inciso il nome del costruttore: *DARNET, rue Neuve St Merry, 13 à Paris.* Misure (dal piano di lavoro) mm: altezza 500, lunghezza 600, larghezza 450.

Alfonso Cossa

Alfonso Cossa nasce a Milano da nobile famiglia il 3 novembre 1833, figlio di Giuseppe – erudito in paleografia e diplomatica, bibliotecario a Brera – e di Maria. Compie gli studi universitari a Pavia, alunno del Collegio Borromeo; nel 1857 consegue la laurea in Medicina. L'interesse per la chimica lo porta a frequentare, contemporaneamente, le lezioni di Antonio Kramer alla Società d'Incoraggiamento d'Arti e Mestieri in Milano, dove è probabile abbia conosciuto Luigi Chiozza, nei medesimi anni assistente dapprima e quindi successore alla cattedra dello stesso Kramer. Ancora studente traduce e pubblica, per i tipi di Vallardi, primo in Italia, le classiche opere di Liebig I principi fondamentali della chimica agraria in relazione alle ricerche istituite in Inghilterra *(1856) e* La teoria e la pratica della agricoltura *(1857), contribuendo a diffondere presso il grande pubblico l'uso innovativo dei fertilizzanti inorganici.*

Nel 1861 diviene professore di Chimica all'Università di Pavia, quindi preside del locale Istituto Tecnico. Quando il Friuli è annesso al nuovo Regno D'Italia (1866), il Commissario regio Quintino Sella lo chiama a Udine, con il compito di organizzare e dirigere un istituto tecnico; a questo si aggiunge, nel 1870, quello di istituire e dirigere anche la r. Stazione Agraria di Prova. Trascorsa una breve parentesi a Torino, egli è chiamato a fondare la r. Scuola Superiore di Agricoltura di Portici, primo centro di studi agrari del Mezzogiorno post-unitario, che dirige per un breve periodo (1872 – 1873) prima di trasferirsi nuovamente a Torino, quale direttore della Stazione agraria e insegnante di Chimica al Reale Museo Industriale. Tra il 1872 e il 1882 pubblica e dirige la rivista Le stazioni sperimentali agrarie italiane, *da egli stesso fondata. Nel 1882 Cossa subentra ad Antonio Sobrero, l'inventore della nitroglicerina, come professore di Chimica docimastica e mineraria nella r. Scuola di Applicazione degli Ingegneri di Torino, di cui assume la direzione*

nel 1887, incarico che mantiene fino alla morte, avvenuta nel capoluogo piemontese il 23 ottobre 1902. Il percorso scientifico di Cossa si snoda attraverso discipline ove egli non ha potuto ricevere formale educazione, scelta pressoché obbligata nel momento in cui i governi assolutistici scoraggiavano il progresso scientifico. Laureato in Medicina, egli diviene in seguito botanico e chimico agrario. Da questi campi – sotto l'influenza di Sella, mineralogista e cristallografo insigne – l'interesse di Cossa si sposta a quello della chimica mineralogica. Abbinando i metodi della chimica analitica, dell'ottica cristallografica e della microscopia egli classifica, determina composizione e caratteristiche e propone la formula mineralogica di numerose rocce e minerali. Per questi contributi fondamentali può essere considerato l'iniziatore degli studi petrografici e geochimici in Italia. Importanti rimangono anche le sue ricerche sulle combinazioni ammoniacali del platino. Numerosi corpi accademici vantano la sua appartenza, tra cui l'Accademia Nazionale dei Lincei, la Reale Accademia delle Scienze di Torino, da lui anche preseduta, l'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere. Le benemerenze di Cossa non rimangono circoscritte all'ambito accademico: egli affianca con i propri pareri l'azione del Governo, che sovente ricorre la suo consiglio su questioni riguardanti l'istruzione pubblica, l'industria, l'agricoltura, la legislazione doganale.



Introdotta in Francia al tempo delle guerre napoleoniche – per far fronte alla carenza di zucchero di canna, provocata dal blocco navale imposto dagli Inglesi – la coltura della barbabietola suscita nuovi interessi a metà dell'Ottocento, in forza dei progressi ottenuti in Francia e Germania nel miglioramento del tenore zuccherino e dei processi d'estrazione. A Cossa si devono i primi esperimenti condotti in Italia; le prove di ambientamento sono accompagnate dalla determinazione del titolo in saccarosio.
Die Pflanzenbaulehre
E. Von Krafft, Londra, 1878

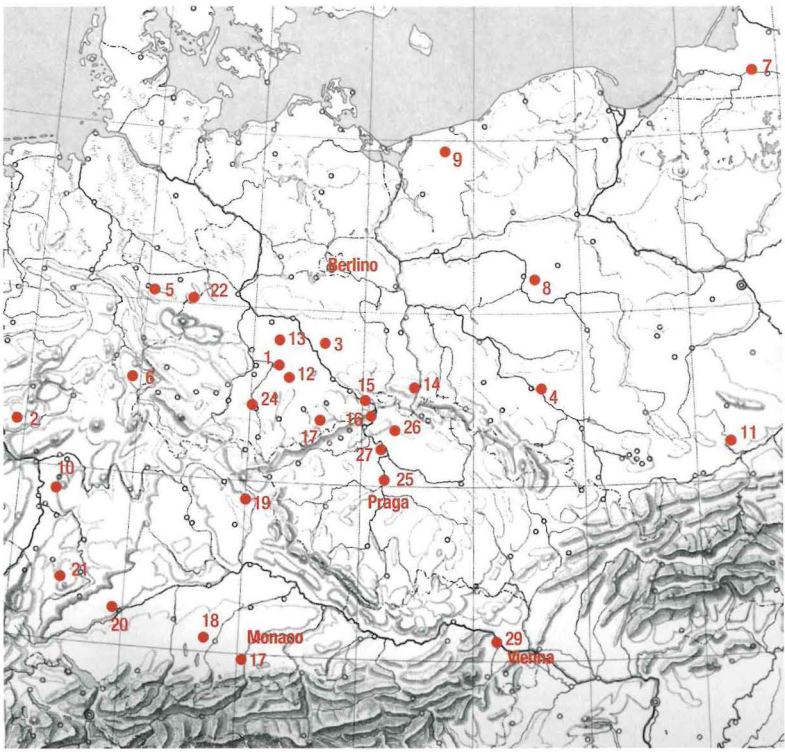
Firenze, 11 settembre 1866: Quintino Sella ottiene dal principe Eugenio di Savoia, luogotenente generale di Vittorio Emanuele II, la firma del regio decreto con il quale *è istituito a Udine un Istituto tecnico completo*. Sella era giunto a Udine il 3 agosto, quale Commissario del re d'Italia per la Provincia, dieci giorni dopo l'ingresso dei Lancieri d'Aosta nel capoluogo friulano. Egli fa parte del gruppo di notabili piemontesi che, raccolta l'eredità di Cavour, dà origine alla cosiddetta Destra storica: uomini con un profondo senso dello stato, laici, convinti che il solo miglioramento possibile delle condizioni del Paese sia quello graduale, ottenibile soprattutto mediante l'educazione e la costruzione del nuovo cittadino italiano. Per questo trova pronta accoglienza la richiesta di fondare un istituto tecnico, avanzata da più parti dell'*intellighenzia* friulana. Sella chiama Alfonso Cossa a dirigere il nuovo Istituto; la sua fiducia è ben riposta: il 12 novembre sono aperte le iscrizioni al primo anno delle sezioni "Amministrativa Commerciale" e "Industriale Agraria"; cinquanta allievi possono così iniziare regolarmente le lezioni, pochi giorni prima della partenza di Sella, il cui mandato è giunto al termine.

Cossa rende noto il proprio programma nel discorso pronunciato in occasione della solenne inaugurazione: *la cattedra non sia per alcuno di noi un luogo di riposo; per bene insegnare è necessario di continuamente apprendere. Non dobbiamo limitarci all'insegnamento officiale, ma con disinteresse, con energia, con cuore facciamo che l'opera nostra possa diffondersi il più che sia possibile, rendendola d'altra parte adattata a tutte le classi sociali*. I docenti sono incaricati di tenere – oltre a quelle ordinarie – lezioni straordinarie, a vantaggio degli allievi bisognosi di un'istruzione supplementare, lezioni serali e letture domenicali aperte al pubblico. L'insegnamento teorico è corredato da esercitazioni pratiche, per cui ciascuno studente dispone *dei mezzi tali che in altre località sono desiderati dagli stessi docenti*, acquistati con i contributi che Cossa ottiene da Provincia e Comune.

Particolare sollecitudine egli pone nell'aggiornamento della biblioteca, ricca di libri e periodici scientifici, che permettono ai professori *di stare al corrente delle varie scienze cui sono applicati*.

Torquato Taramelli - docente presso l'Istituto Tecnico di Udine - dedica al territorio di Capodistria uno tra i primi studi pedologici eseguiti in Italia, che pubblica nel 1881 sugli Annali della Stazione Sperimentale Agraria di Udine (Litografia E. Passero, Udine).

Il disegno è quello di rendere la nuova scuola un centro di ricerche scientifiche: i professori e gli assistenti sono spronati a impegnarsi anche fuori dall'ambito scolastico, affrontando studi speciali sul Friuli, i cui risultati sono pubblicati negli *Annali scientifici* editi fin dal 1867, grazie a un sussidio elargito dal Consiglio provinciale. Rientra in questo contesto l'illustrazione geologico - geografica del Friuli, opera di Torquato Taramelli e Giovanni Marinelli, che costituisce la prima carta geologica completa di una provincia italiana. Vitale per l'insegnamento dell'agronomia è fin dagli inizi la collaborazione dell'Associazione Agraria Friulana, che mette a disposizione l'assistenza, i mezzi sperimentali compreso il podere d'istruzione, e contribuisce allo stipendio di un professore. Nell'orto sperimentale gli studenti compiono le esercitazioni pratiche, mentre i professori svolgono ricerche e studi, i cui resoconti



Le stazioni sperimentali tedesche e le relative date di fondazione, descritte nella relazione presentata al Ministero da Alfonso Cossa nel 1870.

Prussia

1. Halle (Sassonia prussiana) 1854
2. Bonn (Prussia renana) 1856
3. Dahme (prov. di Brandeburgo) 1857
4. Breslavia (Slesia prussiana) 1857
5. Weende (Hannover) 1857
6. Heidau (Assia Cassel) 1857
7. Insterburg (Prussia orientale) 1858
8. Kuschen (Posen) 1862
9. Regenwalde (prov. di Pomerania) 1863
10. Wieesbaden (Nassau) 1868
11. Proskau (Slesia prussiana) 1869

Sassonia

12. Moeckern presso Lipsia 1851
13. Chemnitz 1853
14. Pommritz presso Bautzen 1857
15. Dresda 1862
16. Tharand 1869

Baviera

17. Monaco 1865
18. Augusta 1865
19. Beyreuth 1866

Würtemberg

20. Hohenheim 1865

Granducato di Baden

21. Carlsruhe 1859

Granducato di Brunswick

22. Brunswick 1862

Anhalt

23. Coethen 1865

Sassonia Weimar

24. Jena 1865

Austria

25. Praga 1855
26. Liebwerd (Boemia) 1864
27. Lobosiz (Boemia) 1865
28. Gorizia 1868 (!)
29. Klosterneuburg (Vienna) 1869

sono puntualmente divulgati attraverso il *Bullettino* dell'Associazione.

Dalle stesse pagine Cossa sprona l'Associazione e le Amministrazioni locali a dotarsi *ad esempio di quanto si pratica già da tempo iin Germania* [di] *una stazione di ricerche agrarie dove si possano istituire esperimenti di coltivazione, analisi di terre e di concimi a vantaggio di coloro che pur troppo tra noi debbano rinunciare a ricerche scientifiche per mancanza di mezzi di osservazione*. Queste idee, evidentemente, sono recepite anche dal Governo – di cui fa ora parte, in veste di Ministro delle Finanze, Quintino Sella – impegnato a dotare il Paese di quelle strutture indispensabili per realizzare le speranze di risveglio economico che l'unificazione politica ha fatto sorgere. Nell'autunno del 1869 il Ministero incarica Cossa di compiere un viaggio in Germania per studiare *l'istituzione tutta tedesca delle stazioni sperimentali*.

Allievi dell'Istituto Tecnico di Udine, frequentanti il quarto corso di agrimensura; anno scolastico 1894 – 1895, in una fotografia dello Studio Pignat. I diplomati presso l'Istituto potevano svolgere un periodo di perfezionamento presso la r. Stazione agraria di prova.

Nel rapporto, circostanziato di osservazioni scientifiche, organizzative ed economiche che presenta al Ministro, Cossa mette in evidenza i progressi compiuti dalle discipline agrarie grazie all'opera delle stazioni e i vantaggi che l'agricoltura di quel Paese ne ha tratto. A questa punto, la scelta di Udine, quale sede della prima stazione sperimentale, e del suo direttore sono quasi obbligate.

Alfonso Cossa, per i risultati delle ricerche eseguite nel campo della mineralogia, è oggi considerato il fondatore di questa disciplina nel nostro Paese. *I minerali*. E. Artini, Milano, 1914.

11. Argento nativo filamentoso.

12. Argento nativo cristallizzato.

8. Oro nativo cristallizzato.

Consiglio provinciale, Comune e Associazione Agraria sono pronte a elargire la quota di finanziamento che deve essere reperita a livello locale; l'Istituto Tecnico dispone di strutture e personale idonei. La r. Stazione agraria di prova è istituita con r. Decreto n. 5745 del 30 giugno 1870 e Cossa è nominato suo Direttore.

Egli agisce con la consueta rapidità: il regolamento è approvato dal Ministro Castagnola il 5 ottobre. Esso – completo di 29 articoli, redatti in modo asciutto ma esaustivo – rivela come in Cossa il rigore scientifico sia sempre coniugato con la preoccupazione di una ricaduta pratica e dell'educazione professionale. Per assicurare il confronto al massimo livello delle ricerche eseguite dalla Stazione, egli dispone che un estratto dei lavori sia inviato alla redazione di *Die landwirthschaftlichen Versuchs-Stationen*, organo bimestrale delle stazioni tedesche pubblicato a Chemnitz. D'altro canto, il personale tecnico della Stazione è obbligato a tenere, almeno una volta al mese, sotto la presidenza del Direttore, conferenze pubbliche su argomenti di chimica agraria e agronomia. Al laboratorio chimico e all'orto sperimentale sono affidati anche compiti educativi: i giovani desiderosi di completare la propria preparazione nella chimica agraria sono ammessi – nelle categorie sussidiati, gratuiti o paganti, a giudizio del Consiglio d'amministrazione - a frequentare un tirocinio della durata di un anno.

Cossa lascia l'incarico agli inizi di gennaio del 1871; sei mesi, tuttavia sono stati sufficienti: *di tale istituto formò il primo disegno, e poi* [...] *lo seppe portare da par suo pienamente ad effetto* come riconosce il suo successore, Fausto Sestini.

Ch. Scolik
Wien, VIII.

Giovanni Bolle

L'Istituto partecipa alle principali esposizioni europee con una serie di modelli dell'industria serica, preparati microscopici, modelli in cera delle varietà di frutta coltivate nel Goriziano, raccolte d'insetti ed erbari, fotografie delle malattie delle piante, impiegati come ausilio didattico nei vari corsi d'istruzione. Le ricche collezioni conquistano numerosi premi e destano ovunque ammirazione e interesse, tanto che riproduzioni delle stesse sono distribuite a vari istituti della Monarchia austro ungarica.

Giovanni Bolle nasce il 16 gennaio 1850 a Prosecco, presso Trieste. Tra il 1867 e il 1870 studia chimica alla Fachshule an der Technich *di Graz; successivamente copre il ruolo di assistente per la chimica e la fisica all'Accademia per il Commercio e la Nautica di Trieste. Alla fine del 1871 è chiamato in veste di assistente all'i. r. Istituto bacologico sperimentale di Gorizia, del quale, dopo il trasferimento di Haberlandt, assume la direzione* ad interim. *Nel 1873 è nominato assistente aggiunto dello stesso e, nel 1880, direttore effettivo, incarico che regge fino al 24 dicembre 1912, allorché, su propria richiesta, è collocato a riposo. Negli oltre quarant'anni trascorsi a Gorizia, uno stretto e vicendevole legame intreccia le sorti di Bolle e quelle dell'Istituto. Il campo d'azione, incentrato dapprima esclusivamente alla sericoltura, grazie all'iniziativa e all'impegno di Bolle si conforma sempre più alle esigenza dell'agricoltura del Litorale.*

Viticoltura ed enologia, frutticoltura, fertilità del suolo, parassiti e difesa delle colture: non v'è campo che non sia oggetto di studi circostanziati, i cui risultati sono divulgati con regolarità. Circa trecento pubblicazioni testimoniano la multiforme e fruttuosa attività con cui Bolle eleva la fama dell'Istituto e propria a livello internazionale. Senza che venga meno l'impegno a servire di catena d'unione tra scienza e pratica, *l'estesa corrispondenza – circa duemila scritti all'anno rivolti ad autorità, corporazioni e privati – l'istruzione a viva voce, i sopralluoghi offrono l'occasione di estendere pareri tecnici, di impartire consigli, di rispondere a quesiti nell'interesse dei vari rami dell'agricoltura goriziana.*

A ciò si aggiungono l'assidua partecipazione ai più importanti congressi europei, gli allestimenti dimostrativi in occasione di varie

Bolle, nel corso del suo viaggio negli Stati Uniti d'America, visita l'Esposizione Mondiale svoltasi a Chicago dal 1 maggio al 30 ottobre 1893. Organizzata per commemorare il 400° anniversario del viaggio di Cristoforo Colombo, finanziata in parte con 5 milioni di dollari frutto di una sottoscrizione pubblica, essa è considerata dalla maggior parte dei 20 milioni di visitatori la pietra di paragone della cultura americana. Nella fotografia, tratta da un catalogo appartenuto a Bolle, il Palazzo dell'Agricoltura. *Condensed Official Catalogue of interesting Exhibits with their locations in the word's Columbian Exposition.* Chicago, 1893

esposizioni, i regolari collegamenti con ricercatori e istituzioni scientifiche dell'Impero e dell'estero: impegni che Bolle, instancabile viaggiatore, affronta di persona.

Nel 1885 Bolle viene incaricato dalla Società Agraria di compiere uno studio sul commercio dei bozzoli; allo scopo egli visita i principali mercati italiani della seta: la relazione che egli presenta all'Assemblea della Società, accurata e profonda, rivela l'attenzione con cui segue anche le vicende dei piccoli venditori.

Gorizia, contadine in Piazza Grande. *Il povero bachicoltore, che è di solito un contadino, conduce da luoghi, anche spesso lontani, il suo meschino raccolto onde venderlo sul mercato. Prima di giungere in città od appena entratovi, egli viene assalito da compratori che con ogni sorta di gherminelle tentano di fare buona preda.* Bolle descrive con accorate parole le vicissitudini dei piccoli venditori, a conclusione di un viaggio intrapreso nel 1885 in Lombardia e nell'Italia centrale per studiare i mercati più importanti nel commercio dei bozzoli.

Militari austro ungarici al mercato di Piazza Grande (oggi Piazza Vittoria) in Gorizia. *Le pesche precoci sono le più ricercate e prosperano anche nel piano e negli ultimi tempi se ne piantano in buon numero anche nei dintorni di Gorizia.* L'impegno di Bolle per lo sviluppo della frutticoltura non si limita ai temi scientifici, ma è rivolto anche ai risvolti commerciali, cui dedica vari scritti.

Il 3 novembre 1892, su incarico del governo, egli inizia un viaggio di studio che, nell'arco di un anno, lo porta in India, Cina, Giappone e Stati Uniti d'America. L'incarico è di esaminare le branche dell'agricoltura colà più sviluppate e di valutare la possibilità di introdurre i sistemi e le innovazioni di utilità per l'Austria - Ungheria. In Oriente l'attenzione è rivolta in modo particolare alla bachicoltura; negli Stati Uniti, invece, alla frutticoltura, alla viticoltura, alle loro applicazioni industriali e alla lotta antiparassitaria.

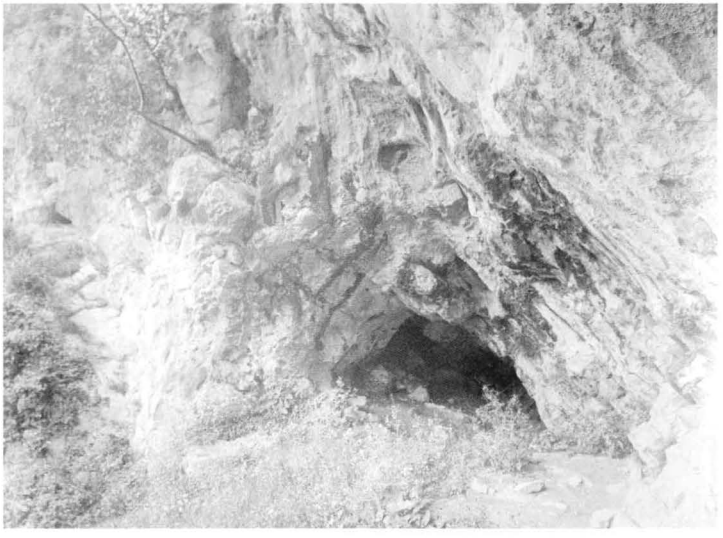
Numerosi riconoscimenti testimoniano la considerazione in cui i contemporanei tengono la figura di Bolle: Diploma d'onore, ossia la massima distinzione, all'Esposizione industriale e agraria di Trieste nel 1882; Medaglia d'oro all'Esposizione per l'allevamento degli animali, tenuta in Amburgo nel 1883; dal 1886 al 1902 Vicepresidente dell'i. r. Società Agraria di Gorizia; socio onorario del Museo nazionale di bachicoltura e sericoltura di Torino (1886); membro effettivo dell'Imperiale Società dei Naturalisti di Mosca (1886); Ordine imperiale austriaco della Corona ferrea di terza classe per particolari meriti inerenti l'incremento della bachicoltura in Ungheria (9 luglio 1892); Croce di Commendatore dell'Ordine di Danilo, conferita da S. A. il principe Nicolò I del Montenegro (1898); Consigliere di corte (15 dicembre 1912).

Tanta operosità non impedisce a Bolle di coltivare vasti interessi personali. Aggiornato padrone della tecnica fotografica, con cui documenta viaggi ed escursioni; ardimentoso scalatore: il 22 agosto 1874 – nove anni dopo che Edward Whymper ne aveva calpestato per primo la vetta – scala il Cervino e pochi giorni più tardi il Monte Rosa e il Grand Tournalin; curioso escursionista, si spinge fino a Gibilterra per osservarne i fenomeni carsici.

La forra dell'Isonzo presso Santa Lucia di Tolmino (oggi Most na Soči) in una ripresa di Bolle. Egli, valido e appassionato fotografo, intuisce le potenzialità della nuova arte: *Prima di terminare la seduta il signor Giovanni Bolle di Gorizia la fatto una proposta all'assemblea di far prendere le vedute in fotografia di tutte le bellezze naturali le più rimarchevoli del Künstenland onde attirarvi in questo modo un maggior numero di visitatori* (Bollettino del Club Alpino Italiano, 1879).

Di queste esperienze lascia resoconti redatti con penna felice, in bell'italiano sicuro, in cui affiorano penetranti osservazioni psicologiche.

Bolle, provetto alpinista, riprende questa veduta del Monte Tricorno (Triglav) e della vallata del Monte Croce dalla vetta del Monte Ràzor, salita nell'agosto del 1888, per la via della Mlinerza.



La passione per la geologia porta Bolle a visitare svariate grotte in diversi paesi. Alle *grandiose meraviglie sotterranee di cui è così ricca quella parte del Bel paese che è il Carso della Venezia Giulia che fu, e sarà sempre, il gran baluardo alle porte orientali della patria* è dedicata l'ultima fatica, uscita postuma su *Le Vie d'Italia*. Nella fotografia, opera di Bolle, la cosiddetta *Grotta di Dante*, nei pressi di Tolmino, cui la leggenda vuole si sia ispirato il Poeta – ospite nel castello di proprietà dei Conti di Gorizia – per la descrizione della cavità scavata da Lucifero nella sua caduta.

La Grande Guerra trasforma Gorizia in un campo trincerato; le devastazioni che si abbattono sulla città non risparmiano l'Istituto, di cui si salvano pochi strumenti e solo parte della biblioteca.

La guerra – che trasforma Gorizia in un campo trincerato – costringe Bolle ad abbandonare la città. Egli, sloveno di nascita e suddito austriaco, elegge a nuova patria l'Italia: si stabilisce a Firenze, al n. 20 di Lungarno Acciaiuoli, in vista del Ponte Vecchio.

Nel 1920 l'anziano bacologo è di nuovo sulla breccia: Bolle trascorre diversi mesi in Ungheria, chiamato ad attivare un istituto bacologico a Szekszard. Nel giugno 1922 prende parte al Congresso serico di Padova. La morte lo coglie a Firenze, il 2 settembre 1924. Con lui scompare il più importante scienziato nel campo dell'agricoltura dell'impero asburgico.

Buffetterie, colbacchi, dragone, ferraioli, groppiere, mollettiere, stivali, tracolle, usatti...Madonna degli Alberelli. Ciò che lega i manufatti ordinati in belle file nei depositi dell'imperial regio esercito austroungarico alla tempera quattrocentesca del Giambellino, esposta alle Gallerie dell'Accademia di Venezia, è un minuscolo coleottero, non più lungo di due – tre millimetri. L'indomabile polifagia dell'*Anobium paniceum* non fa differenza, infatti, tra cuoio, stoffa, carta, legno, che egualmente dissemina di fori e alla lunga riduce a minuto pulviscolo.

Sul volgere del secolo, il Governo incarica Giovanni Bolle di studiare un rimedio alle devastazioni che rendono inutilizzabili i molteplici e costosi materiali destinati alle truppe. Compiute le necessarie indagini preliminari – identificata la natura degli insetti, definitane la biologia, condotte le relative esperienze di lotta anche su vasta scala – Bolle è in grado di proporre *un metodo spicciativo, semplice, efficace, innocuo e di poco costo* che è quindi adottato in tutti i grandi magazzini militari dell'Austria – Ungheria.

Intanto a Parigi, tra il 20 e il 23 agosto 1900, in occasione dell'Esposizione Universale, si riunisce il Congresso Internazionale dei Bibliotecari. Il secondo dei quesiti rivolto ai 240 convenuti auspica che *siano eseguiti studi sperimentali, condotti con tutto il rigore dei metodi scientifici attraverso il concorso di bibliotecari, chimici e naturalisti, circa il modo di propagazione dei diversi insetti che danneggianoi libri e i metodi per distruggerli.*
Dalla discussione non emerge alcun elemento utile: infatti, nonostante l'espansione tecnologica e numerica dell'editoria e le crescenti diffusione e dimensioni delle biblioteche verificatesi nell'Ottocento, le conoscenze sulla materia rimangono limitate e frammentarie. Viene così istituito un concorso a premi per le migliori memorie in argomento.

Bolle, forte della competenza maturata, non esita a prendervi parte. La rigorosa mentalità impone tuttavia all'uomo di scienza di approfondire, in via preliminare, le proprie conoscenze con lo studio sul campo. Ispezionata a Venezia la Biblioteca Marciana, si trasferisce a Roma, in cui dimora più a lungo, per compiere osservazioni ed esperimenti in varie biblioteche, compresa quella Vaticana.
Bolle identifica nella colla a base di farina, utilizzata in legatoria, la sostanza nutritiva che attrae l'*Anobium*, le cui gallerie, scavate alla ricerca del cibo, finiscono col distruggere i libri; egli compie una serie di prove di efficacia su di una gamma di insetticidi e insettifughi, da impiegare come additivi alla colla stessa. La monografia che ne scaturisce si aggiudica il primo premio tra 28 concorrenti e gli vale il novero nella ristretta rosa di esperti di patologia del libro.

Giovanni Bolle, accanto agli interessi scientifici, coltiva anche la passione per l'arte; il soggiorno nelle due città gli offre l'opportunità di visitare musei e gallerie, ove l'occhio vigile ed esperto gli fa scoprire *con non lieve stupore* come tarli di varie specie non risparmino un gran numero di quadri antichi e di altissimo valore *fra i quali mi impressionò la Madonna degli Alberelli del Bellini che di dietro era tutta cosparsa di pulviscolo fresco e con nuovi fori*.
Decide quindi di estendere le proprie ricerche ai dipinti e alle sculture lignee, che esamina di persona nei principali musei e gallerie di Francia, Inghilterra, Spagna, Scandinavia, Russia oltre che dei Paesi mitteleuropei. Le visite – che continua anche dopo essere collocato a riposo – gli fanno toccare con mano la trascuratezza con cui gli addetti, dirigenti e custodi, sottovalutano la questione.
Fa proprio pietà commenta sconsolato.

La guerra, che getta la sua ombra devastatrice anche sulle opere d'arte, accresce le preoccupazioni di Bolle. Egli contatta Ugo Ojetti; costui, scrittore e giornalista affermato, gode di una solida reputazione anche come critico artistico, in virtù della quale è incaricato dal Governo italiano di vigilare per la salvaguardia degli oggetti d'arte e dei monumenti nelle zone teatro di operazioni belliche, cui partecipa come volontario.
Bolle offre la propria competenza anche a Giovanni Poggi, direttore

della Galleria degli Uffizi, famoso per aver ritrovato nel 1914 a Firenze la Gioconda, trafugata tre anni prima dal Louvre.

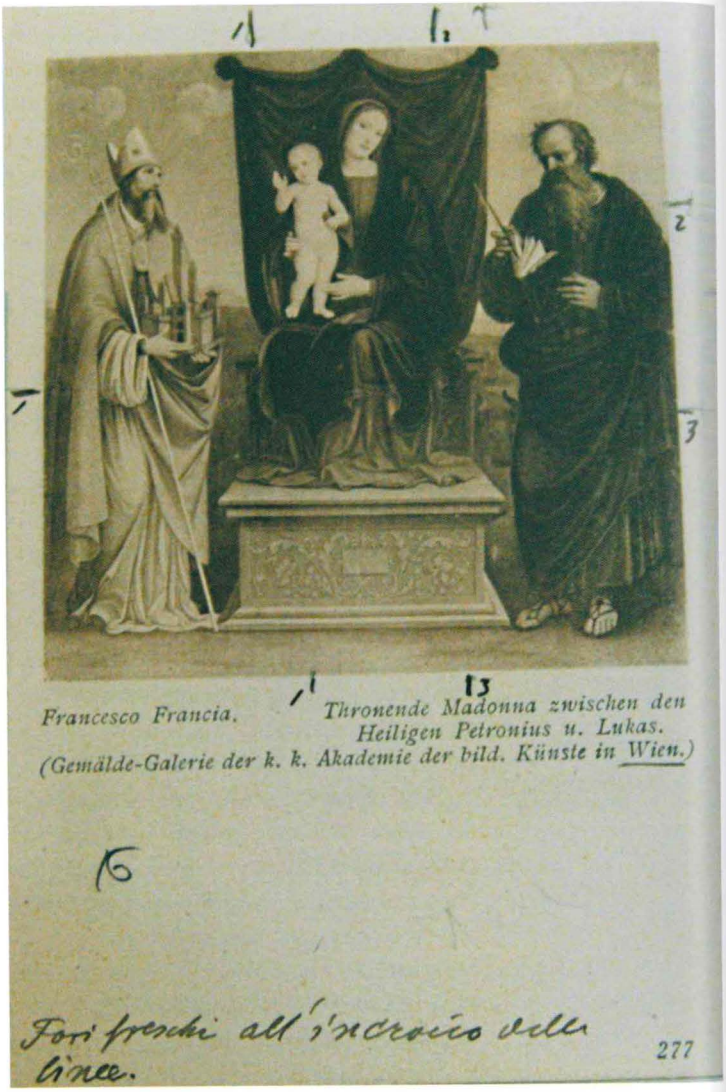
Nel novembre 1918 ritroviamo Bolle a Roma, donde prosegue per Napoli e Palermo; qui egli rinnova i sopralluoghi alle gallerie, allo scopo di aggiornare gli elenchi delle opere danneggiate, che trasmette a Ojetti.

Egli si raccomanda inoltre affinché vengano ispezionate le casse in cui, durante il conflitto, sono stati custoditi gli oggetti d'arte dei musei e delle chiese del Veneto: *tornerebbe utile che la polvere delle casse* [...] *venisse raccolta ed esaminata per sapere quale quadro è invaso dal tarlo* [...] *io la esaminerei dal lato entomologico e gliene comunicherei i risultati* propone in una lettera a Ojetti.

Giova riportarne un ulteriore passo, che testimonia la metodica precisione con cui il Nostro è solito affrontare anche i dettagli minimi: *la polvere si può facilmente raccogliere dalle casse – quand'anche queste siano state aperte da più tempo – mediante uno scopino soffice – di pennacchio o di palude – o con un largo pennello, strofinando o spennellando tutte le pareti e raccogliendo tutta la polvere su di un grande foglio di carta, per poi condizionarla entro sacchetti uso "campione senza valore"*.

Agli studi volti a identificare gli insetti seguono quelli per mettere a punto i metodi di lotta; l'applicazione pratica, seguita dallo stesso Bolle, dà risultati efficaci. *Se le è mai possibile, faccia subire all'Assunta del Tiziano un trattamento d'immunizzazione avanti di collocarla a posto ai Frari* sollecita la stessa missiva, scritta il 14 novembre 1918, appena spento l'eco delle cannonate.

Ojetti dimostra il proprio interesse, offrendosi di pubblicare sul *Dedalo*, la rivista d'arte che egli stesso ha fondato e dirige, un articolo sull'argomento. Bolle accoglie con entusiasmo l'opportunità di divulgare le proprie esperienze, condotte con grande impegno personale, anche economico, *per i quali altri chiederebbero brevetti e privilegi, contrari all'interesse pubblico*. Contenuti, partizione degli argomenti, illustrazioni sono oggetto di lettere dettagliate e di visite in redazione che animano la trattativa tra il 1919 e il 1921; la pubblicazione, tuttavia, non trova spazio nella rivista.

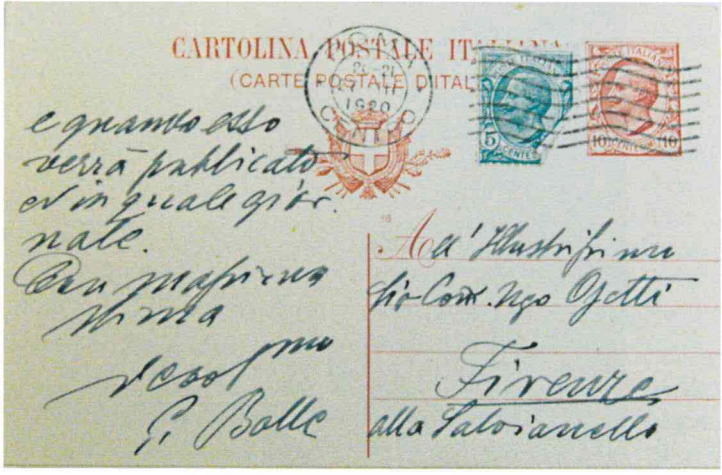


Pagina di un libro in cui è riprodotto un quadro di Francesco Francia, con annotazioni autografe di Giovanni Bolle circa i danni prodotti dai tarli.

Bolle matura anche il progetto de *I nemici delle collezioni artistiche, storiche e scientifiche, nonché delle Biblioteche e Archivi e loro distruzione*, titolo provvisorio di un volume di oltre trecento pagine. Infatti, *questa lotta non è cosa semplice, da sbrigare con qualche ricetta: essa richiede cognizioni ed applicazioni speciali, che non si possono spiegare in un breve articolo, ma che richiede un libro esteso. Avrò io la fortuna di pubblicarlo?*

Testi e figure sono pronti; egli programma – com'era avvezzo a Gorizia - edizioni in lingue straniere e ipotizza ristampe ampliate *che interessare devono le classi dirigenti e quelle chiamate alla custodia e buona conservazione delle collezioni pubbliche e private*.

Anche in questa circostanza Bolle si rivolge a Ojetti; *incoraggiato dal suo grande interesse addimostrato alla questione*, lo ritiene la persona più adatta a coinvolgere un editore. Un'altra volta egli vedrà vanificato il *nostro sacrosanto dovere di tramandare intatto ai posteri quanto il genio italico seppe creare nel campo dell'arte, per non meritarsi il ben giustificato titolo di barbari*. I quali, evidentemente, sono alle porte: il carteggio con Ojetti s'interrompe a questo punto; né libro né articolo vedono la luce; Bolle è ora solo un ex, accomunato nell'oblio che avvolge altri ex: l'Istituto, ex punto di riferimento mondiale, Gorizia, ex "Nizza dell'Austria". Imbarazzanti testimoni di un'epoca che si vuole dimenticare.



Cartolina postale indirizzata nel 1920 da Giovanni Bolle a Ugo Ojetti.

Domenico Pecile

Domenico Pecile collabora con entusiasmo al progetto della Società Alpina Friulana e di Giovanni Marinelli, volto a compilare una *Guida delle Alpi* sulla base delle notizie raccolte dai soci nel corso delle loro escursioni. Il 4 settembre 1882 Domenico affronta l'ascensione dello Jôf del Montasio, aprendo per primo la via dal versante nord (illustrato nella Litografia E. Passero, Udine. *Cronache della SAF*, 1881). Lo accompagnano Giacomo e Pio Savorgnan di Brazzà e il fratello Attilio. Quest'ultimo sarà al fianco di Giacomo nella terza esplorazione al Congo, organizzata da Pietro di Brazzà per conto del Governo francese e protrattasi tra il 1883 e il 1886.

Domenico Pecile nasce nel 1852, secondo dei tre figli di Gabriele Luigi e di Caterina Rubini. Cresciuto nel clima di irredentismo politico che permea la casa paterna, cenacolo di liberali antiaustriaci, riceve la prima educazione da un precettore ecclesiastico. Avviato dapprima agli studi classici, li interrompe per iscriversi all'Istituto Tecnico di Udine, non appena questo è costituito. Decisiva, nella sua formazione, si rivela l'influenza del fondatore dell'Istituto stesso, Alfonso Cossa, che Domenico segue a Portici e a Torino, ove consegue la laurea in Chimica. Si perfeziona quindi in chimica agraria in Germania: nel 1876 presso il Centro sperimentale di Monaco di Baviera, l'anno successivo all'Università di Heidelberg. Affina la propria preparazione con viaggi di studio in Ungheria (1876) e Francia (1878). Iniziata la carriera di insegnante presso l'Istituto Tecnico di Catania, è costretto a troncarla a cagione di una malattia agli occhi. Alla fine degli anni '70 presta servizio militare volontario come tenente nel corpo degli alpini. L'interesse per la montagna lo porta ad aderire alla Società Alpina Friulana – fondata nel 1874 quale sezione locale del Club Alpino Italiano da Torquato Taramelli, all'epoca docente presso l'Istituto Tecnico di Udine. Il sodalizio diviene tosto un focolare d'iniziative, un luogo di convegno di spiriti eletti, di studiosi, di uomini d'azione: geografi e geologi che al tempo sono, singolarmente e come scuola, i più importanti d'Italia. Essi sono i primi ad affrontare con metodo e rigore scientifico i problemi della montagna; la mentalità così acquisita si concretizza in Pecile più tardi, nell'impegno profuso presso il Comitato forestale friulano.

Il padre, assorbito dagli impegni politici, gli affida il compito di sviluppare e ammodernare la tenuta di San Giorgio della Richinvelda. Qui Domenico stabilisce la propria dimora, assieme a Camilla – figlia di Carlo Kechler e di Angela Chiozza, sorella di Luigi – sposata nel 1887.

Comincia così un fecondo crescendo di attività che si sostanziano e rinforzano a vicenda, in cui i confini tra azienda personale e sistema agricolo generale divengono sempre più sfumati. Il fine, infatti, è comune: uscire dalla nuova crisi in cui è sprofondata l'agricoltura, stretta dalla forbice dei bassi prezzi praticati dai nuovi paesi produttori e degli alti costi, scotto pagato all'inefficiente arretratezza locale. Cassa di risonanza delle iniziative di Pecile è l'Associazione Agraria Friulana che egli – divenutone prima, nel 1882, membro e quindi, nel 1898, presidente – contribuisce a far evolvere da circolo di discussione in fucina di iniziative. Più di ottanta saggi, pubblicati sul Bullettino, *testimoniano l'importanza del contributo di Domenico Pecile in seno al sodalizio.*

Motore primo non può che essere la ricerca: la tenuta di San Giorgio è trasformata in un centro sperimentale, ove le innovazioni provenienti dai paesi tecnicamente più avanzati sono sottoposte al vaglio delle condizioni locali in vista della loro applicabilità, alla luce di una rigorosa metodologia scientifica d'impronta germanica. Gli ambiti d'indagine sono i più vari. Un posto di primo piano è riservato al tema delle concimazioni, in particolare all'uso dei fertilizzanti artificiali, la cui recente comparsa pone una serie di interrogativi, non ultimo la tutela dalle sofisticazioni. Introduzione di nuove piante da foraggio e della barbabietola da zucchero, impiego di silos a fossa, difesa dalla peronospora e prevenzione dalla fillossera della vite, selezione di varietà di frumento, perfezionamento dei vecchi attrezzi, in luogo dell'acquisto delle ultime macchine, giudicate troppo costose, occupano Pecile nell'impegno quotidiano al fianco dei suoi coloni.

I confini dell'azienda sono tuttavia troppo stretti perché i risultati possano essere generalizzati: riprendendo un'idea cara al padre, Domenico stimola gli altri possidenti a ospitare campi d'esperienza. È costituita una commissione ad hoc *in seno all'Associazione, ed egli ne è nominato presidente. Accanto ai campi di carattere strettamente scientifico, è organizzata una rete di campi dimostrativi: Pecile si rende conto che l'assoluta novità, la complessità e l'incalzare delle recenti scoperte e invenzioni richiedono una capillare opera di divulgazione, per vincere la letargica diffidenza che ancora*

pervade gran parte del mondo agricolo. Egli stimola l'Associazione a intervenire anche finanziariamente a sostegno dell'istruzione agraria. Conferenze scientifiche, svolte a cura delle cattedre ambulanti, diffusione di semplici nozioni di agraria nelle scuole elementari, introduzione di corsi specifici negli istituti scolastici della provincia – dall'Istituto Normale femminile al Collegio Uccellis e al Liceo classico – creazione della Sezione agronomica all'Istituto Tecnico, parificazione della Scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo: nessun settore del mondo scolastico viene trascurato. Infatti, è attraverso la creazione di una vasta cultura agronomica, piuttosto che la formazione di pochi specialisti in scuole superiori che, nella visione di Pecile, si realizza la modernizzazione dell'agricoltura.

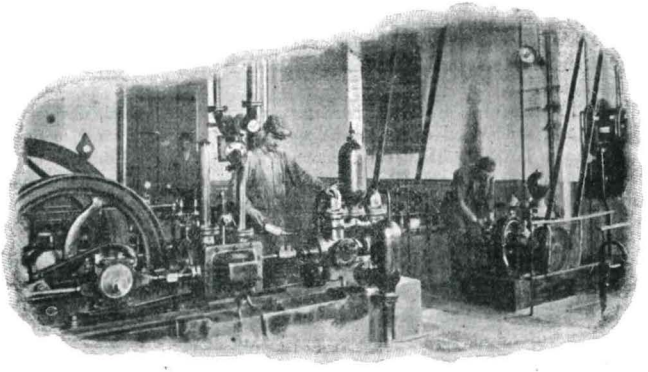
A tal fine, tuttavia, non bastano ricerca e istruzione: è necessario tutelare gli agricoltori dagli speculatori e dagli intermediari disonesti, aiutarli a reperire i capitali necessari attraverso il credito, garantire loro un'equa remunerazione. Lo sviluppo della cooperazione costituisce il terzo movente dell'impegno di Domenico Pecile, come testimonia il primato raggiunto dall'Associazione Agraria in questo settore nell'ultimo scorcio dell'Ottocento. Difficile anche la mera enumerazione delle iniziative promosse dalla Commissione per la cooperazione agricola, di cui Domenico fa parte.
Nel 1892 egli istituisce e presiede la Cassa rurale di San Giorgio della Richinvelda, ispirata agli analoghi organismi creati in Veneto su modello delle Raiffeisenkassen *tedesche da Leone Wollemborg, al quale lo avvicina l'affinità di pensiero, oltre che la militanza nell'Associazione. La Cassa non si limita all'erogazione del credito agrario ma, prendendo a esempio l'opera del Legato Pecile a Fagagna, sostiene un caleidoscopio di iniziative da cui si irradia la modernizzazione dei sistemi di conduzione e di coltivazione dei fondi nella Destra Tagliamento. Comitato acquisti, conferenze agrarie, concorsi per le migliori coltivazioni, latteria e forno sociali, ghiacciaia economica, scuola panierai, deposito attrezzi agricoli, assicurazione contro grandine e incendi, miglioramento del bestiame costituiscono i settori d'intervento, che si ricollegano ad altrettanti temi perseguiti dall'Associazione nell'intera provincia.*

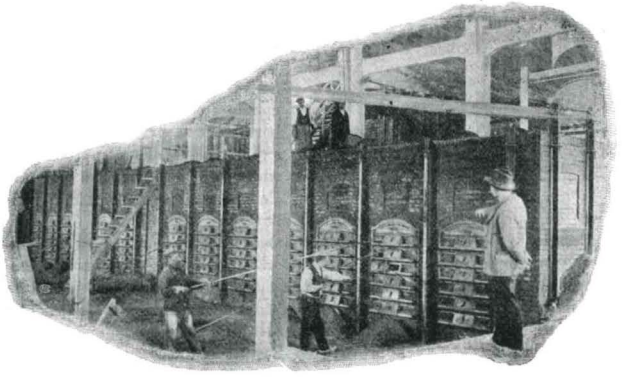
Si veda, ad esempio, il Comitato acquisti di materie utili, cui si riferiscono circoli, comizi agrari e società operaie rurali; l'Associazione di Allevatori Bovini, tra le cui responsabilità rientra, nel disegno di Pecile, il miglioramento della razza friulana per limitare le costose importazioni di bestiame; il supporto dato dall'Associazione all'organizzazione e allo sviluppo delle latterie sociali cooperative, fine per cui il Nostro preconizza la creazione di un organismo federativo provinciale.

Nel 1897 Pecile promuove la costituzione della Società di Allevatori di San Giorgio della Richinvelda, ispirandosi al modello delle analoghe società realizzate in Svizzera, che egli aveva studiato. La Commissione permanente per il miglioramento bovino, costituita al suo interno, è incaricata di valutare le caratteristiche del patrimonio bovino locale, promuovere l'importazione di tori Simmenthal (nella foto), redigere libri genealogici e favorire l'apertura di una monta sociale taurina retta da un severo regolamento. *L'opera dell'Associazione Agraria Friulana dal 1846 al 1900.* Udine, 1900.

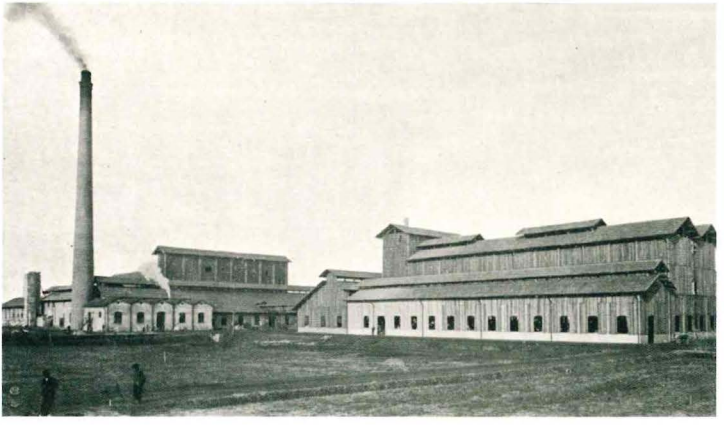
Il traguardo più alto lo raggiunge nel 1901, quando si concretizza il progetto, accuratamente preparato, della Fabbrica Cooperativa Perfosfati di Portogruaro - primo esempio del genere in Italia – alla quale aderiscono 1300 soci e che egli difende con successo, in veste di presidente, dagli attacchi del trust che tende a monopolizzare l'industria nazionale dei perfosfati. Il molteplice operato di Pecile nel campo della cooperazione si attiene alla rigorosa osservanza di una linea di demarcazione ben precisa fra istituti che hanno per solo scopo il vantaggio delle classi rurali e quelli che mirano a secondi fini, ben diversi da quelli della vera cooperazione; *sotto la sua guida l'Associazione si mantiene estranea alle nascenti iniziative di stampo cattolico e socialista, vantando la propria estraneità da ogni intento politico.*

Ma ciò non significa indifferenza nei confronti della cosa pubblica.





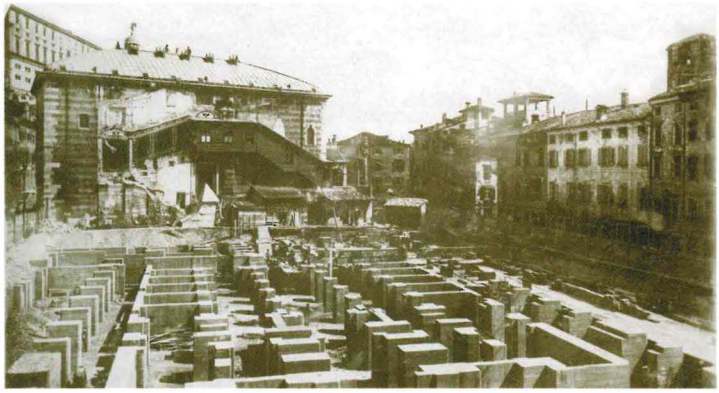
Le gravose condizioni del mercato dei perfosfati imposte dal cartello degli industriali alla fine dell'Ottocento, induce l'Associazione Agraria a vagheggiare la costituzione di una cooperativa, avente per obiettivo di produrre e fornire i concimi fosfatici agli agricoltori. Perfezionati tra il 1889 e il 1900 statuto e studi preliminari con il contributo determinante di Domenico Pecile, lo stabilimento, immediatamente costruito, inizia la produzione a metà luglio del 1901. *Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana*, 1906.



Per sedici anni sindaco di San Giorgio, dal 1898 Pecile entra a far parte del Consiglio Provinciale e, nel 1902, ne assume la vicepresidenza. Nel novembre del 1904 egli viene eletto sindaco di Udine, carica che mantiene ininterrottamente fino al 1920. La sua Amministrazione si colloca sulla falsariga di quelle presiedute dal padre. Igiene e salute pubblica, riorganizzazione e controllo dei servizi annonari, riqualificazione urbana – edilizia popolare e scolastica, restauro del Castello e realizzazione della nuova sede municipale – elettrificazione della tramvia cittadina, provvidenze a favore dell'istruzione contribuiscono a rendere Udine una città decorosamente al passo con i tempi.

Nel 1907 Pecile assume la carica di presidente del neo istituito R. Laboratorio di Chimica Agraria, in rappresentanza del Ministero.

Nel 1906 il Consiglio dell'Associazione *convinto della necessità di provvedere acciocché l'Associazione Agraria Friulana abbia sede stabile e rispondente al suo progressivo incremento* autorizza il Presidente Domenico Pecile ad acquistare il Palazzo della Frattina, in via Poscolle, e i fabbricati annessi di via del Sale. Questi ultimi ospiteranno il neo – costituito R. Laboratorio di Chimica Agraria (foto Studio Brisighelli).



Fondamenta del Palazzo degli Uffici, ora Palazzo Municipale, in una fotografia del 1912, voluto dall'Amministrazione Pecile, ultimato nel 1932 su progetto dell'architetto Raimondo D'Aronco.

Lo scoppio della Prima Guerra Mondiale, e soprattutto l'invasione del 1917, interrompono bruscamente ogni disegno di progresso. Abbandonato precipitosamente il Friuli, l'Amministrazione comunale di Udine si riorganizza sotto la guida di Pecile, ora Commissario prefettizio per il Comune, dapprima a Bologna e quindi a Firenze. L'attività principale – in cui lo affianca instancabile la moglie Camilla – consiste nell'assistenza ai profughi friulani. Al termine del conflitto l'imperativo diviene la ricostruzione; già il 18 novembre 1918 Pecile è a Udine, per una prima valutazione dei danni subiti dalla città. Ogni cosa deve essere rifatta da capo: nei due anni che seguono egli, colla consueta abnegazione, cerca di far fronte alla lentezza governativa e alle remore burocratiche; poi le nuove forze politiche da un lato, ostili al vecchio liberalismo, e le preoccupazioni familiari dall'altro ne infrangono la resistenza. Nel settembre 1919 lascia la presidenza del R. Laboratorio di Chimica Agraria; un anno dopo si dimette dall'ufficio di sindaco. Lo stesso 1920 si spegne, per una malattia contratta al fronte, il figlio Paolo.

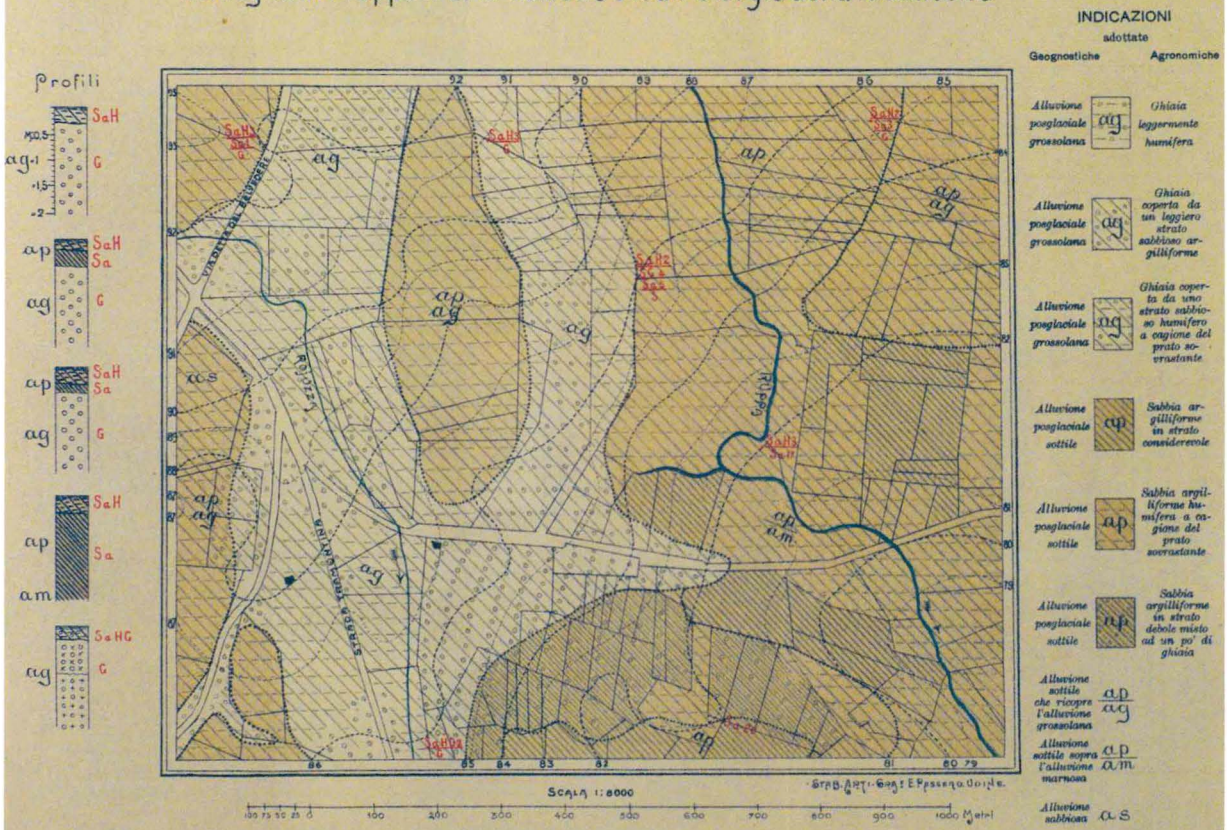
Domenico Pecile rimane tuttavia alla guida dell'amata Associazione fino alla scomparsa, avvenuta il 27 maggio 1924, in tempo per non assistere al suo svilimento a mero ente morale, decretato dal Ministro dell'Economia Nazionale nel 1927.

Firenze. Teatro Salvino in via dei Nervi. L'Ufficio Centrale di Collocamento, creato durante l'anno di esilio 1917 – 1918 dal Commissario Prefettizio di Udine, Domenico Pecile – sulla falsariga di quello operante da oltre un decennio a Udine e considerato uno dei più attivi e meglio organizzati del Regno – consente a molti profughi di trovare lavoro nel capoluogo toscano.

A

Carta Geognostico-Agraria

del Foglio di Mappa N.° 21 in Comune di San Giorgio della Richinvelda



I due uomini esplorano i campi, con frequenti soste minuziose: l'uno, curvo sul cannocchiale retto da un treppiede, mira all'asta che l'altro drizza. Il loro andirivieni suscita scarso interesse tra i contadini presi dalle loro fatiche, avvezzi da tempo alle curiose manovre che il professore dispone, nel corso degli esperimenti che egli è solito condurre in azienda.

La familiarità delle campagne di San Giorgio così acquisita negli anni torna utile a Domenico Pecile, che la mette a disposizione della Commissione speciale di cui fa parte, nominata nel 1896 di comune accordo dalla r. Stazione agraria e dall'Associazione Agraria, allo scopo di compilare una Carta Agronomica del Friuli. *Impresa invero troppo ardua e costosa* è il suo giudizio, al solito razionale e pragmatico, che poggia su di una vasta conoscenza dei progressi compiuti dalla scienza del suolo negli altri paesi. Meglio limitarsi a un piccolo lembo di territorio, e farsi dapprima *un concetto preciso dell'importanza degli studi* [...] *e per misurarne la difficoltà.* Pecile propone San Giorgio *per la pratica che abbiamo del luogo*; la scelta è condivisa dall'intera Commissione. Egli è convinto sostenitore della superiorità dei criteri stabiliti nel 1874 dall'Istituto geologico di Berlino, le cui carte collegano dati geognostici e agronomici, mediante una simbologia che consente di distinguere a colpo d'occhio il suolo dal sottosuolo.

I dettami prussiani richiedono l'opera congiunta di topografi, geologi, agronomi e chimici; la squadra è messa assieme con rapida facilità, stante il legame organico che intercorre tra Istituto Tecnico e Stazione agraria. Il lavoro topografico è coordinato dal prof. Falcioni e dall'ing. Marcotti, rispettivamente docente presso l'Istituto e direttore del Consorzio Ledra, che individuano nella Carta del catasto provvisorio austriaco pel comune di San Giorgio in scala 1 : 8000 la base cartografica idonea.

Carta geognostico – agraria del lio di mappa n. 21 in comune di San Giorgio della Richinvelda. Secondo le convenzioni adottate dalle carte prussiane – erette a dello dello studio - le formazioni ologiche sono segnate da tinte, mentre i tratteggi distinguono le ondizioni agronomiche. *Per tale modo la carta, a colpo d'occhio, re le indicazioni relative al suolo al sottosuolo.* Per comprendere l'evoluzione rappresentata dalla scelta di Pecile, si confronti la enda con quella della *Carta del territorio di Capodistria*, redatta meno di vent'anni prima da Torquato Taramelli, riprodotta a pagina 132.

Il perito Giuseppe Gattolini rileva le variazioni altimetriche del terreno; la delimitazione dei confini geologici del territorio è opera dello stesso Pecile, che si serve della Carta geologica del Friuli, realizzata pochi anni prima da Torquato Taramelli e Giovanni Marinelli. A Taramelli, Pecile si rivolge per la supervisione della parte geologica, mentre non ha difficoltà a redigere lo studio agronomico.
Egli si occupa anche delle analisi meccaniche dei terreni, mentre quelle complete sono eseguite da Giovanni Nallino, direttore della r. Stazione agraria. Particolare attenzione è rivolta alla determinazione del calcare, eseguita personalmente da Pecile: il parametro è di grande attualità, dal momento che i portinnesti americani – d'obbligo per la ricostruzione in atto dei vigneti devastati dalla fillossera – nelle terre ricche di carbonato di calcio si rivelano molto sensibili alla clorosi. Gattolini è incaricato anche del tracciamento della carta. Questa si compone di tre fogli: uno reca la carta geognostica propriamente detta, l'altro illustra l'uso del suolo e l'ubicazione dei sondaggi, mentre il terzo è dedicato alle terre calcari, suddivise in due mappe, distinte tra suolo e sottosuolo.

Il lavoro è portato a termine nel 1897; Pecile lo correda anche con un bilancio dei tempi occorsi per la sua realizzazione, suddivisi a seconda delle competenze richieste, utile per organizzare correttamente l'auspicato ampliamento e prevederne i relativi costi. Egli, infatti, non dimentica la natura propedeutica dell'opera, che sottolinea fin dal titolo della pubblicazione, avvenuta nel 1899 sulle pagine del *Bullettino*: *Appunti quale preparazione ad uno studio sulle carte agronomiche in Friuli*.

L'importanza del saggio – primo del genere in Italia – non passa inosservata. L'ing. Carlo Viola, membro del r. Ufficio Geologico, lo cita a esempio in occasione dell'assemblea generale della Società degli Agricoltori Italiani, svoltasi a Roma dal 26 al 30 aprile del 1899.

Una somma di plauso, certamente sproporzionata all'importanza del lavoro, che non sapremmo attribuire se non all'aver scelto il metodo più opportuno minimizza in seguito Pecile. L'assemblea si conclude con un ordine del giorno che invita il Governo a istituire una commissione con il compito di studiare un disegno di legge per la pubblicazione di carte geologiche e agronomiche di grande scala. Il progetto non ha seguito, come non aveva avuto seguito l'altra proposta di legge *Motivazione per la formazione di una carta geognostico – agraria del Regno*, formulata nel 1880 dai padri della geologia italiana, Antonio Stoppani e Torquato Taramelli.

Ma occorre egli proprio una legge per dare un assetto, che potrebbe essere anche modestissimo nei primordi, a questo nuovo Studio? Pecile, di fronte alla Società degli Agricoltori Italiani, riunita in assemblea nel febbraio 1901, ribadisce la propria visione: *cioè che si cominci ad attuare questo servizio su modeste basi.* Così *lasciando da banda le discussioni e i voti accademici* la Stazione Agraria di Udine continua il proprio cammino.

Giuseppe Gattolini, indaffarato intorno al suo livello Lenoir, e il canneggiatore, attento a ben tenere eretta la biffa parlante, mentre perlustrano il lembo di territorio ad ovest di San Giorgio, non immaginano certo che quel chilometro quadrato è destinato in breve tempo ad assumere ben più ampie dimensioni, divenendo la pietra angolare degli studi pedologici in Italia: nel Novecento la scuola friulana – soprattutto con l'alacre travaglio di Domenico Feruglio e di Alvise Comel – si erge a ruolo di capofila nazionale.

Pecile non firma in seguito nessun altro lavoro geo - agronomico: tuttavia, con il saggio dedicato ai terreni di San Giorgio e con l'avvallo che dà al R. Laboratorio di Chimica - Agraria, di cui diviene presidente, per la prosecuzione e l'approfondimento delle ricerche nel campo della pedologia, egli conquista un posto di primo piano nella storia di questa disciplina nel nostro Paese.

... sull'uso della carta
si fonda in buona parte
la civiltà umana
e da esso dipende,
in ogni caso,
il suo tramandarsi.

Gaio Plinio Secondo
- *Storia Naturale*

Biblioteca

Dulio Contin

VII - 1 - 667
Autore: Di Her
Titolo: La nuove rissa del fuili
goi giano. Alcune osserva
sull opuscolo - 2 lir
№ 6939

Schedario della biblioteca dell'i.r. Istituto chimico agrario sperimentale di Gorizia. Fine 1800. Dimensioni mm: altezza 250, larghezza 480, profondità 410.

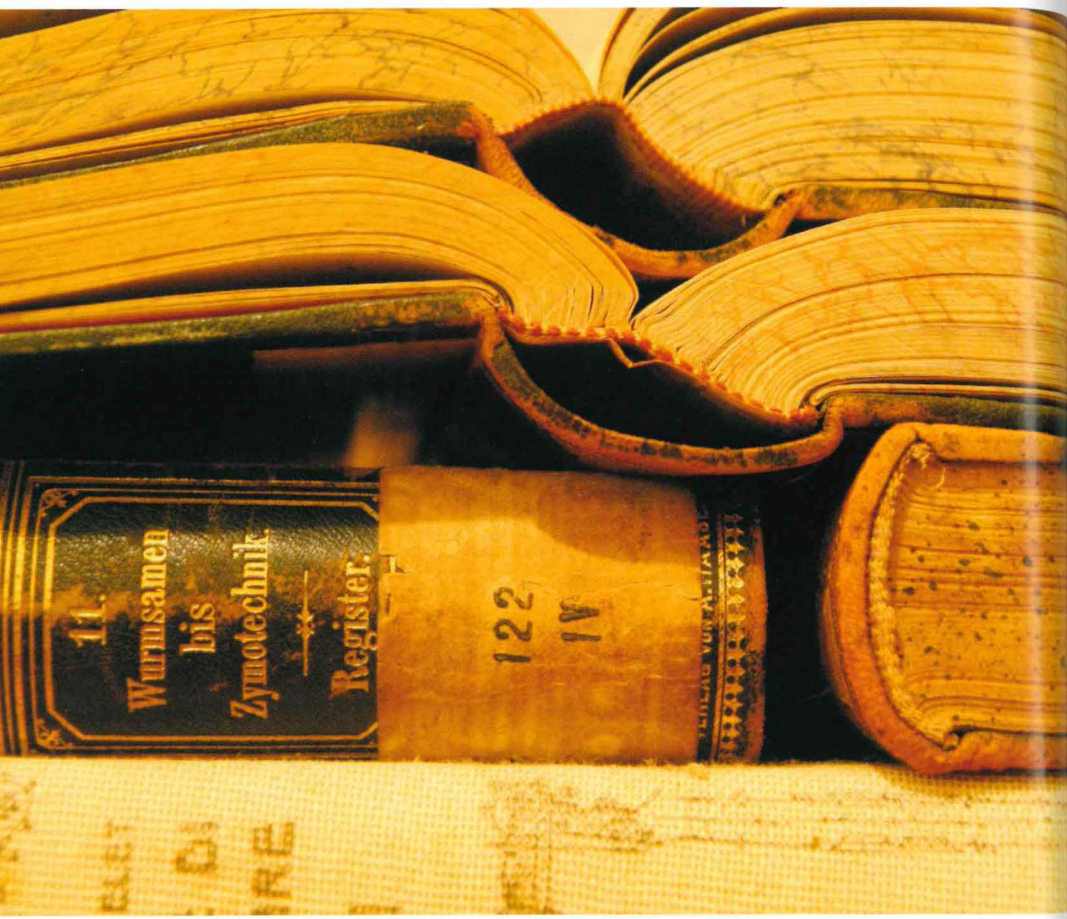
La **Biblioteca ERSA di Villa Chiozza** è la testimonianza dell'attività di ricerca scientifica e dei mutamenti sociali avvenuti nel mondo agricolo del Friuli Venezia Giulia nel XIX° e XX° secolo, ed è stata e continua a essere indispensabile supporto all'impegno didattico e divulgativo di nuove tecniche e conoscenze.

La documentazione conservata è quantitativamente significativa (più di ventimila testi) e qualitativamente molto elevata, di interesse principalmente mitteleuropeo, ma strettamente legata all'Europa tutta ed estesa ai contatti culturali con i Paesi Orientali e le Americhe.

Le tematiche rappresentate comprendono tutti i settori delle scienze naturali, dalla botanica (generale o farmaceutica) alle avversità delle piante (entomologia, patologia vegetale e fattori inquinanti), dalla sericoltura (gelsicoltura e bachicoltura) alla viticoltura (enologia e ampelografia), agricoltura generale, frutticoltura, chimica agraria, pedologia e cartografia. La più interessante, fra queste, è la collezione serica, che colloca la Biblioteca ERSA "Luigi Chiozza" ai primi posti in Italia in questa tematica particolare.

La raccolta è composta inoltre di periodici locali e nazionali e delle pubblicazioni dell'Istituto Sperimentale di Gorizia e della Stazione Sperimentale di Udine, redatte sovente dai loro solerti dirigenti in prima persona. Monografie, saggi, rapporti statistici e tecnici si alternano a enciclopedie e serie di stampe che sono capolavori dell'arte tipografica, con illustrazioni di pregio ottenute con le tecniche della silografia, calcografia e cromolitografia. Le pubblicazioni di scienze naturali sono straordinarie quando l'autore del testo è uno scienziato e l'illustratore un artista che riesce a chiosare con fedeltà quanto esposto nella parte didascalica.

Le lingue usate nelle pubblicazioni sono molteplici: *tataro*, *tedesco, italiano, inglese, francese, ungherese, ceco, sloveno, spagnolo, portoghese, finlandese, polacco, serbo-croato, rumeno, russo, giapponese, cinese.*



A titolo d'imprestito

L'Eccelso i. r. Ministero d'agricoltura,
con decreto del 28 gennaio 1890 N.° 18981/1866,
permise che il libri della Biblioteca dell'i. r. Istituto sperimentale
di Gorizia vengano ceduti a titolo d'imprestito
agli studiosi alle condizioni stabilite dall'Eccelso i. r.
Ministero d'istruzione del 20 Decembre 1889
(Boll. Delle leggi dell'Impero 2858 N.° 30) e del 22 Maggio 1868 N.° 2362,
le quali condizioni valgono pure pella locale Biblioteca
degli Studi presso l'i. r. Ginnasio superiore.
Stando a queste condizioni i libri potranno venire consegnati
a titolo d'imprestito a persone facenti parte il corpo insegnante
degli Istituti d'istruzione, ad impiegati d'uffici pubblici,
a studenti di scuole superiori, a Società scientifiche e ad altri studiosi
indicati nelle ordinanze precitate. Persone private potranno pure fare uso
della biblioteca verso deposito di una cauzione corrispondente
al valore del libro che chiedono. La durata dell'imprestito
è fissata a un mese, e può venire rinnovata qualora non viene fatta
da altra parte la ricerca dello stesso libro.

Presentazione
La biblioteca dell'i. r. Istituto sperimentale di bachicoltura
ed enologia di Gorizia, 1891

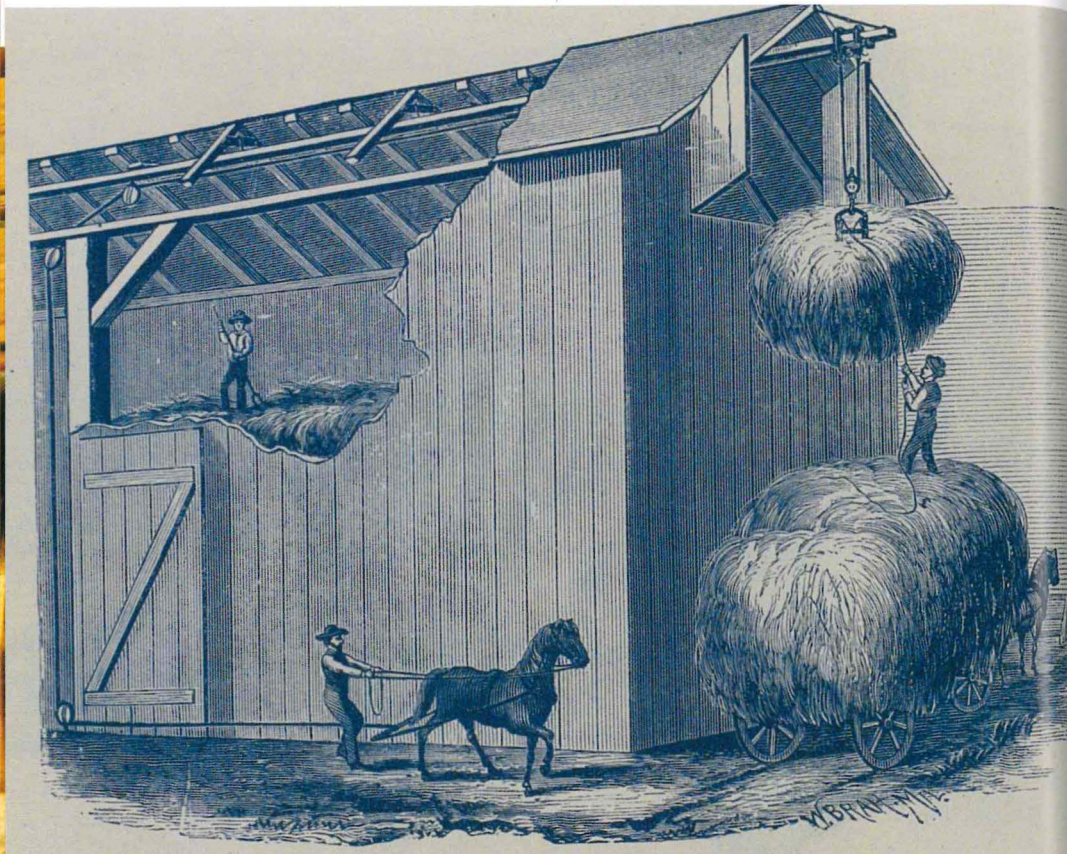


Fig. m. Vorrichtung zum Heu-Abladen.

Agricoltura

Nella pagina a fianco: *Die Landwirtschaft in den Vereinigten Staaten von Nord-Amerika.* E. Ramm, Stoccarda, 1895. *Illustrazione silografica.*

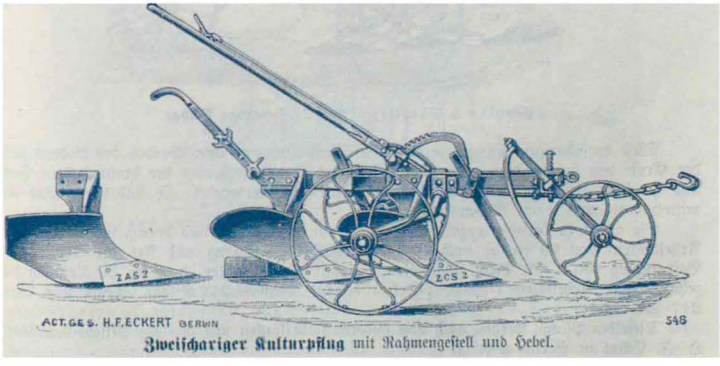
In questa pagina: *Thiel's Landwirthschaftliches Konversations-Lexikon.* F. Thiel, Leipzig 1884. *Illustrazione silografica.*

Nelle pagine a seguire: *Die wichtigsten Futter- und Wiesen-Kräuter.* E. Schmidlin, Stoccarda, 1887. *Cromolitografia.*

La **sezione agricoltura** comprende 2147 volumi, editi partendo dal 1811 fino alla metà del Novecento. Manuali popolari si alternano a importanti libri scientifici che introducono alla concimazione chimica, a raccolte di notiziari della imperial regia Società Agraria di Gorizia, a trattati sulla coltivazione e sull'agronomia: questa fondamentale scienza applicata studia il ruolo dei singoli fattori della produzione vegetale e le interazioni reciproche, elabora le tecniche agricole, con lo scopo di ottimizzare la produzione ai fini economici.

Vengono analizzati i fattori biologici intrinseci (genetica, anatomia, morfologia e fisiologia) e quelli estrinseci (relazioni ecologiche), i fattori climatici e quelli pedologici (proprietà fisiche, chimiche e biologiche del terreno).

Fra i testi più importanti di questa sezione ricordiamo alcune primizie cartografiche, come le carte geognostiche-agrarie, e il particolare *Die wichtingsten Fütten Gräser* (*I principali foraggi per il bestiame*) di Edward Schmidlin, che introduce la diffusione dei cereali e suggerisce i metodi per la preservazione dalle malattie di queste coltivazioni.

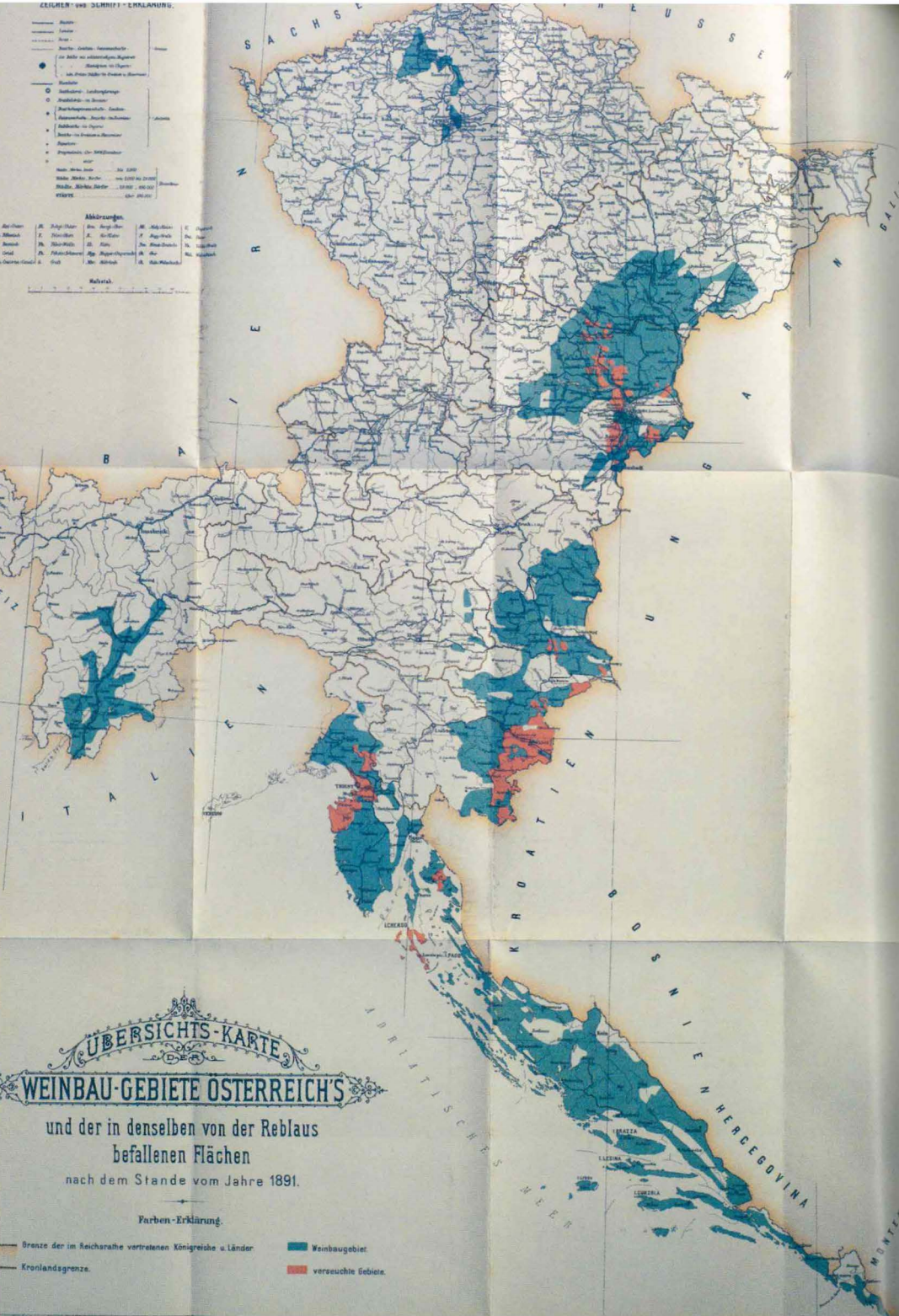


45. Knautia arvensis Coult.
Scabiosa arvensis L.
Feld-Knautie. Wiesen-Scabiose.

46. Plantago lanceolata L.
Spitzwegerich.

47. Poterium Sanguisorba L.
Gemeine Becherblume oder Biberneller.

48. Sanguisorba officinalis L.
Gemeiner Wiesenknopf oder Blutkraut.


ZEICHEN- UND SCHRIFT-ERKLÄRUNG.
Abkürzungen.
Maßstab.
SACHSEN
PREUSSEN
BAYERN
GALIZIEN
UNGARN
ITALIEN
KROATIEN
BOSNIEN HERCEGOVINA
ADRIATISCHES MEER
TRIENT
VERONA
LOCHERSO
TRAUN
SPALATO
SPRATZA
LESSINA
LISSA
CURZOLA
ÜBERSICHTS-KARTE
DER
WEINBAU-GEBIETE ÖSTERREICH'S
und der in denselben von der Reblaus
befallenen Flächen
nach dem Stande vom Jahre 1891.
Farben-Erklärung.
Grenze der im Reichsrathe vertretenen Königreiche u. Länder.
Kronlandsgrenze.
Weinbaugebiet.
verseuchte Gebiete.

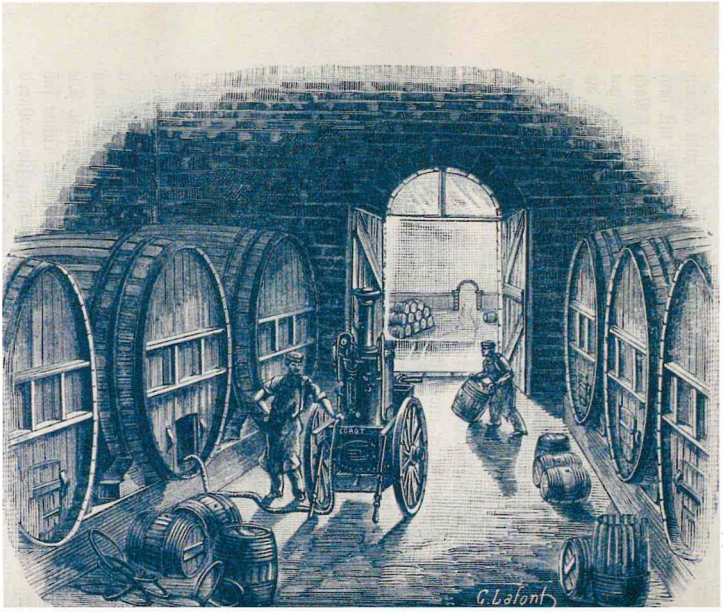
Viticoltura

Nella pagina a fianco: *Bericht über die Verbreitung der Reblaus (Phylloxera vastatrix).* Ackerbauministeriums, Vienna, 1892. *Fotolitografia.*

Nelle pagine a seguire: *Die Cultur der amerikanischen Reben.* P.K. von Vetter, Oedenburg, 1896. *Frontespizio silografato.*

La **sezione viticoltura ed enologia** presenta 1373 volumi, pubblicati dai primi anni dell'Ottocento ai primi decenni del Novecento. Si tratta di un'interessante rassegna di manuali pratici di attività agronomiche, che partono dalla coltivazione della vite e dalla cura delle malattie (in particolare la temuta peronospora) per arrivare alla produzione e conservazione del vino; inoltre, vi sono conservati celebri trattati storico - ampelografici italiani ed esteri.
Alcuni volumi sono illustrati da tavole che sono dei veri capolavori sia per l'aspetto fitografico sia per quello della stampa e della colorazione, quest'ultima resa verosimile e gradevole grazie alla nuova tecnica della cromolitografia.
Particolare rilievo hanno, fra gli altri, due fondamentali trattati di fine Ottocento: *Die Cultur der amerikanischen Reben* (*La coltura della vite americana*) di Paul Vetter e *Istruzioni pratiche sul modo di ben fare e conservare il vino,* di Vincenzo Dandolo.

Weinbau und Kellerwirthschaft in Frankreich. J.F. Zawodny, Innsbruck, 1894. *Illustrazione silografica.*



Tafel I. Verpackung des amerikanischen Schnittmateriales.

a) Bindeir zu 100 Stück Schnittreben I. Cl. c) Ausführung der Emballage
b) Bund zu 1000 „ „ d) fertige Balken zur Lieferung bereit.

Die Cultur
der
amerikanischen Reben.

Die Durchführung
der amerikanischen Rebenkultur im Großbetrieb

von

Paul K. Metter

Direktor der amerikanischen Rebschule „János-szőlőtelep", Referent für allg. Landwirthschaft im städt. Verwaltungs-Ausschusse, Lehrer der Oenologie und Pomologie etc. in Oedenburg.

II. Theil.

1896.
Druck und Verlag von Carl Litsch
Oedenburg.

o VII Udine, domenica 29 marzo 1903. (Conto corrente con la Posta) N. 1

L'AMICO DEL CONTADINO

PERIODICO AGRARIO DELLA DOMENICA

Supplemento al «Bullettino» dell'Associazione agraria friulana

Abbonamento annuo nel Regno L. 2.50, all'Estero 4.50. Numero separato 5 centesimi.

NEI CAMPI

za dei fosfati sulla composizione delle piante ggere e sui prodotti agricoli principali.

questo giornale già altre volte si fece cere come l'impiego dei perfosfati sulle rie, ha non solo l'effetto di aumentare dotto del fieno in proporzioni notevo- e, ma altresì quello di renderlo assai utriente.

è perciò che l'uso dei concimi fosfa- rtò anche in alcune località, della stessa provincia la scomparsa di morbi do- ti nei bovini (osteomalacia mal del- (1) ed ora vogliamo dire qualche sui risultati avuti in Francia da que- oncimi minerali in rapporto alla com- one chimica delle piante foraggere.

sperimento ebbe luogo sui prati della d'agricoltura della Vandea: sopra parte di essi si distribuirono dieci li di Scorie Thomas per ettaro, ed in avvenne che le piante leguminose e decimi, aumentarono sino a cinque i, anche le buone graminacee si mol- rono, e colla preponderanza di que- di quelle andarono scomparendo le ordinarie che costituivano il fieno .

alizzato poi il foraggio ricavato, non si riscontrò assai ricco in fosforo, ma in azoto, dovuto al maggior numero di leguminose. Da ciò appare la somma dei fosfati sparsi sulle praterie naturali, conferenzieri delle nostre cattedre am- i che raccomandano l'uso di questi mate- fanno opera proficua specialmente se po- convincere gli abitanti della montagna operarli nei pascoli, ciò che li spin- ad abbandonare le coltivazioni arri- e del granoturco per darsi intieramente raticoltura.

ando molti anni sono ci trovammo nel rghese per l'acquisto di tori, percorrendo tratti di strada in ferrovia o in vet- ci meravigliammo di non trovar tracce reni arativi, e n'ebbimo la spiega- seguente: quella popolazione trovò più utile abbandonare i grani e ridurre tutto il terreno a prato; questa trasformazione risultò sì proficua che si costruì un tronco di ferrovia per smaltire i prodotti caseari e per importare da altre provincie le farine necessarie.

Quanto poi sia il valore dei fosfati somministrati alle altre colture lo si può desumere dalla seguente statistica dalla quale si scorge come la maggior produzione di frumento e di avena nei vari Stati sia in ragione dell'anidride fosforica data alle campagne.

Nel Belgio si raccoglie in media per ettaro di frumento	q. 21.—
Id. di Avena	„ 21.50
Nella Germania di frumento	„ 19.80
Id. di Avena	„ 17.10
In Francia di frumento	„ 12.90
Id. di Avena	„ 10.50

La media di anidride fosforica distribuita per ettaro nel Belgio è di kg. 18, nella Germania invece è di kg. 9.01, ed in Francia di kg. 6.08.

Da ciò sempre più chiara appare l'importanza dei concimi fosfatici applicati in agricoltura per aumentare e migliorare i prodotti, e gli agricoltori friulani se lo rammentino.

Dott. T. Z.

Seminiamo trifoglio e medica perchè l'estendersi della coltura di queste foraggere porta con se innumerevoli vantaggi per l'azienda e fra questi i più importanti sono: l'aumento del mangime, ed il miglioramento del terreno.

Benchè il posto che queste leguminose occupano oggigiorno nella rotazione sia molto maggiore che non un tempo, pur tuttavia troppi sono ancora i terreni sui quali i frumenti si susseguono.

Così facendo si rinuncia ai grandi vantaggi che le accennate piante ci possono dare. Coltivadole diminuirà la superficie destinata a frumento, a granoturco, ecc., ma il terreno reso migliore darà anche su minor superficie prodotti uguali, anzi superiori a quelli che si ottengono ora su maggiori estensioni e di più si avrà un foraggio abbondante e ottimo col quale la stalla diventerà sicuramente più redditiva.

Il nitrato sui frumenti si do spargere in due e magari tre volte a stanze di 15-20 giorni.

Così facendo si evitano perdite lievi perchè il nitrato si scioglie facilm e facilmente si disperde negli strati prof fuori della portata delle radici. Somm strandolo invece a piccole riprese, le pi lo utilizzano man mano che si sciogli questo non è piccolo vantaggio.

Le giornate propizie per quest'operazi sono quelle umide senza però che le pi sieno bagnate, potendo in tal caso il restare aderente alle foglie e produrre s tature.

A meglio fare la distribuzione è bene scolare il concime con terra asciutta o sab

Circa la quantità, si osserva che i estremi sono 8 e 16 chilogrammi per tica, vale a dire circa 25 e 50 chilogra per campo.

(1) Vedi: «Di una malattia nei bovini detta in Friuli l'anc», lettura tenuta all'Accademia di Udine dal ott. T. Zambelli. (*n. d. r.*)

NELLA LATTERIA

Sull'utilità delle scrematrici centrifughe.

(Continuazione e fine).

Fra i tanti tipi di scrematrici che i v ditori decantano, sarebbe difficile sap orizzontare, se molti anni di pratica e l' delle migliori macchine non mi avess reso prudente verso le novità e tecnico giudicare i diversi coefficienti che form un buon separatore.

Le macchine sono come le persone, ha pregi e difetti, hanno le buone e cat giornate, hanno la vita breve o lunga.

I migliori modelli di scrematrici sono me le *Princess* e le *Alfa-Laval*, le pr di fabbrica inglese, le seconde di fabb svedese. Vi sono, è vero, altri tipi p buoni, ma che non possono gareggiare le due suddette per le ragioni che ve esponendo.

La scrematrice *ideale* dovrebbe risp dere perfettamente a questi quesiti:

1. Scremare a *fondo* il latte ed il sie 2. Esigere poca forza motrice per mett in funzione; 3. Occupare poco spazio; 4. facile piazzamento senza richiedere vori speciali di fondazione; 5. Semplic facile la sua pulizia; 6. Costrutta con ott materiale; 7. Costare relativamente po 8. Durare molti anni e richiedere poche parazioni; 9. Dare un grande reddito; 10.

Periodici

Nella pagina a fianco: *L'Amico del Contadino.* Supplemento al "Bullettino" dell'Associazione Agraria Friulana. 1903.

La **sezione periodici** comprende 250 pubblicazioni seriali: le raccolte vanno dal 1781 alla metà del XX° secolo.

Il periodico è di estrema importanza nel settore agricolo essendo uno straordinario mezzo di informazione, utile alla diffusione settimanale, quindicinale o mensile di novità e mutamenti tecnici e sociali; in alcuni casi si rivolge all'imprenditore agricolo, in altri direttamente al piccolo agricoltore. Talvolta è diario astronomico con notizie sulle fasi della luna, nomi, feste e predizioni meteorologiche, tanto da diventare un affascinante lunario o almanacco popolare. In altri casi è una rivista economica, che informa l'imprenditore agricolo e il contadino sui prezzi e le tendenze del mercato.

Quando è organo ufficiale delle Società Agrarie o dei vari Istituti è un prezioso "bullettino" d'informazione. Particolarmente piacevoli per l'impostazione e utili, per la scientificità e la ricchezza di notizie, due pubblicazioni del primo Novecento: *L'amico del contadino*, edito dall'Associazione Agraria Friulana e *l'Agricoltore Goriziano,* diffuso dalla imperial regia Società Agraria di Gorizia.

Anno I. Gorizia, 15 Maggio 1902 Num. 2.

L'AGRICOLTORE GORIZIANO

PERIODICO QUINDICINALE

Organo dell'i. r. Società agraria e delle sue Sezioni rurali.

Lavori della stagione

Memoriale pei bachicultori.

Nel corso della campagna bacologica l'allevatore dovrà sempre avere presenti i precetti fondamentali che qui si riassumono in succinto.

1. Disinfezioni curative con la formalina in vapore.

Nei locali già altre volte stati infetti dal calcino, o situati in vicinanza di bigattiere dove sia scoppiato il calcino, sarà bene di disinfettare la bigattiera coi vapori di formalina, adoperandone circa 1 grammo per ogni metro cubo di capacità del locale, e facendo a tale scopo uso del fornelletto economico con lampadina ad trarre tutto il maggiore profitto possibile dalla temperatura atmosferica esterna, aprendo le finestre durante le ore calde delle belle giornate. Nelle bigattiere la temperatura dovrà essere costante, cioè senza sbalzi repentini, tanto di giorno, che di notte, e non mai inferiore ai 16° Réaumur e superiore ai 18°; il che si otterrà colle stufe.

Muta.

Le mute devono succedere senza letto, e a una temperatura non mai inferiore ai 17° Réaumur. Non bisogna dimenticare che durante le mute i bachi passano una vera crisi di malattia, e che perciò devono essere tenuti lontani da ogni veicolo di infezione, e non mai soffocati tra la foglia e il letto. I pasti sieno quindi leggeri e sottili. Non si smuovano i bachi che già saranno completamente purgati, e non vi sarà più pericolo che il mandicino.

I truciolì si continuarano ad aggiungere sul bosco anche durante la filatura, a seconda del bisogno. E qui giova osservare, che mettendo troppi truciolì in principio, i bachi si addensano di troppo su questi, e non si distribuiscono spaziati quanto occorre al prepotente bisogno che hanno allora di aria purissima e di spazio.

Il ricoprire il bosco con lenzuola nuoce alla ventilazione, tanto necessaria al baco in quest'ultimo periodo dell'allevamento.

Per evitare i bozzoli ruggiosi, bisogna allontanare dal bosco le dejezioni liquide e solide, che macchiano il bozzolo; e ciò col costruire il bosco molto spaziato e raso.

Per evitare i doppioni è necessario mettere al bosco i bachi molto radi, specie

SAGGIO

Num. 1. 1 Luglio 1869. Anno I.

LA SERICOLTURA AUSTRIACA.

Organo dell'i. r. Istituto bacologico sperimentale IN GORIZIA.

Redazione ed amministrazione in Gorizia; vi si ricevono associazioni ed annunzi a prezzi fissi.

Non s' accettan lettere e gruppi se non affrancati.

Esce due volte al mese.

Per l' Austria franco: Sem. f. 1. 50; Anno f. 5. Per l'Estero franco: Sem. f. 2, franchi 5; Anno: f. 4. franchi 10.

Manoscritti non si rimandano.

Ediz. e Redaz. del prof. **Feder. Haberlandt,** dirigente l' Istituto bacologico.

PROGRAMMA.

Per commendabile che sia, chi appartato ed estraneo alle mondane passioni, incombe a investigazioni scientifiche, e lucubrando arrichisce il tesoro delle umane cognizioni, non lo è meno per certo colui, che procuratasi la sufficente dottrina, cerca il commercio sociale, e per via d' istruzione, di consigli, di suggerimenti opportuni, contribuisce a generalizzare il progresso. Apparrà tanto più bella quindi la missione, di chi alle indagini della natura debba accoppiare l' istruzione popolare; di chi avente accesso al misterioso labirinto della scienza sperimentale ed empirica, ne debba uscire poi nunzio messaggero d' un meglio avvenire.

Con siffatta mira, imposta dagli statuti dello Stabilimento bacologico sperimentale, quest' Istituto entra in attività. Non soltanto l' indagazione dei processi fisiologici e patologici nell' insetto serico, ma benanco le incombe l' incarico di secondare ed appoggiare coi sussidi della scienza gli sforzi del pratico bachicultore; di mantener intime e continue relazioni con le società bacologiche e coi singoli bacai; di partecipar loro ogni ammeglioramento, ogni modificazione, che potesse valere ad assecurare e semplificare la bachicoltura.

Per meglio raggiungere lo scopo, da parte superiore si decretò la publicazione d' un' organo periodico dell' Istituto bacologico, il quale, per lo corrisponder che fa in prima agli interessi dei bachicultori austriaci, non escludendo però quelli degli altri distretti sericoli, vuolsi denominato: „La Sericoltura Austriaca."

Come vi saran riferiti i risultati ottenuti dalle sperienze dell' Istituto stesso, non meno accette vi riusciranno le relazioni di sperimentati bachicultori; vi si porterà una rivista generale delle pubblicazioni fatte in Giornali tedeschi, italiani e francesi, che abbiano qualsiasi importanza per la bachicoltura. Ci verran poste a imparziale e moderata critica tutte le opere in rapporto, e vi sarà considerata finalmente l' attività delle società nostrane come estere, che si proposero la promozione di quest' industria. La „ Sericoltura Austriaca" sarà ancora l' organo, per cui l' i.r. Ministero d'Agricoltura emanerà i suoi decreti riguardanti la sericoltura, ed offrirà ai suoi lettori col termine d' ogni an-

Sericoltura

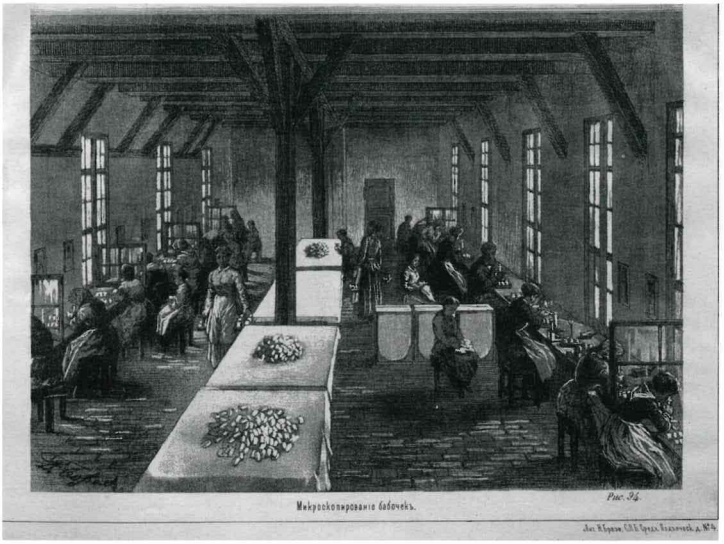
Nella pagina a fianco: *La Sericoltura Austriaca.* Organo dell'i. r. Istituto bacologico sperimentale in Gorizia. F. Haberlandt, Gorizia, 1869.

La **sezione serica** è composta da una pregevole raccolta di 1100 volumi, del periodo 1816-1920, che approfondiscono la tematica in tutti i suoi settori, in particolare nella gelsicoltura e nella bachicoltura con le problematiche relative.

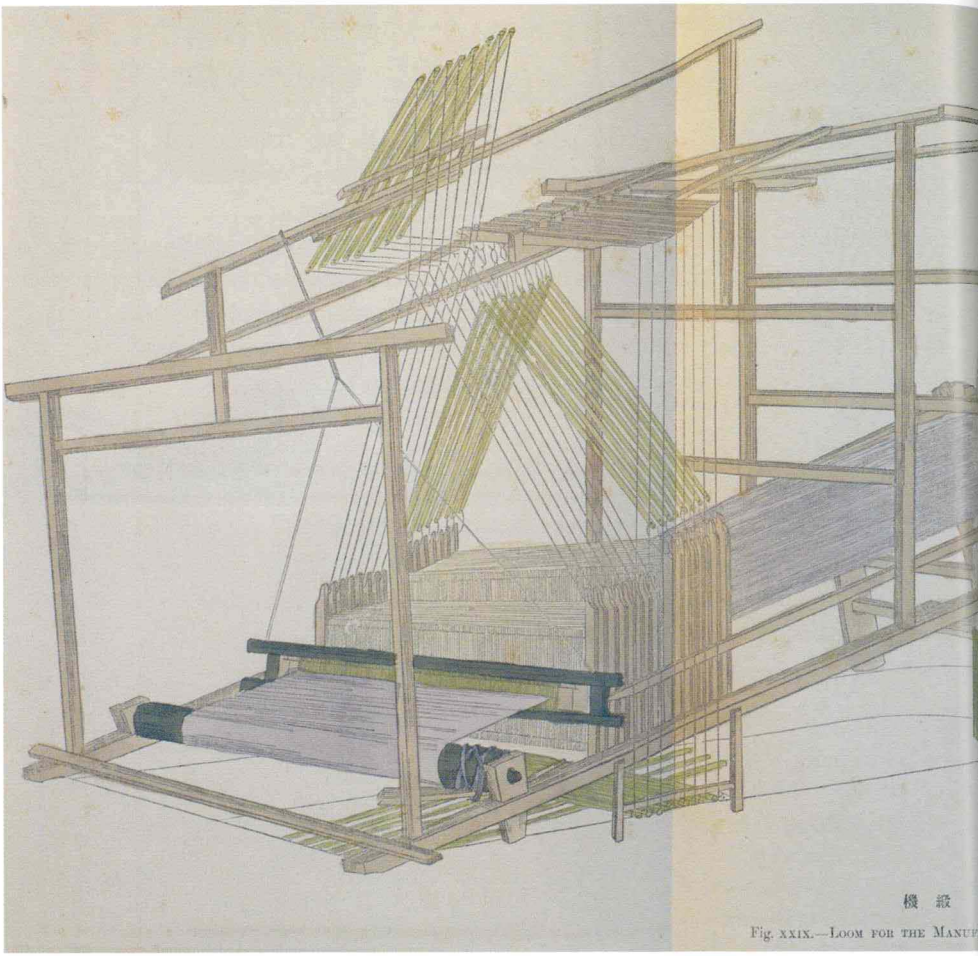
Sono straordinarie la qualità e la diversità linguistica del materiale raccolto, indice di interesse, confronto e scambio culturale con laboratori e studiosi di tutto il mondo.

Molti testi sono arricchiti da illustrazioni silografiche, calcografiche o fotografiche che costituiscono un valido supporto per la pronta comprensione del testo. Qualche esemplare è impreziosito da veri capolavori acquerellati a mano, come nel caso delle splendide iconografie giapponesi o cinesi.

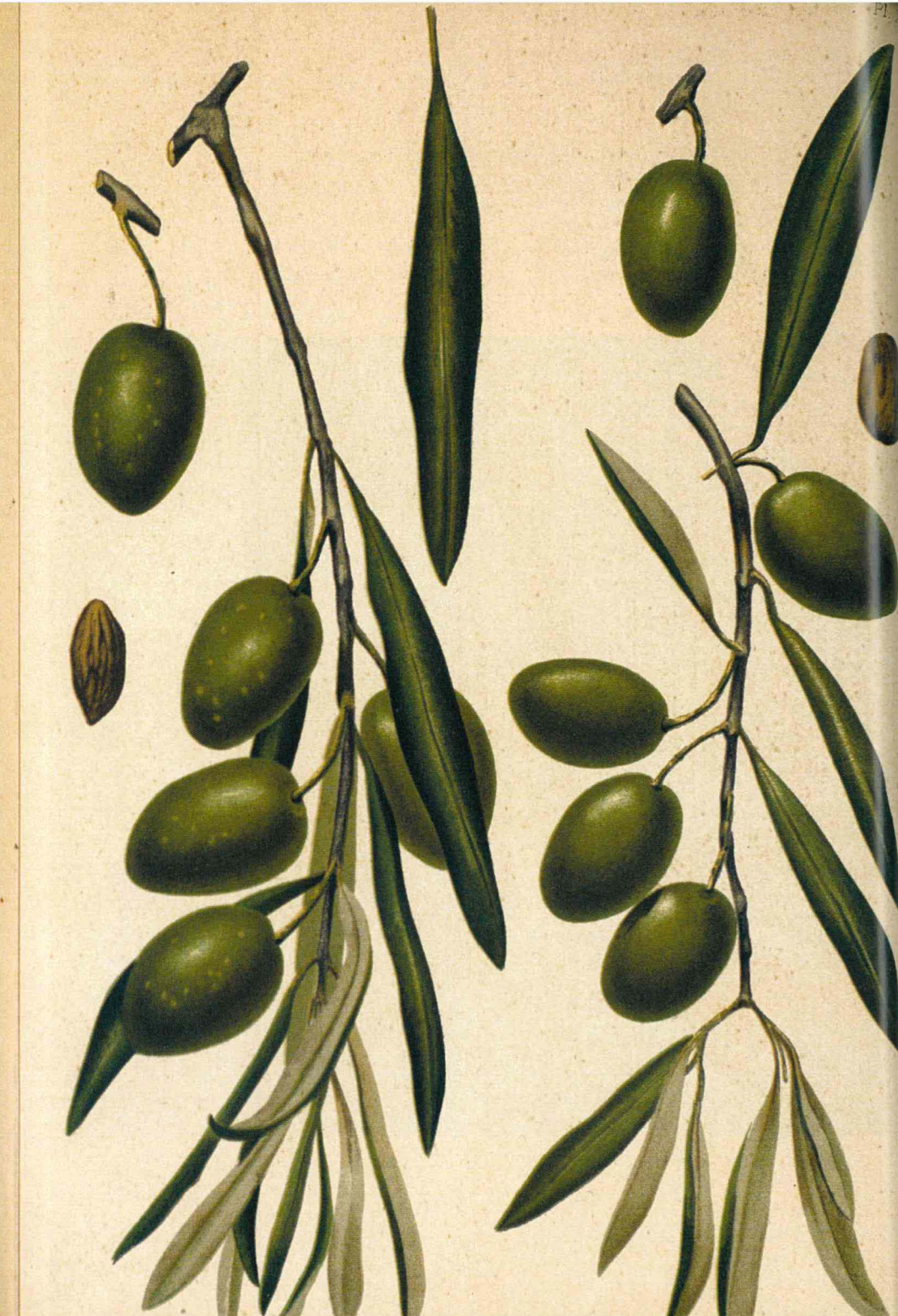
Album di disegni di sericoltura. N.N. Savrov, Peterburg, 1890. *Acquaforte.*



Citiamo, fra i tanti magnifici libri, un affascinante *Album di disegni di sericoltura*, di produzione russa del 1890 e un compendio statistico intitolato *China. Imperial Maritime Customs*, stampato dal Servizio Imperiale Cinese di Dogana marittima, corredato di una serie di fini illustrazioni a colori



China. Imperial Maritime Customs. Statistical Department of the Inspectorate General, Shanghai, 1881. *Litografia acquerellata.*



Frutticoltura

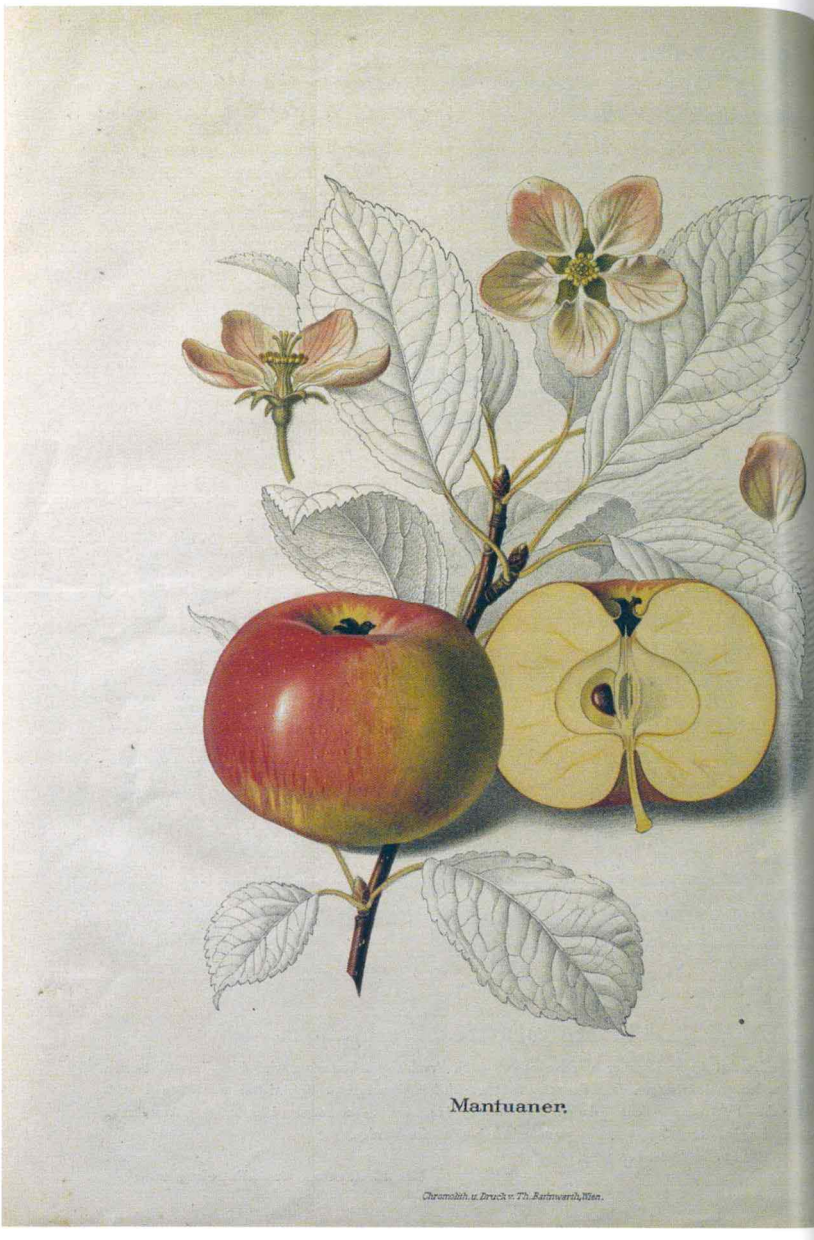
Nella pagina a fianco: *L'olivier*. L. Degrully, Montpellier, 1907. *Cromolitografia*.

Nelle pagine a seguire: *Der Fruchtgarten*. Obstbauvereines für das Königreich Böhmen, Vienna, 1893. *Cromolitografia*.

The herefordshire pomona. R. Hogg, Londra, 1878. *Cromolitografia*.

La **sezione frutticoltura** comprende 416 volumi, editi dal 1845 ai primi decenni del Novecento. Trattati tecnico-scientifici di arboricultura, indirizzati all'insegnamento della coltivazione e della potatura, si alternano a preziosi testi di pomologia, che espongono le varietà mondiali di mele, pere, albicocche, ciliegie, pesche, susine e fragole, distinguendone le qualità e la resistenza alle avversità. Fra questi citiamo i trattati *Pomologia,* del celebre ampelografo e pomologo Girolamo Molon, *Deutsche pomologie verein (Società pomologica tedesca), The Herefordshire Pomona (La Pomona di Herefordshire)* e *L'olivier* di Leon Degrully, trattato sulle varietà mediterranee dell'olivo: sono tutte spettacolari opere illustrate, precisa testimonianza scientifica della variabilità genetica esistente e ora, per molti versi, perduta. Le dettagliate e fedeli cromolitografie rendono questi testi particolarmente utili dal punto di vista didattico e molto gradevoli e apprezzati da quello artistico.

Deutsche Pomologie. W. Laucke, Berlin, 1882.


Mantuaner.
Chromolith. u. Druck v. Th. Bartwerth, Wien.

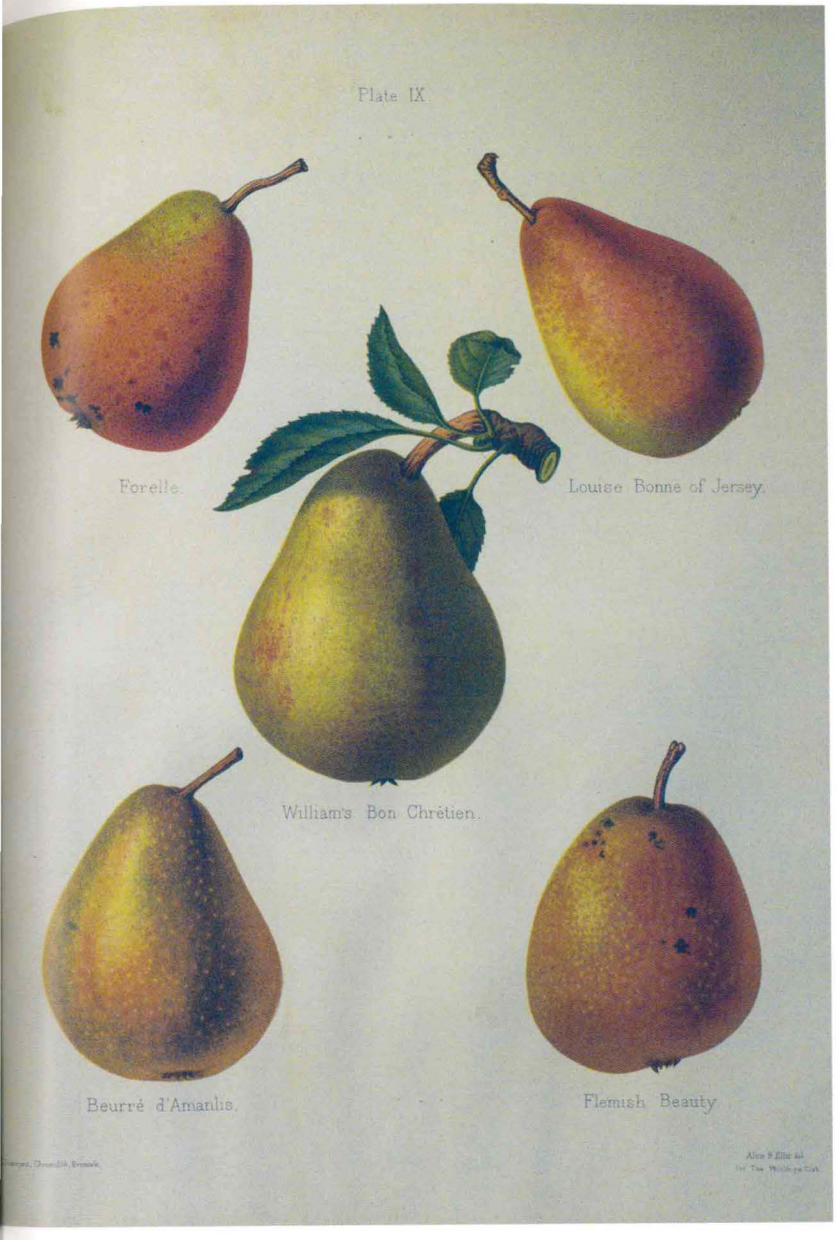
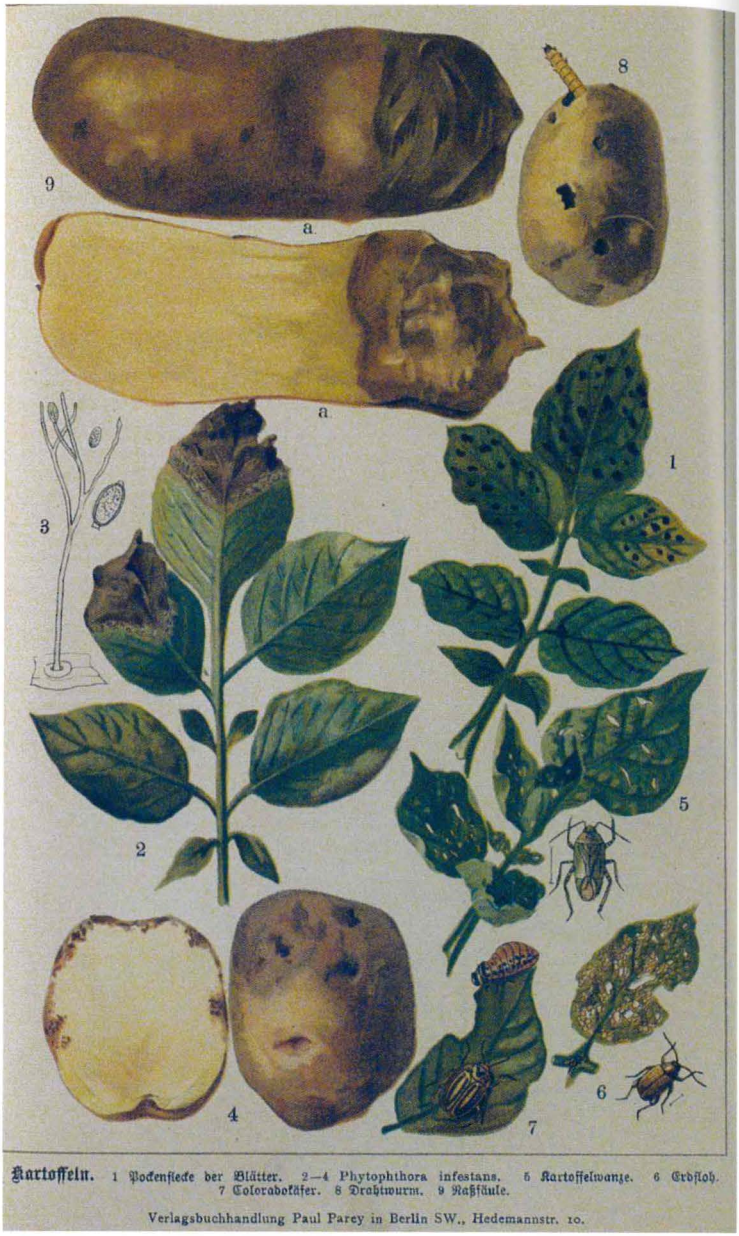


Plate IX.
Forelle.
Louise Bonne of Jersey.
William's Bon Chrétien.
Beurré d'Amanlis.
Flemish Beauty.



Kartoffeln. 1 Pockenflecke der Blätter. 2–4 Phytophthora infestans. 5 Kartoffelwanze. 6 Erdfloh. 7 Coloradokäfer. 8 Drahtwurm. 9 Naßfäule.

Verlagsbuchhandlung Paul Parey in Berlin SW., Hedemannstr. 10.

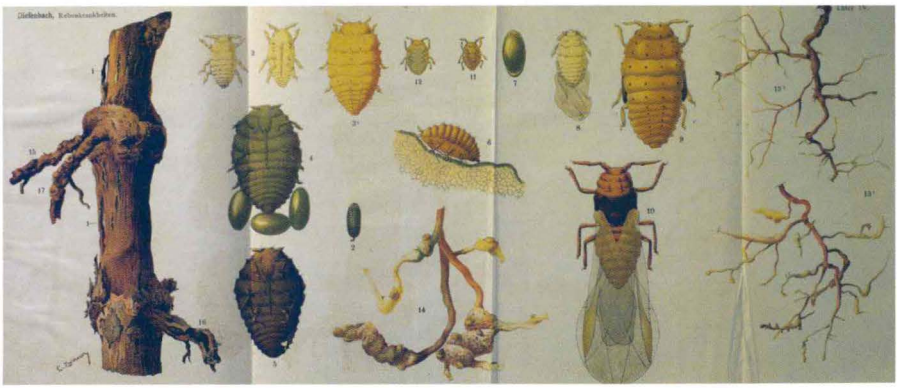
Avversità delle piante

Nelle pagina a fianco: *Kampfbuch gegen die Schädlinge unserer Feldfrüchte.* A. B. Frank, Berlino, 1897. *Cromolitografia.*

Nelle pagine a seguire: *Gl'insetti.* L. Figuier, Milano, 1874. *Illustrazione silografica.*

Sotto: *Die Reben-Krankheiten, ihre Entstehung, Erkennung und Bekämpfung.* L. Diesenbach, Berlino, 1895. *Cromolitografia.*

E' di 320 volumi la collezione dedicata alle **avversità delle piante**, con pubblicazioni datate da fine Settecento al 1930.
Le avversità responsabili delle malattie delle piante appartengono a due diverse categorie: quelle dovute agli agenti parassiti e quelle dovute a fattori d'inquinamento, climatici, pedologici (relativi al terreno) e nutrizionali.
Le categorie "avverse" possono essere così suddivise: insetti, acari, nematodi, mammiferi roditori, fanerogame parassite, crittogame, funghi, batteri, virus, viroidi e fitoplasmi, condizioni pedo-climatiche sfavorevoli, agenti d'inquinamento.
La fitopatologia moderna, introdotta nel Settecento da G.Targioni Tozzetti, è stata seguita successivamente da numerosi naturalisti che hanno affrontato le varie calamità. Ricordiamo, fra le altre, le opere *Gl'insetti* di Luigi Figuier *e L'Enciclopedie metodique,* edita da Panckouche nel 1789, che approfondiscono particolarmente il tema dell'entomologia.



Esiste un' altra specie che vien sempre rappresentata di un color verde dorato bellissimo, ed alla quale anche Erodoto attribuisce questo colore. Siccome non si trova in Egitto, per lungo tempo si suppose che gli Egizi avessero voluto dipingere la specie nera con un colore più brillante, per renderle in certo modo omaggio. Ma nel 1819 il sig. Caillaud trovò veramente a Meroe sulle sponde

Fig. 470. Scarabeo stercorario sacro degli Egizi. *Atheucus sacer.*

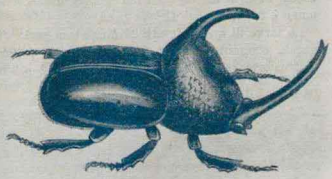


Fig. 471. Scarabeo chema.

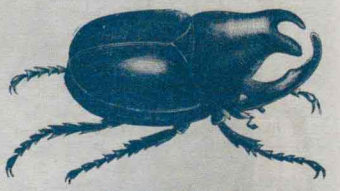


Fig. 472. Scarabeo corineo.

del fiume Bianco lo *Scarabeo dorato*, che rassomiglia molto, meno il colore, allo *Scarabeo* comune. In seguito, è stato anche portato dal Sennaar. Gli è stato dato il nome di *Ateuco* o *Scarabeo degli Egizi*. Probabilmente le due specie erano sacre entrambe.

Hor-Apollo, dotto commentatore dei geroglifici egizi, crede che questo popolo, adottando come simbolo religioso lo Scarabeo, ha voluto rappresentare ad un tempo: *una nascita unica, — un padre, — il mondo, — un uomo.*

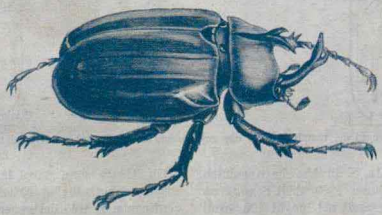


Fig. 473. Scarabeo anubi maschio.

La *nascita unica* esprime che lo Scarabeo non ha madre. Un maschio quando vuole procreare, dicevano gli Egizi, prende gli escrementi del bue, ne fa una palla, le dà la forma del mondo, la rotola colle zampe posteriori da levante a ponente, e la depone nella terra, ove rimane per ventotto giorni. Il ventinovesimo getta nell'acqua la sua pallottola aperta e ne esce uno Scarabeo maschio.

Questa spiegazione dimostra anche perchè lo Scarabeo era adoperato per rappresentare un padre, un uomo, e il mondo. Del resto, eranvi, secondo lo stesso autore, tre sorta di Scarabei: uno aveva la forma di un gatto e mandava raggi splendidi (probabilmento lo *Scarabeo dorato*); gli altri due avevano corna, e la loro descrizione sembra riferirsi ad un Stercorario e ad un Geotrupo.

Lo *Scarabeo sacro* non s'incontra solo in Egitto; si trova nel mezzodì della Francia, con alcune specie più modeste e più piccole di questo *Scarabeo sacro*, sul quale si sono fatti tanti commenti, più o meno esatti, più o meno tirati pei capelli.

Come altre specie notevoli di Scarabei rappre-

sentiamo lo *Scarabeo chema* (fig. 471), dalle corna robuste e permanenti, lo *Scarabeo corineo* (fig. 472), lo *Scarabeo anubi* (fig. 473, e 474) e lo *Scarabeo Ercole* (fig. 475).

Lucani o Cervi volanti.

L'ultima famiglia degli Scarabeidi comprende i *Lucani* o *Cervi volanti*. Questi Coleotteri sono molto grossi, ed il loro capo è armato di forti ed

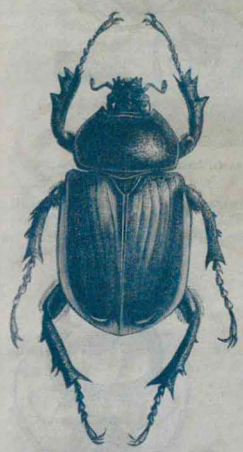


Fig. 474. Scarabeo anubi femmina.

enormi mandibole. Ciò dà loro un aspetto feroce, cui non giustificano per nulla i loro costumi innocui. Vivono negli alberi semi-tarlati, di cui affrettano la rovina. Le loro mandibole, privilegio esclusivo del maschio, son loro più d'impaccio che di aiuto; impediscon loro di volare agevolmente. Queste mandibole son tanto forti che permetton loro di sollevare pesi assai notevoli. Ma questo insetto non le adopera se non per far mostra della sua forza, che è enorme. Non aggredisce gli altri insetti, e non vive che di avanzi di vegetali.

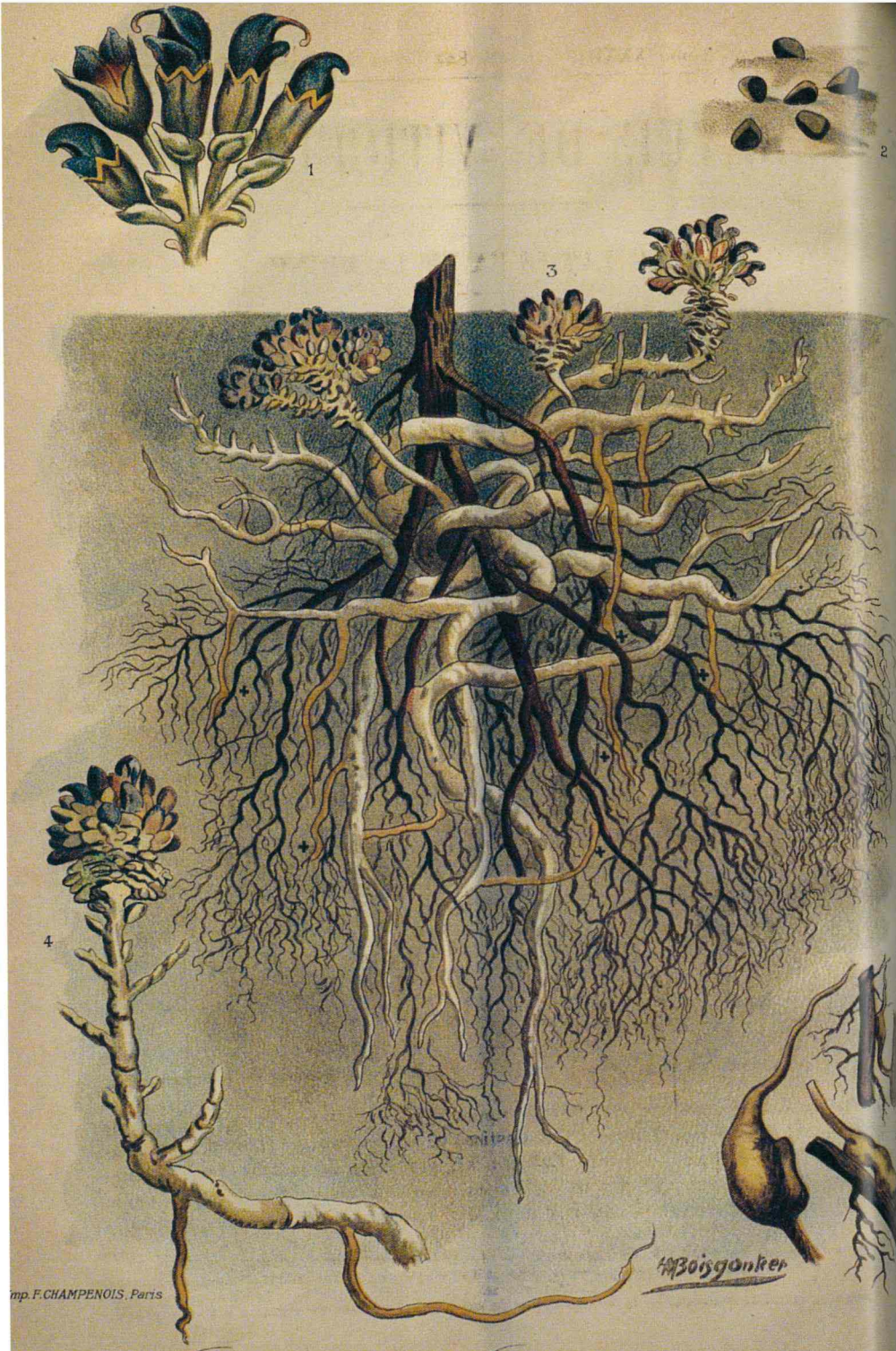
Il *Lucano comune* (fig. 476) vien lungo fino a sette centimetri, comprese le mandibole. È di un color bruno castagno scuro. Nei mesi di maggio, giugno e luglio lo incontri nelle grandi foreste, ove si arrampica sugli alberi attaccandosi colle mandibole ai rami.

Carlo de Geer dice che il Cervo-volante sugge il liquido melato che si trova sulle foglie della quercia, albero che esso predilige particolarmente, il che gli ha fatto dare in Isvezia il nome di *Ek-Oxe* (bue della quercia). Si suppone che ne

Fig. 475. Scarabeo Ercole.

mangi anche le foglie. In certi casi aggredisce altri insetti. Westwood dice che si è veduto un Lucano scendere da un albero portando un bruco fra le mandibole. Il Lucano può addomesticarsi. Swammerdam ne aveva uno che lo seguiva come un cane, quando gli porgeva del miele.

I Lucani non volano che la sera, rimangono quasi sempre diritti, per non dondolarsi. Le loro larve, bianchiccie, col capo rosso, vivono entro i pezzi di legno, che triturano colle loro mandibole. La vita loro dura quasi quattro anni. Parecchi naturalisti credono che le larve dei Lucani siano i *Cossus* dei Romani, che figuravano sulle mense dei ricchi patrizi, e particolarmente di Lucullo.



Lathræa Clandestina

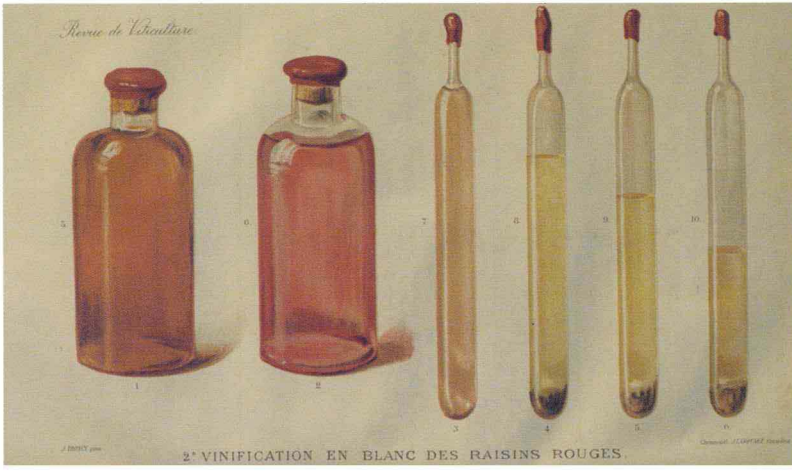
Revue de Viticulture

Revue de Viticulture. P.Viala, Parigi, 1898, 1910. *Cromolitografie.*

La collezione della **Revue de Viticulture**, presente nella biblioteca di Villa Chiozza, merita una menzione a parte, perché riassume tutto l'importante lavoro svolto nel campo della viticoltura nei decenni a cavallo fra l'Ottocento e il Novecento, in Francia ed Europa.

Si tratta di ben 46 volumi che comprendono le annate dal 1894 al 1914 del periodico, divise normalmente per semestri. "Organe de l'agriculture" delle regioni vitivinicole, è composto di articoli su argomenti di attualità, sulle varietà del vino, sulla filossera, sull'esportazione e sulle nuove esperienze di vinificazione. Le sue pagine avvincenti sono tuttavia quelle con le cromolitografie di straordinaria qualità, volute dal curatore della rivista, il celebre ampelografo e agronomo francese Pierre Viala (Lavérune, 1859 – 1936).

Membro dell'Académie des Sciences e dell'Académie d'Agricolture, insegnante alla Scuola di Viticoltura di Montpellier, viene inviato negli Stati Uniti con l'incarico di studiare le viti selvatiche americane resistenti alla temuta filossera. Il suo maggior merito è di aver individuato alcune resistenze al parassita. Fondatore dell'ampelografia, dal 1890 è il principale specialista mondiale della viticoltura e firma molte pubblicazioni. Fra le tante: *Ampélographie americaine, Recherches sur les maladies de la vigne, Traité general de viticulture, Une mission viticole en Amerique.*

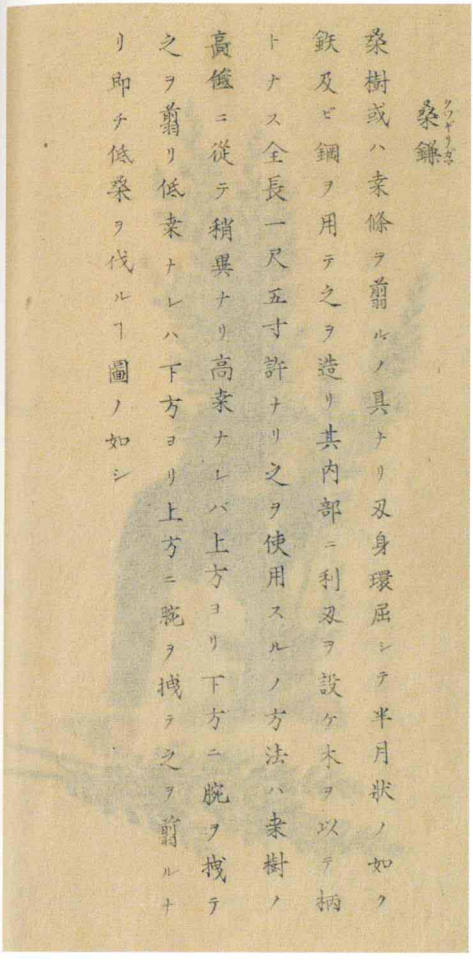


Revue de Viticulture.
P.Viala, Parigi, 1913.
Cromolitografia.

Revue de Viticulture.
P.Viala, Parigi, 1899.
Cromolitografia.

IMPENOIS, Paris.
J. Troncy

Libri giapponesi


桑鎌

桑樹或ハ条條ヲ翦ルノ具ナリ刃身環屈シテ半月狀ノ如ク
鉄及ビ鋼ヲ用テ之ヲ造リ其内部ニ利刃ヲ設ケ木ヲ以テ柄
トナス全長一尺五寸許ナリ之ヲ使用スルノ方法ハ桑樹ノ
高低ニ從テ稍異ナリ高桑ナレバ上方ヨリ下方ニ腕ヲ拽テ
之ヲ翦リ低桑ナレハ下方ヨリ上方ニ腕ヲ拽テ之ヲ翦ルナ
リ即チ低桑ヲ伐ルヿ圖ノ如シ

La straordinaria raccolta di **libri giapponesi**, relativa alla sericoltura, ci offre una serie di disegni colorati a mano estremamente raffinati. Rarissimi questi volumi, specie quelli in mostra nella legatura originale, che risalgono all'inizio dell'Ottocento. Alcuni di essi si presentano con la particolare carta diffusa in quel periodo in Giappone, fatta di canapa, gelso e la radice di una pianta d'ibisco detto *nagashizuki*. *Da* sottolineare la dolcezza del segno, la serenità espressa dai personaggi e l'eleganza della colorazione.

Nella pagina a fianco:
Nihon koyu no yosan kiki shiyosetsu.
(La guida per l'uso degli attrezzi tradizionali di bachicoltura in Giappone).
Sasaki Nagaatsu. Giappone, secolo XIX.
Silografia acquerellata a mano.

Yosan zukai. (Illustrazione di bachicoltura). Mankyukaku, Giappone, secolo XIX. *Disegno acquerellato.*

蚕豆の附子霖雨を凌ぐべし

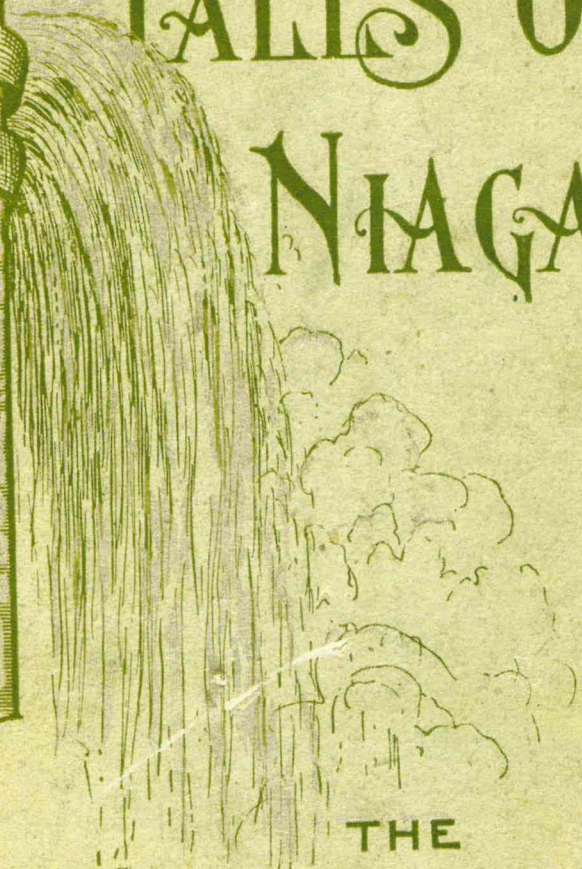
或年蚕和の附子とり屋の新年で日毎に大豆浸つゞ花椒を
ふり風をげしく。俗に蚕大ぶるつくしとあり。其時あり蠶
ふ書蚕功者の人ありて。家内こゝろ和大を焼蚕のみさきを
強和ふ湯気をめぐらし。ふ変万化して害ひとふ為
濕ふ痛ぶを村主蚕の上仕せり湯ふ沸を沸を学の人
とるべんしとるとや。

同異気を防ぎ柳の

ある人蚕屋に入り。其の和異気つゝく南風ふて蚕
きしぶ。まく蚕大ふ痛をしひ。或所の老人ふて
とき人ありぶ。此を接別るゝことふ白米ゞと異事を
めぐらし。大戸口ふ庫蚕を動和とり風人向風を入
しぶ。老人の蚕ふ白異ふて年ず。上仕せしとあり。

THE WATER TOWER OF THE FALLS OF NIAGARA

APPLIED TO MANUFACTURING PURPOSES



THE HYDRAULIC TUNNEL OF THE NIAGARA FALLS POWER C

Pubblicazioni dal mondo e libri geografici

Nella pagina a fianco: *Business men's Association of Niagara Falls, 1890. Copertina cromolitografata.*

Nella pagina a seguire: *Traité de l'éducation des vers a soie au Japon.* L. de Rosny, Parigi, 1868. *Cromolitografia.*

Raccolta di pubblicazioni dal mondo e libri geografici. Lo sviluppo della bachicoltura, della viticoltura e della frutticoltura dell'Ottocento, unito ad alcune relative e gravi problematiche, avevano convogliato presso gli Istituti friulani di ricerca, pubblicazioni provenienti da tutto il mondo. A queste si aggiungono, dalla metà del secolo, gli opuscoli informativi stampati nelle principali regioni agricole del continente americano e delle nazioni europee, che sono nel frattempo ottimi strumenti di pubblicità per le produzioni e gli allevamenti di quelle terre. Nella biblioteca è ampia anche la raccolta di atlanti, libri e riviste geografiche, ulteriore testimonianza dell'interesse dei dirigenti degli Istituti, che erano burocrati diligenti, ma soprattutto scienziati appassionati di questa terra straordinaria che è il Friuli Venezia Giulia.

An official handbook of information. Government of Canada, 1893. *Copertina cromolitografata.*

夜中山蘭至年圖

亘昌之

"Trovare senza ricercare
è difficile e raro ma,
se uno cerca,
è frequente e facile.
Tuttavia se uno
non sa come cercare,
la scoperta è impossibile"

Archita di Taranto
(428-347 a. C. ca.)

Repertorio bibliografico 1869 – 2007

a cura di

Sandro Menegon
Chiara Maran
Franca Cortiula

F. SARTORIUS
Göttingen

La produzione scientifica, formativa, divulgativa dell'ERSA e delle realtà istituzionali confluite in essa, hanno dato origine a questo repertorio bibliografico. Il risultato ottenuto è frutto dello spoglio sistematico dei documenti custoditi presso la biblioteca dell'ERSA "Luigi Chiozza" ed ha come base di partenza, e preziosissima traccia, una pubblicazione redatta nel 1972 da Tranquillo De Caneva, primo bibliotecario del C.R.S.A. L'esigenza di questo strumento di consultazione è stata manifestata da più parti mettendo in luce due punti principali di interesse:

- informazione sull'attuale produzione scientifica divulgativa prodotta dall'ERSA;
- richiesta di notizie storiche, nell'ambito delle scienze agrarie, che permettano di conoscere e capire le scelte operative adottate nel tempo, innanzitutto a livello locale.

Il lavoro offre un'utile strumento di ricerca di facile fruizione e consultazione. I riferimenti bibliografici citati sono organizzati in grandi categorie tematiche permettendo quindi un'immediata restrizione del campo di ricerca.
Le voci di questo repertorio sono inoltre uno specchio ed un omaggio alla vitalità culturale e al lavoro degli uomini di scienza che hanno operato nell'arco di più di un secolo e di cui l'ERSA raccoglie e prosegue l'inestimabile eredità. Scorrendo i titoli è immediatamente evidente come una zona geografica così complessa dal punto di vista storico abbia da sempre permesso e promosso relazioni a livello internazionale e la libera circolazione delle idee e delle scoperte ottenendo risultati di cui noi tutti, oggi godiamo.

Bilancia idrostatica di Mohr – Westphal: è una versione semplificata della bilancia idrostatica, ideata in modo da fornire una misura rapida della densità relativa di un liquido, in base al principio d'Archimede. La bilancia è del tipo a bracci asimmetrici e senza piatti; da una parte è appeso un immersore (nel caso costituito dallo stesso termometro). Tarata la bilancia con l'acqua, si procede all'analisi riempiendo il cilindro con il liquido da analizzare e immergendovi il galleggiante. Si cerca quindi di raggiungere l'equilibrio con i pesi, procedendo per tentativi dal più pesante al meno pesante. Raggiunto l'equilibrio, il valore della densità sarà ottenuto leggendo direttamente sul braccio la posizione dei singoli pesi. Iscrizione sul braccio: *F. Sartorius Göttingen.* Dimensioni mm: altezza 230; lunghezza 220. Inizi Novecento. Stazione Chimico - Agraria Sperimentale di Udine.

Note/Abbreviazioni
Autore o data inseriti fra parentesi quadre **[ ]** segnalano l'assenza di tale informazione all'interno della pubblicazione, l'attribuzione è ricavata da bibliografie precedenti o da testi correlati.

Gli autori **Devarda, A.** e **Happacher, E.** a partire dagli anni Venti si firmano rispettivamente de Varda, A. e Appiani, E.

Bolle, G.: in numerose delle sue pubblicazioni viene riportato il nome tradotto e di conseguenza potrebbe presentarsi come Bolle, J o Bolle, I.(Johann; Ivan).

C. R. S. A.: Centro Regionale per la Sperimentazione Agraria per il Friuli-Venezia Giulia.

Avversità delle piante agrarie e metodi di lotta

1. [Nallino, G.], 1873. *Una malattia del mais.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana n. s. vol. I: pp. 373-374

2. Bolle, G., 1875. *Die Krankheiten des Maulbeerseidenspinners.* Olmütz, Kramář & Procházka

3. Bolle, G., 1876. *Sulla Phylloxera vastatrix.* Bollettino della Società Adriatica di Scienze Trieste A. II: pp. 264-275

4. Bolle, G., 1877. *La Philloxera vastatrix.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XVI: pp. 5- 8; 75-78; 137-141

5. Bolle, G., Thümen, F.Von, 1877. *Contribuzioni allo studio dei funghi del Litorale con speciale riguardo a quelli che vegetano sulle piante utili.* Bollettino della Società Adriatica di Scienze Trieste A. III: pp. 425-467, 1 tav. f.t.

6. Nallino, G., Viglietto, F., 1878. *Nemici della vite.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III vol. I: pp. 25-26; 36-37; 74

7. Lämmle, E., Viglietto, F., 1879. *La malattia del gelso.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III vol. II: pp. 66-67

8. [Nallino, G.], 1879. *Malattie degli ortaggi.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III vol. II: p. 109

9. Viglietto, F., 1879. *Nemici delle piante.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III vol. II: pp. 139-140; 157-158

10. Lämmle, E., Nallino, G., 1879. *Insetti nocivi all'agricoltura.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III vol. II: pp. 209-210

11. [Nallino, G.], 1880. *Un nuovo insetticida.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III vol. III: p. 300

12. Bolle, G., 1880. *La sommersione delle vigne affette dalla Phylloxera vastatrix.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XIX: pp. 73-80

13. Bolle, G., Thümen, F.Von, 1880. *Contribuzioni allo studio dei funghi del Litorale con speciale riguardo a quelli che vegetano sulle piante utili. Ser. II.* Bollettino della Società Adriatica di Scienze Trieste A. VI: pp. 122-140

14. Velini, A., 1881. *Dei mezzi per distruggere la cuscuta.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. III: pp. 84-87

15. Lämmle, E., Viglietto, F., 1881. *La malattia dei tubercoli o rogna delle viti.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III vol. IV: pp. 137-139

16. Bolle, G., 1881. *I caratteri della infezione fillosserica in un vigneto.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XX: pp. 244-247

17. Bolle, G., 1881. *Il mildew nel Goriziano.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XX: pp. 289-290

18. Bolle, G., 1881. *L'invasione del mildew nel Goriziano (Seconda comunicazione).* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XX: pp. 349-354

19. Bolle, G., 1882. *I rimedii contro la fillossera.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXI: pp. 45-48; 87-92; 117-127

20. Bolle, G., 1882. *Un rimedio contro il Mildew. (Peronospora viticola de B.).* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXI: pp. 54-58

21. Bolle, G., 1882. *Un insetto roditore dei tralci di vite (Synoxylon muricatum L.) trovato a Pieris.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXI: pp. 81-82

22. Bolle, G., 1882. *Il Mildew (Peronospora viticola de B.) nel Goriziano.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXI: pp. 210-211

23. Bolle, G., [1882]. *Relazione sulla infezione fillosserica nei comuni di Pirano ed Isola alla metà di Ottobre 1881.* Relazione della Giunta provinciale sull'infezione fillosserica in provincia e nelle misure di repressione attuate nell'anno 1881-1882. N. 3910: All. 1

24. Bolle, G., [1882]. *Parere intorno le misure da prendersi contro la fillossera nei comuni censuari di Pirano ed Isola.* Relazione della Giunta provinciale sull'infezione fillosserica in provincia e nelle misure di repressione attuate nell'anno 1881-1882. N. 3910. All. 2

25. Bolle, G., [1882]. *Relazione di Giovanni Bolle sui trattamenti eseguiti nell'anno 1882 nel distretto giudiziario di Pirano allo scopo di menomare i danni cagionati dalla infezione fillosserica.* Relazione della Giunta provinciale sull'infezione fillosserica in provincia e nelle misure di repressione attuate nell'anno 1881-1882. N. 3910: All. 4

26. Bolle, G., [1882]. *La Philloxera vastatrix in Istria negli anni 1880 e 1881. Relazione.* [i.r. Istituto sperimentale di bachicoltura ed enologia in Gorizia]

27. Bolle, G., 1883. *L'invasione del Mildew (Peronospora viticola de B.) nel 1882.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXII: pp. 48-52

28. Anonimo, 1883. *Esperienze colla polvere di tabacco quale paratissicida presso la r. Stazione agraria di Udine.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III vol. VI: pp. 185-186

29. Viglietto, F., 1883. *Il seccume delle viti.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III vol. VI: pp. 301-302

30. Bolle, G., 1883. *Lo stato attuale della quistione fillosserica.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXII: pp. 108-121; 177-181

31. Anonimo, 1884. *Malattie delle piante.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV vol. I: pp. 126-127; 141-142

32. Bolle, G., 1884. *L'invasione dei bruchi di Tignole tessitrici sugli alberi fruttiferi nel Litorale e mezzi per distruggerli.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXIII: pp. 317-321

33. Bolle, G., 1884. *Nauk o pokonãevanji dosenic jabelčnega molja silno škodljive sadnim drevesom.* Gorizia, Paternolli

34. Viglietto, F., 1885. *Avversità che danneggiano la vite. Conferenza I. Avversità meteoriche e malattie.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV vol. II: pp. 49-53; 59-62; 80-84

35. Viglietto, F., 1885. *Avversità che danneggiano la vite. Conferenza II. Crittogame nocive alla vite.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV vol. II: pp. 89-93; 112-113; 134-135

36. Viglietto, F., 1885. *Avversità che danneggiano la vite. Conferenza III. Animali che danneggiano la vite.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV vol. II: pp. 135-136; 182-183; 205-207; 232-236

37. Nallino, G., Grassi, A., 1885. *I topi campagnuoli.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV vol. II: pp. 360-362

38. Bolle, G., 1885. *La Cuscuta.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXIV: pp. 92-98

39. Bolle, G., 1885. *Decalogo pei viticultori contro la crittogama ovvero la malattia delle viti.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXIV: pp. 135-137

40. Bolle, G., 1885. *Il solfato di rame quale rimedio contro la Peronospora viticola.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXIV: pp. 331-340; 353-372

41. Bolle, G., Thümen, F.Von, 1885. *Contribuzioni allo studio dei funghi del Litorale con speciale riguardo a quelli che vegetano sulle piante utili. Ser. III.* Bollettino della Società Adriatica di Scienze Trieste A. IX, pt. 1: pp. 64-78

42. Viglietto, F., 1886. *Avversità che danneggiano la vite. Conferenza III. Animali che danneggiano la vite.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV vol. III: pp. 40-42

43. Nallino, G., Lämmle, E., Viglietto, F., 1886. *Notizie intorno alle avversità che quest'anno colpirono la vite in alcuni luoghi del Friuli.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV vol. III: pp. 270-274

44. Viglietto, F., 1886. *Conferenze sulle malattie crittogamiche della vite tenute in Firenze dal 17 al 23 ottobre 1886.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV vol. III: pp. 291-300; 326-329

45. Bolle, G., 1886. *Il solfato di rame quale rimedio contro la Peronospora viticola.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXV: pp. 162-176; 256-267

46. Postl, A., 1886. *Di alcuni insetti nocivi alle piante coltivate.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXV: pp. 221-226

47. Bolle, G., 1886. *L'infezione fillosserica in Istria nel 1884. Relazione.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXV: pp. 226-233; 321-327; 357-367

48. Bolle, G., 1886. *Il Marciume nero, una nuova malattia dell'uva.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXV: pp. 440-447; 471-479

49. Nallino, G., Rubini, D., 1887. *Risultati ottenuti coi rimedi adoperati per combattere la peronospora della vite nell'anno 1886 nel comune di Ipplis.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV vol. IV: pp. 55-57

50. Frühauf, T., 1887. *La lotta contro la Peronospora. Relazione.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXVI: pp. 1-34

51. Postl, A., 1887. *Il moscherino del grano sul Carso (Cecydomia destructor).* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXVI: pp. 46-49

52. Postl, A., 1887. *D'un insetto dannoso negli orti.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXVI: pp. 86-88

53. Frühauf, T., 1887. *Nozioni chimico fisiche sui rimedi contro la Peronospora viticola.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXVI: pp. 144-159

54. Frühauf, T., 1887. *L'acqua nei suoi rapporti coi trattamenti contro la Peronospora viticola.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXVI: pp. 176-187

55. Postl, A., 1887. *Di alcuni insetti nocivi al ciliegio.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXVI: pp. 187-193

56. Postl, A., 1887. *Sul modo di combattere quegli accaniti nemici dei nostri granaj che sono la tignuola e la calandra del grano.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXVI: pp. 267-269

57. Postl, A., 1887. *La pirale o tignola della vite.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXVI: pp. 297-316, fig.

58. Postl, A., 1887. *Lo scolite rugoso (Scolytus rugulosus Ratzb., Eccoptogaster rug.) un nemico de' nostri frutteti.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXVI: pp. 364-367

59. Frühauf, T., 1887. *Istruzione pel trattamento delle viti contro i danni della Peronospora viticola.* Gorizia, i. r. Società agraria

60. Frühauf, T., 1887. *Die Bekämpfung der Peronospora viticola.* Wien, Carl Gerold

61. Postl, A., 1888. *Di alcune malattie che negli ultimi anni furono la causa del disseccamento e della caduta delle foglie e dei grappoli della vite.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXVII: pp. 105-109; 143-151; 191-195

62. Frühauf, T., 1888. *Sul modo di combattere la Peronospora viticola.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXVII: pp. 170-185

63. Postl, A., 1888. *Brevi cenni sulla comparsa dell'Afide lanigero (Schizoneur lanigera) nella nostra provincia.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXVII: pp. 227-231

64. Frühauf, T., 1888. *La lotta contro la Peronospora viticola (Relazione preletta nell'Assemblea generale di Aquileja, addì 23 Settembre 1888).* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXVII: pp. 310-316

65. Postl, A., 1888. *Il "Marciume" o "Bianco" delle radici della vite.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXVII: pp. 339-342

66. Postl, A., 1888. *La Tentredine delle rape (Tentredo centifolia od Athalia spinarum Fab.).* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXVII: pp. 377-379

67. Postl, A., 1888. *Osservazioni sulla comparsa di due lepidotteri nocivi alle piantagioni di grano turco (cinquantino) nei dintorni di Gorizia.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXVII: pp. 384-386

68. Frühauf, T., 1888. *Istruzione pel trattamento delle viti contro la Peronospora viticola.* Gorizia, i.r. Società agraria

69. Bolle, G., [1889]. *La peronospora della vite ed i mezzi per prevenirla.* [i.r. Società agraria di Gorizia]

70. Nallino, G., 1890. *Composizione di due polveri proposte contro la peronospora.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV vol. VII: pp. 85-86; 137-139

71. Nallino, G., 1890. *Sul preparato tioramico Carpenè.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV vol. VII: pp. 150-151

72. Bolle, G., 1890. *I trattamenti contro la peronospora viticola.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXIX: pp. 134-137

73. Frühauf, T., 1890. *In welcher Weise läkt sich die Bekämpfung der Peronospora am stichersten durchführen? (De quelle maniére peut-on combattre le plus sûrement le peronospora?). Internationaler land- und forstwirthschaftlicher Congress zu Wien 1890*

74. Bolle, G., 1890. *Welche Vorkehrungen wären zu treffen, um die Einschleppung und Verbreitung der in Oberitalien verheerend aufgetretenen Blattlaus des Maulbeerbaumes (Diaspis pentagona Targ.) hintanzuhalten? (Quelles seraient les mesures à prendre pour arrêter l'invasion et la propagation du puceron du mûrier (Diaspis pentagona Targ.) qui fait des ravages dans la Haute-Italie?). Vienna, k.k. Landwirthschafts-Gesellschaft*

75. Frühauf, T., 1890. *Istruzione pel trattamento delle viti contro la Peronospora viticola.* Gorizia, i.r. Società agraria

76. Frühauf, T., 1891. *Congresso internazionale di agricoltura e selvicoltura in Vienna 1890. II Sezione: Rami agrari speciali, Sottosezione a), Vinificazione. Quesito 34. In qual modo si può combattere più sicuramente la peronospora?* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXX: pp. 2-7

77. Bolle, G., 1891. *La legge contro la nuova malattia dei gelsi cagionata dal Pidocchio "Diaspis pentagona T.".* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXX: pp. 220-222

78. Bolle, G., 1892. *Poduk kako odganjati trtno Peronosporo.* Gospodarski List Glasilo c. kr. Kmetijskega društva v Gorici A. XI: pp. 66-70

79. Bolle, G., 1892. *La malattia della vite denominata Antracnosi o Vajuolo nero e metodo per prevenirla.* Estratto da "Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia" n. s. A. XXXI

80. Bolle, G., 1892. *La peronospora della vite ed i mezzi per prevenirla.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXI

81. Postl, A., 1893. *Brevi cenni sulla comparsa dell'Afide lanigero (Schizoneur lanigera) nella nostra provincia.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXIII: pp. 376-380

82. Gvozdenović, F., 1893. *Attenti al pericolo dell'introduzione della fillossera.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXIII: p. 398

83. Bolle, G., 1894. *Brevi cenni sui caratteri dell'infezione fillosserica in un vigneto.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXIV: pp. 267-274, fig.

84. Ursič, G., 1894. *Relazione sullo stato dell'infezione fillosserica nel Litorale alla fine del 1893, e sui provvedimenti adottati.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXIV: pp. 300-309

85. Bolle, G., [1894]. *La fillossera. Breve istruzione, compilata per incarico della Commissione fillosserica provinciale della Dalmazia.* Tipografia Pietro Jankoviç, fig.

86. [Bonomi, Z.], 1895. *Per la coltura del piretro.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV vol. XII: pp. 140-142

87. Bolle, G., 1895. *L'infezione fillosserica nella città e circondario di Gorizia ed il trattamento estintivo per combatterla.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXV: pp. 5-9

88. Devarda, A., 1895. *Il pidocchio sanguigno del melo (Schizoneura lanigera) e i metodi più efficaci per combatterlo.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXV: pp. 9-15

89. Bolle, G., 1895. *Il vajuolo della vite ed i mezzi per combatterlo.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXV: pp. 94-96

90. Bolle, G., 1895. *La malattia della vite denominata Antracnosi o Vajuolo nero e metodo per prevenirla.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXV: pp. 156-164, fig.

91. Bolle, G., 1895. *Norme per combattere la crittogama o l'oidio delle viti.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXV: pp. 164-167; 184-187, fig.

92. Bolle, G., 1895. *Istruzione per l'impiego dell'estratto di tabacco contro gli insetti dannosi alle piante.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXV: pp. 167-168

93. Frühauf, T., 1895. *La pretesa cattiva qualità di certi vitrioli di rame.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXV: pp. 187-190

94. Bolle, G., 1895. *La peronospora sull'uva = Peronospora na grozdovima.* Spalato, (edizione bilingue)

95. Bonomi, Z., 1896. *Per la distruzione dei topi e delle talpe.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV vol. XIII: pp. 98-99

96. Bonomi, Z., 1896. *Contro il verme dell'uva.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV vol. XIII: pp. 153-154

97. Bolle, G., 1896. *I trattamenti contro la Peronospora nell'uva.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXVI: pp. 235-236

98. Bolle, G., 1896. *La clorosi od il giallume della vite.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXVI: pp. 244-249, fig.

99. Bolle, G., 1896. *Il tarlo della ciliegia.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXVI: pp. 292-293

100. Bolle, G., 1896. *Il marciume delle radici della vite.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXVI: pp. 367-373, fig.

101. Bolle, G., 1896. *I trattamenti contro la clorosi.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXVI: p. 397

102. Bonomi, Z., Tellini, A., 1897. *Le malattie attuali del frumento.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV vol. XIV: pp. 188-190

103. Bolle, G., 1897. *Il trattamento di alberi fruttiferi contro le malattie che possono infettarli.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXVII: pp. 15-18, fig.

104. Bolle, G., 1897. *I trattamenti invernali delle viti contro il vajuolo e contro la Peronospora viticola.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXVII: pp. 100-103

105. Bolle, G., 1897. *Il bruco misuratore dei ciliegi.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXVII: pp. 295-301, fig.

106. Bolle, G., 1898. *Il pidocchio sanguigno o lanigero del melo.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXVIII: pp. 9-13

107. Bolle, G., 1898. *Il punteruolo del melo (Anthonomus pomorum).* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXVIII: pp. 88-91, fig.

108. Bolle, G., 1898. *Norme per combattere l'oidio o la crittogama della vite.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXVIII: pp. 117-118

109. Bolle, G., 1898. *La tignuola dell'uva.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXVIII: pp. 159-163

110. Bolle, G., 1900. *I trattamenti contro il vajuolo della vite.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXIX (1899): pp. 16-18, fig.

111. Bolle, G., 1900. *I punteruoli del melo e del pero (Anthonomus pomorum ed A. piri).* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXIX (1899): pp. 58-61, fig.

112. Bolle, G., 1900. *Il vaiuolo dell'olivo.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXIX (1899): p. 112

113. Bolle, G., 1900. *Un nuovo nemico del frumento.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXIX (1899): pp. 176-177

114. Bolle, G., 1900. *Il Moschierino perforatore degli asparagi.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXIX (1899): pp. 178-180

115. Kober, F., Devarda, A., 1900. *Istruzione sul modo di combattere la tignuola dell'uva (Tortrix ambiguella-Cochylis ambiguella), per incarico dell'i.r. Ministero d'Agricoltura descritta dal Direttore tecnico dei lavori antifillosserici in Klosterneuburg Francesco Kober (Traduzione libera dal tedesco di A. Devarda).* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXIX (1899): pp. 322-329, fig.

116. Kober, F., Devarda, A., 1900. *Istruzione sul modo di combattere la peronospora viticola o "Mildew" per incarico dell'i.r. Ministero d'Agricoltura descritta dal Dirigente tecnico per l'agricoltura Francesco Kober (Versione libera dal tedesco di A. Devarda).* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXIX (1899): pp. 329-335, fig.

117. Bolle, G., 1900. *Il bruco geometra del ciliegio.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXIX (1899): p. 314

118. Devarda, A., 1901. *Un nuovo preparato antiperonosporico "La Vitale".* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XL (1900): pp. 51-55

119. Bolle, G., 1901. *La Diaspide pentagona o pidocchio del gelso nella limitrofa provincia di Udine.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XL (1900): pp. 275-283, fig.

120. Devarda, A., 1901. *Sui trattamenti contro il marciume o mal bianco delle radici della vite.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XL (1900): pp. 283-285

121. Bolle, G., 1901. *La ticchiolatura dei meli e dei peri.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XL (1900): pp. 322-324, fig.

122. Bolle, G., 1901. *Falso allarme della comparsa della Diaspide del gelso nel Goriziano.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XL (1900): p. 234

123. Bolle, G., 1901. *Di un insetto dannoso, comparso sulle spiche del frumento nel Goriziano.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XL (1900): pp. 234-235

124. Devarda, A., 1902. *I danni cagionati dal bruco della Botys silacealis o lupulina al formentone nel Friuli.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XLI (1901): pp. 57-59

125. Devarda, A., 1902. *Il carburo di calcio contro la fillossera.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XLI (1901): pp. 131-132

126. [Bolle, G.], 1903. *Il punteruolo delle gemme fiorali del pero.* L'Agricoltore Goriziano A. II n. 8, fig.

127. [Bolle, G.], 1903. *Il punteruolo dei fiori del melo (Anthonomus pomorum).* L'Agricoltore Goriziano A. II n. 9, fig.

128. [Bolle, G.], 1903. *Sulla Diaspis pentagona ovvero la Cocciniglia del gelso.* L'Agricoltore Goriziano A. II n. 10

129. [Bolle, G.], 1903. *Il bruco dispari. Ocneria dispar L.* L'Agricoltore Goriziano A. II n. 11

130. Bolle, G., 1903. *La prima apparizione della Peronospora sulle foglie delle viti e sui grappoli d'uva.* L'Agricoltore Goriziano A. II n. 12

131. Bolle, G., 1903. *Ancora sulla Peronospora sui grappoli d'uva.* L'Agricoltore Goriziano A. II n. 14

132. Gvozdenoviç, F., 1904. *Una malattia dell'endivia.* L'Agricoltore Goriziano A. III n. 4

133. Bolle, G., 1904. *I caratteri dell'infezione della Diaspide pentagona o coccinglia del gelso.* L'Agricoltore Goriziano A. III n. 5, fig.

134. Gvozdenoviç, F., 1904. *Combattiamo le lumache.* L'Agricoltore Goriziano A. III n. 6

135. Gvozdenoviç, F., 1904. *Il perché dell'infierire dell'oidio.* L'Agricoltore Goriziano A. III n. 6

136. Bolle, G., 1904. *Invasione di bruchi del Bombice dispari Ocneria dispar.* L'Agricoltore Goriziano A. III n. 9

137. Gvozdenoviç, F., 1904. *Combattiamo il bruco geometra che infesta i ciliegi del Goriziano.* L'Agricoltore Goriziano A. III n. 20

138. Gvozdenoviç, F., 1904. *Sulle cause della forte ricomparsa della vera "mehltause" della vite.* L'Agricoltore Goriziano A. III

139. Gvozdenoviç, F., 1905. *Distruzione della Cochylis ovvero tignuola dell'uva collo scortecciamento della vite.* L'Agricoltore Goriziano A. IV n. 4

140. Gvozdenoviç, F., 1905. *Lotta contro le larve del maggiolino.* L'Agricoltore Goriziano A. IV n. 22

141. Gvozdenoviç, F., 1905. *Boj proti ličinkam rujavega hrošča.* Primorski Gospodar List za povsepeševanje kmetijstva v slovenskem Primorju A. I: pp. 360-362

142. Bonomi, Z., 1906. *Note intorno ad una malattia del frumento (volpe bianca).* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. VIII: pp. 22-25

143. Bonomi, Z., 1906. *Prova di coltura del Piretro.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. VIII: pp. 35-37

144. Bonomi, Z., 1906. *Note intorno ad una malattia del gelso (Bacterosi, con tavola litografica).* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. VIII: pp. 66-69, tav. f.t.

145. Bonomi, Z., 1906. *Una malattia dell'erba medica.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. VIII: pp. 70-71

146. Beneschovsky, A., 1906. *Über die Eigenschaften der Schwefel- und Küpfervitriolschwefelsorten, die im Görzerichen zur Bekämpfung von Rebenkrankheiten verwendet werden.* Die Weinlaube. Zeitschrift für Weinbau und Kellerwirthschaft A. XXXVIII n. 3

147. Bolle, G., 1906. *Boj proti malemu pedicu.* Primorski Gospodar List za povsepeševanje kmetijstva v slovenskem Primorju A. II: pp. 292-297, fig.

148. Gvozdenoviç, F., 1906. *Bela rija na trtah.* Primorski Gospodar List za povsepeševanje kmetijstva v slovenskem Primorju A. II: pp. 297-299

149. Gvozdenoviç, F., 1906 *Pšeniča akrnina, ki jo provzroču̇je ogoročca.* Primorski Gospodar List za povsepeševanje kmetijstva v slovenskem Primorju A. II: pp. 308-311, fig.

150. Gvozdenoviç, F., 1906. *I marciume bianco o livido della vite.* L'Agricoltore Goriziano A. V n. 19

151. Gvozdenoviç, F., 1906. *La podagra del frumento cagionata dall'anguillula Tylenchus scadens.* L'Agricoltore Goriziano A. V n. 20

152. Gvozdenoviç, F., 1907. *Smod na kumarjih.* Primorski Gospodar List za povsepeševanje kmetijstva v slovenskem Primorju A. III: pp. 115-117

153. Bolle, G., 1907. *Della lotta contro il bruco geometra dei ciliegi.* L'Agricoltore Goriziano A. VI n. 7

154. Gvozdenoviç, F., 1907. *La peronospora dei cetrioli o cocomeri (Plasmopara Cubensis BERK).* L'Agricoltore Goriziano A. VI n. 9

155. Gvozdenoviç, F., 1908. *Il mal vinato dell'erba medica (Rhizoctonia violacea Tul.).* L'Agricoltore Goriziano A. VII n. 20, fig.

156. Bolle, G., Gvozdenoviç, F., 1908. *La Diaspis pentagona o cocciniglia del gelso.* Il Contadinello A. I n. 15, fig.

157. Gvozdenoviç, F., 1908. *L'invasione delle cavallette sul Carso e modo di combatterla durante l'inverno.* Gorizia, Paternolli, fig.

158. Gvozdenoviç, F., 1908. *O kobilicah na goriškem Krasu in o načnu, kako naj se jih pokončuje pozimi.* Primorski Gospodar List za povsepeševanje kmetijstva v slovenskem Primorju A. IV: pp. 289-304, fig.

159. Bolle, G., 1909. *L'arricciamento delle foglie delle patate nel Goriziano.* Il Contadinello A. II n. 13, fig.

160. [Bolle, G.], 1909. *Il bruco roditore del Bagolaro sul Carso.* Il Contadinello A. II n. 15

161. Bolle, G., [1909]. *La diaspide del gelso nel Goriziano ed i mezzi per combatterla.* Gorizia, Tipografia e linotypia Ilariana, fig.

162. Beneschovsky, A., 1909. *Geheimmittel zur Bekämpfung der Peronospora.* Allgemeine Wein-Zeitung A. 26 n. 2

163. Gvozdenoviç, F., 1910. *Die Heuschrecken-Bekämpfungsaktion am Karste im Sommer 1909.* Zeitschrift für das Landwirtschaftliche Versuchswesen in Oesterreich A. XIII: pp. 699-741, fig.

164. Gvozdenoviç, F., 1910. *Beobachtungen über den Stand der Heuschreckeninvasion am Görzer Karste im Jahre 1910.* Zeitschrift für das Landwirtschaftliche Versuchswesen in Oesterreich A. XIII: pp. 957-959

165. Bolle, G., 1910. *La cocciniglia del gelso nel Goriziano e mezzi per combatterla.* Il Popolo

166. Gvozdenoviç, F., 1910. *Osservazioni sullo stato attuale dell'invasione delle cavallette sul Carso.* L'Amministrazione Autonoma. Organo della Giunta provinciale della Contea principesca di Gorizia e Gradisca n. 10

167. Gvozdenoviç, F., 1910. *La lotta contro le cavallette sul Carso nell'estate 1909.* L'Amministrazione Autonoma. Organo della Giunta provinciale della Contea principesca di Gorizia e Gradisca n. 11-12, fig.

168. Gvozdenoviç, F., 1911. *Opombe o peronospori, kako je lani razdevala vinograde in kako naj se je obranimo v bodoče.* Primorski Gospodar List za povsepeševanje kmetijstva v slovenskem Primorju A. VII: pp. 97-101; 113-117

169. Gvozdenoviç, F., 1911. *Nova bolezen na kostanjih.* Primorski Gospodar List za povsepeševanje kmetijstva v slovenskem Primorju A. VII: pp. 356-359

170. Gvozdenoviç, F., 1911. *Die Bekämpfung der Heuschreckeninvasion am Karste.* Monatshefte für Landwirthschaft A. IV: pp. 12-24, fig.

171. Gvozdenoviç, F., 1911. *La "moria" od il "male dell'inchiostro" dei castagni.* Il Contadinello A. IV n. 22

172. Bolle, G., 1911. *La diaspis pentagona e i mezzi per combatterla.* L'Agricoltore Goriziano A. X n. 6

173. Gvozdenoviç, F., 1911. *Sulla comparsa della Peronospora viticola nell'anno decorso e modi di combatterla.* L'Amministrazione Autonoma. Organo della Giunta provinciale della Contea principesca di Gorizia e Gradisca n. 5

174. Postl, A., 1911. *Lo scortecciamento delle viti contro la tignola.* Il Popolo n. 4

175. Bolle, G., 1911. *La lotta contro la diaspis pentagona nel Goriziano.* Il Popolo n. 10

176. Gvozdenoviç, F., 1911. *Una buona trappola per topi campagnoli.* Il Popolo n. 17

177. Postl, A., 1911. *Il calendario dei nemici e della difesa delle piante coltivate.* Almanacco del popolo. Strenna della Federazione dei Consorzi agricoli del Friuli per l'anno bisestile 1912: pp. 5-27

178. Gvozdenoviç, F., 1911. *La diaspide del gelso.* Almanacco del popolo. Strenna della Federazione dei Consorzi agricoli del Friuli per l'anno bisestile 1912: pp. 61-68, fig.

179. Bonomi, Z., 1912. *Prova di un rimedio liquido contro la Diaspis.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. VII vol. XXIX: pp. 206-208

180. Bolle, G., 1912. *O pokončevanju malega pedica na črešnjah s pomočjo lepiva.* Primorski Gospodar List za povsepeševanje kmetijstva v slovenskem Primorju A. VIII: pp. 289-292

181. Bolle, G., 1912. *Prvi zemljemerkini ali pedicevi metuljčki so se Ïe prikazali na črešnjah.* Primorski Gospodar List za povsepeševanje kmetijstva v slovenskem Primorju A. VIII: pp. 346-347

182. Bolle, G., 1912. *še nekaj o zemljemerkl aii pedicu na črešnjah.* Primorski Gospodar List za povsepeševanje kmetijstva v slovenskem Primorju A. VIII: pp. 359-360

183. Bolle, G., 1913. *Die Maulbeerbaumschildlaus (Diaspis pentagona) und die Mittel zu ihrer Bekämpfung.* Monatshefte für Landwirthschaft A. VI: pp. 36-51, fig.

184. Gvozdenoviç, F., 1913. *Calendario per la difesa delle piante per i mesi di Ottobre, Novembre, Dicembre.* Il Contadinello

185. Bolle, G., 1913. *La disinfezione dei semi contro gli insetti che li danneggiano.* L'Agricoltura Coloniale A. VII: pp. 241-248

186. Bolle, G., 1914. *Der Schildlaus des Maulbeerbaumes (Diaspis pentagona, T.T.) und deren biologische Bekämpfung.* Zeitschrift für Angewandte Entomologie 1(1): pp. 196-213

187. Gvozdenoviç, F., 1914. *Erfahrungen bei der Bekämpfung des kleinen Frostspanners mit verschiedenen Insektenleimsorten in südlichen Klimaten.* Der Obstzüchter A. XII n. 10: pp. 237-244

188. Gvozdenoviç, F., 1914. *Il Perocid un nuovo preparato per combattere la Peronospora della vite.* L'Istria Agricola A. VII n. 19

189. Gvozdenoviç, F., 1915. *Perocid, nov preparat za zatiranje trtne peronospore.* Primorski Gospodar List za povsepeševanje kmetijstva v slovenskem Primorju A. XI: pp. 3-6; 20-22

190. Gvozdenoviç, F., 1915. *Kako si pomagati, če sredstev za zatiranje peronospore ni v zadostni mnoÏini na razpolago.* Primorski Gospodar List za povsepeševanje kmetijstva v slovenskem Primorju A. XI: pp. 41-45

191. Megušar, F., 1915. *O pokončevanju poljsklh mlši. Microtus-(Arvicola) arvalis Pall.-Feldmaus.* Primorski Gospodar List za povsepeševanje kmetijstva v slovenskem Primorju A. XI: pp. 94-97; 111-115

192. Gvozdenoviç, F., 1915. *"Perocid" als Ersatzmittel für Kupfervitriol zur Bekämpfung der Peronospora des Weinstockes.* Zeitschrift für das Landwirtschaftliche Versuchswesen in Oesterreich A. XVIII: pp. 11-28

193. Ripper, M., 1915. *Miscela cuprocalcica a forte riduzione di solfato di rame (Formula Martini).* Comunicazione dell'i.r. Istituto sperimentale chimico agrario di Gorizia

194. Gvozdenoviç, F., 1915. *"Il Perocida" quale succedaneo del solfato di rame per combattere la peronospora della vite.* Estratto da "Le Stazioni Sperimentali Agrarie Italiane" vol. XLVIII

195. Gvozdenoviç, F., 1915. *Come rimediare ad una prevedibile scarsezza di materiali per combattere la peronospora.* L'Istria Agricola A. VIII n. 6

196. Devarda, A., 1922. *Lo stato attuale dell'infezione diaspica del gelso in Provincia.* Bollettino Agrario. Organo dell'ufficio agrario provinciale e notiziario dei consorzi agrari della provincia di Gorizia A. III n. 54

197. Devarda, A., 1924. *Sui provvedimenti per combattere i topi campagnoli e sull'organizzazione dei servizi per prevenire e combattere i parassiti delle piante nella regione Giulia.* L'Agricoltura Friulana A. III n. 11-12

198. Happacher, E., 1924. *La mosca degli asparagi.* L'Agricoltura Friulana A. III n. 34

199. Happacher, E., 1924. *Due insetti dannosi all'asparagiaia.* L'Agricoltura Friulana A. III n. 43

200. Happacher, E., 1926. *Le ipertrofie radicali nelle giovani piantine di gelso causate dall"Heterodera radicicola".* Giornale di Agricoltura della Domenica A. XXXVI n. 20: p. 181, fig.

201. Happacher, E., 1927. *Dell'Icerya Purchasi e dei mezzi di lotta per combatterla.* Giornale di Agricoltura della Domenica A. XXXVII n. 2, fig.

202. Happacher, E., 1927. *La tubercolosi dell'Oleandro.* Giornale di Agricoltura della Domenica A. XXXVII n. 33

203. Happacher, E., 1927. *Infezione di afidi nei seminati di frumento del Goriziano.* L'Agricoltura Friulana A. VI n. 48

204. Happacher, E., 1927. *Per combattere la tignola della vite.* La Vedetta dell'Isonzo 1 agosto

205. Happacher, E., 1928. *Ipertrofie nel sistema radicale del cavolo-cappuccio.* L'Italia Agricola A. 65° n. 4, fig.

206. Happacher, E., 1928. *Acariosi della viola mammola doppia.* Giornale di Agricoltura della Domenica A. XXXVIII n. 17

207. Happacher, E., 1928. *Un parassita del pero e del melo.* La Vedetta dell'Isonzo 31 ottobre

208. Happacher, E., 1928. *Il mal dell'inchiostro nei castagneti del Goriziano.* L'Agricoltura Friulana A. VII n. 20

209. Happacher, E., 1928. *Una peste dell'uva spina (Sphaerotheca mors-uvae [Schw.] Berk.) nel Goriziano.* L'Italia Agricola A. 65° n. 6, fig.

210. Happacher, E., 1929. *I frutti del susino deformati da una malattia.* L'Isonzo 4 aprile

211. Happacher, E., 1929. *La Falena degli alberi fruttiferi e i mezzi per combatterla.* L'Isonzo 9 maggio

212. Perini, C., 1929. *La coltura del castagno e lotta contro il male dell'inchiostro nei castagneti del Goriziano.* L'Agricoltura Friulana A. VIII n. 20

213. Happacher, E., 1929. *Anguillosi nelle radici e foglie del radicchio rosso invernale.* L'Italia Agricola A. 66° n. 2, fig.

214. Happacher, E., 1929. *Deformazione patologica dei frutti del susino.* L'Italia Agricola A. 66° n. 7, fig.

215. Happacher, E., 1930. *La processionaria del pino e i mezzi per distruggerla.* L'Isonzo 15 febbraio

216. Happacher, E., 1931. *Come si originano le malattie delle piante.* L'Isonzo Agrario A. I n. 11: pp. 15-17; n. 12: pp. 15-18

217. Happacher, E., 1932. *Come si originano le malattie delle piante.* L'Isonzo Agrario A. II n. 1: pp. 9-11

218. Happacher, E., 1932. *Lo Scolito degli alberi fruttiferi, nei ciliegi nel goriziano.* L'Isonzo Agrario A. II n. 1: pp. 15-18, fig.

219. Happacher, E., 1932. *La Septoriosi del sedano. Caratteri della malattia e sistemi preventivi di lotta.* L'Isonzo Agrario A. II n. 2: pp. 20-23, fig.

220. Happacher, E., 1932. *Come distruggere la mosca degli asparagi.* L'Isonzo Agrario A. II n. 2: pp. 23-24, fig.

221. Happacher, E., 1932. *I tumori delle radici e del colletto nelle piante fruttifere.* L'Isonzo Agrario A. II n. 3: pp. 17-19, fig.

222. Happacher, E., 1932. *Tra i nemici degli alberi fruttiferi: i rodilegno (Cossus cossus e Zeuzera pyrina).* L'Isonzo Agrario A. II n. 3: pp. 19-22, fig.

223. Happacher, E., 1932. *La "lebbra" o "bozzacchione" del susino.* L'Isonzo Agrario A. II n. 4: pp. 20-23, fig.

224. Happacher, E., 1932. *Una strana nuova malattia del pesco: la filliscosi.* L'Isonzo Agrario A. II n. 5: pp. 20-22, fig.

225. Happacher, E., 1932. *La lotta contro le cavallette.* L'Isonzo Agrario A. II n. 6: pp. 22-24, fig.

226. Happacher, E., 1932. *Il Cosside degli asparagi nel Goriziano.* L'Isonzo Agrario A. II n. 7: pp. 23-24, fig.

227. Happacher, E., 1933. *Come si distrugge il tonchio dei fagioli.* L'Isonzo Agrario A. III n. 10: p. 17

228. Sardo, P., 1934. *Una malattia del granoturco che si può combattere senza spesa.* L'Isonzo Agrario A. IV n. 1: p. 19

229. Sardo, P., 1934. *Contro la tignola della vite.* L'Isonzo Agrario A. IV n. 4: pp. 31-33

230. Poggi, G., Cavallini, F., 1938. *Prove di lotta contro le tignole dell'uva con polvere di radici di "Derris elliptica" Benth. (pianta da rotenone).* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine s. III vol. III: pp. 45-68

231. Poggi, G., Cavallini, F., 1939. *Nuovo contributo sull'impiego del rotenone come insetticida.* Cons. prov. Viticoltura – SCAS

232. Marizza, L., 1953. *La comparsa della Dorifora nel Goriziano.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali vol. IV: pp. 53-57

233. Comel, A., 1963. *Campi sperimentali 1962. Alcuni effetti della tremenda grandinata e della siccità che funestarono la agricoltura friulana nell'estate 1962.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 57

234. Comel, A., 1964. *Campi sperimentali 1963. Disastrosi effetti del rigido inverno 1962-63 sulle colture di frumento.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 66, tav. f.t.

235. Del Zan, F., 1972. *Eccezionali epidemie di peronospera sul mais in Friuli-Venezia Giulia.* Informatore Fitopatologico Anno XXII n.23/24: pp. 5-7

236. Carniel, P.L., Taccheo Barbina, M., Baruzzini, L., Spessotto, C., 1975. *I trattamenti antiparassitari in agricoltura con particolare riguardo alla viticoltura e l'equilibrio biologico dell'ambiente.* Incontro organizzato dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Pordenone

237. Taccheo Barbina, M., Baruzzini, L., Spessotto C., Youssef , J., 1976. *Confronto fra prodotti sistemici e turni di intervento nella lotta contro la ticchiolatura del melo cv "Golden Delicious".* Pubblicazione C.R.S.A.

238. Taccheo Barbina, M., Baruzzini, L., Carniel, P.L., Micolini, S., Spessotto, C., 1976. *Aspetti tecnici della difesa dalla ticchiolatura delle pomacee e dalla botrite della vite.* Pubblicazione C.R.S.A.

239. Taccheo Barbina, M., Baruzzini, L., Spessotto, C., Youssef, J., Clabassi, I., 1977. *Confronto tra miscele di prodotti sistemici e di contatto nella lotta contro la ticchiolatura (Venturia inaequalis Adech.) e l'oidio (Podosphaera leucotricae Salm.) del melo.* Pubblicazione C.R.S.A.

240. Taccheo Barbina, M., Baruzzini, L., Spessotto, C., Youssef, J., Clabassi, I., 1978. *Prove di lotta antiticchiolatura su melo della Regione Friuli-Venezia Giulia, aspetti agronomici ed indagine sui residui di prodotti impiegati.* Atti Giornate Fitopatologiche 1978: pp. 345-352

241. Snidaro, M., 1978. *Nel Friuli la coltura ha già problemi d'ordine (Speciale grano-orzo).* L'Informatore Agrario (XXXIV), n. 37: pp. 2957-3000

242. Carniel, P.L., Del Zan, F., 1978. *Nuove acquisizioni nella difesa antiperonosporica in viticoltura confronto di efficacia tra miscele di fungicidi a principi attivi sperimentali e noti.* Atti Giornate Fitopatologiche 1978

243. Del Zan, F., Tonetti, I., 1978. *Valutazione preliminare dell'attività di un fungicida di recente formulazione nella lotta antiperonosporica in viticoltura.* Atti Giornate Fitopatologiche 1978

244. Taccheo Barbina, M., Baruzzini, L., Spessotto, C., Youssef, J., Clabassi, I., 1979. *Lotta antiticchiolatura su melo: un biennio di prove nel Friuli-Venezia Giulia.* Pubblicazione C.R.S.A.

245. Van Harten, A., Coceano, P.G., 1981. *On some interesting aphid species (Homoptera: Aphidoidea) trapped in Udine Province, Italy.* Bollettino Laboratorio Entomologico Agrario "F. Silvestri" n. 38: pp. 29-51

246. Coceano, P.G., Van Harten, A., 1981. *Ricerche sulla densità di afidi alati per l'individuazione di zone idonee alla coltivazione della Patata da seme in Friuli-Venezia Giulia.* Phytopathologia Mediterranea n. 20: pp. 46-50

247. Snidaro, M., 1982. *Possibilità di controllo del virus del nanismo giallo nell'orzo mediante semine ritardate.* L'Informatore Agrario (XXXVIII), n.33: pp. 22179-22185

248. Del Zan, F., Murgut, G., Tonetti, I., Cattivello, C., 1982. *Malattie delle piante orticole causate da funghi del terreno e metodi di lotta.* Pubblicazione C.R.S.A.

249. Allavena, A., Del Zan, F., Fadda, A., Murgut, G., Siviero, P., Tonetti, I., Soressi, G.P., 1982. *Attività di costituzione di varietà di fagiolo nano resistente a BCMV e Pseudononas phaseolicola.* L'Informatore Agrario (XXXVIII), n. 16: pp. 20625-20639

250. Snidaro, M., Marchetti, S., Spessot, L., 1982. *Possibilità di controllo del virus del nanismo giallo nell'orzo mediante semine ritardate; Risultati delle prove sperimentali di frumento tenero condotte in Friuli; risultati delle prove sperimentali di orzo e grano duro 1981/82.* Pubblicazione C.R.S.A.

251. Del Zan, F., Murgut, G., Tonetti, I., [1982]. *Lotta contro la verticilliosi della melanzana: efficacia dell'innesto su pomodoro resistente e della disinfezione del terreno in relazione al genotipo.* La Difesa delle piante n. 4: pp. 227-236

252. Delogu, G., Snidaro, M., 1983. *I trattamenti fungicidi in vegetazione.* L'Informatore Agrario (XXXIX), n.33: pp. 27093-27094

253. Coceano, P.G., 1984. *La programmazione delle semine dei cereali autunnali con l'ausilio di una trappola a suzione "tipo Rothamsted".* L'Informatore Agrario (XL), n. 28: pp. 49-51

254. Snidaro, M., 1984. *Scelta dell'epoca di semina, varietà e trattamenti afidici per i cereali a paglia.* L'Informatore Agrario (XL), n.33: pp. 59-63

255. Lisa, V., Dellavalle, G., Peressini, S., 1984. *Indagine su virosi del fagiolo in Friuli-Venezia Giulia.* Atti Giornate Fitopatologiche 1984 vol. 3-4: pp. 335-342

256. Peressini, S., 1984. *Le principali avversità del fagiolo: come riconoscerle e difendersi.* Atti Convegno Fagiolo: una coltivazione tradizionale per una proposta nuova all'agricoltura di montagna, Carnia 17 aprile 1984: pp. 38-47

257. Gorini, F., Taccheo Barbina, M., Loratti, L., 1985. *Prevenzione dei marciumi in pere Kaiser.* Atti Convegno Trattamenti alla frutta dopo la raccolta, Milano 2 settembre 1985: pp.149-153

258. Osler, R., Loi, N., Lorenzoni, C., Snidaro, M., Refatti, E., 1985. *Barley Yellow Dwarf Virus infections in maize. (Zea Mays L.) inbreds and hybrids in northern Italy.* Maydica vol. XXX: pp. 285-299

259. Loi, N., Osler, R., Lorenzoni, C., Refatti, E., Snidaro, M., 1985. *Reactions of maize inbred lines infected with Barley Yellow Dwarf Virus in natural and experiental conditions.* Rivista di patologia vegetale n. IV vol 21: pp. 121-128

260. Peressini, S., 1985. *Utilizzazione del test immunoenzimatico in fase solida (ELISA) nella diagnosi delle infezioni naturali del virus del nanismo giallo dell'orzo (BYDV).* Informatore Fitopatologico n.11: pp. 45-49

261. Coceano, P.G., 1985. *Migration aphidinnes dans le Nord-Est d'Italie.* Atti Convegno Migration aphidinne et réseau "Eraphid" dans les pays des Communautés Européennes, Montpellier 7-9 maggio 1985 (IPRA): pp. 67-74

262. Bouchery, Y., Coceano, P.G., Derron, J., Hani, A., Renoust, M., 1985. *Comparaison de captures d'aphides par piegès à succion de 12 autour du massif alpin en 1983.* Atti Convegno Migration aphidinne et réseau "Eraphid" dans les pays des Communautés Européennes, Montpellier 7-9 maggio 1985: pp. 123-131

263. Loi, N., Osler, R., Snidaro, M., Ardigò, A., Lorenzoni, C., 1986. *Tolerance to BYDV (Barley Yellow Dwarf Virus) in inbreds and hybrids of maize.* Maydica vol. XXXI: pp. 307-314

264. Del Zan, F., Fadda, A., Pasini, P., Dal Re, L., Minguzzi, A., Murgut, G., Tonetti, I., Allavena, A., 1986. *Costituzione di varietà di fagiolo nano a seme screziato resistenti al virus del mosaico comune e tolleranti a Pseudomonas phaseolicola. Prove comparative.* L'Informatore Agrario (XLII), n. 11: pp. 45-56

265. Peressini, S., Coceano, P.G., 1986. *Incidenza delle infezioni di virus del nanismo giallo dell'orzo (BYDV) su orzo e frumento in rapporto a epoca di semina e località.* Informatore Fitopatologico (XXXVI), n. 1: pp. 29-32

266. Lisa, V., Dellavalle, G., Peressini, S., 1986. *Broad bean wilt virus in fagiolo in Friuli-Venezia Giulia.* Informatore Fitopatologico (XXXVI), n. 4: pp. 31-32

267. Peressini, S., 1987. *Alcuni aspetti della diagnosi virale in patata.* Sementi Elette n. 6: pp. 17-20

268. Peressini, S., 1987. *Prime segnalazioni di infezioni virali su soia in Friuli.* L'Informatore Agrario (XLIII), n. 12: pp. 153-154

269. Colugnati, G., 1987. *Recenti acquisizioni sulle malattie infettive della vite.* Un Vigneto chiamato Friuli anno V n. 3: pp. 9-11

270. Persessini, S., 1987. *Ricerche sul virus del nanismo giallo dell'orzo (BYDV): diagnosi e controllo su cereali autunno vernini.* Informatore Fitopatologico n. 12: pp. 37-40

271. Snidaro, M., 1988. *Tecniche agronomiche per prevenire i danni della virosi del nanismo giallo in orzo e frumento.* L'Informatore Agrario (XLIV), n. 33: pp. 74-78

272. Cattivello, C., 1988. *Nuove possibilità di difesa contro le virosi dello zucchino trasmesse da insetti. Verifica dell'efficacia dei "tessuti non tessuti".* L'Informatore Agrario (XLIV), n. 30 Inserto Friuli-Venezia Giulia: pp. X-XIV

273. Peressini, S., Coceano, P.G., Bianchi, G.L., 1988. *Studio delle infezioni del virus del mosaico della soia in rapporto all'attività degli afidi potenziali vettori.* Atti Convegno Stato attuale e prospettive delle colture olaginose erbacee in Italia, Pisa 24-26 febbraio 1988. Pacini Editore: pp. 675-681

274. Colugnati, G., Venturini, R., 1988. *Considerazioni sulla presenza della cicalina Scaphoideus titanus Ball nella zona del Collio goriziano.* L'Informatore Agrario (XLIV), n. 36 Inserto Friuli-Venezia Giulia: pp. XXIX-XXXI

275. Peressini, S., Bianchi, G.L., Coceano, P.G., 1989. *Infezioni virali su soia.* L'Informatore Agrario (XLV), n. 4 Inserto Friuli-Venezia Giulia: pp. XXVII-XXXI

276. Del Zan, F., Paiero, P., Murgut, G., Tonetti, I., 1989. *Una grave e poco conosciuta malattia dell'asparago causata da Stemphylium vesicarium.* L'Informatore Agrario (XLV), n. 11: pp. 95-101

277. Coceano, P.G.,1989. *Un nuovo pericolo per l'asparagicoltura italiana.* L'Informatore Agrario (XLV), n. 24: pp. 73-74

278. Baruzzini, L., Ghirardelli L.A., Honsell, E., 1989. *Ultrastructural changes in tubers of potato (Solanum tuberosum L.) affected by rust spot.* Potato Research n. 32: pp. 405-410

279. Peressini, S., Bianchi, G.L., Coceano, P.G., 1989. *Epidemiologia del virus del nanismo giallo dell'orzo: esperienze in Friuli-Venezia Giulia.* L'Informatore Agrario (XLV), n. 36 Rivista di agricoltura per il Friuli-Venezia Giulia: pp. XII-XV

280. Coceano, P.G., 1989. *Résultats des six années de piégeage aphidien dans le Nord-Est de l'Italie.* Proceedings of a meeting of the EC-Esperts' Group, Catania 7-10 novembre 1988: "Euraphid" Network: trapping and aphid prognosis: pp. 41-46

281. Crescenzi, A., Peressini, S., Alioto, D., Ragozzino, A., 1989. *Segnalazione di infezioni virali su rapa (Brassica rapa subsp. rapa) in Friuli-Venezia Giulia.* Informatore Fitopatologico n. 4: pp. 59-63

282. Coceano, P.G., Peressini, S., 1989. *Colonisation of maize by aphid vectors of Borley Yellow Dwarf Virus.* Annals of applied Biology n. 144: pp. 443-447

283. Peressini, S., Calvi Parisetti, C., Coceano, P.G., Di Cola, G., 1989. *Aspetti della colonizzazione su orzo e frumento degli afidi vettori di BYDV e relativa infezione virale.* Phytopathologia Mediterranea n. 28: pp. 199-203

284. Caciagli, P., Coceano, P.G., Casetta, A., Conti, M., 1990. *Migrations of Aphid Vectors of Barley Yellow Dwarf Virus in North-east and North-west Italy.* World Perspectives on Barley Yellow Dwarf. CIMMYT, Mexico ed. Burnett, P.A.: pp. 247-254

285. Loi, N., Peressini, S., Conti, M., Casetta, A., Coceano, P.G., Osler, R., 1990. *Natural Infectivity of Migrating Aphid Vectors of Barley Yellow Dwarf Virus in north Italy.* World Perspectives on Barley Yellow Dwarf. CIMMYT, Mexico ed. Burnett, P.A.: pp. 255-259

286. Peressini, S., Loi, N., Bianchi, G.L., Coceano, P.G., 1990. *Infectivity Index and Barley Yellow Dwarf Virus Infection in Friuli-Venezia Giulia.* World Perspectives on Barley Yellow Dwarf. CIMMYT, Mexico ed. Burnett P.A.: pp. 260-265

287. Refatti, E., Loi, N., Lorenzoni, C., Snidaro, M., Carraro, L., 1990. *Maize, a Natural and Experimental Host of Barley Yellow Dwarf Virus in Northern Italy.* World Perspectives on Barley Yellow Dwarf. CIMMYT, Mexico ed. Burnett, P.A.: pp. 269-272

288. Stanca, A.M., Delogu, G., Lorenzoni, C., Snidaro, M., 1990. *Breeding Program for Resistance to Yellow Dwarf Virus in Winter Barley.* World Perspectives on Barley Yellow Dwarf. CIMMYT, Mexico ed. Burnett, P.A.: pp. 396-400

289. Lorenzoni, C., Bertolini, M., Loi, N., Osler, R., Snidaro, M., 1990. *Tolerance to Barley Yellow Dwarf Virus in Maize.* World Perspectives on Barley Yellow Dwarf. CIMMYT, Mexico ed. Burnett, P.A.: pp. 401-403

290. Snidaro, M., Delogu, G., 1990. *Agronomic Tecniques For Preventing Barley Yellow Dwarf Damage in Winter Cereal.* World Perspectives on Barley Yellow Dwarf. CIMMYT, Mexico ed. Burnett, P.A.: pp. 457-463

291. Snidaro, M., Barbiani, G., Bregant, F., Signor, M., 1990. *Controllo della piralide del mais in Friuli.* L'Informatore Agrario (XLVI), n.35 Inserto Friuli-Venezia Giulia: pp. XX-XXIII

292. Osler, R., Loi, N., Martinel, M., Refatti, E., Lorenzoni, C., Snidaro, M., 1990. *Interferenza di infezioni dei virus del nanismo giallo dell'orzo e del nanismo maculato del mais sullo sviluppo e sulla produzione di vari genotipi di mais.* Atti Convegno II Conferenza Nazionale sul Mais. Ricerca, Economia, Ambiente, Grado 19-20-21 settembre 1990: pp. 488-501

293. Snidaro, M., Barbiani, G., Bregant, F., Signor, M., 1990. *Controllo della piralide del mais in Friuli.* Atti Convegno II Conferenza Nazionale sul Mais. Ricerca, Economia, Ambiente, Grado 19-20-21 settembre 1990: pp. 524-529

294. Loi, N., Osler, R., Snidaro, M., 1990. *Trasmissioni sperimentali dei virus del nanismo giallo dell'orzo e del nanismo maculato del mais a mezzo di afidi vettori su alcuni genotipi di mais.* Atti Convegno II Conferenza Nazionale sul Mais. Ricerca, Economia, Ambiente, Grado 19-20-21 settembre 1990: pp. 542-545

295. Baruzzini, L., Del Zan, F., 1990. *Aspetti evolutivi delle fisiopatie dei tuberi di patata.* L'Informatore Agrario (XLVI), n. 13: pp. 97-104

296. Porta-Puglia, A., Peressini, S., Conca, G., 1990. *Colletotrichum truncatum su semi di soia in Italia e possibile interazione con infezioni da virus del mosaico della soia.* Atti Convegno Le principali avversità parassitarie delle oleaginose, Perugia 15-16 giugno 1989. Informatore Fitopatologico, n. 2: pp. 55-57

297. Peressini, S., Bianchi, G.L., 1990. *Le principali avversità virali e virus-simili della vite.* L'Informatore Agrario (XLVI), n. 35 Rivista di agricoltura per il Friuli-Venezia Giulia: pp. XXIX-XXXII

298. Del Zan, F., Murgut, G., Tonetti, I., 1991. *Le alterazioie fisiologiche dei tuberi di patata: influenza della varietà e dell'ambiente.* L'Informatore Agrario (XLVII), n. 3: pp. 53-63

299. Del Zan, F., Baruzzini, L., 1991. *Sintomatologia, cause e controllo delle principali alterazioni fisiologiche del tubero di patata.* L'Informatore Agrario (XLVII), n. 3: pp. 65-72

300. Loi, N., Osler, R., Snidaro, M., 1991. *Trasmissioni sperimentali di virus a mezzo di afidi vettori su mais.* L'Informatore Agrario (XLVII), n. 4 Rivista di agricoltura per il Friuli-Venezia Giulia: pp. XV-XVI

301. Coceano, P.G., 1991. *Controllo delle popolazioni afidiche in Friuli-Venezia Giulia.* L'Informatore Agrario (XLVII), n. 36 Rivista di agricoltura per il Friuli-Venezia Giulia: pp. XII-XIV

302. Coceano, P.G., Peressini, S., Bianchi, G.L., 1991. *Aphid colonisation and Barley Yellow Dwarf Infections on some grass species in North-East Italy.* Atti: 5th Conference on Virus Disease of Gramineae in Europe, Budapest 24-27 maggio 1988. Acta Phytopath. et Entomologica Hungarica n. 26: pp. 75-81

303. Bianchi, G.L., Coceano, P.G., Peressini, S., 1991. *Application of ELISA test on maize infected with Barley Yellow Dwarf Virus.* Sixth Conference on Virus Diseases of Gramineae in Europe, Torino 18-21 giugno 1991

304. Piglionica, V., Taccheo Barbina, M., Romito, A., Di Tonno, A., Sansiviero, F., De Paoli, M., Mondini, R., Pezzoni, A., Valentino, A., 1991. *Protezione della vite dalla muffa grigia: efficacia dei trattamenti, loro influenza sulle popolazioni del patogeno e residui dei fungicidi sull'uva.* Difesa delle Piante n. 14 (4): pp. 13-26

305. Colugnati, G., Fabbro, A., Petrussi, C., 1992. *Un "nuovo" problema fitopatologico per i vigneti friulani.* L'Informatore Agrario (XLVIII), n. 46 Inserto Triveneto Agricoltura: pp. XIX-XXI

306. Furlan, L., Frausin, C., Mutton, P., Spessotto, C., Fantin, A., 1992. *Ulteriori verifiche sull'opportunità di impiego dei geodisinfestanti nelle colture di mais e bietola in Friuli e Veneto.* L'Informatore Agrario (XLVIII), n. 14 Inserto Triveneto Agricoltura: pp. XXII-XXVII

307. Scodellaro, M., Cattivello, C., 1992. *La mosca dell'asparago: prime esperienze di cattura degli adulti in Friuli.* L'Informatore Agrario (XLVIII), n. 42 Inserto Triveneto Agricoltura: pp. XXVII-XXXI

308. Peressini, S., Bianchi, G.L., Coceano, P.G., Guglielmone, L., Conti, M., 1992. *Different Barley Yellow Dwarf Virus serotypes isolated from winged cereal aphides in North-East Italy.* Atti Convegno Viruses, Vectors and the Environment, 5th International PlantVirus Epidemiology Symposium, Valenzano (BA) 27-31 luglio 1992: pp. 211-213

309. Colugnati, G., Fabbro, A., Petrussi, C., 1993. *Quando la vite soffre di stress. Un quadro sintomologico particolare nei vignieti friulani.* Un Vigneto chiamato Friuli, anno XI n. 3-4: pp. 34-35

310. Onorato, G., Snidaro, M., 1993. *Nuovi orientamenti nella lotta alla piralide del mais.* L'Informatore Agrario (XLIX), n. 28: pp. 59-66

311. Coceano, P.G., 1993. *Seasonal migrations and cereal crop colonisation of Sitobion avenae and Rhopalosiphum padi.* Proceedings of the 4th International Symposium on aphids, Ceske Budejovice 30/08-3/09/1993

312. Peressini, S., Golinelli, F., Bianchi, G.L., Polito, C., Bertuzzi, R., Giolo, M., 1994. *Prima valutazione della presenza di virus del mosaico della soia nelle sementi di soia utilizzate in Italia Nord-Orientale e prospettive future.* Sementi Elette XL n. 1: pp. 19-23

313. Scodellaro, M., 1994. *Stemfiliosi: una grave malattia dell'asparago.* Notiziario ERSA Anno VII n. 1: pp. 26-31

314. Mucignat, D., Stefanelli, G., 1994. *Bilancio fitosanitario della vite nel 1994 in Friuli-Venezia Giulia.* Notiziario ERSA Anno VII n. 5-6: pp. 36-39

315. Taccheo Barbina, M., Talotti, C., 1995. *Immissione in commercio dei prodotti fitosanitari: direttiva 91/414.* Notiziario ERSA Anno VIII n. 3: p. 3

316. Peressini, S., Coceano, P.G., Bianchi, G.L., Polito, C., Pizza, E., Bertuzzi, R., 1995. *L'attività di sperimentazione sulla virosi del nanismo giallo dell'orzo in Friuli-Venezia Giulia.* Notiziario ERSA Anno VIII n. 5: pp. 20-25

317. Del Zan, F., Scodellaro, M., Murgut, G., Tonetti, I., 1996. *Influenza delle condizioni del terreno sul comportamento vegetativo e sulla insorgenza delle fusariosi in asparago.* III Giornate scientifiche SOI 1996. Erice, 10-14 marzo 1996 Società Orticola Italiana Italus Hortus: pp. 197-198

318. Mucignat, D., Stefanelli, G., 1996. *Bilancio fitosanitario della vite nel 1995 in Friuli-Venezia Giulia.* Notiziario ERSA Anno IX n. 1: pp. 7-10

319. Cattivello, C., Cisilino, L., Della Donna, E., Pantanali, R., 1996. *Controllo della dorifora della patata (Leptinotarsa decemlineata Say) mediante l'impiego di insetticidi batterici.* Notiziario ERSA Anno IX n. 1: pp. 11-15

320. Del Zan, F., Scodellaro, M., Murgut, G., Tonetti, I., 1996. *Condizioni del terreno e fusariosi dell'asparago.* Notiziario ERSA Anno IX n. 2: pp. 15-17

321. Faccini, N., Pagani, D., Giorni, E., Cattivelli, L., Delogu, G., Snidaro, M., 1997. *Influenza del virus del mosaico giallo sulla produzione di granella di orzo (Speciale orzo).* L'Informatore Agrario (LIII), n.33: pp. 63-66

322. Mucignat, D., Stefanelli, G., 1997. *Bilancio fitosanitario della vite nel 1996 in Friuli-Venezia Giulia.* Notiziario ERSA Anno X n. 1-2: pp. 14-16

323. Colugnati, G., Crespan, G., Bregant, F., Tagliavini, S., Montanari, M., 1998. *Strategie curative o preventive per affrontare il problema della clorosi su vite? Un'esperienza a riguardo.* Vignevini n. 6: pp. 21-26

324. Coceano, P.G., Peressini, S., Bianchi, G.L., 1998. *The role of winged aphid species in the natural trasmission of soybean mosaic potyvirus to soybean in North-east Italy.* Phytopathologia Mediterranea 37: pp. 111-118

325. Taccheo Barbina, M., 1998. *Difesa delle colture agrarie. Metodologia di sperimentazione in prove dimostrative e a fini registrativi.* Notiziario ERSA Anno XI n. 2: pp. 8-9

326. Mucignat, D., Stefanelli, G., 1998. *Linee guida per la difesa del vigneto nel 1998.* Notiziario ERSA Anno XI n. 2: pp. 21-22

327. Coceano, P.G., Peressini, S., Bianchi, G.L., Pizza, E., 1998. *Il monitoraggio delle popolazioni afidiche in Friuli-Venezia Giulia.* Notiziario ERSA Anno XI n. 2: pp. 31-38

328. Meng, B., Johnson, R., Peressini, S., Forsline, P.L., Gonsalves, D., 1999. *Rupestrisstem pitting associated virus-1 is consistently detected in grapevines that are infected with rupestris stem pitting.* European Journal of Plant Pathology 105: pp. 191-199

329. Parmegiani, P., Scarbolo, E., 1999. *Olivicoltura. Principali avversità Difesa fitosanitaria.* Notiziario ERSA Anno XII n. 2, scheda tecnica

330. Coceano, P.G., 2000. *Il progetto Examine.* Notiziario ERSA Anno XIII n. 4: pp. 9-10

331. Peressini, S., Barbina, V., Colonnello, S., 2001. *Aspetti statici per un protocollo sperimentale applicato alla verifica dello stato sanitario delle produzioni vivaistiche.* Atti Progetto POM A32 Validazione e trasferimento alla pratica agricola di norme tecniche per l'accertamento dello stato sanitario di specie ortofrutticole per patogeni pregiudizievoli alla qualità delle produzioni vivaistiche, Locorotondo (Bari) 4-7 dicembre 2001: pp. 98-111

332. Delogu, G., Faccini, N., Baravelli, M., Caruso, S., Notario, T., Piccioni, I., Poletta, G., Riccardi, M., Signor, M., 2001. *Le principali malattie dell'orzo.* L'Informatore Agrario (LVII), n. 1: pp. 40-42

333. Coceano, P.G., 2002. *Bollettino delle migrazioni afidiche stagionali.* Notiziario ERSA Anno XV n. 1-2: pp. 12-17

334. Stefanelli, G., Mucignat, D., Mutton, P., 2002. *Resistenza ad alcuni antiperonosporici in popolazioni di Plasmopara viticola presenti in Friuli Venezia Giulia.* Notiziario ERSA Anno XV n. 1-2: pp. 23-24

335. Mucignat, D., Mutton, P., Stefanelli, G., 2003. *Indicazioni per la difesa della vite dalla peronospora nel 2003.* Notiziario ERSA Anno XVI n. 1: pp. 32-33

336. Coceano, P.G., Pizza, E., Della Donna, E., 2003. *Mosca minatrice del porro. 1. Esperienze di monitoraggio 2002/2003 in Friuli Venezia Giulia.* Notiziario ERSA Anno XVI n. 4: pp. 45-48

337. Talotti, C., Sivilotti, P., Taccheo Barbina, M., 2003. *Mosca minatrice del porro. 2. Esperienze di lotta contro la mosca del porro.* Notiziario ERSA Anno XVI n. 4: pp. 48-52

338. Snidaro, M., Barbiani, G., Signor, M., Del Zan, F., 2005. *Lotta alla piralide e raccolta anticipata per ridurre le micotossine in mais.* Atti del 1° Congresso Nazionale Le micotossine nella filiera agro-alimentare. Istituto Superiore di Sanità. Roma, 29-30 novembre 2004 a cura di M. Miraglia e C. Brera. Rapporti ISTISAN 05/42

339. Della Donna, E., Giordano, A., Cattivello, C., 2005. *Monosporascus Cannonballus: una nuova insidia per le produzioni orticole friulane.* Notiziario ERSA Anno XVIII n. 4: pp. 35-36

340. Cattivello, C., Danielis, R., Franco, G., 2007. *Peperone resistente/tollerante al virus TSWV: risultati delle prove di primo e secondo livello.* Notiziario ERSA Anno XX n. 1: pp. 18-19

341. Signor, M., Barbiani, G., Snidaro, M., 2007. *Rilevanti i danni al mais nel 2006 per la siccità.* Notiziario ERSA Anno XX n. 1: pp. 38-44

342. Zandigiacomo, P., Stergulc, F., Frigimelica, G., Osler, R., Carpanelli, A., Frausin, C., 2007. *Lo stato di salute delle foreste del Friuli Venezia Giulia nel 2006.* Notiziario ERSA Anno XX n. 2: pp. 43-46

343. Cattivello, C., Danielis, R., Pagani, L., Cisilino, L., Quagliaro, G., Leoni, O., Cinti, S., Scribano, M., 2007. *Utilizzo di biomasse di scarto per il controllo dei principali patogeni del terreno. Prima parte: aspetti agronomici.* Notiziario ERSA Anno XX n. 3: pp. 3-9

344. Governatori, G., 2007. *La diabrotica del mais: un parassita di interesse europeo.* Notiziario ERSA Anno XX n. 3: p. 20

345. Coceano, P.G., 2007. *Migrazione afidiche (Homoptera Aphidoidea). Atlante delle specie catturate in Friuli Venezia Giulia 1976-2004.* ERSA

Bonifica, irrigazione e riordino

346. Ricca Rossellini, G., 1873. *Sulle bonificazioni del conte Gherardo Freschi a Ramuscello (S. Vito al Tagliamento).* Bullettino della Associazione Agraria Friulana n. s. vol. I: pp. 539-548

347. Feruglio, D., Ferrari, L., Tonizzo, G., 1926. *Progetto di bonifica della Bassa Friulana. Relazione.* Udine, Stab. Tipografico Friulano: p. 144, cartografia, tavole, fig. f.t.

348. Feruglio, D., Marchettano, E., Bubba, G., Missio, F., Zanettini, P., 1930. *Consorzio irriguo Cellina-Meduna. Relazione agraria.* Padova, Società Cooperativa Tipografica: pp. 114-146, 1 carta 1:100.000 f.t.

349. Feruglio, D., 1933. *Le trasformazioni fondiarie in Friuli e l'opera dei tecnici agricoli.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine s. III vol. II: pp. 111-121

350. Feruglio, D., 1938. *Problemi del terreno e difficoltà ambientali nei comprensori di bonifica.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine s. III vol. III: pp. 1-11

351. Feruglio, D., 1938. *Considerazioni su taluni problemi agronomici attuali delle bonifiche dell'Italia Settentrionale.* Bonifica e Colonizzazione II, 12: p. 29

352. Mori, P.C., Feruglio, D., 1938. *Aspetti geografici e sociali della Bonifica nel Friuli.* Atti del XIII Congresso Geografico Italiano, Udine: pp. 127-140

353. Feruglio, D., 1947. *Problemi del suolo con particolare riguardo alle zone litoranee e di irrigazione.* Atti Congresso Regionale Bonifiche Venete, S. Donà: p. 132

354. Feruglio, D., 1949. *Comportamento ed effetti nei riflessi dell'agricoltura delle acque di rifiuto dei pozzi metaniferi non adeguatamente convogliate.* Agricoltura delle Venezie III: pp. 196-301

355. Comel, A., 1952. *I pionieri dell'irrigazione nel Goriziano.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali vol. III: pp. 115-130

356. Nassimbeni, P., Michelutti, G., Menegon, S., 1990. *Stima dei deficit idrici delle colture nella pianura friulana.* Pubblicazione C.R.S.A.

357. Michelutti, G., Menegon, S., Pividori, G., 1991. *Uniformità di distribuzione dell'acqua negli impianti irrigui a pioggia con irrigatori a media gittata.* Rivista "Irrigazione e Drenaggio" anno XXXVIII, n. 3: pp. 27-36

358. Michelutti, G., Menegon, S., 1992. *Uniformità di distribuzione dell'acqua negli impianti irrigui a pioggia con irrigatori a media gittata.* L'Informatore Agrario (XLVIII), n. 18 Inserto Triveneto Agricoltura: pp. XXVII-XXXII

359. Michelutti, G., Nassimbeni, P., 1992. *Studio agronomico per la bonifica irrigua del comprensorio di Basiliano (2° lotto).* Pubblicazione C.R.S.A., 11 carte 1:25.000

360. Michelutti, G., Bellantone, P., Bulfoni, D., Menegon, S., Deluisa, A., Giovanardi, R., 1994. *Studio agronomico per la bonifica irrigua del comprensorio di Plasencis.* Notiziario ERSA Anno VII n. 4: pp. 20-26

361. Michelutti, G., Bellantone, P., Bulfoni, D., Menegon, S., Deluisa, A., Bini, C., Giovanardi, R., 1995. *Comprensorio di Plasencis. I Suoli. L'attitudine del territorio all'irrigazione. Il fabbisogno irriguo delle colture.* Pubblicazione ERSA

Caseificio

362. Ripper, M., 1908. *Il pagamento del latte presso le Latterie Sociali.* L'Agricoltore Goriziano A. VII n. 14; 15

363. Sardo, P., 1933. *L'industria casearia.* L'Isonzo Agrario A. III n. 5a: pp. 20-23, fig.

364. âotar, D., 1995. *Le burrasche sul latte friulano.* Notiziario ERSA Anno VIII n. 1: pp. 33-36

365. Piasentier, E., Gregori, M., Biasizzo, E., 1999. *La valorizzazione dei prodotti dell'allevamento caprino.* Notiziario ERSA Anno XII n. 3-4: pp. 23-25

366. Chiopris, G., Pittino, E., 2002. *Le malghe e i loro gioielli. Assitenza tecnica lattiero-casearia nelle malghe della Carnia, Canal del Ferro e Val Canale.* Notiziario ERSA Anno XV n. 6: pp. 13-15

367. Chiopris, G., Pittino, E., 2003. *Il gusto di amaro nei formaggi: cause e rimedi.* Notiziario ERSA Anno XVI n. 2-3: p. 2

368. Gani, M., Chiopris, G., 2004. *[Latte e formaggi]. Due strade diverse uno stesso desiderio.* Notiziario ERSA Anno XVII n. 2-3: pp. 4-8

369. Gani, M., Chiopris, G., 2005. *Rinnovarsi nella tradizione.* Notiziario ERSA Anno XVIII n. 1: pp. 2-6

370. Chiopris, G., Pittino, E., 2005. *Malghe: Tradizione, cultura, tecnologia. 1° parte.* Notiziario ERSA Anno XVIII n.1: pp. 7-12

371. Chiopris, G., Pittino, E., 2005. *Malghe: Tradizione, cultura, tecnologia. 2°parte.* Notiziario ERSA Anno XVIII n. 2: pp. 11-16

372. Chiopris, G., Pittino, E., 2005. *La tecnologia per la produzione di mozzarella con latte di bufala.* Notiziario ERSA Anno XVIII n. 3: pp. 5-6

373. Chiopris, G., 2006. *L'aggiornamento dei casari come fondamento per formaggi di qualità.* Notiziario ERSA Anno XIX n. 2: pp. 21-22

374. Chiopris, G., 2007. *I casari si aggiornano.* Notiziario ERSA Anno XX n. 2: pp. 28-31

375. Bendoricchio, M., Masutti, G., Presot, E., Serafini, S., Venerus, S., 2007. *ERSA promuove un'iniziativa di valorizzazione dei prodotti montani del settore lattiero-caseario.* Notiziario ERSA Anno XX n. 2: pp. 34-36

376. Furlan, D., 2007. *Una nuova variante alla produzione della caciotta caprina classica friulana.* Notiziario ERSA Anno XX n. 3: pp. 76-77

Cerealicoltura e piante industriali

377. Haberlandt, F., 1869. *Ueber die Abänderungen, welchen die Weizenpflanze insbesondere ihre Frucht, unter verschiedenen Verhältnissen unterworfen ist.* Landwirthschaftliches Centralblatt für Deutschland vol. I: pp. 169-188

378. Cossa, A., 1871. *Sulla composizione della barbabietola da zuccaro.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana Anno XVI: pp. 211-222

379. Sestini, F., Gregori, A., 1872. *Sulle prove di coltura della barbabietola fatte in Friuli nell'anno 1871. (Saggio IX).* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. I: pp. 46-53

380. Moschini, L., 1872. *Analisi del seme della saggina rossa. (Saggio XIV).* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. I: p. 72

381. Moschini, L., 1872. *Ricerche chimiche sulla canapa, eseguite in varie epoche del suo sviluppo.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. II: pp. 48-55

382. Nallino, G., Moschini, L., Ricca-Rossellini, G., Gregori, A., 1872. *Sulle prove di coltura delle barbabietole da zucchero.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. II: pp. 95-112

383. Nallino, G., 1879. *Coltura del frumento nel podere d'istruzione della r. Stazione agraria di Udine.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III vol. II: pp. 145-147

384. Lämmle, E., Viglietto, F., 1880. *La soja.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III vol. III: pp. 41-43

385. Nallino, G., 1881. *Coltivazione delle barbabietole da zucchero nell'anno 1873.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. III: pp. 105-113

386. Viglietto, F., 1881. *Esperienze di selezione dei grani di mais istituite nell'anno 1880.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III vol. IV: pp. 89-91

387. Nallino, G., Del Puppo, G., 1881. *Sull'orzo per la fabbricazione della birra.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III vol. IV: pp. 147-148

388. Viglietto, F., 1881. *Considerazioni sul movimento commerciale negli ultimi anni.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III vol. IV: pp. 314-316

389. Lämmle, E., 1883. *Coltivazioni di confronto di diverse quantità di frumento.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III vol. VI: pp. 333-335; 341-342; 349-352

390. Nallino, G., 1884. *Esperienze di coltivazione del Sorgo Ambra del Minnesota eseguite per incarico del Ministero dell'Agricoltura negli anni 1882 e 1883.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. V: pp. 4-43

391. Anonimo, 1884. *Esperienze intorno al sorgo - ambra del Minnesota.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV vol. I: p. 151

392. Nallino, G., 1884. *Saggi saccarometrici delle barbabietole da zucchero coltivate nella provincia di Udine nell'anno 1884.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV vol. I: pp. 281-283; 322-323; 334-335

393. Nallino, G., 1885. *Saggi istituiti su barbabietole da zucchero conservate in silò.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV vol. II: p. 232

394. Grassi, A., 1886. *Frumento e avena.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV vol. III: pp. 252-256; 300-304

395. Devarda, A., 1894. *La coltura del frumento Rieti.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXIV: pp. 293-300

396. Bolle, G., 1897. *Lo stato dei frumenti nel Goriziano.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXVII: pp. 179-182

397. Grassi, A., 1898. *Granoturco. Reddito in prodotti principali e secondari.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. VII: pp. 31-32

398. Bonomi, Z., 1898. *Avene diverse. Produttività relativa.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. VII: pp. 33-41, tav. f.t.

399. Bonomi, Z., 1900. *Rivista della coltura della barbabietola da zucchero.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV vol. XVII: pp. 37-39

400. [Frühauf, T.], 1903. *Frumento dopo la medica.* L'Agricoltore Goriziano A. II n. 17

401. Bonomi, Z., 1906. *Prova dell'efficacia della selezione dei semi di avena a mezzo dell'acqua.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. VIII: pp. 18-21

402. Bonomi, Z., 1906. *Una prova di coltura della barbabietola da zucchero in secondo raccolto.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. VIII: pp. 33-34

403. Bonomi, Z., 1906. *Per l'orzo da birra (note e risultati di una prova di coltura).* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. VIII: pp. 99-111

404. Bonomi, Z., 1906. *Le sferine Croppi.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. VIII: pp. 131-133

405. Bonomi, Z., 1906. *La sarchiatura del frumento e la semina a righe binate.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. V vol. XXIII: pp. 51-54

406. [Bonomi, Z.], 1909. *Risultati avuti in Friuli con diverse varietà di riso.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. V vol. XXVI: pp. 146-147

407. Bonomi, Z., 1910. *Un notevole esperimento di coltivazione del lino in Provincia.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. V vol. XXVII: pp. 412-413

408. Sardo, P., 1934. *Convenienza di incrementare la coltivazione delle bietole.* L'Isonzo Agrario A. IV n. 1: pp. 16-17

409. Sardo, P., 1934. *Sulla coltivazione del granoturco.* L'Isonzo Agrario A. IV n. 2: pp. 13-15

410. Sardo, P., 1934. *Cure colturali al frumento.* L'Isonzo Agrario A. IV n. 2: pp. 16-17

411. Sardo, P., 1934. *Considerazioni sulle semine autunnali di frumento.* L'Isonzo Agrario A. IV n. 8: pp. 14-15

412. Candussio, R., 1956. *Risultati di una prova sperimentale di orientamento e resa di razze di grano nella campagna 1955-1956.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 8

413. Candussio, R., 1956. *L'Ortica (Urtica dioica L.): pianta agricolo-industriale. a) Generalità botaniche, geografiche, storiche. b) Valore nutritivo e biologico del foraggio.* Bollettino della Società Adriatica di Scienze Trieste, XXXXVIII: pp. 74-93

414. Marizza, L., 1956. *La introduzione delle piante erbacee da semi oleosi nel Goriziano.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali vol. VII: pp. 139-146, tav. f.t.

415. Candussio, R., 1957. *Risultati di prove sperimentali per l'orientamento e il controllo resa di razze di grano nel biennio 1955-1957.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 15

416. Comel, A., 1959. *Prova di confronto fra alcuni mais ibridi e una varietà locale, istituita in zona ghiaiosa nell'Alto Pordenonese nel 1958.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 23

417. Comel, A., 1959. *Risultati di una prova di confronto fra mais ibridi diffusi nella pianura di Cervignano del Friuli.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 26

418. Comel, A., 1960. *Sperimentazione e prove di concimazione sul mais ibrido "Indiana 750 A" nella zona di Cervignano del Friuli.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 29

419. Comel, A., 1960. *L'Asgrow 88 in seconda coltura. Risultati di una prova condotta nell'agro cervignanese.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 30, fig.

420. Candussio, R., 1962. *Sperimentazione sui sorghi da granella. Prove di orientamento e controllo resa. Controllo chimico-qualitativo della granella.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubblicazione n. 26

421. Candussio, R., 1962. *Sperimentazione sui mais ibridi. Prove di orientamento e controllo resa. Controllo chimico-qualitativo della granella.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubblicazione n. 27

422. Comel, A., 1963. *Risultati ottenuti in Friuli da una prova sperimentale collegiale su 28 tipi di mais ibrido.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 55

423. Comel, A., 1965. *Prove dimostrative di confronto fra mais ibridi precoci in seconda coltura e cinquantini.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 75, fig. f.t.

424. Candussio, R., 1965. *Prove eseguite nel quadriennio 1961-1964 per l'orientamento e il controllo resa di piante erbacee di grande coltura. Risultati agronomici e controlli chimico-qualitativi delle produzioni.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubblicazione n. 44

425. Comel, A., Snidaro, M., 1968. *Ricerche sperimentali sull'influenza del cloruro di clorocolina somministrato al frumento abbondantemente concimato con azotati.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 96

426. Comel, A., Snidaro, M., 1968. *Studi per la migliore intensità di investimento di alcune varietà di mais in Friuli.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 98, fig. f.t.

427. Comel, A., Snidaro, M., 1968. *Prove sperimentali con frumento a grano duro in Friuli.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 106, fig. e tav. f.t.

428. Comel, A., Snidaro, M., 1968. *Ulteriori ricerche sperimentali sull'influenza del cloruro di clorocolina al frumento.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 107, fig. f.t.

429. Comel, A., Snidaro, M., 1968. *Studi sull'investimento e concimazione di alcune varietà di granoturco in Friuli.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 108, fig. f.t.

430. Snidaro, M., 1972. *Prove sperimentali sul mais.* L'Agricoltura Friulana n. 8

431. Snidaro, M., De Ros, A., 1973. *Grani duri in Friuli.* Pubblicazione C.R.S.A.

432. Snidaro, M., De Ros, A., 1973. *Orzi distici e polistici in confronto sui terreni ferrettizzati del Friuli.* Pubblicazione C.R.S.A.

433. Snidaro, M., De Ros, A., 1974. *Confronto tra 56 varietà di granoturco dentato giallo (classi 400-500-600-700) con due diversi investimenti (4 piante e 5 piante al metro quadrato) in due località del Friuli (Pavia di Udine e Nespoledo di Lestizza).* Pubblicazione C.R.S.A.

434. Snidaro, M., 1975. *Mais in Friuli.* Pubblicazione C.R.S.A.

435. Snidaro, M., 1975. *Risultati delle prove parcellari condotte in Friuli su orzi distici e polistici, frumenti teneri e duri.* Pubblicazione C.R.S.A.

436. Lorenzoni, C., Maggiore, T., Snidaro, M., 1975. *Ibridi di mais opaco-2 in Friuli: 1971–1974.* Pubblicazione C.R.S.A.

437. Salamini, F., Maggiore, T., Borghi, B., Boggini, G., Stanca, A.M., Lorenzoni, C., Snidaro, M., 1976. *La cerealicoltura in Friuli: aspetti tecnici e prospettive delle colture di frumento, orzo e mais.* Pubblicazione C.R.S.A.

438. Snidaro, M., Menegon, S., Foschiani, L., Nazzi, P., 1976. *Risultati delle prove condotte in regione su orzi distici e polistici, frumenti teneri e duri 1975-1976.* Pubblicazione C.R.S.A.

439. Snidaro, M., Foschiani, L., Menegon, S., Nazzi, P., 1977. *Risultati delle prove parcellari di confronto tra ibridi di mais 1976.* Pubblicazione C.R.S.A.

440. Bertolini, M., Coppolino, F., Gentinetta, E., Lorenzoni, C., Maggiore, T., Manmana, P., Mariani, B.M., Maroso, G., Martiniello, P., Motto, M., Salamini, F., Snidaro, M., Stanca, M., Stefanini, R., 1977. *Mais: scelte varietali (Speciale mais).* L'Informatore Agrario (XXXIII), n. 8: pp. 25639-25680

441. Boggini, G., Borghi, B., Cattaneo, M., Corbellini, M., Corino, L., Finiguerra, M., Manmana, P., Mariani, B. M., Papetti, F., Stanca, M., Stefanini, R., Testoni, A., [Snidaro, M.], 1977. *Grano tenero e duro al vaglio delle prove comparative.* L'Informatore Agrario (XXXIII), n. 26: pp. 27013-27033

442. Snidaro, M., Menegon, S., Foschiani, L., Nazzi, P., 1977. *Risultati delle prove condotte in regione su orzi distici e polistici, frumenti teneri 1976–1977.* Pubblicazione C.R.S.A.

443. Beni, G., Boggini, G., Borghi, B., Brevedan, G., Cobellini, M., Corino, L., Landi, G., Lanzi, L., Maggiore, T., Mariani, B.M., Marini, M., Mor, E., Papetti, F., Serena, C., Snidaro, M., Stanca, M., Testoni, A., Wittmer, G., Zitelli, G., 1977. *Campagna granaria 77-78. Speciale Grano tenero.* L'Informatore Agrario (XXXIII), n. 33: pp. 27529-27579

444. Beni, G., Borghi, B., Delogu, G., Ferraresi, A., Iezzi, R., Landi, G., Maggiore, T., Mariani, B.M., Renzaglia, L., Saottini, S., Snidaro, M., Stanca, M., Wittmer, G., 1977. *L'orzo si fa avanti (Speciale orzo).* L'Informatore Agrario (XXXIII), n. 35: pp. 27689-27724

445. Snidaro, M., Nassimbeni, P., 1977. *E nel Friuli la coltura dell'orzo è già una realtà.* L'Informatore Agrario (XXXIII), n. 35: pp. 27718-27724

446. Snidaro, M., 1977. *Prove comparative di frumenti teneri 1976-1977. Risultati agronomici. [Azzano X].* L'Informatore Agrario, 1977 n. 33

447. Snidaro, M., Menegon, S., Foschiani, L., Nazzi, P., 1978. *Risultati delle prove parcellari di confronto tra ibridi di mais 1977.* Pubblicazione C.R.S.A.

448. C.R.S.A [Gruppo di lavoro per le prove collegiali su mais 1977], 1978. *Risultati prove collegiali su mais nel 1977.* Pubblicazione C.R.S.A.

449. Maggiore, T., Lorenzoni, C., Salamini, F., Bertolini, M., Delogu, G., Ferraresi, A., Manmana, P., Mariani, B.M., Maroso, G., Martiniello, P., Scalvini, F., Snidaro, M., Stanca, M., Verderio, A., 1978. *Mais: scelte varietali.* L'Informatore Agrario (XXXIV), n. 8: pp. 623-685

450. Beni, G., Borghi, B., Ceroni, E., Deidda, M., Delogu, G., Ferraresi, A., Landi, G., Lorenzoni, C., Maggiore, T., Martiniello, P., Snidaro, M., Stanca, M., Stefanini, R., Wittmer, G., 1978. *Speciale campagna granaria. Grano tenero e orzo: ecco le novità 1978 (Speciale grano-orzo).* L'Informatore Agrario (XXXIV), n. 37: pp. 2957-3000

451. Snidaro, M., Foschiani, L., Nazzi, P., 1978. *Orzo e frumento 1977-1978.* Pubblicazione C.R.S.A.

452. Snidaro, M., Foschiani, L., Nazzi, P., 1979. *Mais granella e trinciato integrale 1978.* Pubblicazione C.R.S.A.

453. Bertolini, M., Lorenzoni, C., Salamini, F., Bezzi, A., Crescentini, P.L., Delogu, G., Ferraresi, A., Fogher, C., Maroso, G., Scalvini, F., Snidaro, M., Verderio, A., Mariani, M., Manmana, P., Stefanini, R., 1979. *Prove comparative per scelte varietali a ragion veduta (Speciale mais).* L'Informatore Agrario (XXXV), n. 8: pp. 4717-4753

454. Alberici, R., Baravelli, M., Beni, G., Borghi, B., Ceroni, E., Dalli, A., Delogu, G., Ferraresi, A., Lorenzoni, C., Gattolin, G., Maggiore, T., Pagani, D., Sanguinetti, M., Snidaro, M., Stanca, M., 1979. *Speciale campagna granaria. Grano tenero in attesa di rilancio; orzo seguito con sempre maggiore interesse (Speciale Grano - Orzo).* L'Informatore Agrario (XXXV), n. 35: pp. 7137-7186

455. Snidaro, M., Foschiani, L., 1979. *Orzo e frumento 1978-1979.* Pubblicazione C.R.S.A.

456. Snidaro, M., Foschiani, L., Spessot, L., 1980. *Ibridi di mais 1979. Risultati prove sperimentali.* Pubblicazione C.R.S.A.

457. Alberici, R., Baravelli, M., Biancolatte, E., Blanco, A., Cavanna, G., Deidda, M., Delogu, G., Gattolin, G., Giuliari, S., Lanzi, T., Lorenzoni, C., Maggiore, T., Manenti, S., Marocco, A., Monteleone, A., Odoardi, M., Sacchini, M., Snidaro, M., Stanca, M., Wittmer, G., 1980. *Orzo: in radicale evoluzione (Speciale orzo).* L'Informatore Agrario (XXXVI), n. 35: pp. 11923-11948

458. Snidaro, M., Foschiani, L., Spessot, L., 1980. *Orzo e frumento in Friuli 1979-1980.* Pubblicazione C.R.S.A.

459. Snidaro, M., 1980. *Frumento e orzo: prove del Centro Sperimentale Agrario.* Regione Agricoltura n. 9: pp. 6-15

460. Snidaro, M., 1980. *Prove di ibridi commerciali per la produzione di granella.* L'Informatore Agrario (XXXVI), n. 8: pp. 9243-9270

461. Snidaro, M., Foschiani, L., Spessot, L., 1981. *Ibridi di mais a confronto. 1980.* Pubblicazione C.R.S.A.

462. Snidaro, M., Foschiani, L., Spessot, L., 1981. *Risultati delle prove sperimentali frumento tenero, grano duro e orzo 1980-1981.* L'Informatore Agrario (XXXVII), n. 35: pp. 17078-17080

463. C.R.S.A., 1981. *La maiscoltura in Friuli agli inizi degli anni '80.* Atti Convegno C.R.S.A. Udine 1981

464. Snidaro, M., Marchetti, S., Spessot, L., Foschiani, L., 1982. *Risultati delle prove sperimentali ibridi di mais. 1981.* Pubblicazione C.R.S.A.

465. Maggiore, T., Lorenzoni, C., Salamini, F., Bacchi, L., Bertolini, M., Crescentini, P.L., Landi, P.A., Maroso, G., Migliore, M., Monotti, M., Perenzin, M., Robotti, A., Snidaro, M., Verderio, A., 1982. *Ibridi commerciali per la produzione di granella. Impostazione delle prove (Speciale mais).* L'Informatore Agrario (XXXVIII), n. 7: pp. 19343-19354

466. Snidaro, M., 1982. *Risultati delle prove sperimentali di frumento tenero condotte in Friuli.* L'Informatore Agrario (XXXVIII), n. 34: pp. 22281-22282

467. Boggiani, G., Beni, G., Snidaro, M., 1982. *Il grano duro al nord del Po.* L'Informatore Agrario (XXXVIII), n. 34: pp. 22313-22314

468. Snidaro, M., Marchetti, S., Spessot, L., 1982. *Risultati delle prove sperimentali di orzo e grano duro.* Pubblicazione C.R.S.A.

469. Snidaro, M., Bregant, F., Delogu, G., Foschiani, L., Spessot, L., Tomini, D., 1983. *I cereali a paglia in semina autunnale e primaverile.* Pubblicazione C.R.S.A.

470. Snidaro, M., Spessot, L., Foschiani, L., 1983. *Risultati delle prove sperimentali ibridi di mais 1982.* Pubblicazione C.R.S.A.

471. Snidaro, M., 1983. *Risultati delle prove varietali 1982–1983.* L'Informatore Agrario (XXXIX), n. 34: pp. 27218-27220

472. Snidaro, M., Spessot, L., Foschiani, L., Bregant, F., 1984. *Sperimentazione su mais e soia: risultati e considerazioni 1983.* Pubblicazione C.R.S.A.

473. Snidaro, M., Spessot, L., Foschiani, L., Bregant, F., Tomini, D., 1984. *Cereali autunno-vernini: prove sperimentali condotte in Regione.* Pubblicazione C.R.S.A.

474. Ardigò, A., Bertolini, M., Brega, L., Bressan, M., Ceppi, D., Cervi Ciboldi, E., Colombari, G., Crescentini, P.L., Gentinetta, E., Giuliari, S., Landi, P.A., Lorenzoni, C., Maggiore, T., Migliore, M., Monotti, M., Salamini, F., Snidaro, M., Valoti, P., Verderio, A., Vergolani, R., 1984. *Ibridi commerciali per la produzione di granella. Ambienti delle prove (Speciale campagna maidicola).* L'Informatore Agrario (XL), n. 7: pp. 49-65

475. Ardigò, A., Bacchi, L., Bertolini, M., Bressan, M., Capitanio, R., Colombari, G., Crescentini, P.L., Gentinetta, E., Giuliari, S., Lorenzoni, C., Maggiore, T., Marchigiani, E., Mosca, G., Sicher, A., Snidaro, M., Soana, M., Verderio, A., Vergolani, R., 1984. *Ibridi commerciali per la produzione di trinciato integrale (Speciale campagna maidicola).* L'Informatore Agrario (XL), n. 7: pp. 69-77

476. Gentinetta, E., Verderio, A., Purin, B., Pellegrini, P., Endrizzi, M., Snidaro, M., Mottini, M., Baccaglio, B., Bressan, M., 1984. *Prove di ibridi commerciali per la produzione di trinciato integrale in località di fondovalle alpino (Speciale campagna maidicola).* L'Informatore Agrario (XL), n. 7: pp. 80-83

477. Delogu, G., Stanca, M., Alberici, R., Arangino, R., Banti, P., Baravelli, M., Baronchelli, M., Beni, G., Blanco, A., Boggini, G., Borghi, B., Bruni, A., Bultrini, A., Cairo, F., Lendini, M., Li Destri, O., Locci, A., Lorenzoni, C., Saviotti, B., Snidaro, M., Soana, M., Soavi, F., Troncone, R., Wittmer, G., Mazza, I., Olimpieri, G., Padovan, S., Pagani, D., Rocchetti, G., Rossini, V., Sanguinetti, M.C., Maggiore, T., Menchi, O., Milani, G., Odoardi, M., 1984. *Orzo: continua l'espansione delle colture: prove varietali 1983–1984.* L'Informatore Agrario (XL), n. 33: pp. 31-43

478. Boggini, G., Corbellini, M., Lauro, E., Beni, G., Rossini, V., Snidaro, M., Troncone, R., Lanzi, T., Bacchi Lazzari, L., Giorgi Ronchi, A., Menchi, O., Rocchetti, G., Sorisio, G.F., Mazzieri, G., Pepegna, F., 1984. *Risultati delle prove varietali 1983-1984. [Il grano duro al Nord].* L'Informatore Agrario (XL), n. 35: pp. 23-37

479. Snidaro, M., Tomini, D., Bregant, F., Vittori, F., Foschiani, L., Barbiani, G., 1985. *Orzi e frumenti nella sperimentazione: risultati e note colturali.* Pubblicazione C.R.S.A.

480. Snidaro, M., Foschiani, L., Spessot, L., Bregant, F., Tomini, D., 1985. *Mais e soia. Prove sperimentali condotte in regione 1984.* Pubblicazione C.R.S.A.

481. Snidaro, M., 1985. *Affinamento della tecnica colturale come mezzo per migliorare anche in orzo i risultati ottenibili.* L'Informatore Agrario (XLI), n. 34: pp. 39-53

482. Tomini, D., Snidaro, M., 1985. *Nuove possibilità per il frumento tenero dalla più recente sperimentazione.* L'Informatore Agrario (XLI), n. 35: pp. 59-64

483. Del Zan, F., Murgut, G., Tonetti, I., 1985. *Pisello proteico: come coltivarlo alla luce dei primi risultati sperimentali.* Pubblicazione C.R.S.A.

484. Snidaro, M., Barbiani, G., Bregant, F., Danielis, R., Foschiani, L., Signor, M., Tomini, D., Vittori, F., 1986. *Mais e soia 1985.* Pubblicazione C.R.S.A

485. Ardigò, A., Bacchi, L., Bertolini, M., Bosio, M., Brega, L., Bressan, M., Cervi Ciboldi, E., Colombari, G., Crecsentini, P.L., Del Zoppo R., Gentinetta, E., Giuliari, S., Introzzi, F., Lorenzoni, C., Maggiore, T., Migliore, M., Soave, C., Snidaro, M., Talluri, P., Valoti, P., Verderio, A., Vergolani, R., 1986. *Scelta delle varietà. Ibridi commerciali per la produzione di granella (Speciale campagna maidicola).* L'Informatore Agrario (XLII), n. 7: pp. 59-78

486. Ardigò, A., Bertolini, M., Bressan, M., Cervi Ciboldi E., Giuliari, S., Lomi, G., Lorenzoni, C., Maggiore, T., Migliore, M., Snidaro, M., Talluri, P., Valoti, P., Venturelli, B., Verderio, A., Vergolani, R., 1986. *Prove di ibridi precommerciali per la produzione di granella (Speciale campagna maidicola).* L'Informatore Agrario (XLII), n. 7: pp. 83-96

487. Bacchi, L., Bertolini, M., Bressan, M., Ceppi, D., Colombari, G., Crescentini, P.L., Gentinetta, E., Giuliari, S., Lorenzoni, C., Maggiore, T., Marchigiani, E., Snidaro, M., Soana, M., Truzzi, M., Valoti, P., Verderio, A., Vergolani, R., 1986. *Prove di ibridi commerciali per la produzione di trinciato integrale (Speciale campagna maidicola).* L'Informatore Agrario (XLII), n. 7: pp. 101-116

488. Snidaro, M., 1986. *Ibridi di mais medi e tardivi in coltura non irrigua in Friuli-Venezia Giulia.* L'Informatore Agrario (XLII), n. 7: pp. 121-123

489. Snidaro, M., Signor, M., Foschiani, L., Barbiani, G., Bregant, F., Danielis, R., Vittori F., 1986. *Orzo, frumento e grano duro 1986.* Pubblicazione C.R.S.A.

490. Snidaro, M., Barbiani, G., Danielis, R., Vittori, F., Bregant, F., Foschiani, L., Signor, M., 1987. *Mais e soia 1986.* Pubblicazione C.R.S.A.

491. Snidaro, M., Barbiani, G., Danielis, R., Foschiani, L., Vittori, F., Signor, M., Bregant, F., Tomini, D., 1987. *Orzo frumento e grano duro 1987.* Pubblicazione C.R.S.A.

492. Snidaro, M., Signor, M., Bregant, F., 1987. *Friuli-Venezia Giulia: buoni i risultati del rinnovamento varietale per una migliore qualità.* L'Informatore Agrario (XLIII), n. 35: pp. 61-64

493. Odoardi, M., Delogu, G., Stanca, A.M., Gentinetta, E., Snidaro, M., 1987. *Accumulo della sostanza secca in orzo (Hordeum vulgare L.) nella pianta intera e nelle sue parti, durante il periodo spigatura-maturazione.* Agronomia n. 4: pp. 179-184

494. Snidaro, M., Tomini, D., 1987. *Valutazione e miglioramento dei mais carnici per un prodotto di qualità.* Polenta di qualità in Friuli: pp. 33-69

495. Del Zan, F., 1987. *Con il pisello proteico una conveniente alternativa ai cereali.* Giornale di Agricoltura anno 97 n. 12: pp. 33-36

496. Snidaro, M., Bregant, F., 1988. *Soia: focalizzare l'attenzione sulla scelta varietale.* L'Informatore Agrario (XLIV), n. 4 Inserto Friuli-Venezia Giulia: pp. III-XIV

497. Snidaro, M., Signor, M., 1988. *Nuovi ibridi di mais sostituiscono i "foglie erette".* L'Informatore Agrario (XLIV), n. 4 Inserto Friuli-Venezia Giulia: pp. XVII-XXIII

498. Del Zan, F., Murgut, G., Tonetti, I., 1988. *Pisello proteico: prime valutazioni sull'epoca di semina più opportuna nell'Italia nord-orientale.* L'Informatore Agrario (XLIV), n. 19: pp. 63-74

499. Snidaro, M., Barbiani, G., Danielis, R., 1988. *Prove varietali: Friuli (Speciale Frumento tenero).* L'Informatore Agrario (XLIV) n. 34: pp. 75-80

500. Del Zan, F., Murgut, G., Tonetti, I., 1988. *Pisello proteico: profilo di una coltura nuova (Coltivazione, diserbo, raccolta).* L'Informatore Agrario (XLIV), n. 36 Speciale Friuli-Venezia Giulia: pp. I-X

501. Snidaro, M., Foschiani, L., Danielis, R., Vittori, F., 1988. *Continua il rinnovamento varietale per una migliore qualità (Frumento tenero).* L'Informatore Agrario (XLIV), n. 36 Inserto Friuli-Venezia Giulia: pp. XI-XVI

502. Snidaro, M., Ellero, T., Barbiani, G., 1988. *In ripresa l'orzo in abbinamento a colture di 2° raccolto.* L'Informatore Agrario (XLIV), n. 36 Inserto Friuli-Venezia Giulia: pp. XVII-XXIII

503. Signor, M., Snidaro, M., Beni, G., 1988. *Scelta delle varietà: Veneto e Friuli-Venezia Giulia, frumento duro, i risultati della sperimentazione 1987-1988.* L'Informatore Agrario (XLIV), n. 37: pp. 95-97

504. Del Zan, F., Murgut, G., Tonetti, I., 1988. *Pisello proteico: profilo di una coltura nuova (utilizzazione della granella).* L'Informatore Agrario (XLIV), n. 38 Speciale Friuli-Venezia Giulia: pp. 51-55

505. Snidaro, M., Signor, M., Barbiani, G., 1989. *Ottima performance degli ibridi "stay green" (Mais).* L'Informatore Agrario (XLV), n. 4 Inserto Friuli-Venezia Giulia: pp. I-X

506. Snidaro, M., Bregant, F., Danielis, R., 1989. *Limitati i rischi con la soia in rotazione.* L'Informatore Agrario (XLV), n. 4 Inserto Friuli-Venezia Giulia: pp. XI-XX

507. Danielis, R., Vittori, F., Snidaro, M., 1989. *Interventi mirati a ridurre l'uso degli erbicidi in mais e soia.* L'Informatore Agrario (XLV), n. 18 Rivista di agricoltura per il Friuli-Venezia Giulia: pp. XII-XVIII

508. Odoardi, M., Delogu, G., Stanca, A.M., Gentinetta, E., Snidaro, M., 1989. *Produzione di amido e proteine nelle diverse parti della pianta di orzo (Speciale orzo).* L'Informatore Agrario (XLV), n. 33: pp. 31-34

509. Foschiani, L., Snidaro, M., Bregant, F., Signor, M., 1989. *Aumentano le buone varietà di frumento.* L'Informatore Agrario (XLV), n. 36 Rivista di agricoltura per il Friuli-Venezia Giulia: pp. II–V

510. Snidaro, M., Ellero, T., Barbiani, G., 1989. *Tutto bene per l'orzo, fuorché il prezzo.* L'Informatore Agrario (XLV), n. 36 Rivista di agricoltura per il Friuli-Venezia Giulia: pp. VII-XI

511. Beni, G., Zefelippo, M., Perenzin, M., Colombari, G., Padovan, S., Funes, A., Snidaro, M., 1989. *I grani duri a nord del Po.* L'Informatore Agrario (XLV), n. 37: pp. 62-66

512. Snidaro, M., 1989. *Le tecniche colturali in rapporto alla qualità.* Atti Convegno Cerealicoltura in Friuli quale futuro? Udine 21 settembre 1989: pp. 35-47

513. Snidaro, M., Signor, M., Bregant, F., Vittori, F., 1990. *In ripresa la soia soprattutto come secondo raccolto.* L'Informatore Agrario (XLVI), n. 4 Inserto Friuli-Venezia Giulia: pp. III-XVI

514. Snidaro, M., Barbiani, G., Danielis, R., Foschiani, L., 1990. *Ottime rese con il mais nonostante la virosi.* L'Informatore Agrario (XLVI), n. 4 Rivista di agricoltura per il Friuli-Venezia Giulia: pp. XIX-XXXII

515. Snidaro, M., 1990. *Agrotecnica del mais (Speciale Campagna maidicola).* L'Informatore Agrario (XLVI), n. 6: pp. 43-44

516. Snidaro, M., 1990. *Agrotecnica della soia (Speciale Coltivazione soia).* L'Informatore Agrario (XLVI), n. 8 Inserto coltivazione soia: pp. 37-39

517. Snidaro, M., Danielis, R., Vittori, F., 1990. *Scelta delle varietà: risultati delle prove varietali 1989-1990 (Frumento tenero).* L'Informatore Agrario (XLVI), n. 34 Supplemento Scelta delle varietà di frumento tenero: pp. 33-37

518. Snidaro, M., Danielis, R., Vittori, F., Foschiani, L., 1990. *Continua il miglioramento della qualità del frumento tenero.* L'Informatore Agrario (XLVI), n. 35 Inserto Friuli-Venezia Giulia: pp. II-VII

519. Signor, M., Snidaro, M., Ellero, T., Barbiani, G., 1990. *Aumenta l'orzo in abbinamento alla soia di secondo raccolto.* L'Informatore Agrario (XLVI), n. 35 Inserto Friuli-Venezia Giulia: pp. VIII-XIII

520. Snidaro, M., Beni, G., Perenzin, M., Minoia, C., Zefelippo, M., Colombari, G., 1990. *Aumentano le probabilità di diffusione del duro a nord del Po.* L'Informatore Agrario (XLVI), n. 36 Supplemento Scelta delle varietà di frumento duro: pp. 56-59

521. Snidaro, M., Deluisa, A., 1990. *Mais per polenta.* Atti Convegno II Conferenza Nazionale sul Mais-Ricerca, Economia, Ambiente, Grado 19-20-21 settembre 1990: pp. 3-20

522. Nassimbeni, P., 1990. *Il mais: tendenze e problemi.* Atti Convegno II Conferenza Nazionale sul Mais-Ricerca, Economia, Ambiente, Grado 19-20-21 settembre 1990: pp. 108-116

523. Catone, F., Snidaro, M., Beni, G., Arnuzzi, C., Bacchi Lazzari, L., Ranieri, R., Porfiri, O., Delogu, G., Stanca, A.M., Mortaro, E., Codecà, F., Minoia, C., Perenzin, M., Pogna, N., Borghi, B., 1990. *Le nuove varietà di cereali vernini inscritte al registro varietale nel 1989.* Sementi Elette anno XXXVI n. 5: pp. 33-39

524. Gentinetta, E., Bertolini, M., Buonamico, S., Rossi, I., Lorenzoni, C., Snidaro, M., 1990. *Ibridi opaco-2 in Italia settentrionale. Prove di attitudine combinatoria 1988.* Agricoltura Ricerca n. 105, Ismea Roma

525. Snidaro, M., Barbiani, G., Danielis, R., Foschiani, L., Nazzi, E., 1991. *Ottimi risultati con il mais nel 1990.* L'Informatore agrario (XLVII), n. 4 Rivista di agricoltura per il Friuli-Venezia Giulia: pp. III-XIII

526. Snidaro, M., Bregant, F., Signor, M., Vittori, F., Salgarella, M., 1991. *Arrivano le varietà migliorate di soia.* L'Informatore agrario (XLVII), n. 4 Rivista di agricoltura per il Friuli-Venezia Giulia: pp. XIX-XXIX

527. Barbiani, G., Snidaro, M., 1991. *Prove di ibridi di mais commerciali per la produzione di granella e di trinciato integrale.* L'Informatore Agrario (XLVII), n. 6 Supplemento

528. Bertolini, M., Bressan, M., Snidaro, M., 1991. *Ibridi sperimentali a granella vitrea: prime valutazioni.* L'Informatore agrario (XLVII), n. 6 Inserto campagna maidicola: pp. 61-63

529. Snidaro, M., Padovan, S., Delogu, G., 1991. *Scelta delle varietà di frumento tenero: Veneto e Friuli.* L'Informatore Agrario (XLVII), n. 33 Supplemento: pp. 21-24

530. Snidaro, M., Gattolin, G., Minoia, C., Padovan, S., Zefelippo, M., 1991. *Scelta della varietà di frumento duro: Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli.* L'Informatore Agrario (XLVII), n. 35 Supplemento: pp. 69-73

531. Snidaro, M., Bregant, F., Barbiani, G., Salgarella, M., 1991. *Discrete le rese e buona la qualità dell'orzo.* L'Informatore Agrario (XLVII), n. 36 Rivista di agricoltura per il Friuli-Venezia Giulia: pp. II-VI

532. Signor, M., Danielis, R., Vittori, F., Nazzi, E., Snidaro, M., 1991. *Frumento tenero 1990: poco ma buono.* L'Informatore Agrario (XLVII), n. 36 Rivista di agricoltura per il Friuli-Venezia Giulia: pp. VII-XI

533. Bertolimi, M., Bosio, M., Bressan, M., Coppolino, F., Di Fonzo, N., Gentinetta, E., Introzzi, F., Lupotto, E., Maggiore, T., Perenzin, M., Snidaro, M., Valoti, P., Verderio, A., Bianchi, A., Soave, C., Lorenzoni, C., Motto, M., Salamini, F., 1991. *Breading activity of the maize station of Bergamo: synthetic gene pool and inbreds released in the period 1975-1989.* Maydica n. 36: pp. 87-106

534. Snidaro, M., 1991. *Le nuove varietà di cereali vernini iscritti al registro varietale nel 1990.* Sementi Elette anno XXXVII, n. 3/4: pp. 15-26

535. Snidaro, M., Barbiani, G., Danielis, R., Nazzi, E., 1992. *Il freddo primaverile penalizza le rese del mais.* L'Informatore Agrario (XLVIII), n. 4 Inserto Triveneto Agricoltura: pp. XXI-XXXI

536. Motto, M., Bertolini, M., Baccaglio, B., Barbiani, G., Bleggi, D., Bressan, M., Capitanio, R., Cervi Ciboldi, E., Chiorrini, C., Conti, D., Coppolino, F., Cresacentini, P.L., Ferrero, C., Gattolin, G., Lorenzoni, C., Maggiore, T., Mazzinelli, G., Odasso, M., Ricci, M., Snidaro, M., Visca, M., Zeduri, N., Zefelippo, M., 1992. *Prove di ibridi di mais commerciali per la produzione di granella e di trinciato integrale.* L'Informatore Agrario (XLVIII), n. 6 Supplemento: pp. 7-82

537. Snidaro, M., Bregant, F., Signor, M., Vittori, F., Salgarella, M., 1992. *In lieve calo le rese della soia nel 1991 ma solo nelle semine di maggio.* L'Informatore Agrario (XLVIII), n. 8 Inserto Triveneto Agricoltura: pp. XVIII-XXVII

538. Danielis, R., Snidaro, M., 1992. *Soluzioni erbicide in soia.* L'Informatore Agrario (XLVIII), n. 22 Inserto Triveneto Agricoltura: pp. XX-XXIII

539. Snidaro, M., 1992. *Speciale orzo. Problematiche della coltura dell'orzo in Friuli.* L'Informatore Agrario (XLVIII), n. 32: pp. 55-58

540. Delogu, G., Padovan, S., Gattolin, G., Snidaro, M., 1992. *Scelta delle varietà di frumento tenero: Veneto e Friuli.* L'Informatore Agrario (XLVIII), n. 33 Supplemento Scelta delle varietà di frumento tenero: pp. 21-22

541. Snidaro, M., Barbiani, G., Bregant, F., Danielis, R., Nazzi, E., Salgarella, M., Signor, M., Vittori, F., 1992. *I cereali a paglia in Friuli.* L'Informatore Agrario (XLVIII), n. 34 Inserto Triveneto Agricoltura: pp. XXIII-XXXII

542. Snidaro, M., Cavenago Bignomi, G., Minoia, C., Padovan, S., Zefelippo, M., 1992. *Scelta delle varietà di frumento duro: Lombardia, Veneto, Friuli.* L'Informatore Agrario (XLVIII), n. 35 Supplemento Scelta delle varietà di frumento duro: pp. 85-90

543. Catone, F., Perenzin, M., Minoia, C., Pogna, N.E., Redaelli, R., Snidaro, M., Padovan, S., Frattini, F., Delogu, G., Bacchi Lazzari, L., Porfiri, O., Biancolatte, E., Pasquini, M., Galterio, G., Mazzochetti, A., 1992. *Le nuove varietà di cereali vernini iscritte al registro varietale nel 1991.* Sementi Elette anno XXXVIII, n. 6: pp. 15-29

544. Snidaro, M., Danielis, R., 1992. *Lotta integrata alle infestanti nelle colture di mais e soia. 1. I Mezzi.* Schede Tecniche ERSA

545. Snidaro, M., Barbiani, G., Bregant, F., Nazzi, E., 1993. *Mais in ripresa anche in condizioni difficili.* L'Informatore Agrario (XLIX), n. 4 Inserto Triveneto Agricoltura: pp. XXI-XXXI

546. Barbiani, G., Snidaro, M., 1993. *Prove di ibridi di mais commerciali per la produzione di granella e di trinciato integrale 1992.* L'Informatore Agrario (XLIX), n. 5 Supplemento: pp. 7-15

547. Bertolini, M., Mazzinelli, G., Snidaro, M., Motto, M., Maggiore, T., 1993. *Caratteristiche quanti-qualitative del trinciato integrale di ibridi commerciali di mais (Speciale campagna maidicola).* L'Informatore Agrario (XLIX), n. 5: pp. 53-57

548. Bertolini, M., Bressan, M., Snidaro, M., Maggiore, T., Lorenzoni, C., 1993. *Capacità produttive di ibridi di mais ceroso (WAXY) commerciali e sperimantali.* L'Informatore Agrario (XLIV), n. 5 Supplemento: pp. 70-73

549. Snidaro, M., Signor, M., 1993. *Soia. Affinare la tecnica per ridurre i costi (Speciale soia).* L'Informatore Agrario (XLIX), n. 6: pp. 29-43

550. Snidaro, M., Signor, M., Danielis, R., Vittori, F., Salgarella, M., 1993. *Molte incertezze con la soia.* L'Informatore Agrario (XLIX), n. 8 Inserto Triveneto Agricoltura: pp. XX-XXVII

551. Snidaro, M., Bregant, F., Danielis, R., 1993. *Friuli.* L'Informatore Agrario (XLIX), n. 32 Supplemento Scelta delle varietà di frumento tenero: pp. 23-25

552. Snidaro, M., Barbiani, G., Bregant, F., Danielis, R., Nazzi, E., Salgarella, M., Signor, M., Vittori, F., 1993. *Orzo e frumento in semina autunnale.* L'Informatore Agrario (XLIX), n.33 Inserto Triveneto Agricoltura: pp. VII-XVI

553. Snidaro, M., Coletti, A., Minoia, C., Padovan, S., Zefelippo, M., 1993. *Lombardia, Veneto e Friuli.* L'Informatore Agrario (XLIX), n. 34 Supplemento Scelta delle varietà di frumento duro: pp. 74-78

554. Catone, F., Perenzin, M., Minoia, C., Pogna, N.E., Redaelli, R., Snidaro, M., Padovan, S., Frattini, F., Delogu, G., Bacchi Lazzari, L., Porfiri, O., Biancolatte, E., Pasquini, M., Galterio, G., Mazzochetti, A., 1993. *Le nuove varietà di cereali vernini iscritte al registro varietale nel 1992.* Sementi Elette anno XXXIX, n. 5: pp. 23-36

555. Sinicco, S., Snidaro, M., 1993. *PAC. Due importanti regolamenti comunitari.* Notiziario ERSA Anno VI n. 2: pp. 3-9

556. Snidaro, M., Barbiani, G., Vittori, F., 1993. *Nuovo interesse per il mais al primo anno di applicazione della nuova PAC.* Notiziario ERSA Anno VI n. 2: pp. 10-22

557. Snidaro, M., Signor, M., Bregant, F., 1993. *Ulteriore arretramento della soia.* Notiziario ERSA Anno VI n. 2: pp. 23-30

558. Snidaro, M., Danielis, R., 1993. *Primo anno del girasole per biodiesel.* Notiziario ERSA Anno VI n. 2: pp. 31-34

559. Snidaro, M., Gattolin, G., Minoia, C., Padovan, S., Zefelippo, M., 1994. *Lombardia, Veneto e Friuli-Venezia Giulia.* L'Informatore Agrario (L), n. 34 Supplemento Scelta delle varietà di frumento duro

560. Snidaro, M., 1994. *Orzo, frumento tenero, grano duro, colza e triticale in semina autunnale.* Notiziario ERSA Anno VII n. 3: pp. 9-11

561. Snidaro, M., Danielis, R., Signor, M., 1994. *Non buone le rese ma discreta la qualità dell'orzo.* Notiziario ERSA Anno VII n. 3: pp. 12-16

562. Snidaro, M., Barbiani, G., Signor, M., 1994. *Diversi problemi con il frumento tenero.* Notiziario ERSA Anno VII n. 3: pp. 17-21

563. Snidaro, M., Barbiani, G., Danielis, R., 1994. *Difficoltà anche con il grano duro in Friuli.* Notiziario ERSA Anno VII n. 3: pp. 22-25

564. Snidaro, M., 1994. *La colza coltura di interesse in zone non irrigue.* Notiziario ERSA Anno VII n. 3: pp. 26-28

565. Signor, M., 1994. *Il triticale stenta a decollare.* Notiziario ERSA Anno VII n. 3: p. 29

566. Snidaro, M., 1994. *Mais, soia e girasole.* Notiziario ERSA Anno VII n. 5-6: pp. 12-15

567. Snidaro, M., Barbiani, G., Danielis, R., 1994. *In calo le rese del mais a causa della siccità.* Notiziario ERSA Anno VII n. 5-6: pp. 16-25

568. Snidaro, M., Signor, M., Barbiani, G., 1994. *Limitate le possibilità di espansione della soia.* Notiziario ERSA Anno VII n. 5-6: pp. 26-30

569. Snidaro, M., Signor, M., Pantanali, R., 1994. *In aumento il girasole sui terreni a riposo.* Notiziario ERSA Anno VII n. 5-6: pp. 31-35

570. Parente, G., Venerus, S., Ramspacher, P., Fank, J., 1994. *Impact of maize monoculture system in two regions of Europe.* Proceedings of the 3rd Congress of the European Society for Agronomy. Abano, 18-22 September, 1994: pp. 826-827

571. Bertolini, M., Bressan, M., Ferrero, C., Ferrero, M., Mazzinelli, G., Introzzi, F., Lorenzoni, C., Pino, S., Snidaro, M., Verderio, A., 1995. *I risultati della ricerca pubblica applicata al miglioramento genetico del mais.* L'Informatore Agrario (LI), n. 5

572. Snidaro, M., Signor, M., Danielis, R., 1995. *Scelta delle varietà di frumento tenero: Friuli-Venezia Giulia.* L'Informatore Agrario (LI), n. 5 Supplemento Scelta delle varietà di frumento tenero: pp. 13-15

573. Snidaro, M., Signor, M., Barbiani, G., 1995. *Friuli-Venezia Giulia (Speciale colza).* L'Informatore Agrario (LI), n. 34: pp. 34-36

574. Snidaro, M., Coletti, A., Minoia, C., Padovan, S., Zefelippo, M., 1995. *Scelta delle varietà di frumento duro. Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia.* L'Informatore Agrario (LI), n. 35 Supplemento: Scelta varietà frumento duro: pp. 52-54

575. Snidaro, M., Signor, M., Barbiani, G., 1995. *Colza in semina autunnale.* Notiziario ERSA Anno VIII n. 3: pp. 13-15

576. Snidaro, M., Signor, M., Barbiani, G., 1995. *Orzi distici e polistici in semina autunnale.* Notiziario ERSA Anno VIII n. 4: pp. 10-13

577. Snidaro, M., Danielis, R., Signor, M., 1995. *In calo superfici e produzioni del frumento tenero.* Notiziario ERSA Anno VIII n. 4: pp. 14-17

578. Snidaro, M., Barbiani, G., Danielis, R., 1995. *Rese basse e qualità modesta con il grano duro.* Notiziario ERSA Anno VIII n. 4: pp. 18-20

579. Snidaro, M., Barbiani, G., Danielis, R., 1995. *In primo piano la coltura del mais.* Notiziario ERSA Anno VIII n. 6: pp. 17-22

580. Snidaro, M., Signor, M., Barbiani, G., 1995. *In recupero la coltura della soia.* Notiziario ERSA Anno VIII n. 6: pp. 23-26

581. Snidaro, M., Danielis, R., Signor, M., 1995. *Il girasole stenta ad affermarsi.* Notiziario ERSA Anno VIII n. 6: pp. 27-30

582. Snidaro, M., 1996. *Speciale soia. Un'attenta scelta delle varietà di soia per migliorare rese e qualità. Dalle prove condotte in Friuli-Venezia Giulia.* L'Informatore Agrario (LII), n. 7: pp. 47-52

583. Snidaro, M., Signor, M., Danielis, R., Barbiani, G., 1996. *I risultati della 23a sperimentazione nazionale. Friuli-Venezia Giulia. Supplemento. Scelta delle varietà di frumento tenero.* L'Informatore Agrario (LII), n. 33: pp. 22-24

584. Snidaro, M., Signor, M., Danielis, R., 1996. *Speciale colza. I risultati della sperimentazione 1995-1996. Friuli-Venezia Giulia.* L'Informatore Agrario (LII), n. 34: pp. 40-41

585. Snidaro, M., Coletti, A., Converso, R., Minoia, C., Salvadore, G., Padovan, S., Zefelippo, M., 1996. *Scelta delle varietà di grano duro. Risultati 1995-1996 della rete nazionale Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia.* L'Informatore Agrario (LII), n. 35 Supplemento al numero del 12 settembre 1996: pp. 55-57

586. Snidaro, M., Pantanali, R., Salgarella, M., 1996. *Orzo o loiessa?* Notiziario ERSA Anno IX n. 3: pp. 32-34

587. Signor, M., Snidaro, M., Barbiani, G., 1996. *Non aumentano le superfici a colza.* Notiziario ERSA Anno IX n. 3: pp. 35-37

588. Danielis, R., Snidaro, M., Signor, M., 1996. *Risultati deludenti con l'orzo per il terzo anno consecutivo.* Notiziario ERSA Anno IX n. 4: pp. 18-20

589. Snidaro, M., Signor, M., Barbiani, G., 1996. *Mediocri produzioni e scarsa qualità con il frumento tenero.* Notiziario ERSA Anno IX n. 4: pp. 29-32

590. Snidaro, M., Barbiani, G., Danielis, R., Signor, M., 1996. *Ottimi risultati degli ibridi di mais medio precoci.* Notiziario ERSA Anno IX n. 6: pp. 6-13

591. Danielis, R., Snidaro, M., Signor, M., Barbiani, G., 1996. *Buone le prospettive per il girasole alimentare.* Notiziario ERSA Anno IX n. 6: pp. 14-17

592. Snidaro, M., Bressan, M., Pasotti, P., Contoli, S., Concari, L., 1997. *Speciale soia. Prove collegiali di confronto varietale per la soia.* L'Informatore Agrario (LIII), n. 8: pp. 45-47

593. Snidaro, M., Signor, M., Danielis, R., Barbiani, G., 1997. *I risultati della 24a sperimentazione nazionale. Friuli-Venezia Giulia.* L'Informatore Agrario (LIII), n. 34 Supplemento Scelta delle varietà di frumento tenero: pp. 25-27

594. Snidaro, M., Signor, M., Danielis, R., Barbiani, G., 1997. *In sensibile aumento le rese della soia.* Notiziario ERSA Anno X n. 1-2: pp. 26-30

595. Snidaro, M., Signor, M., Danielis, R., Barbiani, G., 1997. *Aumentano le probabilità di ripresa dell'orzo.* Notiziario ERSA Anno X n. 5: pp. 29-33

596. Snidaro, M., Danielis, R., Barbiani, G., Signor, M., 1997. *Varietà di frumento tenero a confronto.* Notiziario ERSA Anno X n. 5: pp. 34-37

597. Snidaro, M., Signor, M., Bressan, M., Marcolin, P., Converso, R., Coletti, A., Kokeny, B., Pasotti, P., Contoli, S., Capitanio, R., 1998. *Risultati delle prove collegiali di confronto varietale della soia (Speciale soia).* L'Informatore Agrario (LIV), n. 9: pp. 35-37

598. Snidaro, M., Danielis, R., 1998. *I risultati della 25a sperimentazione nazionale. Friuli-Venezia Giulia.* L'Informatore Agrario (LIV), n. 34 Supplemento Scelta delle varietà di grano tenero: pp. 26-29

599. Foschiani, L., Snidaro, M., Bregant, F., Signor, M., 1998. *Scelta delle varietà di frumento tenero: Friuli.* L'Informatore Agrario (LIV), n. 34 Supplemento Scelta delle varietà di frumento tenero: pp. 29-32

600. Signor, M., Snidaro, M., Barbiani, G., Tomini, D., Danielis, R., 1998. *Non aumentano le superfici a girasole ma le rese risultano buone nel 1997.* Notiziario ERSA Anno XI n. 1: pp. 18-20

601. Snidaro, M., Barbiani, G., Signor, M., Danielis, R., Franco, G., 1998. *Ottime rese con il mais.* Notiziario ERSA Anno XI n. 1: pp. 29-34

602. Snidaro, M., Signor, M., Danielis, R., Barbiani, G., Franco, G., 1998. *Ancora buone le rese della soia. Nel 1997 le produzioni si sono attestate su valori medio buoni ma in diversi ambienti è stata rilevata un'accentuata presenza di malattie fungine sul fusto.* Notiziario ERSA Anno XI n. 1: pp. 35-38

603. Snidaro, M., Barbiani, G., Tomini, D., 1998. *E' necessario migliorare la qualità della granella di mais.* Notiziario ERSA Anno XI n. 2: pp. 18-20

604. Snidaro, M., Signor, M., Danielis, R., Barbiani, G., 1998. *Finalmente una buona annata per l'orzo.* Notiziario ERSA Anno XI n. 4-5: pp. 21-24

605. Snidaro, M., Barbiani, G., Danielis, R., Signor, M., 1998. *Buone le rese del frumento tenero.* Notiziario ERSA Anno XI n. 4-5: pp. 25-28

606. Barbiani, G., Danielis, R., Cattarossi, G., Snidaro, M., 1998. *In sensibile calo le produzioni del mais nel 1998.* Notiziario ERSA Anno XI n. 6: pp. 19-25

607. Danielis, R., Paviotti, P.T., Snidaro, M., 1998. *Il girasole uso alimentare potrebbe avere maggiore diffusione nelle aree non irrigue.* Notiziario ERSA Anno XI n. 6: pp. 26-28

608. Signor, M., Tomini, D., Schiffo, J., Snidaro, M., 1998. *Rese discrete della soia nonostante le alte temperature estive.* Notiziario ERSA Anno XI n. 6: pp. 29-32

609. Snidaro, M., Signor, M., Bressan, M., Pasotti, P., Contoli, S., Lombardi, T., Balduini, C., 1999. *Prove collegiali 1998 di confronto varietale della soia (Speciale soia).* L'Informatore Agrario (LV), n. 9

610. Snidaro, M., Signor, M., Danielis, R., Barbiani, G., 1999. *I risultati della 26a sperimentazione nazionale. Friuli- Venezia Giulia.* L'Informatore Agrario (LV), n. 34 Supplemento Scelta delle varietà di grano tenero

611. Signor, M., Danielis, R., Barbiani, G., Snidaro, M., 1999. *Orzo 1999: in calo superfici e rese.* Notiziario ERSA Anno XII n. 3-4: pp. 26-29

612. Snidaro, M., Signor, M., Danielis, R., Barbiani, G., 1999. *Anche quest'anno il frumento riconferma buone prestazioni.* Notiziario ERSA Anno XII n. 3-4: pp. 30-33

613. Cattarossi, G., Barbiani, G., Signor, M., Danielis, R Snidaro, M., 1999. *Produzioni eccezionali con il mais nel 1999.* Notiziario ERSA Anno XII n. 6: pp. 15-21

614. Signor, M., Paviotti, P.T., Schiffo, J., Cattarossi, G., Snidaro, M., 1999. *Sempre interessanti le rese e la qualità della soia.* Notiziario ERSA Anno XII n. 6: pp. 22-25

615. Snidaro, M., Signor, M., Spolon, S., Vallerani, C., Lombardi, T., Bressan, M., Pasotti, P., Pagnutti, A., Bonomi, L., 2000. *Le prove varietali di soia nel 1999 condizionate dal clima (Speciale soia).* L'Informatore Agrario (LVI), n. 10

616. Padovan, S., Zuffellato, F., Converso, R., Coletti, A., Signor, M., Barbiani, G., Bressan, M., 2000. *I risultati della 27a sperimentazione nazionale. Veneto e Friuli-Venezia Giulia.* L'Informatore Agrario (LVI), n. 33 Supplemento Scelta delle varietà di grano tenero: pp. 20-23

617. Del Zan, F., 2000. *Terminator: ovvero i semi suicidi.* Notiziario ERSA Anno XIII n. 3: pp. 3-5

618. Signor, M., Barbiani, G., Snidaro, M., 2000. *Varietà di orzo e frumento in semina autunnale.* Notiziario ERSA Anno XIII n. 4: pp. 11-16

619. Barbiani, G., Signor, M., Paviotti, P., Schiffo, J Snidaro, M., 2000. *Record di produzione del mais nel 2000.* Notiziario ERSA Anno XIII n. 6: pp. 16-22

620. Signor, M., Paviotti, P.T., Barbiani, G., Schiffo, J., Snidaro, M., 2000. *Una lieve flessione nelle rese della soia.* Notiziario ERSA Anno XIII n. 6: pp. 23-26

621. Snidaro, M., Signor, M., Spolon, S., Caruso, S., Contoli, S., 2001. *Varietà di soia a confronto. Risultati delle prove collegiali condotte nel 2000 (Speciale soia).* L'Informatore Agrario (LVII), n. 12: pp. 49-52

622. Padovan, S., Zuffellato, F., Bressan, M., Converso, R., Coletti, A., Signor, M., Barbiani, G., 2001. *I risultati della 28a sperimentazione nazionale. Veneto e Friuli-Venezia Giulia.* L'Informatore Agrario (LVII), n. 33 Supplemento Scelta delle varietà di grano tenero: pp. 20-24

623. Paviotti, P., Signor, M., Barbiani, G., Snidaro, M., 2001. *Nuovo interesse per orzo e frumento.* Notiziario ERSA Anno XIV n. 3-4: pp. 19-24

624. Barbiani, G., Signor, M., Paviotti, P., Snidaro, M., 2001. *In lieve calo le rese del mais nel 2001.* Notiziario ERSA Anno XIV n. 6: pp. 46-52

625. Signor, M., Paviotti, P.T., Barbiani, G., Snidaro, M., 2001. *Ancora interessante la soia come coltura alternativa al mais.* Notiziario ERSA Anno XIV n. 6: pp. 53-56

626. Snidaro, M., 2002. *Mais: per migliorare la qualità è necessario cambiare agrotecnica.* L'Informatore Agrario (LVIII), n. 3 Supplemento Triveneto

627. Snidaro, M., Signor, M., Spolon, S., Bonomi, L., Lombardi, T., Sarti, A., 2002. *Soia: prove collegiali di confronto varietale.* L'Informatore Agrario (LVIII), n. 12

628. Padovan, S., Zuffellato, F., Bressan, M., Converso, R., Signor, M., Barbiani, G., 2002. *I risultati della 29a sperimentazione nazionale. Veneto e Friuli-Venezia Giulia.* L'Informatore Agrario (LVIII), n. 33 Supplemento Scelta delle varietà di grano tenero: pp. 24-27

629. Paviotti, P., Signor, M., Barbiani, G., Snidaro, M., 2002. *Deludenti i risultati con orzo e frumento nel 2002.* Notiziario ERSA Anno XV n. 4: pp. 13-17

630. Snidaro, M., 2002. *Ecocompatibile conviene. Confronto tra sistemi di coltivazione.* Notiziario ERSA Anno XV n. 6: pp. 18-20

631. Signor, M., Paviotti, P.T., Barbiani, G., Snidaro, M., 2002. *Buona annata per la soia, coltura fondamentale nella rotazione e nell'economia aziendale.* Notiziario ERSA Anno XV n. 6: pp. 21-23

632. Barbiani, G., Signor, M., Paviotti, P., Snidaro, M., 2002. *Ibridi di mais precoci vitrei e semi vitrei per la produzione di alta qualità. Mais medio tardivi dentati per grandi rese.* Notiziario ERSA Anno XV n. 6: pp. 24-29

633. Snidaro, M., Signor, M., Spolon, S., Sarti, A., Billo, S., 2003. *Risultati delle prove collegiali 2002. Confronto tra varietà di soia (Speciale soia).* L'Informatore Agrario (LIX), n. 12: pp. 41-44

634. Padovan, S., Pino, S., Bressan, M., Converso, R., Signor, M., Barbiani, G., 2003. *I risultati della 30a sperimentazione nazionale. Veneto e Friuli-Venezia Giulia.* L'Informatore Agrario (LIX), n. 34 Supplemento Scelta delle varietà di grano tenero: pp. 22-25

635. Signor, M., Barbiani, G., Snidaro, M., 2003. *Ancora scarso l'interesse per frumento e orzo.* Notiziario ERSA Anno XVI n. 4: pp. 24-29

636. Barbiani, G., Signor, M., Snidaro, M., 2003. *Gran caldo e siccità riducono di molto le rese del mais in Friuli nel 2003.* Notiziario ERSA Anno XVI n. 6: pp. 8-15

637. Signor, M., Barbiani, G., Snidaro, M., 2003. *Buone rese con la soia anche nel 2003.* Notiziario ERSA Anno XVI n. 6: pp. 16-18

638. Snidaro, M., Signor, M., Spolon, S., Prandini, L., 2004. *Risultati delle prove collegiali 2003 in 4 località. Confronto tra varietà di soia (Speciale soia).* L'Informatore Agrario (LX), n. 12: pp. 53-56

639. Snidaro, M., Signor, M., Barbiani, G., 2004. *Nuovi percorsi agronomici per una moderna ordeicoltura.* L'Informatore Agrario (LX), n. 33: pp. 71-72

640. Padovan, S., Ossari, E., Pino, S., Converso, R., Signor, M., Barbiani, G., Snidaro, M., 2004. *Risultati della 31a sperimentazione nazionale. Veneto e Friuli Venezia Giulia.* L'Informatore Agrario (LX), n. 34 Supplemento Scelte delle varietà di grano tenero: pp. 21-23

641. Signor, M., Barbiani, G., Snidaro, M., 2004. *Varietà di orzo e frumento tenero in semina autunnale.* Notiziario ERSA Anno XVII n. 2-3: pp. 16-21

642. Barbiani, G., Signor, M., Snidaro, M., 2004. *Ibridi di mais a diverso ciclo per una raccolta scalare.* Notiziario ERSA Anno XVII n. 5-6: pp. 34-40

643. Signor, M., Barbiani, G., Snidaro, M., 2004. *Ritorno alla normalità con la soia.* Notiziario ERSA Anno XVII n. 5-6: pp. 41-43

644. Snidaro, M., Signor, M., Spolon, S., Prandini, L., 2005. *Risultati delle prove collegiali 2004. Confronto tra varietà di soia nel Nord Italia.* L'Informatore Agrario (LXI), n. 12: pp. 79-82

645. Padovan, S., Pino, S., Sbicego, P.F., Converso, R., Signor, M., Barbiani, G., Snidaro, M., 2005. *I risultati della 32a sperimentazione nazionale. Veneto e Friuli Venezia Giulia.* L'Informatore Agrario (LXI), n. 33 Supplemento Scelta delle varietà di grano tenero: pp. 23-25

646. Danielis, R., Cisilino, L., Cattivello, C., 2005. *Strategie nel diserbo di post-emergenza della soia per il controllo dell'acalifa.* Notiziario ERSA Anno XVIII n. 1: pp. 30-32

647. Signor, M., Barbiani, G., Snidaro, M., 2005. *Frumento e orzo. Avanti adagio.* Notiziario ERSA Anno XVIII n. 2: pp. 2-7

648. Signor, M., Nazzi, E., Candotti, S., 2005. *Varietà di frumento provenienti dall'Austria e italiane a confronto.* Notiziario ERSA Anno XVIII, n. 2: pp. 8-10

649. Barbiani, G., Signor, M., Snidaro, M., 2005. *E' andata bene con il mais anche nel 2005.* Notiziario ERSA Anno XVIII n. 4: pp. 18-24

650. Signor, M., Barbiani, G., Snidaro, M., 2005. *Ottimi risultati con la soia nel 2005.* Notiziario ERSA Anno XVIII n. 4: pp. 25-27

651. Snidaro, M., Signor, M., Barbiani, G., Spolon, S., Bellinazzo, S., 2006. *Le migliori varietà di soia per le semine 2006.* L'Informatore Agrario (LXII), n. 12: pp. 44-48

652. Padovan, S., Sbicego, P.F., Converso, R., Signor, M., Barbiani, G., Snidaro,M., 2006. *Risultati della 33a sperimentazione nazionale. Veneto e Friuli Venezia Giulia.* L'Informatore Agrario (LXII), n. 33 Supplemento Grano tenero la scelta delle varietà: pp. 20-22

653. Snidaro, M., Barbiani, G., Signor, M., 2006. *Monitoraggio, sperimentazione e disciplina di produzione per un mais di qualità in Friuli Venezia Giulia.* Atti del II Congresso nazionale Le micotossine nella filiera agro-alimentare. Istituto Superiore di Sanità. Roma, 16-18 ottobre 2006, a cura di M. Miraglia, V. Minardi e C. Brera. ISTISAN Congressi 06/C8

654. Signor, M., Barbiani, G., Snidaro, M., 2006. *2006 - Buoni risultati con orzo e frumento.* Notiziario ERSA Anno XIX n. 2: pp. 3-8

655. Danielis, R., Cisilino, L., Franco, G., Cattivello, C., 2007. *Strategie nel diserbo di pre e post emergenza della soia per il controllo dell'Acalifa (Acalifa Virginica).* Notiziario ERSA Anno XX n. 1: pp. 31-33

656. Signor, M., Barbiani, G., Snidaro, M., 2007. *Buone rese con la soia nonostante la siccità.* Notiziario ERSA Anno XX n. 1: pp. 34-37

657. Pin, M., Santamaria, G., Taccani, R., 2007. *Il progetto Friuli Biodiesel, un progetto sperimentale e divulgativo sull'utilizzo dei combustibili di origine vegetale.* Notiziario ERSA Anno XX n. 2: pp. 54-57

658. Signor, M., Barbiani, G., Snidaro, M., 2007. *Confronto tra varietà di frumento e orzo in semina autunnale, 2006-2007.* Notiziario ERSA Anno XX n. 3: pp. 59-64

659. Signor, M., Barbiani, G., Snidaro, M., 2007. *Varietà e ibridi di colza a confronto.* Notiziario ERSA Anno XX n. 3: pp. 65-66

660. Bianco, E., Simonetti, E., 2007. *Una pianta antica torna attuale: il lino. Storia e prospettive future.* Notiziario ERSA Anno XX n. 3. pp. 67-73

661. Santamaria, G., Davanzo, D., Michelutti, G., Pin, M., Taccani, R., Radu, R., Spanghero, M., Zanfi, C., 2007. *Produzione ed utilizzo di oli vegetali e biodiesel a scopi energetici in Friuli Venezia Giulia. Potenzialità e prospettive economiche ed ambientali.* ERSA

Chimica agraria e metodi di analisi

662. Cossa, A., 1872. *Ricerche analitiche di chimica agraria istituite nel 1870. (Saggio III).* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. I: pp. 20-22

663. Sestini, F., Moschini, L., 1872. *Ricerche chimiche sulle barbabietole raccolte in Friuli nell'anno 1871. (Saggio X).* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. I: pp. 54-67

664. Anonimo, 1872. *Analisi di due marne solfifere. (Saggio XII).* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. I: p. 70

665. Anonimo, 1872. *Acque di espurgo delle filande. (Saggio XIII).* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. I: p. 71

666. Moschini, L., 1872. *Sulla costituzione del latte.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. II: pp. 46-47

667. Moschini, L., 1872. *Ricerche chimiche sopra varie materie animali e vegetali.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. II: pp. 89-94

668. Nallino, G., 1874. *Analisi di terre, di acque, di concimi, ecc. presso la Stazione sperimentale agraria di Udine.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana n. s. vol. II: pp. 52-53

669. Nallino, G., Del Puppo, G., 1881. *Analisi chimiche di acque d'irrigazione istituite nell'anno 1875.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. III: pp. 16-19

670. Frühauf, T.,1883. *Analisi di sommaco austriaco.* Bollettino della Società Adriatica di Scienze Trieste A. VIII: pp. 311-319

671. Bolle, G., 1884. *L'analisi chimica dell'acqua potabile.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXIII: pp. 486-497

672. Luzzato, E., 1887. *Analisi chimica di una creta.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV vol. IV: pp. 255-256

673. Ferigo, C., 1898. *Componenti determinati in tre strati di torba dello stesso appezzamento di torbiera.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. VII: p. 115

674. Ferigo, C., 1898. *Guano di pipistrelli.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. VII: p. 116

675. Ferigo, C., 1898. *Grisalidi del baco da seta.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol.VII: p. 117

676. Nallino, G., Ferigo, C., 1898. *Prodotti diversi.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. VII: p. 118

677. Papeï, A.N., 1900. *Ueber die Thomasschlacke und die Bestimmung ihres Phosphorsäuregehaltes.* Zeitschrift für das Landwirtschaftliche Versuchswesen in Oesterreich A. III: pp. 695-713

678. Papeï, A.N., 1904. *Die Wasser-und Bodenverhältnisse von Grado und des benachbarten Küstengebietes.* Zeitschrift für das Landwirtschaftliche Versuchswesen in Oesterreich A. VII: pp. 77-110

679. Papeï, A.N., 1904. *L'acqua ed il terreno di Grado e del vicino estuario.* Gorizia, Paternolli

680. Beneschovsky, A., 1907. *Einige Bemerkungen über die Analyse des weinsauren Kalkes nach der Methode Salzsäure-Goldenberg.* Zeitschrift für das Landwirtschaftliche Versuchswesen in Oesterreich A. X: pp. 604-606

681. Hotter, E., Pilz, F., Reitmair, O., Ripper, M., Trnka, F., 1912. *Untersuchung und Begutachtung der Mineralböden.* Zeitschrift für das Landwirtschaftliche Versuchswesen in Oesterreich A. XV: pp. 1002-1019

682. Neresheimer, E., Cluß, v. Czadek, O., Devarda, A., Prior, E., Ripper, M., Wittmann, J., 1912. *Untersuchung und Begutachtung der Nutzwässer für landwirtschaftliche und gewerbliche Zwecke.* Zeitschrift für das Landwirtschaftliche Versuchswesen in Oesterreich A. XV: pp. 1221-1231

683. Neresheimer, E., Cluß, v. Czadek, O., Devarda, A., Prior, E., Ripper, M., Wittmann, J., 1912. *Die Untersuchung und Beurteilung der Abwässer.* Zeitschrift für das Landwirtschaftliche Versuchswesen in Oesterreich A. XV: pp. 1232-1237

684. Feruglio, D., 1915. *Studio critico sperimentale dei metodi di analisi dei concimi fosfatici.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine s. II vol. IV: pp. 45-98.

685. De Nardo, L.U., 1933. *Sui metodi di determinazione delle sostanze organiche nel terreno.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine s. III vol. II: pp. 1-63, 1 tav. f.t.

686. De Nardo, L.U., 1933. *Nuovo metodo colorimetrico per la determinazione dei nitrati nel terreno e nelle acque.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine s. III vol. II: pp. 105-110

687. Comel, A., 1933. *Osservazioni sulla composizione chimica delle acque piovane della Media pianura friulana (anni 1928-1929).* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine s. III vol. II: pp. 123-141

688. Comel, A., 1933. *Un secondo biennio di osservazioni sulla composizione chimica delle acque piovane della Media pianura friulana (1930-31) e risultati riassuntivi del quadriennio 1928-31.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine s. III vol. II: pp. 163-179

689. Candussio, R., 1956. *L'impiego degli ultrasuoni nell'analisi meccanica dei terreni.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 4

690. Visintini Romanin, M., 1957. *Precisazioni sulla determinazione della anidride fosforica "totale" del terreno.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 9

691. Visintini Romanin, M., 1957. *Ricerche comparative sui metodi di determinazione del molibdeno assimilabile del terreno.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 16

692. Comel, A., 1958. *La determinazione dei principali costituenti chimici del terreno secondo i tradizionali metodi di analisi. Guida per pedologi analisti.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 17

693. Candussio, R., 1958. *I campionamento del terreno per la determinazione chimico-analitica dello stato di fertilità attuale.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubblicazione n. 6, fig.

694. Visintini Romanin, M., 1960. *La determinazione di microelementi del terreno.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 28

695. Visintini Romanin, M., 1961. *I trattamenti disperdenti per analisi meccanica dei terreni organico-calcarei.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 41

696. Gigliotti, A., 1965. *Sulla determinazione del residuo secco magro in una serie di latti del Friuli.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 77, tav. n.t.

697. Gigliotti, A., 1966. *Esperienze di valutazione delle proteine del latte in Friuli.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 84

698. Gigliotti, A., 1968. *La determinazione del metanolo nei vini con l'acido 1,8Diidrossi-Naftalen-3,6-Disolfonico.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 99, fig. n.t.

699. Gigliotti, A., 1969. *Studio comparativo dei metodi di determinazione dell'alcole metilico dei vini.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 112

700. Taccheo Barbina, M., Del Zan, F., Deluisa, A., 1973. *Prove per la determinazione di residui di Benomyl in campioni di vini con un metodo colorimetrico ed uno microbiologico.* Rivista di Viticoltura e di Enologia di Conegliano n. 2: pp. 3-7

701. Taccheo Barbina, M., Baruzzini, L., Spessotto, C., 1978. *Determinazione del residuo di 3-(3,5 Diclorofenil)-5-Metil-5-Vinil-1,3-Oxazolidin-2,4-Dione "Vinclozolin", i n campioni di uva e vino.* Atti Giornate Fitopatologiche 1978: pp. 31-37

702. Taccheo Barbina, M., Baruzzini, L., Spessotto, C., 1980. *Vinolozolin e Procymidox (Sumisclex): determinazione gascromatografica dei principi attivi tal quali e del derivato 3,5 Dicloroanilina in campioni di vino.* Atti Giornate Fitopatologiche 1980: pp. 28-34

703. Taccheo Barbina, M., Spessotto, C., De Paoli, M., 1983. *Short notes for the application of capillary column chromatography on pesticide residue analysis.* Proceedings of the fifth International Symposium on Capillary Chromatography, Riva del Garda (TN) 25-28 aprile 1983: pp. 220-229

704. Taccheo Barbina, M., De Paoli, M., Spessotto, C., 1983. *Impiego della gas - cromatografia capillare nel controllo dei pesticidi nei prodotti ortofrutticoli.* Simposio scientifico sul controllo di qualità negli alimenti e nelle bevande, Bologna 1983

705. Taccheo Barbina, M., Spessotto, C., 1984. *Un triennio di sperimentazione sul diserbo chimico del pomodoro da industria a semina diretta. Nota II. Messa a punto di un metodo per la determinazione di residui di Metribuzin, Difenamide, Napropamide, Bensulide nel terreno e nelle bacche.* La Difesa delle Piante n. 2: pp. 75-88

706. Taccheo Barbina, M., Spessotto, C., Bagarolo, L., Bresin, B., 1984. *Multiresidue method for Captan, Folprt, Captafol, Vinclozolin and Iprodione on Italian apples and pears by capillary GC ECD.* Pesticide Science n. 15: pp. 612-615

707. Taccheo Barbina, M., Bicchi, C., D'Amato, A., Tonutti, I., 1985. *Use of prepacked cartridges in the clean - up of plant material in residual pesticide analysis.* Chromatographia n. 4 vol. 20: pp. 219-222

708. Taccheo Barbina, M., De Paoli, M., Spessotto, C., Marchetti, S., 1985. *Metodo multiresiduo per la determinazione nel miele di alcuni principi attivi impiegati contro Varroa jacobsoni Oud.* Atti V Simposio Chimica degli antiparassitari, residui, metaboliti e prodotti di trasformazione. Piacenza 6-7 giugno 1985: pp. 115-122

709. Taccheo Barbina, M., Bagarolo, L., Paroni, S., 1985. *Metodo multiresiduo per la determinazione di fungicidi in frutta e ortaggi con gascromatografia capillare.* Atti II Conferenza sui residui di fitofarmaci nei prodotti ortofrutticoli, Ferrara 10 settembre 1985; Informatore Fitopatologico n. 13: pp. 41-43

710. Spessotto, C., 1985. *Proposte metodologiche per interventi di controllo sull'inquinamento da fitofarmaci delle derrate e dell'ambiente.* Atti del Corso di aggiornamento sui fitofarmaci, Villa Manin (UD) 25-26 giugno 1985: pp. 112-121

711. Deluisa, A., 1987. *Caratteristiche e tecnica di preparazione della farina di mais per polenta.* Polenta di qualità in Friuli: pp. 81-95

712. Taccheo Barbina, M., 1987. *Criteri e metodi analitici per la ricerca dei diserbanti nelle acque e nei terreni.* Atti Convegno Diserbo, Ecologia e Sanità, Alessandria 21 gennaio 1987: pp. 71-76

713. Taccheo Barbina, M., Spessotto, C., Mondini, R., Paroni, S., De Paoli, M., Torreti, L., Simonella, A., Ambrosii, L., Filipponi, C., Foglini, A., 1987. *Collaborative study: comparison of multiresidual methods for organochlorinated pesticide determination in animal feedstaffs by capillary GC-ECD.* Proceedings of the eighth International Symposium on Capillary Chromatograpy, Riva del Garda (TN) 19-21 maggio 1987: pp. 679-688

714. Taccheo Barbina, M., De Paoli, M., Spessotto, C., 1988. *Determination of total Amitraz residue in honey by electron capture capillary gas cromatography - A simplified method.* Pesticide Science Vol 23: pp. 59-64

715. Taccheo Barbina, M., De Paoli, M., Spessotto, C., 1989. *The determination of Coumaphos residues in honey by HPTLC with In - situ fluorimetry.* Pesticide Science Vol. 25: pp. 11-15

716. Taccheo Barbina, M., Avancini, D., Consalter, A., Imbroglini, G.C., Leandri, A., Stringari, G., 1989. *Problematiche dei residui in relazione alla valorizzazione qualitativa degli ortofrutticoli: "Gli aspetti che influenzano la determinazione analitica".* Atti Convegno Obiettivo Qualità, Ferrara 27 aprile 1989

717. Menegon, S., 1989. *Criteri e tecniche di campionamento delle matrici ambientali.* Notiziario dell'ENEA-Sicurezza e Protezione n. 21: pp. 113-115

718. Taccheo Barbina, M., De Paoli, M., Valentino, A., 1990. *Determination of Tau-Fluvalinate residues in honey.* Pesticide Science Vol 28: pp. 197-202

719. Simonella, A., Scarpone, R., Torreti, L., Calvarese, S., Sperandio, A., Taccheo Barbina, M., Valentino, A., De Paoli, M., 1990. *Determinazione ed indagine di alcune micotossine nel mais mediante tecnica SPE ed HPLC.* Atti Convegno II Conferenza Nazionale sul Mais-Ricerca, Economia, Ambiente, Grado (GO) 19-21 settembre 1990: pp. 921-934

720. De Paoli, M., Taccheo Barbina, M., Bontempelli, G., 1991. *Gas Chromatographic system for the identification of halogenated pesticides by retention indices using n-alkanes as standards.* Journal of Chromatography n. 547: pp. 355-365

721. Peressini, S., Mucignat, D., Bianchi, G.L., Colussi, G., 1991. *Utilizzazione del test ELISA per la valutazione dello stato sanitario nell'ambito della selezione clonale in viticoltura.* Rivista di viticoltura ed enologia anno XLIV n. 3: pp. 27-33

722. Peressini, S., Golinelli, F., Barbina, V., 1991. *Sequential analysis in seed potato certification schemese.* Atti Convegno Computer scienze and mathematical methods in plant protection, Parma 7-9 novembre 1990

723. Taccheo Barbina, M., Spessotto, C., Pezzoni, A., Paroni, S., 1991. *Metodo multiresiduo per la determinazione gascromatografica di diserbanti e insetticidi in acque irrigue.* Atti VIII Simposio Chimica degli antiparassitari - i Diserbanti. Piacenza 11-12 giugno 1991: p. 291

724. De Paoli, M., Taccheo Barbina, M., 1992. *Solid-phase extraction and gas chromatographic determination of Flumethrin residues in honey.* Pesticide Science n. 34: pp. 61-63

725. De Paoli, M., Taccheo Barbina, M., Mondini, R., Pezzoni, A., Valentino, A., Grob, K., 1992. *Determination of organophosphorous pesticides in fruits by on-line size-exlusion chromatography-flame photometric detection.* Journal of Chromatography n. 626: pp. 145-150

726. Taccheo Barbina, M., Tiraferri, S., Capra, A., De Paoli, M., Mondini, R., Pezzoni, A., 1992. *Messa a punto di metodi analitici e residui di prodotti fitoiatrici in api, polline, nettare, miele e larve.* M.A.F. - Proceedings of Symposium L'ape come insetto test dell'inquinamento agrario, Firenze 28 marzo 1992: pp. 21-38

727. Taccheo Barbina, M., De Paoli, M., Mondini, R., Pezzoni, A., 1993. *Esperienze analitiche legate alla valutazione della contaminazione dei prodotti dell'alveare.* Quaderni GRIFA n. 12. Atti del Convegno Qualità degli alimenti e antiparassitari, Cagliari 8 aprile 1993: pp. 71-81

728. Deluisa, A., 1995. *L'utilità agronomica dell'analisi chimica dei terreni.* Notiziario ERSA Anno VIII n. 6: pp. 36-41

729. De Paoli, M., Taccheo Barbina, M., Bruno, R., Damiano, V., Fabbro, D., 1996. *Methoden zur Untersuchung von Alachlor, Linuron, Metalachlor, Pendimetalin und Terbutylazin in Boden Pflanzen.* Proceedings of Alpenländer Alpen-Adria Kurzfassungen der Referate anäßlich der Expertentagung der gemeinsamen Arbeitsgruppe Bodenschultz, Salzburg March 14-15, 1996: pp. 113-117

730. De Paoli, M., Taccheo Barbina, M., Bruno, R., Damiano, V., Fabbro, D., 1997. *Simplified determination of combined residues of prochloraz and its metabolites in vegetable, fruit and wheat samples by gas chromatography.* Journal of Chromatography n. 765: pp. 127-131

731. Bianchi, G.L., Peressini, S., 2000. *Prime applicazioni di biotecnologie per il riconoscimento di mais transgenico.* Notiziario ERSA Anno XIII n. 1-2: pp. 23-28

732. Ferrari, E., Bianchi, G.L., Fior, S., Quagliaro, G., Tolomio, S., 2002. *Identificazione e discriminazione di 3 mais BT mediante PCR con una singola coppia di primer.* Presentazione poster - Convegno Nazionale Attività di ricerca e controllo sugli alimenti derivanti da OGM (Organismi Geneticamente Modificati): la situazione italiana nel periodo 1999-2002. Roma 16 ottobre 2002

733. Bianchi, G.L., Ferrari, E., Fior, S., Quagliaro, G., Tolomio, S., 2002. *Prime applicazioni dell'analisi PCR quantitativa nel controllo degli Organismi Geneticamente Modificati.* Notiziario ERSA Anno XV n. 5: pp. 55-58

734. Angelini, E., Bianchi, G.L., Filippin, L., Morassutti, C., Borgo, M., 2007. *A new TaqMan method for the identification of phytoplasmas associated with grapevine yellows by real-time PCR assay.* Journal of Microbiological Methods Vol. 68, Issue 3 March 2007: pp. 613-622

Concimazione e fertilità del terreno

735. Sestini, F., 1872. *Esame comparativo della pollina recente e della pollina mercantile. (Saggio I).* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. I: pp. 1-12

736. Sestini, F., 1872. *Analisi chimica di nove qualità di concime di stalla formato con canapuli e con strame di valle usati per lettiera. (Saggio V).* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. I: pp. 26-29

737. Sestini, F., 1872. *Sulla concimazione della canapa con panelle di ricino untuose e con panelle digrassate. (Saggio XI).* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. I: pp. 68-69

738. Sestini, F., 1872. *Rettificazione.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. I: p. 73

739. Sestini, F., 1872. *Conferenza II. - Risultanze dell'analisi chimica delle pannelle oleose che si esportano dal Friuli. Considerazioni intorno ai sovesci, in ispecie intorno a quello fatto con fave. - Presentazione di opere nuove, e recenti opuscoli concernenti la Chimica agraria e l'Agronomia.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. I: pp. 13-28

740. Sestini, F., 1872. *Conferenza III. - Del modo di applicare alla concimazione delle terre le acque acide che costituiscono i rifiuti della fabbricazione della colla forte. - Delle prove di coltura della barbabietola fatte nel Friuli nell'anno 1871.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. I: pp. 29-39

741. Nallino, G., Del Puppo, G., 1878. *Composizione di concimi cavallini.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III vol. I: pp. 73-74

742. Nallino, G., 1879. *Esperienze di concimazione istituite dal sig. C. Ferrari in Fraforeano.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III vol. II: pp. 97-99

743. Nallino, G., 1884. *Norme per l'uso dei sali di Stassfurt.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV vol. I: pp. 65-68

744. Lämmle, E., Nallino, G., Pecile, D., 1884. *Concime per le barbabietole da zucchero per l'anno 1884.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV vol. I: pp. 81-82

745. Nallino, G., 1885. *Il cloruro potassico di Capodistria e i sali di Stassfurt.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV vol. II: pp. 307-308

746. Bolle, G., 1888. *Rigenerazione dei vigneti e degli alberi coll'aiuto del concime liquido Boutin. Efficacia garantita da più di 3200 attestati. Il più possente e il meno costoso di tutti i concimi chimici. Assimilazione immediata delle sostanze fertilizzanti. Numerose ricompense.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXVII: pp. 14-19

747. Frühauf, T., 1893. *Sull'uso dei concimi artificiali.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXIII: pp. 252-269

748. Frühauf, T., 1894. *Attenti nell'acquisto di concimi artificiali.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXIV: pp. 124-126

749. Bonomi, Z., 1896. *A proposito della conferenza Solari.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV vol. XIII: pp. 341-342

750. Bolle, G., 1897. *La concimazione artificiale delle piante coltivate in vasi.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXVII: pp. 129-138, fig.

751. Grassi, A., 1898. *Nitrato sodico come concime per frumento.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. VII: pp. 1-7

752. Grassi, A., 1898. *Frumento. Formule diverse di concimazione.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. VII: pp. 8-14, 1 tav. f.t.

753. Grassi, A., 1898. *Granoturco. Concimazione.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. VII: pp. 15-20

754. Grassi, A., 1898. *Erba medica. Concimazione.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. VII: pp. 21-23

755. Grassi, A., 1898. *Prati stabili naturali. Concimazione.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. VII: pp. 24-27

756. Grassi, A., 1898. *Frumento invernengo di diverse varietà. Concimazione.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. VII: pp. 28-30

757. Bonomi, Z., 1898. *Sull'efficacia relativa di alcuni materiali fosfatici.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. VII: pp. 42-56

758. Bonomi, Z., 1898. *Prati stabili naturali. Convenienza di concimarli.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. VII: pp. 56-80, tav. litografate

759. Baccino, G., 1898. *Medicaio. Residui di fertilità.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. VII: pp. 81-87

760. Baccino, G., 1898. *Residui di fertilità lasciati da un trifogliaio.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV vol. XV: pp. 302-303

761. Vecchia, L., Bonomi, Z., 1900. *Ancora del fosfato d'allumina.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV vol. XVII: pp. 453-458

762. Devarda, A., 1900. *Attenti nella compera dei concimi artificiali.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXIX (1899): pp. 6-9

763. Bolle, G., 1900. *I concimi artificiali.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXIX (1899): pp. 237-274

764. Bolle, G., 1901. *Il consumo di concimi artificiali nel Goriziano.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia: n. s. A. XL (1900): pp. 147-153

765. Devarda, A., 1901. *Il valore della cenere di sansa come concime.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XL (1900): pp. 206-212

766. Devarda, A., 1901. *Quali provvedimenti dobbiamo prendere per aumentare il consumo e migliorare il commercio dei concimi artificiali nel Goriziano.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XL (1900): pp. 386-406

767. Bolle, G., 1905. *Vabilo polijedelcem goriško-gradiščanske deželе za udeležitev poskušenj z umetnimi gnojili.* Primorski Gospodar List za povsepeševanje kmetijstva v slovenskem Primorju A. I: pp. 248-249

768. Bonomi, Z., 1906. *Risultati tecnici ed economici di una prova di concimazione di un prato stabile naturale.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. VIII: pp. 5-17, 1 tav. n.t.

769. Bonomi, Z., 1906. *Il fosfato d'alluminio in confronto al perfosfato minerale e alle scorie Thomas.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. VIII: pp. 26-32

770. Bonomi, Z., 1906. *Perfosfato e calce in confronto alle scorie Thomas: I contributo.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. VIII: pp. 38-47

771. Bonomi, Z., 1906. *Perfosfato e calce in confronto alle scorie Thomas: II contributo.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. VIII: pp. 48-52

772. Bonomi, Z., 1906. *Perfosfato e calce in confronto alle scorie Thomas: III contributo.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. VIII: pp. 53-65, tav. f.t.

773. Feruglio, D., 1906. *Se il nitrato sodico può sostituirsi con una miscela di nitrato sodico e di solfato ammonico.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. VIII: pp. 72-76

774. Bonomi, Z., 1906. *Se conviene economicamente far uso di concimi potassici. I.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. VIII: pp. 77-82

775. Bonomi, Z., 1906. *Se conviene economicamente far uso di concimi potassici. II.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. VIII: pp. 83-87

776. Bonomi, Z., 1906. *Scorie Thomas o perfosfato basico? (Risultati di esperienze colturali).* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. VIII: pp. 112-123, 1 tav. f.t.

777. Bonomi, Z., 1906. *Perfosfato e calce in confronto colle scorie Thomas: IV contributo.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. VIII: pp. 124-130

778. Bonomi, Z., 1906. *I prati del monte Campeòn e la loro razionale concimazione.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. VIII: pp. 134-144

779. Feruglio, D., 1906. *I nostri terreni sono sufficientemente forniti di calce?* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. V vol. XXIII: pp. 43-51; 104-111; 203-209

780. Bonomi, Z., 1906. *Conservazione dello stallatico e opportuno uso del medesimo. L'efficacia della torba.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. V vol. XXIII: pp. 301-304

781. Bonomi, Z., 1906. *La concimazione dell'erba medica secondo le istruzioni del prof. J. Ph. Wagner di Ettelbrück.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. V vol. XXIII: pp. 616-619; 741-744

782. Devarda, A., 1906. *Relazione sugli esperimenti dimostrativi di concimazione dei prati eseguiti per cura dell'i.r. Società agraria di Gorizia 1900-1901.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XLV (1905): pp. 14-24

783. Bonomi, Z., 1907. *Il nitrato di calcio.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. V vol. XXIV: pp. 596-599

784. [Bonomi, Z.], 1907. *Conviene far uso di concimi potassici?* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. V vol. XXIV: pp. 721-722

785. Devarda, A., 1907. *Die Demonstrationsdüngungsversuche des Jahres 1906 in der Provinz Görz-Gradiska.* Zeitschrift für das Landwirtschaftliche Versuchswesen in Oesterreich A. X: pp. 725-749

786. Bonomi, Z., 1908. *Se conviene economicamente far uso di concimi potassici. (Risultati di campi sperimentali). III.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. IX: pp. 5-26

787. Bonomi, Z., 1908. *Alcuni risultati dell'uso dei concimi chimici in Carnia.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. IX: pp. 27-30

788. Bonomi, Z., 1908. *La calciocianamide alla prova. (Risultati di alcuni campi sperimentali).* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. IX pp. 31-41

789. Bonomi, Z., 1908. *Una prova del manganese come concime.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. IX: pp. 52-56

790. Feruglio, D., 1909. *Pirofosfato di calcio.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. V vol. XXVI: pp. 212-213

791. Feruglio, D., 1909. *Sostanze emesse dalle radici delle piante e potere solvente delle medesime.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. V vol. XXVI: pp. 213-214

792. Feruglio, D., 1909. *Il momento attuale nel commercio dei concimi fosfatici.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. V vol. XXVI: pp. 266-267

793. Gvozdenoviç, F., 1909. *Düngungsversuche in Weingärten der Provinz Görz-Gradiska.* Zeitschrift für das Landwirtschaftliche Versuchswesen in Oesterreich A. XII: pp. 601-626

794. Bolle, G., 1909. *Attenti ai concimi artificiali.* Il Contadinello A. II n. 7

795. Bolle, G., 1909. *Invito agli agricoltori a partecipare a prove comparative di concimazioni artificiali con fosfati.* Il Contadinello A. II n. 24 (supplemeto)

796. Gvozdenoviç, F., 1909. *Le concimazioni sperimentali dimostrative della vigna nella provincia di Gorizia e Gradisca.* Gorizia, Paternolli, fig.

797. Gvozdenoviç, F., 1909. *Poskusi z umetnimi gnojili v vinogradih v pokneľeni grofovini goriško-gradiščanski.* Primorski Gospodar List za povsepeševanje kmetijstva v slovenskem Primorju A. V: pp. 100-108; 117-125

798. Gvozdenoviç, F., 1909. *Dodatek k poskusom z umetnimi gnojili v vinogradih v pokneľeni grofovini goriško-gradiščanski.* Primorski Gospodar List za povsepeševanje kmetijstva v slovenskem Primorju A. V: pp. 132-139

799. Bolle, G., 1909. *Vabilo kmetovalcem za napravo primerjevalnih poskusov glede umetnega gnojenja s fosfornimi gnojili.* Primorski Gospodar List za povsepeševanje kmetijstva v slovenskem Primorju A. V: pp. 382-383

800. Gvozdenoviç, F., 1910. *Die Nachwirkung der Kunstdüngung in Weingärten. Nachtrag zur Abhandlung: Düngungsversuche in Weingärten der Provinz Görz-Gradiska. Diese Zeitschrift 1909, Seite 601 bis 626.* Zeitschrift für das Landwirtschaftliche Versuchswesen in Oesterreich A. XIII: pp. 835-841

801. Gvozdenoviç, F., 1910. *Sull'effetto posticipato della concimazione artificiale dei vigneti.* L'Amministrazione Autonoma. Organo della Giunta provinciale della Contea principesca di Gorizia e Gradisca n. 1-2

802. Bonomi, Z., 1911. *Efficacia della leucite come concime potassico.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine s. II vol. III: pp. 17-25

803. Bonomi, Z., 1911. *Alcuni risultati ottenuti col nitrato di calcio. (Prove di confronto col nitrato di sodio).* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine s. II vol. III: pp. 27-32

804. Bonomi, Z., 1911. *Se conviene economicamente far uso di concimi potassici. (Risultati di campi sperimentali): V contributo.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine s. II vol. III: pp. 39-53

805. Gvozdenoviç, F., 1914. *Azione ed importanza del nitrato di sodio quale concime.* L'Istria Agricola A. VIII n. 8

806. Bonomi, Z., Margreth, G., 1915. *Come ha corrisposto la stessa quantità di azoto somministrata con quattro diversi materiali azotati.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine s. II vol. IV: pp. 29-34

807. Feruglio, D., 1918. *Le ceneri di legna.* Le Stazioni Sperimentali Agrarie Italiane Vol. LI: pp. 220-227

808. Feruglio, D., Muratori, M., 1922. *La costituzione minerale del suolo in rapporto colla produzione del bestiame bovino nelle zone di bonifica.* Atti del Congresso Regionale Veneto delle Bonifiche di San Donà, Venezia: p. 105

809. De Nardo, L.U., 1933. *Esperienze di concimazione sui prati naturali stabili asciutti.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine s. III vol. II: pp. 143-162

810. Sardo, P., 1934. *La concimazione letamica dei pascoli di montagna.* L'Isonzo Agrario A. IV n. 4: pp. 26-28

811. Feruglio, D., 1938. *Le correzioni dei terreni.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine s. III vol. III: pp. 13-38

812. Feruglio, D., 1951. *Necessità e convenienza delle concimazioni per elevate produzioni granarie.* L'Agricoltura Friulana, 30.9.1951: p. 4

813. Feruglio, D., 1953. *La razionale concimazione fattore essenziale di alte produzioni granarie.* L'Agricoltura Friulana Anno XXXI n. 18

814. Candussio, R., Visintini Romanin, M., 1956. *Indagini sul boro "assimilabile" nei terreni ferrettizzati del Friuli.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 2, fig.

815. Visintini Romanin, M., 1956. *Indagini sui microelementi nei terreni e nelle piante coltivate del Friuli. Il Cobalto.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 5

816. Candussio, R., Visintini Romanin, M., 1956. *Indagini sui microelementi nei terreni e nelle piante coltivate del Friuli. Il Boro.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 7

817. Visintini Romanin, M., 1956. *Indagini sui microelementi nei terreni e nelle piante coltivate del Friuli. Il Manganese.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 11

818. Candussio, R., 1957. *Contributo alle ricerche sulla concimazione fosfo-azotata in terreno ferrettizzato.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 6

819. Comel, A., 1957. *Contenuto in cobalto e molibdeno dei terreni e dei foraggi del Montasio (Alpi Giulie).* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 19

820. Poggi, G., Feruglio, D., 1957. *Semine. Tecnica e razionalità delle concimazioni per le elevate produzioni granarie.* Udine, Grafica Moderna

821. Candussio, R., 1957. *I concimi complessi.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubblicazione n. 2

822. Candussio, R., 1958. *Equilibri di concimazione per una coltura di girasole in terreno ferrettizzato.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 13

823. Candussio, R., 1958. *Contributo alle ricerche sulla concimazione molibdica all'erba medica. Nota I.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubblicazione n. 1

824. Candussio, R., 1958. *Concimi semplici e concimi complessi a colture di erba medica in terreno calcareo. Risultati di colture sperimentali e di ricerche chimico-analitiche.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubblicazione n. 3

825. Candussio, R., 1958. *La concimazione del mais in terreno calcareo. Risultati di colture sperimentali e di indagini chimico-analitiche.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubblicazione n. 5

826. Candussio, R., 1958. *Contributo alle ricerche sulla concimazione molibdica all'erba medica. Nota II: Composizione minerale delle piante in relazione alla concimazione molibdica ed alle epoche dei tagli.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubblicazione n. 7

827. Candussio, R., [1958]. *Contributo alle ricerche sulla concimazione molibdica all'erba medica. Nota III: Appendice sui metodi adottati per la determinazione dei costituenti inorganici delle piante.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubblicazione n. 8

828. Candussio, R., 1958. *Disturbi nutrizionali della vite in Friuli nella decorsa annata agraria (1958).* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubblicazione n. 9

829. Candussio, R., Visintini Romanin, M., [1959]. *Ricerche sul fosforo "assimilabile" dei terreni ferrettizzati. Nota I: Comparazione di metodi chimici di determinazione della anidride fosforica "assimilabile".* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubblicazione n. 11

830. Visintini Romanin, M., 1959. *Indagini sui microelementi nei terreni e nelle piante coltivate nel Friuli. Il molibdeno e il rame.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 21

831. Comel, A., 1959. *Contenuto in cobalto e molibdeno nei terreni derivati da sedimenti argilloscistosi e marnoso-arenacei delle Alpi Carniche.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 24

832. Candussio, R., 1959. *Indagini sullo "stato borico" dei terreni ferrettizzati dell'Agro Gradiscano-Cormonese (Friuli Orientale).* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubblicazione n. 10

833. Comel, A., 1960. *Contenuto in cobalto ed in molibdeno dei terreni derivati da rocce eruttive delle Alpi Carniche.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 31

834. Comel, A., 1961. *Recenti studi sul comportamento dell'urea agricola nel terreno.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 39

835. Visintini Romanin, M., 1961. *Indagini sui terreni e sulle piante coltivate del Friuli. Nota V: Principi immediati, costituenti minerali (macroelementi e microelementi) e rapporti minerali di alcuni foraggi.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 43

836. Visintini Romanin, M., 1961. *Variazioni stagionali del tenore di molibdeno lungo il profilo di un terreno torboso.* Annali della Sperimentazione Agraria, Roma Vol. XV n. 1: pp. 77-87

837. Comel, A., 1962. *Risultati di prove di concimazione al frumento ed al granoturco ottenuti in stagioni con andamento climatico avverso.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 48, fig. f.t.

838. Comel, A., 1962. *Il potassio del terreno agrario.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 53

839. Visintini Romanin, M., 1963. *Ricerche sul fosforo dei terreni della pianura friulana. Frazionamento della P205 organica dei terreni ferrettizzati.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 61

840. Visintini Romanin, M., 1963. *Ricerche sul fosforo dei terreni della pianura friulana. L'attività fitasica dei terreni ferrettizzati.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 62

841. Candussio, R., 1965. *Concimazione e qualità dei foraggi.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubblicazione n. 42

842. Gigliotti, A., Maggiore, T., 1966. *Prova di concimazione su erbaio di Melmais HS 50.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 83, fig. f.t.

843. Candussio, R., Martellani, E., 1966. *Ricerche sul significato agro-chimico delle riserve di molibdeno nei semi di leguminose.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubblicazione n. 40

844. Visintini Romanin, M., 1967. *Attività fitasica delle radici.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 93, fig. f.t.

845. Candussio, R., 1969. *La concimazione fosfo-potassico-molibdica ai prati di montagna. Ricerche agrochimiche e prove colturali su prati naturali (Arrhenathereta) nelle Prealpi Giulie Occidentali.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubblicazione n. 47

846. Candussio, R., 1969. *Le concimazioni micronutritive con particolare riguardo alla orto-frutticoltura ed alla viticoltura.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubblicazione n. 55

847. Candussio, R., 1969. *Il "Pool" del fosforo labile (isotopicamente diluibile) e le forme di fosforo nei terreni ferrettizzati arricchiti.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubblicazione n. 59

848. Nassimbeni, P., Tavagnacco, V., 1981. *Fertilità del terreno. Le analisi fisico-chimiche e la loro interpretazione agronomica.* Pubblicazione C.R.S.A.

849. Nassimbeni, P., Tavagnacco, V., 1982. *Quando, come e perchè un terreno diviene fertile.* Regione Agricoltura n. 12: pp. 10-13

850. Sequi, P., De Nobili, M., Leita, L., Franzin, F., Nannipieri, P., Ciardi, C., Youssef, J., 1984. *Un bilancio dell'azoto nella concimazione del melo.* Rivista Ortoflorofrutticoltura Italiana n. 5: pp. 403-412

851. De Nobili, M., Leita, L., Petrussi, F., Franzin, F., Nannipieri, P., Ciardi, C., Sequi, P., Youssef, J., 1986. *Il bilancio dell'azoto nella concimazione del melo.* Atti Convegno La coltura del melo verso gli anni 90, Cordenons (PN) 18-20 dicembre 1986: pp. 527-532

852. Deluisa, A., Youssef, J., Murador, E., 1986. *Valutazione del fabbisogno nutritivo del melo nel Pordenonese.* Atti Convegno La coltura del melo verso gli anni '90, Cordenons (PN) 18-20 dicembre 1986: pp. 555-562

853. Parente, G., Scimone, M., 1986. *Effets de la fertilisasion minérale sur la production et la composition de la flore d'une pelouse des Alpes Carniques.* Fourrages n. 105: pp. 77-96

854. Del Zan, F., Baruzzini, L., Candotti, M., Murgut, G., Tonetti, I., 1986. *Manuring a maize crop with composts obtained from different technological process: short-term effects on soil-plant system.* Proceedings of the International Symposium on Compost: Production, Quality and Use, Udine aprile 1986: pp. 546-555

855. Del Zan, F., Baruzzini, L., Candotti, M., Nassimbeni, P., Murgut, G., Tonetti, I., 1986. *Yield responses of four different crops to compost application.* Proceedings of the International Symposium on Compost: Production, Quality and Use, Udine aprile 1986: pp. 781-784

856. Colugnati, G., Deluisa, A., 1987. *Le funzioni del ferro nella nutrizione della vite.* Un Vigneto chiamato Friuli anno V n. 5: pp. 12-15

857. Colugnati, G., 1987. *L'esatta misura dell'uso del boro.* Un Vigneto chiamato Friuli anno V n. 6: pp. 14-15

858. Colugnati, G., Deluisa, A., 1988. *La nutrizione della vite come strategia per la qualità.* L'Informatore Agrario (XLIV), n. 4 Inserto Friuli-Venezia Giulia: pp XXV-XXVI

859. Youssef, J., Deluisa, A., Scarbolo, E., Bassi, M., Belli, D., Costanzo, N., 1988. *Valutazione del fabbisogno nutritivo dell'actinidia.* L'Informatore Agrario (XLIV), n.19 Inserto Friuli-Venezia Giulia: pp. XXIII-XXVII

860. Deluisa, A., Bassi, M., Belli, D., Costanzo, N., 1988. *La fertilità chimica dei terreni della regione Friuli-Venezia Giulia.* L'Informatore Agrario (XLIV), n. 30 Inserto Friuli-Venezia Giulia: pp. I-VII

861. Colugnati, G., Deluisa, A., 1988. *Il ruolo degli oligoelementi nella nutrizione della vite. Il corretto uso di zinco e rame.* Un Vigneto chiamato Friuli anno VI n. 2: p. 27

862. Colugnati, G., Deluisa, A., 1988. *Il ruolo degli oligoelementi nella nutrizione della vite. Il corretto uso del manganese.* Un Vigneto chiamato Friuli anno VI n. 1: pp. 12-13

863. Colugnati, G., Deluisa, A., Bassi, M., Venturini, R., Gottardo, L., 1989. *Influenza della nutrizione minerale della vite. Nota 1. Variazioni della composizione minerale delle foglie in vitigni di pregio della collina friulana.* L'Informatore Agrario (XLV), n. 32 Rivista di agricoltura per il Friuli-Venezia Giulia: pp. XI-XVI

864. Colugnati, G., Deluisa, A., Bassi, M., Venturini, R., Gottardo, L., 1989. *Influenza della nutrizione minerale della vite. Nota 2. Stima delle esigenze nutritive in macroelementi, in vitigni di pregio della zona del Collio Goriziano.* L'Informatore Agrario (XLV), n. 32 Rivista di agricoltura per il Friuli-Venezia Giulia: pp. XVII-XXII

865. Del Zan, F., 1989. *Prove agronomiche di compost diversi di origine e tecnologia produttiva: effetti indotti a breve termine sul terreno e su quattro colture erbacee.* Atti Convegno Compost: Production and use, S. Michele all'Adige (TN) 20-23 giugno 1989

866. Bertolini, M., Bressan, M., Snidaro, M., Fogher, C., Marocco, A., 1990. *Inoculo con azospirillo e concimazione azotata in mais.* L'Informatore Agrario (XLVI), n. 6: pp. 51-53

867. Del Zan, F., 1990. *Boro e le colture orticole.* L'Informatore Agrario (XLVI), n. 19 Rivista di agricoltura per il Friuli-Venezia Giulia: pp. XX-XXIV

868. Baruzzini, L., 1990. *Indagine sulla fertilità dei suoli a vigneto nella zona DOC "Collio" del Friuli-Venezia Giulia.* L'Informatore Agrario (XLIV), n. 31 Rivista di agricoltura per il Friuli-Venezia Giulia: pp. VIII-XIIII

869. Colugnati, G., Deluisa, A., Bassi, M., Venturini, R., Gottardo, L., 1990. *Stima delle esigenze nutritive in due vitigni di pregio della piana Goriziana.* L'Informatore Agrario (XLVI), n. 35 Rivista di agricoltura per il Friuli-Venezia Giulia: pp. XXIV-XXVIII

870. Nassimbeni, P., Scarbolo, E., 1991. *Il compost da rifiuti solidi urbani: un prodotto interessante per l'agricoltura.* L'Informatore Agrario (XLVII), n. 31 Rivista di agricoltura per il Friuli-Venezia Giulia: pp. III-X

871. Youssef, J., Deluisa, A., Bassi, M., Galuzzo, R., 1991. *Effetti di diverse dosi e modalità di distribuzione dell'azoto su tre cultivar di melo.* Atti Convegno Melicoltura in Alpe Adria, Gemona del Friuli (UD) 20-21 novembre 1991 e L'Informatore Agrario (XLVII), n. 44: pp. 71-76

872. Del Zan, F., 1991. *La nutrizione minerale dell'asparago: teoria e pratica.* L'Informatore Agrario (XLVII), n. 49 Supplemento: pp. 23-32

873. Colugnati, G., 1991. *Vigneto, concimazione e qualità.* Messaggero Veneto, 10 dicembre

874. Del Zan, F., Baruzzini, L., 1992. *Economic evaluation of compost use: short-term results on a maize crop.* International Symposium on Compost recycling of wastes, Atene (GR) October 4-7, 1990. Acta Horticulturae n. 302: pp. 315-319

875. Mutton, P., Venerus, S., Parente, G., Boccalon, W., 1992. *Effetti della concimazione azotata sulla produzione e qualità della barbabietola da zucchero.* L'Informatore Agrario (XLVIII), n. 8 Inserto Triveneto Agricoltura: pp. XXVIII-XXXII

876. Colugnati, G., 1992. *Caratterizzazione del territorio e programmazione della viticoltura in aree D.O.C. La pratica della nutrizione minerale nel "Vigneto Isonzo".* L'Informatore Agrario (XLVIII), n. 43: pp. 59-63

877. Colugnati, G., 1992. *Vite, portinnesti e carenze minerali.* Messaggero Veneto 24 marzo: p. 4

878. Colugnati, G., 1992. *Nutrire il vigneto pensando alla qualità.* Messaggero Veneto 14 aprile

879. Colugnati, G., 1992. *Vite ed equilibrio nutritivo.* Messaggero Veneto 19 maggio

880. Colugnati, G., 1992. *Nutrizione della vite e diagnostica fogliare.* Messaggero Veneto 14 luglio

881. Colugnati, G., 1992. *Nutrizione della vite ed ecosistema.* Messaggero Veneto 28 luglio

882. Colugnati, G., 1992. *Vite, qualità e microelementi.* Messaggero Veneto 12 dicembre

883. Colugnati, G., 1993. *La pratica della concimazione minerale.* Un Vigneto chiamato Friuli anno XI n. 5: pp. 24-27

884. Colugnati, G., 1993. *La vite e il ferro.* Messaggero Veneto 2 marzo

885. Graziano, P., Parente, G., Venerus, S., 1993. *Risposta del mais a diverse forme di concimazione azotata.* L'Informatore Agrario (XLIX), n. 19: pp. 53-56

886. Deluisa, A., 1993. *Piani di concimazione ed analisi chimica dei terreni.* L'Informatore Agrario (XLIX), n. 46 Inserto Triveneto Agricoltura: pp. XXII-XXIV

887. Nassimbeni, P., Scarbolo, E., Venturini, R., 1993. *Utilizzo di fanghi di depurazione in agricoltura.* L'Informatore Agrario (XLIX), n. 46 Inserto Triveneto Agricoltura: pp. XXV-XXVII

888. Colugnati, G., 1994. *Boro un ruolo importante.* Terra e vita n. 14: pp. 85-86

889. Colugnati, G., 1994. *Il ruolo del boro nella nutrizione della vite.* Vignevini n. 5: pp. 29-32

890. Colugnati, G., Anaclerio, F., Tesi, D., 1995. *Correttivi del suolo e radicazione.* Vignevini n. 1-2: pp. 51-53

891. Gottardo, L., Colugnati, G., Valenti, L., Maccarone, G., Tonni, M., 1995. *Compost mulching effect on physical and chemical soil characteristics and vine performances in comparison with different soil management systems.* Proceedings of the First International Symposium Biological waste management: A wasted chance? Essen (D) 4-6 aprile, S60: pp. 1-8

892. Colugnati, G., Gottardo, L., Deluisa, A., Bassi, M., 1994. *Stima delle esigenze in macroelementi in vitigni di pregio della pianura goriziana.* Atti IV Simposio di fisiologia della vite. S. Michele all'Adige-Torino 11-15 maggio 1992: pp. 185-189

893. Colugnati, G., Gottardo, L., 1995. *L'uso del compost e altre tecniche di conduzione del suolo in viticoltura.* Notiziario ERSA Anno VIII n. 2: pp. 37-40

894. Cattivello, C., Bassi, M., 1995. *Comportamento di concimi idrosolubili su ciclamino.* Notiziario ERSA Anno VIII n. 3: pp. 34-35

895. Graziano, P.L., Parente, G., 1996. *Response of irrigated maize to urea-ammonium nitrate and ammonium thiosulphate solution on a sulphur deficient soil.* Nutrient Cycling in Agroecosystems Vol 46: pp. 91-95

896. Colugnati, G., Bregant, F., Spiesanzotti, M., Tesi, D., 1997. *Comparison between different times of application of slow release nitrogen fertilizers on grapevines. Preliminary results.* Proceedings of the Third International Symposium on mineral nutrition of deciduous fruit trees, Zaragoza (E) May 27-31, 1996. Acta Horticulturae n. 448: pp. 395-402

897. Colugnati, G., Boschin, A., Bregant, F., Tagliavini, S., Montanari, M., 1997. *Preliminary results concerning the effects of a new fertilizer for grape nutrition.* Proceedings of the Third International Symposium on mineral nutrition of deciduous fruit trees, Zaragoza (E) May 27-31, 1996. Acta Horticulturae n. 448: pp. 403-410

898. Colugnati, G., Bregant, F., Crespan, G., Tesi, D., Urli, N., 1997. *Strategie differenziate di nutrizione azotata della vite.* Atti Convegno Orientamenti per la nutrizione delle piante da frutto e della vite, Bologna 7 novembre 1997. Vignevini n. 1-2 (suppl): pp. 19-24

899. Colugnati, G., Crespan, G., Bregant, F., Tagliavini, S., Montanari, M., Polidori, E., 1997. *Efficacia di formulazioni a base di ferro su vite.* Vignevini n. 4: pp. 67-70

900. Alberici, R., Baravelli, M., Bianchi, G., Valè, G., Pecchioni, N., Stanca, M., Snidaro, M., 1997. *Prove di concimazione azotata su orzo. (Speciale orzo).* L'Informatore Agrario (LIII), n. 33: pp. 56-57

901. Colugnati, G., Crespan, G., Boschin, A., Bregant, F., Tagliavini, S., Montanari, M., Tonetti, I., 1998. *Tecniche di concimazione della vite in funzione del contenimento dei costi e della riduzione dell'impatto ambientale.* Vignevini n. 9: pp. 1-4

902. Colugnati, G., Crespan, G., Boschin, A., Bregant, F., Tagliavini, S., Kubiskin, C., Montanari, M., Tonetti, I., 1998. *Contenere i costi di concimazione.* Terra e Vita n. 42: pp. 77-78

903. Mondini, C., Cantone, P., Lupieri, I., Jodice, R., Crespan, G., Colugnati, G., Leita, L., 1998. *Effetto di ammendanti da differenti matrici organiche sulla fertilità chimica e biologica del suolo.* Atti XVI Convegno Nazionale Soc. Ital. Chimica Agraria, Ravello, 30 settembre - 2 ottobre 1998

904. Parente, G., Venerus, S., 1998. *Riduzione degli input e delle perdite di azoto nel sistema mais-loiessa.* Notiziario ERSA Anno XI n. 1: pp. 14-17

905. Colugnati, G., Crespan, G., Tesi, D., 1999. *Risposta della vite all'azoto in diverse formulazioni.* L'Informatore Agrario (LV), n. 44: pp. 71-73

906. Crespan, G., Colugnati, G., Bregant, F., Tonetti, I., Gallas, A., Kubiskin C., Montanari, M., 1999. *Risposta della vite alla nutrizione fogliare; un' indagine preliminare su alcuni nuovi formulati ne stà dimostrando la validità.* Vignevini n. 5: pp. 47-50

907. Colugnati, G., Crespan, G., 1999. *Azoto in post-raccolta.* Terra e Vita n. 42: pp. 34-38

908. Colugnati, G., 1999. *Ruolo dell'azoto nella moderna nutrizione del vigneto.* Atti Convegno La nutrizione della vite per la qualità dei mosti, Gradisca d'Isonzo 5 febbraio 1999: pp. 4-23

909. Parente, G., Venerus, S., Deluisa, A., Bassi, M., Paviotti, P.T., 1999. *L'ammonio tiosolfato (ATS) per migliorare l'efficienza della concimazione azotata nella produzione di insilato di mais (1).* Notiziario ERSA Anno XII n. 6: pp. 31-32

910. Colugnati, G., Battistutta, F., Tesi, D., Romana, G.P., Zenarola, C., Crespan, G., 2000. *L'influenza dell'epoca di concimazione sul contenuto fenolico ed antociano nella cultivar Nebbiolo coltivata in Piemonte.* Atti V Giornate Scientifiche S.O.I., Sirmione 28-30 marzo 2000: pp. 545-546

911. Crespan, G., Zenarola, C., Colugnati, G., Bregant, F., Benedetti, M., Tagliavini, S., Kubiskin, C., Montanari, M., 2000. *Concimazione della vite. Risposta della vite a diverse modalità di fertilizzazione; un'indagine preliminare su alcuni formulati specifici ne stà dimostrando la validità.* Vignevini n. 4: pp. 87-92

912. Colugnati, G., Crespan, G., Zenarola, C., 2000. *Effetti della nutrizione sul metabolismo fenolico della vite.* Atti Convegno Possono le moderne strategie di nutrizione influire sulla composizione dei mosti?, Gradisca d'Isonzo 4 marzo 2000: pp. 10-18

913. Crespan, G., Zenarola, C., Colugnati, G., Bregant, F., Gallas, A., Tonetti, I., 2000. *Modalità di concimazione e risposta della vite primi risultati di un'indagine su Cabernet sauvignon.* Notiziario ERSA Anno XIII n. 4: pp. 21-24

914. Parente, G., Venerus, S., 2000. *The use of ammonium thiosulphate (ATS) to improve N efficiency in silage maize growing.* Grassland Farming. Balancing enviromental and economic demands. 18th General Meeting of the European Grassland Federation. Aalborg (DK) May 22-25, 2000 Vol. 5: pp. 434-436

915. Colugnati, G., Porro, D., Stefanini, M., 2001. *Gestione della nutrizione per una viticoltura di qualità.* L'Informatore Agrario (LVII), n. 32: pp. 65-72

916. Porro, D., Colugnati, G., Stefanini, M., 2001. *Approccio nutrizionale alla viticoltura di qualità.* L'Informatore Agrario (LVII), n. 13: pp. 63-64; 69-75

Contaminanti di derrate, acque e terreni

917. Bolle, G., 1886. *Il rame nel vino proveniente da vigneti trattati col vitriolo di rame.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXV: pp. 189-208

918. Bolle, G., 1886. *Sull'innocuità del rame impiegato per combattere la Peronospora viticola.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXV: pp. 403-410

919. Frühauf, T., 1887. *Ancora sui vini derivanti da viti trattate col solfato di rame.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXVI: pp. 265-267

920. Frühauf, T., Ursič, G., 1887. *La determinazione di minime quantità di rame.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXVI: pp. 329-346, 1 tav. f.t.

921. Bolle, G., 1889. *Il rame negli alimenti.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXVIII: pp. 354-360

922. Bolle, G., 1894. *L'acido solforoso nei vini.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXIV: pp. 346-351

923. Candussio, R., 1961. *Il "fallout" radioattivo e il suo controllo.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubblicazione n. 24

924. Candussio, R., 1962. *Radioattività e alimenti.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubblicazione n. 28

925. Candussio, R., 1968. *Lo zinco nei vini bianchi del Friuli orientale.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubblicazione n. 54

926. Candussio, R., 1971. *Aspetti agrari dell'inquinamento ambientale.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia, Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine

927. Baruzzini, L., 1974. *Indagine sui residui di Phaltan (Folpet) e Difolatan (Captafol) in vini friulani.* Rivista di Viticoltura e di Enologia n. 8: pp. 3-10

928. Carniel, P.L., Barbina Taccheo, M., 1978. *Limiti d'impiego di anticrittogamici in orticoltura.* L'Agricoltura Friulana n. 9: p. 2

929. Taccheo Barbina, M., 1978. *Aspetti indesiderabili dei fitofarmaci.* Informatore Fitopatologico n. 8: pp. 5-7

930. Taccheo Barbina, M., 1979. *Inquinamento da antiparassitari delle derrate ortofrutticole nazionali.* Informatore Fitopatologico n. 4: pp. 11-13

931. Carniel, P.L., Taccheo Barbina, M., 1979. *Limiti di impiego di anticrittogamici in orticoltura.* L'Agricoltura Friulana n. 9

932. Clabassi, I., Taccheo Barbina, M., Spessotto, C., 1980. *Lotta contro la ticchiolatura del melo: confronto tra prodotti registrati e non usati a "turni fissi" ed indagine preliminare con la tecnica dell'applicazione in dose unica di Captafol. Risultati parziali dei residui dei prodotti impiegati.* Atti Giornate Fitopatologiche 1980: pp. 363-370

933. Clabassi, I., Taccheo Barbina, M., Spessotto, C., 1982. *Applicazione del Captafol in dose unica e massiccia (S.A.T.: single application technique) nella difesa antiticchiolatura del melo e rilievi sulla sua persistenza.* Atti Giornate Fitopatologiche 1982 vol. 2: pp. 133-140

934. Taccheo Barbina, M., Spessotto, C., Bagarolo, L., Bresin, B., 1982. *I residui di fitofarmaci nei prodotti ortofrutticoli.* Atti Convegno, Ferrara 5 maggio 1982

935. Taccheo Barbina, M., Spessotto, C., De Paoli, M., Piglionica, V., 1982. *Controllo di residui di fungicidi su uva da tavola appena raccolta e frigo-conservata trattata in campo con Dicarbossimidici.* Atti Convegno Il controllo della contaminazione ambientale e del rischio tossicologico da fitofarmaci e fitoregolatori. Esperienze di un gruppo di lavoro quinquennale. Cagliari 7-8 ottobre 1982: pp. 59-74

936. Pimpini, F., Zanin, G., Taccheo Barbina, M., Spessotto, C., 1983. *Un triennio di sperimentazione sul diserbo chimico del pomodoro da industria a semina diretta. Nota I. Efficacia erbicida, selettiva e valutazione dei residui nelle bacche.* La Difesa delle Piante n. 6: pp. 335-356

937. Faretra, F., Antonacci, E., Mantegazza, G., Piglionica, V., Taccheo Barbina, M., De Paoli, M., Spessotto, C., 1984. *Efficacia antibotritica e presenza di residui su uva da vino protetta in campo con composti dicarbossimidici.* Atti Giornate Fitopatologiche. Sorrento 26-29 marzo 1984 vol. 1: pp. 117-125

938. Clabassi, I., Stasi, G., Taccheo Barbina, M., De Paoli, M., Spessotto, C., 1984. *Applicazione del Captafol, Dithianon e Chlortaloni in dose unica e massiccia (S.A.T.) nella difesa antiticchiolatura del melo e rilievi sulla loro persistenza.* Atti Giornate Fitopatologiche 1984. Sorrento 26-29 marzo 1984 vol. 1: pp. 173-183

939. Taccheo Barbina, M., Spessotto, C., Bagarolo, L., Bresin, B., 1984. *Indagine conoscitiva sui residui di fitofarmaci.* Informatore Fitopatologico n. 6: pp. 18-28

940. Taccheo Barbina, M., Bagarolo, L., Paroni, S., 1985. *Indagine sui residui di fitofarmaci nelle mele. Indagine sui residui di fitofarmaci nelle pere. Indagine sui residui di fitofarmaci nelle fragole.* Atti II Conferenza sui residui di fitofarmaci nei prodotti ortofrutticoli, Ferrara 10 settembre 1985. Informatore Fitopatologico n. 12: pp. 14-38

941. Taccheo Barbina, M., Bagarolo, L., Paroni, S., 1985. *Controllo dei residui di ditiocarbammati su pere.* Atti II Conferenza sui residui di fitofarmaci nei prodotti ortofrutticoli, Ferrara 10 settembre 1985. Informatore Fitopatologico n. 12: pp. 39-40

942. Gennari, M., Zanini, E., Cignetti, A., Bicchi, C., D'Amato, A., Taccheo Barbina, M., Spessotto, C., De Paoli, M., Flori, P., Imbroglini, G., Leandri, A., Conte, E., 1985. *Vinclozolin decay on different grapevines in four differing Italian areas.* Journal of Agricultural and Food Chemistry Vol. 33 n. 6: pp. 1232-1237

943. Taccheo Barbina, M., 1985. *La ricerca dei residui dei fitofarmaci: stato attuale relativo all'Italia.* Atti del Corso di aggiornamento sui fitofarmaci, Villa Manin (UD) 25-26 giugno 1985: pp. 102-104

944. Taccheo Barbina, M., Bagarolo, L., Paroni, S., Clabassi, I., 1986. *Trattamenti antibotritici in pre-raccolta sui frutti di Actinidia Chinensis Planchòn e analisi dei residui.* Atti Giornate Fitopatologiche 1986 Vol III: pp. 391-398

945. Taccheo Barbina, M., De Paoli, M., Marchetti, S., D'Agaro, M., 1986. *Bromopropylate decay and residues in honey samples.* Proceedings of a meeting of the EC Expert's Group, Bad Homburg 15-17 ottobre 1986: pp. 131-143

946. Clabassi, I., Taccheo Barbina, M., Spessotto, C., De Paoli, M., 1986. *Tecnica S.A.T. nella difesa antiticchiolatura del melo: un ulteriore anno di sperimentazione nella regione Friuli-Venezia Giulia: aspetti agronomici e residui dei prodotti impiegati.* Atti Convegno SOI La coltura del melo verso gli anni '90, Cordenons (PN) 18-20 dicembre 1986: pp. 625-631

947. Taccheo Barbina, M., Spessotto, C., Snidaro, M., 1987. *Effetto dei residui di atrazina su soia (Glycine Max L.) in due tipi di suolo del Friuli-Venezia Giulia: indagine conoscitiva.* Atti VI Simposio Chimica degli antiparassitari, Piacenza 26-27 novembre 1987: pp. 329-337

948. Taccheo Barbina, M., Spessotto, C., 1988. *Erbicidi su colture di larga diffusione in Friuli-Venezia Giulia: schema di una valutazione di impatto ambientale.* L'Informatore Agrario (XLIV), n. 19 Inserto Friuli-Venezia Giulia: pp. I-VIII

949. Taccheo Barbina, M., Mondini, R., Paroni, S., Clabassi, I., 1988. *Trattamenti antibotritici in pre-raccolta e verifica dei residui nel tempo su frutti di Actinidia Chinensis Planchon.* Atti Giornate Fitopatologiche 1988: pp. 405-412

950. Taccheo Barbina, M., De Paoli, M., 1988. *Residues in hive products of chemicals used to control Varroa jacobsoni Oud. Present status of Varroatosis in Europe and progress in the Varroa mite control.* Proceedings of a meeting of the EC Expert's Group, Udine 28-30 novembre 1988: pp. 369-377

951. Taccheo Barbina, M., De Paoli, M., Chiesa F., D'Agaro, M., Pecol, U., 1988. *Coumaphos decay and residues in honey samples. Present status of Varroatosis in Europe and progress in the Varroa mite control.* Proceedings of a meeting of the EC Expert's Group, Udine 28-30 novembre 1988: pp. 379-386

952. Belli, M., Blasi, M., Borgia, A., Desiato, F., Poggi, M., Sansone, U., Menegon, S., 1988. *First results of a radioecological research on the agricultural environment on a North-Eastern region of Italy (Friuli-Venezia Giulia).* ENEA, RT/DISP n. 2.

953. Nassimbeni, P., Nazzi, P., Menegon, S., Toppano, M., Parente, G., Belli, M., Sansone, U., 1988. *Indagini radioecologiche sugli effetti dell'incidente di Chernobyl nella regione Friuli-Venezia Giulia. Prime valutazioni nel settore foraggiero-zootecnico.* L'Informatore Agrario (XLIV), n. 19 Inserto Friuli-Venezia Giulia: pp. XI-XX

954. Parente, G., Skrijka, P., 1988. *Radioaktivne skazenie runi lakowopastwieskowej i siana na terenie Friuli-Venezia Giulia po awarii w Czrnobylu.* Przegladu Hodowlanego, Warszawa: pp. 8-12

955. Parente, G., 1988. *The influence of mineral fertilization on the concentration of radionuclides in grasslands.* Atti Convegno Internazionale Radioattività, Udine 22-24 giugno 1988

956. Baldoni, G., Catizone, P., Taccheo Barbina, M., Spessotto, C., 1989. *Influenza di pratiche agronomiche sull'infestazione potenziale di malerbe e sui residui di diserbanti nel terreno.* Rivista di Agronomia n. 3: pp. 222-234

957. Taccheo Barbina, M., 1989. *I residui dei fitofarmaci nei vini. Dall'uso dei nuovi fungicidi.* Un Vigneto chiamato Friuli anno VII n. 5: pp. 34-35

958. Nassimbeni, P., Belli, M., Sansone, U., 1989. *Indagini radioecologiche nella regione Friuli-Venezia Giulia: presentazione delle linee di attività.* Notiziario dell'ENEA-Sicurezza e Protezione n. 21: pp. 6-8

959. Belli, M., Blasi, M., Menegon, S., Michelutti, G., Nassimbeni, P., Nazzi, P., Pividori, G., Sansone, U., 1989. *Radioecologia ed agricoltura nella pianura friulana.* Notiziario dell'ENEA-Sicurezza e Protezione n. 21: pp. 32-49

960. Piasentier, E., Capra, E., Drigo, A., Menin, A., Menegon, S., Belli, M., Sansone, U., 1989. *Il trasferimento del Cs-137 dalle componenti la dieta del bestiame bovino al latte. Risultati della 2a indagine.* Notiziario dell'ENEA-Sicurezza e Protezione n. 21: pp. 50-55

961. Belli, M., Blasi, M., Borgia, A., Deluisa, A., Menegon, S., Michelutti, G., Nazzi, P., 1989. *Il comportamento del cesio nei suoli montani.* Notiziario dell'ENEA-Sicurezza e Protezione n. 21: pp. 56-64

962. Belli, M., Drigo, A., Menegon, S., Menin, A., Nazzi, P., Sansone, U., Toppano, M., 1989. *Il trasferimento del Cs-137 dalle componenti la dieta del bestiame bovino al latte.* Atti Convegno Amm. Prov. Piacenza-ENEA sul Trasferimento di Radionuclidi nei Prodotti di Origine Animale e Trattamenti di Prevenzione, Piacenza 27-28 aprile 1989: pp. 167-182

963. Nassimbeni, P., Nazzi, P., Menegon, S., Michelutti, G., Pividori, G., Belli, M., Sansone, U., 1989. *Analisi degli effetti dell'incidente di Chernobyl sui terreni e le colture della pianura friulana.* L'Informatore Agrario (XLV), n. 32 Rivista di agricoltura per il Friuli-Venezia Giulia: pp. II-X

964. Belli, M., Feoli, E., Parente, G., Sansone, U., Scimone, M., 1989. *Assorbimento dei radionuclidi e concimazione minerale in un prato naturale delle Alpi Carniche.* Notiziario dell'ENEA-Sicurezza e Protezione n. 21: pp. 65-70

965. Taccheo Barbina M., De Paoli, M., Mondini, R., Paroni, S., Spessotto, C., 1990. *Residui di esfenvalerate in campioni di pere, pesche e melanzane.* Atti Giornate Fitopatologiche, Pisa 23-27 aprile 1990: pp. 381-390

966. Belli, M., Blasi, M., Borgia, A., Deluisa, A., Menegon, S., Michelutti, G., Nazzi, P., Pividori, G., 1990. *The behaviour of cesius in mountainous soils.* Proceedings of the workshop on The Transfer of Radionuclides in Natural and Semi-Natural Environments, Passariano (UD) 11-15 settembre 1989: pp. 143-151

967. Belli, M., Feoli, E., Parente, G., Sansone, U., Scimone, M., 1990. *Radionuclides uptake and mineral fertilizazion in a grassland of Carnic Alps (NE Italy).* Proceedings of the workshop on The Transfer of Radionuclides in Natural and Semi-Natural Environments, Passariano (UD) 11-15 settembre 1989: pp. 382-386

968. Menegon, S., Michelutti, G., Nazzi, P., Pividori, G., 1990. *Cs-137 concentrations in the agricultural environments in a North-eastern region of Italy following Chernobyl accident.* Proceedings of the workshop on The Transfer of Radionuclides in Natural and Semi-Natural Environments, Passariano (UD) 11-15 settembre 1989: pp. 642-648

969. Velasco, R.H., Belli, M., Menegon, S., Sansone, U., 1990. *La migrazione del Cs-137 nei suoli indisturbati.* Notiziario dell'ENEA-Sicurezza e Protezione n. 23-24: pp. 49-52

970. Del Zan, F., 1990. *L'accumulo di nitrati negli ortaggi: rischi per il consumatore e mezzi di prevenzione.* L'Informatore Agrario (XLVI), n. 31 Rivista di agricoltura per il Friuli-Venezia Giulia: pp. XXVI-XXXII

971. Taccheo Barbina, M., De Paoli, M., Chiesa, F., D'Agaro, M., Pecol, U., 1990. *Problemi dei residui nell'alveare, nei prodotti apistici e nell'ambiente. Degradazione e residui di Coumaphos in campioni di miele.* Notiziario ERSA Anno III n. 2: p. 58

972. Taccheo Barbina, M., De Paoli, M., Barbattini, R., Chiesa, F., Milani, N., D'Agaro, M., 1990. *Problemi dei residui nell'alveare, nei prodotti apistici e nell'ambiente. Residui di principi attivi utilizzati nel controllo di Varroa Jacobsoni Oud rilevati nei prodotti dell'alveare.* Notiziario ERSA Anno III n. 2: pp. 58-59

973. Taccheo Barbina, M., De Paoli, M., Mondini, R., 1991. *Residui di presidi sanitari e medico-chirurgici in miele e cera.* L'Informatore Agrario (XLVII), n. 19 Rivista di agricoltura per il Friuli-Venezia Giulia: pp. XXIV-XXVII

974. Taccheo Barbina, M., 1991. *Indagini sui residui di Folpet e Captano nelle colture trattate.* Atti Simposio: Folpet e Captano. Aspetti applicativi e situazione legislativa, Ospedaletto di Pescantina 6 giugno 1991

975. Barbattini, R., Greatti, M., D'Agaro, M., Taccheo Barbina, M., 1991. *L'ape: insetto-test dell'inquinamento agricolo in Friuli. Primi risultati di una sperimentazione collegiale.* Agricoltura Informazione n. 6: pp. 2-6

976. Belli, M., Blasi, M., Capra, E., Drigo, A., Marchetti, A., Menegon, S., Menin, A., Piasentier, E., Sansone, U., 1991. *Monitoraggio "in vivo" della radioattività nel bestiame.* Notiziario dell'ENEA-Sicurezza e protezione Anno 9 n. 25-26

977. Baruzzini, L., Del Zan, F., 1992. *Soil fertility improvement and pollution risks from the use of composts referred to N, P, K and C balance.* International Symposium on Compost recycling of wastes, Atene (GR) 4-7 October 1989, Acta Horticulturae n. 302: pp. 51-62

978. Taccheo Barbina, M., De Paoli, M., Mondini, R., Pezzoni, A., Valentino, A., 1992. *Le analisi dei residui come parametro della qualità delle produzioni frutticole.* L'Informatore Agrario (XLVIII), n. 22 Inserto Triveneto Agricoltura: pp. XXIV-XXVI

979. Belli, M., Blasi, M., Capra, E., Drigo, A., Menegon, S., Piasentier, E., Sansone, U., 1993. *Ingested soil as a source of 137Cs to ruminants.* The Science of the total enviroment Vol. 136 n.3: pp. 243-249

980. Parente, G., Venerus, S., 1993. *Primi risultati su prove agronomiche per l'acquisizione di dati sperimentali nelle zone dei magredi friulani.* L'Informatore Agrario (XLIX), n. 22 Inserto Triveneto Agricoltura: pp. VII-X

981. Belli, M., Sansone, U., Piasentier, E., Capra, E., Drigo, A., Menegon, S., 1993. *137Cs Transfer Coefficients from Fodder to Cow Milk.* Journal of Environmental Radioactivity n. 21: pp. 1-8

982. Taccheo Barbina, M., De Paoli, M., Mondini, R., Pezzoni, A., Barbattini, R., Greatti, M., Chiesa, F., D'Agaro, M., 1993. *Honey bee as indicator of agricultural pollution.* Proceedings of IX Simposium Pesticide Chemistry, Piacenza 11-13 October 1993: pp. 573-579

983. Taccheo Barbina, M., Bisiani, F., De Paoli, M., Feoli, E., Mondini, R., Pezzoni, A., Zuccarello, V., 1993. *Pesticide residues in groundwater in Friuli-Venezia Giulia.* Proceedings of IX Simposium Pesticide Chemistry, Piacenza 11-13 October 1993: pp. 729-738

984. Velasco, R.H., Belli, M., Sansone, U., Menegon, S., 1993. *Vertical transport of radiocesium in surface soils: model implementation and dose-rate computation.* Health Physics vol. 64 n. 1: pp. 37-44

985. Faretra, F., Santomauro, F., Sansiviero, F., Grassi, L., Taccheo Barbina, M., De Paoli, M., Mondini, R., Pezzoni, A., 1994. *Residui di fungicidi in uve protette dai marciumi del grappolo.* Atti Giornate Fitopatologiche 1994 Vol. I: pp. 19-26

986. De Paoli, M., Taccheo Barbina, M., Bruno, R., Damiano, V., Fabbro, D., 1996. *Mikroverkapseltes Alachlor: Mobilität und Persistenz in verschidenen Böden und Rückstände im Mais.* Proceedings of Alpenländer Alpen-Adria Kurzfassungen der Referate anäßlich der Expertentagung der gemeinsamen Arbeitsgruppe Bodenschultz, Salzburg March 14-15, 1996: pp. 106-112

987. Parente, G., Scimone, M., Della Bianca, L., Menzaghi, M., Venerus, S., 1996. *Analysis of the performance of 3 cover crop species in a field experiment in NE Italy. Long term reduction of nitrate leaching by cover crops.* Concerted action EU.AIR 2108: pp. 99-106

988. Deluisa, A., 1997. *Il rame nei terreni vitati della provincia di Gorizia.* Notiziario ERSA Anno X n. 6: pp. 17-20

989. Parente, G., Scimone, M., Carpi, K., Della Bianca, L., Menzaghi, M., Venerus, S., 1997. *N leaching in a maize-Italian ryegrass system under different slurry application.* EU Concerted Action: Long term reduction of nitrate leching by cover crops, 2nd progress report, December 1995 - December 1996: pp. 75-80

990. Parente, G., Venerus, S., 1998. *Reducing inputs and losses of nitrogen in intensive "maize-italian ryegrass" farming systems.* Ecological Aspects of Grassland Management. 17th General Meeting of the European Grassland Federation, Debrecen (H) May 18-21, 1998 Vol 3: pp. 577-580

991. Cattarossi, G., 2000. *Micotossine: un problema per la qualità del mais.* Notiziario ERSA Anno XIII n. 1-2: pp. 29-32

992. Belli, M., de Zorzi, P., Menegon, S., 2000. *La valutazione dell'incertezza nel processo di campionamento.* Tutto Misure anno 2 n. 3. Inserto speciale: pp. 36-39

993. Michelutti, G., 2001. *Sviluppo di "sistemi agricoli sostenibili". I risultati del progetto SuSAP.* Notiziario ERSA Anno XIV n. 1: pp. 13-14

994. Del Zan, F., 2001. *Il quadro legislativo. [Speciale nitrati].* Notiziario ERSA Anno XIV n. 3-4. Schede tecniche

995. Michelutti, G., Bruggianesi, L., Bulfoni, D., Zanolla, S., Barbieri, S., 2001. *Speciale nitrati. L'ambiente. Carta della capacità di attenuazione del suolo nel confronto degli inquinanti.* Notiziario ERSA Anno XIV n. 3-4. Schede tecniche

996. Parente, G., Venerus, S., Scimone, M., Taccheo, M., Bassi, M., 2001. *Tools to reduce N leaching in maize monoculture system.* Gebietsbilanzen bei unterschiedlicher Landnutzung. BAL Berricht ueber die 9 Lysimetertsagung: pp. 211-212

997. de Zorzi, P., Belli, M., Barbizzi, S., Menegon, S., Deluisa, A., 2002. *A practical approach to assessment of sampling uncertainty.* Accreditation and Quality Assurance vol. 7 n. 5: pp. 182-188

998. Parente, G., Venerus, S., Scimone, M., Taccheo, M., Deluisa, A., 2003. *Nitrate leaching during a 4 years period in a maize monoculture trial in Friuli-Venezia Giulia.* BAL Bericht ueber die 10 Lysimetertsagung: pp. 63-66

999. Barbizzi, S., de Zorzi, P., Belli, M., Pati, A., Sansone, U., Stellato, L., Barbina, M., Deluisa, A., Menegon, S., Coletti, V., 2004. *Characterisation of a reference site for quantifying uncertainties related to soil sampling.* Environmental Pollution vol. 127: pp. 131-135

1000. de Zorzi, P., Barbieri, S., Belli, M., Barbina, M., Fajgelj, A., Jacimovic, R., Jeran, Z., Menegon, S., Pati, A., Petruzzelli, G., Sansone, U., Van der Perk, M., 2007. *Estimation of uncertainty arising from different soil sampling devices: The use of variogram parameters.* Chemosphere. Available online at: www.sciencedirect.com

Foraggicoltura

1001. Ricca Rossellini, G., 1873. *Norme per la coltivazione della lupinella.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana n. s. vol. I: pp. 262-264

1002. Nallino, G., 1876. *Nota sulla composizione di alcuni foraggi impiegati in Friuli.* Stazione Agraria Sperimentale vol. V, Torino: p. 72

1003. Lämmle, E., 1880. *La Reana luxurians.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III vol. III: pp. 314-315

1004. Nallino, G., Del Puppo, G., 1881. *Analisi chimiche di foraggi della Provincia di Udine.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. III: pp. 12-15

1005. [Viglietto, F.], 1884. *Come si potrebbero liberare i prati dai muschi e dai licheni da cui sono talora coperti?* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV vol. I: pp. 7-8

1006. Del Puppo, G., 1885. *L'Alyssum petreum come foraggio.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV vol. II: pp. 308-310

1007. Bonomi, Z., 1902. *Miscuglio di erbe foraggiere.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV vol. XIX: pp. 80-82

1008. Feruglio, D., 1904. *Sull'epoca più conveniente per spargere il gesso sui prati da vicenda.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. V vol. XXI: pp. 550-551

1009. Feruglio, D., 1905. *I prati di monte nelle "Prealpi Giulie occidentali" con speciale riguardo alla flora.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. V vol. XXII: pp. 286-315

1010. Bonomi, Z., 1906. *Prove di miscugli foraggeri (Terreni umidi, argillosi).* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. VIII: pp. 93-98

1011. Bonomi, Z., 1906. *Una prova della pressa Blunt e la conservazione dei foraggi allo stato fresco.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. V vol. XXIII: pp. 98-103; 1 tav. f.t.

1012. Bonomi, Z., 1908. *Prova di un così detto trifoglio perenne.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. IX: pp. 42-43

1013. Bonomi, Z., 1908. *Prove di miscugli foraggieri. (Terre rosse del medio Friuli e terre scure del basso Friuli).* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. IX: pp. 44-51

1014. Feruglio, D., 1911. *Stato attuale delle conoscenze sull'infossamento dei foraggi.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine s. II vol. III: pp. 55-63

1015. Feruglio, D., Mayer, L., 1911. *Ricerche chimiche sull'infossamento del mais.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine s. II vol. III: pp. 65-90

1016. Comel, A., 1929. *Osservazioni sulla flora dei prati naturali goriziani.* Gorizia, Studi Goriziani vol. VII: pp. 43-57

1017. Sardo, P., 1933. *Le colture da "rapina".* L'Isonzo Agrario A. III n. 4: pp. 6-7

1018. Sardo, P., 1934. *Per una migliore utilizzazione dei pascoli.* L'Isonzo Agrario A. IV n. 1: pp. 9-10

1019. Sardo, P., 1934. *Una buona pianta da foraggio: l'Elianto tuberoso.* L'Isonzo Agrario A. IV n. 1: p. 24

1020. Sardo, P., 1934. *Prati e pascoli del Carso.* L'Isonzo Agrario A. IV n. 6: pp. 12-15, fig.

1021. Sardo, P., 1934. *Note pratiche per la coltivazione di erbai.* L'Isonzo Agrario A. IV n. 7: pp. 18-21, fig.

1022. Candussio, R., 1957. *L'erba medica "friulana". Nota I. a) Generalità e impostazione dello studio di popolazioni. b) Risultati del primo anno di prove colturali.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 12

1023. Candussio, R., 1957. *L'Erba medica "friulana". Nota II. Studio qualitativo. La proteina greggia.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 14

1024. Candussio, R., 1959. *Indagini chimico-analitiche sui foraggi della provincia di Gorizia e di Trieste. Nota I: Generalità. Provitamina A (Beta-carotene) nell'erba medica.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubblicazione n. 14

1025. Candussio, R., 1959. *Indagini chimico-analitiche sui foraggi della provincia di Gorizia e di Trieste. Nota II: La Vitamina C (acido ascorbico) nell'erba medica.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubblicazione n. 15

1026. Candussio, R., 1959. *Indagini chimico-analitiche sui foraggi della provincia di Gorizia e di Trieste. Nota III: Provitamina A e vitamina C nei foraggi maggenghi (erbai primaverili e prati da vicenda).* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubblicazione n. 16

1027. Candussio, R., 1959. *Indagini chimico-analitiche sui foraggi della provincia di Gorizia e Trieste. Nota IV: Provitamina A e vitamina C nei foraggi di erbai estivi.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubblicazione n. 17

1028. Visintini Romanin, M., 1960. *Il contenuto di beta-carotene in acido ascorbico dell'erba medica in relazione ai vari trattamenti concimanti in terreno ferrettizzato.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 36

1029. Candussio, R., Marizza, L., Termini, V., 1960. *Indagini chimico-analitiche sui foraggi della provincia di Gorizia e di Trieste. Nota V: I costituenti minerali dei foraggi maggenghi: macroelementi ed elementi secondari*

(fosforo, zolfo, cloro, silicio, sodio, potassio, calcio e magnesio). Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubblicazione n. 18

1030. Candussio, R., 1960. *Indagini chimico-analitiche sui foraggi della provincia di Gorizia e di Trieste. Nota VI: I costituenti minerali dell'erba medica: macroelementi (fosforo, zolfo, cloro, silicio, sodio, potassio, calcio e magnesio).* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubblicazione n. 19

1031. Candussio, R., 1961. *Indagini chimico-analitiche sui foraggi della provincia di Gorizia e di Trieste. Nota VII: I costituenti minerali dell'erba medica: microelementi (boro, molibdeno, ferro, manganese, rame, cobalto).* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubblicazione n. 21

1032. Candussio, R., 1961. *Indagini chimico-analitiche sui foraggi della provincia di Gorizia e di Trieste. Nota VIII: I costituenti minerali dei foraggi maggenghi: microelementi (manganese, ferro, rame, cobalto, boro e molibdeno).* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubblicazione n. 22

1033. Candussio, R., 1961. *Indagini agro-chimiche sui sorghi da foraggio. Prove di controllo resa e composizione dei foraggi (principi immediati, zuccheri, beta carotene, sostanze minerali).* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubblicazione n. 23

1034. Marizza, L., 1961. *Indagini chimico-analitiche sui foraggi della provincia di Gorizia e di Trieste. Nota IX: Principi immediati e valori nutritivi dei foraggi maggenghi.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubblicazione n. 25

1035. Visintini Romanin, M., 1962. *Il contenuto in beta-carotene in acido ascorbico e in clorofilla dell'erba medica in relazione ai vari trattamenti concimati in terreno ferrettizzato. Nota II.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 54

1036. Candussio, R., 1962. *Indagini chimico-analitiche sui foraggi della provincia di Gorizia e di Trieste. Nota X: I principi immediati dell'erba medica in relazione alle stagioni di taglio e agli ambienti pedoclimatici.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubblicazione n. 29

1037. Candussio, R., 1962. *Gli elementi micronutritivi nei foraggi locali.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubblicazione n. 30

1038. Candussio, R., 1963. *Sperimentazione sui mais da foraggio. Controllo chimico-qualitativo dei foraggi.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubblicazione n. 32

1039. Candussio, R., 1966. *Il miglioramento dei prati naturali di montagna. Ricerche agrochimiche sui terreni e sui foraggi dell'Altopiano dei Sette Comuni.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubblicazione n. 46

1040. Poldini, L., 1966. *Il miglioramento dei prati naturali di montagna. Rilievi botanici del campo sperimentale (Arrhenatheretum) di Chialminis (Prealpi Giulie Occidentali).* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubblicazione n. 48

1041. Candussio, R., 1968. *Ricerche sperimentali per la valorizzazione delle risorse agrario-pastorali della zona montana della Regione Friuli-Venezia Giulia. Linee programmatiche e attività svolta nel 1967.* Gorizia, Istituto Chimico-Agrario Sperimentale, fot.

1042. C.R.S.A., 1972. *Relazione dell'attività svolta negli anni 1971-1972 introduttiva al programma da realizzare dal Centro nel 1973 per il miglioramento dei pascoli alpini.* Pubblicazione C.R.S.A.

1043. Nassimbeni, P., Deluisa, A., 1974. *Indagine chimico-analitica sui foraggi della Val Degano in Carnia.* Pubblicazione C.R.S.A.

1044. Nassimbeni, P., Osgnach, R., Deluisa, A., 1975. *Aspetti tecnico-economici della essiccazione rapida dei foraggi.* Pubblicazione C.R.S.A.

1045. Parente, G., 1977. *L'attività del Centro nel settore della foraggicoltura.* Pubblicazione C.R.S.A.

1046. Feoli, E., Parente, G., Trinco, T., 1979. *I prati falciabili delle Valli del Natisone. I. Classificazione ed ordinameto della vegetazione.* Pubblicazione C.R.S.A.

1047. Parente, G., Deluisa, A., De Ros, A., Corato, I., Rasia, G., 1980. *Miglioramento di un prato di montagna mediante la semina sul sodo di diverse specie ed un miscuglio.* Pubblicazione C.R.S.A.

1048. Parente, G., Corato, I., 1980. *Sod-seeding: una tecnica per la foraggicoltura montana.* Informatore zootecnico n. 15-16: pp. 31-34

1049. Parente, G., Nassimbeni, P., 1980. *Studio sull'introduzione di specie foraggere per la costituzione di prati in una località di fondovalle delle Alpi carniche.* Rivista di agronomia n. 1-2: pp. 71-78

1050. Parente, G., Menegon, S., 1980. *Dactylis glomerata e Festuca arundinacea valide alternative alla medica. Note divulgative I.* Pubblicazione C.R.S.A.

1051. Parente, G., 1980. *I prati avvicendati di piano e di monte nella regione.* Regione Agricoltura n. 8: pp. 4-9

1052. Parente, G., 1980. *La foraggicoltura montana.* Regione Agricoltura n. 10-11: pp. 4-8

1053. Parente, G., Menegon, S., 1981. *Dactylis glomerata e Phleum pratense: specie di sicuro interesse per una moderna foraggicoltura montana. Note divulgative II.* Pubblicazione C.R.S.A.

1054. Parente, G., 1981. *Foraggicoltura in Friuli: situazione, problemi, prospettive.* Atti Convegno Ruolo ed importanza della foraggicoltura nell'economia agricola della Regione Friuli-Venezia Giulia, Pordenone 4 marzo 1981: p. 12

1055. Nassimbeni, P., 1981. *Ruolo della foraggicoltura per il recupero delle zone marginali e lo sviluppo della zootecnia.* Atti Convegno Ruolo ed importanza della foraggicoltura nell'economia agricola della Regione Friuli-Venezia Giulia, Pordenone 4 marzo 1981

1056. Feoli, E., Parente, G., Nassimbeni, P., 1981. *Changes of vegetation patterns in grasslands under the influences of different agronomical treatments.* Atti Convegno F.A.O., Monaco 1981

1057. Parente, G., 1982. *Situazione problemi e prospettive della foraggicoltura.* Informatore Zootecnico n. 8: pp. 70-74

1058. Cavallero, A., Onofrii, M., Parente, G., Rubino, R., Talamucci, P., Ziliotto, U., 1982. *Régénèrations des herbages au moyen de semis avec et sans destruction de l'ancien gazon. résultats de l'expérimentation italienne (Rinnovamento di prati-pascoli mediante semina con o senza distruzione della cotica preesistente. Primi risultati della Sperimentazione italiana).* Atti Covegno F.A.O., Nyon novembre 1981 Bullettin n. 1: pp. 70-93

1059. Parente, G., Marchetti, S., 1982. *Prati e pascoli: utilizzo e conservazione delle produzioni foraggere.* Informatore zootecnico n. 23: pp. 16-18

1060. Feoli, E., Nassimbeni, P., Cicigoi, G., 1982. *I prati falciabili delle Valli del Natisone. II. Correlazione tra suolo e vegetazione.* Pubblicazione C.R.S.A.

1061. C.R.S.A., 1982. *Note tecniche sui prati avvicendati di pianura.* Pubblicazione C.R.S.A.

1062. Feoli, E., Parente, G., Scimone, M., Deluisa, A., 1983. *Influences of different agronomical treatments on the structure and production of grassland of an Arrhenatheretalia type.* Atti Convegno F.A.O., Cervignano del Friuli (UD) 13-17 settembre 1983: p. 6

1063. Parente, G., Feoli, E., Nassimbeni, P., 1983. *Etude comparée de l'influence des bovins et des ovins sur un paturage des Prealpes Sud-Orientales.* Atti Convegno F.A.O., Cervignano del Friuli (UD) 13-17 settembre 1983: p. 22

1064. Nassimbeni, P., 1983. *Situazione e possibilità dell'agricoltura nella regione Friuli-Venezia Giulia.* Atti Convegno F.A.O., Cervignano del Friuli (UD) settembre 1983, Annali Facoltà Scienze Agrarie Università di Torino

1065. Cavallero, A., Onofrii, M, Parente, G., Rubino, R., Talamucci, P., 1983. *Quelques résultats d'essais de régénération des herbages dans 6 localités de la montagne italienne.* Atti Convegno F.A.O., Cervignano del Friuli (UD) settembre 1983, Annali Facoltà Scienze Agrarie Università di Torino Vol. XIII: pp. 35-64

1066. Parente, G., Marchetti, S., Menegon, S., Deluisa, A., 1983. *Prova comparativa di specie e varietà da prato e da pascolo per le Valli del Natisone.* Sementi Elette n. 6: pp. 31-40

1067. C.R.S.A., 1983. *Note tecniche sui prati avvicendati di pianura.* Pubblicazione C.R.S.A.

1068. Parente, G., Paviotti, P.T., Peresson, N., 1984. *Bromus willdenowii, Dactylis glomerata, Festuca arundinacea, Medicago sativa: 4 specie per i prati avvicendati di pianura. Note divulgative III.* Pubblicazione C.R.S.A.

1069. Parente, G., Paviotti, P.T., Peresson, N., 1984. *Loiessa: un erbario in successione al mais.* Pubblicazione C.R.S.A.

1070. Parente, G., Deluisa, A., Paviotti, P.T., Peresson, N., 1985. *Prime valutazioni di una prova di confronto tra specie e miscugli per prati da vicenda nella pianura friulana.* Pubblicazione C.R.S.A.

1071. Parente, G., Deluisa, A., Paviotti, P.T., Peresson, N., 1985. *Prime valutazioni di una prova di confronto varietale tra specie e miscugli per prati da vicenda nella pianura friulana.* Pubblicazione C.R.S.A.

1072. Parente, G., Nassimbeni, P., Scimone, M., Feoli, E., Peresson, N., Paviotti, P.T., Deluisa, A., 1985. *Influence de la fumure, des bovins et des ovins sur la composition botanique, le sol et le rendement vegetal et animal d'un paturage des Pré-Alpes sud-orientales italiennes.* Atti Convegno F.A.O., Francia settembre 1985: p. 19

1073. Ziliotto, U., Cavallero, A., Feoli, E., Grignani, C., Paoletti, R., Parente, G., Talamucci, P., 1985. *Evolution de la vegetation de quelques praires soumises a regeneration dans le montagne de l'Italie du Nord.* Atti Convegno F.A.O., Francia settembre 1985

1074. Parente, G., Peresson, N., Paviotti, P.T., 1985. *Aspetti agronomici e tecniche per la produzione e la conservazione dell'erba.* Quaderni per l'Agricoltura n. 8: p. 16

1075. Parente, G., Nassimbeni, P., Scimone, M., Feoli, E., 1985. *Effeti del pascolamento sulla flora, sul terreno e sul rendimento animale e vegetale in una zona marginale delle Prealpi Tramontine.* Atti Convegno I.P.R.A., Barcis 1985: pp. 49-59

1076. Parente, G., Scimone, M., Peresson, N., 1985. *Primo contributo allo studio dei prati e dei pascoli della Comunità montana Meduna-Cellina per un'ipotesi di razionale sfruttamento.* Atti Convegno I.P.R.A., Barcis 1985: pp. 63-66

1077. Scimone, M., Feoli, E., Parente, G., 1985. *La banca dati delle foraggere nella programmazione territoriale delle aree marginali.* Atti Convegno I.P.R.A., Barcis 1985: pp. 69-86

1078. Parente, G., Corradin, V., 1985. *L'erba medica.* Friuli-Venezia Giulia Scuola e cultura n. 11: pp. 287-288

1079. Parente, G., 1985. *Lo sfruttamento dei prati di montagna.* Informatore Zootecnico n. 4: pp. 20-23

1080. Bozzo, F., Parente, G., Paviotti, P.T., Peresson, N., Gottardo, L., Rasia, G., 1986. *Confronto fra 25 cultivar di erba medica in due località della pianura nord-orientale italiana.* Pubblicazione C.R.S.A.

1081. Parente, G., Peresson, N., Paviotti, P.T., Gottardo, L., 1986. *Considerazioni sui risultati produttivi di diverse cultivar di graminacee e leguminose poliennali in due località della pianura friulana.* Pubblicazione C.R.S.A.

1082. Feoli, E., Scimone, M., Parente, G., Nassimbeni, P., 1986. *Structural and chorological analysis of a mountain pasture of NE Italy under different agronomical treatments.* Proceedings of the International Symposium on mountain vegetation, Botanical Society of China, settembre 1986: pp. 216-221

1083. Parente, G., Corradin, V., 1986. *L'erba mazzolina.* Friuli-Venezia Giulia Scuola e cultura n. 12: pp. 348-349

1084. Parente, G., Corradin, V., 1986. *Il trifoglio bianco.* Friuli-Venezia Giulia Scuola e cultura n. 13: pp. 442-443

1085. Parente, G., Corradin, V., 1987. *Il trifoglio pratense.* Friuli-Venezia Giulia Scuola e cultura n. 14: pp. 104-105

1086. Parente, G., Corradin, V., 1987. *La loiessa.* Friuli-Venezia Giulia Scuola e cultura n. 15: pp. 162-163

1087. Scimone, M., Feoli, E., Parente, G., Nassimbeni, P.L., 1987. *La banca dati delle foraggere in Italia nell'ambito della programmazione del recupero delle terre marginali.* Atti del Convegno Sistemi informativi per i servizi di sviluppo in agricoltura. Torino 29 giugno 1987: pp. 88-92

1088. Parente, G., Murador, E., 1987. *Loiessa un biennio di sperimentazione nell'azienda "F. Richieri".* Rapporto di attività dell'U.P.A. di Pordenone: p. 4

1089. Parente, G., Napoleone, I., Nassimbeni, P.L., Feoli, E., Scimone, M., 1988. *La banca dati al servizio della foraggicoltura regionale e nazionale.* L'Informatore Agrario (XLIV), n. 4 Inserto Friuli-Venezia Giulia: pp. XXVII-XXXI

1090. Parente, G., Murador, E., Peresson, N., Paviotti, P.T., 1988. *Risultati produttivi di 72 cultivar di loiessa in un quadriennio di sperimentazione.* L'Informatore Agrario (XLIV), n. 36 Inserto Friuli-Venezia Giulia: pp. XXV-XXVIII

1091. Paoletti, R., Maggiore, T., Bozzo, F., Parente, G., Locatelli, C., Romani, M., 1988. *Confronto varietale tra cultivar di erba medica. Nota I. Risultati di un esperimento collegiale nella pianura settentrionale: 1) Porcellasco (Cremona), 2) Lonigo (Vicenza), 3) Pozzuolo del Friuli (Udine).* Annali dell'Istituto Sperimentale per le colture foraggere Vol. VII: pp. 115-141

1092. Parente, G., Scimone, M., Rustico, L., 1988. *Una banca dati delle foraggere come proposta per altri settori dell'agricoltura.* Pezzata Rossa, n. 8-9: pp. 23-25

1093. Parente, G., 1988. *Val Cellina. Una splendida marginalità.* Orizzonti n. 2: pp. 65-66

1094. Parente, G., Nassimbeni, P., 1988. *Risultati del progetto finalizzato IPRA nel settore agronomico-alpicolturale-ambientale e proposte per lo scenario della Val Cellina.* Sistemi Agricoli Marginali, CNR Progetto Finalizzato IPRA: pp. 31-32, Carta della potenzialità di recupero scala 1:25.000

1095. Scimone, M., Parente, G., Feoli, E., Nassimbeni, P., 1988. *Caratteristiche ambientali dello scenario della Comunità Montana Meduna-Cellina.* Sistemi Agricoli Marginali, CNR Progetto finalizzato IPRA: pp. 33-37, Carta della potenzialità di recupero scala 1:25.000

1096. Parente, G., Scimone, M., Ragghianti, C., Damiani, G., 1988. *Studio della produttività dei principali tipi di prati e pascoli della Val Cellina.* Sistemi Agricoli Marginali, CNR Progetto finalizzato IPRA: pp. 38-48, Carta della potenzialità di recupero scala 1:25.000

1097. Parente, G., Nassimbeni, P., Peresson, N., Paviotti, P.T., 1988. *Il pascolamento come ipotesi di razionale utilizzo dei cotici erbosi nel territorio della Comunità montana Meduna Cellina.* Sistemi Agricoli Marginali, CNR Progetto finalizzato IPRA: pp. 49-54, Carta della potenzialità di recupero scala 1:25.000

1098. Scimone, M., Parente, G., Napoleone, I., Nassimbeni, P.L., 1988. *La banca dati delle foraggere e suoi possibili sviluppi.* Sistemi Agricoli Marginali, CNR progetto finalizzato IPRA: pp. 55-59

1099. Ziliotto, U., Cavallero, A., Feoli, E., Grignani, C., Paoletti, R., Parente, G., Talamucci, P., 1988. *Evolution de la vegetation de quelques prairies soumises a regeneration dans la montagne de l'Italie du Nord.* Herba n. 1: pp. 11-18

1100. Parente, G., Peresson, N., Paviotti, P.T., 1989. *Produzione di diverse graminacee da prato per la pianura friulana.* L'Informatore Agrario (XLV), n. 4 Inserto Friuli-Venezia Giulia: pp. XXI-XXIV

1101. Parente, G., Bozzo, F., 1989. *Produzione, qualità utilizzo e persistenza di garminacee prative per la pianura nord-orientale. I. Produzione.* L'Informatore Agrario (XLV), n. 9: pp. 131-138

1102. Parente, G., Bozzo, F., Deluisa, A., 1989. *Produzione, qualità, utilizzo e persistenza di graminacee prative per la pianura nord-orientale. II. Qualità.* L'Informatore Agrario (XLV), n. 15: pp. 91-95

1103. Parente, G., Bozzo, F., 1989. *Produzione, qualità, utilizzo e persistenza di graminacee prative per la pianura nord-orientale. III. Utilizzo e persistenza.* L'Informatore Agrario (XLV), n. 30: pp. 48-51

1104. Parente, G., Lagonegro, M., Scimone, M., Feoli, E., 1989. *Uso di un analizzatore a raggi infrarossi per la misurazione dell'attività fotosintetica di alcune specie foraggere.* Agricoltura e Ricerca, n. 98 Ismea: pp. 13-20

1105. Feoli, E., Parente, G., 1989. *Agroecosistema e impatto ambientale.* Orizzonti n. 4: pp. 64-65

1106. Parente, G., 1989. *Il prato: un ecosistema da salvare.* Orizzonti n. 5: pp. 62-63

1107. Parente, G., Scimone, M., Bassi, M., Peresson, N., Paviotti, P.T., 1989. *Produttività e qualità di alcuni prati naturali delle Alpi Nord-orientali italiane.* Atti Convegno F.A.O., Cracovia. L'Informatore Agrario (XLV), n. 36 Inserto Friuli-Venezia Giulia: pp. XVI-XVIII

1108. Parente, G., Nassimbeni, P., Scimone, M., Peresson, N., 1989. *Scenario Val Cellina (PN).* Atlante CNR Distribuzione della produzione dei pascoli in ambienti marginali italiani: pp. 19-24

1109. Parente, G., Peschiutta, E., 1990. *Indicazioni agronomiche per la scelta varietale della loiessa.* L'Informatore Agrario (XLVI), n. 31 Rivista di agricoltura per il Friuli-Venezia Giulia: pp. XXIII-XXV

1110. Feoli, E., Parente, G., Scimone, M., 1990. *A preliminary empirical model for studing plant productivity.* Giornale Botanico Italiano vol. 124: pp. 2-3

1111. Paoletti, R., Parente, G., 1991. *White clover in Italy: role and prospects in the nineties.* European Cooperative Research Network on Pastures and Fodder Crop Production. Sub-Network on Lowland Grasslands. Meeting on White Clover Development. Polcenigo (I) 10-12 October 1991. REUR Technical Series n. 19: pp. 129-141

1112. Parente, G., Ardiani, R., Scimone, M., 1991. *Effects of fertilization, irrigation, and mowing on white clover development.* European Cooperative Research Network on Pastures and Fodder Crop Production. Sub-Network on Lowland Grasslands. Meeting on White Clover Development. Polcenigo (I) 10-12 October 1991. REUR Technical Series, n. 19: pp. 191-198

1113. Parente, G., Cappelli, P., Paviotti, P.T., 1991. *Tecniche agronomiche per il miglioramento delle produzioni dei prati-pascoli.* L'Informatore Agrario (XLVII), n. 4 Rivista di agricoltura per il Friuli-Venezia Giulia: pp. XXX-XXXII

1114. Mutton, P., Parente, G., Zanin, I., Nassimbeni, P.L., Canzi, L., 1991. *Essicazione dei foraggi in fienile solare.* L'Informatore Agrario (XLVII), n. 31 Rivista di agricoltura per il Friuli-Venezia Giulia: pp. XV-XVIII

1115. Bozzo, F., Parente, G., 1991. *Impegno nel settore foraggero-zootecnico per gli ambienti montani del Nord Italia.* L'Informatore Agrario (XLVII), n. 31: pp. 55-58

1116. Parente, G., Bozzo, F., Feoli, E., Scimone, M., 1991. *Ecological and agronomic evaluation of different treatments for alpine grassland improvement.* EGF-Symposium Grassland renovation and weed control in Europe, Graz 18-21 settembre 1991: pp. 45-50

1117. Parente, G., Bozzo, F., 1991. *Evaluation of agronomic treatments of low ecological impact.* EGF-Symposium Grassland renovation and weed control in Europe, Graz 18-21 settembre 1991: pp. 51-55

1118. Parente, G., Bozzo, F., Cappelli, P., 1991. *Some results of the sod-seeding tecnique in seven localities of the north-eastern Italian Alps.* EGF-Symposium Grassland renovation and weed control in Europe, Graz 18-21 settembre 1991: pp. 217-218

1119. Parente, G., 1991. *Effects of different agronomic treatments on white clover (Trifolium repens L.) development in a pure sown grass sward.* Herba n. 4: pp. 32-36

1120. Parente, G., 1992. *Caratteristiche di diverse cultivar ed ecotipi di erba medica.* L'Informatore Agrario (XLVIII), n. 31 Inserto Triveneto Agricoltura: pp. XXX-XXXII

1121. Parente, G., Bozzo, F., 1993. *La coltivazione della medica nell'Italia nord-orientale: miscugli o purezze?* L'Informatore Agrario (XLIX), n. 14 Inserto Triveneto Agricoltura: pp. XXIV-XXVIII

1122. Ganis, P., Parente, G., 1993. *Potenziamento della banca dati nazionale delle foraggere per il trasferimento all'utenza.* L'Informatore Agrario (XLIX), n. 29 Inserto Triveneto Agricoltura: pp. XXI-XXIII

1123. Bozzo, F., Parente, G., Venerus, S., 1995. *Tecniche di diserbo ecocompatibili per migliorare la quantità e qualità delle produzioni dei prati-pascoli.* Agricoltura Ricerca anno XVII n. 157: pp. 3-8

1124. Annicchiarico, P., Bozzo, F., Parente, G., Gusmeroli, F., Mair, V., Marguerettaz, O., Orlandi, D., 1995. *Analysis of adaptation of grass/legume mixtures to Italian alpine and subalpine zones through an additive main effects and multiplicative interaction model.* Grass and Forage Science Vol. 50: pp. 405-413

1125. Parente, G., Bozzo, F., Tomasello, F., Dossi, P., Carpi, K., Paviotti, P.T., 1995. *Miscugli di graminacee e leguminose. Una sintesi di dieci anni di prove nell'Italia Nord-Orientale.* Notiziario ERSA Anno VIII n. 1: pp. 25-27

1126. Parente, G., 1996. *Grassland and land use systems.* Grassland and Land Use System. Proceedings of the 16th General Meeting of the European Grassland Federation. Grado (Gorizia) Italy September 15-19, 1996 Vol. I: pp. 23-34

1127. Parente, G., Frame, J., Orsi, S., 1996. *Grassland and Land Use System. Proceedings of the 16th General Meeting of the European Grassland Federation. Grado (Gorizia) Italy September 15-19, 1996.* Vol. I Grassland and Land Use Systems and Summaries of Posters

1128. Bozzo, F., Gusmeroli, F., Marguerettaz, O., Orlandi, D., Parente, G., 1996. *Valutazione di miscugli da prato-pascolo in ambienti alpini italiani.* Rivista "Agronomia" anno XXX n. 2: pp. 186-197

1129. Parente, G., Menzaghi, M., Della Bianca, L., Venerus, S., Paviotti, P.T., Peschiutta, E., 1996. *Quale varietà di loiessa seminare? Criteri di scelta per semine autunnali.* Notiziario ERSA Anno IX n. 2: pp. 18-20

1130. Parente, G., Andrighetto, I., Tomasello, F., Berzaghi, P., Carpi, K., 1996. *Raccolta, conservazione e utilizzo di foraggiere prative: valutazioni quantitative.* Notiziario ERSA Anno IX n. 5: pp. 18-20

1131. Parente, G., Paviotti, P.T., Belli, D., Carpi, K., 1997. *Produzione, persistenza e qualità di 28 varietà ed ecotipi di erba medica.* Notiziario ERSA Anno X n. 1-2: pp. 35-38

1132. Rychnovska, M., Parente, G., 1997. *Grassland and environment: Mutual effect and agricultural aspects.* Management for grassland biodiversity. Proceedings of the International Occasional Symposium of the European Grassland Federation. Warszawa-Lomza (PL) May 19-23, 1997 Vol 2: pp. 173-181

1133. Parente, G., Frame, J., 2000. *COST Action 814. Crop development for the cool and wet regions of Europe. Achievements and future prospects.* Proceedings of the final conference. Pordenone (I) May 10-13, 2000

1134. Coran, C., Venerus, S., Scimone, M., Parente, G., 2000. *Stomatal conductance of 3 white clover cultivars overwintered in the alpine area of NE Italy.*

COST Action 814. Crop development for the cool and wet regions of Europe. Achievements and future prospects. Proceedings of the final conference. Pordenone (I) May 10-13, 2000: pp. 267-271

1135. Wachendorf, M., Collins, R., Connolly, J., Elgersma, A., Fothergill, M., Frankow Lindberg, B., Gherquiere, A., Guckert, A., Helgadóttir, A., Lüscher, A., Nolan, T., Nykänen Kurki, P., Nösberger, J., Parente, G., Puzio, S., Rhodes, I., Robin, C., Ryan, A., Staeheli, B., Stoffel, S., Taube, F., 2000. *A model approach to white clover summer dynamics at twelwe european sites.* Grassland Farming. Balancing enviromental and economic demands. 18th General Meeting of the European Grassland Federation. Aalborg (DK) May 22-25, 2000 Vol. 5: pp. 137-139

1136. Parente, G., Venerus, S., Berzaghi, P., 2000. *Effetti della concimazione minerale e della trasemina di leguminose sulla vegetazione di un cotico naturale e sull'ingestione di erba da parte di vacche nutrici.* Rivista di Agronomia, anno XXXIV. Supplemento gennaio-marzo: pp. 144-148

1137. Bassignana, M., Bozzo, F., Gusmeroli, F., Kasal, A., Ligabue, M., Orlandi, D., Parente, G., 2002. *Specific biodiversity in alpine meadows at different degree of utilisation intensity. Multi-function grasslands.* Multi-function grasslands: quality forages animal products and landscapes. Proceedings of the 19th General Meeting of the European Grassland Federation. La Rochelle (F) May 27-30, 2003 Vol. 7: pp. 1010-1011

1138. Rook, A.J., Petit, M., Isselstein, J., Osoro, K., Wallis de Vries, M.F., Parente, G., Gaskell, P., 2002. *Integration foraging attributes of domestic levestock breeds into sustainable systems for grassland biodiversity.* Multi-function grasslands: quality forages, animal products and landscapes. Proceedings of the 19th General Meeting of the European Grassland Federation. La Rochelle (F) May 27-30, 2002 Vol. 7: pp. 1068-1069

1139. Porqueddu, C., Parente, G., Elsaesser, M., 2003. *Potential of grassland.* Optimal forage system for animal production and the environment. Proceedings of the 12th Symposium of the European Grassland Federation. Pleven (BG) May 26-28, 2003 Vol. 8: pp. 11-20

1140. Rook, A.J., Petit, M., Isselstein, J., Osoro, K., Wallis de Vries, M.F., Parente, G., Mills, J., 2004. *Effects of livestock breed and stocking rate on sustainable grazing systems.* Land use systems in grassland dominated regions. Proceedings of the 20th General Meeting of the European Grassland Federation. Luzern (CH) June 21-24, 2004 Vol. 9: pp. 572-574

1141. Wachendorf, M., Kreuzer, M., Collins, R.P., de Vaccia Carvalho, P.C., Dewhurst, R.J., Elgersma, A., Gierus, M., Höglind, M., Huyghe, C., Loges, R., Parente, G., Pötsch, E., Südekum, K.H., Steinshamn, H., Taube, F., Van Dorland, H.A., Venerus, S., Wettstein, H.R., 2004. *Utilisation of forage legumes: plant and animal science linked in the common protocol of COST action 852* Land use systems in grassland dominated regions. Proceedings of the 20th General Meeting of the European Grassland Federation. Luzern (CH) June 21-24, 2004

1142. Rook, A.J., Dumont, B., Isselstein, J., Osoro, K., Wallis de Vries, M.F., Parente, G., Mills, J., 2004. *Matching type of grazing animal to desired biodiversity outcomes.* Biological Conservation Vol 119: pp. 137-150

1143. Kirwan, L., Bélanger, G., Finn, J., Fothergill, M., Frankow-Lindberg, B., Garcia-Sarrion, R., Ghesquiere, A., Golinski, P., Helgadóttir, A., Jørgensen, M., Kadžiuliene, Z., Nyfeler, D., Nykänen-Kurki, P., Parente, G., Vasileva, V., Collins, R., Connolly, J., Lüscher, A., Porqueddu, C., Sebastià, M.T., 2005. *Higher yield and fewer weeds in four-species grass/legume mixtures than in monocultures: results from the first year at 20 sites of COST action 852.* Proceedings of the 20th International Grassland Congress: Offered papers. Wagenigen Academic Publishers, 425

1144. Krautzer, B., Wittmann, H., Peratoner, G., Graiss, W., Partl, C., Parente, G., Venerus, S., Rixen, C., Streit, M., 2006. *Site-specific high zone restoration in the alpine region. The current technological development.* Federal research and Educational centre (HBLFA)

1145. Wachendorf, M., Helgadóttir, A., Parente, G., 2006. *Sward dynamics, N-flows and forage utilisation in legume-based systems.* Proceedings of the 2nd COST 852 workshop held in Grado(I) November 10-12, 2005.

1146. Biala, K., Nösberger, J., Parente, G., Peeters, A., 2006. *Quality production and quality of the environment in the mountain pastures of an enlarged Europe.* Proceeding of the 13th Meeting of the FAO CIHEAM Sub-Network on mountain pastures. Udine (I) September 15-17, 2005

1147. Pasut, D., Dovier, S., Bovolenta, S., Venerus, S., 2006. *Le malghe della dorsale Cansiglio-Cavallo: un progetto per la valorizzazione dell'attività alpicolturale.* ERSA., Carta fisionomica della vegetazione pascolata

1148. Peeters, A., Parente, G., Le Gall, A., 2006. *Temperate legumes: key-species for sustainable temperate mixtures.* Sustainable Grassland productivity. Proceedings of the 21th General Meeting of the European Grassland Federation. Badajoz (E) April 3-6, 2006 Vol. 11: pp. 205-220

1149. Venerus, S., Bovolenta, S., Pasut, D., 2007. *Le malghe della dorsale Cansiglio-Cavallo: un progetto per la valorizzazione dell'attività alpicolturale.* Notiziario ERSA Anno XX n. 1: pp. 3-6

Frutticoltura

1150. Bolle, G., 1885. *Quali varietà di meli e di peri abbiamo da coltivare?* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXIV: pp. 82-92

1151. Postl, A., 1889. *Descrizione delle frutta più raccomandabili pel Goriziano.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXVIII: pp. 10-22; 57-61; 65-73; 110-117; 134-143; 173-182

1152. Bolle, G., 1894. *Alcune osservazioni sul commercio delle frutta nel Goriziano.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXIV: pp. 289-293

1153. Bolle, G., 1897. *Gli amoli goriziani.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXVII: pp. 271-272

1154. Bolle, G., 1898. *Le ciliege del Goriziano.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXVIII: pp. 1-8; 35-47, fig.

1155. Bolle, G., 1901. *L'esposizione di frutta in Gorizia.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XL (1900): pp. 368-385

1156. Devarda, A., 1906. *Die Görzer Prünellenindustrie mit besonderer Rücksichtnahme auf das "Schwefeln" des Obstes.* Zeitschrift für das Landwirtschaftliche Versuchswesen in Oesterreich A. IX: pp. 485-639

1157. Feruglio, D., 1915. *Ricerche sperimentali sul susino (Prunus domestica L. ? ?conomica Bork). Nota I. Sulla statica chimico-agraria e sulla composizione del frutto.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine s. II vol. IV: pp. 99-110, 2 tav. f.t.

1158. Feruglio, D., Bernardis, G.B., 1915. *Ricerche sperimentali sul susino (Prunus domestica L. ? ?conomica Bork). Nota II. Sulla composizione dell'olio dei semi.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine s.II vol. IV: pp. 111-118

1159. Youssef, J., 1975. *Actinidia chinensis Planch: tecnica colturale, problemi e prospettive.* Pubblicazione C.R.S.A.

1160. Youssef, J., 1976. *Actinidia: una coltura dal futuro incerto.* Notiziario di Ortoflorofrutticoltura anno II n. 3: pp. 111-114

1161. Youssef, J., Nassimbeni, P., 1977. *La frutticoltura nel Friuli-Venezia Giulia: origine, situazione e prospettive.* Frutticoltura vol. XXXIV n. 5: pp. 19-45

1162. Youssef, J., 1977. *La peschicoltura della Regione Friuli-Venezia Giulia nel suo stato attuale.* Atti Convegno Peschicoltura friulgiuliana. Fiumicello (UD) 15 luglio 1977 e Agricoltura delle Venezie 1978 n. 3: pp. 117-122

1163. Youssef, J., 1977. *Le nettarine prospettive e scelte varietali.* Atti Convegno Peschicoltura friulgiuliana. Fiumicello (UD) 15 luglio 1977 e Agricoltura delle Venezie 1978 n. 3: pp. 135-140

1164. Nassimbeni, P.L., Youssef, J., Deluisa, A., 1978. *Conservazione e qualità nutritive dei frutti dell'actinidia.* Frutticoltura anno XL n. 1: pp. 15-18

1165. Youssef, J., 1978. *Prime osservazioni sulle forme di allevamento e potatura dell'actinidia.* Atti Incontro Frutticolo S.O.I. sull'Actinidia, Torino 27 ottobre 1978: pp. 67-76

1166. Youssef, J., 1978. *Valutazioni morfologiche ed organolettiche dei frutti dell'Actinidia.* Atti Incontro Frutticolo S.O.I. sull'Actinidia, Torino 27 ottobre 1978: pp. 149-154

1167. Youssef, J., Deluisa, A., 1978. *Attitudine alla conservazione e composizione chimica dei frutti dell'actinidia (terzo contributo).* Atti Incontro Frutticolo S.O.I. sull'Actinidia, Torino 27 ottobre 1978: pp. 169-173

1168. Youssef, J., 1978. *Actinidia Chinensis, una nuova coltura frutticola.* Udine, Regione Agricoltura n. 7: pp. 6-11

1169. Nassimbeni, P., Youssef, J., Deluisa, A., 1978. *Prime osservazioni sulle forme di allevamento e potatura dell'actinidia.* Frutticoltura n. 1: pp. 15-18

1170. Youssef, J., Bergamini, A., 1979. *L'Actinidia (Kiwi-Yang Tao) e la sua coltivazione.* Frutticoltura vol. XLI n. 7-8: pp. 13-67

1171. Youssef, J., 1979. *Situazione e prospettive della coltura del melo nella regione Friuli-Venezia Giulia.* Atti Convegno La coltura del melo nella regione Friuli-Venezia Giulia, indirizzi e prospettive, Cervignano del Friuli (UD) 24 novembre 1979: pp. 5-8

1172. Youssef, J., 1979. *Aspetti di tecnica colturale del melo.* Atti Convegno La coltura del melo nella regione Friuli-Venezia Giulia, indirizzi e prospettive, Cervignano del Friuli (UD) 24 novembre 1979: pp. 9-16

1173. Youssef, J., 1979. *La coltura del melo nella Regione Friuli-Venezia Giulia.* Pubblicazione C.R.S.A.

1174. Nassimbeni, P., Youssef, J., 1980. *Situazione attuale e prospettive di coltivazione del ciliegio dolce.* Atti Convegno La coltura del ciliegio dolce: indirizzi e prospettive, Villa Chiozza (UD) 12 luglio 1980: pp. 3-6

1175. Youssef, J., 1980. *Portinnesti, forme di allevamento a distanza d'impianto per ciliegio dolce.* Atti Convegno La coltura del ciliegio dolce: indirizzi e prospettive, Villa Chiozza (UD) 12 luglio 1980: pp. 11-12

1176. Youssef, J., Peterlunger, E., Stasi, G., 1980. *Cultivar di ciliegio dolce presenti nel Friuli-Venezia Giulia.* Atti Convegno La coltura del ciliegio dolce: indirizzi e prospettive, Villa Chiozza (UD) 12 luglio 1980: pp. 23-41

1177. Youssef, J., 1981. *Cultivar portinnesti, forme di allevamento e distanze d'impianto proposte per la peschicoltura friulgiuliana.* Atti Convegno sul Pesco, Villa Chiozza (UD) 13 giugno 1981: p. 4

1178. Youssef, J., 1981. *Orientamenti varietali ed alcuni aspetti di tecnica colturale per la peschicoltura friulgiuliana.* Atti Convegno sul Pesco, Villa Chiozza (UD) 13 giugno 1981: p. 15

1179. Youssef, J., Scarbolo, E., 1982. *La frutticoltura nelle zone collinari e montane del Friuli-Venezia Giulia: problemi attuali e contributo della sperimentazione.* Atti II Convegno Internazionale di frutticoltura montana, Saint-Vincent 16-17 novembre 1982: pp. 61-68

1180. Youssef, J., 1982. *Problemi colturali e prospettive del melo, pero e susino nell'ambiente montano.* Atti Convegno Possibilità di sviluppo della frutticoltura nella Comunità montana Legra-Timonchio, Valli del Pasubio (VI), 23 ottobre: pp. 23-44

1181. Vitagliano, C., Testolin, R., Peterlunger, E., Youssef, J., 1983. *Diffusione, aspetti colturali e produttivi dell'Actinidia (Actinidia chinensis Pl.) in Italia.* Atti II Incontro Frutticolo S.O.I. sull'Actinidia, Udine 12-13 ottobre 1983: pp. 41-66

1182. Gratton, C., Youssef, J., 1983. *Indagine sul costo di produzione dell'Actinidia (cv Hayward).* Atti II Incontro Frutticolo S.O.I. sull'Actinidia, Udine 12-13 ottobre 1983: pp. 167-177

1183. Youssef, J., Scarbolo, E., Giulivo, C., Ponchia, G., 1983. *Studi sull'apparato radicale dell'Actinidia allevata in ambienti diversi.* Atti II Incontro Frutticolo S.O.I. sull'Actinidia, Udine 12-13 ottobre 1983: pp. 195-210

1184. Lamiani Mignani, I., Poma Treccani, C., Youssef, J., 1983. *Aspetti della differenziazione a fiore nell'Actinidia chinensis Pl.* Atti II Incontro Frutticolo S.O.I. sull'Actinidia, Udine 12-13 ottobre 1983: pp. 333-341

1185. Vitagliano, C., Testolin, R., Youssef, J., 1983. *Osservazioni su alcuni fattori influenzanti la rizogenesi di talee legnose e semi-legnose di Actinidia (Actinidia chinensis Pl.).* Atti II Incontro Frutticolo S.O.I. sull'Actinidia, Udine 12-13 ottobre 1983: pp. 611-637

1186. Youssef, J., Deluisa, A., Scarbolo, E., Testolin, R., Nardin, C., 1983. *Attitudine alla conservazione in atmosfera controllata dei frutti di Actinidia (Actinidia Chinensis Pl.) in funzione di diverse epoche di raccolta.* Atti II Incontro Frutticolo S.O.I. sull'Actinidia, Udine 12-13 ottobre 1983: pp. 493-517

1187. Costa, G., Youssef, J., 1984. *Decisivi progressi per l'actinidia.* Frutticoltura anno XLVI n. 3-4: pp. 11-18

1188. Testolin, R., Messina, R., Youssef, J., 1985. *Indagine sulla fertilità dell'actinidia.* Frutticoltura anno XLVII n. 5: pp. 59-64

1189. Youssef, J., Venturini, R., Scarbolo, E., Sommariva, E., 1985. *La frutticoltura friulana. Evoluzione e aspetti colturali.* Atti Convegno La situazione dell'Ortofrutticoltura friulana: analisi ed interpretazione di un censimento. Villa Manin (UD) 28 giugno 1985: pp. 95-130

1190. Youssef, J., 1985. *Tecniche d'impianto dell'Actinidia e sistemi di allevamento.* Agricoltura Ricerca n. 53: pp. 71-78

1191. Youssef, J., 1986. *Tecniche d'impianto dell'Actinidia e sistemi di allevamento.* Atti Convegno La coltura dell'Actinidia, Verona 29 aprile 1986: pp. 119-130

1192. Menzo, G., Youssef, J., Pillino, A., 1986. *Costi e redditi di produzione della melicoltura nel Friuli-Venezia Giulia.* Atti Convegno La coltura del melo verso gli anni 90, Cordenons (PN) 18-20 dicembre 1986: pp. 55-66

1193. Youssef, J., Scarbolo, E., Venturini, R., Murador, E., 1986. *Effetto dei cloni e dei portinnesti sulla precocità di entrata in produzione del melo.* Atti Convegno La coltura del melo verso gli anni 90, Cordenons (PN) 18-20 dicembre 1986: pp. 329-333

1194. Testolin, R., Venturini, R., Youssef, J., 1986. *Osservazioni sulla potatura di allevamento del melo a fusetto.* Atti Convegno La coltura del melo verso gli anni 90, Cordenons (PN) 18-20 dicembre 1986: pp. 335-341

1195. Youssef, J., 1986. *La melicoltura nella Comunità di lavoro Alpe Adria.* Atti Convegno La melicoltura nella comunità di lavoro Alpe Adria, Cordenons (PN) 19-20 dicembre: pp. 1-83

1196. Galimberti, P., Marro, M., Youssef, J., 1987. *Periodo utile d'impollinazione in Actinidia chinensis (Planch).* Frutticoltura anno XLIX n. 1: pp. 51-54

1197. Fabbro, C., Scarbolo, E., Youssef, J., [1987]. *Friuli-Venezia Giulia.* La melicoltura nella comunità di lavoro Alpe Adria: pp. 31-37

1198. Galimberti, P., Marro, M., Youssef, J., 1988. *Periodo utile d'impollinazione in Actinidia deliciosa. Il Contributo.* Frutticoltura anno L n. 3: pp. 71-74

1199. Youssef, J., Scarbolo, E., 1988. *Comportamento produttivo di 8 cultivar di pesche e 4 di nettarine allevate a "palmetta libera" e a fusto.* L'Informatore Agrario (XLIV), n. 19 Inserto Friuli-Venezia Giulia: pp. XXIX-XXXII

1200. Youssef, J., 1988. *Melicoltura nella comunità di lavoro Alpe-Adria.* L'informatore Agrario (XLIV), n. 30 Inserto Friuli-Venezia Giulia: pp. XXV-XXXII

1201. Testolin, R., Youssef, J., Galliano, A., 1988. *La potatura dell'Actinidia. Studio della carica di gemme per unità di superficie e per tralcio.* Atti Convegno sull'Actinidia, Saluzzo 27-28 maggio 1988: pp. 23-40

1202. Youssef, J., Galliano, A., Giulivo, C., Tonutti, P., 1988. *La potatura verde dell'Actinidia.* Atti Convegno sull'Actinidia, Saluzzo 27-28 maggio 1988: pp.69-77

1203. Peterlungher, E., Testolin, R., Youssef, J., 1988. *Valutazione di alcuni portinnesti per il pesco.* Atti Convegno I portinnesti delle piante da frutto, Ferrara 15-16 dicembre 1988, Agricoltura Ricerca n. 103: pp.175-178

1204. Youssef, J., Scarbolo, E., Deluisa, A., 1988. *Comportamento vegetativo e produttivo di 7 cultivar di pero su tre cotogni al 7° anno di età.* Atti Convegno I portinnesti delle piante da frutto, Ferrara 15-16 dicembre 1988, Agricoltura Ricerca n. 104: pp. 217-224

1205. Youssef, J., Scarbolo, E., Deluisa, A., 1989. *Comportamento vegetativo e nutritivo di 7 cultivar di pero su tre cotogni al 7° anno di età.* L'informatore Agrario (XLV), n. 32 Rivista di agricoltura per il Friuli-Venezia Giulia: pp. XXIII-XXVI

1206. De Stanchina, G., Biondi, G., Fadanelli, L., Youssef, J., Ramini, F., 1989. *Gli indici di maturazione per la raccolta della frutta. Stato attuale e proposte tecnico-organizzative.* Atti Convegno La qualità dei prodotti ortofrutticoli, Ferrara 27 aprile: pp. 47-60

1207. Biondi, G., Consalter, A., De Stanchina, G., Foechi, F., Youssef, J., Pratella, G.C., 1989. *Aspetti plurifattoriali dello standard di qualità. Sviluppo ed applicazione degli indici di maturazione per la raccolta delle mele.* Atti Convegno La qualità dei prodotti ortofrutticoli, Ferrara 27 aprile: pp. 61-80

1208. Guzzinati, M., Donato, E., Youssef, J., 1990. *Comportamento vegetativo-produttivo e pomologico delle cultivar locali di castagno.* L'Informatore Agrario (XLVI), n. 19 Rivista di agricoltura per il Friuli-Venezia Giulia: pp. IV-XIX

1209. Guzzinati, M., Donato, E., Youssef, J., 1990. *Osservazioni sul comportamento vegetativo, produttivo e sulle caratteristiche pomologiche delle cultivar di castagno diffuse nel Friuli-Venezia Giulia.* Atti Convegno Castagno 2000, Pianfei (CN) 9 novembre 1990: pp. 248-261

1210. Ponchia, G., Youssef, J., 1991. *Confronti fra metodi di impollinazione dell'Actinidia deliciosa.* L'Informatore Agrario (XLVII), n. 22: pp. 59-62

1211. Strazzolini, E., Youssef, J., Oian, B., 1991. *Valutazione del comportamento di cultivar di melo dei gruppi "Golden Delicious" e "Red Delicious" innestate su portinnesti diversi.* Atti Convegno Melicoltura in Alpe Adria, Gemona del Friuli (UD) 20-21 novembre 1991. L'Informatore Agrario (XLVII), n. 44 Speciale: Melicoltura in Alpe Adria: pp. 55-59

1212. Youssef, J., 1991. *Fattori ambientali, colturali e genetici per produrre mele di qualità.* Pantianins...Signora! XXII Mostra Regionale della mela

1213. Boschian, S., Scaramuzza, N., 1991. *La situazione della frutticoltura in Friuli-Venezia Giulia.* Notiziario ERSA Anno IV n. 2: pp. 5-39

1214. Youssef, J., Oian, B., 1992. *La coltura del melo nel Pordenonese sulla via del rinnovamento.* L'Informatore Agrario (XLVIII), n. 18 Inserto Triveneto Agricoltura: pp. XIX-XXVI

1215. Piani, L., Violino, C., Cattivello, C., Giordano, A., 1992. *Frutticoltura biologica in Friuli: la coltivazione dei piccoli frutti.* L'Informatore Agrario (XLVIII), n. 22 Inserto Triveneto Agricoltura: pp. XXVII-XXXII

1216. Youssef, J., 1992. *La situazione della frutticoltura nel Friuli-Venezia Giulia.* Atti Convegno Ortofrutticoltura: un'opportunità per l'agricoltura friulana. E.R.A.PR.A. (Unione agricoltori della Provincia di Udine), Torreano di Martignacco (UD), 7 febbraio: pp. 9-15

1217. Testolin, R., Peterlunger, E., Youssef, J., 1993. *Actinidia: Studio della distanza ottimale delle piante sulla fila.* L'Informatore Agrario (XLIX), n. 36: pp. 37-40

1218. Barbattini, R., Greatti, M., 1994. *Il servizio di impollinazione nel kiwi.* Notiziario ERSA Anno VII n. 1: pp. 38-40

1219. Filaferro, E., Strazzolini, E., 1995. *La certificazione delle piante da frutto per un vivaismo a servizio di una moderna frutticoltura.* Notiziario ERSA Anno VIII n. 1: pp. 12-15

1220. Strazzolini, E., Filaferro, E., 1995. *Da Poma '94 indicazioni sui portinnesti dei fruttiferi.* Notiziario ERSA Anno VIII n. 2: pp. 14-22

1221. Boschian, S., 1995. *Peschicoltura: stato attuale e previsioni.* Notiziario ERSA Anno VIII n. 3: pp. 8-9

1222. Youssef, J., Toffolutti, B., 1995. *Situazione della cerasicoltura nel Friuli-Venezia Giulia.* Notiziario ERSA Anno VIII n. 3: pp. 16-21

1223. Youssef, J., Toffolutti, B., Strazzolini, E., 1995. *Comportamento della cultivar di melo Smoothee su diversi cloni ed incroci di M9 ed M9-simili in ambiente montano; primi risultati.* Notiziario ERSA Anno VIII n. 4: pp.21-25

1224. Gratton, C., Youssef, J., 1995. *Aspetti economici della coltivazione del melo nel Medio-Alto Friuli.* Notiziario ERSA Anno VIII n. 6: pp. 31-35

1225. Filaferro, E., Strazzolini, E., Toffolutti, B., Youssef, J., 1996. *La situazione della melicoltura nel Friuli-Venezia Giulia.* Notiziario ERSA Anno IX n. 1: pp. 19-25

1226. Venerus, S., Della Bianca, L., Menzaghi, M., Bassi, M., Parente, G., Oian, B., Carniel, A., 1996. *L'inerbimento come strumento per la riduzione dell'impatto ambientale nei meleti friulani.* Notiziario ERSA Anno IX n. 1: pp. 26-29

1227. Toffolutti, B., 1996. *Tendenze e prospettive della melicoltura in Europa (1a parte).* Notiziario ERSA Anno IX n. 2: pp. 6-11

1228. Toffolutti, B., 1996. *Tendenze e prospettive della melicoltura in Europa (2a parte).* Notiziario ERSA Anno IX n. 3: pp. 11-15

1229. Stainer, R., Giuliani, G., Youssef, J., Toffolutti, B., 1996. *Test sensoriale con nuove qualità di mele.* Notiziario ERSA Anno IX n. 4: pp. 33-36

1230. Youssef, J., 1996. *Prospettive della melicoltura in Europa. Novità vegetali e sui sistemi d'impianto.* Notiziario di Ortoflorifrutticoltura anno XXII n. 2: pp. 42-43

1231. Stainer, R., Giuliani, G., Youssef, J., Toffolutti, B., 1996. *Caratteristiche qualitative e gradimento dei consumatori di nuove varietà di melo.* Frutticoltura anno LVIII n. 11: pp. 43-46

1232. Keppel, H., Youssef, J., Toffolutti, B., Mantinger, H., Stainer, R., Zadravec, P., Comai, M., Dorigoni, A., Ivàncsics, J., Cossio, F., Bassi, G., Gartner, H., 1997. *Comportamento della cultivar di melo Smoothee su diversi portinnesti.* L'Informatore Agrario (LIII), n. 4: pp. 117-127

1233. Zocca, A., Toffolutti, B., Strazzolini, E., Youssef, J., 1997. *Speciale albicocco. L'albicocco nella pianura pordenonese. Comportamento vegeto-produttivo di 4 cultivar.* L'Informatore Agrario (LIII), n. 27: pp. 41-45

1234. Zocca, A., Forgiarini, F., Toffolutti, B., Strazzolini, E., Youssef, J., 1997. *Ricerche sull'albicocco in Friuli-Venezia Giulia.* Notiziario ERSA Anno X n. 3: pp. 27-32

1235. Toffolutti, B., Youssef, J., 1997. *Aspetti colturali e produttivi della melicoltura in Friuli-Venezia Giulia.* Frutticoltura anno LIX n. 1: pp. 41-45

1236. Boschian, S., 1998. *Fior di mela: la buona frutta friulana in bottiglia.* Notiziario ERSA Anno XI n. 6: pp. 9-10

1237. Youssef, J., Strazzolini, E., Piazza, L., Picilli, F., 2000. *Orientamento varietale del melo nel Friuli-Venezia Giulia - prima parte.* Notiziario ERSA Anno XIII n. 1-2

1238. Youssef, J., Strazzolini, E., Piazza, L., Picilli, F., 2000. *Orientamento varietale del melo nel Friuli- Venezia Giulia - seconda parte.* Notiziario ERSA Anno XIII n. 3

1239. Youssef, J., Strazzolini, E., Piazza, L., Picilli, F., 2000. *Orientamento varietale del melo nel Friuli- Venezia Giulia - terza parte.* Notiziario ERSA Anno XIII n. 5

1240. Youssef, J., Strazzolini, E., Piazza, L., Picilli, F., 2000. *Orientamento varietale del melo nel Friuli- Venezia Giulia - quarta parte.* Notiziario ERSA Anno XIII n. 6

1241. Youssef, J., Strazzolini, E., Toffolutti, B., Piazza, L., 2000. *Pomologia friulana. Varietà locali di melo, pero, susino, ciliegio e castagno.* Supplemento al Notiziario ERSA anno XIII n. 5

1242. Taverna, M., Chiesa, R., Youssef, J., 2000. *L'ortofrutticoltura e la viticoltura nell'Arco Alpino.* Convegno su Prospettive dell'ortofrutticoltura e della viticoltura dell'arco alpino nel terzo millennio. Villa Manin di Passariano-Codroipo (Udine), 8-10 novembre 2000: pp. 13-19

1243. Baruzzini, L., Youssef, J., 2000. *Caratteristiche chimico-fisiche e sensoriali di varietà di melo locali a confronto con quelle di varietà commerciali.* Convegno su Prospettive dell'ortofrutticoltura e della viticoltura dell'arco alpino nel terzo millennio. Villa Manin di Passariano-Codroipo (Udine), 8-10 novembre 2000: pp. 175-179

1244. Keppel, H., Youssef, J., Fajt, N., 2000. *Scelta dei portinnesti e dei modelli d'impianto per le piante arboree da frutto.* Convegno su Prospettive dell'ortofrutticoltura e della viticoltura dell'arco alpino nel terzo millennio. Villa Manin di Passariano-Codroipo (Udine), 8-10 novembre 2000: pp. 339-344

1245. Youssef, J., Keppel, H., Fajt, N., 2000. *Tecnica colturale del terreno, concimazione e irrigazione nella frutticoltura di montagna.* Convegno su Prospettive dell'ortofrutticoltura e della viticoltura dell'arco alpino nel terzo millennio. Villa Manin di Passariano-Codroipo (Udine), 8-10 novembre 2000: pp. 351-359

1246. Keppel, H., Youssef, J., Toffolutti, B., Mantinger, H., Stainer, R., Zadravec, P., Comai, M., Dorigoni, A., Bassi, G., Gartner, H., Mader, S., 2000. *Influenza di diversi cloni di M9 sul comportamento vegeto-produttivo del melo nelle regioni di Alpe Adria.* Convegno su Prospettive dell'ortofrutticoltura e della viticoltura dell'arco alpino nel terzo millennio. Villa Manin di Passariano-Codroipo (Udine), 8-10 novembre 2000: pp. 377-390

1247. Ecoretti, R., 2000. *Progetto ERSA per lo sviluppo della frutticoltura in aree di montagna. Aspetti varietali e colturali del melo.* Convegno su Prospettive dell'ortofrutticoltura e della viticoltura dell'arco alpino nel terzo millennio. Villa Manin di Passariano-Codroipo (Udine), 8-10 novembre 2000: pp. 421-423

1248. Osler, R., Ermacora, P., Borselli, S., Carraro, L., Ecoretti, R., Youssef, J., 2002. *Valorizzazione di vecchie varietà locali di fruttiferi del Friuli Venezia Giulia.* Notiziario ERSA Anno XV n. 1-2: pp. 36-38

1249. Osler, R., Oian, B., Sulli, F., Youssef, J., Parente, J., 2004. *Il settembre della mela autoctona.* Notiziario ERSA Anno XVII n. 4: pp. 38-40

1250. Osler, R., Emacora, P., Oian, B., Parente, J., 2006. *Recupero e valorizzazione di varietà di fruttiferi di qualità. Progetto INTERREG III A Italia-Slovenia 2000-2006.* Notiziario ERSA Anno XIX n. 1: pp. 36-42

1251. Scarbolo, E., 2006. *"Figo Moro" da Caneva una pianta, una storia, un popolo.* Notiziario ERSA Anno XIX n. 3-4: pp. 11-12

1252. Benvenuto, L., 2007. *Aggiornamento tecnico in frutticoltura.* Notiziario ERSA Anno XX n. 1: pp. 62-65

Gelsicoltura e bachicoltura

1253. Haberlandt, F., Verson, E., 1869. *Comunicazione preventiva di alcune nuove osservazioni intorno alla natura e lo sviluppo dei corpuscoli dej Cornalia.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. I: pp. 9-10

1254. Haberlandt, F., 1869. *Allevamenti sperimentali dell'i.r. istituto bacologico sperimentale nell'anno 1869.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. I: pp. 17-20; 35-37; 67-68; 81-83

1255. Verson, E., 1869. *Studi intorno alla letargia del filugello.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. I: pp. 25-30

1256. Haberlandt, F., 1869. *Intorno alla impermeabilità delle uova del filugello per desinfettanti soluzioni saline.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. I: pp. 33-34

1257. Verson, E., 1869. *Intorno a una nuova proprietà fisica della seta.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. I: pp. 34-35

1258. Haberlandt, F., 1869. *Nuove osservazioni di Pasteur intorno alla letargia.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. I: pp. 44-47

1259. Anonimo, 1869. *Sperimenti intorno alla durata della contagiosità dei corpuscoli.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. I: pp. 49-51

1260. Haberlandt, F., 1869. *Nuova maniera di mortificare le crisalidi.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. I: pp. 57-59

1261. Haberlandt, F., 1869. *Il gelso, le sue specie e le sue varietà.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. I: pp. 65-67; 75-78; 83-84

1262. Haberlandt, F., 1869. *L'esame microscopico delle uova.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. I: pp. 73-75

1263. Zlik, O., 1869. *Intorno all'allevamento di un nuovo bruco serico, del Bombyx Mylitta dall'India orientale.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. I: pp. 89-90

1264. Haberlandt, F., 1869. *Giudizii di Agricoltori italiani intorno alla riacclimazione del gelso, operata per cura di Gottardo Cattaneo.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. I: pp. 93-94

1265. Haberlandt, F., 1869. *Appello ai sericultori dell'Austria per la partecipazione agli esperimenti contemporanei di allevamento dei bachi.* Rovereto, V. Sottochiesa

1266. Anonimo, 1869. *Esito della campagna bacologica del 1869.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia A. VIII: pp. 227-229

1267. Haberlandt, F., 1869. *Aufruf an die Seidenbauvereine und Seidenzüchter Oesterreichs.* Wiener Landwirthschaftliche Zeitung, 13 marzo 1869: pp. 118-119

1268. Haberlandt, F., 1869. *Praktischer Unterrichtskurs an der k.k. Seidenbauversuchsstation zu Görz.* Wiener Landwirthschaftliche Zeitung, 10 aprile 1869: p. 165

1269. Haberlandt, F., 1869. *Aufforderung an die Seidenzüchter Oesterreich zur Theilnahme an gleichzeitigen, vergleichenden Seidenraupenzucht-Versuchen.* Wiener Landwirthschaftliche Zeitung A. XVIII

1270. Anonimo, [1869]. *Unterricht im Seidenbau an der k.k. Seidenbauversuchsstation in Görz.* [Wien], Wiener Zeitung

1271. Haberlandt, F., 1870. *Intorno all'allevamento dell'Attacus Cecropia.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. II: pp. 1-3; 9-11

1272. Verson, E., 1870. *La desinfezione delle bacherie. Estratto in parte dagli "Studien über die Körperchen des Cornalia von Prof. Fr. Haberlandt und Dr. E. Verson".* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. II: pp. 3-4; 11-13

1273. Haberlandt, F., 1870. *Protesta.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. II: pp. 6-7

1274. Anonimo, 1870. *Allevamenti sperimentali dell'i.r. istituto bacologico sperimentale nell'anno 1869.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. II: pp. 13-14; 18-19

1275. Haberlandt, F., 1870. *Sulla possibilità di far schiudere una seconda volta nello stesso anno, semi di razze annuali del baco da seta.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. II: pp. 17-18

1276. Verson, E., 1870. *Ancora sulla desinfezione delle bacherie.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. II: pp. 25-28

1277. Haberlandt, F., Verson, E., 1870. *La polemica del prof. Hallier contro gli "studi intorno ai corpuscoli del Cornalia" del prof. Haberlandt e del Dr. Verson.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. II: pp. 42-43

1278. Haberlandt, F., 1870. *L'allevamento del bombice della quercia (Antherea Yama-Mai).* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. II: pp. 45-48; 53-57; 65-67; 77-80; 85-86; 93-95; 101-103

1279. Verson, E., 1870.
Le disinfezioni col cloro gasoso.
La Sericoltura Austriaca.
Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. II: pp. 80-81

1280. Verson, E., 1870.
Cenni intorno ai progressi della bachicoltura italiana. La Sericoltura Austriaca.
Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. II: pp. 81-83; 87-88

1281. Haberlandt, F., 1870.
Suggerimenti dell'i. r. istituto bacologico sperimentale intorno alla maniera di procurarsi sementi sane per la campagna prossima.
La Sericoltura Austriaca.
Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. II: pp. 96-98

1282. Verson, E., 1870.
Etudes sur la maladie des vers a soie par M. L. Pasteur. La flacherie. La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. II: pp. 104-105

1283. Anonimo, 1870.
Risultati degli allevamenti operati dall'i. r. istituto bacologico sperimentale nell'anno 1870.
La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. II: pp. 109-112; 120-121; 133-134

1284. Haberlandt, F., 1870.
Dettagli intorno alla esecuzione del sistema cellulare. La Sericoltura Austriaca.
Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. II: pp. 112-113

1285. Haberlandt, F., 1870.
Lo sviluppo dei vibrioni nelle infusioni; la presenza dei medesimi nel filugello, e la attinenza loro alla malattia dei morti passi. La Sericoltura Austriaca.
Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. II: pp. 117-119; 125-127

1286. Haberlandt, F., 1870.
Confezionamento di seme a sistema cellulare operato nell'anno 1870 presso l'i. r. istituto bacologico sperimentale.
La Sericoltura Austriaca.
Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. II: pp. 134-135

1287. Haberlandt, F., 1870.
Sulla maniera di conservare il seme dei bachi da seta. La Sericoltura Austriaca.
Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. II: pp. 136-137; 144-146

1288. Anonimo, 1870.
Allevamenti sperimentali del bombice della quercia, operati presso l'i.r. istituto bacologico sperimentale nella stagione del 1870. La Sericoltura Austriaca.
Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. II: pp. 143-144

1289. Verson, E., 1870.
Sulla contagiosità dei corpuscoli secchi.
La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. II: pp. 149-152; 160-162; 166-168; 174-177

1290. Haberlandt, F., 1870. *Ancora la trattura dei bozzoli Yama-Maï.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. II: pp. 153-154

1291. Haberlandt, F., 1870.
Della desinfezione delle bigattiere e della efficacia di questa operazione.
La Sericoltura Austriaca.
Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. II: pp. 154-155; 163-164

1292. Haberlandt, F., 1870.
I resultati degli allevamenti comparativi istituiti a scopo di esaminare le asserzioni del prof. E. Hallier di Jena riguardo all'affinità della Pleospora (Pleospora herbarum Rab) con i corpuscoli (Nosema Filippi Vlac).
La Sericoltura Austriaca.
Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. II: pp. 157-159; 165-166

1293. Haberlandt, F., 1870.
Allevamenti di semi confezionati a sistema cellulare in Francia.
La Sericoltura Austriaca.
Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. II: pp. 168-170

1294. Haberlandt, F., 1870.
Influenza dei maschi corpuscolosi sulle uova di femmine sane.
La Sericoltura Austriaca.
Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. II: pp. 173-174

1295. Haberlandt, F., 1870.
Della relazione che passa tra l'infezione delle farfalle e quella dei semi deposti dalle medesime. La Sericoltura Austriaca.
Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. II: pp. 181-183

1296. Haberlandt, F., 1870.
Secondo argomento pel Congresso bacologico di Gorizia.
In che maniera si potrebbe ottenere la generale produzione e diffusione di sementi sane di razza nostrana?
La Sericoltura Austriaca.
Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. II: pp. 189-191

1297. Haberlandt, F., Verson, E., 1870.
Studien über die Körperchen des Cornalia an der k. k. Seidenbau-Versuchsstation im Jahre 1869. Wien, Gerold, 1 tav.

1298. Haberlandt, F., 1870.
L'allevamento del bombice della quercia. (Antherea Yama-Mai). Gorizia, i.r. istituto bacologico sperimentale

1299. Anonimo, 1870. *Il Congresso bacologico in Gorizia.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia A. IX: pp. 89-91

1300. Verson, E., 1870.
La disinfezione delle bacherie.
Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia A. IX: pp. 119-122

1301. Anonimo, 1870.
Congresso bacologico riunitosi in Gorizia li 28 e 29 novembre 1870.
Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia A. IX: pp. 365-370

1302. Verson, E., 1870. *Del filugello. Lezioni teorico-pratiche.* Gorizia, Seitz, fig.

1303. Gregori, A., 1871.
Sui risultati del secondo Congresso bacologico internazionale.
Bullettino della Associazione Agraria Friulana vol. XVI: pp. 563-565

1304. Haberlandt, F., 1871.
Il sistema cellulare e le farfalle sterili.
La Sericoltura Austriaca.
Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. III: pp. 2-3

1305. Haberlandt, F., 1871. *Del doppionismo nel bombice del Gelso.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. III: pp. 4-5

1306. Verson, E., 1871. *Gli escrementi dei bachi da seta.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. III: p. 12

1307. Haberlandt, F., 1871. *Misure di precauzione nella scelta dei semi.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. III: pp. 17-19

1308. Haberlandt, F., 1871. *Risultati degli allevamenti eseguiti coi cartoni giapponesi acquistati nell'autunno 1868 dalla Missione Austriaca nell'Asia Orientale.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. III: pp. 19-21

1309. Haberlandt, F., 1871. *Del calcino o mal del segno.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. III: pp. 33-35

1310. Verson, E., 1871. *Allevamenti sperimentali eseguiti presso l'i. r. istituto bacologico sperimentale.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. III: pp. 41-43

1311. Haberlandt, F., 1871. *Qual metodo di esame microscopico dei semi si dovrebbe generalmente adottare?* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. III: pp. 43-46

1312. Verson, E., 1871. *Il peso e la sanità dei semi.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. III: pp. 53-54

1313. Verson, E., 1871. *Influenza di temperature basse sulla vitalità dei semi del filugello.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. III: pp. 57-59

1314. Haberlandt, F., 1871. *Fino a qual grado d'infezione corpuscolare si possa ammettere la coltivazione di un seme?* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. III: pp. 59-62

1315. Haberlandt, F., 1871. *Un'allevamento di semi, scelti secondo i caratteri esterni delle farfalle.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. III: p. 62

1316. Verson, E., 1871. *Influenza di temperature basse sulla vitalità dei semi del filugello.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. III: pp. 65-66

1317. Haberlandt, F., 1871. *Quali misure legislative sieno desiderabili per impedire la diffusione di sementi infette?* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. III: pp. 66-67

1318. Haberlandt, F., 1871. *Se il freddo molto intenso abbia influenza sull'infezione corpuscolare dei semi del filugello?* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. III: pp. 67-68

1319. Haberlandt, F., 1871. *Esiste relazione tra il colore delle uova e tra il grado della infezione corpuscolare che le medesime presentano al microscopio?* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. III: pp. 68-69

1320. Verson, E., 1871. *L'incubazione e l'esame microscopico dei semi.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. III: pp. 73-75

1321. Haberlandt, F., 1871. *Cresce l'infezione corpuscolare dei semi durante la incubazione?* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. III: pp. 75-77

1322. Haberlandt, F., 1871. *La maturità dei bachi e la costruzione dei boschi.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. III: pp. 81-83

1323. Haberlandt, F., 1871. *Risultati degli allevamenti destinati al confezionamento col sistema cellulare - eseguiti presso l'i.r. istituto bacologico sperimentale nell'anno 1871.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. III: pp. 89-90

1324. Haberlandt, F., 1871. *L'incrociamento delle diverse razze del filugello, vantaggi e difetti del medesimo.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. III: pp. 97-98

1325. Verson, E., 1871. *La così detta vescica aerea del filugello.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. III: pp. 113-114

1326. Anonimo, 1871. *Controllo esercitato presso l'i.r. istituto bacologico per accertarsi dell'esattezza degli esami microscopici nel confezionamento a sistema cellulare.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. III: pp. 114-116

1327. Haberlandt, F., 1871. *Esperienze fatte negli ultimi anni sul modo con cui insorge la flaccidezza. A quali cause debbasi attribuire questo morbo, attualmente più funesto d'ogni altro, e quali mezzi possano giovare a prevenirlo. (Relazione del prof. Haberlandt sul primo quesito, del programma proposto al secondo congresso bacologico internazionale in Udine).* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. III: pp. 129-135

1328. Haberlandt, F., 1871. *Il congresso bacologico internazionale tenutosi in Udine i giorni 14, 15 e 16 settembre 1871. 1a Relazione.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. III: pp. 137-141

1329. Pasqualis, G., Haberlandt, F., 1871. *Influenza dell'accoppiamento illimitato sulla deposizione delle uova.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. III: pp. 142-143

1330. Haberlandt, F., 1871. *Allevamenti sperimentali di sementi assortite secondo il grado d'infezione delle farfalle.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. III: pp. 143-144

1331. Anonimo, 1871. *Il secondo congresso bacologico internazionale tenutosi in Udine i giorni 14, 15 e 16 settembre 1871. 2a Relazione. Pertrattazioni del Congresso sulla flaccidezza.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. III: pp. 145-147

1332. Haberlandt, F., 1871. *Il secondo congresso bacologico internazionale tenutosi in Udine i giorni 14, 15 e 16 settembre 1871. 3a Relazione. Di alcune pratiche usate da Giovanni di Gaspero di Pontebba nell'allevamento dei bachi da seta.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. III: pp. 153-156

1333. Haberlandt, F., 1871. *Il secondo congresso bacologico internazionale tenutosi in Udine i giorni 14, 15 e 16 settembre 1871. 4a Relazione. Progressi fatti nell'applicazione del sistema cellulare, ed esame microscopico dei semi.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. III: pp. 161-163

1334. Haberlandt, F., 1871. *Allevamenti sperimentali di semi predisposti alla flaccidezza: influenze che subiscono dalle condizioni esterne.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. III: pp. 163-164

1335. Anonimo, 1871. *Le stazioni sericole.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. III: pp. 177-180

1336. Haberlandt, F., Verson, E., 1871. *Programma degli allevamenti e delle sperienze da istituirsi presso l'i.r. istituto bacologico di Gorizia nell'anno 1871.* Gorizia, I.R. Istituto bacologico sperimentale

1337. Haberlandt, F., 1871. *Kurze Anleitung zur Aufzucht der gemeinen Seidenraupe.* Gorizia, k.k. Seidenbau-Versuchsstation

1338. Haberlandt, F., 1871. *Fino a qual grado d'infezione corpuscolare si possa ammettere la coltivazione del seme di bachi.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia A. X: pp. 134-137

1339. Verson, E.,1871. *Altre osservazioni sulla flaccidezza del baco da seta.* Gorizia, Seitz

1340. Haberlandt, F., 1871. *Stručný návod k vychování hedvábníčka obecného.* Praga, Tiskem Antonína Renna

1341. Haberlandt, F., 1871. *Bekanntmachung in Betreff des Unterrichtskurses an der k.k. Seidenbau-Versuchsstation im Jahre 1871.* Gorizia, k.k. Seidenbau-Versuchsstation

1342. I.R. Istituto bacologico sperimentale di Gorizia, [1871]. *Auszug aus den Verhandlungen des ersten internationalen Seidenbau-Kongresses abgehalten in Görz am 28 und 29 November 1870. Veröffentlicht durch die k.k. Seidenbau-Versuchsstation im Auftrage des k.k. Ackerbau-Ministeriums.* Gorizia, Seitz

1343. Gregori A., 1872. *Di un allevamento del Baco da seta. (Saggio VII).* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. I: pp. 34-40

1344. Sestini, F., 1872. *Ricerche sulla composizione chimica della foglia del gelso. (Saggio VIII).* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. I: pp. 41-45

1345. Gregori, A., 1872. *Rapporto sul terzo congresso bacologico internazionale e sulla esposizione bacologica in Rovereto.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. II: pp. 1-16

1346. Gregori, A., 1872. *Degli esami microscopici sulle uova e sulle farfalle di bachi da seta, eseguiti per conto di privati nell'anno 1872.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. II: pp. 17-20

1347. Gregori, A., 1872. *Ricerche intorno alla ereditarietà della flaccidezza nei bachi da seta.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. II: pp. 21-36

1348. Haberlandt, F., 1872. *L'allevamento del bombice della quercia Antherea Pernyi e la sua introduzione in Austria.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. IV: pp. 12-15; 19-21; 29-30; 34-36

1349. Haberlandt, F., 1872. *Il sistema cellulare e la sua applicazione.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. IV: pp. 17-19; 28-29

1350. Haberlandt, F., 1872. *Del 5° quesito dell'imminente Congresso bacologico in Rovereto.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. IV: pp. 44-45

1351. Haberlandt, F., 1872. *Il giallume.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. IV: pp. 49-52

1352. Haberlandt, F., 1872. *Gli allevamenti precoci presso l'i. r. Istituto bacologico nell'anno 1872.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. IV: p. 52

1353. Haberlandt, F., 1872. *Istruzione per il nuovo incubatore in applicazione presso l'i.r. Istituto bacologico e confronto dei suoi effetti con quelli dell'incubatore Orlandi.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. IV: pp. 52-54

1354. Haberlandt, F., 1872. *La perdita di peso delle uova durante l'incubazione.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. IV: pp. 55-56

1355. Haberlandt, F., 1872. *Dell'incubazione del seme.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. IV: pp. 57-59

1356. Haberlandt, F., 1872. *La formazione di organismi infimi.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. IV: pp. 65-67

1357. Haberlandt, F., 1872. *Il diradamento dei bachi sui graticci.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. IV: pp. 67-68

1358. Haberlandt, F., 1872. *Alcune notevoli esperienze sulla comparsa della letargia.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. IV: pp. 68-69

1359. Haberlandt, F., 1872. *L'andamento degli allevamenti del baco da seta nella campagna 1872.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. IV: pp. 69-70

1360. Haberlandt, F., 1872. *L'allevamento del baco da seta ad alta temperatura.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. IV: pp. 73-76

1361. Haberlandt, F., 1872. *Gli allevamenti di riproduzione presso l'i.r. Istituto bacologico di Gorizia nell'anno 1872.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. IV: pp. 81-84

1362. Haberlandt, F., 1872. *Il confezionamento cellulare suoi successi e insuccessi e suoi oppositori.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. IV: pp. 89-91

1363. Haberlandt, F., 1872. *Possibile guadagno di tempo nella sfarfallatura precoce dei bozzoli.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. IV: pp. 95-96

1364. Anonimo, 1872. *L'allevamento del bombice della quercia Antherea Yama-Maï nel Giappone.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. IV: pp. 97-98; 108-109

1365. Haberlandt, F., 1872. *Alcune osservazioni sul riscontro di fermenti a coroncine in crisalidi, in farfalle vive e in farfalle morte.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. IV: pp. 98-99

1366. Haberlandt, F., 1872. *Nuove esperienze intorno l'influenza dell'accoppiamento limitato ed illimitato sulla quantità e qualità delle uova deposte.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. IV: pp. 105-106

1367. Haberlandt, F., 1872. *Gli organi genitali femminili della farfalla del bombice del gelso.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. IV: pp. 106-108

1368. Bolle, G., 1872. *Il contenuto di sostanze grasse in farfallini e in farfalle femmine già morte.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. IV: p. 112

1369. Haberlandt, F., 1872. *Aumento di peso delle ghiandole setifere del baco da seta nelle diverse età.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. IV: p. 112

1370. Haberlandt, F., 1872. *Indizi esterni ed interni della flaccidezza.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. IV: pp. 113-115

1371. Haberlandt, F., 1872. *Il confezionamento cellulare presso l'I.R. Istituto bacologico nell'anno 1872.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. IV: pp. 115-116

1372. Haberlandt, F., 1872. *Un nuovo organo proprio al bombice del gelso.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. IV: p. 117

1373. Haberlandt, F., 1872. *Sull'allevamento del bombice Antherea Pernyi presso l'i.r. Istituto bacologico nell'anno 1872.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. IV: pp. 121-123

1374. Haberlandt, F., 1872. *Il filo serico e le sue proprietà.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. IV: pp. 129-132

1375. Haberlandt, F., 1872. *La foglia del gelso ha da essere spiccata oppure tagliata assieme ai rami?* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. IV: pp. 132-133

1376. Haberlandt, F., 1872. *Il III Congresso bacologico internazionale in Rovereto (tenutosi nei giorni del 16-20 settembre 1872).* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. IV: pp. 137-144

1377. Bolle, G., 1872. *La seta del bombice della quercia Antherea Yama Maï.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. IV: pp. 151-152

1378. Haberlandt, F., 1872. *Programma delle esperienze comparative e dei lavori scientifici da istituirsi presso l'i.r. Istituto bacologico di Gorizia nell'anno 1872.* Gorizia, I.R. Istituto bacologico sperimentale

1379. Haberlandt, F., 1872. *Il confezionamento di semente di bachi a sistema cellulare.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia A. XI: pp. 50-55

1380. Haberlandt, F., 1872. *Origine degli organismi minori.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia A. XI: pp. 123-126

1381. Haberlandt, F., 1872. *Esperienze fatte negli ultimi anni sul modo con cui insorge la flaccidezza; a quali cause debbasi attribuire questo morbo, attualmente più funesto d'ogni altro, e quali mezzi possano giovare a prevenirlo.* Atti e memorie del secondo Congresso bacologico internazionale. Tenuto nei giorni 14, 15 e 16 settembre 1871 in Udine: pp. 115-128

1382. Verson, E., 1872. *Sulla flaccidezza del baco da seta. Altre osservazioni.* Atti e memorie della quinta tornata del Atti e memorie del secondo Congresso bacologico internazionale. Tenuto nei giorni 14, 15 e 16 settembre 1871 in Udine: pp. 164-168

1383. Bolle, G., 1872. *Staničenje i uporaba istog (Naputak za svilare).* Zara, Brace Battara

1384. Bolle, G., 1873. *Osservazioni generali sulla campagna serica dell'anno 1873.* Annuario dell'i.r. Istituto bacologico sperimentale di Gorizia: pp. 1-7

1385. Bolle, G., 1873. *Esperienze sull'utilità degli allevamenti di deposizioni isolate.* Annuario dell'i.r. Istituto bacologico sperimentale di Gorizia: pp. 11-25

1386. Bolle, G., 1873. *Allevamenti sperimentali intorno l'influenza esercitata sul seme e sui bachi dalla durata d'ibernamento, dall'epoca di confezione ed allevamento; importanza di alcuni caratteri esterni delle ovature ed esperienze sull'ereditarietà della flacidezza.* Annuario dell'i.r. Istituto bacologico sperimentale di Gorizia: pp. 26-33

1387. Bolle, G., 1873. *Esperienze sull'influenza dell'incrociamento delle razze riguardo la resistenza dei bachi contro la flaccidezza.* Annuario dell'i.r. Istituto bacologico sperimentale di Gorizia: pp. 34-40

1388. Bolle, G., 1873. *Esperienze dell'influenza sul seme dalla durata dell'accoppiamento delle farfalle.* Annuario dell'i.r. Istituto bacologico sperimentale di Gorizia: pp. 41-43

1389. Bolle, G., 1873. *Allevamenti diretti ad indagare l'influenza esercitata sul seme da fermenti (micrococci) riscontrati nelle crisalidi e nelle farfalle.* Annuario dell'i.r. Istituto bacologico sperimentale di Gorizia: pp. 44-49

1390. Bolle, G., 1873. *Esperimenti diretti a constatare se il colore nero bruno delle preparazioni di farfalle sia indizio di flaccidezza.* Annuario dell'i.r. Istituto bacologico sperimentale di Gorizia: pp. 50-53

1391. Bolle, G., 1873. *Influenza di un repentino abbassamento di temperatura sul seme in incubazione.* Annuario dell'i.r. Istituto bacologico sperimentale di Gorizia: pp. 54-56

1392. Bolle, G., 1873. *Esperimenti diretti a constatare gli effetti della muffa sul seme.* Annuario dell'i.r. Istituto bacologico sperimentale di Gorizia: pp. 57-59

1393. Bolle, G., 1873. *Allevamento del bombice della quercia Antherea Pernyi.* Annuario dell'i.r. Istituto bacologico sperimentale di Gorizia: pp. 60-71

1394. Bolle, G., 1873. *Studi sulla flaccidezza.* Annuario dell'i.r. Istituto bacologico sperimentale di Gorizia: pp. 75-99

1395. Bolle, G., 1873. *Osservazioni sulla macilenza.* Annuario dell'i.r. Istituto bacologico sperimentale di Gorizia: pp. 100-105

1396. Bolle, G., 1873. *Il giallume o mal del grasso.* Annuario dell'i.r. Istituto bacologico sperimentale di Gorizia: pp. 106-114, 1 tav. f.t.

1397. Bolle, G., 1874. *Jahrbuch der k.k. Seidenbau-Versuchsstation in Görz, verfasst von Johann Bolle, Interims - Leiter der k.k. Seidenbau-Versuchsstation, für das Jahr 1873.* Gorizia, k.k. Seidenbau-Versuchsstation, 2 tav. f.t.

1398. Bolle, G., 1874. *Le malattie del baco da seta.* Gorizia, Seitz

1399. Bolle, G., 1875. *Il quarto Congresso bacologico internazionale a Montpellier.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia A. XIV: pp. 51-60

1400. Bolle, G., 1875. *Note de m. Bolle sur les organismes de l'air des magnaneries.* Actes et mémoires du quatrième Congrès sericicole International tenu a Montpellier du 26 au 30 octobre 1874: pp. 201-210

1401. Bolle, G., 1876. *L'acido salicilico e la flaccidezza.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia A. XV: pp. 24-28

1402. Bolle, G., 1876. *La campagna bacologica nel 1876.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia A. XV: pp. 229-234

1403. Bolle, G., 1876. *Il V Congresso bacologico internazionale in Milano.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia A. XV: pp. 374-389

1404. Bolle, G., 1876. *Esperimenti sulla conservazione del seme.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia A. XV: pp. 421-432

1405. Bolle, G., 1876. *Gli effetti del diverso grado d'umidità dell'aria nei locali d'allevamento.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia A. XV: pp. 463-466

1406. Bolle, G., 1877. *Der internationale Seidenbau-Congreß in Mailand.* Olmütz, Kramář & Procházka

1407. Bolle, G., 1877. *Gli effetti del diverso grado d'umidità dell'aria circolante e dell'aria stagnante sul seme. Memoria presentata al comitato ordinatore il giorno 10 settembre 1876.* Atti e memorie della quinta tornata del Congresso bacologico internazionale. Tenutosi in Milano nei giorni 10, 11, 12, 13, 14 e 15 settembre 1876: pp. 237-241

1408. Bolle, G., 1878. *La schiusura estemporanea del seme del baco da seta col mezzo di agenti chimici e del calorico.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XVII: pp. 2-7

1409. Bolle, G., 1878. *Studi sulla flaccidezza.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XVII: pp. 323-334

1410. Bolle, G., 1878. *Il sesto congresso bacologico internazionale di Parigi.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia. n. s. A. XVII: pp. 353-364

1411. Nallino, G., 1879. *Bachicoltura.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III vol. II: p. 82

1412. Lämmle, E., Viglietto, F., 1879. *Bachicoltura.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III vol. II: pp. 89-90

1413. Bolle, G., 1879. *Esperienze sulla disinfezione nell'allevamento dei bachi.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XVIII: pp. 11-16

1414. Bolle, G., 1879. *Esperienze sugli effetti di alcune circostanze fatte agire sui riproduttori e sulle uova durante la confezione del seme.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XVIII: pp. 53-58

1415. Bolle, G., 1879. *Esperienze sull'ibernazione alpina del seme del baco da seta.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XVIII: pp. 105-111, 1 tav. f.t.

1416. Viglietto, F., 1880. *Bacologia (un'utile pubblicazione).* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III vol. III: p. 57

1417. Viglietto, F., 1880. *Bachicoltura.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III vol.III: pp. 97-99; 105-107; 121-124; 130-132; 138-141

1418. Viglietto, F., 1881. *Bachicoltura: conferenze popolari.* Udine, Seitz

1419. Viglietto, F., 1881. *Flaccidezza ed indigestione.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III vol.IV: pp. 177-178

1420. Del Puppo, G., 1881. *Sulla composizione della lettiera dei bachi.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III vol. IV: p. 257

1421. Viglietto, F., 1881. *Considerazioni sul movimento commerciale negli ultimi anni.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III vol. IV: pp. 321-323

1422. Frühauf, T., 1881. *Il VII Congresso bacologico internazionale in Siena.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XX: pp. 312-314; 354-359

1423. Bolle, G., 1882. *L'incremento della bachicoltura nell'Istria.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXI: pp. 19-25

1424. Bolle, G., 1882. *Kurze Anleitung zur rationellen Aufzucht der Seidenraupe.* Budapest, Pester Buchdruckerei-Actien-Gesellschaft, fig., tav. f.t.

1425. Bolle, G., 1882. *Istruzione per l'allevamento razionale del baco da seta.* Gorizia, Paternolli, fig., 2 tav. f.t.

1426. Bolle, G., 1882. *Kratek navod kako razumno izrejati svloprejke.* Gorizia, Paternolli, fig., 1 tav. f.t.

1427. Bolle, G., 1883. *La malattia dei corpuscoli negli anni or trascorsi.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXII: pp. 273-277; 297-300

1428. Bolle, G., 1885. *Il commercio dei bozzoli nel Goriziano suoi inconvenienti e mezzi eventuali per rimediarvi.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia. n. s. A. XXIV: pp. 231-243

1429. Bolle, G., 1885. *Gli esami microscopici gratuiti del seme baco nel goriziano.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXIV: pp. 270-271

1430. Bolle, G., 1886. *Atti della Commissione per lo studio dei provvedimenti da prendersi per migliorare le condizioni del commercio dei bozzoli nel Goriziano e Relazione di G. Bolle.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXV: pp. 216-221

1431. Haberlandt, F., Nobuatsu, O., 1887. *Hasshi yosanron (Tit. originale: Der Seidenspinner).* Tokyio, Yurindo, fig.

1432. Bolle, G., 1888. *L'istruzione nella bachicoltura presso l'i.r. Istituto sperimentale di bachicoltura ed enologia in Gorizia.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXVII: pp. 245-250; 303-310

1433. Bolle, G., De Princig, G., 1888. *La bachicoltura in Turchia.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXVII: pp. 331-338

1434. Bolle, G., 1888. *Der Unterricht in der Seidenzucht an der k.k. Versuchsstation für Seidenzucht und Weinbau in Görz.* Wien, kaiserlich - königlichen Hof und Staatsdruckerei

1435. Bolle, G., 1890. *L'esame microscopico del seme bachi.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXIX: pp. 55-61

1436. Bolle, G., 1890. *Il Congresso agricolo forestale internazionale di Vienna.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXIX: pp. 264-271; 305-318; 321-325

1437. Frühauf, T., 1890. *Welche Massregeln sollten in den seidenbautreibenden Ländern zur Anwendung gelangen, um die Verbreitung von kranken Seidenraupensamen zu verhindern? (Quelles mesures faudrait-il prendre dans les pays s'adonnant à l'èducation du ver à soie, afin d'eviter la propagation de graines malades?). Internationaler land- und forstwirthschaftlicher Congress zu Wien 1890*

1438. Bolle, G., 1890. *Auf welche Weise kann der Coconshandel in Ländern mit weniger intensiv betriebener Seidenzucht gehoben werden? (De quelle manière le commerce dens cocons peut-il être relevé dans les pays où la culture du ver à soie n'est pas très développée?). Vienna, k.k. Landwirthschafts-Gesellschaft*

1439. Bolle, G., Mewis, F.A., 1892. *Ausführliche Anleitung zur rationellen Aufzucht der Seidenraupe.* Berlino, A. Gramsch, fig.

1440. Bolle, G., 1892. *Tečaj za teoretično-praktičen poduk v sviloreji in vinarstvu na c. kr. Kmetijsko-kemičnem poskušališči v Gorici.* Gospodarski List Glasilo c. kr. Kmetijskega društva v Gorici A. XI: pp. 41-42

1441. Bolle, G., 1892. *Corsi d'istruzione teorico-pratica nella bachicoltura e nell'enologia presso l'i.r. Istituto sperimentale chimico agrario di Gorizia.* Gorizia, I. R. Istituto sperimentale chimico agrario

1442. Bolle, G., 1892. *I mezzi per combattere il calcino.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXI

1443. Bolle, G., [1892]. *I mezzi per combattere il calcino.* Gorizia, i.r. Società agraria

1444. Bolle, G., 1894. *Il giallume od il mal del grasso del baco da seta.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXIV: pp. 133-136

1445. Verson, E., 1894. *I suffumigi con zolfo durante l'allevamento dei bachi.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXIV: pp. 137-140

1446. Bolle, G., 1894. *Le condizioni del mercato serico nella campagna bacologica del 1894.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXIV: pp. 172-179

1447. [Bonomi, Z.], 1896. *Disinfezioni dei locali ove si ebbe il calcino.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV vol. XIII: pp. 178-179

1448. Bolle, G., 1896. *La coltura del gelso.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXVI: pp. 133-148; 189-205, fig.

1449. Bolle, G., 1896. *Instructiuni pentru cultivarea agudului si crescerea ratională a vermilor de matasă.* Bucarest, Thoma Basilescu, fig., 1 tav. f.t.

1450. Bolle, G., 1897. *La bachicoltura nel Giappone.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXVII: pp. 38-45; 118-128; 171-179; 197-204; 229-236; 265-271; 302-314; 326-348, fig., tav. f.t.

1451. Bolle, G., 1898. *Il giallume od il mal del grasso del baco da seta una malattia parassitaria.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXVIII: pp. 77-88; 107-114; 133-157, 2 tav. f.t.

1452. Bolle, G., 1898. *La bachicoltura nel Giappone. Con un'appendice: Il giallume o il mal del grasso del baco da seta, una malattia parassitaria.* Gorizia, Giov. Paternolli, fig., tav. f.t.

1453. Bolle, G., 1899.
Der Seidenspinner des Maulbeerbaumes seine Aufzucht, seine Krankheiten und die Mittel zu ihrer Bekämpfung.
Vienna, Vereines zur Verbreitung naturwissenschaftlicher Kenntnisse, fig., 1 tav. f.t.

1454. Bolle, G., 1899.
Der Seidenbau Österreichs 1848 bis 1898.
Geschichte der österreichischen Land= und Forstwirtschaft und ihrer Industrien 1848-1898. Zweiter Band: pp. 759-767, fig.

1455. Bolle, G., 1901.
La bachicoltura in Austria negli ultimi cinquant'anni.
Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XL (1900): pp. 29-39, fig.

1456. Bolle, G., 1901.
La disinfezione preventiva colla formalina contro la ricomparsa del calcino nelle bigattiere. Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XL (1900): pp. 66-67

1457. Bolle, G., 1901.
La disinfezione delle bigattiere contro il Calcino.
Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XL (1900): pp. 74-88, fig.

1458. Pasqualis, G., 1901.
Su la ereditarietà e la contagiosità della flaccidezza.
Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XL (1900): pp. 230-234

1459. Bolle, G., 1902.
La disinfezione delle bigattiere contro il calcino mediante la formalina nel Goriziano.
Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XLI (1901): pp. 51-57

1460. Devarda, A., 1902.
La disinfezione curativa delle bacherie contro il calcino.
Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XLI (1901): pp. 170-174

1461. Devarda, A., 1903.
Quali provvedimenti sarebbero da adottarsi per dar incremento alla bachicoltura nel Goriziano.
Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XLII (1902): pp. 9-22; 42-56

1462. Devarda, A., 1903.
Evaporizzatore economico e pratico per la disinfezione delle bigattiere colla formalina. Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XLII (1902): pp. 83-84

1463. [Bolle, G.], 1903.
La campagna bacologica.
L'Agricoltore Goriziano A. II n. 9

1464. Bonomi, Z., 1906.
Appunti per la prossima campagna bacologica. Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. V vol. XXIII: pp. 144-145

1465. Bolle, G., 1907.
Naputak o razumnom gojenju svilene bube.
Gorizia, Paternolli, fig., 2 tav. f.t.

1466. Bolle, G., 1908.
L'Istituto sericolo a Tokio.
L'Agricoltore Goriziano A. VII n. 24

1467. Bolle, G., Gvozdenoviç, F., 1908.
Istruzione sulla coltivazione del gelso e sullo allevamento razionale del baco da seta.
Gorizia, Paternolli, fig., 2 tav. f.t.

1468. Bolle, G., 1908.
Cesarski zavod za svilarstvo v Tokiju. Primorski Gospodar List za povsepeševanje kmetijstva v slovenskem Primorju A. IV: pp. 378-381

1469. Bolle, G., 1909.
Die kaiserliche Anstalt für Seidenindustrie in Tokio. Monatshefte für Landwirthschaft A. II: pp. 48-50

1470. Bolle, G., Gvozdenoviç, F., 1910.
Guida alla coltura del gelso e dei bachi da seta. Odessa, Tipografia Odesskija Novosti, fig., 2 c. di tav. (in russo)

1471. Bolle, G., 1910.
Die wichtigsten Untersuchungsmethoden für die Seidenzucht.
Zeitschrift für das Landwirtschaftliche Versuchswesen in Oesterreich A. XIII: pp. 65-94

1472. Bolle, G., 1911. *Il nuovo pericolo per la sericoltura nel Goriziano.* Il Popolo n. 3

1473. Bolle, G., 1911.
La disinfezione delle bigattiere. Giornale di Agricoltura della Domenica n. 51-52

1474. Bolle, G., 1912.
La disinfezione delle bigattiere.
L'Amministrazione Autonoma. Organo della Giunta provinciale della Contea principesca di Gorizia e Gradisca A. VI: pp. 19-23, fig.

1475. Bolle, G., 1913.
La gelsicoltura in Italia ed il suo avvenire.
L'Italia agricola n. 4, fig

1476. Bolle, G., 1913.
L'allevamento razionale del baco da seta e la coltura del gelso con un appendice su vari argomenti di bachicoltura.
Gorizia, Paternolli, fig., 2 tav. f.t.

1477. Feruglio, D., Samarani, F., 1918.
Di un nuovo metodo di soffocazione dei bozzoli. Comunicazione alla Società Agraria di Lombardia, Lavagno, Casale Monferrato: p. 23

1478. Sardo, P., 1934.
Esperienze di lotta contro il "calcino".
Giornale di Agricoltura della Domenica A. XLIV n. 28

1479. Sardo, P., 1934.
La disinfezione dei locali e degli attrezzi delle bigattiere.
L'Isonzo Agrario A. IV n. 4: p. 35

1480. Candussio, R., 1963.
La composizione minerale del baco da seta (5^ età) in relazione alla composizione minerale delle foglie di gelso. Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubblicazione n. 35

1481. Bernardis, F., 1967.
Cenni storici sulla bachicoltura e sericoltura nel goriziano. L'Istituto Bacologico Sperimentale di Gorizia. Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubblicazione n. 53, fot.

Meccanica agraria

1482. Anonimo, 1871.
Macchine e strumenti rurali.
Bullettino della Associazione Agraria Friulana vol. XVI: pp. 492-493

1483. Nallino, G., 1873.
Deposito governativo di macchine ed attrezzi rurali presso la Stazione sperimentale agraria di Udine.
Bullettino della Associazione Agraria Friulana n. s. vol. I: p. 191

1484. Nallino, G., 1874.
Nuovo deposito di macchine e strumenti rurali presso la Stazione agraria sperimentale di Udine. Bullettino della Associazione Agraria Friulana n. s. vol. II: pp. 361-362

1485. Nallino, G., 1877.
Deposito governativo di macchine ed attrezzi rurali presso la r. Stazione agraria sperimentale di Udine. Bullettino della Associazione Agraria Friulana n. s. vol. V: pp. 781-783

1486. Viglietto, F., 1878.
Mietitura meccanica del frumento. La mietitrice Burdick.
Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III vol. I: pp. 49-50; 114-115

1487. Anonimo, 1878.
R. Stazione sperimentale agraria di Udine. Deposito governativo di macchine ed attrezzi rurali. Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III vol. I: pp. 349-350

1488. Lämmle, E., Viglietto, F., 1880.
Esperimenti di confronto fra alcune sgranatrici di grano turco.
Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III vol. III: pp. 43-44

1489. Velini, A., 1881.
La nuova sgranatrice "Fumagalli".
Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. III: pp. 88-93

1490. Nallino, G., 1886.
Elenco degli strumenti e macchine agrarie provvisti per privati dalla Stazione agraria nell'anno 1885.
Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV vol.III: p. 13

1491. Lämmle, E., 1887.
Macchina per liberare i semi dalla cuscuta.
Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV vol. IV: pp. 425-426

1492. Bolle, G., 1887.
Un nuovo soffietto per la solforazione delle viti e per l'applicazione dei miscugli polverulenti contro la Peronospora viticola.
Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXVI: pp. 115-117

1493. Bolle, G., 1896.
La zolforatrice Vermorel.
Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXVI: pp. 249-251, fig.

1494. Bolle, G., 1897.
Il polverizzatore Besnard pel trattamento contro il vajuolo della vite.
Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXVII: pp. 10-15, fig.

1495. Bolle, G., 1897.
Avvertimento al suddetto invito di sottoscrizione [per l'acquisto del polverizzatore Besnard].
Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXVII: pp. 322-323

1496. Bolle, G., 1898.
Semplice spacchino per la prima zolforatura delle viti. Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXVIII: pp. 114-116, fig.

1497. Bolle, G., 1900.
L'impianto e la coltivazione dei vigneti mediante attrezzi aratori.
Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXIX (1899): pp. 361-382, fig.

1498. Bolle, G., 1901.
Zolforatore a zaino "Vindobona" di Fr. Nechvile.
Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XL (1900): pp. 153-155, fig.

1499. Bonomi, Z., 1908.
Una prova della pressa Blunt.
Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. IX: pp. 73-75

1500. Bolle, G., 1909.
Lo scasso profondo per l'impianto di vigneti mediante l'aratura a maneggio.
L'Agricoltore Goriziano A. VIII n. 2, fig.

1501. Bolle, G., 1909.
Rigolanje zemljišča vinograde s pomočjo vitla ali geplja. Primorski Gospodar List za povsepeševanje kmetijstva v slovenskem Primorju A. V: pp. 17-27

1502. Gerin, G., Giulivo, C., Youssef, J., 1974.
Prove di impiego delle forbici pneumatiche nella potatura della vite. Agricoltura delle Venezie anno XXVIII n. 5: pp. 186-191

1503. Gerin, G., Giulivo, C., Pisani, P.L., Youssef, J., 1976. *Prove di impiego delle forbici pneumatiche nella potatura di alcune specie arboree da frutto.* Agricoltura delle Venezie anno XXX n. 9: pp. 433-440

1504. Tonetti, I., Murgut, G., 1989.
Macchine per la raccolta e la manipolazione delle patate. L'informatore Agrario XLV, n. 18 Rivista di agricoltura per il Friuli-Venezia Giulia: pp. II-IX

1505. Scarbolo, E., Gallas, A., Piazza, L., Strazzolini, E., 2004.
Il Centro Mobile di Taratura Trroratrici dell'ERSA: attività nel 2004.
Notiziario ERSA Anno XVII n. 4: pp. 6-7

Olivicoltura e oleificio

1506. Moschini, L., 1872. *Dell'azione chimica della luce solare sull'olio di oliva. (Saggio IV).* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. I: pp. 23-25

1507. Nallino, G., 1881. *Olj di olive dell'Istria.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. III: p. 103

1508. Feruglio, D., 1909. *La sorveglianza sul commercio dell'olio di oliva.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. V vol. XXVI: p. 214

1509. Parmegiani, P., Scarbolo, E., 1998. *La coltura dell'olivo nel Friuli-Venezia Giulia.* Notiziario ERSA Anno XI n. 3: pp. 15-18

1510. Parmegiani, P., Scarbolo, E., 1998. *Olivicoltura. Scelta Varietale.* Notiziario ERSA Anno XI n. 4-5

1511. Parmegiani, P., Scarbolo, E., 1998. *Olivicoltura. Impianto dell'oliveto.* Notiziario ERSA Anno XI n. 4-5

1512. Parmegiani, P., Scarbolo, E., 1999. *Olivicoltura. Potatura e forme di allevamento.* Notiziario ERSA Anno XII n. 1

1513. Parmegiani, P., Scarbolo, E., 1999. *Olivicoltura. Operazioni colturali.* Notiziario ERSA Anno XII n. 1

1514. Parmegiani, P., Scarbolo, E., 1999. *Olivicoltura. Raccolta olive. Conservazione olio.* Notiziario ERSA Anno XII n. 2

1515. Parmegiani, P., Scarbolo, E., 2000. *L'olivo e l'olio della regione Friuli-Venezia Giulia: cenni storici, produzione, caratterizzazione, tipicità.* Convegno su Prospettive dell'ortofrutticoltura e della viticoltura dell'arco alpino nel terzo millennio. Villa Manin di Passariano-Codroipo (Udine) 8-10 novembre 2000: pp. 601-603

1516. Del Zan, F., 2001. *Liscio come l'olio.* Notiziario ERSA Anno XIV n. 2: p. 4

Orticoltura, floricoltura e piante officinali

1517. Ricca Rossellini, G., 1871. *Alcune indicazioni sulla coltivazione delle patate.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana vol. XVI: pp. 750-753

1518. Sestini, F., 1872. *Conferenza I - Dell'importanza della coltivazione della patata, ed in special modo delle esperienze istituite negli ultimi anni in Inghilterra sulla più conveniente concimazione di questa pianta. - Della composizione ed utile applicazione delle acque ammoniacali dell'officina del Gas in Udine. - Presentazione di nuove opere e recentissimi opuscoli concernenti la Chimica agraria e l'Agronomia.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. I: pp. 1-12

1519. Velini, A., 1877. *Coltivazione sperimentale di pomi di terra.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana n. s. vol. V: pp.161-174

1520. Velini, A., 1881. *Relazione sulla conduzione agraria del campo ed orto sperimentale, ed esperienze particolari nell'anno 1876.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. III: pp. 21-83

1521. [Viglietto, F.], 1884. *Quale sarebbe il metodo più semplice e più spedito per far imbianchire l'indivia?* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV v. I: p. 8

1522. Bolle, G., 1888. *L'orticoltura nell'estuario veneto e l'introduzione di questo ramo agrario nel basso Friuli goriziano.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXVII: pp. 271-285

1523. Bonomi, Z., 1895. *Le patate nel Friuli.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV v. XII: pp. 52-53

1524. Bonomi, Z., 1908. *Per la conservazione delle patate. Una prova col metodo Schribaux.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. V v. XXIV: pp. 103-106

1525. Ripper, M., 1915. *K pridelovanju zgodnjega krompirja.* Primorski Gospodar List za povsepeševanje kmetijstva v slovenskem Primorju A. XI: pp. 25-27

1526. De Nardo, L.U., 1927. *Note di orticoltura.* Udine, Del Bianco: p. 89

1527. Happacher, E., 1929. *Patate da semina.* L'Isonzo n. 27

1528. Sardo, P., 1933. *Per l'incremento del consumo delle frutta e delle verdure.* L'Isonzo Agrario A. III n. 8: pp. 18-19

1529. Sardo, P., 1934. *Cure colturali alle patate da esportazione.* L'Isonzo Agrario A. IV n. 3: pp. 12-13

1530. Visintini Romanin, M., 1960. *La Silene Cucubalus Wib. nella alimentazione umana in Friuli. Nota I Composizione in principi nutritivi immediati e minerali.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 33

1531. Visintini Romanin, M., 1961. *La Silene Cucubalus Wib. nella alimentazione umana in Friuli. Nota II Vitamina C (acido ascorbico), provitamina A (carotene), Clorofilla, Acido ossalico.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 45

1532. Candussio, R., 1962. *Il colore dei fiori di ortensia in rapporto alla nutrizione minerale della pianta.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubblicazione n. 33, fig.

1533. Candussio, R., 1966. *La sperimentazione nella orticoltura della Regione Friuli-Venezia Giulia.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubblicazione n. 45

1534. Candussio, R., Martellani, E., 1967. *La distribuzione del molibdeno nelle piante di cavolfiore affette da "Whiptail".* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubblicazione n. 41

1535. Candussio, R., Visintini Romanin, M., 1967. *Caratteristiche fisiche e chimiche di torbe friulane.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubblicazione n. 50

1536. Martellani, E., Bisiach, A., Bressan, R., 1967. *La distribuzione del molibdeno nella pianta di ciclamino.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubblicazione n. 51

1537. Candussio, R., Marizza, L., 1967. *Caratteristiche fisiche e chimiche di terricci per ciclamino.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubblicazione n. 52

1538. Candussio, R., Visintini Romanin, M., 1968. *Acidi fenolici nei terreni torbosi.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubblicazione n. 56

1539. Tonetti, I., Murgut, G., 1973. *Osservazioni tecnico-economiche sulla coltura degli zucchini.* L'Agricoltura Friulana anno 53° n. 3: p. 4

1540. Del Zan, F., 1975. *Il peperone.* Pubblicazione C.R.S.A.

1541. Del Zan, F., Murgut, G., Tonetti, I., 1975. *Peperone: prove 1974 di confronto fra cultivar.* Informatore di ortofrutticoltura n. 6: pp. 3-10

1542. Del Zan, F., Murgut, G., Tonetti, I., 1975. *Patata. Prova 1974 di confronto fra cultivar.* Pubblicazione C.R.S.A.

1543. Del Zan, F., Murgut, G., Tonetti, I., 1975. *Attività sperimentale 1975.* Pubblicazione C.R.S.A.

1544. Del Zan, F., Murgut, G., Tonetti, I., 1976. *Sezione Orticoltura: risultati prove sperimentali 1975.* Pubblicazione C.R.S.A.

1545. Del Zan, F., Murgut, G., Tonetti, I., 1977. *Peperone: confronto varietale in coltura protetta.* Agricoltura Friulana LIX n. 3: p. 2

1546. Del Zan, F., 1977. *La patata in Gran Bretagna si produce, raccoglie e vende bene.* L'Informatore agrario (XXXIII), n. 29: pp. 27229-27239

1547. Del Zan, F., Murgut, G., Tonetti, I., 1977. *Patata: prove varietali divulgative 1977.* Pubblicazione C.R.S.A.

1548. Del Zan, F., Murgut, G., Tonetti, I., 1977. *Patata: prova 1977 di confronto fra cultivar.* Pubblicazione C.R.S.A.

1549. Del Zan, F., 1979. *Patata: prove varietali divulgative 1978.* Pubblicazione C.R.S.A.

1550. Del Zan, F., 1979. *Patata: prova 1978 di confronto fra cultivar.* Pubblicazione C.R.S.A.

1551. Del Zan, F., Murgut, G., Tonetti, I., 1979. *Patata: prova 1979 confronto fra cultivar.* Pubblicazione C.R.S.A.

1552. Del Zan, F., Murgut, G., Tonetti, I., 1980. *Patata: prove varietali divulgative 1979.* Pubblicazione C.R.S.A.

1553. Del Zan, F., Murgut, G., Tonetti, I., 1980. *Patata: prova 1980 di confronto fra cultivar.* Pubblicazione C.R.S.A.

1554. Del Zan, F., 1981. *La patata: oggi e in futuro.* Regione Agricoltura n. 11: pp. 3-12

1555. Del Zan, F., Murgut, G., Tonetti, I., 1981. *Indagine preliminare sull'attitudine di una zona alpina del Friuli alla produzione di patate da seme.* Sementi Elette n. 3: pp. 11-20

1556. Del Zan, F., Murgut, G., Tonetti, I., 1982. *Diserbo del fagiolo da granella: confronto dell'efficacia di diversi principi attivi applicati ad alcune varietà determinate del tipo borlotto.* Atti Giornate Fitopatologiche 1982 vol 3: pp. 451-458

1557. Del Zan, F., Murgut, G., Tonetti, I., 1984. *La coltivazione della melanzana in ambiente protetto: un quadriennio di esperienze.* Pubblicazione C.R.S.A.

1558. Del Zan, F., 1984. *Una coltivazione tradizionale. Dinamica delle produzioni negli ultimi 70 anni (Fagiolo).* Atti Convegno Fagiolo: una coltivazione tradizionale per una proposta nuova all'agricoltura di montagna, Carnia 17 aprile 1984: pp. 5-10

1559. Del Zan, F., Murgut, G., Tonetti, I., 1984. *I fagioli coltivati nelle montagne del Friuli: descrizione del germoplasma raccolto.* Atti Convegno Fagiolo: una coltivazione tradizionale per una proposta nuova all'agricoltura di montagna, Carnia 17 aprile 1984: pp. 11-20

1560. Tonetti, I., Murgut, G., Del Zan, F., 1984. *Prove di confronto tra varietà e linee di fagiolo rampicanti e nane. Risultati di un quinquennio di sperimentazione.* Atti Convegno Fagiolo: una coltivazione tradizionale per una proposta nuova all'agricoltura di montagna, Carnia 17 aprile 1984: pp. 21-29

1561. Murgut, G., Tonetti, I., Del Zan, F., 1984. *Tecnica di coltivazione del fagiolo.* Atti Convegno Fagiolo: una coltivazione tradizionale per una proposta nuova all'agricoltura di montagna, Carnia 17 aprile 1985: pp. 30-37

1562. Nassinbeni, P., 1984. *Una prospettiva nuova: potenzialità per l'agricoltura di montagna (Fagiolo).* Atti Convegno Fagiolo: una coltivazione tradizionale per una proposta nuova all'agricoltura di montagna, Carnia 17 aprile 1985: pp. 48-51

1563. Del Zan, F., Murgut, G., Tonetti, I., 1984. *Patata: prova 1984 di confronto fra cultivar.* Pubblicazione C.R.S.A.

1564. Cattivello, C., Del Zan, F., Sommariva, E., 1985. *L'orticoltura friulana: caratteristiche strutturali delle aziende e tipologia colturale.* Atti Convegno La situazione dell'Ortofrutticoltura friulana: analisi ed interpretazione di un censimento, Villa Manin (UD) 28 giugno 1985: pp. 5-73

1565. Sommariva, E., Del Zan, F., 1985. *Un'applicazione di "cluster analysis" per l'individuazione di zone omogenee in ambito agricolo.* Atti Convegno La situazione dell'Ortofrutticoltura friulana: analisi ed interpretazione di un censimento, Villa Manin (UD) 28 giugno 1985: pp. 75-94

1566. Del Zan, F., 1985. *Quale futuro per l'orticoltura a Cordenons?* Quaderno per l'Agricoltura n. 9: note informative sull'orticoltura. Pubblicato dal comune di Cordenons

1567. Del Zan, F., Murgut, G., Tonetti, I., 1985. *Patata: prova 1985 di confronto fra cultivar.* Pubblicazione C.R.S.A.

1568. Del Zan, F., Peressini, S., 1985. *Individuazione di nuove aree per la produzione di patate da seme.* Atti Giornata di Studio La patata in Italia e nei Paesi in via di sviluppo: nuove strategie di intervento, Casaccia Roma marzo 1985: pp. 35-37. L'Informatore Agrario (XLII), n. 46 (1986): pp. 67-69

1569. Del Zan, F., 1985. *"Speciale patata, tecnica colturale". Panorama pataticolo regionale: Friuli.* L'Informatore Agrario (XLI), n. 28: pp. 45-46

1570. Cattivello, C., 1986. *Orientamenti per la scelta varietale delle maggiori specie orticole. Lista delle varietà suggerite e delle loro principali caratteristiche.* Pubblicazione C.R.S.A.

1571. Del Zan, F., Murgut, G., Tonetti, I., 1986. *Patata: prova 1986 di confronto fra cultivar.* Pubblicazione C.R.S.A.

1572. Cattivello, C., 1987. *Orientamenti per la scelta varietale delle maggiori specie orticole. Aggiornamento 1987.* Pubblicazione C.R.S.A.

1573. Ranalli, P., Allavena, A., Burchi, G., D'Amore, R., Del Zan, F., Di Candilo, M., Giordano, I., Govi, G., Monopoli, F.P., Pirani, V., Tonetti, I., Casarini, B., 1987. *Confronto fra cultivar di fagiolo in ambienti diversi.* L'Informatore Agrario (XLIII), n. 32: pp. 39-52

1574. Cattivello, C., 1988. *Studio preliminare per la coltivazione dello Sclopit (Silene vulgaris Garcke).* L'Informatore Agrario (XLIV), n. 36 Inserto Friuli-Venezia Giulia: pp. XV-XIX

1575. Del Zan, F., 1988. *Patata: l'irrigazione. I momenti critici, quando intervenire e con quanta acqua.* Terra e Vita anno XXIX n. 43: pp. 58-61

1576. Fanna, G., 1988. *La micropropagazione per la floricoltura friulana.* L'Informatore Agrario (XLIV), n. 30 Inserto Friuli-Venezia Giulia: pp. XXI-XXIII

1577. Cattivello, C., 1989. *Orientamenti per la scelta varietale delle maggiori specie orticole.* L'Informatore Agrario (XLV), n. 36 Inserto Friuli-Venezia Giulia: pp. XIX-XXXII

1578. Ranalli, P., Burchi, G., Di Candilo, M., Govi, G., Pirani, V., Giordano, I., D'Amore, R., Monopoli, F.P., Allavena, A., Tonetti, I., Lahoz, E., Faetti, V., Graziano, M., Casarini, B., 1989. *Confronto fra cultivar di fagiolo in ambienti diversi.* Sementi Elette n. 5: pp. 15-28

1579. Fanna, G., Sartori, A., 1989. *Considerazioni sulle metodologie applicate per l'acclimatazione di piante micropropagate.* L'Informatore Agrario (XLV), n. 32 Rivista di agricoltura per il Friuli-Venezia Giulia: pp. XXVII-XXXI

1580. Del Zan, F., 1990. *Guida alla coltivazione dell' asparago. Note valide per il Friuli Venezia Giulia.* Pubblicazione E.R.S.A./C.R.S.A.

1581. Cattivello, C., 1990. *Valutazioni analitiche sulle principali torbe di sfagno commercializzate nel nostro Paese.* L'Informatore Agrario (XLVI), n. 30: pp. 69-76

1582. Cattivello, C., Giordano, A., Marussig, A., Pati, G., Piani, L., Violino, C., 1990. *L'Agricoltura biologica nel Friuli-Venezia Giulia.* L'Informatore Agrario (XLVI), n. 36 Rivista di agricoltura per il Friuli-Venezia Giulia: pp. XIV-XIX

1583. Cattivello, C., 1991. *Physical Paramenters in commercial substrates and their relationships.* II Symposium on Horticultural Substrates and their Analysis, XXIII IHC, Guernsey (GB) settembre 1990 Acta Horticulturae n. 294

1584. Cattivello, C., Murgut, G., Tonetti, I., 1991. *Prove varietali sul cavolfiore precoce e medio-precoce in Italia Nord Orientale.* L'Informatore Agrario (XLVII), n. 27: pp. 54-60

1585. Del Zan, F., 1991. *Guida ad una nuova attività: l'orticoltura.* L'Informatore Agrario (XLVII), n. 19 Rivista di agricoltura per il Friuli-Venezia Giulia: pp. VIII-XVIII

1586. Del Zan, F., 1991. *Per un asparago di qualità.* L'Informatore Agrario (XLVII), n. 31 Rivista di agricoltura per il Friuli-Venezia Giulia: pp. XIX-XXXII

1587. Sartori, A., Fasano, L., Fanna, G., 1991. *Primi risultati sulla propagazione in vitro di un ecotipo locale di asparago in Friuli.* L'Informatore Agrario (XLVII), n. 19 Rivista di agricoltura per il Friuli-Venezia Giulia: pp. XIX-XXIII

1588. Del Zan, F., Scarbolo, E., Murgut, G., Tonetti, I., Pacciaroni, F., Camporeale, S., Dusi, G., 1992. *Energia per le colture protette dalle acque termali della bassa friulana.* L'Informatore Agrario (XLVIII), n. 27 Inserto Triveneto Agricoltura: pp. XXIII-XXXII

1589. Del Zan, F., Murgut, G., Tonetti, I., 1992. *Forzatura dell'asparago.* L'Informatore Agrario (XLVIII), n. 42 Inserto Triveneto Agricoltura: pp. XX-XXVI

1590. Del Zan, F., 1992. *La situazione dell'orticoltura friulana.* Atti del Convegno Ortofrutticoltura: Un'opportunità per l'agricoltura friulana, Torreano di Martignacco Venerdì 7 febbraio 1992: pp. 17-20

1591. Cattivello, C., 1992. *Caratteristiche fisiche di miscela fra torba ed argilla impiegate in ortofloricoltura.* Giornate Scientifiche Soi 1992. Ravello 8-10 Aprile 1992 Società Orticola Italiana Italus Hortus: pp. 48-57

1592. Del Zan, F., Tonetti, I., Murgut, G., 1992. *Influenza del materiale di propagazione sugli aspetti produttivi dell'asparago.* Giornate Scientifiche Soi 1992. Ravello 8-10 Aprile 1992 Società Orticola Italiana Italus Hortus: pp. 226-229

1593. Del Zan, F., Scarbolo, E., Murgut, G., Tonetti, I., 1992. *Un impianto di serre sperimentali riscaldate con acque termali a bassa entalpia.* Giornate Scientifiche Soi 1992. Ravello 8-10 Aprile 1992 Società Orticola Italiana Italus Hortus: pp. 246-247

1594. Scodellaro, M., Del Zan, F., Peressini, S., [1992]. *Guida alla coltivazione del fagiolo.* Schede tecniche ERSA

1595. Del Zan, F., Murgut, G., Tonetti, I., 1993. *Patate a pasta bianca: indirizzi per la scelta varietale.* L'Informatore Agrario (XLIX), n. 8 Inserto Triveneto Agricoltura: pp. XXVIII-XXXII

1596. Cattivello, C., 1993.
Controllo dell'eziolatura su giovani piante orticole: tecniche tradizionali ed innovative.
L'Informatore Agrario (XLIX), n. 46 Inserto Triveneto Agricoltura: pp. XXVIII-XXXI

1597. Cattivello, C., 1993.
Il diserbo in orticoltura. La pacciamatura.
Notiziario ERSA Anno VI n. 1: p. 26

1598. Del Zan, F., Murgut, G., Tonetti, I., 1994.
Effetti dell'anno di inizio e della durata della prima raccolta sulle produzioni sucessive dell'asparago nell'Italia settentrionale. II Giornate scientifiche S.O.I. 1994. San Benedetto del Tronto, 22-24 giugno 1994 Società Orticola Italiana Italus Hortus: pp. 29-30

1599. Del Zan, F., Tonetti, I., Murgut, G., 1994. *Rese del fagiolo nano da granella in funzione dell'investimento unitario e della disposizione spaziale delle piante.*
II Giornate scientifiche S.O.I. 1994.
San Benedetto del Tronto 22-24 giugno 1994
Società Orticola Italiana Italus Hortus:
pp. 249-250

1600. Cattivello, C., 1994.
Valutazioni triennali su ciclamino di substrati contenenti humus di corteccia di castagno.
II Giornate scientifiche S.O.I. 1994.
San Benedetto del Tronto 22-24 giugno 1994
Società Orticola Italiana Italus Hortus:
pp. 367-368

1601. Cattivello, C., 1994.
La pacciamatura in orticoltura.
Atti dell'incontro tecnico Il controllo delle erbe infestanti con mezzi non chimici. Comunità montana del gemonese: pp. 46-47

1602. Cattivello, C., 1994.
Varietà di pomodoro per l'agricoltura biologica. Bioagricoltura n. 29: pp. 20-21

1603. Cattivello, C., Greguoldo, M., Pantanali, R., 1995.
Controllo dell'eziolatura con metodi meccanici. Colture protette n. 11: pp. 65-67

1604. Cattivello, C., Bassi, M., 1995.
Valutazione di substrati commerciali per la coltivazione del ciclamino.
L'Informatore Agrario (LI), n. 8: pp. 91-95

1605. Cattivello, C., 1995.
Valutazione dell'attitudine per la coltivazione del ciclamino di substrati contenenti corteccia di castagno compostata. Italus Hortus n. 5-6 Vol. 2: pp. 63-67

1606. Del Zan, F., Murgut, G., Tonetti, I., 1995. *Dieci anni di ricerche per la nuova asparagicoltura (Speciale asparago).*
L'Informatore Agrario (LI), n. 39: pp. 65-66

1607. Del Zan, F., Murgut, G., Tonetti, I., 1995. *Forzatura della produzione con acque geotermiche (Speciale asparago).*
L'Informatore Agrario (LI), n. 39: pp. 67-68

1608. Del Zan, F., Murgut, G., Tonetti, I., 1995. *La raccolta dell'asparago nei nuovi impianti: quando iniziare e quando smettere.*
Notiziario ERSA Anno VIII n. 1: pp. 16-19

1609. Cattivello, C., 1995.
Un biennio di confronti varietali fra lattughe estive. Notiziario ERSA Anno VIII n. 1: pp. 20-24

1610. Cattivello, C., 1995.
Guida alla scelta varietale per l'orticoltura.
Notiziario ERSA Anno VIII n. 2: Supplemento

1611. Boschian, S., 1995. *"CO.PRO.PA.", un esempio cooperativistico nel settore dell'orticoltura friulana.*
Notiziario ERSA Anno VIII n. 4: p. 8

1612. Cattivello, C., Della Donna, E., Pantanali, R., 1996.
Valutazione della qualità culinaria in cultivar di fagiolo da granella.
III Giornate scientifiche SOI 1996.
Erice 10-14 marzo 1996 Società Orticola Italiana Italus Hortus: pp. 415-416

1613. Del Zan, F., Murgut, G., Tonetti, I., 1996. *Influenza dell'investimento unitario su comportamento produttivo dell'asparago bianco.* III Giornate scientifiche SOI 1996. Erice 10-14 marzo 1996 Società Orticola Italiana Italus Hortus: pp. 513-514

1614. Cattivello, C., 1996.
Behaviour of peat substrates during Cyclamen and Poinsettia Cultivation.
Acta Horticulturae n. 450: pp. 439-447

1615. Boschian, S., 1996.
Tavagnacco + asparagi = "Agricoop asparagi".
Notiziario ERSA Anno IX n. 2: pp. 3-4

1616. Cattivello, C., 1996.
Qualità di torbe. Notiziario ERSA Anno IX n. 2

1617. Cattivello, C., 1996.
I componenti organici non torbosi dei terricci.
Notiziario ERSA Anno IX n. 3

1618. Cattivello, C., 1996.
Substrati e contenitori. Componenti minerali dei terricci. Notiziario ERSA Anno IX n. 4

1619. Cattivello, C., 1996.
Substrati e contenitori. I Contenitori.
Notiziario ERSA Anno IX n. 5

1620. Cattivello, C., 1996.
Substrati e contenitori.
Guida alla formazione dei substrati.
Notiziario ERSA Anno IX n. 6

1621. Del Zan, F., Morgut, G., Gallas, A., Vidal, F., 1996. *Patata: risultati di un triennio di sperimentazione. Scelta della varietà.*
Notiziario ERSA Anno IX n. 6: pp. 31-34

1622. Tonetti, I., Vicini, E., Cattivello, C., Della Donna, E., Gottardo, L., Murgut, G., Campion, B., 1997.
Confronto fra cultivar di fagiolo - una prova effettuata in Friuli e Lombardia durata 5 anni.
L'Informatore Agrario (LIII) n. 21: pp. 53-58

1623. Cattivello, C., Della Donna, E., Pantanali, R., 1997. *Stabilità di substrati in ciclamino e poinsettia.*
Colture protette n. 9: pp. 139-144

1624. Cattivello, C., Della Donna, E., Belli, M., 1997. *Caratterizzazione analitica di torbe di sfagno.* Colture protette n. 10: pp. 93-98

1625. Cattivello, C., Cisilino, L., Della Donna, E., Gottardo, L., Pantanali, R., 1997. *Confronto fra varietà di lattuga a ciclo autunnale.* Notiziario ERSA Anno X n. 1-2: pp. 39-43

1626. Cattivello, C., Cisilino, L., Della Donna, E., Gottardo, L., Pantanali, R., 1997.
Cavolo broccolo da infiorescenza: una orticola autunno-vernina da provare.
Notiziario ERSA Anno X n. 4: pp. 16-19

1627. Cattivello, C., Della Donna, E., Pantanali, R., 1997.
Stabilità di substrati a base di torba nella coltivazione di ciclamino e poinsettia.
Notiziario ERSA Anno X n. 4: pp. 20-22

1628. Cattivello, C., Cisilino, L., Della Donna, E., Gottardo, L., Greguoldo, M., Pantanali, R., 1997. *Controllo dell'eziolatura con mezzi meccanici in giovani piante orticole.* Notiziario ERSA Anno X n. 6: pp. 29-34

1629. Vidal, F., 1998. *Coltivare senza suolo.* Notiziario ERSA Anno XI n. 2: pp. 39-42

1630. Della Donna, E., 1998. *Guida alla correzione del pH per substrati preparati in azienda.* Notiziario ERSA Anno XI n. 2: pp. 43-46

1631. Vidal, F., 1998. *Coltivazione della fragola fuori suolo. Le risposte produttive e qualitative di alcune verietà di fragole hanno evidenziato interessanti risultati applicativi.* Notiziario ERSA Anno XI n. 3: pp. 27-32

1632. Vidal, F., 1998. *Float system: coltivazione idroponica galeggiante per colture orticole.* Notiziario ERSA Anno XI n. 6: pp. 14-18

1633. Melis, P., Cattivello, C., 1999. *Valutazioni analitiche e colturali su alcuni substrati di coltivazione.* Colture protette n. 4

1634. Cattivello, C., Cossa, D., 1999. *Comportamento di torbe a diverso grado di decomposizione su latifoglie.* Sherwood n. 51: pp. 13-17

1635. Gottardo, L., Cattivello, C., 1999. *Il miglioramento genetico del fagiolo in Friuli.* Notiziario ERSA Anno XII n. 1: pp. 19-24

1636. Cattivello, C., Danielis, R., 2000. *La floricoltura nel Friuli-Venezia Giulia: risultati di un indagine conoscitiva.* Notiziario ERSA Anno XIII n. 5: pp. 13-17

1637. Cattivello, C., 2000. *Confronto fra torbe su Azalea: risultati di una sperimentazione biennale.* Notiziario ERSA Anno XIII n. 6: pp. 42-44

1638. Cattivello, C., Danielis, R., 2000. *Raccolta e studio di germoplasma erbaceo al fine della reintroduzione di specie ed ecotipi tradizionalmente utilizzati nella cucina in Friuli-Venezia Giulia.* Convegno su Prospettive dell'ortofrutticoltura e della viticoltura dell'arco alpino nel terzo millennio. Villa Manin di Passariano-Codroipo (Udine), 8-10 novembre 2000: pp. 127-130

1639. Cattivello, C., Danielis, R., 2001. *Sotto la lente di ingrandimento le principali orticole coltivate in Regione.* Notiziario ERSA Anno XIV n. 5: pp. 17-19

1640. Cattivello, C., Danielis, R., Cisilino, L., Turello, L., 2001. *Ciclamino: confronto fra terricci e vasi su cultivar diffuse in regione.* Notiziario ERSA Anno XIV n. 6: pp. 29-32

1641. Cattivello, C., Costantini, E., Ancona, F., 2001. *Lo zucchino.* Bioagricoltura n. 73

1642. Cattivello, C., 2002. *Fagiolo da sgranare: scheda colturale sul fagiolo nel nord-est.* Bioagricoltura n. 79: pp. 28-30

1643. Cattivello, C., 2002. *Pisello da mercato fresco: scheda colturale.* Bioagricoltura n. 79: pp. 32-33

1644. Turello, L., 2002. *Giornata di aggiornamento tecnico sullo zucchino.* Notiziario ERSA Anno XV n. 1-2: pp. 25-26

1645. Danielis, R., Della Donna, E., 2002. *Efficacia di diverse strategie nel diserbo dell'asparago.* Notiziario ERSA Anno XV n. 1-2: pp. 27-35

1646. Cattivello, C., 2003. *L'asparago bianco, il pomodoro ed il radicchio di Chioggia: schede colturali.* Quaderni di Bioagricoltura n. 1: pp. 5-7; 27-32

1647. Cattivello, C., 2003. *Il porro: un ortaggio di moda e redditizio.* Bioagricoltura n. 80: pp. 39-42

1648. Cattivello, C., 2003. *Il cavolfiore: scheda colturale per il nord-est.* Bioagricoltura n. 81: pp. 54-56

1649. Cattivello, C., 2003. *Peperoncino: scheda colturale.* Bioagricoltura n. 85: pp. 40-41

1650. Cattivello, C., 2003. *Si fa presto a dire torba.* Fertilizzanti n. 1: pp. 30-32

1651. Cattivello, C., 2003. *Le caratteristiche fisiche dei substrati.* Fertilizzanti n. 2: pp. 14-16

1652. Cattivello, C., Danielis, R., Cisilino, L., 2003. *Confronto varietale di zucchino i n coltura estiva nel Friuli-Venezia Giulia.* L'Informatore Agrario (LIX), n. 48 Supplemento Confronti varietali di solanacee: pp. 18-19

1653. Cattivello, C., Danielis, R., 2003. *PH substrate management as tool to improve the performance of vegetable seedlings.* Proceedings of the International Peat Symposium - Peat in Horticulturae. IPS-Jyvaskyla (FIN): pp. 11-18

1654. Cattivello, C., Danielis, R., 2003. *Zucchino: Risultati delle prove di 1° e 2° livello.* Notiziario ERSA Anno XVI n. 1: pp. 18-21

1655. Cattivello, C., Danielis, R., 2003. *Fagiolo determinato: Risultati delle prove di primo livello.* Notiziario ERSA Anno XVI n. 1: pp. 22-24

1656. Cattivello, C., Danielis, R., 2003. *Porro: Risultati delle prove di 1° livello svolte nel 2002.* Notiziario ERSA Anno XVI n. 1: pp. 25-28

1657. Cattivello, C., Danielis, R., 2003. *Risultati di un confronto fra terricci commerciali su Poinsettia.* Notiziario ERSA Anno XVI n. 2-3: pp. 20-24

1658. Cattivello, C., Turello, L., 2003. *Spinacio: risultati delle prove di primo livello condotte nel 2002.* Notiziario ERSA Anno XVI n. 2-3: pp. 47-49

1659. Cattivello, C., 2003. *La sperimentazione orticola e floricola sotto la lente di ingrandimento.* Notiziario ERSA Anno XVI n. 5: pp. 3-4

1660. Cattivello, C., Del Zan, F., 2004. *Il miglioramento genetico del fagiolo friulano: un impegno di 25 anni fra tradizione ed innovazione.* Fagiolo della Carnia, AIAT Carnia e CCIAA Udine: pp. 11-32

1661. Cattivello, C., 2004. *La coltivazione del peperone: scheda colturale per il nord.* Bioagricoltura n. 90: pp. 42-43

1662. Cattivello, C., 2004. *Additivi per terricci: gli ultimi aggiornamenti.* Colture protette n. 4: pp. 75-78

1663. Cattivello, C., Danielis, R., 2004. *Ortive in vivaio e in pieno campo, la gestione del pH per migliorare il comportamento.* Colture protette n. 5: pp. 97-104

1664. Sivilotti, P., Talotti, C., 2004. *Una giornata di aggiornamento orticolo. Risultati dell'attività sperimentale dell'ERSA nell'anno 2003.* Notiziario ERSA Anno XVII n. 1: pp. 28-32

1665. Cattivello, C., Danielis, R., Cisilino, L., 2004. *Zucchino estivo.* Notiziario ERSA Anno XVII n. 5-6: pp. 18-20

1666. Cattivello, C., Danielis, R., Cisilino, L., 2004. *Valerianella a seme piccolo.* Notiziario ERSA Anno XVII n. 5-6: pp. 21-23

1667. Cattivello, C., Danielis, R., Cisilino, L., 2004. *Sedano rapa.* Notiziario ERSA Anno XVII n. 5-6: pp. 24-25

1668. Cattivello, C., Danielis, R., Cisilino, L., 2004. *Porro autunnale.* Notiziario ERSA Anno XVII n. 5-6: pp. 26-27

1669. Cattivello, C., 2005. *Le torbiere d'Europa prima tappa: Irlanda.* Colture protette n. 4: pp. 75-80

1670. Cattivello, C., 2005. *Le torbiere d'Europa seconda tappa: Finlandia.* Colture protette n. 6: pp. 75-76

1671. Cattivello, C., Danielis, R., Cisilino, L., 2005. *Porro invernale: ultimi aggiornamenti.* Notiziario ERSA Anno XVIII n. 1: pp. 28-29

1672. Della Costa, L., Candon, P., Cattivello, C., 2005. *La zucca: una coltura da rilanciare.* Notiziario ERSA Anno XVIII n. 2: pp. 33-37

1673. Cattivello, C., 2005. *Porte aperte ai campi sperimentali orticoli. Quinta edizione.* Notiziario ERSA Anno XVIII n. 3: pp. 36-39

1674. Cattivello, C., Danielis, R., Cisilino, L., 2005. *Porro autunnale: risultati delle prove 2005 e sintesi dei dati emersi nell'ultimo quadriennio.* Notiziario ERSA Anno XVIII n. 4: pp. 28-30

1675. Della Donna, E., Cattivello, C., Cisilino, L., Danielis, R., Pagani, L., 2005. *Prove di primo livello su varietà di peperone resistenti al virus dell'appassimento maculato del pomodoro (TSWV).* Notiziario ERSA Anno XVIII n.4: pp. 31-34

1676. Cattivello, C., 2006. *Dalle torbiere tedesche all'industria dei terrici.* Colture protette n. 3

1677. Cattivello, C., Danielis, R., Cisilino, L., 2006. *Pomodorini rossi: qualità a confronto.* L'Informatore Agrario (LXII), n. 8: pp. 81-83

1678. Cattivello, C., Danielis, R., Cisilino, L., Pagani, L., Germano, E., 2006. *Cavolfiore: risultati delle prove di primo livello.* Notiziario ERSA Anno XIX n. 1: pp. 30-35

1679. Cattivello, C., 2006. *Peperoni, Pomodori, Zucchini....e non solo.* Notiziario ERSA Anno XIX n. 2: pp. 9-10

1680. Cattivello, C., Danielis, R., Cisilino, L., 2006. *Radicchio di monte: dalla raccolta di materiale spontaneo alla coltivazione. Risultati di un quinquennio di studi.* Notiziario ERSA Anno XIX n. 3-4: pp. 3-6

1681. Franco, G., Cattivello, C., Danielis, R., 2007. *Friuli: le varietà per la primavera.* Colture protette n. 3: pp. 24-30

1682. Cattivello, C., 2007. *La concia delle sementi ortive.* Bioagricoltura n. 105: pp. 35-38

1683. Cattivello, C., Danielis, R., 2007. *Risultati delle prove di primo e secondo livello su pomodoro a frutto piccolo.* Notiziario ERSA Anno XX n. 1: pp. 20-22

1684. Franco, G., Cattivello, C., Danielis, R., 2007. *Prove varietali in conduzione biologica su orticole autunnali.* Notiziario ERSA Anno XX n. 2: pp. 11-13

1685. Franco, G., Cattivello, C., Danielis, R., 2007. *Orticole autunnali: le cultivar migliori per gli areali friulani.* Colture protette n. 6: pp. 31-37

Pedologia

1686. Anonimo, 1872. *Ricerche analitiche sui terreni coltivabili del Friuli. (Saggio VI).* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. I: pp. 30-33

1687. Gregori, A., 1872. *Analisi di terreni del Friuli.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. II: pp. 113-117

1688. Taramelli, T., 1881. *Il territorio di Capodistria. Cenni geologici.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. III, Carta geognostico-agraria del territorio di Capodistria Scala 1:50.000

1689. Nallino, G., 1881. *Terre coltivabili del Margraviato d'Istria.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. III: pp. 94-100

1690. Gregori, A., 1881. *Indicazioni relative alle terre analizzate nell'anno 1872 e provenienti dal Comune di San Martino e di altri Comuni.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. III: p. 104

1691. Nallino, G., 1899. *Sulle carte agronomiche in Friuli. Premessa.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV vol. XVI: p. 26

1692. Pecile, D., 1899. *Sulle carte agronomiche in Friuli. Appunti quale preparazione ad uno studio sulle carte agronomiche in Friuli.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV vol. XVI: pp. 27-64, 3 tav. f.t.

1693. Nallino, G., Tellini, A., Bonomi, Z., 1900. *Carta geologico-agraria del podere d'istruzione del r. Istituto tecnico di Udine e dintorni preceduta dalla descrizione geologica della tavoletta topografica di Udine.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV vol. XVII: pp. 57-216, 5 tav. f.t.

1694. Caratti, A., Bonomi, Z., 1908. *Dati d'analisi su alcuni terreni umidi del basso Friuli e note sulla loro attitudine alla produzione agraria.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. IX: pp. 57-72

1695. Feruglio, D., Feruglio, G., 1908. *Contributo allo studio delle Carte Agronomiche in Friuli. Preceduto dalla descrizione geologica della tavoletta Tricesimo (Foglio 25 II. N. O.) con prefazione del prof. comm. D. Pecile.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine s. II vol. I, 4 tav. f.t.

1696. Feruglio, D., De Gasperi, G.B., Nussi, V., Rubini, D., 1909. *I dintorni di Cividale del Friuli. Studio geoagronomico.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine s. II vol. II, XIV tav. f.t.

1697. Feruglio, D., Feruglio, E., 1925. *La zona delle risorgive del Basso Friuli fra "Tagliamento" e "Torre". Studio geologico, idrologico e agronomico.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine s. III vol. I, XI tav. f.t., III Carte topografiche f.t.

1698. Comel, A., 1926. *L'agro Goriziano: contributo allo studio dei terreni goriziani.* Gorizia, Studi Goriziani vol. IV: pp. 149-159, 2 carte 1:75.000

1699. Comel, A., 1927. *I terreni del Collio.* Gorizia, Studi Goriziani vol. V: pp. 121-144, 2 carte 1:75.000

1700. Comel, A., 1927. *Studio acidimetrico sui terreni del Friuli centrale e sud-orientale.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine, 2 carte 1:100.000

1701. Comel, A., 1928. *I terreni e le colture della bassa valle del Vipacco.* Gorizia, Studi Goriziani vol. VI: pp. 9-40, 1 carta 1:75.000

1702. Comel, A., 1928. *Nuove osservazioni sulla depressione di Merna.* Gorizia, Studi Goriziani vol. VI: pp. 41-44, 1 carta 1:25.000

1703. Comel, A., 1929. *Terreni e colture nella valle dell'Isonzo, Gorizia-S. Lucia di Tolmino.* Gorizia, Studi Goriziani vol. VII: pp. 11-21, 1 carta 1:25 000

1704. Comel, A., 1929. *Osservazioni sui terreni della pianura cormonese.* Gorizia, Studi Goriziani vol. VII: pp. 23-28, 1 carta 1:75.000

1705. Feruglio, D., Francovig, A., 1929. *I terreni dell'alta provincia di Padova. Risultati riassuntivi dello studio geoagronomico.* Annuario 1929 della cattedra ambulante di agricoltura di Padova, Padova, 1 carta 1:100.000

1706. Comel, A., 1930. *Sulle terre rosse friulane.* Bollettino della Società Geologica Italiana, Roma, XLIX: pp. 83-101

1707. Comel, A., 1930. *L'evoluzione pedogenetica dell'Alta pianura friulana.* Bollettino della Società Geologica Italiana, Roma, XLIX: pp. 320-328

1708. Comel, A., 1930. *Su due terre rosse e una terra nera del Lazio.* Bollettino della Società Geologica Italiana, Roma, XLIX: pp. CIV-CXI

1709. Comel, A., 1930. *Su alcune correlazioni fra terreno e coltura nei dintorni di Gorizia.* Gorizia, Studi Goriziani, vol. VIII: pp. 5-14, 1 tav. f.t.

1710. Comel, A., 1930. *Appunti sui terreni e sulle colture nei dintorni di Aidussina.* Gorizia, Studi Goriziani vol. VIII: pp. 15-33, 1 carta 1:75.000

1711. Comel, A., 1930. *Sulle terre rosse del Carso goriziano.* Gorizia, Studi Goriziani vol. VIII: pp. 51-89

1712. Comel, A., 1931. *Sulle terre rosse dei Colli Euganei.* Bollettino della Società Geologica Italiana, Roma, L: pp. 135-142

1713. Comel, A., 1931. *Osservazioni sui terreni della Sicilia con speciale riferimento alla terra rossa.* Bollettino della Società Geologica Italiana, Roma, L: pp. 213-220

1714. Comel, A., 1931. *La terra rossa del Carso è un vero terreno climatico?* Bollettino Società Internazionale Scienze del Suolo - Soil Resesarch, Berlino, II n. 4: pp. 277-287

1715. Comel, A., 1932. *Ricerche preliminari per l'identificazione naturale del corso del Natisone presso Aquileia romana.* Aquileia Nostra, Milano, III, 3 tav. f. t.

1716. Feruglio, D., Comel, A., 1932. *I terreni dei Colli Euganei. Relazione riassuntiva dello studio geoagronomico.* Annuario della cattedra ambulante di agricoltura di Padova, Padova: p. 35

1717. Comel, A., 1932. *Ricerche pedologiche sui terreni della Tripolitania.* Bollettino della Società Geologica Italiana, Roma, LI: pp. 317-342

1718. Comel, A., 1932. *La "terra rossa" della Grotta Addaura presso Palermo.* Il Naturalista Siciliano, Palermo, Anno XXVIII n. s. VIII

1719. Comel, A., 1933. *Le terre nere dell'altipiano di Tarnova.* Gorizia, Studi Goriziani vol. IX: pp. 1-14

1720. Comel, A., 1933. *Osservazioni sui ferretti vurmiani e rissiani della Alta pianura centrale friulana.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine s. III vol. II: pp. 65-84

1721. Comel, A., 1933. *Saggio su una rappresentazione cartografica delle aree colturali della Alta pianura del Friuli centrale.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine s. III vol. II: pp. 85-104, 1 tav. f.t.

1722. Comel, A., 1933. *La "terra rossa" italiana. Nozioni e problemi.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine s. III vol. II: pp. 181-230

1723. Comel, A., 1933. *Le terre rosse degli altipiani della Tripolitania.* Bollettino Società Internazionale Scienze del Suolo - Soil Resesarch, Berlino, III n. 3: pp. 126-132

1724. Comel, A., 1933. *Ricerche sull'"Alios" della zona litoranea romana.* Atti della Pontificia Accademia delle Scienze Nuovi Lincei, Roma, LXXXVI: pp. 366-370

1725. Comel, A., 1933. *I terreni dell'Alta pianura goriziana fra Isonzo e Judrio – Torre.* Estratto da: L'Agro cormonese - gradiscano. Studio geoagronomico. Cattedra ambulante di Agricoltura per la provincia di Gorizia, sezione di Cormons, 1 carta 1:50.000

1726. Comel, A., 1933. *Le terre gialle del Friuli.* Bollettino della Società Geologica Italiana, Roma, LII: pp. 248-258

1727. Comel, A., 1933. *La "terra rossa" di Rodi.* Bollettino della Società Geologica Italiana, Roma, LII: pp. 346-352

1728. Comel, A., 1934. *La "terra rossa" di Scalanova (Kusadasi) in Asia Minore.* Bollettino Società Internazionale Scienze del Suolo - Soil Resesarch, Berlino, IV n. 1: pp. 62-66

1729. Comel, A., 1934. *Alcune considerazioni sul valore della reazione del terreno e della sua rappresentazione cartografica con particolare riferimento ai terreni del Friuli.* Gorizia, Studi Goriziani vol. X: pp. 1-8

1730. Comel, A., 1934. *Saggio di pedologia sistematica sui terreni climatici del Friuli.* Gorizia, Studi Goriziani vol. X: pp. 34-51

1731. Comel, A., 1934. *Sul problema della terra bruna in Italia.* Bollettino della Società Geologica Italiana, Roma, LIII: pp. 216-222

1732. Comel, A., 1935. *Su alcune "terre rosse" della Cirenaica.* Bollettino della Società Geologica Italiana, Roma, LIV: pp. 313-316

1733. Comel, A., 1935. *La pedogenesi nella Venezia Giulia.* Bollettino della Società Adriatica di Scienze Naturali di Trieste, Trieste, XXXIV: pp. 5-91

1734. Comel, A., 1936. *Ricerche pedologiche sulle "terre rosse" di Postumia.* Bollettino della Società Geologica Italiana, Roma, LV: pp. 57-62

1735. Comel, A., 1936. *Ricerche sulla "terra rossa" di Roccaraso.* Bollettino della Società Geologica Italiana, Roma, LV: pp. 266-270

1736. Comel, A., 1936. *Ricerche chimiche sui materiali della Grotta Cannita (Palermo).* Bollettino della Società di Scienze Naturali ed Economiche di Palermo, Palermo, XVIII

1737. Comel, A., 1936. *Nuove ricerche sulle terre gialle del Friuli.* Bollettino della Società Adriatica di Scienze Naturali di Trieste, Trieste, XXXV: pp. 163-169

1738. De Angelis D'Ossat, G., Comel, A., 1937. *Notizie geo-pedologiche sulla conca di Fiuggi.* Bollettino della Società Geologica Italiana, Roma, LVI: pp. 17-24

1739. Comel, A., 1937. *Guida per lo studio pratico del terreno e per il suo rilevamento geoagronomico.* Udine, Istituto delle Edizioni Accademiche

1740. Comel, A., 1937. *Elementi di pedologia climatica.* Udine, Istituto delle Edizioni Accademiche

1741. Comel, A., 1938. *L'alta e media pianura del Friuli Occidentale tra Tagliamento e Livenza.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine s. III vol. IV, 4 tav. f.t.

1742. Feruglio, D., 1938. *I terreni dell'Alta Provincia di Padova.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine s. III vol. V: pp. 1-85, 2 tav. f.t.

1743. Comel, A., 1938. *I terreni dei Colli Euganei.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine s. III vol. V: pp. 5-68: 1 tav. f.t.

1744. Comel, A., 1938. *Appendice escursione Regione del Collio e Gorizia.* Atti del XIII Congresso Geografico Italiano tenuto in Friuli dal 6 al 17 settembre 1937 - XV, Udine vol. I: pp. 169-177

1745. Feruglio, D., Vianello, D., 1938. *Appendice Escursione Bassa Friulana.* Atti del XIII Congresso Geografico Italiano tenuto in Friuli dal 6 al 17 settembre 1937 - XV, Udine vol. I: pp. 211-222

1746. Comel, A., 1938. *Le caratteristiche climatiche di Gorizia e le principali grandi piene dell'Isonzo nel decennio 1925-1934.* Atti del XIII Congresso Geografico Italiano tenuto in Friuli dal 6 al 17 settembre 1937 - XV, Udine vol. II: pp. 112-127

1747. Feruglio, D., 1938. *Distribuzione e composizione chimica delle sabbie litorali del Veneto, tra i fiumi Isonzo e Adige. (Nota preliminare).* Atti del XIII Congresso Geografico Italiano tenuto in Friuli dal 6 al 17 settembre 1937 - XV, Udine vol. II: pp. 131-133

1748. Comel, A., 1938. *Carta dei terreni agrari della Provincia di Udine.* Atti del XIII Congresso Geografico Italiano tenuto in Friuli dal 6 al 17 settembre 1937 - XV, Udine vol. II: pp. 138-146, fig. f.t.

1749. Comel, A., 1938. *Problemi di pedologia climatica nei climi caldo-aridi dell'Italia meridionale.* Bollettino della Società Geologica Italiana, Roma, LVII: pp. 218-225

1750. Comel, A., 1938. *La "terra rossa" di Putignano (Bari).* Bollettino della Società Geologica Italiana, Roma, LVII: pp. 410-414

1751. Comel, A., 1938. *Sulla terra rossa della Grotta della Iena a Castellana (Bari).* Le Grotte d'Italia, Trieste, s. II III

1752. Devarda, A., Blasi, F., Randich, G., Sardo, P., 1938. *Studio chimico agrario dei terreni della provincia di Gorizia.* Annali della Sperimentazione Agraria, Roma, vol. XXVIII: pp. 13-97

1753. Devarda, A., Blasi, F., 1938. *Studio chimico agrario dei terreni della provincia di Trieste.* Annali della Sperimentazione Agraria, Roma, vol. XXVIII: pp. 99-159

1754. Devarda, A., Blasi, F., Randich, G., 1938. *Studio chimico agrario dei terreni delle bonifiche dell'agro aquileiense e del territorio ad oriente fino all'Isonzo.* Annali della Sperimentazione Agraria, Roma, vol. XXVIII: pp. 161-215, 2 tav. f.t.

1755. Devarda, A., Blasi, F., Randich, G., 1938. *Carte Geologica e Pedologiche delle province di Gorizia e Trieste e del territorio delle bonifiche della Bassa Friulana.* Allegate al Volume XXVIII degli Annali della Sperimentazione Agraria, Roma

1756. Comel, A., 1939. *I terreni dell'anfiteatro morenico del Tagliamento e dell'Alta-Media pianura del Friuli Centro-Orientale.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine s. III vol. VI, 2 tav. f.t.

1757. Comel, A., Job, R., 1939. *Ricerche chimico-pedologiche sulla "terra rossa" del Monte di Medea (Gorizia).* Bollettino della Società Geologica Italiana, Roma, LVIII: pp. 6-14

1758. Comel, A., 1939. *Ricerche geo-pedologiche sui colli di Cormons-Brazzano.* In Alto, Udine, Anno XLIII sez. 2 n. 1: pp. 49-56

1759. Comel, A., 1940. *Appunti pedologici sui terreni dell'Umbria.* Bollettino della Società Geologica Italiana, Roma, LIX: pp. 379-386

1760. Comel, A., 1940. *Il terreno agrario.* Udine, Istituto delle Edizioni Accademiche

1761. Comel, A., 1940. *Carta dei terreni agrari della Provincia di Gorizia. Con note illustrative.* Gorizia, Consiglio Provinciale delle Corporazioni, 1 carta 1:100.000

1762. Comel, A., 1942. *Presenza di orizzonti illuviali calcarei sulle colline di Valona in Albania.* Bollettino della Società Geologica Italiana, Roma, LXI: pp. 103-108

1763. Comel, A., 1942. *Appunti sulle terre rosse dell'Albania.* Bollettino della Società Geologica Italiana, Roma, LXI: pp. 400-404

1764. Comel, A., 1946. *Una nuova concezione sull'origine dei terrazzi prewürmiani friulani con particolare riferimento a quelli di Pozzuolo, Orgnano e Variano.* In Alto, Udine, Anno XLIV s. II: pp. 3-9

1765. Comel, A., 1946. *Appunti pedologici sui dintorni di Corigliano d'Otranto.* Bollettino della Società Geologica Italiana, Roma, LXV: pp. 79-85

1766. Comel, A., 1948. *Caratteristiche chimiche-litologiche delle sabbie dei fiumi friulani.* Gorizia, Studi Goriziani vol. V: pp. 11-32

1767. Comel, A., 1949. *Gli studi geoagronomici in Friuli.* Udine, Atti Accademia di Scienze, Lettere e Arti di Udine s. VI vol. IX: pp. 141-161

1768. Comel, A., 1949. *Presenza di mercurio nel flysch eocenico di Gorizia.* Bollettino della Società Geologica Italiana, Roma, LXVII: pp. 189-192

1769. Comel, A., 1949. *Induzioni sulla costituzione del ghiacciaio würmiano dell'Isonzo.* Gorizia, Studi Goriziani vol. XII: pp. 9-17

1770. Comel, A., 1950. *La Bassa pianura del Friuli Occidentale fra "Tagliamento" e "Livenza" e zone contermini. Studio geoagronomico.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine s. III vol. VII, 2 tav. f.t.

1771. Comel, A., 1950. *Una particolare fisionomia delle alluvioni fluvioglaciali dell'Alta pianura centrale friulana.* Bollettino della Società Geologica Italiana, Roma, LXIX fasc. 1: pp. 12-15

1772. Comel, A., 1950. *Un ulteriore documento sulla presenza di mercurio nel flysch eocenico di Gorizia.* Bollettino della Società Geologica Italiana, Roma, LXIX fasc. 3: pp. 364-365

1773. Comel, A., 1950. *Il terrazzo di S. Giusto nel Cividalese.* In Alto, Udine, Anno XLVI s. II: pp. 3-5

1774. Comel, A., 1951. *Un interessante microrilievo nella pianura friulana fra Lovaria e Pradamano.* In Alto, Udine, Anno XLVII s. II: p. 38

1775. Comel, A., 1951. *Ulteriore contributo alla conoscenza delle caratteristiche chimiche delle "terre rosse" del Carso Goriziano.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali vol. II: pp. 121-132

1776. Comel, A., 1951. *Ricerche pedologiche sulle dune di Belvedere (Aquileia) e di Grado.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali vol. II: pp. 133-142, ill. f.t.

1777. Comel, A., 1952. *Rassegna critica di studi italiani sulla "terra rossa" d'Italia pubblicati negli anni 1934-1950.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali vol. III: pp. 7-111

1778. Comel, A., 1952. *Appunti geoagronomici sui terreni dei dintorni di Valona.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali vol. III: pp. 133-150, fig.

1779. Comel, A., 1953. *L'origine della pedologia climatica in Italia.* Udine, Atti Accademia di Scienze, Lettere e Arti di Udine s. VI vol. XI: 169-190

1780. Comel, A., 1953. *La ricerca del titanio nel terreno. Nota.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali vol. IV: pp. 7-25

1781. Comel, A., Mulinari, A., 1953. *Caratteristiche chimiche di alcune "terre rosse" di Zara.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali vol. IV: pp. 27-34

1782. Comel, A., 1953. *Studi sulla composizione meccanica dei terreni argillosi del Goriziano. Nota I. Impostazione della ricerca sperimentale.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali vol. IV: pp. 37-52

1783. Marizza, L., 1953. *Rilievo e delimitazione di una zona prevalentemente marnoso-arenacea eocenica alle falde del Carso Goriziano presso Poggio Terza Armata.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali vol. IV: pp. 83-84, fig.

1784. Comel, A., 1953. *Studi sul Montello e sulla sua terra rossa.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali vol. IV: pp. 97-129

1785. Comel, A., 1953. *Alcune escursioni geo-pedologiche nell'Albania centro-meridionale.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali vol. IV: pp. 133-151, fig.

1786. Comel, A., Mulinari, A., 1953. *Caratteristiche chimiche di terre rosse albanesi.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali vol. IV: pp. 153-158

1787. Comel, A., 1954. *Monografia sui terreni della Pianura friulana. Genesi della pianura orientale costruita dall'Isonzo e dai suoi affluenti.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali vol. V, fig.; tav. f.t.

1788. Comel, A., 1955. *I terreni della Alta pianura trevigiana compresi nel foglio "Conegliano". Con note sui terreni del Montello e dei Colli di Conegliano. Studio Geoagronomico.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine s. III vol. VIII, 2 tav. f.t.

1789. Comel, A., 1955. *Il Friuli. Illustrazione dei terreni agrari.* CCIAA Camera Di Commercio Industria Artigianato Agricoltura, Udine

1790. Comel, A., 1955. *Monografia sui terreni della Pianura friulana. II. Genesi della pianura centrale connessa all'antico sistema fluvioglaciale del Tagliamento.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali vol. VI, fig., tav. f.t.

1791. Comel, A., 1956.
Paleopedogenesi e sedimentologia in Friuli. Prolusione alla nuova serie di pubblicazioni della Stazione Chimico Agraria Sperimentale di Udine. Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 1

1792. Comel, A., 1956.
Ricerche sull'origine del termine pedologico "Ferretto".
Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 3

1793. Comel, A., Ferasin, F., 1956.
Carta Geologica delle Tre Venezie. Foglio "Pordenone". Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque di Venezia. Sezione geologica. Firenze.

1794. Comel, A., 1956.
Note illustrative della Carta Geologica delle Tre Venezie. Foglio "Pordenone". Padova

1795. Comel, A., 1956. *Monografia sui terreni della Pianura friulana. III. Genesi della pianura occidentale costruita dal Meduna, dal Cellina e da corsi minori.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali vol. VII: pp. 1-96, fig. tav. f.t.

1796. Marizza, L., 1956.
Costituzione geo-pedologica del territorio di Monfalcone. Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali vol. VII: pp. 101-138, fig. tav. f.t.

1797. Comel, A., 1957.
Monografia sui terreni della Pianura friulana. IV. I terreni agrari e i terreni climatici. Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali vol. VIII: pp. 5-276, fig.

1798. Comel, A., 1958.
I terreni della zona inferiore della Bassa pianura Friulana. Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 18

1799. Comel, A., 1958. *Carta Geologica delle Tre Venezie. Foglio "Palmanova".* Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque di Venezia. Sezione geologica. Bologna.

1800. Comel, A., 1958. *Note illustrative della Carta Geologica delle Tre Venezie. Foglio "Palmanova".* Padova

1801. Comel, A., 1959. *Stato attuale delle conoscenze sui terreni e sulla composizione chimica dei foraggi del Montasio (Alpi Giulie).* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 22

1802. Comel, A., 1959.
Carta Geologica delle Tre Venezie. Fogli "S. Donà di Piave"e "Foce del Tagliamento". Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque di Venezia. Sezione geologica. Bologna.

1803. Comel, A., 1959.
Note illustrative della Carta Geologica delle Tre Venezie. Fogli "S. Donà di Piave" e "Foce del Tagliamento". Padova

1804. Comel, A., Marizza, L., 1959.
Un particolare rilievo pseudodunoso presso l'Isonzato. Bollettino della Società Adriatica di Scienze Naturali di Trieste, Trieste, XLIX: pp. 56-58

1805. Comel, A., 1959.
Presenza di antiche alluvioni prewürmiane nell'insenatura di Capriva (Gorizia). Bollettino Società Adriatica di Scienze Naturali di Trieste, Trieste, L: pp. 55-59

1806. Comel, A., 1960. *I terreni agrari compresi nelle tavolette "S. Donà di Piave e Capo Sile". Studi pedologici in Provincia di Venezia I.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 27

1807. Mascolo, A., 1960. *Ricerche chimico-pedologiche sulle "terre rosse" del Gargano.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 32

1808. Gigliotti, A., 1960. *Caratteristiche chimiche di alcuni terreni prelevati sui monti di Sauris in Friuli.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 34

1809. Comel, A., 1960. *I terreni agrari compresi nella tavoletta I.G.M. "Passarella". Studi pedologici in Provincia di Venezia II.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 35

1810. Comel, A., 1960. *Probabile origine morenica del lembo prewürmiano situato nei pressi della stazione ferroviaria di Udine.* Bollettino della Società Adriatica di Scienze. Trieste, LI: pp. 79-85, fig.

1811. Comel, A., 1961. *I terreni agrari compresi nella tavoletta I.G.M. "Jesolo". Studi pedologici in Provincia di Venezia III.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 38

1812. Comel, A., 1961. *I terreni derivati dai substrati del permiano superiore. (Analisi chimiche di Gigliotti A.). Studi sulla fertilità dei terreni della Regione montuosa friulana.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 40

1813. Comel, A., 1961. *I terreni agrari compresi nella tavoletta I.G.M. "S. Giorgio di Livenza". Studi pedologici in Provincia di Venezia IV.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 42, tav. f.t.

1814. Comel, A., 1961.
I terreni agrari compresi nella tavoletta I.G.M "Porto di Cortellazzo". Studi pedologici in Provincia di Venezia V. Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 44, tav. n.t.

1815. Comel, A., 1961. *Ulteriori rinvenimenti di erratici nel sottosuolo di Udine.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 50

1816. Comel, A., 1962. *I terreni agrari compresi nella tavoletta I.G.M. "Caorle". Studi pedologici in Provincia di Venezia VI.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 47, tav. f.t.

1817. Comel, A., 1962.
I terreni derivati da rocce eruttive delle Alpi Carniche Studi sulla fertilità dei terreni della Regione montuosa friulana. Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 49

1818. Comel, A., 1962.
I terreni agrari compresi nella tavoletta I.G.M. "Porto Baseleghe". Studi pedologici in Provincia di Venezia VII. Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 52, tav. f.t.

1819. Comel, A., 1962. *Presenza di erratici nel centro di Udine.* Bollettino della Società Adriatica di Scienze, Trieste, LII: pp. 147-151, fig. f.t.

1820. Comel, A., 1962.
L'alluvione che seppellì Julia Concordia. Investigazione sull'origine. Memorie di Biogeografia Adriatica, Venezia, V: pp. 147-154

1821. Comel, A., 1963. *I terreni agrari compresi nella tavoletta I.G.M. "Tre porti". Studi pedologici in Provincia di Venezia VIII.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 56, fig. f.t.

1822. Comel, A., 1963.
I terreni derivati dai substrati argilloscistosi delle Alpi Carniche. Studi sulla fertilità dei terreni della reazione montuosa friulana. Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 59

1823. Comel, A., 1963. *La sostanza organica del terreno. Contributi allo studio dei terreni ricchi di sostanza organica del Friuli I.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 60

1824. Comel, A., 1963. *Caratteristiche chimico-pedologiche dei livelli esplorati durante gli scavi archeologici eseguiti a Torcello nel 1961.* Bollettino dell'Istituto di Storia della Società e dello Stato Veneziano, Venezia, IV: pp. 3-8

1825. Candussio, R., Visintini Romanin, M., 1963. *Ricerche sul fosforo dei terreni della pianura friulana. Forme di fosforo nei terreni ferrettizzati.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubblicazione n. 34

1826. Candussio, R., [1963]. *Ricerche sul fosforo dei terreni della pianura friulana. Distribuzione verticale di alcune forme di fosforo e della sostanza organica nei terreni ferrettizzati.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubblicazione n. 36

1827. Comel, A., 1964. *La podzolizzazione del suolo. Contributi allo studio dei terreni ricchi di sostanza organica del Friuli II.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 63

1828. Comel, A., 1964. *I terreni agrari compresi nella tavoletta I.G.M. "Roncade". Studi pedologici in Provincia di Venezia (e di Treviso) IX.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 64, tav. f.t.

1829. Comel, A., 1964. *Il masso erratico di via Poscolle in Udine.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 65, tav. f.t.

1830. Comel, A., 1964. *I terreni agrari compresi nella tavoletta I.G.M. "Quarto d'Altino". Studi pedologici in Provincia di Venezia.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 67, tav. f.t.

1831. Comel, A., 1964. *I terreni umiferi nerastri dei substrati rocciosi calcarei o calcareo-dolomitici. (Terre nere rupicole, rendzina e xerorendzina). Contributi allo studio dei terreni ricchi di sostanza organica del Friuli III.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 68

1832. Comel, A., 1964.
I "minerali dell'argilla" del terreno. Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 69

1833. Comel, A., 1964. *Scavi archeologici di Torcello. Anno 1961. Caratteristiche chimico-pedologiche dei livelli esplorati.* Memorie di Biogeografia Adriatica, Padova, VI: pp. 91-110, 3 tav. f.t.

1834. Comel, A., 1965.
I terreni agrari dell'Alta pianura veneta compresi nei Fogli "Bassano del Grappa" e "Schio". Studio geoagronomico. Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 73

1835. Comel, A., 1965.
Configurazione morenica del sottosuolo di Piazzale Osoppo in Udine. Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 74, fig. f.t.

1836. Comel, A., 1965.
I terreni derivati dai substrati Werfeniani delle Alpi Carniche. Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 76, tav. e fig. f.t.

1837. Comel, A., 1965. *Terre nere e terre brune. Contributi allo studio dei terreni ricchi di sostanza organica del Friuli IV.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 78

1838. Comel, A., 1965. *Terreni agrari della Provincia di Treviso con carta e note illustrative.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine e Amministrazione provinciale di Treviso, 1 carta 1:100.000 f.t.

1839. Comel, A., 1966.
I terreni agrari della Provincia di Vicenza compresi nel IV quadrante del foglio I.G.M. "Padova". Tavolette "Sandrigo", "Torri di Quartesolo", "Vicenza" e "Dueville". Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 81, tav. f.t.

1840. Comel, A., 1966. *Studi sulla "terra rossa" italiana.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 82

1841. Marizza, L., 1966. *Caratteristiche geo-chimiche e fisico-meccaniche dei tipi pedologici di terreno presenti nell'agro Monfalconese.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubblicazione n. 39, cartografia

1842. Comel, A., 1967. *I terreni agrari compresi nella tavoletta I.G M. "Vigodarzere" in Provincia di Padova.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 86, tav. f.t.

1843. Comel, A., 1967. *Induzioni sulla configurazione geoagronomica dei terreni compresi nella tavoletta I.G.M. "Padova".* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 88, tav. f.t.

1844. Comel, A., 1967. *Tentativo di interpretazione geoagronomica del contenuto in calcare dei terreni situati in tavoletta "Longare" (Provincia di Vicenza).* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 89, tav. f.t.

1845. Comel, A., 1967. *Due importanti documenti sulla transizione della Morena Prewürmiana ferrettizzata di Udine verso le contigue alluvioni würmiane.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 90, fig. f.t.

1846. Comel, A., 1967. *Interpretazione geoagronomica del contenuto in calcare dei terreni situati in tavoletta I.G.M. "Mestrino".* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 91, tav. f.t.

1847. Comel, A., 1967. *Contributo allo studio dei terreni gessiferi delle Alpi Carniche.* Studi in onore di Ugo Pratolongo. Collana della rivista Agrochimica Vol. XI: pp. 110-124

1848. Candussio, R., 1967. *Effetti delle acque marine sui terreni e sulle colture. Danni e rimedi.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubblicazione n. 49

1849. Comel, A., 1968. *Studi sul ferretto.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 94

1850. Comel, A., 1968. *Carta dei terreni della Provincia di Vicenza con brevi note illustrative.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 95, cartografia

1851. Comel, A., 1968. *I terreni agrari compresi nella tavoletta I.G.M. "Mogliano Veneto". Studi pedologici in Provincia di Venezia (e di Treviso).* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 100, tav. f.t.

1852. Comel, A., 1968. *Ricerche geoagronomiche sui terreni situati in tavoletta I.G.M. "Scorzè". Studi pedologici in Provincia di Venezia.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 101, tav. f.t.

1853. Comel, A., 1968. *Interpretazione geoagronomica del contenuto in calcare dei terreni situati in tavoletta I.G.M. "Mirano". Studi pedologici in Provincia di Venezia.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 102, tav. f.t.

1854. Comel, A., 1968. *Le carte acidimetriche del Friuli. Rievocazione e documentazione.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 104, cartografia

1855. Comel, A., 1969. *Studio comparativo delle caratteristiche chimico-litologiche delle sabbie del litorale veneto fra Trieste e Venezia.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 110

1856. Nassimbeni, P., Deluisa, A., Galluzzo, D., Majo, R., 1976. *Indagine sui terreni dello Spilimberghese: esempi di carte geoagronomiche aziendali.* Pubblicazione C.R.S.A.

1857. Comel, A., Prestamburgo, M., Barocchi, R., Nassimbeni, P., Nazzi, P., 1979. *Carta di classificazione degli ambiti agricoli: Saggio relativo all'area fra il Tagliamento ed il Torre a nord di Udine.* Pubblicazione C.R.S.A.

1858. Comel, A., Nassimbeni, P., Nazzi, P., 1982. *Carta pedologica della Pianura friulana e del connesso Anfiteatro morenico del Tagliamento (Soil map of Friuli's plain and connected morainic amphiteatre of Tagliamento river) Scala 1:50.000.* Pubblicazione C.R.S.A.

1859. Nassimbeni, P., Nazzi, P., Barocchi, R., 1982. *La Carta pedologica della Pianura friulana come strumento di pianificazione del territorio.* Atti XVIII Convegno Nazionale A.I.C., Trieste 23-25 settembre 1982: pp. 23-32

1860. Barocchi, R., Nassimbeni, P., Nazzi, P., 1983. *L'applicabilità della Carta pedologica della Pianura friulana e del connesso Anfiteatro morenico del Tagliamento a fini pianificatori comunali e intercomunali.* Atti Convegno Land Evaluation - Strumenti e tecniche per la valutazione delle potenzialità del territorio ai fini della pianificazione agricola ed extragricola, Firenze 25-27 maggio 1983: pp. 213-220

1861. Comel, A., Nassimbeni, P., Nazzi, P., Barocchi, R., 1983. *Recensione della Carta pedologica della Pianura friulana e del connesso Anfiteatro morenico del Tagliamento.* Documenti del Centro interregionale di coordinamento e documentazione per le informazioni territoriali n. 10/11: pp. 45-49

1862. Comel, A., Nassimbeni, P., Nazzi, P., 1984. *Carta per la valutazione agronomica, derivata dalla Carta pedologica della Pianura friulana e del connesso Anfiteatro morenico del Tagliamento.* Pubblicazione C.R.S.A.

1863. Candotti, M., Menegon, S., Nazzi, P., Sanna, S., 1986. *Studio pedologico su alcuni profili in Plan di Zermula (Val d'Incarojo). Lavoro eseguito in seguito al nubifragio del settembre 1983 nella Carnia Nord-Orientale.* Pubblicazione C.R.S.A.

1864. Comel, A., Nassimbeni, P., Nazzi, P., 1986. *Recensione della "Carta per la valutazione agronomica dei terreni", derivata dalla Carta pedologica della Pianura friulana.* Documenti del territorio n. 1/2: pp. 49-52

1865. Deluisa, A., Belli, D., Michelutti, G., Menegon, S., Nazzi, P., 1989. *I terreni della regione Friuli-Venezia Giulia. La capacità di scambio cationico.* L'Informatore Agrario (XLV), n. 18 Rivista di agricoltura per il Friuli-Venezia Giulia: pp. XIX-XXIV

1866. Nassimbeni, P., Nazzi, P., 1989. *Descrizione geo-litologica e pedologica del territorio nella regione Friuli-Venezia Giulia.* Notiziario dell'ENEA-Sicurezza e Protezione n. 21: pp. 10-22

1867. Deluisa, A., Belli, D., Michelutti, G., Nazzi, P., Menegon, S., 1990. *Valutazione dell'attitudine dei suoli della pianura friulana alla somministrazione di compost da R.S.U.* L'Informatore Agrario (XLVI), n. 31 Rivista di agricoltura per il Friuli-Venezia Giulia: pp. XIV-XXII

1868. Deluisa A., 1991. *La sostanza organica. I terreni della regione Friuli-Venezia Giulia.* L'Informatore Agrario (XLVII), n. 31 Rivista di agricoltura per il Friuli-Venezia Giulia: pp. XI-XIV

1869. Michelutti, G., Menegon, S., Deluisa, A., Taccheo Barbina, M., Mondini, R., 1991. *Studio pedo-agronomico del territorio del Comune di Basiliano.* Pubblicazione C.R.S.A., carta pedologica del territorio di Basiliano Scala 1:50.000

1870. Deluisa, A., 1992. *I terreni della regione Friuli-Venezia Giulia: la reazione (pH).* L'Informatore Agrario (XLVIII), n. 31 Inserto Triveneto Agricoltura: pp. XXIII-XXV

1871. Michelutti, G., 1993. *La reazione del terreno. Suoli acidi nell'alta pianura friulana.* L'Informatore Agrario (XLIX), n. 41 Inserto Triveneto Agricoltura: pp. XXVII-XXXI

1872. Michelutti, G., Nassimbeni, P., Bini, C., Giovanardi, R., Bulfoni, D., Menegon, S., 1993. *Studio pedo-agronomico nell'Alta pianura friulana.* Rivista di Agronomia n. 2

1873. Barocchi, R., Bonfanti, P., Michelutti, G., Perco, O., Taccheo Barbina, M., 1995. *Il territorio montano.* Atti del Convegno di Studio La Montagna e il suo sviluppo possibile. Tolmezzo 25 febbraio 1995: pp. 69-97

1874. Giovanardi, R., Danuso, F., Michelutti, G., Bellantone, P., Bulfoni, D., Menegon, S., Tassan Mazzocco, G., 1995. *Relazione tra caratteristiche chimico-fisiche e idrologiche nei suoli di pianura e collina del Friuli-Venezia Giulia.* Società Italiana di Agronomia. Agronomia del territorio

1875. Michelutti, G., Gottardo, E., Bellantone, P., Menegon, S., Coletti, V., Deluisa, A., Belli, D., Mion, T., Bulfoni, D., 1997. *Inventario sullo stato dei suoli forestali del Friuli-Venezia Giulia.* Realizzato a cura dell'Ufficio Stampa e Pubbliche Relazioni della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

1876. Michelutti, G., Bellantone, P., Mion, T., Bulfoni, D., Menegon, S., Colugnati, G., 1997. *I suoli e la vocazione viticola del comprensorio di produzione dei vini D.O.C. "Friuli Isonzo".* Notiziario ERSA Anno X n. 1-2: pp. 18-25

1877. Bellantone, P., Michelutti, G., 1997. *Il suolo.* "Il bosco Vignano" Guida storico naturalistica e invito all'educazione ambientale. Comune di Muggia, TS.

1878. Colugnati, G., Michelutti, G., Crespan, G., Bellantone, P., Bulfoni, D., Zanelli, F., Masotti, M., Fabbro, A., 1998. *Suoli e vigneti. La vocazione viticola del comprensorio di produzione dei vini D.O.C. "Friuli Grave" Provincia di Pordenone.* Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura Pordenone, ERSA, Consorzio tutela vini DOC "Friuli Grave"

1879. Giovanardi, R., Danuso, F., Michelutti, G., Franzoi, M., Bortolussi, S., Franz, D., 1998. *L'ambiente pedoclimatico e la valutazione dello spazio rurale.* Al confine del Nord-Est. Materiali per il piano regolatore di Zoppola. Ed. FORUM

1880. Abramo, E., Michelutti, G., 1998. *Guida ai suoli forestali nella regione Friuli-Venezia Giulia.* Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia Direzione Regionale delle Foreste. Servizio della Selvicoltura

1881. Zanolla, S., Michelutti, G., 1999. *Carta del Paesaggio del comprensorio viticolo del Collio.* Eurovite 99, Gorizia

1882. Michelutti, G., Bruggianesi, L., Bulfoni, D., Zanolla, S., 2000. *Map of the Soil Attenuation Capacity Concerning Water pollutants in the Friuli-Venezia Giulia Plain.* Bollettino della Società Italiana della Scienza del Suolo vol. 49

1883. Michelutti, G., Barbieri, S., Bellantone, P., 2001. *L'informazione pedologica per definire la vocazione colturale del territorio. Il caso della provincia di Gorizia.* Convegno su Prospettive dell'ortofrutticoltura e della viticoltura dell'arco alpino nel terzo millennio. Villa Manin di Passariano-Codroipo (Udine), 8-10 novembre 2000: pp. 101-104

1884. Zanolla, S., Michelutti, G., 2001. *I suoli in Friuli-Venezia Giulia.* Relazione sullo Stato dell'Ambiente 2001. Ed. Ministero dell'Ambiente

1885. Michelutti, G., Zanolla, S., 2001. *Lo stato e le prospettive delle conoscenze sui suoli della Regione.* Rassegna Tecnica del Friuli-Venezia Giulia anno LII gennaio febbraio 2001

1886. Michelutti, G., Barbieri, S., Zanolla, S., Bruggianesi, L., Franzoi, M., 2001. *Capacità protettiva dei suoli friulani: confronto tra metodi parametrici e categorici ed il modello MACRO.* Seminario Progetto SINA. Carta Pedologica in aree a rischio ambientale, Bologna 10-11 aprile 2001. (http://www.regione.emilia-romagna.it /geologia/DOWNLOAD/suoli/Sina-fvg.pdf)

1887. Zanolla, S., Michelutti, G., Barbieri, S., 2001. *Pedopaesaggi del Friuli-Venezia Giulia a diversi livelli gerarchici.* Progetto Metodologie Pedologiche, sottoprogetto 5 - Calibrazione e validazione delle Metodologie pedologiche nell'Italia Settentrionale, attività in Friuli-Venezia Giulia. Sito WEB ISSDS (http://soilmaps.it/news.htm)

1888. Avigliano, R., Monegato, G., Zanolla, S., Michelutti, G., Mozzi, P., 2002. *Confronto tra informazioni geologiche e pedologiche sul conoide del Cellina (Friuli, Italia).* Il Quaternario 15

1889. Michelutti, G., Zanolla, S., Barbieri, S., 2003. *Suoli e paesaggi del Friuli Venezia Giulia 1. Pianura e colline del pordenonese.* ERSA, Carta 1:100.000 f.t.

1890. Montanarella, L., [Barbieri, S.], [Michelutti, G.], [Zanolla, S.], 2003. *Carta Ecopedologica d'Italia scala 1:250.000.* Ministero dell'Ambiente JRG European Commission

1891. Zanolla, S., Barbieri, S., Michelutti, G., 2003. *The SoLS project: from Soil Database to Soil Information Systems.* Proceedings of the 4th European Congress on Regional Geoscientific Cartography and Information Systems Vol. I: pp. 279-280

1892. Michelutti, G., 2005. *Suoli e vigneti. Vocazione viticola della zona D.O.C. "Friuli Grave. Provincia di Udine".* ERSA, Carta 1:100.000 f.t.

1893. Michelutti, G., Barbieri, S., Bianco, D., 2006. *Progetto CARG: Il contributo dell'Ufficio del suolo.* Notiziario ERSA Anno XIX n. 1: p. 12

1894. Barbieri, S., Michelutti, G., Bianco, D., Zanolla, S., 2006. *Il progetto ECALP. Verso una carta ecopedologica dell'arco alpino.* Notiziario ERSA Anno XIX n. 2: pp. 32-34

1895. Michelutti, G., Barbieri, S., Bianco, D., 2006. *Zonazione viticola in Friuli Venezia Giulia. Vocazione viticola della zona a D.O.C. "Friuli Grave".* Notiziario ERSA Anno XIX n. 3-4: pp. 27-30

1896. Michelutti, G., Barbieri, S., Bianco, D., 2006. *Esperienze di zonazione viticola in Friuli Venezia Giulia.* Il suolo. Bollettino dell'associazione Italiana Pedologi XII n. 37-39: pp. 22-24

1897. Michelutti, G., Barbieri, S., Bianco, D., Zanolla, S., Casagrande, G., 2006. *Suoli e paesaggi del Friuli Venezia Giulia 2. Province di Gorizia e Trieste.* ERSA, Carta 1:50.000 f.t.

1898. Bianco, D., Barbieri, S., Michelutti, G., 2006. *Capacità di attenuazione del suolo nei confronti dell'inquinamento da nitrati. Province di Gorizia e Trieste.* ERSA, Carta tematica 1:100.000

1899. Bianco, D., Barbieri, S., Michelutti, G.,2006. *Capacità di attenuazione del suolo nei confronti dell'inquinamento da nitrati. Pianura e colline del pordenonese.* ERSA, Carta tematica 1:100.000

1900. Michelutti, G., Barbieri, S., Bianco, D., 2007. *Suoli e paesaggi del Friuli Venezia Giulia. Province di Gorizia e Trieste.* Notiziario ERSA Anno XX n. 2: pp. 25-28

1901. Michelutti, G., Barbieri, S., Bianco, D., 2007. *Maps of soil attenuation capacity in Friuli Venezia Giulia.* Book of abstracts of the 5th International Congress of ESSC (European Society for Soil Conservation) Changing Soils in a Changing World: the Soils of Tomorrow, 25-30 June 2007, Palermo: p. 439

1902. Michelutti, G., Barbieri, S., 2007. *Le problematiche dei suoli nelle regioni italiane. Friuli Venezia Giulia.* Il suolo la radice della vita. APAT Dipartimento Difesa del Suolo - Servizio geologico d'Italia: pp. 86-87

1903. Barbieri, S., Bianco, D., Michelutti, G., 2007. *La vocazione delle pianure e delle colline del Friuli Venezia Giulia per la coltivazione del girasole e del colza.* I biocarburanti. Le filiere produttive, le tecnologie, i vantaggi ambientali e le prospettive di diffusione. AREA Science Park, TS: pp. 194-209

1904. Michelutti, G., Failla, O., Cicogna, A., 2007. *Suoli e vigneti. Collio. Clima e suolo all'origine della qualità del vino. Zonazione e manuale d'uso del territorio viticolo.* ERSA

Rendiconti

1905. Haberlandt, F., 1869. *Programma per gli esperimenti comparativi e lavori scientifici dell'I.R. Istituto sperimentale di Sericoltura in Gorizia nell'anno 1869.* Rovereto, V. Sottochiesa

1906. Anonimo, [1869]. *Statut für die Seidenbauversuchsstation in Görz.* Druckerei der k. Wiener Zeitung. Separatabdruck aus Nr. 8 (69 Nr. 20)

1907. Haberlandt, F., Verson, E., 1870. *Programma delle sperienze comparative e delle ricerche scientifiche da istruirsi nel 1870 presso l'i.r. istituto bacologico di Gorizia. Accettato dall'eccelso i.r. Ministero d'agricoltura sopra proposta della Commissione bacologica.* La Sericoltura Austriaca. Organo dell'i.r. istituto bacologico sperimentale in Gorizia A. II: pp. 61-65

1908. I.R. Istituto bacologico sperimentale di Gorizia, [1870]. *Resoconto dell'I.R. Istituto bacologico sperimentale di Gorizia pel 1869. Con una relazione sulla decorsa campagna serica nelle province austriache.* Gorizia, Seitz: pp. 1-52

1909. I.R. Istituto bacologico sperimentale di Gorizia, [1871]. *Resoconto dell'I.R. Istituto bacologico sperimentale di Gorizia pel 1870.* Gorizia, i.r. istituto bacologico sperimentale

1910. Sestini, F., 1872. *Relazione intorno a tutto quello che si è operato nel corso dell'anno 1871.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. I: pp. XV-XXXIV

1911. Nallino, G., 1872. *Intorno all'operato della Stazione Sperimentale Agraria di Udine nel 1872.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. II: pp. VII-XIII

1912. Bolle, G., 1873. *Relazione sull'attività dell'i.r. Istituto bacologico sperimentale di Gorizia nell'anno 1873.* Annuario dell'i.r. Istituto bacologico sperimentale di Gorizia: pp. III-VII

1913. Anonimo, 1875. *Kaiserl. Königl. Seidenbau-Versuchsstation in Görz.* Vienna, Selbstverlag der Versuchsstation

1914. Bolle, G., 1876. *L'attività dell'i.r. Istituto bacologico sperimentale di Gorizia nella trascorsa campagna serica.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia A. XV: pp. 303-311

1915. Anonimo, [1877]. *Die Thätigkeit der k. k. Seidenbau-Versuchsstation in Görz im Jahre 1876.* k.k. Hof-und Staatsdruckerei

1916. Viglietto, F., 1878. *Podere d'istruzione della r. Stazione agraria sperimentale di Udine.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III vol. I: pp. 305-306

1917. Nallino, G., 1878. *Stazione agraria sperimentale di Udine.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III vol. I: pp. 336

1918. Nallino, G., 1879. *R. Stazione sperimentale agraria.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III vol. II: p. 2-3; 73; 97

1919. Nallino, G., 1879. *Lavori eseguiti nel 1878 in seguito a domande di privati e di corpi morali.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III vol. II: p. 89

1920. Nallino, G., 1880. *Prospetto dei lavori eseguiti per conto di privati o di corpi morali nell'anno 1879.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s.III vol. III: pp. 25

1921. Nallino, G., 1880. *Stazione agraria sperimentale.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III vol. III; pp. 57; 217; 393

1922. I.R. Istituto sperimentale di bachicoltura ed enologia di Gorizia, 1881. *L'I.R. Istituto sperimentale di bachicoltura ed enologia di Gorizia.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XX: pp. 1-15 (app.)

1923. Anonimo, 1881. *Die k. k. Seiden- und Weinbau-Versuchsstation in Görz.* Bericht über die Thätigkeit des k. k. Ackerbau-Ministeriums in der Zeit vom 1. Jänner 1877 bis 31. December 1880: pp. 266-270

1924. Nallino, G., 1881.
Esposizione sommaria intorno ai lavori eseguiti dal 1873 a tutto il 1880. Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. IV: pp. 4-20

1925. Nallino, G., 1881.
Prospetto dei lavori eseguiti per incarico di corpi morali, della Provincia e di privati dalla Stazione agraria sperimentale di Udine nell'anno 1880. Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III vol. IV: pp. 146-147; 257

1926. Nallino, G., 1881.
R. Stazione sperimentale agraria. Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III vol. IV: pp. 289; 297

1927. Nallino, G., 1882. *Lavori soggetti a tassa, eseguiti per incarico di privati nel secondo semestre 1881.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III vol. V: p. 33

1928. Viglietto, F., 1883.
Riassunto di conferenze agrarie tenute in Fagagna. Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III vol. VI pp. 1-6; 9-12; 17-21; 25-28; 33-36; 41-44; 49-53; 57-61; 65-68; 74-77; 81-84; 90-92; 97-100; 110-111; 115-116; 123-124; 129-130; 141-143; 146-148; 161-164

1929. Anonimo, 1883.
Lavori eseguiti dalla r. Stazione agraria di Udine nel 1882 per incarico dei privati. Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III vol. VI: p. 185

1930. Viglietto, F., 1883.
Riassunto di conferenze agrarie tenute in Fagagna. Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III vol. VI pp. 357-361; 365-370; 373-376; 381-384; 390-393; 400-401; 407-409; 413-415; 421-426

1931. Lämmle, E., 1884.
Poderi d'istruzione della r. Stazione agraria e del r. Istituto tecnico di Udine, situati a San Osvaldo di Udine. Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV vol. I: pp. 5-7; 56-59; 314-316

1932. Nallino, G., 1884.
Elenco dei lavori eseguiti per incarico di corpi morali e di privati nel I semestre 1884. Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV vol. I: p. 190

1933. Bolle, G., 1885. *L'attività dell'i. r. Istituto sperimentale di bachicoltura ed enologia di Gorizia nell'ultimo quinquennio (1880-1884).* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXIV: pp. 1-30

1934. Lämmle, E., 1885. *Poderi di istruzione del r. Istituto tecnico e della r. Stazione agraria.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV vol. II: pp. 20-21; 35-36; 62-64; 113-114; 137-138; 236-237

1935. Nallino, G., 1885. *Elenco dei lavori eseguiti per conto di corpi morali e di privati.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV vol. II: pp. 33; 253

1936. Nallino, G., 1886. *Elenco dei lavori eseguiti per conto di privati e di corpi morali.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV vol. III: pp. 12-13; 349

1937. Nallino, G., 1887. *Elenco dei lavori eseguiti nel secondo semestre del 1886 per incarico di corpi morali e di privati.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV vol. IV: pp. 127-128

1938. Nallino, G., 1888.
Elenco dei lavori eseguiti per incarico di amministrazioni pubbliche e di privati. Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV vol. V: pp. 16; 259

1939. Bolle, G., 1888. *Osservazioni intorno agli esami microscopici ed alle analisi chimiche che si eseguiscono all'i.r. Istituto sperimentale di bachicoltura ed enologia in Gorizia.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXVII: pp. 19-29; 40-51

1940. [Nallino, G.], 1889. *Esposizione sommaria intorno ai lavori eseguiti dal 1881 a tutto il 1888.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. VI: pp. V-XII

1941. [Nallino, G.], 1889. *Podere d'istruzione. Resoconto dell'azienda dall'anno 1878-79 al 1884-85.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. VI: pp. XIII-XVII; 1-113

1942. Nallino, G., 1889. *Prospetto dei lavori eseguiti nel secondo semestre dell'anno 1888 per incarico di amministrazioni pubbliche e di privati.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV vol. VI: p. 18

1943. Nallino, G., 1890. *Elenco dei lavori eseguiti per conto di corpi morali e di privati nell'anno 1889.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV vol. VII: p. 101

1944. Lämmle, E., 1890.
Campi di esperienza istituiti nel 1889 sul podere del r. Istituto tecnico e Stazione agraria di Udine. Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV vol. VII: pp. 151-152

1945. [Bolle, G.], [1890]. *K.k. Versuchsstation für Seidenzucht und Weinbau in Görz.* [Vienna], k.k. Hof- und Staatsdruckerei

1946. Anonimo, 1891. *Prospetto dei lavori eseguiti per conto di corpi morali e di privati nell'anno 1890.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV vol. VIII: p. 81

1947. Anonimo, 1892. *Prospetto dei lavori eseguiti per conto di corpi morali e di privati.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV vol. IX: pp. 116; 308

1948. Anonimo, 1895. *Die k. k. landwirtschaftlich-chemische Versuchsstation in Görz [1887-1893].* Bericht über die Thätigkeit des k. k. Ackerbau-Ministeriums in der Zeit vom 1. Jänner 1887 bis 31. December 1893

1949. Bolle, G., 1895.
Che cosa può attendere l'agricoltore dall'i.r. Stazione chimico-agraria sperimentale di Spalato? = âemu se moïe poljodjelac nadati od c.k. Kemiňno gospodarstvene pokušajne postaje u Spljetu? Zara, Petra Jankoviča

1950. Nallino, G., 1896.
Lavori eseguiti per conto di privati nell'anno 1895. Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV vol. XIII: p. 116

1951. Nallino, G., 1898.
Lavori eseguiti. Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. vol. VII: pp. 119-120

1952. Bolle, G., 1899. *Bericht über die Thätigkeit der k. k. landwirtschaftlich-chemischen Versuchsstation in Görz im Jahre 1898.* Zeitschrift für das Landwirtschaftliche Versuchswesen in Oesterreich A. II: pp. 323-341, fig.

1953. Bolle, G., 1900. *Bericht über die Thätigkeit der k. k. landwirtschaftlich-chemischen Versuchsstation in Görz im Jahre 1899.* Zeitschrift für das Landwirtschaftliche Versuchswesen in Oesterreich A. III: pp. 231-248

1954. Bolle, G., 1901. *Bericht über die Thätigkeit der k. k. landwirtschaftlich-chemischen Versuchsstation in Görz im Jahre 1900.* Zeitschrift für das Landwirtschaftliche Versuchswesen in Oesterreich A. IV: pp. 235-253

1955. Bolle, G., 1902 *Bericht über die Thätigkeit der k. k. landwirtschaftlich-chemischen Versuchsstation in Görz im Jahre 1901.* Zeitschrift für das Landwirtschaftliche Versuchswesen in Oesterreich. A. V: pp. 475-494, fig.

1956. Bolle, G., 1903. *Bericht über die Tätigkeit der k. k. landwirtschaftlich-chemischen Versuchsstation in Görz im Jahre 1902.* Zeitschrift für das Landwirtschaftliche Versuchswesen in Oesterreich A. VI: pp. 285-313, 1 tav.

1957. Bolle, G., 1904. *Bericht über die Tätigkeit der k. k. landwirtschaftlich-chemischen Versuchsstation in Görz im Jahre 1903.* Zeitschrift für das Landwirtschaftliche Versuchswesen in Oesterreich A. VII: pp. 173-193, 4 tav.

1958. Bolle, G., 1905. *Bericht über die Tätigkeit der k. k. landwirtschaftlich-chemischen Versuchsstation in Görz im Jahre 1904.* Zeitschrift für das Landwirtschaftliche Versuchswesen in Oesterreich A. VIII: pp. 247-270

1959. Bolle, G., 1906. *Bericht über die Tätigkeit der k. k. landwirtschaftlich-chemischen Versuchsstation in Görz im Jahre 1905.* Zeitschrift für das Landwirtschaftliche Versuchswesen in Oesterreich A. IX: pp. 239-258

1960. I.R. Istituto sperimentale chimico agrario di Gorizia, 1906. *Relazione sull'attività spiegata dall'i.r. Istituto sperimentale chimico agrario di Gorizia negli anni 1898 fino a tutto 1904.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XLVI: pp. 3-56, fig.

1961. Pecile, D., 1906. *Riordinamento della r. Stazione agraria.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. V vol. XXIII: pp. 509-518; 714-715

1962. I.R. Istituto sperimentale chimico agrario di Gorizia, 1907. *Bericht über die Tätigkeit der k. k. landwirtschaftlich-chemischen Versuchsstation in Görz im Jahre 1906.* Zeitschrift für das Landwirtschaftliche Versuchswesen in Oesterreich A. X: pp. 230-250

1963. I.R. Istituto sperimentale chimico agrario di Gorizia, 1907. *Relazione sull'attività spiegata dall'i.r. Istituto sperimentale chimico agrario in Gorizia nel biennio 1905-1906.* I.R. Istituto sperimentale chimico agrario in Gorizia: pp. 1-30

1964. I.R. Istituto sperimentale chimico agrario di Gorizia, 1908. *Bericht über die Tätigkeit der k. k. landwirtschaftlich-chemischen Versuchsstation in Görz im Jahre 1907.* Zeitschrift für das Landwirtschaftliche Versuchswesen in Oesterreich A. XI: pp. 279-302

1965. Anonimo, 1908. *Tariffa di competenze e regolamento relativo vigente all'i.r. Istituto sperimentale chimico agrario in Gorizia, all'i.r. Istituto sperimentale chimico agrario in Vienna e l'i.r. Stazione batteriologico agraria e per la difesa delle piante a questo annessa, nonchè all'i.r. Istituto agrario e Stazione sperimentale in Spalato. In vigore dal 1 luglio 1908.* Gorizia, Paternolli

1966. Bolle, G., 1909. *Bericht über die Tätigkeit der k. k. landwirtschaftlich-chemischen Versuchsstation in Görz im Jahre 1908.* Zeitschrift für das Landwirtschaftliche Versuchswesen in Oesterreich A. XII: pp. 277-314

1967. Pecile, D., Rubini, D., Berthod, F., Murero, G., 1909. *Relazione sull'organizzazione e funzionamento del r. Laboratorio di Chimica agraria di Udine.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. V vol. XXVI: pp. 121-143

1968. Feruglio, D., 1910. *Relazione sul funzionamento del r. Laboratorio di Chimica agraria nell'anno 1909.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. V vol. XXVII: pp. 189-192

1969. Bolle, G., 1910. *Bericht über die Tätigkeit der k. k. landwirtschaftlich-chemischen Versuchsstation in Görz im Jahre 1909.* Zeitschrift für das Landwirtschaftliche Versuchswesen in Oesterreich A. XIII: pp. 278-307

1970. Feruglio, D., 1911. *Relazione sul funzionamento del R. Laboratorio di chimica agraria di Udine nel biennio 1909 -1910.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine s. II vol. III: pp. 5-11, 4 tav. f.t.

1971. I.R. Istituto sperimentale chimico agrario di Gorizia, 1911. *Relazione sull'attività dell'i.r. Istituto bacologico sperimentale chimico agrario in Gorizia nel quadriennio 1907-1910 compilata sulla scorta delle relazioni ufficiali pubblicate nella Zeitschrift für das Landwirtschaftliche Versuchswesen in Oesterreich.* L'Amministrazione Autonoma. Organo della Giunta provinciale della Contea principesca di Gorizia e Gradisca n. 7-8-9-10

1972. Bolle, G., 1911. *Bericht über die Tätigkeit der k. k. landwirtschaftlich-chemischen Versuchsstation in Görz im Jahre 1910.* Zeitschrift für das Landwirtschaftliche Versuchswesen in Oesterreich A. XIV: pp. 441-477

1973. Bolle, G., 1912. *Bericht über die Tätigkeit der k. k. landwirtschaftlich-chemischen Versuchsstation in Görz im Jahre 1911.* Zeitschrift für das Landwirtschaftliche Versuchswesen in Oesterreich A. XV: pp. 419-454

1974. Bolle, G., 1913. *Bericht über die Tätigkeit der k. k. landwirtschaftlich-chemischen Versuchsstation in Görz im Jahre 1912.* Zeitschrift für das Landwirtschaftliche Versuchswesen in Oesterreich A. XVI: pp. 279-303

1975. Feruglio, D., 1913. *Relazione sul funzionamento del r. Laboratorio di Chimica agraria di Udine nell'anno 1912.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. VII vol. XXX: pp. 31-38, 2 tav. f.t.

1976. Ripper, M., 1914. *Bericht über die Tätigkeit der k. k. landwirtschaftlich-chemischen Versuchsstation in Görz im Jahre 1913.* Zeitschrift für das Landwirtschaftliche

Versuchswesen in Oesterreich A. XVII: pp. 423-453

1977. Ripper, M., 1914. *Bericht über die Tätigkeit der k. k. landwirtschaftlich-chemischen Versuchsstation in Görz im Jahre 1914.* Zeitschrift für das Landwirtschaftliche Versuchswesen in Oesterreich A. XVII: pp. 203-242

1978. Feruglio, D., 1915. *Relazione sul lavoro d'analisi nel quadriennio 1911-12-13-14.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine s. II vol. IV: pp. 119-123

1979. Ripper, M., 1916. *Bericht über die Tätigkeit der k. k. landwirtschaftlich-chemischen Versuchsstation Görz, derzeit in Linz, im Jahre 1915.* Zeitschrift für das Landwirtschaftliche Versuchswesen in Oesterreich A. XIX: pp. 226-246

1980. Ripper, M., 1917. *Bericht über die Tätigkeit der k. k. landwirtschaftlich-chemischen Versuchsstation Görz, derzeit in Linz, im Jahre 1916.* Zeitschrift für das Landwirtschaftliche Versuchswesen in Oesterreich [A. XX]

1981. Ripper, M., 1918. *Bericht über die Tätigkeit der k. k. landwirtschaftlich-chemischen Versuchsstation Görz, derzeit in Linz, im Jahre 1917.* Zeitschrift für das Landwirtschaftliche Versuchswesen in Oesterreich A. XXI: pp. 485-492

1982. Devarda, A., 1924. *L'Istituto chimico agrario sperimentale in Gorizia.* Bollettino della Camera di commercio e industria di Gorizia. A. III, 10.10.1924

1983. Rubini, D., 1925. *Cenni storici.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine s. III vol. I: p. XV, fig.

1984. Devarda, A., 1926. *L'Istituto chimico-agrario e la sua attività.* Il Piccolo della sera, 17.05.1926

1985. Istituto chimico agrario sperimentale di Gorizia, 1926. *L'attività dell'Istituto chimico agrario sperimentale di Gorizia nell'anno 1925.* La Voce di Gorizia 6 luglio

1986. Devarda, A., [1927]. *L'Istituto chimico-agrario sperimentale nel 1926.* Bollettino del Consiglio Provinciale dell'Economia di Gorizia A. I

1987. Istituto chimico agrario sperimentale Gorizia, 1933. *Relazione sommaria sull'attività svolta dell'Istituto chimico agrario sperimentale di Gorizia nel triennio 1927-29.* Gorizia, Tip. G. Iucchi, fig.

1988. Feruglio, D., 1934. *Relazione sul funzionamento (della Stazione Chimico-Agraria Sperimentale di Udine) nell'anno 1933.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Pubblicazioni

1989. Feruglio, D., 1935. *Relazione sul funzionamento e sull'attività (della Stazione Chimico-Agraria Sperimentale di Udine) nell'anno 1934.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Pubblicazioni

1990. Comel, A., 1950. *L'Istituto Chimico-agrario sperimentale di Gorizia. 80 anni di sperimentazione agraria.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali vol. I: pp. 250

1991. Comel, A., 1952. *L'Istituto Chimico-agrario sperimentale di Gorizia nel triennio 1949-1951.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali vol. III: pp. 179-192

1992. Comel, A., 1953. *L'Istituto Chimico-agrario sperimentale di Gorizia nel 1952.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali vol. IV: pp. 161-165

1993. Comel, A., 1956. *L'Istituto Chimico-agrario sperimentale di Gorizia nel triennio 1953-1955.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali vol. VII: pp. 183-190

1994. Comel, A., 1957. *L'Istituto Chimico-agrario sperimentale di Gorizia nel 1956 e relazione riassuntiva sul decennio 1947-1956.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali vol. VIII: pp. 277-298

1995. Comel, A., 1959. *La Stazione Chimico-Agraria Sperimentale di Udine nel triennio 1 Agosto 1956 - 1 Agosto 1959.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 25

1996. Candussio, R., 1959. *Relazione sull'attività svolta dall'istituto Chimico-agrario sperimentale nel biennio 1957-1959.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubblicazione n. 13

1997. Candussio, R., 1962. *Relazione sull'attività svolta dall'Istituto chimico agrario sperimentale di Gorizia nel biennio 1959-1961.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubblicazione n. 31

1998. Comel, A., 1962. *La Stazione Chimico-Agraria Sperimentale di Udine nel periodo 1 Agosto 1959 - 31 Dicembre 1961.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 46

1999. Comel, A., 1965. *La Stazione Chimico-Agraria Sperimentale di Udine nel triennio 1962-1964.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 72

2000. Comel, A., 1967. *La Stazione Chimico-Agraria Sperimentale di Udine nel biennio 1965-1967.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 85

2001. Comel, A., 1968. *La Stazione Chimico-Agraria sperimentale di Udine nel biennio 1967-1968.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 109

2002. Candussio, R., 1969. *Illustrazione del programma di ricerca sperimentale per l'anno 1969.* Gorizia, Istituto chimico agrario sperimentale, fot.

2003. C.R.S.A., 1975. *Centro Regionale Sperimentazione Agraria. Regione Friuli-Venezia Giulia.* Pubblicazione C.R.S.A.

2004. C.R.S.A., 1976. *Programma di attività sperimantale per il 1976.* Pubblicazione C.R.S.A.

2005. C.R.S.A., 1977. *C.R.S.A. Programma 1977 e rapporto di attività 1976.* Pubblicazione C.R.S.A.

2006. C.R.S.A., 1978. *C.R.S.A. Programma 1978 e rapporto di attività 1977.* Pubblicazione C.R.S.A.

2007. C.R.S.A., 1980. *C.R.S.A. Programma 1980 e rapporto di attività 1979.* Pubblicazione C.R.S.A.

2008. C.R.S.A., 1981. *C.R.S.A. Programma 1981 e rapporto di attività 1980.* Pubblicazione C.R.S.A.

2009. C.R.S.A., 1983. *C.R.S.A. Programma 1983 e rapporto di attività 1981 - 1982.* Pubblicazione C.R.S.A.

2010. C.R.S.A., [1984]. *C.R.S.A. Programma 1984 e rapporto di attività 1983.* Pubblicazione C.R.S.A.

2011. Nassimbeni, P., 1985. *L'agricoltura.* Atti Convegno I.P.R.A. Barcis 1985

2012. C.R.S.A., [1985]. *C.R.S.A. Programma 1985 e rapporto di attività 1984.* Pubblicazione C.R.S.A.

2013. C.R.S.A., [1985]. *C.R.S.A. Programma 1986 e rapporto di attività 1985.* Pubblicazione C.R.S.A.

2014. C.R.S.A., [1986]. *C.R.S.A. Programma 1987 e rapporto di attività 1986.* Pubblicazione C.R.S.A.

2015. Nassimbeni, P.L., Deluisa, A., Taccheo Barbina, M., Nazzi, P., Snidaro, M., Del Zan, F., Youssef, J., Parente, G., Peressini, S., Colugnati, G., Fanna, G., 1988. *Il 15° anno.* Pubblicazione C.R.S.A.

2016. C.R.S.A., 1990. *Centro Regionale Sperimentazione Agraria. Regione Friuli-Venezia Giulia. Pozzuolo del Friuli. Programma 1990.* Pubblicazione C.R.S.A.

2017. C.R.S.A., 1992. *CRSA 20 anni di Ricerca e Sperimentazione a servizio dell'agricoltura del Friuli-Venezia Giulia.* Pubblicazione C.R.S.A.

2018. Del Zan, F., 1995. *125 anni di sperimentazione agraria in Friuli.* Notiziario ERSA Anno VIII n. 3 Supplemento 1

2019. Ecoretti, R., Zampa, C., 1995. *Aziende sperimentali Regionali. L'azienda Pantianicco dell'ERSA.* Notiziario ERSA Anno VIII n. 5: pp. 36-38

2020. Snidaro, M., 1995. *L'azienda Marianis dell'ERSA.* Notiziario ERSA Anno VIII n. 6: pp. 42-46

2021. Colugnati, G., 1998. *Inaugurato il centro pilota per la vitivinicoltura.* Notiziario ERSA Anno XI n. 1: p. 13

Viticoltura ed enologia

2022. Sestini, F., 1872. *Dell'azione scolorante dell'acido azotico sui vini rossi del Friuli e della Romagna. (Saggio II).* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. I: pp. 13-19

2023. Sestini, F., Moschini, L., 1872. *Prove di vinificazione col metodo Chaptal.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. II: pp. 37-40

2024. Moschini, L., 1872. *Ricerche chimiche sulla composizione di alcuni vini friulani e francesi.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. II: pp 41-45

2025. Ricca Rossellini, G., 1873. *Norme per la solforazione delle viti.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana n. s. vol. I: pp. 188-190

2026. Viglietto, F., 1879. *La fillossera a Valmadrera.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III vol. II: pp. 201-202

2027. Viglietto, F., 1879. *Epoca di potatura delle viti.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III vol. II: pp. 259-261

2028. Viglietto, F., 1879. *Viticoltura.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III v. II: pp. 265-266; 290-292

2029. Bolle, G., 1879. *Il secondo Congresso enologico austriaco.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XVIII: pp. 337-342; 373-379

2030. Viglietto, F., 1880. *Visite ai vivai di viti e ai vigneti.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III vol. III Suppl. al n. 1: pp. 1-8

2031. Viglietto, F., 1880. *Le viti americane.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III v. III: pp. 65-68

2032. Viglietto, F., 1880. *Viticoltura.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III v. III: pp. 156-157; 225-227

2033. Viglietto, F., 1880. *Ispezione ai vigneti del Friuli.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III v. III: pp. 284-287

2034. Viglietto, F., 1880. *Appunti di viticoltura.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III v. III: pp. 313-314; 338-340; 369-371; 377-379

2035. Nallino, G., 1881. *Vini dell'Istria.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. III: pp. 101-102

2036. Viglietto, F., 1881. *Considerazioni sul movimento commerciale negli ultimi anni.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III v. IV: pp. 337-341

2037. Bolle, G., 1881. *Analisi chimica dei vini di Dornberg del 1879.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XX: pp. 103-107

2038. Bolle, G., 1882. *Kako se čuva loza od čokotove uši (phyloxera).* Gospodarski List Dalmatinski - Bollettino agrario della Dalmazia A. X n. 16

2039. Bolle, G., 1882. *Kako se čuva loza od čokotove uši (phyloxera).* Gospodarski List Dalmatinski - Bollettino agrario della Dalmazia A. XI n. 18-22-23-24

2040. Bolle, G., 1883. *Kako se čuva loza od čokotove uši (phyloxera).* Gospodarski List Dalmatinski - Bollettino agrario della Dalmazia A. XII n. 1-2

2041. Viglietto, F., 1884. *Viticoltura. Conferenza I. Clima e terreno adatti alla vite. Convenienza di questa coltivazione.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV v. I: pp. 3-5; 15-18

2042. [Viglietto, F.], 1884. *Si può da un tralcio di vite ottenere più di una talea?* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV v. I: p. 8

2043. Viglietto, F., 1884. *Viticoltura. Conferenza II. Scelta della varietà.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV v. I: pp. 38-40; 54-55

2044. Viglietto, F., 1884. *Viticoltura. Conferenza III. La promiscuità delle colture. Preparazione del terreno.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV v. I: pp. 68-70; 98-100

2045. Viglietto, F., 1884. *Viticoltura. Conferenza IV. Discussione attorno ai vari sistemi di allevamento.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV v. I: pp. 115-117; 128-129

2046. Viglietto, F., 1884. *Viticoltura. Conferenza V. Vari modi di propagare la vite.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV v. I: pp. 142-143; 151-154; 163-166; 177-179; 187-189

2047. Viglietto, F., 1884. *Viticoltura. Conferenza VI. Impianto della vite.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV v. I: pp. 199-200; 213-216

2048. Viglietto, F., 1884. *Viticoltura. Conferenza VII. Metodi di allevamento basso ed alto della vite.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV v. I: pp. 232-234; 241-244; 253-255

2049. Viglietto, F., 1884. *Viticoltura. Conferenza VIII. Della lavorazione e concimazione delle vigne.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV v. I: pp. 255; 271-273; 286-290

2050. Viglietto, F., 1884. *Viticoltura. Conferenza IX. Potatura a secco ed a verde.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV v. I: pp. 304-305; 313-314; 332-333

2051. Bolle, G., 1884. *Relazione sui vini fini presentati all'Esposizione provinciale organizzata dalla i.r. Società agraria nel Settembre 1884 in Gorizia.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia. n. s. A. XXIII: pp. 437-449

2052. Bolle, G., 1884. *Le uve all'Esposizione provinciale organizzata dalla i.r. Società agraria nel Settembre 1884 in Gorizia.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXIII: pp. 455-461

2053. Frühauf, T., 1884. *Relazione sull'assaggio dei vini da pasto comuni inviati all'Esposizione provinciale organizzata dall'i.r. Società agraria nel settembre 1884 in Gorizia.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXIII: pp. 497-508

2054. Viglietto, F., 1885. *Conferenza IX. Potatura a secco ed a verde.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV v. II: pp. 16-19

2055. Viglietto, F., 1885. *Viticoltura. Conferenza X. La raccolta dell'uva.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV v. II: pp. 33-35

2056. Bolle, G., 1885. *Le uve all'Esposizione agraria organizzata dalla i.r. Società agraria di Gorizia nel Settembre 1884.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXIV: pp. 31-36; 65-69

2057. Bolle, G., 1886. *Il III congresso enologico austriaco di Bolzano. Relazione.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXV: pp. 389-397; 421-431; 453-470

2058. Bolle, G., 1888. *Il governo dei vini nella cantina.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXVII: pp. 185-190; 213-219; 250-255

2059. [Bolle, G.], 1888. *Avvertimenti ai viticoltori dell'Istria.* La commissione filosserica provinciale dell'Istria

2060. Bolle, G., 1889. *Il vitriolo di rame nella viticoltura e l'igiene pubblica.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXVIII: pp. 259-262

2061. Frühauf, T., 1889. *Istruzione sull'analisi enochimica ad uso dei pratici viticoltori.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXVIII: pp. 262-270

2062. Bolle, G., 1890. *Relazione intorno allo stato delle piantagioni di Viti americane in Francia per Antonio de Pretis - Cagnodo i.r. Consigliere ministeriale. Versione italiana del Prof. Federico Simzig - Gorizia.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXIX: pp. 100-125

2063. Bolle, G., 1891. *Come si possono ottenere piccole viti fruttanti in vasi nel corso dell'anno come oggetto di esposizione e di decorazione.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXX: pp. 57-59

2064. Frühauf, T., 1892. *Bericht über den IV. österreichischen Weinbau-Congress abgehalten in Görz vom 16. bis 20. September 1891.* Herausgegeben vom Centralausschuss des IV. österreichischen Weinbau-Congresses

2065. Bolle, G., 1892. *Kakošne vrste domačih in tujih trt je priporočati v posameznih vinorejskih pokrajinah našega Primorja?* Gospodarski List Glasilo c. kr. Kmetijskega društva v Gorici A. XI: pp. 156-160

2066. Bolle, G., 1892. *Vino artificiale.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXI

2067. Bolle, G., 1892. *Relazione sull'ottavo quesito del IV Congresso Enologico Austriaco tenuto a Gorizia nel Settembre 1891.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXI

2068. Frühauf, T., 1892. *Relazione intorno al IV Congresso enologico austriaco tenutosi in Gorizia dal 16 al 20 settembre 1891.* Comitato centrale del IV Congresso enologico austriaco, fig.

2069. Frühauf, T., 1894. *Memento ai viticultori.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXIV: pp. 90-91

2070. Bolle, G., 1895. *L'uso dello zolfo nella cantina.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXV: pp. 209-231, fig.

2071. Bolle, G., 1895. *Dell'alterazione di alcuni vini Opollo e del modo di impedirla.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXV: pp. 231-233

2072. Bolle, G., 1895. *L'utilizzazione razionale delle vinaccie.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXV: pp. 240-246, fig.

2073. Frühauf, T., 1895. *Per le prossime vendemmie.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXV: pp. 247-253

2074. Frühauf, T., 1895. *Relazione sull'assaggio dei vini esposti dal Consorzio vinicolo di Dornberg li 5 maggio 1895.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXV: pp. 270-275

2075. Frühauf, T., 1895. *Intorno al trattamento razionale del vino recente.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXV: pp. 344-351

2076. [Nallino, G.], 1895. *Vino bianco che s'imbruna.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV v. XII: pp. 356-357

2077. Frühauf, T., 1896. *La oleosità o la malattia del grassume dei vini.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXVI: pp. 2-9

2078. Bolle, G., 1896. *Di un innesto per la moltiplicazione delle talee di viti americane.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXVI: pp. 167-169, fig.

2079. Bolle, G., 1896. *Il digraspamento dell'uva.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXVI: pp. 287-292, fig.

2080. Bolle, G., 1896. *Il travaso dei vini della passata vendemmia.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXVI: pp. 395-396

2081. Bolle, G., 1896. *I terreni del Goriziano in rapporto alla loro adattabilità per la coltura delle viti americane.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXVI: pp. 403-427

2082. Bolle, G., 1897. *La conservazione dei vini della passata vendemmia.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXVII: pp. 97-100, fig.

2083. Bolle, G., 1897. *Il digraspamento dell'uva.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXVII: pp. 225-228, fig.

2084. Bolle, G., 1897. *L'uso del pesamosto nella vinificazione.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXVII: pp. 257-264, fig.

2085. Nallino, G., 1898. *Determinazioni analitiche sopra i vini del Friuli.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. VII: pp. 88-89

2086. Nallino, G., Grassi, A., 1898. *Vini dell'anno 1883.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. VII: pp. 90-95

2087. Nallino, G., Grassi, A., 1898. *Vini del Goriziano.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. VII: pp. 96-97

2088. Nallino, G., Ferigo, C., 1898. *Vini dell'anno 1893.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. VII: pp. 98-103

2089. Nallino, G., Ferigo, C., 1898. *Vini dell'anno 1895.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. VII: pp. 104-109

2090. Nallino, G., Ferigo, C., 1898. *Vini dell'anno 1896.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. VII: pp. 110-113

2091. Ferigo, C., 1898. *Aceti della Provincia di Udine dell'anno 1883.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. VII: p. 114

2092. Bonomi, Z., 1898. *Il vigneto di viti americane istituito dalla commissione per la difesa del Friuli dalla fillossera.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV v. XV: pp. 288-291

2093. Bonomi, Z., 1898. *Varie intorno alle viti americane.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV v. XV: pp. 306-307

2094. Bolle, G., 1898. *I terreni del Collio in rapporto alla loro adattabilità per la coltura delle viti americane.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXVIII: pp. 253-269

2095. Bolle, G., 1898. *Le piantagioni di viti americane nella tenuta di Monastero presso Aquileja.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXVIII: pp. 292-301, 8 tav. f.t.

2096. Bonomi, Z., 1899. *Le viti americane e il vivaio istituito dalla Commissione per la difesa del Friuli dalla fillossera.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV v. XVI: pp. 98-104

2097. Bolle, G., 1900. *Sajenje in obdelovanje trt z orali.* Gorizia, Paternolli, fig.

2098. Bolle, G., 1901. *I vini del Goriziano all'esposizione Mondiale di Parigi.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XL (1900): pp. 218-219, 3 fig. f.t.

2099. Bonomi, Z., 1901. *Sulla scelta delle viti americane.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV v. XVIII: pp. 357-362

2100. Bonomi, Z., 1902. *Viti americane moderne.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV v. XIX: pp. 17-25

2101. Bolle, G., 1903. *La vendemmia nel Goriziano.* L'Agricoltore Goriziano A. II n. 19

2102. Devarda, A., 1904. *Ein einfaches Verfahren zum qualitativen Nachweis der Zitronensäure im Weine.* Zeitschrift für das Landwirtschaftliche Versuchswesen in Oesterreich A. VII: pp. 6-18

2103. Gvozdenoviç, F., 1904. *Attenti all'acquisto del solfo ramato.* L'Agricoltore Goriziano A. III n. 3

2104. Beneschovsky, A., 1905. *Der Gehalt der italienischen Weine an flüchtigen Säuren.* Zeitschrift für das Landwirtschaftliche Versuchswesen in Oesterreich A. VIII: pp. 78-82

2105. Gvozdenoviç, F., 1905. *Solfo ramato e suo impiego in viticoltura.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XLIV (1904): pp. 16-25, fig.

2106. Beneschovsky, A., 1907. *Chemische Untersuchung von Mosten und Weinen, welche aus gesunden und kranken Trauben der Görzer Provinz erzeugt wurden.* Zeitschrift für das Landwirtschaftliche Versuchswesen in Oesterreich A. X: pp. 685-703

2107. Bolle, G., 1908. *Le nuove colture della vite a pergole tirolesi sul Carso.* L'Agricoltore Goriziano A. VII n. 6

2108. Bolle, G., 1908. *Le nuove colture della vite a pergole tirolesi sul Carso (Continuazione e fine, vedi n. 6 marzo 1908).* L'Agricoltore Goriziano A. VII n. 7, fig.

2109. Bolle, G., 1908. *Vzgoja trt na tirolske latnike po Krasu.* Primorski Gospodar List za povsepeševanje kmetijstva v slovenskem Primorju A. IV: pp. 5-9

2110. Bolle, G., 1908. *Vzgoja trt na tirolski latnik.* Primorski Gospodar List za povsepeševanje kmetijstva v slovenskem Primorju A. IV: pp. 65-69

2111. Bolle, G., [1908]. *Die Desinfektion von amerikanischen Schnittreben.* Sonder-Abdruck aus den Mitteilungen des Deutschen Weinbau-Vereins

2112. Ripper, M., 1909. *Ciò che ha insegnato l'assaggio di vini a Vienna.* Il Contadinello A. II n. 13

2113. Bolle, G., 1909. *Parere sui vini friulani.* Il Contadinello A. II n. 17

2114. Ripper, M., 1909. *Die Ausstellung von Rebenprodukten des Weinstockes in Rom.* Allgemeine Wein-Zeitung A. 26 n. 20

2115. Ripper, M., 1910. *Der Karster Terrano. Eine önologisch-chemische Studie.* Görz, im Selbstverlage des Verfassers

2116. Ripper, M., 1910. *Das österreichische Küstenland [Der Görzer Weinbau - Der Weinbau im Gebiet von Triest - Der Weinbau in Istrien].* Handbuch des Weinbaues und der Kellerwirtschaft von Babo und Mach vol. 2: pp. 955-959

2117. Ripper, M., 1910. *Charakteristische Weine des Küstenlandes. I. Der Karster "Terrano".* Zeitschrift für das Landwirtschaftliche Versuchswesen in Oesterreich A. XIII: pp. 966-995, 1 tav.

2118. Bolle, G., 1910. *Kratko navodilo o uporabi Ïvepla v kletarstvu.* Primorski Gospodar List za povsepeševanje kmetijstva v slovenskem Primorju A. VI, app.

2119. Beneschovsky, A., 1910. *Entsäuerungversuche mit küstenländischen Weinen.* Zeitschrift für das Landwirtschaftliche Versuchswesen in Oesterreich A. XIII: pp. 891-926

2120. Bolle, G., 1910. *Come preparare il vino della presente vendemmia?* Il Gazzettino popolare n. 2650-2656

2121. Gvozdenoviç, F., 1910. *Îveoleno-galiĉna moka in njena uporaba v trtoreji.* Primorski Gospodar List za povsepeševanje kmetijstva v slovenskem Primorju A. VI: pp. 101-104; 113-117

2122. Bolle, G., [1910]. *La conservazione dei vasi vinari.* Calendario della Federazione dei consorzi agrari friulani pro 1911

2123. Feruglio, D., 1911. *Analisi di vini genuini della vendemmia 1910 delle due provincie di Udine e Rovigo.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine s. II vol. III: pp. 13-15

2124. Gvozdenoviç, F., 1911. *Antiseptiĉne lastnosti vina in piva.* Primorski Gospodar List za povsepeševanje kmetijstva v slovenskem Primorju A. VII: pp. 359-361

2125. Bolle, G., 1911. *L'uso dello zolfo in cantina.* Estratto da L'Amministrazione Autonoma. Organo della Giunta provinciale della Contea principesca di Gorizia e Gradisca 1910

2126. Bolle, G., 1911. *Come fare il vino in annate cattive?* Almanacco del popolo. Strenna della Federazione dei Consorzi agricoli del Friuli per l'anno bisestile 1912: pp. 30-41, fig.

2127. Bolle, G., 1913. *La disinfezione di talee di viti americane.* Novara, Tipografia dell'Istituto Geografico De Agostini

2128. Bolle, G., 1913. *Das Rigolen mittels Göpelpfüden für die Neuanlagen von Weingärten.* Deutsche Landwirtschaftliche Presse A. XXXVI n. 13, fig.

2129. Wohack, F., 1913. *Zum Nachweise von Teerfarbstoffen im Weine.* Zeitschrift für das Landwirtschaftliche Versuchswesen in Oesterreich A. XVI: pp. 890-892

2130. Wohack, F., 1913. *L'impiego dei colori di catrame e dell'acido citrico per il miglioramento dei vini.* Il Contadinello A. VI n. 6

2131. Wohack, F., 1914. *Zur Glyzerinbestimmung im Weine.* Zeitschrift für das Landwirtschaftliche Versuchswesen in Oesterreich A. XVII: pp. 684-697, fig.

2132. Feruglio, D., Mayer, L., 1915. *Risultati d'analisi di mosti e vini genuini delle vendemmie 1911-12-13 delle Provincie di Udine e Venezia.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine s. II vol. IV: pp. 5-27

2133. Wohack, F., 1916. *Vorhandensein und Nachweis von Zitronensäure im Weine.* Zeitschrift für das Landwirtschaftliche Versuchswesen in Oesterreich

2134. Ripper, M., Wohack, F., 1916. *Die Mikroanalyse des Weines.* Zeitschrift für das Landwirtschaftliche Versuchswesen in Oesterreich A. XIX: pp. 372-381

2135. Ripper, M., Wohack, F., 1917. *Die Mikroanalyse des Weines.* Zeitschrift für das Landwirtschaftliche Versuchswesen in Oesterreich A. XX: pp. 102-114

2136. Obizzi, S., 1928. *La produzione vinicola nella Venezia Giulia.* L'Agricoltura Friulana A. VII n. 4

2137. Istituto chimico agrario sperimentale di Gorizia, 1928. *La produzione vinicola del 1928 nella Venezia Giulia. Relazione dell'Istituto chimico agrario sperimentale di Gorizia.* L'Agricoltura Friulana A. VII n. 50

2138. Istituto chimico agrario sperimentale di Gorizia, 1930. *La produzione vinicola del 1929 nella Venezia Giulia. Relazione dell'Istituto chimico agrario sperimentale di Gorizia.* L'Agricoltura Friulana A. VIII n. 7

2139. Poggi, G., De Nardo, L.U., 1930. *La cantina sperimentale.* Udine, Consorzio per la viticoltura Annuario 1927-1930: pp. 51-131

2140. Obizzi, S., 1931. *Vini che anneriscono.* L'Isonzo Agrario A. I n. 1: pp. 21-22

2141. Anonimo, 1932. *La viti-vinicoltura nella Venezia Giulia con speciale riguardo alle Province di Gorizia, Trieste ed al Mandamento di Cervignano. Composizione chimica dei mosti e dei vini della Regione.* Istituto chimico agrario sperimentale Gorizia, cartografia

2142. Velicogna, L., 1932. *Vigneti mosaico.* L'Isonzo Agrario A. II n. 2: pp. 16-17

2143. Obizzi, S., 1932. *L'andamento della campagna vinicola 1931 nel Goriziano.* L'Isonzo Agrario A. II n. 3: pp. 13-14

2144. Marizza, L., 1953. *La produzione di talee e barbatelle di viti americane nel Goriziano.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali vol. IV: pp. 59-82, fig.

2145. Candussio, R., 1963. *Il contenuto in boro di alcuni tipi di vino del Collio goriziano.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubblicazione n. 37

2146. Visintini Romanin, M., 1964. *Ricerche sui pigmenti antocianici nella vite e nei vini. Nota I.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 70, fig. f.t.

2147. Visintini Romanin, M., 1964. *Ricerche sui pigmenti antocianici nelle vite e nei vini. Nota II. Variazioni stagionali dei pigmenti antocianici dell'acido ascorbico, della clorofilla e del ß-Carotene nelle foglie di vite.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 71, tav. n.t.

2148. Visintini Romanin, M., 1965. *Ricerche sui pigmenti antocianici nella vite e nei vini. Nota III. Le antociane florescenti nelle uve di viti europee e di viti euro-americane.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 80

2149. Candussio, R., 1965. *L'influenza della concimazione sulle caratteristiche qualitative del Tocai friulano.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubblicazione n. 43

2150. Visintini Romanin, M., 1967. *Ricerche sui pigmenti antocianici nella vite e nei vini. Nota IV.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 87, fig. n.t.

2151. Gigliotti, A., 1968. *Il contenuto di metanolo nei vini friulani nella vendemmia del 1965.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 97

2152. Visintini Romanin, M., 1968. *Ricerche sugli acidi fenolici delle uve e dei vini.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 103, fig. f.t.

2153. Visintini Romanin, M., 1968. *Composti fenolici di vini rossi friulani.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 105, fig. n.t.

2154. Candussio, R., Visintini Romanin, M., 1968. *Sostanze fenoliche di interesse alimentare nei vini di pregio friulani.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubblicazione n. 58

2155. Candussio, R., 1970. *Il problema della scarsa produttività delle viti di Picolit.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubbliczione n. 60

2156. Colugnati, G., 1986. *La vite. Per una storia delle tecniche di coltivazione.* Viti e vini della Contea. Spunti per una storia della viticoltura dell'Ottocento isontino: pp. 17-41

2157. Colugnati, G., Prestamburgo, M., 1986. *Redditi di aziende agrarie in territori ad alta densità demografica.* Agricoltura delle Venezie n. 4-5: pp. 325-347

2158. Colugnati, G., 1986. *Sul concetto di cantina aziendale.* Un Vigneto chiamato Friuli anno IV n. 1: pp. 22-23

2159. Colugnati, G., 1988. *Problema di sempre e per sempre. Qualità, qualità vò cercando...* Un Vigneto chiamato Friuli anno VI n. 3: pp. 39-40

2160. Colugnati, G., 1988. *La strategia della densità d'impianto.* Un Vigneto chiamato Friuli anno VI n. 5: pp. 20-21

2161. Colugnati, G., 1988. *Una politica viticola comune.* Un Vigneto chiamato Friuli anno VI n. 6: p. 9

2162. Colugnati, G., 1988. *L'inerbimento del vigneto.* Un Vigneto chiamato Friuli anno VI n. 6: pp. 22-23

2163. Colugnati, G., 1988. *Esperienza friulana di zonizzazione.* Hotel press n. 2: pp. 15-16

2164. Colugnati, G., Gottardo, L., 1989. *Il ruolo del portinnesto. Per una moderna viticoltura.* Un Vigneto chiamato Friuli anno VII n. 1: pp. 26-27

2165. Colugnati, G., 1989. *La scelta del portinnesto. Per una moderna viticoltura. I criteri da usare quale strategia per ridurre la vigoria della pianta.* Un Vigneto chiamato Friuli anno VII n. 2: pp. 22-23

2166. Colugnati, G., 1989. *Fra tradizione ed empirismo. La viticoltura friulana di fine '800.* Un Vigneto chiamato Friuli anno VII n. 3: pp. 28-31

2167. Colugnati, G., 1989. *La viticoltura friulana di fine '800. I sistemi di allevamento ed i portainnesti.* Un Vigneto chiamato Friuli anno VII n. 4: pp. 24-27

2168. Colugnati, G., 1989. *Il vino vecchio si produce in vigna. Con una meditata scelta di basi agronomiche.* Un Vigneto chiamato Friuli anno VII n. 5: pp. 22-23

2169. Colugnati, G., 1989. *Composizione dei mosti e attitudine all'invecchiamento.* Un Vigneto chiamato Friuli anno VII n. 6: pp. 22-23

2170. Colugnati, G., 1989. *Sauternes le roi.* Il vino n. 2: pp. 65-66

2171. Colugnati, G., Nassimbeni, P., 1989. *Il Centro regionale per la sperimentazione agraria del Friuli-Venezia Giulia.* Vignevini n. 5: pp. 82-84

2172. Parente, G., Beerbohn, J., 1990. *Comportamento di diverse specie da inerbimento in un vigneto dell'alta pianura friulana.* L'Informatore Agrario (XLVI), n. 19 Rivista di agricoltura per il Friuli-Venezia Giulia: pp. II-III

2173. Colugnati, G., 1990. *Progetto Isonzo: ipotesi di applicazione di una metodologia informatica alla caratterizzazione delle aree viticole.* Atti Convegno Vocazione del territorio alla coltivazione della vite: criteri di zonazione. Siena 6 giugno 1990: pp. 61-63

2174. Colugnati, G., Baruzzini, L., Gottardo, L., 1990. *Begrünungsversuch bei Reben im Hugelgebiet von Friaul Julisch Venetien (Zwischenbericht).* Atti VIII Internationales Kolloquium Begrünung im Weinbau. Keszthely (H), 29 agosto 1 settembre 1990: pp. 423-434

2175. Colugnati, G., 1990. *Non solo moda. L'immagine del Sauvignon.* Un Vigneto chiamato Friuli anno VIII n. 1: pp. 38-39

2176. Colugnati, G., 1990. *Le rese per ettaro. Ragioniamo insieme.* Un Vigneto chiamato Friuli anno VIII n. 3: pp. 22-23

2177. Colugnati, G., Fabbro, A., Anaclerio, F., 1990. *La variabilità genetica all'interno di varietà di gusto internazionale. Cloni ed analisi degustative.* Un Vigneto chiamato Friuli anno VIII n. 4: pp. 38-41

2178. Colugnati, G., Baruzzini, L., 1990. *Quando l'erba fa buon vino. La pratica dell'inerbimento nel vigneto.* Un Vigneto chiamato Friuli anno VIII n. 5: pp. 26-27

2179. Fabbro, C., Colugnati, G., 1991. *Conferenza europea delle regioni viticole: il vino fa 93.* Un Vigneto chiamato Friuli, anno IX n. 1: pp. 16-17

2180. Colugnati, G., Gottardo, L., 1991. *L'impianto del vigneto: quale portinnesto?* Un Vigneto chiamato Friuli anno IX n. 1: pp. 24-26

2181. Gottardo, L., Colugnati, G., 1991. *Così avviene la sperimentazione in Friuli. Le scelte clonali.* Un Vigneto chiamato Friuli anno IX n. 2: pp. 32-34

2182. Colugnati, G., Gottardo, L., 1991. *Strategie per una viticoltura d'èlite. La varietà fa il vino signore.* Un Vigneto chiamato Friuli anno IX n. 3: pp. 22-25

2183. Colugnati, G., Gottardo, L., 1991. *I pregiudizi sulla nutrizione della vite.* Un Vigneto chiamato Friuli anno IX n. 4: pp. 24-27

2184. Colugnati, G., Fabbro, A., 1991. *L'Europa delle Regioni a difesa dei produttori e dei consumatori.* Un Vigneto chiamato Friuli anno IX n. 6: pp. 28-29

2185. Colugnati, G., Gottardo, L., 1991. *La gestione del terreno nel vigneto.* Un Vigneto chiamato Friuli anno IX n. 6: pp. 36-37

2186. Gottardo, L., Colugnati, G., 1991. *Le scelte varietali e clonali quali strategie per una viticoltura d'èlite.* L'Informatore Agrario (XLVII), n. 19 Rivista di agricoltura per il Friuli-Venezia Giulia: pp. III-VII

2187. Baruzzini, L., 1991. *L'uso dell'anidride solforosa in enologia.* L'Informatore Agrario (XLVII), n. 19 Rivista di agricoltura per il Friuli-Venezia Giulia: pp. XXVIII-XXII

2188. Colugnati, G., Gottardo, L., 1991. *Gestione razionale del "sistema suolo" per una viticoltura di qualità.* L'Informatore Agrario (XLVII), n. 36 Rivista di agricoltura per il Friuli-Venezia Giulia: pp. XV-XX

2189. Baruzzini, L., 1991. *La microvinificazione nella sperimentazione enologica e nella piccola cantina.* L'Informatore Agrario (XLVII), n. 36 Rivista di agricoltura per il Friuli-Venezia Giulia: pp. XXI-XXIV

2190. Colugnati, G., 1991. *Il Centro Sperimentale di Agraria al servizio di una viticoltura regionale di alta qualità.* Atti Convegno Gorizia 1891-1991: cento anni di Enologia e Viticoltura, Gorizia

2191. Colugnati, G., Gottardo, L., Baruzzini, L., 1991. *Short term effects of grass covering on physiological performances of vine in north-east Italian hilly enviroment.* Proceedings of the 3rd International Symposium sur la Non-Culture de la Vigne et les Autres Techniques d'Entretien des Sols Viticoles. Montpellier (F) 18-20 novembre 1991: pp. 265-272

2192. Colugnati, G., 1991. *Quando nel vigneto si lascia crescere l'erba.* Messaggero Veneto, 19 novembre

2193. Giorgessi, F., Calò, A., Colugnati, G., Baruzzini, L., 1992. *Influenza di alcune pratiche colturali sulla qualità delle uve.* Atti IV Simposio Internazionale di Fisiologia della vite. S. Michele all'Adige-Torino, 11-15 maggio 1992: pp. 443-446

2194. Colugnati, G., Valenti, L., Maccarone, G., Gottardo, L., 1992. *Soil management effect on grapevines vegetative and nutritional status in Friuli - fresults.* Atti IX Kolloquium Internationaler Begrünung im Weinbau. Bad Kreuznach (D) 2-5 settembre 1992: pp. 164-177

2195. Colugnati, G., Valenti, L., Maccarone, G., Gottardo, L., 1992. *Effetti della gestione del suolo sullo stato vegetativo e nutrizionale della vite in Friuli. Primi risultati.* Atti Convegno Gestione del terreno a vigneto e conseguenze sugli obiettivi viticolo-enologici. Asti, 10 dicembre 1992: pp. 7-11

2196. Colugnati, G., 1992. *Penedes brinda in coppa. Il segreto del successo dello champenoise francese.* Un Vigneto chiamato Friuli anno X n. 1: pp. 18-19

2197. Colugnati, G., 1992. *Il fascino indiscreto dell'Armagnac.* Un Vigneto chiamato Friuli anno X n. 2: pp. 20-21

2198. Colugnati, G., Gottardo, L., 1992. *Densità d'impianto e qualità delle produzioni. La vite, meglio sola che...bene accompagnata?* Un Vigneto chiamato Friuli anno X n. 3: pp. 32-33

2199. Colugnati, G., 1992. *La qualità pilotata. Ancora sulla densità d'impianto.* Un Vigneto chiamato Friuli anno X n. 4: pp. 32-33

2200. Colugnati, G., 1992. *La strada tortuosa della qualità. Quale futuro per il vino?* Un Vigneto chiamato Friuli anno X n. 5: pp. 34-35

2201. Boschin, A., Colugnati, G., 1992. *Il progetto Isonzo: un atlante nel computer. Caratterizzazione del territorio e programmazione della viticoltura.* Un Vigneto chiamato Friuli anno X n. 6: pp. 25-27

2202. Colugnati, G., 1992. *Il vigneto Friuli guarda al 2000.* Messaggero Veneto, 22 gennaio

2203. Colugnati, G., 1992. *Nel 2000 viti franche.* Messaggero Veneto, 28 gennaio

2204. Colugnati, G., 1992. *Vite, portinnesto e vigoria.* Messaggero Veneto, 5 febbraio

2205. Colugnati, G., 1992. *Portinnesti e avversità.* Messaggero Veneto, 17 febbraio

2206. Colugnati, G., 1992. *Non è più tempo di Kober.* Messaggero Veneto, 18 febbraio

2207. Colugnati, G., 1992. *Criteri di valutazione per una scelta oculata del portinnesto in viticoltura.* ERSA, Comitato di Settore per la Viticoltura e l'Enologia. Scheda Tecnica

2208. Bozzo, F., Parente, G., 1992. *Valutazione di diverse specie per l'inerbimento artificiale del vigneto.* L'Informatore Agrario (XLVIII), n. 11: pp. 117-121

2209. Baruzzini, L., 1992. *Additivi in enologia.* L'Informatore Agrario (XLVIII), n. 14 Inserto Triveneto Agricoltura: pp. XXVIII-XXXII

2210. Colugnati, G., Gottardo, L., 1992. *Ipotesi gestionali del suolo nel sottofilare del vigneto.* L'Informatore Agrario (XLVIII), n. 27 Inserto Triveneto Agricoltura: pp. XIX-XXII

2211. Baruzzini, L., 1992. *Indicazioni per una corretta vinificazione.* L'Informatore Agrario (XLVIII), n. 31 Inserto Triveneto Agricoltura: pp. XXVI-XXIX

2212. Peressini, S., Mucignat, D., Bianchi, G.L., Colussi, G., 1992. *La selezione clonale in viticoltura: esperienze in Friuli-Venezia Giulia.* L'Informatore Agrario (XLVIII), n. 42 Inserto Triveneto Agricoltura: pp. XVI-XIX

2213. Baruzzini, L., 1992. *Individuazione e trattamento dei principali difetti del vino.* L'Informatore Agrario (XLVIII), n. 46 Inserto Triveneto Agricoltura: pp. XXII-XXVI

2214. Colugnati, G., Campostrini, F., Graviano, O., Sparacio, A., Venturi, A., Virgili, S., 1993. *Descrizione di alcuni vitigni autoctoni e regionali.* Atti Convegno Importanza dei vitigni minori nell'enologia italiana. Siena 9 giugno 1993: pp. 12-31

2215. Colugnati, G., 1993. *La moderna gestione del vigneto in collina.* Atti Convegno Il Ramandolo gioiello del Friuli. Realtà, problemi e prospettive. Nimis settembre 1993: pp. 16-18

2216. Baruzzini, L., 1993. *La sperimentazione in enologia.* L'Informatore Agrario (XLIX), n. 14 Inserto Triveneto Agricoltura: pp. XIX-XXIII

2217. Colugnati, G., 1993. *La palificazione in legno del vigneto.* L'Informatore Agrario (XLIX), n. 37: pp. 67-69

2218. Boschin, A., Colugnati, G., 1993. *Gestione informatica degli insediamenti viticoli e caratterizzazione del territorio. Il "Progetto Isonzo".* L'Informatore Agrario (XLIX), n. 41 Inserto Triveneto Agricoltura: pp. XIX-XXII

2219. Colugnati, G., 1993. *Ipotesi praticabili nella gestione dell'inerbimento del vigneto.* L'Informatore Agrario (XLIX), n. 42: pp. 65-67

2220. Colugnati, G., Gottardo, L., Baruzzini, L., 1993. *Inerbimento: quali vantaggi.* Terra e vita n. 24: pp. 42-44

2221. Colugnati, G., Gottardo, L., Valenti, L., Maccarone, G., 1993. *La sperimentazione colturale del terreno nel vigneto. Perché fare di tutta l'erba un fascio.* Un Vigneto chiamato Friuli anno XI n. 1-2: pp. 34-37

2222. Colugnati, G., Boschin, A., Baruzzini, L., 1993. *Gestione informatica degli insediamenti viticoli e caratterizzazione del territorio. Il "Progetto Isonzo".* ERSA; Consorzio per la tutela della denominazione di origine dei vini dell'Isonzo Cormòns

2223. Colugnati, G., Gottardo, L., Deluisa, A., Bassi, M., 1994. *Variazione della composizione minerale delle foglie in vitigni di pregio della pianura friulana.* Atti IV Simposio Internazionale di Fisiologia della vite. S. Michele all'Adige-Torino 11-15 maggio 1992: pp. 179-183

2224. Valenti, L., Maccarone, G., Colugnati, G., Gottardo, L., 1994. *L'influenza dell'inerbimento sui parametri fisici del suolo e sulle caratteristiche produttive della vite.* II Giornate scientifiche S.O.I. 1994. San Benedetto del Tronto 22-24 giugno 1994 Società Orticola Italiana Italus Hortus: pp. 415-416

2225. Boschin, A., Colugnati, G., 1994. *Il Progetto CARSO: gestione informatica dei vigneti e sperimentazione sul territorio.* Un Vigneto chiamato Friuli anno XII n. 1: pp. 27-31

2226. Scienza, A., Belvini, P., Murador, E., Floreani, A., Mucignat, D., 1994. *Comportamento produttivo di 98 combinazioni di innesto (7 vitigni - 14 portinnesti) nelle "Grave" del Tagliamento.* L'Informatore Agrario (L), n. 3 Inserto Triveneto Agricoltura: pp. IX-XVII

2227. Giulivo, C., Belvini, P., Golfetto, W., Scienza, A., Murador, E., Floreani, A., Mucignat, D., 1994. *Risposta vegeto-produttiva della vite all'irrigazione in ambiente di "Grava".* L'Informatore Agrario (L), n. 3 Inserto Triveneto Agricoltura: pp. XVIII-XXIV

2228. Boschin, A., Bornacin, A., Colugnati, G., 1994. *Individuazione di parametri ambientali pedologici e viticolo-enologici ai fini di una valutazione del territorio: il "Progetto Carso".* Notiziario ERSA Anno VII n. 1: pp. 15-25

2229. Peressini, S., Mucignat, D., Bianchi, G.L., Colussi, G., Ecoretti, R., Forti, R., Borgo, M., 1994. *La selezione clonale della vite in Friuli-Venezia Giulia con particolare riferimento agli aspetti fitopatologici.* Notiziario ERSA Anno VII n. 2: pp. 6-12

2230. Colugnati, G., Camerlynck, R., Kiekens, L., Bekaert, P., 1995. *Content patterns of Fe, Mn and B in four grapevine cultivars.* Atti 2nd International Symposium on Diagnosis of Nutritional Status of Deciduous Fruit Orchards. S. Michele all'Adige 13-17 settembre 1993. Acta Horticulturae 383: pp. 15-23

2231. Colugnati, G., Bregant, F., Battistutta, F., Zironi, R., 1995. *Interaction of genotype and training system on the quality of Sauvignon produced in Friuli (Northeastern Italy).* Proceedings of the International Symposium on Clonal Selection, Portland (USA) 20-21 giugno 1995: pp. 84-88

2232. Battistutta, F., Colugnati, G., Gottardo, L., Zironi, R., 1995. *Comparison of Chardonnay clones for winemaking in Friuli.* Proceedings of the International Symposium on Clonal Selection, Portland (USA) 20-21 giugno 1995: pp. 89-92

2233. Colugnati, G., 1995. *La conduzione del suolo.* Terra e Vita n. 14: pp. 70-72

2234. Colugnati, G., 1995. *Ipotesi possibili per una moderna gestione del suolo.* Vignevini n. 5: pp. 35-38

2235. Colugnati, G., 1995. *Valutazione della vocazione viticola: studio del territorio pordenonese.* Block Notes n. 12: pp. 5-6

2236. Battistutta, F., Celotti, E., Colugnati, G., Gottardo, L., Zironi, R., 1996. *Relationship between genotype and phenolic and aromatic fractions in cv Chardonnay at grape harvest. First results.* Atti Workshop Strategies to Optimize Wine Grape Quality, Conegliano Veneto 9-12 luglio 1995. Acta Horticulturae 427: pp. 241-250

2237. Colugnati, G., Battistutta, F., Celotti, E., Bregant, F., Zironi, R., 1996. *Preliminary observations about genotype-training system interaction on cv Sauvignon blanc: evolution of phenolic and aromatic fractions during maturation.* Atti Workshop Strategies to Optimize Wine Grape Quality, Conegliano Veneto 9-12 luglio 1995. Acta Horticulturae 427: pp. 339-346

2238. Colugnati, G., 1996. *Caratteristiche aromatiche nei vitigni miglioativi: il caso dello Chardonnay.* Atti Convegno La qualità nella filiera vitivinicola, problemi ed opportunità. Il contributo della ricerca a livello regionale, Villasor (CA) 6 febbraio 1996: pp. 29-36

2239. Colugnati, G., Valenti, L., Gottardo, L., Maccarone, G., 1996. *Confronto tra diverse ipotesi gestionali dell'interfilare del vigneto e loro interferenze sulle prestazioni della vite.* III Giornate scientifiche SOI 1996. Erice 10-14 marzo 1996 Società Orticola Italiana Italus Hortus: pp. 189-190

2240. Peterlunger, E., Bregant, F., Colugnati, G., Petrussi, C., 1996. *Risposta di adattamento della vite cv Sauvignon a differenti modalità di gestione della chioma nelle forme di allevamento Guyot e Sylvoz.* III Giornate scientifiche SOI 1996. Erice 10-14 marzo 1996 Società Orticola Italiana Italus Hortus: pp. 323-324

2241. Battistutta, F., Colugnati, G., Bregant, F., Celotti, E., Zironi, R., 1996. *Adaptation of Chardonnay clones to different regional enviroments in Friuli (north-east of Italy).* Proceedings of the 4th International Symposium on Cool Climate Viticulture and Enology, Rochester (USA) 17-20 luglio 1996 Vol 1°: pp. 28-31

2242. Battistutta, F., Colugnati, G., Bregant, F., Celotti, E., Zironi, R., 1996. *Influence of genotype, training system and bud load on berry flavor content of cv. Sauvignon Blanc.*Proceedings of the 4th International Symposium on Cool Climate Viticulture and Enology, Rochester (USA) 17-20 luglio 1996 Vol 5°: pp. 25-35

2243. Colugnati, G., Michelutti, G., Bellantone, P., Bulfoni, D., Zanelli, F., 1996. *Vine-enviroment interaction as a method for land viticultural evalutation. An experience in Friuli-Venezia Giulia (N-E of Italy).* Comptes Rendus de Colloque International "Les Terroirs Viticoles", Angers (F), 17-18 luglio 1996: pp. 183-193

2244. Battistutta, F., Celotti, E., Colugnati, G., Bregant, F., Zironi, R., 1996. *Comportament de differents clones de Sauvignon Blanc dans certains terroirs viticoles du Friuli-Venezia Giulia (Nord-Est de l'Italie).* Comptes Rendus de Colloque International "Les Terroirs Viticoles", Angers (F), 17-18 luglio 1996: pp. 316-322

2245. Celotti, E., Battistutta, F., Colugnati, G., Bregant, F., Zironi, R., 1996. *Evaluation de differents clones du Chardonnay pendant la maturation dans un terroir viticole du Friuli-Venezia Giulia (Nord-Est de l'Italie).* Comptes Rendus de Colloque International "Les Terroirs Viticoles", Angers (F), 17-18 luglio 1996: pp. 373-378

2246. Colugnati, G., Valenti, L., Tonetti, I., Maccarone, G., 1996. *Il ruolo delle modalità di gestione del suolo e delle caratteristiche fisiche del terreno sull'espressione vegeto-produttiva dello Chardonnay in Friuli.* Atti XI Colloquio del Gruppo di Lavoro Inerbimento in viticoltura, Caldaro 28-31 agosto 1996: pp. 28-34

2247. Michelutti, G., Bellantone, P., Mion, T., Bulfoni, D., Menegon, S., Colugnati, G., 1996. *I suoli e la vocazione viticola del comprensorio di produzione dei vini D.O.C. Friuli Isonzo.* Pubblicazione ERSA

2248. Battistutta, F., Colugnati, G., Celotti, E., Gottardo, L., Zironi, R., 1996. *Diversità clonale e caratterizzazione aromatica nella cultivar Chardonnay in Friuli-Venezia Giulia. Primi Risultati.* L'enotecnico Vol. 7-8: pp. 97-102

2249. Bertamini, M., Gottardo, L., Campostrini, F., Scrinzi, M., Colugnati, G., 1996. *Il vitigno Sauvignon bianco in Trentino e Friuli-Venezia Giulia: variabilità di risposta di alcuni cloni ai diversi ambienti di coltivazione.* Italus Hortus Vol. 3 n. 4: pp. 3-16

2250. Colugnati, G., 1996. *Alterazioni sensoriali di mosti e vini. Udine, 9 febbraio 1996.* Notiziario ERSA Anno IX n. 1: p. 6

2251. Tavagnacco, V., 1996. *La fermentazione malolattica.* Notiziario ERSA Anno IX n. 1: pp. 43-44

2252. Colussi, G., Del Cont Bernard, D., Mucignat, D., Murador, E., Mutton, P., 1996. *Forme di allevamento, densità d'impianto. Fattori di qualità.* Notiziario ERSA Anno IX n. 3: pp. 16-20

2253. Tavagnacco, V., 1996. *Chiarificazione e stabilizzazione spontanea.* Notiziario ERSA Anno IX n. 3: pp. 42-43

2254. Tavagnacco, V., 1996. *Il vino e la betonite.* Notiziario ERSA Anno IX n. 5: pp. 41-43

2255. Colugnati, G., Gottardo, L., 1997. *Primi risultati relativi all'adattamento di alcune selezioni clonali della cv. Chardonnay all'ambiente di coltivazione della pianura friulana.* Vignevini Ricerca n. 4: pp. 17-20

2256. Zironi, R., Battistutta, F., Bregant, F., Crespan, G., Celotti, E., Bressan, S., Colugnati, G., 1997. *Potenzialità dei vitigni bordolesi in Friuli.* Vignevini n. 4: pp. 67-70

2257. Colugnati, G., Gottardo, L., 1997. *Risposta adattiva della cv Sauvignon blanc alle condizioni edafiche della pianura friulana.* Vignevini Ricerca n. 12: pp. 19-22

2258. Colugnati, G., Crespan, G., 1997. *Le strategie del vigneto del 2000 in funzione della qualità.* Vignevini numero speciale CIFO: pp. IV-VIII

2259. Crespan, G., Colugnati, G., Bregant, F., Tonetti, I., 1997. *Prime valutazioni circa l'adattabilità della cultivar Terrano a diversi portainnesti.* L'Informatore Agrario (LII), n. 48 Inserto Friuli-Venezia Giulia Supplemento Triveneto: pp 3-5

2260. Celotti, E., Battistutta, F., Bregan, F., Crespan, G., Colugnati, G., Zironi, R., 1997. *Influence of clone and soil on the quality of Chardonnay wine in the North-East of Italy (Friuli).* Proceedings of the ISHS workshop on the importance of varieties and clones in the production of quality wine, Kecskemet (H) 24-28 agosto 1997

2261. Colugnati, G., Battistutta, F., Celotti, E., Bregant, F., Crespan, G., Zironi, R., 1997. *Hierarchy of some factors involved in the "viticultural model" of Sauvignon Blanc cultivated in Friuli-Venezia Giulia (North-East of Italy).* Comptes rendus de XXII Congres de l' O.I.V., Buenos Aires (RA) 1-5 dicembre 1997 Vol I Viticulture

2262. Colugnati, G., 1997. *Gerarchia di alcuni fattori coinvolti nel modello viticolo del Sauvignon coltivato in Friuli-Venezia Giulia.* Atti Incontro tecnico Il Sauvignon in Friuli, Udine 10 dicembre 1997: pp. 19-30

2263. Crespan, G., Colugnati, G., Bregant, F., 1998. *Potenzialità di diverse selezioni clonali di Pinot Nero nell'ambiente di coltivazione del Friuli-Venezia Giulia.* Atti IV Giornate Scientifiche SOI, Sanremo 1-3 aprile 1998: pp. 123-124

2264. Colugnati, G., Crespan, G., Bregant, F., Tonetti, I., 1998. *Prova di adattamento di Malvasia Istriana innestata su diversi portinnesti all'ambiente pedologico del Carso.* Atti IV Giornate Scientifiche SOI, Sanremo 1-3 aprile 1998: pp. 125-126

2265. Battistutta, F., Colugnati, G., Bregant, F., Crespan, G., Celotti, E., Peterlunger, E., Zironi, R., 1998. *Effetto dei principali interventi colturali sul contenuto in metossipirazione del Sauvignon: primi risultati di alcuni anni di indagini in Friuli-Venezia Giulia.* Atti del Convegno Il Clone per il Vino del III Millennio: la componente aromatica, Verona 16 aprile 1998

2266. Michelutti, G., Colugnati, G., Masotti, M., Bellantone, P., Crespan, G., Zanelli, F., 1998. *Stabilità dei caratteri fenotipici di alcune cv. in diversi pedopaesaggi friulani. Applicazione del metodo nella caratterizzazione viticola del comprensorio DOC "Friuli- Grave".* Atti Simposio Internazionale Territorio e Vino – la zonazione strumento di conoscenza per la qualità, Siena 19-24 maggio 1998: pp. 159-176

2267. Colugnati, G., Battistutta, F., Celotti, E., Da Ros, S., Crespan, G., Bregant, F., Zironi, R., 1998. *La maturità fenolica e cellulare quale strumento di valutazione dell'interazione genotipo-ambiente: il caso del Cabernet Sauvignon.* Atti Simposio Internazionale Territorio e Vino – la zonazione strumento di conoscenza per la qualità, Siena 19-24 maggio 1998: pp. 177-183

2268. Celotti, E., Crespan, G., Colugnati, G., Battistutta, F., Bregant, F., Zironi, R., 1998. *Détermination de la stabilité des caractéristiques de qualité du Sauvignon Blanc au Frioul (Nord-Est de l'Italie).* Proceedings of the GESCO: Groupe d'Etudes des Sytèmes de Conduite de la Vigne, 10èmes Journées, Changings (CH) 26-28 maggio 1998: pp. 173-179

2269. Colugnati, G., Crespan, G., Boschin, A., Bregant, F., Tonetti, I., 1998. *Valutazione del comportamento vegeto-produttivo di vitigni autoctoni in aree residuali del Carso triestino.* Atti IV Congresso Nazionale Biodiversità: germoplasma locale e sua valorizzazione, Alghero 9-11 settembre 1998: pp. 277-280

2270. Merluzzi, P.P., Vecchiet, M., Colugnati, G., Crespan, G., 1998. *Raccolta semi e coltivazione di specie vegetali autoctone utilizzabili per il consolidamento delle scarpate di vigneto nell'area del Collio e dei Colli Orientali del Friuli-Venezia Giulia.* Programma di lavoro. Atti IV Congresso Nazionale Biodiversità: germoplasma locale e sua valorizzazione, Alghero 9-11 settembre 1998: pp. 919-922

2271. Stefanini, M., Colugnati, G., Bregant, F., 1998. *Adattamento del Pinot nero ad alcuni ambienti dell'Italia nord-orientale.* L'Informatore Agrario (LIV), n. 2: pp.67-71

2272. Crespan, G., Colugnati, G., Bregant, F., 1998. *Potenzialità di diverse selezioni di Pinot nero nella pianura friulana.* Notiziario ERSA Anno XI n. 2: pp. 27-30

2273. Crespan, G., Bregant, F., Tonetti, I., Colugnati, G., 1998. *Importanza della scelta clonale in relazione al sito di coltivazione: alcune indicazioni per il Sauvignon.* Notiziario ERSA Anno XI n. 3: pp. 33-36

2274. Crespan, G., Bregant, F., Colugnati, G., 1998. *Potenzialità di diversi cloni di Chardonnay in differenti zone DOC del Friuli-Venezia Giulia.* Notiziario ERSA Anno XI n. 4-5: pp. 51-54

2275. Colugnati, G., Bregant, F., Tonetti, I., 1998. *Potenzialità di diversi cloni di Pinot grigio in differenti zone DOC del Friuli-Venezia Giulia.* Notiziario ERSA Anno XI n. 6: pp. 33-36

2276. Baruzzini, L., 1998. *Selezione di lieviti per enologia.* Notiziario ERSA Anno XI n. 6: pp. 37-40

2277. Colugnati, G., Crespan, G., Zenarola, C., Bregant, F., 1999. *Management of the "viticultural model" as an instrument to the optimization of the vegeto-productive balance of Sauvignon..* Atti Convegno XI Giornate GESCO, Marsala 6-12 giugno 1999: pp. 577-583

2278. Crespan, G., Colugnati, G., Zenarola, C., Bregant, F., 1999. *Control capacity of rootstock upon plant-productive performance of cv Pinot grigio.* Atti Convegno XI Giornate GESCO, Marsala 6-12 giugno 1999: pp.663-669

2279. Zenarola, C., Crespan, G., Colugnati, G., Brdnik, M., Skvarc, A., 1999. *L'interazione vitigno-ambiente quale parametro di valutazione della cinetica in maturazione fenolica. Il caso del Cabernet Sauvignon in Slovenia.* Atti Convegno Il Clone per il vino del III Millennio: la componente fenolica, Gorizia 6 novembre 1999

2280. Colugnati, G., 1999. *Strategie di selezione clonale per la viticoltura degli anni 2000.* Vignevini (Dossier La selezione clonale delle varietà): pp. 48-50

2281. Ceccon, D., Colugnati, G., 1999. *Merlot, vivaismo e cloni.* L'Informatore Agrario (LV), n. 41 supplemento "Universo Merlot": pp. 7-14

2282. Colugnati, G., 1999. *Quality Wine form the Border line.* LACE, Research, Innovation and Technology n. 9: p. CVIII

2283. Baruzzini, L., 1999. *Tecnologie di vinificazione in alcune D.O.C. regionali.* Notiziario ERSA Anno XII n.1: pp. 13-18

2284. Baruzzini, L., 1999. *Analisi sensoriale dei vini.* Notiziario ERSA Anno XII n. 2: pp. 31-36

2285. Crespan, G., Zenarola, C., Bregant, F., Tonetti, I., Colugnati, G., 1999. *Quali i modelli viticoli di riferimento per il Merlot? Alcune indicazioni a riguardo.* Notiziario ERSA Anno XII n. 2: pp. 37-39

2286. Crespan, G., Colugnati, G., Bregant, F., Zenarola, C., Tonetti, I., 1999. *Confronto tra alcune selezioni clonali di Cabernet franc in Friuli-Venezia Giulia.* Notiziario ERSA Anno XII n. 3-4: pp. 50-51

2287. Peressini, S., Bianchi, G.L., 1999. *Agricoltura e qualità: proposte per il vivaismo viticolo friulano.* Notiziario ERSA Anno XII n. 5: pp. 20-23

2288. Crespan, G., Colugnati, G., Bregant, F., Zenarola, C., Tonetti, I., Gallas, A., 1999. *Cabernet sauvignon in Friuli-Venezia Giulia, l'importanza della scelta clonale.* Notiziario ERSA Anno XII n. 5: pp. 32-34

2289. Battistutta, F., Colugnati, G., Bregant, F., Crespan, G., Tonetti, I., Celotti, E., Zironi, R., 2000. *Influence of genotype on the methoxypyrazine content of Cabernet Sauvignon cultivated in Friuli.* Proceedings of the 5th International Symposium on Grapevine Physiology, Jerusalem (IL) 25-30 maggio 1997 Acta Horticulturae 526: pp. 407-414

2290. Colugnati, G., Battistutta, F., Bregant, F., Crespan, G., Celotti, E., Zironi, R., 2000. *The importance of the "viticultural model" on the aromatic properties of cv Sauvignon Blanc.* Proceedings of the 5th International Symposium on Grapevine Physiology, Jerusalem (IL) 25-30 maggio 1997 Acta Horticulturae 526: pp. 415-426

2291. Storchi, P., Colugnati, G., Bregant, F., Egger, E., Crespan, G., Tonetti, I., 2000. *Genotype-environment interaction in the variety Sauvignon Blanc.* Proceedings of the VII International Symposium on Grapevine Genetics and Breeding, Eds A. Bouquet and J.M.Boursiquot, Acta Horticulturae n. 528: pp. 6-7

2292. Stefanini, M., Iacono, F., Colugnati, G., Bregant, F., Crespan, G., 2000. *Adaptation of some Cabernet-Sauvignon clones to the environmental conditions of North-Eastern Italian growing areas.* Proceedings of the VII International Symposium on Grapevine Genetics and Breeding, Eds A. Bouquet and J.M.Boursiquot, Acta Horticulturae n. 528: pp. 779-784

2293. Zenarola, C., Crespan, G., Colugnati, G., Brdnik, M., Skvarc, A., Battistutta, F., 2000. *Interaction variety-enviroment on the maturation kynetics of cultivar Cabernet Sauvignon in different terroirs of Slovenia. Proceedings of the VIème Symposium International d'Œnologie Actualités Œnologiques 1999, Bordeaux (F) 10-12 giugno 1999: pp. 17-22*

2294. Stefanini, M., Colugnati, G., Crespan, G., Iacono, F., 2000. *Could the Genetic Variability be an Evaluation index of the Environmental Stability? The case of Northeastern Italy.* Proceedings of the 5th International Symposium on Cool Climate Viticulture & Enology, Melbourne (AUS) 16-20 gennaio 2000

2295. Peršurič, G., Crespan, G., Zenarola, C., Dragan, P., Colugnati, G., Gluhiç, D., 2000. *Effect of interaction genotype x environment on the development of the aromatic compounds in native Muscats from Istria, Croatia.* Proceedings of the 5th International Symposium on Cool Climate Viticulture & Enology, Melbourne (AUS) 16-20 gennaio 2000

2296. Zenarola, C., Crespan, G., Benedetti, M., Fabbro, A., Colugnati, G., 2000. *Investigations concerning the adaptation of new cv. Merlot clonal selection in Friuli-Venezia Giulia (N-E Italy). Proceedings of the 6th International Symposium on Grapevine Physiology & Biotechnology, Heraklion (GR) 11-16 giugno 2000*

2297. Gluhiç, D., Crespan, G., Colugnati, G., Zenarola, C., Bregant, F., Kubiskin, C., Tagliavini, S., 2000. *Effect of nutrition typology on Phenolic and cellular Maturity of cv. Cabernet Sauvignon.* Proceedings of the 4th International Symposium on Mineral nutrition, enticton (CDN) 13-18 agosto 2000

2298. Gluhiç, D., Colugnati, G., Crespan, G., Zenarola, C., 2000. *Green cover crops in vineyard and influence to quality of grape, the case of cultivar Verduzzo in NE-Italy.* Atti XIII Kolloquium des Internationalen Arbeitskreises für Begrünung im Weinbau, Maribor-Radenci (SLO) 23-26 agosto 2000

2299. Ninino, M.E., Zenarola, C., Colugnati, G., Comi, G., 2000. *Fermentation assays of Saccaromyces Cerevisiae with ß-Glucosidase activity on Croatian Muscat grapes.* Proceedings of the Croatian Congress Of Microbiology, Brioni (HR) 3-6 ottobre 2000: p. 127

2300. Colugnati, G., Stefanini, M., 2000. *Stato dell'arte nella selezione clonale del Merlot.* Atti Convegno Prima Mostra dei Merlot d'Italia, Aldeno (TN), 28 ottobre 2000

2301. Crespan, G., Colugnati, G., Bregant, F., Tonetti, I., Gallas, A., Boschin, A., 2000. *La salvaguardia delle varietà autoctone nell'ecosistema Carsico triestino.* Convegno su Prospettive dell'ortofrutticoltura e della viticoltura dell'arco alpino nel terzo millennio. Villa Manin di Passariano-Codroipo (Udine), 8-10 novembre 2000: pp. 231-234

2302. Baruzzini, L., 2000. *Valutazione sensoriale comparata di vini Sauvignon ottenuti con un ceppo di lievito specifico selezionato nella regione Friuli-Venezia Giulia.* Convegno su Prospettive dell'ortofrutticoltura e della viticoltura dell'arco alpino nel terzo millennio. Villa Manin di Passariano-Codroipo (Udine), 8-10 novembre 2000: pp. 275-278

2303. Peršurič, G., Crespan, G., Zenarola, C., Dragan, P., Colugnati, G., Gluhiç, D., 2000. *Interazione vitigno-ambiente: influenza sulla concentrazione di sostanze aromatiche nella cultivar di Moscato rosa, in Istria (Croazia).* Convegno su Prospettive dell'ortofrutticoltura e della viticoltura dell'arco alpino nel terzo millennio. Villa Manin di Passariano-Codroipo (Udine), 8-10 novembre 2000: pp. 517-520

2304. Peršurič, G., Crespan, G., Zenarola, C., Dragan, P., Colugnati, G., Gluhiç, D., 2000. *The development on the aromatic compounds in native Muscats from Istria, Croatia.* Proceedings of the International Conference. Prospects for Viticulture & Enology, Zagabria (HR) 22-24 novembre 2000

2305. Gluhiç, D., Ninino, M.E., Colugnati, G., Crespan, G., 2000. *Green covering and mycorrhyzae in vineyard.* Proceedings of the International Conference. Prospects for Viticulture & Enology, Zagabria (HR) 22-24 novembre 2000

2306. Zenarola, C., Crespan, G., Colugnati, G., 2000. *Gli aromi del Sauvignon. Il terroir, il sistema di allevamento e le tecniche di vinificazione influenzano notevolmente la composizione aromatica varietale del Sauvignon Blanc.* Vignevini n. 3: pp. 67-75

2307. Ninino, M.E., Gluhiç, D., Zenarola, C., Crespan, G., Colugnati, G., 2000. *L'aroma del moscato.* Vignevini n. 10: pp. 37-44

2308. Skvarc, A., Brdnik, M., Zenarola, C., Crespan, G., Colugnati, G., 2000. *Medsebojni vpliv vinske trte in okolja na dozorevanje sorte Cabernet Sauvignon v vinorodni dezeli Primorski.* Sodorno Kmetijstvo, 11-12: pp. 494-499

2309. Colugnati, G., Crespan, G., Boschin, A., Bregant, F., Tonetti, I., 2000. *La valorizzazione e la salvaguardia di alcune varietà tipiche del "carso" triestino attraverso lo studio della vocazionalità viticola del territorio.* Viticoltura di montagna n. 12: pp. 37-51

2310. Lavezzi, A., Colugnati, G., Altissimo, A., 2000. *Effetti dell'inerbimento sulla vite. Nord-est.* L'Informatore Agrario (LVI), n. 2 Speciale Inerbimento del vigneto: pp. 65-68

2311. Colugnati, G., Crespan, G., 2000. *I rapporti tra vitigno e ambiente.* L'Informatore Agrario (LVI), n. 25: pp. 75-83

2312. Stefanini, M., Colugnati, G., Crespan, G., Zenarola, C., Colussi, G., 2000. *Comportamento viticolo ed enologico della cultivar Merlot.* L'Informatore Agrario (LVI), n. 37: pp. 55-59

2313. Colugnati, G., 2000. *Vini bianchi in elevazione.* L'Informatore Agrario (LVI), n. 45 Supplemento "Vini bianchi da affinamento": p. 5

2314. Colugnati, G., Crespan, G., 2000. *Vini bianchi in evoluzione.* Notiziario ERSA Anno XIII n. 4: pp. 3-4

2315. Masotti, M., Colugnati, G., Peterlunger, E., Bulfoni, D., 2000. *Influenza del clima e del suolo sul comportamento fenologico di alcuni vitigni nelle Grave pordenonesi.* Notiziario ERSA Anno XIII n. 5: pp. 18-30

2316. Laurino, L., Fabbro, A., Cecon, D., Sartori, E., Roncador, I., Pizzuto, M., Cancellier, S., Costacurta, A., Pirosu, A., Raifer, B., Tiberio, C., Zampa, C., Bressan, C., Mucignat, D., Murari, E., Anaclerio, F., Colugnati, G., Mannoni, G., Tamai, G., Bordone, G., Terleth, J., Maglioni, L., Menici, L., Brancadoro, L., Cella, L., Serra, M., Graviano, O., Giacobbi, P., Spada, S., Angelini, U., Malossini, U., Cuoccio, V., Forti, R., Ondradu, G., Colussi, G., 2000. *Catalogo dei cloni del nucleo di premoltiplicazione delle Venezie.* Feletto Umberto (UD), Graphic Linea

2317. Colugnati, G., Crespan, G., 2001. *Potenzialità enologiche delle cultivar autoctone friulane: il caso Refosco.* Atti incontro tecnico La qualità in cantina, Cormons 10 maggio 2001

2318. Colugnati, G., Crespan, G., Miletti, R., Diust, V., Battistutta, F., Zironi, R., 2001. *The role of the Viticultural Techniques on the Aromatic Content in Sauvignon blanc.* Atti 52nd Annual Meeting The American Society for Enology and Viticulture, San Diego, California (USA) 28-30 giugno 2001

2319. Ninino, M.E., Zenarola, C., Colugnati, G., Comi, G., 2001. *Attività B-Glucosidasica di saccharomyces cerevisiae in mosto di moscato rosa.* L'enologo n. 5: pp.81-86

2320. Colugnati, G., Crespan, G., 2001. *La qualità nel vigneto.* L'Informatore Agrario (LVII), n. 13: p. 3

2321. Crespan, G., Colugnati, G., 2001. *Risultati viticoli ed enologici dello Chardonnay in Friuli-Venezia Giulia.* L'Informatore Agrario, (LVII) n. 21: pp. 67-70

2322. Crespan, G., Miletti, R., Colugnati, G., Zenarola, C., 2001. *Influenza dell'esposizione sul comporatamento del Pinot Grigio.* L'Informatore Agrario (LVII), n. 28: pp. 61-63

2323. Colugnati, G., Crespan, G., 2001. *La qualità in cantina.* L'Informatore Agrario (LVII), n. 40 Triveneto n. 2 (supplemento al numero del 19-25 ottobre 2001): p. 9

2324. Stefanini, M., Colugnati, G., Versini, G., Porro, D., Bertamini, M., Crespan, G., 2001. *Risposte vegeto-produttive del Pinot grigio alle diverse tecniche agronomiche.* L'Informatore Agrario (LVII), n. 41 Pinot Grigio e Fiere viticolo-enologiche d'autunno (Supplemento al numero del 26 ottobre 1 novembre 2001): pp. 25-28

2325. Stefanini, M., Colugnati, G., Porro, D., 2001. *Aspetti teorici e tecnico-applicativi per l'impianto del vigneto.* L'Informatore Agrario (LVII), n. 47: pp. 47-56; 59-61

2326. Colugnati, G., Stefanini M., Crespan, G., Zenarola, C., 2001. *Adattamento della varietà Merlot a diversi ambienti viticoli del nord-est dell'Italia.* Notiziario ERSA Anno XIV n. 3-4: pp. 41-44

2327. Baruzzini, L., 2001. *Prime valutazioni sulle potenzialità di un ceppo di lievito autoctono specifico per il vitigno Sauvignon.* Notiziario ERSA Anno XIV n. 3-4: pp. 45-48

2328. Gentilini, S., 2001. *"Carta del Paesaggio del Vino" Cormons, 29 ottobre 2001.* Notiziario ERSA Anno XIV n. 6: pp. 7-8

2329. Crespan, G., Colugnati, G., Picco, D., 2001. *Il Pinot grigio a 360 gradi.* Notiziario ERSA Anno XIV n. 6: pp. 14-15

2330. Colugnati, G., Crespan, G., Miletti, R., Bregant, F., 2002. *L'interazione vitigno-ambiente nel caso della cv Refosco dal Peduncolo rosso.* Atti VI Convegno Nazionale sulla Biodiversità Opportunità di Sviluppo Sostenibile, Bari 6-7 settembre 2001

2331. Colugnati, G., Crespan, G., Bregant, F., Tagliavini, S., Montanari, M., Kubiskin, C., 2002. *Efficacia di alcune strategie (preventive e curative) a base di Fe - elemento su vite.* Atti International Symposium on Foliar Nutrition of Perennial Fruit Plants, Merano 11-15 settembre 2001

2332. Ninino, M.E., Fontanot, S., Colugnati, G., 2002. *Lieviti autoctoni e tipicità. Il caso del Sauvignon bianco.* Notiziario ERSA Anno XV n. 6: pp. 44-47

2333. Costacurta, A.,Calò, A., Carraro, R., Niero, M., Ostan, M., Michelet, E., Catarin, G., Osele, F., Tosi, E., Baruzzini, L., Bregant, F., Crespan, G., Gallas, A., Tonetti, I., Colugnati, G., Stefanini, M., Dallaserra, M., Zatelli, A., 2003. *Vitigni nazionali interessanti per il territorio italiano: risultati della sperimentazione nel nord-est..* Atti Convegno La valorizzazione dei vitigni italiani di qualità, Siena 1 giugno 2000. MIPAF e Istituto Sperimentale per la Viticoltura di Conegliano: pp. 57-81

2334. Fontanot, S., Ninino, M.E., 2004. *A qualcuno piace... caldo [enologia].* Notiziario ERSA Anno XVII n. 4: pp. 41-46

2335. Bregant, F., Gallas, A., Miletti, R., Gigante, A., Ferraretto, P., Fabbro, A., 2004. *Caratterizzazione produttiva ed enologica delle varietà di Refosco.* Dei Refoschi. Atti del Convegno organizzato dall'ERSA 19 giugno 2004 Villa Manin Passariano (UD)

2336. Michelutti, G., Zanolla, S., Bianco, D., 2004. *I Refoschi nelle zone classiche - Gli ambienti.* Dei Refoschi. Atti del Convegno organizzato dall'ERSA 19 giugno 2004 Villa Manin Passariano (UD)

2337. Del Zan, F., Failla, O., Scienza, A., 2004. *La vite e l'uomo. Dal rompicapo delle origini al salvataggio delle reliquie.* ERSA

2338. Fontanot, S., Ninino, M.E., 2005. *Non tutto il Malo-Lattico vien per nuocere. La sfuggente alchimia dei batteri fermentativi.* Notiziario ERSA Anno XVIII n. 3: pp. 20-26

2339. Corni, G., Fontanot, S., Ninino, M.E., 2006. *Eradicazione di lieviti Dekkera/Brettanomyces da barrique e botti utilizzate per affinare vini della zona DOC Isonzo.* Industria delle bevande n. 204 vol. 35: pp. 351-357

2340. Fontanot, S., Ninino, M.E., 2006. *Utilizzo di terreni di coltura specifici per Dekkera/Brettanomyces.* Notiziario ERSA Anno XIX n. 2: pp. 40-43

2341. Ferraretto, P., Soldera, S., Fontanot, S., 2006. *Il vin di Uchi...una piacevole riscoperta.* Notiziario ERSA Anno XIX n. 3-4: pp. 31-35

2342. Mozzon, G., 2006. *Remote sensing: applicazioni nel vigneto.* Notiziario ERSA Anno XIX n. 3-4: pp. 36-37

2343. Fontanot, S., Ninino, M.E., 2007. *Quattro passi nel mondo della microbiologia enologica.* Notiziario ERSA Anno XX n. 1: pp. 15-17

2344. Fontanot, S., Ninino, M.E., 2007. *Quattro passi nel mondo della microbiologia. Primo Incontro: Lieviti Saccharomyces cerevisiae.* Notiziario ERSA Anno XX n. 2: pp. 58-61

2345. Fontanot, S., Ninino, M.E., 2007. *Principali difetti e malattie del vino.* Notiziario ERSA Anno XX n. 3: pp. 29-34

2346. Peterlunger, E., Simone, D., Castellarin, M.L., Battistutta, F., Bigot, G., Bregant, F., 2007. *Stress idrico della vite e qualità dell'uva e del vino.* Notiziario ERSA Anno XX n. 3: pp. 38-39

Zootecnia

2347. Ricca-Rossellini, G., 1872. *Sull'allevamento di due vacche lattifere; saggio di statica zootecnica.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. II: pp. 57-88

2348. Viglietto, F., 1878. *Il bestiame.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III v. I: pp. 179-181

2349. [Nallino, G.], 1879. *Difterite negli animali domestici.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III v. II: pp. 108-109

2350. Nallino, G., 1886. *Il sale pastorizio.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV v. III: pp. 13-14

2351. Bonomi, Z., 1896. *Alimentazione delle vacche da latte.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV vol. XIII: pp. 53-54

2352. Nallino, G., 1896. *Scarti di frumento.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV vol. XIII: p. 79

2353. Bolle, G., 1900. *Sull'uso e sui vantaggi della torba per lettiera o torbastrame nelle stalle.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXIX (1899): pp. 4-6

2354. Devarda, A., 1901. *L'uso dei panelli come foraggio concentrato e economico.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XL (1900): pp. 165-174

2355. Gvozdenoviç, F., 1904. *Foglia di gelso come foraggio.* L'Agricoltore Goriziano A. III n. 19

2356. Bonomi, Z., 1906. *Il panello di granoturco (prove di alimentazioni).* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. VIII: pp. 88-92

2357. Bonomi, Z., 1906. *Per il miglioramento dei suini. I maiali Yorkshire germanici.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. V v. XXIII: pp. 524-526

2358. Gvozdenoviç, F., 1910. *Uporaba divjega kostanja za krmo.* Primorski Gospodar List za povsepeševanje kmetijstva v slovenskem Primorju A. VI: pp. 321-323

2359. Gvozdenoviç, F., 1910. *Utilizzazione delle castagne selvatiche come foraggio.* Il Contadinello n. 20

2360. Selan, U., 1911. *Ipoplasia mammaria e composizione chimica del latte.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine s. II vol. III: pp. 33-38

2361. Bonomi, Z., 1911. *Se le razioni secondo E. Wolff corrispondano a quelle secondo O. Kellner.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. V vol. XXVIII: pp. 431-434

2362. Gvozdenović, F., 1911. *Kavkaški gabez (Symphytum asperimum L.), krmska rastlina za prešiče.* Primorski Gospodar List za povsepeševanje kmetijstva v slovenskem Primorju A. VII: pp. 17-19

2363. Gvozdenović, F., 1911. *La consolida del Caucaso, una utile pianta foraggera per suini.* Il Contadinello A. IV n. 3

2364. Sardo, P., 1933. *Note di avicoltura: la scelta della razza.* L'Isonzo Agrario A. III n. 5: p. 19

2365. Sardo, P., 1933. *Zootecnia goriziana.* L'Isonzo Agrario A. III n. 5a: 31-41, fig.

2366. Sardo, P., 1933. *Contro la decadenza del nostro bestiame.* L'Isonzo Agrario A. III n. 9: p. 18

2367. Sardo, P., 1933. *Necessità dell'alpeggio.* L'Isonzo Agrario A. III n. 10: pp. 10-11

2368. Sardo, P., 1933. *Le rassegne bovine di Ledine e Gargaro.* L'Isonzo Agrario A. III n. 10: pp. 19-20, fig.

2369. Sardo, P., 1933. *Le rassegne bovine di novembre.* L'Isonzo Agrario A. III n. 11: pp. 21-23, fig.

2370. Sardo, P., 1933. *Il premio d'allevamento per vitelli.* L'Isonzo Agrario A. III n. 12: pp. 11-12

2371. Sardo, P., 1934. *Note di pollicoltura.* L'Isonzo Agrario A. IV n. 2: p. 23

2372. Sardo, P., 1934. *Per gli agricoltori che allevano torelli e per quelli che non ne allevano.* L'Isonzo Agrario A. IV n. 5: pp. 14-17, fig.

2373. Visintini Romanin, M., 1956. *E' sufficiente per l'alimentazione bovina il cobalto contenuto nei nuovi foraggi?* Terra friulana, I, 2, Udine: pp. 17-19

2374. Triulzi, G.A., 1959. *La pecora nel Friuli.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 20

2375. Candussio, R., 1959. *Il Fluoro nelle acque della Regione Friuli-Venezia Giulia.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubblicazione n. 12

2376. Candussio, R., 1962. *Sostanze ad azione estrogena nei foraggi.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubblicazione n. 38

2377. Nassimbeni, P., Deluisa, A., Rasera, A., Spessot, L., 1976. *L'alimentazione dei bovini in alcuni comuni della provincia di Gorizia: situazione attuale e prospettive.* Pubblicazione C.R.S.A.

2378. Baruzzini, L., Nassimbeni, P., Spessot, L., 1982. *Indagine sugli insilati di mais nella Regione Friuli-Venezia Giulia.* Pubblicazione C.R.S.A.

2379. Baruzzini, L., Nassimbeni, P., Spessot, L., 1983. *Dalle analisi una conferma: un buon silomais solo con tecniche adeguate.* L'Informatore Agrario (XXXIX): pp. 24163-24168

2380. Parente, G., Venerus, S., Della Bianca, L., Menzaghi, M., 1996. *Reducing inputs and losses of nitrogen and energy on dairy farms.* Consolidated report of EU research project, AIR3-CT92-0332

2381. Sbuelz, P., Scarbolo, E., Snidaro, M., 1997. *Gestione della lettiera per bovine in lattazione.* Notiziario ERSA Anno X n. 4: pp. 35-38

2382. Piasentier, E., Valusso, R., Biasizzo, E., 1999. *L'allevamento caprino in Friuli-Venezia Giulia.* Notiziario ERSA Anno XII n. 3-4: pp. 20-22

2383. Freschi, M., Biasizzo, E., 1999. *Trattamento dei reflui zootecnici.* Notiziario ERSA Anno XII n. 6: pp. 42-49

2384. Snidaro, M., Signor, M., Baret, R., Cadel, G., Danelon, I., 2001. *Buoni risultati con l'impiego di soia a basso contenuto di fattori antinutrizionali. Nell'alimentazione di suini e bovini.* L'Informatore Agrario (LVII), n. 12: pp. 55-58

2385. Bovolenta, S., Saccà, E., Biasizzo, E., 2002. *Attualità e prospettive dell'allevamento degli Ungulati selvatici.* Notiziario ERSA Anno XV n. 3: pp. 21-24

2386. Snidaro, M., Signor, M., Salgarella, M., Danelon, I., Pagan, D., 2004. *Alimentazione dei polli con soia a basso contenuto di fattori antinutrizionali (Speciale soia).* L'Informatore Agrario (LX), n. 12: pp. 57-60

2387. Saccà, E., Bovolenta, S., 2004. *Ungulati selvatici. Esperienze di allevamento a scopo alimentare in Friuli Venezia Giulia.* ERSA

2388. Snidaro, M., Danelon, I., Salgarella, M., 2005. *Tori alimentati con soia a basso contenuto in fattori antinutrizionali.* L'Informatore Agrario (LXI), n. 12: pp. 83-84

2389. Loszach, S., Bianco, E., 2007. *Le razze ovine di interesse storico in Friuli Venezia Giulia.* Notiziario ERSA Anno XX n. 1: pp. 7-10

2390. Bianco, E., Davanzo, D., Corazzin, M., Gaddini, A., 2007. *Il bovino podolico in Friuli Venezia Giulia.* Notiziario ERSA Anno XX n. 1: pp. 11-14

2391. Pittino, E., 2007. *Lana di pecora: una fibra da riscoprire.* Notiziario ERSA Anno XX n. 3: pp. 57-58

2392. Bigaran, F., Kompan, D., Mendel, C., Piasentier, E., Ringdorfer, F.,2007. *Manual of the best practices for sheep and goat breeding. A best practices manual for future development from the Alpinet Gheep Project.* ERSA

Varie

2393. Ricca Rossellini, G., 1873. *Di una escursione agraria a Monastero.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana n. s. vol. I: pp. 308-315

2394. Lämmle, E., 1873. *Sull'aceto di poma.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana n. s. vol. I: pp. 371-372

2395. Nallino, G., 1873. *Sulla inaugurazione dell'Osservatorio meteorologico di Tolmezzo.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana n. s. vol. I: pp. 577-588

2396. Bolle, G., 1873. *Descrizione di un istrumento per la misurazione dello spessore dei portaoggetti e dei coprioggetti. (Pacometro).* Annuario dell'i.r. Istituto bacologico sperimentale di Gorizia: pp. 115-118, 2 tav. f.t.

2397. Ricca Rossellini, G., 1874. *Le regioni agrarie d'Italia. Alcuni studi.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana n. s. vol. II: pp. 340-355

2398. Nallino, G., 1878. *Depurazione e correzione delle acque potabili.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III v. I: p. 29

2399. Bolle, G., 1878. *Professore Federico Haberlandt.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XVII: pp. 97-99

2400. Nallino, G., 1879. *Colture diverse presso la r. Stazione agraria di Udine.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III vol. II: p. 81

2401. Lämmle, E., Viglietto, F., Nallino, G., 1879. *Il caffè messicano.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III vol. II: pp. 194-196

2402. [Nallino, G.], 1879.
Rabbia canina. Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III vol. II: p. 197

2403. Bolle, G., 1879.
I microscopi di C. Reichert di Vienna. Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XVIII: pp. 154-156

2404. Nallino, G., 1880. *Il pane, la polenta e la pellagra.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III vol. III: pp. 362-364

2405. Viglietto, F., 1880. *Scritti vari su argomenti di agricoltura.* Udine, Seitz

2406. Viglietto, F., 1881. *Notarelle. La potatura del gelso. La soia. Lavori primaverili attorno alle viti.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III vol. IV: pp. 130-131

2407. Viglietto, F., Romano, G.B., 1881. *Conferenze agrarie tenute ai maestri nell'agosto e settembre 1880.* Udine, Seitz

2408. Nallino, G., 1882. *Intorno ad alcuni strumenti inviati all'Esposizione nazionale di Milano dalla r. Stazione agraria di Udine.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III vol. V: pp. 17-18; 33-34

2409. Bolle, G., 1882. *Un nuovo serimetro.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXI: pp. 1-8, 1 tav. f.t.

2410. Bolle, G., 1882. *Emilio Cornalia. Necrologio.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXI: p. 177

2411. Nallino, G., 1883.
Prezzi commerciali dei concimi fosfatici. Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III vol. VI: pp. 249-251

2412. Nallino, G., 1883.
Esposizione provinciale. Sezione agraria. Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. III vol. VI: pp. 257-260; 265-269; 286-288

2413. Bolle, G., 1883.
Le sofisticazioni delle sostanze alimentari. Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXII: pp. 121-127

2414. Nallino, G., 1884. *Composizione dei granchi di mare.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV vol. I: p. 5

2415. Nallino, G., 1884.
Proposta per lo studio dell'eziologia della pellagra. Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV vol. I: pp. 225-227

2416. Frühauf, T., 1884.
L'utilizzazione delle crisalidi del baco da seta. Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXIII: pp. 1-6

2417. Frühauf, T., 1884. *Il Sommacco.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXIII: pp. 328-330; 364-366

2418. Neusser, C., Bolle, G., 1887.
La pellagra e provvedimenti atti a prevenirla o combatterla. Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXVI: pp. 69-80

2419. Bolle, G., 1887. *I campi sperimentali e dimostrativi.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXVI: pp. 140-144; 165-176; 199-205

2420. Bolle, G., 1888. *Legge contro la falsificazione dei concimi artificiali in Francia.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXVII: pp. 34-35

2421. Bolle, G., 1888.
Una nuova materia colorante artificiale impiegata per la colorazione di sostanze alimentari. Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXVII: pp. 226-227

2422. Bolle, G., 1888.
Tariffa degli esami microscopici e delle analisi chimiche che si eseguiscono all'i.r. Istituto sperimentale di bachicoltura ed enologia in Gorizia. Gorizia, Paternolli

2423. Bolle, G., [1888].
Gli esami di sementi agrarie presso l'i.r. Istituto sperimentale di bachicoltura ed enologia in Gorizia. Gorizia, Paternolli

2424. Bolle, G., 1889.
Corsi d'istruzione teorico-pratica nella bachicoltura e nell'enologia presso l'i.r. Istituto sperimentale di Gorizia. Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXVIII: pp. 88-89

2425. Bolle, G., 1889. *Sua Eccellenza il Barone Carlo Czörnig de Czernhausen.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXVIII: pp. 289-293

2426. [Bolle, G.], 1891. *La Biblioteca dell'i.r. Istituto sperimentale di bachicoltura ed enologia di Gorizia.* Gorizia, Paternolli

2427. Bolle, G., 1892.
L'agricoltura nella Contea principesca di Gorizia e Gradisca. Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXI

2428. Bolle, G., 1894.
Corsi d'istruzione teorico-pratica nella bachicoltura e nell'enologia presso l'i.r. Istituto sperimentale chimico agrario di Gorizia. Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXIV: pp. 129-130

2429. Frühauf, T., 1895.
Luigi Pasteur. Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXV: pp. 289-291

2430. Bonomi, Z., 1896.
A proposito dei tranelli per gli agricoltori. Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV vol. XIII: pp. 18-19

2431. Bolle, G., 1896. *Il forno d'essiccazione per le frutta e gli ortaggi di Cazenille.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXVI: pp. 230-235, fig.

2432. Nallino, G., 1899. *March. cav. Fabio Mangilli.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV vol. XVI: pp. 141-142

2433. Bolle, G., 1899. *Die Entwicklung der italienischen landwirtschaftlichen Literatur Südösterreichs 1848 bis 1898.* Geschichte der österreichischen Land= und Forstwirtschaft und ihrer Industrien 1848-1898. Vierter Band: pp. 637-641

2434. Papeï, A.N., 1900.
Qual è l'uso più conveniente che si possa fare dei tutoli del granoturco? Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXIX (1899): pp. 121-127

2435. Bolle, G., 1900.
La letteratura agraria italiana nel mezzogiorno dell'Austria negli ultimi 50 anni. Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXIX (1899): pp. 299-304

2436. Bolle, G., 1900. *Di alcuni alberi che allignano lungo le rive del mare.* Atti e Memorie dell'I.R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XXXIX (1899): pp. 312-314

2437. Bonomi, Z., 1901.
Il servizio di statistica agraria.
Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. IV v. XVIII: pp. 50-51

2438. Bolle, G., 1901. *L'esportazione delle frutta ed ortaglie da Gorizia nel 1899.* Atti e Memorie dell'I. R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XL (1900): pp. 174-182

2439. Gvozdenović, F., 1904. *I coleotteri del Goriziano ordinati sistematicamente con brevi note sulla loro importanza per l'agricoltura e l'economia in genere.* Gorizia, Paternolli

2440. Anonimo, 1905.
Elenco delle pubblicazioni dell'i.r. Istituto sperimentale chimico agrario in Gorizia dalla sua fondazione fino all'anno 1904. Atti e Memorie dell'I. R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XLIV (1904): pp. 1-10 (appendice)

2441. Anonimo, 1906. *Appendice all'Elenco delle pubblicazioni dell'i.r. Istituto sperimentale chimico agrario in Gorizia dalla sua fondazione fino all'anno 1904.* Atti e Memorie dell'I. R. Società Agraria di Gorizia n. s. A. XLV (1905): pp. 11-14 (appendice)

2442. Gvozdenović, F., 1906. *Od strele zadete trte.* Primorsk. Gospodar List za povsepeševanje kmetijstva v slovenskem Primorju A. II: pp. 340-343

2443. Gvozdenović, F., 1906. *Viti colpite dal fulmine.* L'Agricoltore Goriziano n. 24

2444. Pecile, D., 1908. *Giovanni Nallino. Necrologia.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine vol. IX: pp. 1-4

2445. Ripper, M., 1908. *Kako naj se plačuje mleko pri mlekarnicah ali mlekarskih zadrugahč* Primorski Gospodar List za povsepeševanje kmetijstva v slovenskem Primorju A. IV: pp. 148-152

2446. Bolle, G., 1908. *Naprava sadnega mošta.* Primorski Gospodar List za povsepeševanje kmetijstva v slovenskem Primorju A. IV: pp. 213-215

2447. Anonimo, 1909. *Regolamento approvato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.* Bullettino della Associazione Agraria Friulana s. V vol. XXVI: pp. 144-146

2448. Bolle, G., 1909.
Kmetovalci, bodite previdni pri nakupovanju umetnih gnojil! Primorski Gospodar List za povsepeševanje kmetijstva v slovenskem Primorju A. V: pp. 81-82

2449. Bolle, G., 1910.
La conferenza per promuovere l'esportazione dei vini del Litorale austriaco. L'Amministrazione Autonoma.
Organo della Giunta provinciale della Contea principesca di Gorizia e Gradisca n. 3

2450. Bolle, G., 1911.
Der Kleister und die Bohrwürmer in den Büchereinbänden. Rivista delle biblioteche e degli archivi n. 10-11

2451. Bolle, G., 1912.
L'acqua piovana come acqua potabile. L'Amministrazione Autonoma.
Organo della Giunta provinciale della Contea principesca di Gorizia e Gradisca A. VI: pp. 91-92

2452. Feruglio, D., Musoni, F., 1913. *Sulla composizione delle acque sorgive del bacino del fiume Stella in Friuli.* Mondo Sotterraneo, Udine, A. IX n.1 e n.2: pp. 1-10; 25-37

2453. Feruglio, D., 1915. *Relazione al Consiglio Ledra-Tagliamento sopra la provenienza delle acque del Ledra.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine s. II vol. IV: pp. 35-44, 1 tav. f.t.

2454. Feruglio, D., 1916.
Sulla provvista di acqua potabile in guerra. Mondo Sotterraneo, Udine, A. XII: pp. 13-18

2455. Wohack, F., 1916. *Standgefäss mit Vorrichtung zum selbständigen Abmessen Kleiner Flüssigkeitsmengen.*
Zeitschrift für das Landwirtschaftliche Versuchswesen in Oesterreich

2456. Devarda, A., 1921.
La legislazione e l'organizzazione dei servizi amministrativi per combattere le frodi nelle sostanze alimentari e nelle derrate nella Venezia Giulia. Comunicazione fatta al Congresso della Società italiana per il progresso delle scienze in Trieste 1921

2457. Comel, A., 1923. *Alcune ricerche sull'antico lago del medio Isonzo.* Gorizia, 1923

2458. Devarda, A., 1927. *Samothyl. Un surrogato del frumento nella panificazione.* Giornale di Agricoltura della Domenica A. XXXVII n. 25

2459. Comel, A., 1928. *L'evoluzione storica dell'agricoltura goriziana dal 1300 al 1765.* Squille Isontine, Gorizia: p. 35

2460. Comel, A., 1928. *I rapporti del Vipacco col Timavo.* Squille Isontine, Gorizia

2461. Comel, A., 1929.
Sulle antiche popolazioni del Carso. Squille Isontine, Gorizia: p. 5

2462. Sardo, P., 1934. *Una maniera semplice per costruire recinti per bestiame.* L'Isonzo Agrario A. IV n. 1: pp. 23-24

2463. Sardo, P., 1934. *I Fedeli alla Terra.* L'Isonzo Agrario A. IV n. 10: pp. 11-13, fot.

2464. Sardo, P., 1934. *Rapporti di mezzadria. Conti colonici e inadempienze.* L'Isonzo Agrario A. IV n. 10: pp. 13-14

2465. Sardo, P., 1934. *Rapporti di mezzadria. Migliorie e lavori straordinari.* L'Isonzo Agrario A. IV n. 11: pp. 17-18

2466. Comel, A., Cavallini, F., 1938. *Presenza del saccarosio nel Saccharum Ravennae Murr.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine s. III vol. III: pp. 39-44, 1 tav. f.t.

2467. Feruglio, D., 1938. *Acque minerali del Friuli.* Annali della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine s. III vol. III: pp. 69-87

2468. Comel, A., 1949. *Antichi tronchi d'albero sepolti nel Torre.* Estratto da In Alto, Udine, Agosto 1949 n. I

2469. Comel, A., 1951. *Preliminari per uno studio chimico-idrologico sulle acque del Goriziano.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali vol. II: pp. 3-87, tav. n.t.

2470. Mulinari, A., 1951. *La vitamina A.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali vol. II: pp. 91-120

2471. Comel, A., 1952. *Osservazioni sul clima di Valona (Albania) con particolare riferimento all'anno 1942.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali vol. III: pp. 151-175

2472. Comel, A., 1953. *Contributo allo studio delle alluvioni del Po deposte nel Polesine con la rotta del 1951.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali vol. IV: pp. 87-96, fot.

2473. Marizza, L., 1956. *Cronaca dei principali avvenimenti di interesse agrario riguardanti la Provincia di Gorizia per gli anni 1953-1955.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali vol. VII: pp. 151-181

2474. Candussio, R., 1957. *Le piante del curaro.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubblicazione n. 4, fig.

2475. Candussio, R., 1960. *Composizione chimica della Zostera marina L.* Istituto Chimico-Agrario Sperimentale di Gorizia Nuovi Annali II Serie, pubblicazione n. 20

2476. Marsano, M., 1962. *Commemorazione del dott. Gino Cosolo. Tenuta presso l'Istituto Chimico Agrario Sperimentale di Gorizia dal Prof. Matteo Marsano il 15 marzo 1962.* Istituto chimico agrario sperimentale di Gorizia

2477. Comel, A., 1965. *Un'interessante raccolta di fossili dell'eocene medio di Noax in Friuli.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 79

2478. Comel, A., 1969. *Osservazioni sul naturale rimboschimento della bassa pianura orientale friulana.* Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine Nuovi Studi, pubblicazione n. 111, fig. f.t.

2479. Anonimo, 1969. *Discorsi del Presidente Prof. Matteo Marsano (anno 1964).* Istituto chimico agrario sperimentale di Gorizia

2480. De Caneva, T., 1972. *Elenco delle pubblicazioni della Stazione Chimico Agraria Sperimantale di Udine e dell'Istituto Chimico Agrario Sperimentale di Gorizia dal 1869 al 1971.* Pubblicazione C.R.S.A.

2481. Cantele, A., Deluisa, A., Oman, A., Parente, G., 1987. *L'elicottero conviene per concimare i pascoli alpini.* Giornale di agricoltura n. 15: pp. 47-51

2482. Skrijka, P., Parente, G., Murador, E., 1988. *Il vantaggio delle pecore nel vigneto.* Terra e Vita n. 27: pp. 86-87

2483. Pividori G., 1989. *Lineamenti dell'agricoltura e della zootecnia nella regione Friuli-Venezia Giulia.* Notiziario dell'ENEA-Sicurezza e Protezione n. 21: pp. 23-30

2484. Nassimbeni, P., Talotti, C., 1990. *Un programma speciale per la montagna.* L'Informatore Agrario (XLVI), n. 31 Rivista di agricoltura per il Friuli-Venezia Giulia: pp. II-VII

2485. Panzera, G.B., 1992. *L'agricoltura biologica ad un anno dalla legge 59/90.* L'Informatore Agrario (XLVIII), n. 8 Inserto Triveneto Agricoltura: pp. III-V

2486. Benedetti, P., Carnielli, P., Fanna, G., Sartori, A., 1992. *Primi risultati della propagazione in vitro delle specie forestali.* L'Informatore Agrario (XLVIII), n. 46 Inserto Triveneto Agricoltura: pp. XXVII-XXX

2487. Fanna, G., 1993. *Il tartufo in Friuli: una possibilità da verificare.* L'Informatore Agrario (XLIX), n. 14 Inserto Triveneto Agricoltura: pp. XXIX-XXXII

2488. Nassimbeni, P., 1993. *Valutazione e controllo degli effetti delle tecniche agrarie sugli agroecosistemi.* L'Informatore Agrario (XLIX), n. 19 Inserto Triveneto Agricoltura: pp. XIV-XVI

2489. Parente, G., Tomasello, F., 1994. *Il Set-Aside rotazionale: quadro legislativo e possibili itinerari tecnici praticabili.* Notiziario ERSA Anno VII n. 1: pp. 32-37

2490. Benedetti, P., Carnielli, P., 1994. *Un progetto per l'arboricoltura da legno nel Friuli-Venezia Giulia.* Notiziario ERSA Anno VII n. 2: pp. 13-19

2491. Greatti, M., 1994. *Modalità di lotta contro la varroa.* Notiziario ERSA Anno VII n. 3: pp. 30-35

2492. Nassimbeni, P., Nervi, P., Piutti, I., 1995. *Una riflessione sui problemi della montagna e nuove strategie di intervento.* Atti del Convegno di Studio La montagna e il suo sviluppo possibile. Tolmezzo 25 febbraio 1995: pp. 13-44

2493. Altobelli, A., Feoli, E., Milesi, C., Parente, G., 1995. *Utilizzo dei dati da satellite per l'agricoltura.* Notiziario ERSA Anno VIII n. 5: pp. 30-32

2494. Del Zan, F., 1995. *Carnia alpe verde. Un abete d'argento premia il lavoro dell'ERSA per il recupero delle vecchie varietà locali.* Notiziario ERSA Anno VIII n. 6: p. 5

2495. Di Ronco Francescatto, M., 1996. *La Cenerentola delle malghe. La ricotta tra leggenda e (appetitosa) realtà.* Un Vigneto chiamato Friuli anno XIV n. 2: pp. 34-39

2496. Baruzzini, L., 1997. *Viticoltori Friulani La Delizia. La più antica Cantina Sociale del Friuli-Venezia Giulia tra quelle ancora in attività.* Notiziario ERSA Anno X n. 3: pp. 3-5

2497. Panzera, G.B., 1997. *Controlli e vigilanza come garanzia per un agriturismo di qualità.* Notiziario ERSA Anno X n. 3: pp. 6-7

2498. Baruzzini, L., 1997. *Cantina Sociale "Vini San Giorgio". Coesistenza pacifica fra tradizione e innovazione.* Notiziario ERSA Anno X n. 4: pp. 2-4

2499. Baruzzini, L., 1997. *Cantina Sociale Cooperativa di Codroipo. Evoluzione per il futuro.* Notiziario ERSA Anno X n. 5: pp. 2-4

2500. Baruzzini, L., 1997. *Cantina Sociale di Sacile e Fontanafredda. Una splendida trentenne.* Notiziario ERSA Anno X n. 6: pp. 2-4

2501. Vidal, F., 1997. *L'acquacoltura costiera nelle lagune di Grado e Marano.* Notiziario ERSA Anno X n. 6: pp. 39-44

2502. Baruzzini, L., 1998. *Cantina Produttori Cormòns. Il futuro nelle idee.* Notiziario ERSA Anno XI n. 1: pp. 3-6

2503. Cuzzit, R., 1998. *Le problematiche ambientali in agricoltura: il presente ed il possibile futuro.* Notiziario ERSA Anno XI n. 1: pp. 7-9

2504. Baruzzini, L., 1998. *Cantina Sociale Ramuscello. Difesa e ripartenza.* Notiziario ERSA Anno XI n. 3: pp. 3-5

2505. Gentilini, S., 1998. *Collaborazione italo-slovena in agrometeorologia e meteorologia operativa.* Notiziario ERSA Anno XI n. 3: pp. 13-14

2506. Baruzzini, L., 1998. *Friulvini. Allegri beviam!* Notiziario ERSA Anno XI n. 4-5: pp. 3-6

2507. Cattivello, C., Cossa, D., Della Donna, E., Gottardo, L., 1999. *Messa a punto di un substrato adatto alla coltivazione in vaso di piante forestali 1° contributo.* Notiziario ERSA Anno XII n. 2: pp. 16-19

2508. Cattivello, C., Cossa, D., Della Donna, E., Gottardo, L., 1999. *Messa a punto di un substrato adatto alla coltivazione in vaso di piante forestali 2° contributo.* Notiziario ERSA Anno XII n. 3-4: pp. 34-36

2509. Boschian, S., 1999. *La coltivazione del tartufo in Friuli-Venezia Giulia.* Notiziario ERSA Anno XII n. 6: p. 14

2510. Varutti, L., Gani, M., 2000. *Allevamenti ittici in Friuli-Venezia Giulia.* Notiziario ERSA Anno XIII n. 1-2: pp. 2-4

2511. Gentilini, S., 2001. *Le molteplici anime dell'agrometeorologia.* Notiziario ERSA Anno XIV n. 2: p. 8

2512. Di Ronco, M., 2001. *Le malghe della montagna friulana quale patrimonio dell'economia agricola regionale.* Notiziario ERSA Anno XIV n. 5: pp. 8-12

2513. Di Ronco, M., 2001. *Le malghe della montagna friulana. L'alta valle del But.* Notiziario ERSA Anno XIV n. 6: pp. 17-20

2514. Krautzer, B., Bohner, A., Partl, C., Venerus, S., Parente, G., 2001. *New approaches to restoration of alpine ski slopes.* Organic grassland farming. Proceedings of the Occasional Symposium of European Grassland Federation. Witzenhausen (D) July 2001, Vol. 6: pp. 193-196

2515. Cattivello, C., Cossa, D., Danielis, R., Mattiussi, A., 2002. *Piante di olmo siberiano e farnia: risposta vegetativa all'impiego di diversi tipi di concimi e contenitori.* Sherwood n. 79: pp. 37-43

2516. ERSA, 2002. *Dal 5b alle azioni di Agenda 2000.* Supplemento Notiziario ERSA anno XV n. 1-2

2517. Di Ronco, M., 2002. *Le malghe della montagna friulana. Il massiccio dell'Arvenis.* Notiziario ERSA Anno XV n. 1-2: pp. 5-8

2518. Gentilini, S., 2002. *Giardini e parchi nel paesaggio rurale.* Notiziario ERSA Anno XV n. 5: pp. 15-16

2519. Di Ronco, M., 2002. *Le malghe della montagna friulana. Attorno al Col Gentile.* Notiziario ERSA Anno XV n. 6: pp. 7-9

2520. Parente, G., Venerus, S., Fabian, S., Bomben, A., Zucchiatti, D., Scimone, M., Bozzo, F., Lamesso, M., 2002. *Efficent index for evaluating the restoration methods in eroded ski slopes of Italian Alps.* Multi-function grasslands: quality farages, animal products and landscapes. Proceedings of the 19th General Meeting of the European Grassland Federation. La Rochelle (F) 27-30 May, 2002 Vol. 7: pp. 384-385

2521. Vischi, M., Jurman, I., Bianchi, G.L., Morgante, M., 2003. *Karyotype of Norway spruce by multicolor FISH.* Theoretical and Applied Genetics Vol. 107, n. 4 August 2003: pp. 591-597

2522. Venerus, S., Coran, C., Peratoner, G., Parente, G., 2005. *Persistence of legumes in mixed swards for rehabilitation of ski runs for agricoltural and non-agricoltural purposes.* Proceedings of the 1st Cost 852 workshops. Ystad (S) 20-22 Settember, 2004: pp. 87-90

2523. Barbarotto, A., 2006. *Il mondo contadino raccontato dai musei.* Notiziario ERSA Anno XIX n. 3-4: pp. 45-50

2524. Mozzon, G., 2006. *Sviluppo rurale comunitario: fissata dalla Commissione europea la dotazione annuale agli Stati membri per il periodo 2007-2013.* Notiziario ERSA Anno XIX n. 3-4: pp. 66-67

2525. Blaschka, A., Diana, E., Kirmer, A., 2006. *Ripristini ambientali in seguito a interventi infrastrutturali. Risultati di prove dimostrative di inerbimento di piste da sci, scarpate stradali, aree di escavazione nell'ambito del progetto europeo SURE.* ERSA

2526. Mozzon, G., 2007. *Consiglio Europeo: semestre di presidenza tedesca.* Notiziario ERSA Anno XX n. 1: pp. 71-72

2527. Gentilini, S., 2007. *Dalla ricerca antigrandine all'agrometeorologia. Sintesi storico-evolutiva e prospettive future.* Notiziario ERSA Anno XX n. 1: pp. 73-77

2528. Barbarotto, A., 2007. *Esposizione permanente sul cartoccio a Reana del Rojale.* Notiziario ERSA Anno XX n. 2: pp. 14-16

2529. Dominutti, G., Pozzi, E., 2007. *La rilevazione "Struttura e produzione delle aziende agricole dell'anno 2005" in Friuli Venezia Giulia.* Notiziario ERSA Anno XX n. 2: pp. 17-24

2530. Mozzon, G., 2007. *Attività Europarc 2007 a Polcenigo.* Notiziario ERSA Anno XX n. 2: pp. 32-33

2531. Mozzon, G., 2007. *ERSA a Ortogiardino con il marchio "AQuA".* Notiziario ERSA Anno XX n. 2: pp. 52-53

2532. Chemello, F., 2007. *Le nuove iniziative in materia di certificazione di prodotto avviate nella regione Friuli Venezia Giulia.* Notiziario ERSA Anno XX n. 3: pp. 21-26

2533. Barbarotto, A., 2007. *La casa della manualità rurale "geis e riscjei" a Cornino di Forgaria nel Friuli.* Notiziario ERSA Anno XX n. 3: pp. 78-80

2534. Gentilini, S. , 2007. *Agrometeorologia: nota didattica.* Notiziario ERSA Anno XX n. 3: p. 86

Indice degli autori

Alambicco semplice "a fuoco diretto". Fornello in ferro, caldaia in rame, collo di cigno in ferro. Targhetta apposta sul fornello: *A. C. ZAMBELLI TORINO COSTRUTTORE.* Dimensioni mm: altezza 1600, larghezza 110, diametro caldaia 500. Inizi 1900. Stazione Chimico - Agraria Sperimentale di Udine.

Abramo, E.: 1880
Alberici, R.: 454; 457; 477; 900
Alioto, D.: 281
Allavena, A.: 249; 264; 1573; 1578
Altissimo, A.: 2310
Altobelli, A.: 2493
Ambrosii, L.: 713
Anaclerio, F.: 890; 2177; 2316
Andrighetto, I.: 1130
Angelini, E.: 734
Angelini, U.: 2316
Annicchiarico, P.: 1124
Antonacci, E.: 937
Arangino, R.: 477
Ardiani, R.: 1112
Ardigò, A.: 263; 474; 475; 485; 486
Arnuzzi, C.: 523
Avancini, D.: 716
Avigliano, R.: 1888
Baccaglio, B.: 476; 536
Bacchi Lazzari, L.: 465; 475; 478; 485; 487; 523; 543; 554
Baccino, G.: 759; 760
Bagarolo, L.: 706; 709; 934; 939; 940; 941; 944
Baldoni, G.: 956
Balduini, C.: 609
Banti, P.: 477
Baravelli, M.: 332; 454; 457; 477; 900
Barbarotto, A.: 2523; 2528; 2533
Barbattini, R.: 972; 975; 982; 1218
Barbiani, G.: 291; 293; 338; 341; 479; 484; 489; 490; 491; 499; 502; 505; 510; 514; 519; 525; 527; 531; 535; 536; 541; 545; 546; 552; 556; 562; 563; 567; 568; 573; 575; 576; 578; 579; 580; 583; 587; 589; 590; 591; 593; 594; 595; 596; 600; 601; 602; 603; 604; 605; 606; 610; 611; 612; 613; 616; 618; 619; 620; 622; 623; 624; 625; 628; 629; 631; 632; 634; 635; 636; 637; 639; 640; 641; 642; 643; 645; 647; 649; 650; 651; 652; 653; 654; 656; 658; 659
Barbieri, S.: 995; 1000; 1883; 1886; 1887; 1889; 1890; 1891; 1893; 1894; 1895; 1896; 1897; 1898; 1899; 1900; 1901; 1902; 1903
Barbina, V.: 331; 722
Barbizzi, S.: 997; 999
Baret, R.: 2384
Barocchi, R.: 1857; 1859; 1860; 1861; 1873
Baronchelli, M.: 477
Baruzzini, L.: 236; 237; 238; 239; 240; 244; 278; 295; 299; 701; 702; 854; 855; 868; 874; 927; 977; 1243; 2174; 2178; 2187; 2189; 2191; 2193; 2209; 2211; 2213; 2216; 2220; 2222; 2276; 2283; 2284; 2302; 2327; 2333; 2378; 2379; 2496; 2498; 2499; 2500; 2502; 2504; 2506
Bassi, G.: 1232; 1246
Bassi, M.: 859; 860; 863; 864; 869; 871; 892; 894; 909; 996; 1107; 1226; 1604; 2223
Bassignana, M.: 1137
Battistutta, F.: 910; 2231; 2232; 2236; 2237; 2241; 2242; 2244; 2245; 2248; 2256; 2260; 2261; 2265; 2267; 2268; 2289; 2290; 2293; 2318; 2346
Beerbohn, J.: 2172
Bekaert, P.: 2230
Bélanger, G.: 1143
Bellantone, P.: 360; 361; 1874; 1875; 1876; 1877; 1878; 1883; 2243; 2247; 2266
Belli, D.: 859; 860; 1131; 1865; 1867; 1875
Belli, M.: 952; 953; 958; 959; 960; 961; 962; 963; 964; 966; 967; 969; 976; 979; 981; 984; 992; 997; 999; 1000; 1624
Bellinazzo, S.: 651
Belvini, P.: 2226; 2227
Bendoricchio, M.: 375
Benedetti, M.: 911; 2296
Benedetti, P.: 2486; 2490
Beneschovsky, A.: 146; 162; 680; 2104; 2106; 2119
Beni, G.: 443; 444; 450; 454; 467; 477; 478; 503; 511; 520; 523
Benvenuto, L.: 1252
Bergamini, A.: 1170
Bernardis, F.: 1481
Bernardis, G.B.: 1158
Bertamini, M.: 2249; 2324
Berthod, F.: 1967
Bertolini, M.: 289; 440; 449; 453; 465; 474; 475; 485; 486; 487; 524; 528; 536; 547; 548; 571; 866
Bertuzzi, R.: 312; 316
Berzaghi, P.: 1130; 1136
Bezzi, A.: 453
Biala, K.: 1146
Bianchi, A.: 533
Bianchi, G.L.: 273; 275; 279; 286; 297; 302; 303; 308; 312; 316; 324; 327; 721; 731; 732; 733; 734; 2212; 2229; 2287; 2521
Bianco, D.: 1893; 1894; 1895; 1896; 1897; 1898; 1899; 1900; 1901; 1903; 2336

Bianco, E.: 660; 2389; 2390
Biancolatte, E.: 457; 543; 554
Biasizzo, E.: 365; 2382; 2383; 2385
Bicchi, C.: 707; 942
Bigaran, F.: 2392
Bigot, G.: 2346
Billo, S.: 633
Bini, C.: 361; 1872
Biondi, G.: 1206; 1207
Bisiach, A.: 1536
Bisiani, F.: 983
Blanco, A.: 457; 477
Blaschka, A.: 2525
Blasi, F.: 1752; 1753; 1754; 1755
Blasi, M.: 952; 959; 961; 966; 976; 979
Boccalon, W.: 875
Boggini, G.: 437; 441; 443; 477; 478
Bohner, A.: 2514
Bolle, G.: 2; 3; 4; 5; 12; 13; 16; 17; 18; 19; 20; 21; 22; 23; 24; 25; 26; 27; 30; 32; 33; 38; 39; 40; 41; 45; 47; 48; 69; 72; 74; 77; 78; 79; 80; 83; 85; 87; 89; 90; 91; 92; 94; 97; 98; 99; 100; 101; 103; 104; 105; 106; 107; 108; 109; 110; 111; 112; 113; 114; 117; 119; 121; 122; 123; 126; 127; 128; 129; 130; 131; 133; 136; 147; 153; 156; 159; 160; 161; 165; 172; 175; 180; 181; 182; 183; 185; 186; 396; 671; 746; 750; 763; 764; 767; 794; 795; 799; 917; 918; 921; 922; 1150; 1152; 1153; 1154; 1155; 1368; 1377; 1383; 1384; 1385; 1386; 1387; 1388; 1389; 1390; 1391; 1392; 1393; 1394; 1395; 1396; 1397; 1398; 1399; 1400; 1401; 1402; 1403; 1404; 1405; 1406; 1407; 1408; 1409; 1410; 1413; 1414; 1415; 1423; 1424; 1425; 1426; 1427; 1428; 1429; 1430; 1432; 1433; 1434; 1435; 1436; 1438; 1439; 1440; 1441; 1442; 1443; 1444; 1446; 1448; 1449; 1450; 1451; 1452; 1453; 1454; 1455; 1456; 1457; 1459; 1463; 1465; 1466; 1467; 1468; 1469; 1470; 1471; 1472; 1473; 1474; 1475; 1476; 1492; 1493; 1494; 1495; 1496; 1497; 1498; 1500; 1501; 1522; 1912; 1914; 1933; 1939; 1945; 1949; 1952; 1953; 1954; 1955; 1956; 1957; 1958; 1959; 1966; 1969; 1972; 1973; 1974; 2029; 2037; 2038; 2039; 2040; 2051; 2052; 2056; 2057; 2058; 2059; 2060; 2062; 2063; 2065; 2066; 2067; 2070; 2071; 2072; 2078; 2079; 2080; 2081; 2082; 2083; 2084; 2094; 2095; 2097; 2098; 2101; 2107; 2108; 2109; 2110; 2111; 2113; 2118; 2120; 2122; 2125; 2126; 2127; 2128; 2353; 2396; 2399; 2403; 2409; 2410; 2413; 2418; 2419; 2420; 2421; 2422; 2423; 2424; 2425; 2426; 2427; 2428; 2431; 2433; 2435; 2436; 2438; 2446; 2448; 2449; 2450; 2451
Bomben, A.: 2520
Bonfanti, P.: 1873
Bonomi, L.: 615; 627
Bonomi, Z.: 86; 95; 96; 102; 142; 143; 144; 145; 179; 398; 399; 401; 402; 403; 404; 405; 406; 407; 749; 757; 758; 761; 768; 769; 770; 771; 772; 774; 775; 776; 777; 778; 780; 781; 783; 784; 786; 787; 788; 789; 802; 803; 804; 806; 1007; 1010; 1011; 1012; 1013; 1447; 1464; 1499; 1523; 1524; 1693; 1694; 2092; 2093; 2096; 2099; 2100; 2351; 2356; 2357; 2361; 2430; 2437
Bontempelli, G.: 720
Bordone, G.: 2316
Borghi, B.: 437; 441; 443; 444; 450; 454; 477; 523
Borgia, A.: 952; 961; 966
Borgo, M.: 734; 2229
Bornacin, A.: 2228
Borselli, S.: 1248
Bortolussi, S.: 1879
Boschian, S.: 1213; 1221; 1236; 1611; 1615; 2509
Boschin, A.: 897; 901; 902; 2201; 2218; 2222; 2225; 2228; 2269; 2301; 2309
Bosio, M.: 485; 533
Bouchery, Y.: 262
Bovolenta, S.: 1147; 1149; 2385; 2387
Bozzo, F.: 1080; 1091; 1101; 1102; 1103; 1115; 1116; 1117; 1118; 1121; 1123; 1124; 1125; 1128; 1137; 2208; 2520
Brancadoro, L.: 2316
Brdnik, M.: 2279; 2293; 2308
Brega, L.: 474; 485
Bregant, F.: 291; 293; 323; 469; 472; 473; 479; 480; 484; 489; 490; 491; 492; 496; 506; 509; 513; 526; 531; 537; 541; 545; 551; 552; 557; 599; 896; 897; 898; 899; 901; 902; 906; 911; 913; 2231; 2237; 2240; 2241; 2242; 2244; 2245; 2256; 2259; 2261; 2263; 2264; 2265; 2267; 2268; 2269; 2271; 2272; 2273; 2274; 2275; 2277; 2278; 2285; 2286; 2288; 2289; 2290; 2291; 2292; 2297; 2301; 2309; 2330; 2331; 2333; 2335; 2346
Bresin, B.: 706; 934; 939
Bressan, C.: 2316
Bressan, M.: 474; 475; 476; 485; 486; 487; 528; 533; 536; 548; 571; 592; 597; 609; 615; 616; 622; 628; 634; 866
Bressan, R.: 1536
Bressan, S.: 2256
Brevedan, G.: 443
Bruggianesi, L.: 995; 1882; 1886
Bruni, A.: 477
Bruno, R.: 729; 730; 986
Bubba, G.: 348
Bulfoni, D.: 360; 361; 995; 1872; 1874; 1875; 1876; 1878; 1882; 2243; 2247; 2315
Bultrini, A.: 477
Buonamico, S.: 524
Burchi, G.: 1573; 1578
Caciagli, P.: 284
Cadel, G.: 2384
Cairo, F.: 477
Calò, A.: 2193; 2333
Calvarese, S.: 719
Calvi Parisetti, C.: 283
Camerlynck, R.: 2230
Campion, B.: 1622
Camporeale, S.: 1588
Campostrini, F.: 2214; 2249
Cancellier, S.: 2316
Candon, P.: 1672
Candotti, M.: 854; 855; 1863
Candotti, S.: 648
Candussio, R.: 412; 413; 415; 420; 421; 424; 689; 693; 814; 816; 818; 821; 822; 823; 824; 825; 826; 827; 828; 829; 832; 841; 843; 845; 846; 847; 923; 924; 925; 926; 1022; 1023; 1024; 1025; 1026; 1027; 1029; 1030; 1031; 1032; 1033; 1036; 1037; 1038; 1039; 1041; 1480; 1532; 1533; 1534; 1535; 1537; 1538; 1825; 1826; 1848; 1996; 1997; 2002; 2145; 2149; 2154; 2155; 2375; 2376; 2474; 2475
Cantele, A.: 2481
Cantone, P.: 903
Canzi, L.: 1114
Capitanio, R.: 475; 536; 597
Cappelli, P.: 1113; 1118
Capra, A.: 726
Capra, E.: 960; 976; 979; 981
Caratti, A.: 1694
Carniel, A.: 1226
Carniel, P.L.: 236; 238; 242; 928; 931
Carnielli, P.: 2486; 2490
Carpanelli, A.: 342
Carpi, K.: 989; 1125; 2230; 1131
Carraro, L.: 287; 1248
Carraro, R.: 2333
Caruso, S.: 332; 621
Casagrande, G.: 1897
Casarini, B.: 1573; 1578
Casetta, A.: 284; 285
Castellarin, M.L.: 2346
Catarin, G.: 2333
Catizone, P.: 956
Catone, F.: 523; 543; 554
Cattaneo, M.: 441

Cattarossi, G.: 606; 613; 614; 991
Cattivelli, L.: 321
Cattivello, C.: 248; 272; 307; 319; 339; 340; 343; 646; 655; 894; 1215; 1564; 1570; 1572; 1574; 1577; 1581; 1582; 1583; 1584; 1591; 1596; 1597; 1600; 1601; 1602; 1603; 1604; 1605; 1609; 1610; 1612; 1614; 1616; 1617; 1618; 1619; 1620; 1622; 1623; 1624; 1625; 1626; 1627; 1628; 1633; 1634; 1635; 1636; 1637; 1638; 1639; 1640; 1641; 1642; 1643; 1646; 1647; 1648; 1649; 1650; 1651; 1652; 1653; 1654; 1655; 1656; 1657; 1658; 1659; 1660; 1661; 1662; 1663; 1665; 1666; 1667; 1668; 1669; 1670; 1671; 1672; 1673; 1674; 1675; 1676; 1677; 1678; 1679; 1680; 1681; 1682; 1683; 1684; 1685; 2507; 2508; 2515
Cavallero, A.: 1058; 1065; 1073; 1099
Cavallini, F.: 230; 231; 2466
Cavanna, G.: 457
Ceccon, D.: 2281
Cecon, D.: 2316
Cella, L.: 2316
Celotti, E.: 2236; 2237; 2241; 2242; 2244; 2245; 2248; 2256; 2260; 2261; 2265; 2267; 2268; 2289; 2290
Ceppi, D.: 474; 487
Ceroni, E.: 450; 454
Cervi Ciboldi, E.: 474; 485; 486; 536
Chemello, F.: 2532
Chiesa, F.: 951; 971; 972; 989
Chiesa, R.: 1242
Chiopris, G.: 366; 367; 368; 369; 370; 371; 372; 373; 374
Ciardi, C.: 850; 851
Cicigoi, G.: 1060
Cicogna, A.: 1904
Cignetti, A.: 942
Cinti, S.: 343
Cisilino, L.: 319; 343; 646; 655; 1625; 1626; 1628; 1640; 1652; 1665; 1666; 1667; 1668; 1671; 1674; 1675; 1677; 1678; 1680
Clabassi, I.: 239; 240; 244; 932; 933; 938; 944; 946; 949
Cobellini, M.: 443
Coceano, P.G.: 245; 246; 253; 261; 262; 265; 273; 275; 277; 279; 280; 282; 283; 284; 285; 286; 301; 302; 303; 308; 311; 316; 324; 325; 330; 333; 336; 345
Codecà, F.: 523
Coletti, A.: 553; 574; 585; 597; 616; 622
Coletti, V.: 999; 1875
Collins, R.P.: 1135; 1141; 1143
Colombari, G.: 474; 475; 485; 487; 511; 520
Colonnello, S.: 331
Colugnati, G.: 269; 274; 305; 309; 323; 856; 857; 858; 861; 862; 863; 864; 869; 873; 876; 877; 878; 879; 880; 881; 882; 883; 884; 888; 889; 890; 891; 892; 893; 896; 897; 898; 899; 901; 902; 903; 905; 906; 907; 908; 910; 911; 912; 913; 915; 916; 1876; 1878; 2015; 2021; 2156; 2157; 2158; 2159; 2160; 2161; 2162; 2163; 2164; 2165; 2166; 2167; 2168; 2169; 2170; 2171; 2173; 2174; 2175; 2176; 2177; 2178; 2179; 2180; 2181; 2182; 2183; 2184; 2185; 2186; 2188; 2190; 2191; 2192; 2193; 2194; 2195; 2196; 2197; 2198; 2199; 2200; 2201; 2202; 2203; 2204; 2205; 2206; 2207; 2210; 2214; 2215; 2217; 2218; 2219; 2220; 2221; 2222; 2223; 2224; 2225; 2228; 2230; 2231; 2232; 2233; 2234; 2235; 2236; 2237; 2238; 2239; 2240; 2241; 2242; 2243; 2244; 2245; 2246; 2247; 2248; 2249; 2250; 2255; 2256; 2257; 2258; 2259; 2260; 2261; 2262; 2263; 2264; 2265; 2266; 2267; 2268; 2269; 2270; 2271; 2272; 2273; 2274; 2275; 2277; 2278; 2279; 2280; 2281; 2282; 2285; 2286; 2288; 2289; 2290; 2291; 2292; 2293; 2294; 2295; 2296; 2297; 2298; 2299; 2300; 2301; 2303; 2304; 2305; 2306; 2307; 2308; 2309; 2310; 2311; 2312; 2313; 2314; 2315; 2316; 2317; 2318; 2319; 2320; 2321; 2322; 2323; 2324; 2325; 2326; 2329; 2330; 2331; 2332; 2333
Colussi, G.: 721; 2212; 2229; 2252; 2312; 2316
Comai, M.: 1232; 1246
Comel, A.: 233; 234; 355; 416; 417; 418; 419; 422; 423; 425; 426; 427; 428; 429; 687; 688; 692; 819; 831; 833; 834; 837; 838; 1016; 1698; 1699; 1700; 1701; 1702; 1703; 1704; 1706; 1707; 1708; 1709; 1710; 1711; 1712; 1713; 1714; 1715; 1716; 1717; 1718; 1719; 1720; 1721; 1722; 1723; 1724; 1725; 1726; 1727; 1728; 1729; 1730; 1731; 1732; 1733; 1734; 1735; 1736; 1737; 1738; 1739; 1740; 1741; 1743; 1744; 1746; 1748; 1749; 1750; 1751; 1756; 1757; 1758; 1759; 1760; 1761; 1762; 1763; 1764; 1765; 1766; 1767; 1768; 1769; 1770; 1771; 1772; 1773; 1774; 1775; 1776; 1777; 1778; 1779; 1780; 1781; 1782; 1784; 1785; 1786; 1787; 1788; 1789; 1790; 1791; 1792; 1793; 1794; 1795; 1797; 1798; 1799; 1800; 1801; 1802; 1803; 1804; 1805; 1806; 1809; 1810; 1811; 1812; 1813; 1814; 1815; 1816; 1817; 1818; 1819; 1820; 1821; 1822; 1823; 1824; 1827; 1828; 1829; 1830; 1831; 1832; 1833; 1834; 1835; 1836; 1837; 1838; 1839; 1840; 1842; 1843; 1844; 1845; 1846; 1847; 1849; 1850; 1851; 1852; 1853; 1854; 1855; 1857; 1858; 1861; 1862; 1864; 1990; 1991; 1992; 1993; 1994; 1995; 1998; 1999; 2000; 2001; 2457; 2459; 2460; 2461; 2466; 2468; 2469; 2471; 2472; 2477; 2478
Comi, G.: 2299; 2319; 2339
Conca, G.: 296
Concari, L.: 592
Connolly, J.: 1135; 1143
Consalter, A.: 716; 1207
Conte, E.: 942
Conti, D.: 536
Conti, M.: 284; 285; 308
Contoli, S.: 592; 597; 609; 621
Converso, R.: 585; 597; 616; 622; 628; 634; 640; 645; 652
Coppolino, F.: 440; 533; 536
Coran, C.: 1134; 2522
Corato, I.: 1047; 1048
Corazzin, M.: 2390
Corbellini, M.: 441; 478
Corino, L.: 441; 443
Corradin, V.: 1078; 1083; 1084; 1085; 1086
Cossa, A.: 378; 662
Cossa, D.: 1634; 2507; 2508; 2515
Cossio, F.: 1232
Costa, G.: 1187
Costacurta, A.: 2316; 2333
Costanzo, N.: 859; 860
Čotar, D.: 364
Cavenago Bignomi, G.: 542
Crescentini, P.L.: 453; 465; 474; 475; 487
Crescenzi, A.: 281
Crespan, G.: 323; 898; 899; 901; 902; 903; 905; 906; 907; 910; 911; 912; 913; 1878; 2256; 2258; 2259; 2260; 2261; 2263; 2264; 2265; 2266; 2267; 2268; 2269; 2270; 2272; 2273; 2274; 2277; 2278; 2279; 2285; 2286; 2288; 2289; 2290; 2291; 2292; 2293; 2294; 2295; 2296; 2297; 2298; 2301; 2303; 2304; 2305; 2306; 2307; 2308; 2309; 2311; 2312; 2314; 2317; 2318; 2320; 2321; 2322; 2323; 2324; 2326; 2329; 2330; 2331; 2333
C.R.S.A. Udine: 463; 1042; 1061; 1067; 2003; 2004; 2005; 2006; 2007; 2008; 2009; 2010; 2012; 2013; 2014; 2016; 2017
Cuoccio, V.: 2316
Cuzzit, R.: 2503

Da Ros, S.: 2267
D'Agaro, M.: 945; 951; 971; 972; 975; 982
Dal Re, L.: 264
Dallaserra, M.: 2333
Dalli, A.: 454
D'Amato, A.: 707; 942
Damiani, G.: 1096
Damiano, V.: 729; 730; 986
D'Amore, R.: 1573; 1578
Danelon, I.: 2384; 2386; 2388
Danielis, R.: 340; 343; 484; 489; 490; 491; 499; 501; 506; 507; 514; 517; 518; 525; 532; 535; 538; 541; 544; 550; 551; 552; 558; 561; 563; 567; 572; 577; 578; 579; 581; 583; 584; 588; 590; 591; 593; 594; 595; 596; 598; 600; 601; 602; 604; 605; 606; 607; 610; 611; 612; 613; 646; 655; 1636; 1638; 1639; 1640; 1645; 1652; 1653; 1654; 1655; 1656; 1657; 1663; 1665; 1666; 1667; 1668; 1671; 1674; 1675; 1677; 1678; 1680; 1681; 1683; 1684; 1685; 2515
Danuso, F.: 1874; 1879
Davanzo, D.: 661; 2390
De Angelis D'Ossat, G.: 1738
De Caneva, T.: 2480
De Gasperi, G.B.: 1696
De Nardo, L.U.: 685; 686; 809; 1526; 2139
De Nobili, M.: 850; 851
De Paoli, M.: 304; 703; 704; 708; 713; 714; 715; 718; 719; 720; 724; 725; 726; 727; 729; 730; 935; 937; 938; 942; 945; 946; 950; 951; 965; 971; 972; 973; 978; 982; 983; 985; 986
De Princig, G.: 1433
De Ros, A.: 431; 432; 433; 1047
De Stanchina, G.: 1206; 1207
de Vaccia Carvalho, P.C.: 1141
de Zorzi, P.: 992; 997; 999; 1000
Deidda, M.: 450; 457
Del Cont Bernard, D.: 2252
Del Puppo, G.: 387; 669; 741; 1004; 1006; 1420
Del Zan, F.: 235; 242; 243; 248; 249; 251; 264; 276; 295; 298; 299; 317; 320; 338; 483; 495; 498; 500; 504; 617; 700; 854; 855; 865; 867; 872; 874; 970; 977; 994; 1516; 1540; 1541; 1542; 1543; 1544; 1545; 1546; 1547; 1548; 1549; 1550; 1551; 1552; 1553; 1554; 1555; 1556; 1557; 1558; 1559; 1560; 1561; 1563; 1564; 1565; 1566; 1567; 1568; 1569; 1571; 1573; 1575; 1580; 1585; 1586; 1588; 1589; 1590; 1592; 1593; 1594; 1595; 1598; 1599; 1606; 1607; 1608; 1613; 1621; 1660; 2015; 2018; 2337; 2494
Del Zoppo, R.: 485
Della Bianca, L.: 987; 989; 1129; 1226; 2380
Della Costa, L.: 1672
Della Donna, E.: 319; 336; 339; 1612; 1622; 1623; 1624; 1625; 1626; 1627; 1628; 1630; 1645; 1675; 2507; 2508
Dellavalle, G.: 255; 266
Delogu, G.: 252; 288; 290; 321; 332; 444; 449; 450; 453; 454; 457; 469; 477; 493; 508; 523; 529; 540; 543; 554
Deluisa, A.: 360; 361; 521; 700; 711; 728; 852; 856; 858; 859; 860; 861; 862; 863; 864; 869; 871; 886; 892; 909; 961; 966; 988; 997; 998; 999; 1043; 1044; 1047; 1062; 1066; 1070; 1071; 1072; 1102; 1164; 1167; 1169; 1186; 1204; 1205; 1856; 1865; 1867; 1868; 1869; 1870; 1875; 2015; 2223; 2377; 2481
Derron, J.: 262
Desiato, F.: 952
Devarda, A.: 88; 115; 116; 118; 120; 124; 125; 196; 197; 395; 682; 683; 762; 765; 766; 782; 785; 1156; 1460; 1461; 1462; 1752; 1753; 1754; 1755; 1982; 1984; 1986; 2102; 2354; 2456; 2458
Dewhurst, R.J.: 1141
Di Candilo, M.: 1573; 1578
Di Cola, G.: 283
Di Fonzo, N.: 533
Di Ronco Francescatto, M.: 2495; 2512; 2513; 2517; 2519
Di Tonno, A.: 304
Diana, E.: 2525
Diust, V.: 2318
Dominutti, G.: 2529
Donato, E.: 1208; 1209
Dorigoni, A.: 1232; 1246
Dossi, P.: 1125
Dovier, S.: 1147
Dragan, P.: 2295; 2303; 2304
Drigo, A.: 960; 962; 976; 979; 981
Dumont, B.: 1142
Dusi, G.: 1588
Ecoretti, R.: 1247; 1248; 2019; 2229
Egger, E.: 2291
Elgersma, A.: 1135; 1141
Ellero, T.: 502; 510; 519
Elsaesser, M.: 1139
Endrizzi, M.: 476
Ermacora, P.: 1248
ERSA: 2516
Fabbro, A.: 305; 309; 1878; 2177; 2184; 2296; 2316; 2335
Fabbro, C.: 1197; 2179
Fabbro, D.: 729; 730; 986
Fabian, S.: 2520
Faccini, N.: 321; 332
Fadanelli, L.: 1206
Fadda, A.: 249; 264
Faetti, V.: 1578
Failla, O.: 1904; 2337
Fajgelj, A.: 1000
Fajt, N.: 1244; 1245
Fank, J.: 570
Fanna, G.: 1576; 1579; 1587; 2015; 2486; 2487
Fantin, A.: 306
Faretra, F.: 937; 985
Fasano, L.: 1587
Feoli, E.: 964; 967; 983; 1046; 1056; 1060; 1062; 1063; 1072; 1073; 1075; 1077; 1082; 1087; 1089; 1095; 1099; 1104; 1105; 1110; 1116; 2493
Ferasin, F.: 1793
Ferigo, C.: 673; 674; 675; 676; 2088; 2089; 2090; 2091
Ferraresi, A.: 444; 449; 450; 453; 454
Ferraretto, P.: 2335; 2341
Ferrari, E.: 732; 733
Ferrari, L.: 347
Ferrero, C.: 536; 571
Ferrero, M.: 571
Feruglio, D.: 347; 348; 349; 350; 351; 352; 353; 354; 684; 773; 779; 790; 791; 792; 807; 808; 811; 812; 813; 820; 1008; 1009; 1014; 1015; 1157; 1158; 1477; 1508; 1695; 1696; 1697; 1705; 1716; 1742; 1745; 1747; 1968; 1970; 1975; 1978; 1988; 1989; 2123; 2132; 2452; 2453; 2454; 2467
Feruglio, E.: 1697
Feruglio, G.: 1695
Filaferro, E.: 1219; 1220; 1225
Filippin, L.: 734
Filipponi, C.: 713
Finiguerra, M.: 441
Finn, J.: 1143
Fior, S.: 732; 733
Floreani, A.: 2226; 2227
Flori, P.: 942
Foechi, F.: 1207
Fogher, C.: 453; 866
Foglini, A.: 713
Fontanot, S.: 2332; 2334; 2338; 2339; 2340; 2341; 2343; 2344; 2345
Forgiarini, F.: 1234
Forsline, P.L.: 328
Forti, R.: 2229; 2316
Foschiani, L.: 438; 439; 442; 447; 451; 452; 455; 456; 458; 461; 462; 464; 469; 470; 472; 473; 479; 480; 484; 489; 490; 491; 501; 509; 514; 518; 525; 599
Fothergill, M.: 1135; 1143
Frame, J.: 1127; 1133
Franco, G.: 340; 601; 602; 655; 1681; 1684; 1685
Francovig, A.: 1705
Frankow Lindberg, B.: 1135; 1143

Franz, D.: 1879
Franzin, F.: 850; 851
Franzoi, M.: 1879; 1886
Frattini, F.: 543; 554
Frausin, C.: 306; 342
Freschi, M.: 2383
Frigimelica, G.: 342
Frühauf, T.: 50; 53; 54; 59; 60; 62; 64; 68; 73; 75; 76; 93; 400; 670; 747; 748; 919; 920; 1422; 1437; 2053; 2061; 2064; 2068; 2069; 2073; 2074; 2075; 2077; 2416; 2417; 2429
Funes, A.: 511
Furlan, D.: 376
Furlan, L.: 306
Gaddini, A.: 2390
Galimberti, P.: 1196; 1198
Gallas, A.: 906; 913; 1505; 1621; 2288; 2301; 2333; 2335
Galliano, A.: 1201; 1202
Galluzzo, D.: 1856
Galterio, G.: 543; 554
Galuzzo, R.: 871
Gani, M.: 368; 369; 2510
Ganis, P.: 1122
Garcia-Sarrion, R.: 1143
Gartner, H.: 1232; 1246
Gaskell, P.: 1138
Gattolin, G.: 454; 457; 530; 536; 540; 559
Gennari, M.: 942
Gentilini, S.: 2328; 2505; 2511; 2518; 2527; 2534
Gentinetta, E.: 440; 474; 475; 476; 485; 487; 493; 508; 524; 533
Gerin, G.: 1502; 1503
Germano, E.: 1678
Gherquiere, A.: 1135
Ghirardelli, L.A.: 278
Giacobbi, P.: 2316
Gierus, M.: 1141
Gigante, A.: 2335
Gigliotti, A.: 696; 697; 698; 699; 842; 1808; 2151
Giolo, M.: 312
Giordano, A.: 339; 1215; 1582
Giordano, I.: 1573; 1578
Giorgessi, F.: 2193
Giorgi Ronchi, A.: 478
Giorni, E.: 321
Giovanardi, R.: 360; 361; 1872; 1874; 1879
Giuliani, G.: 1229; 1231
Giuliari, S.: 457; 474; 475; 485; 486; 487
Giulivo, C.: 1183; 1202; 1502; 1503; 2227
Gluhič, D.: 2295; 2297; 2298; 2303; 2304; 2305; 2307
Golfetto, W.: 2227
Golinelli, F.: 312; 722
Golinski, P.: 1143
Gonsalves, D.: 328
Gorini, F.: 257
Gottardo, E.: 1875
Gottardo, L.: 863; 864; 869; 891; 892; 893; 1080; 1081; 1622; 1625; 1626; 1628; 1635; 2164; 2174; 2180; 2181; 2182; 2183; 2185; 2186; 2188; 2191; 2194; 2195; 2198; 2210; 2220; 2221; 2223; 2224; 2232; 2236; 2239; 2248; 2249; 2255; 2257; 2507; 2508
Governatori, G.: 344
Govi, G.: 1573; 1578
Graiss, W.: 1144
Grassi, A.: 37; 394; 397; 751; 752; 753; 754; 755; 756; 2086; 2087
Grassi, L.: 985
Gratton, C.: 1182; 1224
Graviano, O.: 2214; 2316
Graziano, M.: 1578
Graziano, P.L.: 885; 895
Greatti, M.: 975; 982; 1218; 2491
Gregori, A.: 379; 382; 1303; 1345; 1346; 1347; 1687; 1690
Gregori, M.: 365
Greguoldo, M.: 1603; 1628
Grignani, C.: 1073; 1099
Grob, K.: 725
Guckert, A.: 1135
Guglielmone, L.: 308
Gusmeroli, F.: 1124; 1128; 1137
Guzzinati, M.: 1208; 1209
Gvozdenović, F.: 82; 132; 134; 135; 137; 138; 139; 140; 141; 148; 149; 150; 151; 152; 154; 155; 156; 157; 158; 163; 164; 166; 167; 168; 169; 170; 171; 173; 176; 178; 184; 187; 188; 189; 190; 192; 194; 195; 793; 796; 797; 798; 800; 801; 805; 1467; 1470; 2103; 2105; 2121; 2124; 2355; 2358; 2359; 2362; 2363; 2439; 2442; 2443
Haberlandt, F.: 377; 1253; 1254; 1256; 1258; 1260; 1261; 1262; 1264; 1265; 1267; 1268; 1269; 1271; 1273; 1275; 1277; 1278; 1281; 1284; 1285; 1286; 1287; 1290; 1291; 1292; 1293; 1294; 1295; 1296; 1297; 1298; 1304; 1305; 1307; 1308; 1309; 1311; 1314; 1315; 1317; 1318; 1319; 1321; 1322; 1323; 1324; 1327; 1328; 1329; 1330; 1332; 1333; 1334; 1336; 1337; 1338; 1340; 1341; 1348; 1349; 1350; 1351; 1352; 1353; 1354; 1355; 1356; 1357; 1358; 1359; 1360; 1361; 1362; 1363; 1365; 1366; 1367; 1369; 1370; 1371; 1372; 1373; 1374; 1375; 1376; 1378; 1379; 1380; 1381; 1431; 1905; 1907
Hani, A.: 262
Happacher, E.: 198; 199; 200; 201; 202; 203; 204; 205; 206; 207; 208; 209; 210; 211; 213; 214; 215; 216; 217; 218; 219; 220; 221; 222; 223; 224; 225; 226; 227; 1527
Helgadóttir, A.: 1135; 1143; 1145
Höglind, M.: 1141
Honsell, E.: 278
Huyghe, C.: 1141
I.R. Istituto bacologico sperimentale di Gorizia: 1342; 1908; 1909
I.R. Istituto sperimentale chimico agrario di Gorizia: 1960; 1962; 1963; 1964; 1971
I.R. Istituto sperimentale di bachicoltura ed enologia di Gorizia: 1922
Iacono, F.: 2292; 2294
Iezzi, R.: 444
Imbroglini, G.C.: 716; 942
Introzzi, F.: 485; 533; 571
Isselstein, J.: 1138; 1140; 1142
Istituto chimico agrario sperimentale di Gorizia: 1985; 2137; 2138
Ivàncsics, J.: 1232
Jacimovic, R.: 1000
Jeran, Z.: 1000
Job, R.: 1757
Jodice, R.: 903
Johnson, R.: 328
Jørgensen, M.: 1143
Jurman, I.: 2521
Kadžiuliene, Z.: 1143
Kasal, A.: 1137
Keppel, H.: 1232; 1244; 1245; 1246
Kiekens, L.: 2230
Kirmer, A.: 2525
Kirwan, L.: 1143
Kober, F.: 115; 116
Kokeny, B.: 597
Kompan, D.: 2392
Krautzer, B.: 1144; 2514
Kreuzer, M.: 1141
Kubiskin, C.: 902; 906; 911; 2297; 2331
Lagonegro, M.: 1104
Lahoz, E.: 1578
Lamesso, M.: 2520
Lamiani Mignani, I.: 1184
Lämmle, E.: 7; 10; 15; 43; 384; 389; 744; 1003; 1412; 1488; 1491; 1931; 1934; 1944; 2394; 2401
Landi, G.: 443; 444; 450
Landi, P.A.: 465; 474
Lanzi, L.: 443
Lanzi, T.: 457; 478
Laurino, L.: 2316
Lauro, E.: 478
Lavezzi, A.: 2310
Le Gall, A.: 1148
Leandri, A.: 716; 942
Leita, L.: 850; 851; 903
Lendini, M.: 477
Leoni, O.: 343
Li Destri, O.: 477

Ligabue, M.: 1137
Lisa, V.: 255; 266
Locatelli, C.: 1091
Locci, A.: 477
Loges, R.: 1141
Loi, N.: 258; 259; 263; 285; 286; 287; 289; 292; 294; 300
Lombardi, T.: 609; 615; 627
Lomi, G.: 486
Loratti, L.: 257
Lorenzoni, C.: 258; 259; 263; 287; 288; 289; 292; 436; 437; 440; 449; 450; 453; 454; 457; 465; 474; 475; 477; 485; 486; 487; 524; 533; 536; 548; 571
Loszach, S.: 2389
Lupieri, I.: 903
Lupotto, E.: 533
Lüscher, A.: 1135; 1143
Luzzato, E.: 672
Maccarone, G.: 891; 2194; 2195; 2221; 2224; 2239; 2246
Mader, S.: 1246
Maggiore, T.: 436; 437; 440; 443; 444; 449; 450; 454; 457; 465; 474; 475; 477; 485; 486; 487; 533; 536; 547; 548; 842; 1091
Maglioni, L.: 2316
Mair, V.: 1124
Majo, R.: 1856
Malossini, U.: 2316
Manenti, S.: 457
Manmana, P.: 440; 441; 449; 453
Mannoni, G.: 2316
Mantegazza, G.: 937
Mantinger, H.: 1232; 1246
Marchettano, E.: 348
Marchetti, A.: 976
Marchetti, S.: 250; 464; 468; 708; 945; 1059; 1066
Marchigiani, E.: 475; 487
Marcolin, P.: 597
Margreth, G.: 806
Marguerettaz, O.: 1124; 1128
Mariani, B.M.: 440; 441; 443; 444; 449; 453
Marini, M.: 443
Marizza, L.: 232; 414; 1029; 1034; 1537; 1783; 1796; 1804; 1841; 2144; 2473
Marocco, A.: 457; 866
Maroso, G.: 440; 449; 453; 465
Marro, M.: 1196; 1198
Marsano, M.: 2476
Martellani, E.: 843; 1534; 1536
Martinel, M.: 292
Martiniello, P.: 440; 449; 450
Marussig, A.: 1582
Mascolo, A.: 1807
Masotti, M.: 1878; 2266; 2315
Masutti, G.: 375
Mattiussi, A.: 2515
Mayer, L.: 1015; 2132
Mazza, I.: 477
Mazzieri, G.: 478
Mazzinelli, G.: 536; 547; 571
Mazzochetti, A.: 543; 554
Megušar, F.: 191
Melis, P.: 1633
Menchi, O.: 477; 478
Mendel, C.: 2392
Menegon, S.: 356; 357; 358; 360; 361; 438; 439; 442; 447; 717; 952; 953; 959; 960; 961; 962; 963; 966; 968; 969; 976; 979; 981; 984; 992; 997; 999; 1000; 1050; 1053; 1066; 1863; 1865; 1867; 1869; 1872; 1874; 1875; 1876; 2247
Meng, B.: 328
Menici, L.: 2316
Menin, A.: 960; 962; 976
Menzaghi, M.: 987; 989; 1129; 1226; 2380
Menzo, G.: 1192
Merluzzi, P.P.: 2270
Messina, R.: 1188
Mewis, F.A.: 1439
Michelet, E.: 2333
Michelutti, G.: 356; 357; 358; 359; 360; 361; 661; 959; 961; 963; 966; 968; 993; 995; 1865; 1867; 1869; 1871; 1872; 1873; 1874; 1875; 1876; 1877; 1878; 1879; 1880; 1881; 1882; 1883; 1884; 1885; 1886; 1887; 1888; 1889; 1890; 1891; 1892; 1893; 1894; 1895; 1896; 1897; 1898; 1899; 1900; 1901; 1902; 1903; 1904; 2243; 2247; 2266; 2336
Micolini, S.: 238
Migliore, M.: 465; 474; 485; 486
Milani, G.: 477
Milani, N.: 972
Milesi, C.: 2493
Miletti, R.: 2318; 2322; 2330; 2335
Mills, J.: 1140; 1142
Minguzzi, A.: 264
Minoia, C.: 520; 523; 530; 542; 543; 553; 554; 559; 574; 585
Mion, T.: 1875; 1876; 2247
Missio, F.: 348
Mondini, C.: 903
Mondini, R.: 304; 713; 725; 726; 727; 949; 965; 973; 978; 982; 983; 985; 1869
Monegato, G.: 1888
Monopoli, F.P.: 1573; 1578
Monotti, M.: 465; 474
Montanarella, L.: 1890
Montanari, M.: 323; 897; 899; 901; 902; 906; 911; 2331
Monteleone, A.: 457
Mor, E.: 443
Morassutti, C.: 734
Morgante, M.: 2521
Mori, P.C.: 352
Mortaro, E.: 523
Mosca, G.: 475
Moschini, L.: 380; 381; 382; 663; 666; 667; 1506; 2023; 2024
Mottini, M.: 476
Motto, M.: 440; 533; 536; 547
Mozzi, P.: 1888
Mozzon, G.: 2342; 2524; 2526; 2530; 2531
Mucignat, D.: 314; 318; 322; 326; 334; 335; 721; 2212; 2226; 2227; 2229; 2252; 2316
Mulinari, A.: 1781; 1786; 2470
Murador, E.: 852; 1088; 1090; 1193; 2226; 2227; 2252; 2482
Murari, E.: 2316
Muratori, M.: 808
Murero, G.: 1967
Murgut, G.: 248; 249; 251; 264; 276; 298; 317; 320; 483; 498; 500; 504; 854; 855; 1504; 1539; 1541; 1542; 1543; 1544; 1545; 1547; 1548; 1551; 1552; 1553; 1555; 1556; 1557; 1559; 1560; 1561; 1563; 1567; 1571; 1584; 1588; 1589; 1592; 1593; 1595; 1598; 1599; 1606; 1607; 1608; 1613; 1622
Mutton, P.: 306; 334; 335; 875; 1114; 2252
Nallino, G.: 1; 6; 8; 10; 11; 37; 43; 49; 70; 71; 382; 383; 385; 387; 390; 392; 393; 668; 669; 676; 741; 742; 743; 744; 745; 1002; 1004; 1411; 1483; 1484; 1485; 1490; 1507; 1689; 1691; 1693; 1911; 1917; 1918; 1919; 1920; 1921; 1924; 1925; 1926; 1927; 1932; 1935; 1936; 1937; 1938; 1940; 1941; 1942; 1943; 1950; 1951; 2035; 2076; 2085; 2086; 2087; 2088; 2089; 2090; 2349; 2350; 2352; 2355; 2398; 2400; 2401; 2402; 2404; 2408; 2411; 2412; 2414; 2415; 2432
Nannipieri, P.: 850; 851
Napoleone, I.: 1089; 1098
Nardin, C.: 1186
Nassimbeni, P.: 356; 359; 445; 522; 848; 849; 855; 870; 887; 953; 958; 959; 963; 1043; 1044; 1049; 1055; 1056; 1060; 1063; 1064; 1072; 1075; 1082; 1087; 1089; 1094; 1095; 1097; 1098; 1108; 1114; 1161; 1164; 1169; 1174; 1856; 1857; 1858; 1859; 1860; 1861; 1862; 1864; 1866; 1872; 2011; 2015; 2171; 2377; 2378; 2379; 2484; 2488; 2492
Nazzi, E.: 525; 532; 535; 541; 545; 552; 648
Nazzi, P.: 438; 439; 442; 447; 451; 452; 953; 959; 961; 962; 963; 966; 968; 1857; 1858; 1859; 1860; 1861; 1862; 1863; 1864; 1865; 1866; 1867; 2015
Nervi, P.: 2492
Neusser, C.: 2418
Niero, M.: 2333
Ninino, M.E.: 2299; 2305; 2307; 2319; 2332; 2334; 2338; 2339; 2340; 2343; 2344; 2345

Nobuatsu, O.: 1431
Nolan, T.: 1135
Nösberger, J.: 1135; 1146
Notario, T.: 332
Nussi, V.: 1696
Nyfeler, D.: 1143
Nykänen Kurki, P.: 1135; 1143
Obizzi, S.: 2136; 2140; 2143
Odoardi, M.: 457; 477; 493; 508
Oian, B.: 1211; 1214; 1226; 1249; 1250
Olimpieri, G.: 477
Oman, A.: 2481
Ondradu, G.: 2316
Onofrii, M.: 1058; 1065
Onorato, G.: 310
Orlandi, D.: 1124; 1128; 1137
Orsi, S.: 1127
Osele, F.: 2333
Osgnach, R.: 1044
Osler, R.: 258; 259; 263; 285; 289; 292; 294; 300; 342; 1248; 1249; 1250
Osoro, K.: 1138; 1140; 1142
Ossari, E.: 640
Ostan, M.: 2333
Pacciaroni, F.: 1588
Padovan, S.: 477; 511; 529; 530; 540; 542; 543; 553; 554; 559; 574; 585; 616; 622; 628; 634; 640; 645; 652
Pagan, D.: 2386
Pagani, D.: 321; 454; 477
Pagani, L.: 343; 1675; 1678
Pagnutti, A.: 615
Paiero, P.: 276
Pantanali, R.: 319; 569; 586; 1603; 1612; 1623; 1625; 1626; 1627; 1628
Panzera, G.B.: 2485; 2497
Paoletti, R.: 1073; 1091; 1099; 1111
Papetti, F.: 441; 443
Papež, A.N.: 677; 678; 679; 2434
Parente, J.: 570; 853; 875; 885; 895; 904; 909; 914; 953; 954; 955; 964; 967; 980; 987; 989; 990; 996; 998; 1045; 1046; 1047; 1048; 1049; 1050; 1051; 1052; 1053; 1054; 1056; 1057; 1058; 1059; 1062; 1063; 1065; 1066; 1068; 1069; 1070; 1071; 1072; 1073; 1074; 1075; 1076; 1077; 1078; 1079; 1080; 1081; 1082; 1083; 1084; 1085; 1086; 1087; 1088; 1089; 1090; 1091; 1092; 1093; 1094; 1095; 1096; 1097; 1098; 1099; 1100; 1101; 1102; 1103; 1104; 1105; 1106; 1107; 1108; 1109; 1110; 1111; 1112; 1113; 1114; 1115; 1116; 1117; 1118; 1119; 1120; 1121; 1122; 1123; 1124; 1125; 1126; 1127; 1128; 1129; 1130; 1131; 1132; 1133; 1134; 1135; 1136; 1137; 1138; 1139; 1140; 1141; 1142; 1143; 1144; 1145; 1146; 1148; 1226; 1249; 1250; 2015; 2172; 2208; 2380; 2481; 2482; 2489; 2493; 2514; 2520; 2522
Parmegiani, P.: 329; 1509; 1510; 1511; 1512; 1513; 1514; 1515
Paroni, S.: 709; 713; 723; 940; 941; 944; 949; 965
Partl, C.: 1144; 2514
Pasini, P.: 264
Pasotti, P.: 592; 597; 609; 615
Pasqualis, G.: 1329; 1458
Pasquini, M.: 543; 554
Pasut, D.: 1147; 1149
Pati, A.: 999; 1000
Pati, G.: 1582
Paviotti, P.T.: 607; 614; 619; 620; 623; 624; 625; 629; 631; 632; 909; 1068; 1069; 1070; 1071; 1072; 1074; 1080; 1081; 1090; 1097; 1100; 1107; 1113; 1125; 1129; 1131
Pecchioni, N.: 900
Pecile, D.: 744; 1692; 1961; 1967; 2444
Pecol, U.: 951; 971
Peeters, A.: 1146; 1148
Pellegrini, P.: 476
Pepegna, F.: 478
Peratoner, G.: 1144; 2522
Perco, O.: 1873
Perenzin, M.: 465; 511; 520; 523; 533; 543; 554
Peressini, S.: 255; 256; 260; 265; 266; 267; 268; 273; 275; 279; 281; 282; 283; 285; 286; 296; 297; 302; 303; 308; 312; 316; 324; 327; 328; 331; 721; 722; 731; 1568; 1594; 2015; 2212; 2229; 2287
Peresson, N.: 1068; 1069; 1070; 1071; 1072; 1074; 1076; 1080; 1081; 1090; 1097; 1100; 1107; 1108
Perini, C.: 212
Peršurić, G.: 2295; 2303; 2304
Peschiutta, E.: 1109; 1129
Peterlunger, E.: 1176; 1181; 1217; 2240; 2265; 2315; 2346
Petit, M.: 1138; 1140
Petrussi, C.: 305; 309; 2240
Petrussi, F.: 851
Petruzzelli, G.: 1000
Pezzoni, A.: 304; 723; 725; 726; 727; 978; 982; 983; 985
Piani, L.: 1215; 1582
Piasentier, E.: 365; 960; 976; 979; 981; 2382; 2392
Piazza, L.: 1237; 1238; 1239; 1240; 1241; 1505
Piccioni, I.: 332
Picco, D.: 2329
Picilli, F.: 1237; 1238; 1239; 1240
Piglionica, V.: 304; 935; 937
Pillino, A.: 1192
Pimpini, F.: 936
Pin, M.: 657; 661
Pino, S.: 571; 634; 640; 645
Pirani, V.: 1573; 1578
Pirosu, A.: 2316
Pisani, P.L.: 1503
Pittino, E.: 366; 367; 370; 371; 372; 2391
Piutti, I.: 2492
Pividori, G.: 357; 959; 963; 966; 968
Pizza, E.: 316; 327; 336
Pizzuto, M.: 2316
Poggi, G.: 230; 231; 820; 2139
Poggi, M.: 952
Pogna, N.E.: 523; 543; 554
Poldini, L.: 1040
Poletta, G.: 332
Polidori, E.: 899
Polito, C.: 312; 316
Poma Treccani, C.: 1184
Ponchia, G.: 1183; 1210
Porfiri, O.: 523; 543; 554
Porqueddu, C.: 1139; 1143
Porro, D.: 915; 916; 2324; 2325
Porta-Puglia, A.: 296
Postl, A.: 46; 51; 52; 55; 56; 57; 58; 61; 63; 65; 66; 67; 81; 174; 177; 1151
Pötsch, E.: 1141
Prandini, L.: 638; 644
Pratella, G.C.: 1207
Presot, E.: 375
Prestamburgo, M.: 1857; 2157
Purin, B.: 476
Puzio, S.: 1135
Quagliaro, G.: 343; 732; 733
Ragghianti, C.: 1096
Ragozzino, A.: 281
Raifer, B.: 2316
Ramini, F.: 1206
Ramspacher, P.: 570
Ranalli, P.: 1573; 1578
Randich, G.: 1752; 1754; 1755
Ranieri, R.: 523
Rasera, A.: 2377
Rasia, G.: 1047; 1080
Redaelli, R.: 543; 554
Refatti, E.: 258; 259; 287; 292
Renoust, M.: 262
Renzaglia, L.: 444
Rhodes, I.: 1135
Ricca Rossellini, G.: 346; 382; 1001; 1517; 2025; 2347; 2393; 2397
Riccardi, M.: 332
Ringdorfer, F.: 2392
Ripper, M.: 193; 362; 681; 682; 683; 1525; 1976; 1977; 1979; 1980; 1981; 2112; 2114; 2115; 2116; 2117; 2134; 2135; 2445
Rixen, C.: 1144
Robin, C.: 1135
Robotti, A.: 465
Rocchetti, G.: 477; 478
Romana, G.P.: 910
Romani, M.: 1091
Romano, G.B.: 2407

Romito, A.: 304
Roncador, I.: 2316
Rook, A.J.: 1138; 1140; 1142
Rossi, I.: 524
Rossini, V.: 477; 478
Rubini, D.: 49; 1696; 1967; 1983
Rubino, R.: 1058; 1065
Rustico, L.: 1092
Ryan, A.: 1135
Rychnovska, M.: 1132
Saccà, E.: 2385; 2387
Sacchini, M.: 457
Salamini, F.: 437; 440; 449; 453; 465; 474; 533
Salgarella, M.: 526; 531; 537; 541; 550; 552; 586; 2386; 2388
Salvadore, G.: 585
Samarani, F.: 1477
Sanguinetti, M.C.: 454; 477
Sanna, S.: 1863
Sansiviero, F.: 304; 985
Sansone, U.: 952; 953; 958; 959; 960; 962; 963; 964; 967; 969; 976; 979; 981; 984; 999; 1000
Santamaria, G.: 657; 661
Santomauro, F.: 985
Saottini, S.: 444
Sardo, P.: 228; 229; 363; 408; 409; 410; 411; 810; 1017; 1018; 1019; 1020; 1021; 1478; 1479; 1528; 1529; 1752; 2364; 2365; 2366; 2367; 2368; 2369; 2370; 2371; 2372; 2462; 2463; 2464; 2465
Sarti, A.: 627; 633
Sartori, A.: 1579; 1587; 2486
Sartori, E.: 2316
Saviotti, B.: 477
Sbicego, P.F.: 645; 652
Sbuelz, P.: 2381
Scalvini, F.: 449; 453
Scaramuzza, N.: 1213
Scarbolo, E.: 329; 859; 870; 887; 1179; 1183; 1186; 1189; 1193; 1197; 1199; 1204; 1205; 1251; 1505; 1509; 1510; 1511; 1512; 1513; 1514; 1515; 1588; 1593; 2381
Scarpone, R.: 719
Schiffo, J.: 608; 614; 619; 620
Scienza, A.: 2226; 2227; 2337
Scimone, M.: 853; 964; 967; 987; 989; 996; 998; 1062; 1072; 1075; 1076; 1077; 1082; 1087; 1089; 1092; 1095; 1096; 1098; 1104; 1107; 1108; 1110; 1112; 1116; 1134; 2520
Scodellaro, M.: 307; 313; 317; 320; 1594
Scribano, M.: 343
Scrinzi, M.: 2249
Sebastià, M.T.: 1143
Selan, U.: 2360
Sequi, P.: 850; 851
Serafini, S.: 375
Serena, C.: 443
Serra, M.: 2316
Sestini, F.: 379; 663; 735; 736; 737; 738; 739; 740; 1344; 1518; 1910; 2022; 2023
Sicher, A.: 475
Signor, M.: 291; 293; 332; 338; 341; 484; 489; 490; 491; 492; 497; 503; 505; 509; 513; 519; 526; 532; 537; 541; 549; 550; 552; 557; 561; 562; 565; 568; 569; 572; 573; 575; 576; 577; 580; 581; 583; 584; 587; 588; 589; 590; 591; 593; 594; 595; 596; 597; 599; 600; 601; 602; 604; 605; 608; 609; 610; 611; 612; 613; 614; 615; 616; 618; 619; 620; 621; 622; 623; 624; 625; 627; 628; 629; 631; 632; 633; 634; 635; 636; 637; 638; 639; 640; 641; 642; 643; 644; 645; 647; 648; 649; 650; 651; 652; 653; 654; 656; 658; 659; 2384; 2386
Simone, D.: 2346
Simonella, A.: 713; 719
Simonetti, E.: 660
Sinicco, S.: 555
Siviero, P.: 249
Sivilotti, P.: 337; 1664
Skrijka, P.: 954; 2482
Skvarc, A.: 2279; 2293; 2308
Snidaro, M.: 241; 247; 250; 252; 254; 258; 259; 263; 271; 287; 288; 289; 290; 291; 292; 293; 294; 300; 310; 321; 338; 341; 425; 426; 427; 428; 429; 430; 431; 432; 433; 434; 435; 436; 437; 438; 439; 440; 441; 442; 443; 444; 445; 446; 447; 449; 450; 451; 452; 453; 454; 455; 456; 457; 458; 459; 460; 461; 462; 464; 465; 466; 467; 468; 469; 470; 471; 472; 473; 474; 475; 476; 477; 478; 479; 480; 481; 482; 484; 485; 486; 487; 488; 489; 490; 491; 492; 493; 494; 496; 497; 499; 501; 502; 503; 505; 506; 507; 508; 509; 510; 511; 512; 513; 514; 515; 516; 517; 518; 519; 520; 521; 523; 524; 525; 526; 527; 528; 529; 530; 531; 532; 533; 534; 535; 536; 537; 538; 539; 540; 541; 542; 543; 544; 545; 546; 547; 548; 549; 550; 551; 552; 553; 554; 555; 556; 557; 558; 559; 560; 561; 562; 563; 564; 566; 567; 568; 569; 571; 572; 573; 574; 575; 576; 577; 578; 579; 580; 581; 582; 583; 584; 585; 586; 587; 588; 589; 590; 591; 592; 593; 594; 595; 596; 597; 598; 599; 600; 601; 602; 603; 604; 605; 606; 607; 608; 609; 610; 611; 612; 613; 614; 615; 618; 619; 620; 621; 623; 624; 625; 626; 627; 629; 630; 631; 632; 633; 635; 636; 637; 638; 639; 640; 641; 642; 643; 644; 645; 647; 649; 650; 651; 652; 653; 654; 656; 658; 659; 866; 900; 947; 2015; 2020; 2381; 2384; 2386; 2388
Soana, M.: 475; 477; 487
Soave, C.: 485; 533
Soavi, F.: 477
Soldera, S.: 2341
Sommariva, E.: 1189; 1564; 1565
Soressi, G.P.: 249
Sorisio, G.F.: 478
Spada, S.: 2316
Sparacio, A: 2214
Sperandio, A.: 719
Spessot, L.: 250; 456; 458; 461; 462; 464; 468; 469; 470; 472; 473; 480; 2377; 2378; 2379
Spessotto, C.: 236; 238; 239; 240; 244; 306; 701; 702; 703; 704; 705; 706; 708; 710; 713; 714; 715; 723; 932; 933; 934; 935; 936; 937; 938; 939; 942; 946; 947; 948; 956; 965
Spiesanzotti, M.: 896
Spolon, S.: 615; 621; 627; 633; 638; 644; 651
Staeheli, B.: 1135
Stainer, R.: 1229; 1231; 1232; 1246
Stanca, A.M.: 288; 437; 493; 508; 523
Stanca, M.: 440; 441; 443; 444; 449; 450; 454; 457; 477; 900
Stasi, G.: 938; 1176
Stefanelli, G.: 314; 318; 322; 326; 334; 335
Stefanini, M.: 915; 916; 2271; 2292; 2294; 2300; 2312; 2324; 2325; 2333
Stefanini, R.: 440; 441; 450; 453
Steinshamn, H.: 1141
Stellato, L.: 999
Stergulc, F.: 342
Stoffel, S.: 1135
Storchi, P.: 2291
Strazzolini, E.: 1211; 1219; 1220; 1223; 1225; 1233; 1234; 1237; 1238; 1239; 1240; 1241; 1505
Streit, M.: 1144
Stringari, G.: 716
Südekum, K.H.: 1141
Sulli, F.: 1249
Taccani, R.: 657; 661
Taccheo Barbina, M.: 236; 237; 238; 239; 240; 244; 257; 304; 315; 325; 337; 700; 701; 702; 703; 704; 705; 706; 707; 708; 709; 712; 713; 714; 715; 716; 718; 719; 720; 723; 724; 725; 726; 727; 729; 730; 928; 929; 930; 931; 932; 933; 934; 935; 936; 937; 938; 939; 940; 941; 942; 943; 944; 945; 946; 947; 948; 949; 950; 951; 956; 957;

965; 971; 972; 973; 974; 975; 978; 982; 983; 985; 986; 996; 998; 1869; 1873; 2015
Tagliavini, S.: 323; 897; 899; 901; 902; 911; 2297; 2331
Talamucci, P.: 1058; 1065; 1073; 1099
Talluri, P.: 485; 486
Talotti, C.: 315; 337; 1664; 2484
Tamai, G.: 2316
Taramelli, T.: 1688
Tassan Mazzocco, G.: 1874
Taube, F.: 1135; 1141
Tavagnacco, V.: 848; 849; 2251; 2253; 2254
Taverna, M.: 1242
Tellini, A.: 102; 1693
Terleth, J.:2316
Termini, V.: 1029
Tesi, D.: 890; 896; 898; 905; 910
Testolin, R.: 1181; 1185; 1186; 1188; 1194; 1201; 1203; 1217
Testoni, A.: 441; 443
Thümen, F.Von: 5; 13; 41
Tiberio, C.: 2316
Tiraferri, S.: 726
Toffolutti, B.: 1222; 1223; 1225; 1227; 1228; 1229; 1231; 1232; 1233; 1234; 1235; 1241; 1246
Tolomio, S.: 732; 733
Tomasello, F.: 1125; 1130; 2489
Tomini, D.: 469; 473; 479; 480; 482; 484; 491; 494; 600; 603; 608
Tonetti, I.: 243; 248; 249; 251; 264; 276; 298; 317; 320; 483; 498; 500; 504; 854; 855; 901; 902; 906; 913; 1504; 1539; 1541; 1542; 1543; 1544; 1545; 1547; 1548; 1551; 1552; 1553; 1555; 1556; 1557; 1559; 1560; 1561; 1563; 1567; 1571; 1573; 1578; 1584; 1488; 1589; 1592; 1593; 1595; 1598; 1599; 1606; 1607; 1608; 1613; 1622; 2246; 2259; 2264; 2269; 2273; 2275; 2285; 2286; 2288; 2289; 2291; 2301; 2309; 2333
Tonizzo, G.: 347
Tonni, M.: 891
Tonutti, I.: 707
Tonutti, P.: 1202
Toppano, M.: 953; 962
Torreti, L.: 713; 719
Tosi, E.: 2333
Trinco, T.: 1046
Triulzi, G.A.: 2374
Troncone, R.: 477; 478
Truzzi, M.: 487
Turello, L.: 1640; 1644; 1658
Urli, N.: 898
Ursić, G.: 84; 920
Valè, G.: 900
Valenti, L.: 891; 2194; 2195; 2221; 2224; 2239; 2246
Valentino, A.: 304; 718; 719; 725; 978
Vallerani, C.: 615
Valoti, P.: 474; 485; 486; 487; 533
Valusso, R.: 2382
Van der Perk, M.: 1000
Van Dorland, H.A.: 1141
van Harten, A.: 245; 246
Varutti, L.: 2510
Vasileva, V.: 1143
Vecchia, L.: 761
Vecchiet, M.: 2270
Velasco, R.H.: 968; 984
Velicogna, L.: 2142
Velini, A.: 14; 1489; 1519; 1520
Venerus, S.: 375; 570; 875; 885; 904; 909; 914; 980; 987; 989; 990; 996; 998; 1123; 1129; 1134; 1136; 1141; 1144; 1147; 1149; 1226; 2380; 2514; 2520; 2522
Venturelli, B.: 486
Venturi, A.: 2214
Venturini, R.: 274; 863; 864; 869; 887; 1189; 1193; 1194
Verderio, A.: 449; 453; 465; 474; 475; 476; 485; 486; 487; 533; 571
Vergolani, R.: 474; 475; 485; 486; 487
Versini, G.: 2324
Verson, E.: 1253; 1255; 1257; 1272; 1276; 1277; 1279; 1280; 1282; 1289; 1297; 1300; 1302; 1306; 1310; 1312; 1313; 1316; 1320; 1325; 1336; 1339; 1382; 1445; 1907
Vianello, D.: 1745
Vicini, E.: 1622
Vidal, F.: 1621; 1629; 1631; 1632; 2501
Viglietto, F.: 6; 7; 9; 15; 29; 34; 35; 36; 42; 43; 44; 384; 386; 388; 1005; 1412; 1416; 1417; 1418; 1419; 1421; 1486; 1488; 1521; 1916; 1928; 1930; 2026; 2027; 2028; 2030; 2031; 2032; 2033; 2034; 2036; 2041; 2042; 2043; 2044; 2045; 2046; 2047; 2048; 2049; 2050; 2054; 2055; 2348; 2401; 2405; 2406; 2407
Violino, C.: 1215; 1582
Virgili, S.: 2214
Vischi, M.: 2521
Visintini Romanin, M.: 690; 691; 694; 695;814; 815; 816; 817; 829; 830; 835; 836; 839; 840; 844; 1028; 1035; 1530; 1531; 1535; 1538; 1825; 2146; 2147; 2148; 2150; 2152; 2153; 2154; 2373
Vitagliano, C.: 1181; 1185
Vittori, F.: 479; 484; 489; 490; 491; 501; 507; 513; 517; 518; 526; 532; 537; 541; 550; 552; 556
Wachendorf, M.: 1135; 1141; 1145
Wallis de Vries, M.F.: 1138; 1140; 1142
Wettstein, H.R.: 1141
Wittmann, H.: 1144
Wittmann, J.: 682; 683
Wittmer, G.: 443; 444; 450; 457; 477
Wohack, F.: 2129; 2130; 2131; 2133; 2134; 2135; 2455
Youssef, J.: 237; 239; 240; 244; 850; 851; 852; 859; 871; 1159; 1160; 1161; 1162; 1163; 1164; 1165; 1166; 1167; 1168; 1169; 1170; 1171; 1172; 1173; 1174; 1175; 1176; 1177; 1178; 1179; 1180; 1181; 1182; 1183; 1184; 1185; 1186; 1187; 1188; 1189; 1190; 1191; 1192; 1193; 1194; 1195; 1196; 1197; 1198; 1199; 1200; 1201; 1202; 1203; 1204; 1205; 1206; 1207; 1208; 1209; 1210; 1211; 1212; 1214; 1216; 1217; 1222; 1223; 1224; 1225; 1229; 1230; 1231; 1232; 1233; 1234; 1235; 1237; 1238; 1239; 1240; 1241; 1242; 1243; 1244; 1245; 1246; 1248; 1249; 1502; 1503; 2015
Zadravec, P.: 1232; 1246
Zampa, C.: 2019; 2316
Zandigiacomo, P.: 342
Zanelli, F.: 1878; 2243; 2266
Zanettini, P.: 348
Zanin, G.: 936
Zanin, I.: 1114
Zanini, E.: 942
Zanolla, S.: 995; 1881; 1882; 1884; 1885; 1886; 1887; 1888; 1889; 1890; 1891; 1894; 1897; 2336
Zatelli, A.: 2333
Zefelippo, M.: 511; 520; 530; 536; 542; 553; 559; 574; 585
Zenarola, C.: 910; 911; 912; 913; 2277; 2278; 2279; 2285; 2286; 2288; 2293; 2295; 2296; 2297; 2298; 2299; 2303; 2304; 2306; 2307; 2308; 2312; 2319; 2322; 2326
Ziliotto, U.: 1058; 1073; 1099
Zironi, R.: 2231; 2232; 2236; 2237; 2241; 2242; 2244; 2245; 2248; 2256; 2260; 2261; 2265; 2267; 2268; 2289; 2290; 2318
Zitelli, G.: 443
Zlik, O.: 1263
Zocca, A.: 1233; 1234
Zuccarello, V.: 983
Zucchiatti, D.: 2520
Zuffellato, F.: 616; 622; 628

Crediti

Fotografie degli strumenti scientifici
Studio Marco Covi, Trieste

Archivio storico ERSA
– Scodovacca di Cervignano
Pagine: 6, 10, 15, 24, 52, 55, 62, 65, 67, 71, 73, 78, 92, 118, 119, 124, 137

Archivio fotografico
Giovanni Battista Panzera - Cormons
pagine: 50, 91, 95, 122, 136, 139, 142

Fototeca Civici Musei e Galleria
di Storia e Arte – Comune di Udine
pagine: 80, 83, 89, 108, 110, 111, 112, 134, 148, 154, 155

Royal Commission on the Ancient
and Historical Monuments
of Scotland – Edinbourgh
pagina: 84

Biblioteca civica "Vincenzo Joppi"
– Comune di Udine
pagine: 85, 149

Fototeca Musei provinciali – Gorizia
pagine: 98, 140, 141
autorizzazione n° 911/2008

Archivio famiglia Chiozza
pagina: 123

Biblioteca ERSA "Luigi Chiozza"
– Scodovacca di Cervignano
pagine: 16, 19, 20, 26, 27, 82, 87, 90, 94, 96, 99, 100, 102, 104, 105, 106, 107, 113, 116, 117, 130, 132, 135, 138, , 152, 153, 156, da 166 a 198

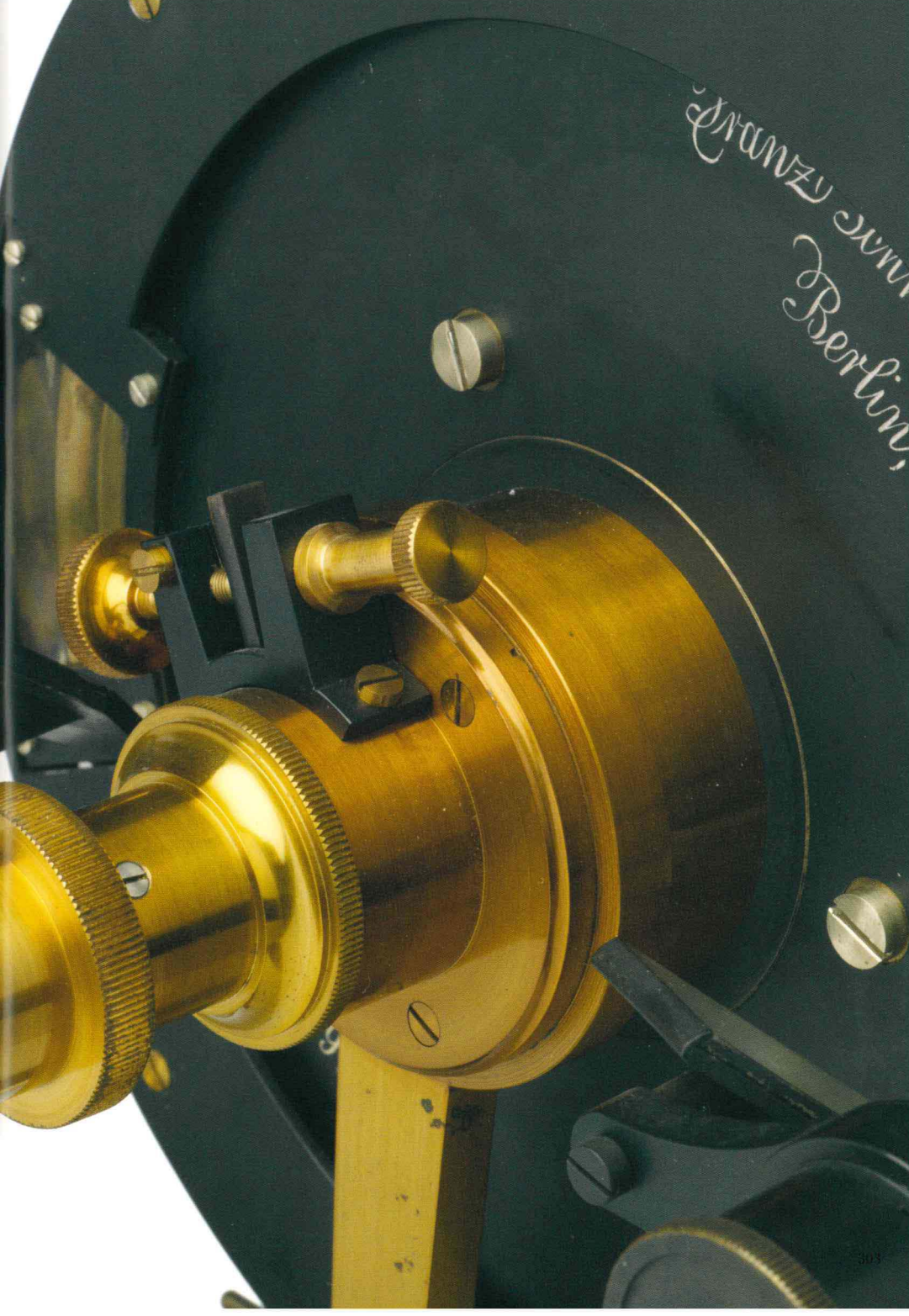
Galleria Nazionale d'Arte Moderna
e Contemporanea, Roma
pagine: 146, 147
Su gentile concessione del Ministero
per I Beni e le Attività culturali

Archivio Fotografico Storico del Consorzio
di Bonifica Bassa Friulana – Udine
pagina: 72

Studio Montanari - Udine
pagine: 128,133

Emilio Simonetti
pagina: 164

Polarimetro di Lippich.


Franz sum
Berlin,

Finito di stampare nel mese di febbraio 2009

verso
140

La Terra Indagata

Euro 10,00